

L'ALLARME DOPO UNA CATENA DI MESSAGGI INTERNET E SMS. ANCORA DISORDINI: IL GOVERNO INVITA I GIORNALISTI STRANIERI A NON ESAGERARE

Parigi, un weekend in trincea

Timori di violenze: vietati gli assembramenti in strada fino a domani

TRISTI BANLIEUE

Barbara Spinelli

NON si capisce bene come mai un'osservazione sensata come quella fatta da Romano Prodi sulla rivolta delle banlieue abbia suscitato, in Italia, una scandalosa così vasta e persistente. La diagnosi formulata dal capo dell'opposizione non è qualcosa di specialmente provocatorio, eccentrico. Non è un'investiva elettorale ma una descrizione fredda, quasi ovvia, di quel che sta accadendo non solo in Francia ma in molte periferie d'Europa, d'Occidente, e logice anche d'Italia. Non siamo una nazione di serenità in mezzo al generalizzato naufragio delle periferie che assediano i centri di ricchezza e potere.

Non un particolare acume ma il semplice buon senso dovrebbe indurci a constatare l'evidenza: quel che accade nelle borgate francesi può succedere anche nelle nostre periferie, perché tutte le politiche d'integrazione oggi barcollano, e son bisognose d'esser ricostruite tenendo conto che qualcosa si è spezzato nel vivere insieme delle società, in maniera profondamente diversa dal passato.

INTERVISTA

Toni Negri
«Finalmente la Rivolta»



«La violenza serve a quei giovani per difendersi»
Jacopo Iacoboni
A PAGINA 7

Lo strappo è questa volta anche verbale, perché i rivoltosi non dispongono più di un'avanguardia che traduca quel che essi vorrebbero dire; né hanno il linguaggio della lotta e dell'autonomia di classe per farsi capire e ottenere riconoscimento sociale: il rogo, come nei *Demoni* di Dostoevskij, è la loro lingua. E lo scontro non è più tra chi si è sopra e chi sotto, con gli inferiori che si sforzano di salire ai piani superiori. La rivolta oggi è tra dentro e fuori, tra chi vive nella storia e chi da essa si sente emarginato, e lo è. Si parla molto di ascesa sociale rotta, ma la metafora calzante è quella del treno che alla sua stazione anziché fermarsi corre via.

È ovvio dunque che non siamo così diversi dalla Francia. Che anche le nostre periferie sono una tragedia umana.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

STASERA UNA MESSA IN VAL SUSA

Il vescovo è con i No-Tav



La Diocesi dalla parte dei contestatori
«Ascoltate i fedeli, la gente sta soffrendo»

Alberto Gino, Lodovico Paletto e Pierangelo Sepeano A PAGINA 5

Resta alto lo stato d'allerta in Francia dopo oltre due settimane di violenze nelle periferie. Si registra, intanto, una lenta diminuzione degli scontri.

DIVIETI NELLA CAPITALE. A Parigi la prefettura ha vietato gli assembramenti e lo svolgimento di manifestazioni dalle 10 di oggi alle 8 di domani. Da alcuni giorni - spiega - le autorità - girano via i manifestanti e via sms minacce e appelli ai giovani delle banlieues a manifestare e violentemente a Parigi.

CENSURA. Il governo convoca i giornalisti stranieri per invitarli a non esagerare sulle rivolte delle banlieues, e aleggia anche una certa aria di censura, e di autocensura: il responsabile dell'informazione della televisione «TF1» ha spiegato che non farà più filmare gli incidenti di notte.

Quirico e Zecca A PAGINA 6

SONO IRACHENI

Ad Amman coniugi kamikaze



Nassiriya, i familiari
«Rai troppo frivola per l'anniversario»

Ruotolo e Tessandori
A PAGINA 9

IL MONDO DEI BIMBI

Mamme e nonne salvate le favole

Mina



COME la vuoi? Di fate, di maghi, di streghe cattive, di animali simpatici, di animali parlanti o di pesciolini? E prima lui e poi lei, i miei due figli, con gli occhi già enormi che si allargavano ancora di più, rimanevano pensierosi giusto un momento e sceglievano quasi sempre: animali parlanti. E allora... c'era una volta un bambino piccolo piccolo che aveva una cattedra piccola piccola che aveva una particolarità. Mamma, che cosa vuol dire particolarità? E via di questo meraviglioso, indimenticabile passo con la sera, fuori, che si faceva più scura e rendeva la fiaba più reale. Io ricordo tutto, e come potrei dimenticarmelo? Loro niente e quasi. Perché erano piccoli, molto piccoli, ma la dolcezza della fantasia dedicata soltanto a loro, quella, qualche traccia deve averla lasciata. E poi nemmeno io ricordo le fiabe che mi raccontava mia madre. Ed è un grande dolore, ma mi fa capire che è giusto così. Quello che si fa per i figli non lo si fa perché se lo ricordano. Ma per il piacere, per il bisogno di avvicinarli ancora di più oltre che con le mani, le guance, il petto, con il pensiero lento, semplice e lungo che, sono convinta, rimane anche se allo stato subconscio. E poi che fortuna! Allora non c'erano ancora i videogiochi che accorcano vertiginosamente il periodo della tenerezza serale. Oggi, appena prendono coscienza di possedere dieci piccoli dita, le utilizzano subito per agitarle, con la velocità della luce, su una tastiera o per brandire un mouse o un joystick. Tutti problemi ben noti da tempo a pedagogisti ed esperti riuniti in questi giorni a Berlino in un congresso internazionale, che si tiene in occasione del bicentenario della nascita del grande favolista danese Hans Christian Andersen.

Si discuterà di come mettersi al capezzale della fiaba moribonda ed operare un estremo tentativo di rianimazione dalle favole creative, di sogno e di fantasia, che nei bambini, sempre più internettiani e videogiochisti, sembrano in via d'estinzione. Compito arduo, perché si tratta di rimettere al centro del rapporto educativo la madre e le nonne, rese di nuovo capaci di affabulare e magari di cantare una ninna nanna. E quindi spegnere i jingle pubblicitari e le videate virtuali, per ricostruire quel dolcissimo angolo fatto di copertine rimboccate, di pigiamini profumati, di bibboni appena caldini, di parole sussurrate. E lì, in quel luogo dell'infanzia amata, tornare a raccontare i simboli, ingenui ma penetranti, del bene e del male, gli archetipi della saggezza, le trame che sono lo specchio magico in cui il bambino riflette paure e desideri. E, senza saperlo, cresce. E con lui, il mondo.

VOTO DI FIDUCIA AL SENATO. MA L'UDC AVVERTE: SENZA MODIFICHE SUL BONUS FIGLI ALLA CAMERA NON LA VOTEREMO

Finanziaria, sì condizionato

E Berlusconi ora promette: «Daremo una casa ai poveri»

Il Senato ha approvato ieri la Finanziaria per il 2006. Una manovra «blindata» che - nonostante le critiche di alcuni ministri al Consiglio di giovedì - ha ottenuto il voto di fiducia chiesto dal governo.

UDC INSODDISFATTA. La maggioranza si è scontrata più volte su come ripartire il fondo per le famiglie. Nell'ultima versione le risorse sono concentrate a favore dei nati nel 2005, mentre salta il bonus per il 2006. L'Udc chiede modifiche, minacciando di non votare la manovra alla Camera. Tremonti garantisce che non ci sono problemi.

OPPOSIZIONE CRITICA. Dall'opposizione commenti duri: «Sono demoralizzati, un passo indietro per la povera gente», commenta Romano Prodi. Per Piero Fassino è una finanziaria largamente al di sotto delle aspettative di imprese, cittadini e famiglie.

IL PREMIER. Al Convegno dei giovani di Forza Italia Berlusconi attacca ancora l'Uc (troppi burocrati, serve un drizzone), e promette: «Costruiremo una casa per tutti i poveri».

Barbano, Brucione e i COMMENTI DI Riccardo Nardelli e Chiara Saccomani ALLE PAGINE 2 E 3

ARRIVA IL DOCUMENTARIO CHE HA CONQUISTATO I TEOCON



I pinguini di Dio

Travolgente successo per la «Marcia dei pinguini». Il documentario del regista-biologo Luc Jacquet (dal 11 in Italia) è divenuto un caso cinematografico: negli Usa gli incassi hanno raggiunto gli 80 milioni di dollari.

Capra e Feltri A PAG. 23

LO SPOT DEMOCRATICO

Augusto Minzolini

L'ITALIA è il Paese dei paradossi. Solo da noi un Governatore che appena un mese fa era in bilico si consente oggi battute sui suoi distrattori. «Avete visto che fine ha fatto il direttore del Financial Times che aveva aperto il giornale con il titolo "Fazio go home"? - è la domanda ironica che in privato Antonio Fazio rivolge ai suoi interlocutori. Ebbene, io sono ancora qui, mentre lui è andato a casa. E anche Confalonieri mi

ha assicurato: ogni volta che "Striscia la notizia" lascia di darmi il tappeto gli indici di ascolto crollano».

Appunto, nel nostro Paese giudizi su fatti e persone mutano a seconda dei punti di vista. E' un discorso che vale anche per gli spot elettorali, considerati da Silvio Berlusconi un legittimo strumento di informazione, dai suoi alleati una terribile arma nelle mani del Cavaliere, dalla sinistra addirittura in

CONTINUA A PAGINA 8 QUINTA COLONNA

RICERCA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE: MANCA LA CAPACITÀ DI COMPRENDERE IL SENSO DI UN TESTO

Metà degli studenti legge ma non capisce

ITALGEST
GRUPPO INTERNATIONAL ITALYAN
COSTA AZZURRA
CAP MARTIN
A qualche minuto da Monaco
N.2 Bilocali nuovi in fase
avanzata di costruzione,
consegna imminente,
ultimo piano, ampie
terrazze e vista mare,
in residenza immersa nel
verde con piscina. Solo
€ 39.800 + taxa mutuo,
perchéggio incluso!
(848-842.842)
Tel. +39 0184 44 90 72 (30 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

La metà degli studenti italiani non sa leggere: è incapace di applicarsi a un testo e comprenderne il significato. A rilevarlo è una ricerca del ministero dell'Istruzione, dopo una rilevazione a tappeto sull'intero universo scolastico nazionale.
Masd A PAG. 11
Grande Concerto
Caccia alla Faccia
LA STAMPA

Energia dalla Natura?
NATURA MIX
SOSTEGNO
Misto d'Orzo
Germe di Grano
Acerola
Mirtillo
Il tonificante che dà un naturale sostegno
L'EVOLUZIONE DELLA FITOTERAPIA

BUONGIORNO

L'evasore avaro

AL 1999 a oggi un automobilista romano senza permesso ha varcato per ben 548 volte i varchi della zona a traffico limitato (ZTL) del centro di Roma, stabilendo il primato italiano di multe: 37 mila euro, che qualora pagate avrebbero consentito al sindaco Veltroni di finanziare mezza ora di concerto dei Rolling Stones o almeno del Pooh. A porre fine alla carriera dell'evasore a benzina è stato un blitz dei vigili urbani: lo hanno bloccato nei pressi di piazza di Spagna, forse mentre tentava di parcheggiare dentro la Baraccata o di inerparsi con l'auto lungo la scalinata di Trinità dei Monti.

Adesso qualcuno bofonchierebbe in fondo quel signore ha incassato un saggio collettivo. Gabbare l'istituzione pubblica, padrona esosa e subita con fastidio da una sostanziosa fetta di italiani, compresi molti di coloro che partecipano alla marcia per la legalità. Perché dun-



que accanirsi contro chi ha portato al parossismo un atteggiamento mentale diffuso, che consiste nel reinterpretare a proprio piacimento ogni divieto o regola collettiva? Semplice: perché il multato ha peccato d'avarizia. Con un solo euro avrebbe potuto acquistare presso una qualunque tabaccheria di Roma la mappa delle telecamere nemiche e garantirsi in tal modo una regolare impunità.

IL NUOVO ALBUM

Nel disco di Mina l'omaggio a Frank Sinatra

In 14 brani trent'anni di musica e una lunga amicizia
Marinella Venegoni
A PAGINA 25



INTERVENTO DEL PREMIER ALLA CONVENTION DEL «CIRCOLO GIOVANI» DI FORZA ITALIA

«Troppi burocrati, l'Ue ci danneggia»

Berlusconi: «All'Europa serve un drizzone». Poi promette «una casa per tutti»

Maria Grazia Bruzzone
inviata a SORRENTO

L'Europa che ci frena, da sburattizzare se si vuole andare avanti: un'Italia che non è affatto sull'orlo del baratro come vorrebbe Prodi, che con un gesto del dito sul bordo del palco (molto applaudito) lui esorta a spingere giù, in quel burrone. E l'impegno invece, anticipazione del nuovo programma 2006, a costruire case per quel 19% di famiglie meno fortunate che non l'hanno ancora e l'indizione a costruire centrali nucleari che con le nuove tecnologie sono ultrasicure, per superare il problema energetico. E le smentite sul Nigergate, sulla sua presunta volontà di innalzare a 68 anni l'età delle pensioni. È un Berlusconi afferente, quello che si presenta a Sorrento davanti alla platea di giovani del «Circolo di Marcello Del'Utri in questo antipasto di campagna elettorale. Duemila giovani, che in realtà tanto giovani non sono, a parte le prime file, a lungo inquadrate dalle telecamere, soprattutto le belle ragazze. Tanto che è lo stesso Berlusconi a sottolinearlo, dicendo che comunque i presenti sono sicuramente tutti «giovani nel cuore», come si addice ai seguaci di un partito giovane come Forza Italia.

Dell'Utri - artefice della fortunata campagna del '94, ieri seduto in prima fila accanto a Cesare Previti - è stato richiamato in servizio, racconta Lino Jannuzzi, perché questo è un momento

speciale. Ci sono da preparare le liste, che tra quelli che non hanno più un collegio e le new entries che premono, sarà una tragedia, e c'è da organizzare la campagna. Gli attivisti, i delegati azzurri come Berlusconi propone di chiamare quei ragaz-

LA RICETTA DI PRODI

«Più sviluppo con infrastrutture e legalità»

Lo sviluppo del Paese, secondo il leader dell'Unione Romano Prodi, è legato a una questione di metodo ed è basato su Regioni che non vadano ognuna per conto suo. Occorrono alcune grandi infrastrutture che leghino il Mezzogiorno con il resto del mondo e l'Europa. Al terzo posto c'è una facoltà di ingegneria in ogni provincia. Ma non meno importante nella proposta per lo sviluppo del Paese, lanciata dalla Puglia, è attrarre capitali esteri, rafforzando i porti meridionali: dobbiamo rafforzare Taranto come porto, ma volgerci anche verso Est per avere imprenditori asiatici che accompagnino le loro esportazioni. Per Prodi, inoltre, c'è bisogno della legalità e si deve pensare a energie alternative al petrolio.

zi che tutti i giorni dovranno andare in giro nei luoghi di lavoro e di svago, tra le famiglie a raccontare la vera storia d'Italia, recitando le brevi frasi del nuovo Libro del comunismo in versione Zingales appena sformata all'uopo. E quelli, eppoi, eppoi, eppoi, per contrastare quelli di sinistra che sono abiliissimi, li vuole, che dovranno presenziare ogni saggio, perché non accada più quel che è successo nelle ultime elezioni regionali dove una quantità di nostre schede sono state annullate.

Ma tutto questo il Cavaliere lo dirà alla fine della lunga ora e mezza del suo quasi comizio. Un discorso cominciato con una dissimulazione dei mali che affliggono il mondo sovrappopolato e ancora in gran parte povero, che produce migrazioni e terrorismo, indicando come rimedio la democrazia. E solo come ultima ratio la guerra (ma Talabani mi ha detto che il regime di Saddam non si sarebbe potuto abbattere senza guerra, dunque Bush sull'Iraq aveva ragione). Per parlare sull'Europa, l'Unione europea ci ha garantito per anni pace e sicurezza, ma oggi ha bisogno di un «drizzone», ha detto. Spiegando, ancora una volta, che il primitivismo problematico è l'eccessiva burocrazia: ci vuole una delegificazione molto profonda, ha detto riferendosi naturalmente anche al tetto del 3% al deficit che impedisce lo sviluppo. Di nuovo si è presa con l'iperventilazione dell'euro, che ostacola le esportazioni italiane e non



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al convegno dei giovani di Forza Italia a Sorrento

solo, oltre che danneggiare le famiglie. Famiglie che comunque non se la passano così male come vanno dicendo le opposizioni, a segnalare Prodi. Basta guardare alle macchine che passano sulla tangenziale milanese nelle ore di punta: «Tutti hanno un solo passeggero a bordo».

Berlusconi ha difeso le tante riforme fatte, e negato di aver mai pensato di far andare gli italiani in pensione a 68 anni. «Non potrei farlo perché c'è un accordo della maggioranza. Ho solo riferito unidea di Schroeder. E però gli italiani sono

diventati tutti edonisti e lavorano poco», ha insistito, citando dati comparativi. Il Cavaliere smentisce anche risolutamente il coinvolgimento dell'Italia nel Nigergate, definito una bufala e ha accusato la sinistra di comportamento irresponsabile e anti-italiano. «Metteste nei panni di un terrorista - ha quasi urlato - e che pensate, se credete che Italia non solo ha voluto la guerra ma ha anche fornito le prove agli americani per avere delle scusanti per l'attacco. Che penserebbe un terrorista? Ovviamente che Berlusconi deve morire e che l'Italia

dovrà subire un attentato!». Poi il premier si rilassa, e conclude: «Bene, abbiamo portato la croce e adesso è venuto il tempo di cantare: c'è Apicella da queste parti?». Alla festa di mezzanotte, al microfono con Gennaro alla chitarra, delizia i ragazzi con alcune canzoni di lui composte. Accolto da un'ovazione, sale sul palco, prende il microfono e dice: «Visto che le volete, ve le faccio sentire». Include un brano in francese (con cui mi sono mantenuto alla Sorbona, a Parigi di notte cantavo e di giorno studiavo).

FONDI NERI | LEGALI DELLA DIFESA CHIEDEVANO FOSSE SPOSTATO A BRESCIA

Il processo a Mediaset resta a Milano

Paolo Colaninno
MILANO

«Parti inerte». Così il giudice dell'udienza preliminare Fabio Paparella, definisce i suoi 62 colleghi di palazzo di giustizia risultati titolari di azioni Mediaset. E per questo decide di rigettare l'istanza della difesa che, in base all'articolo 11 del codice di procedura penale, avevano chiesto lo spostamento del processo per i presunti fondi neri Mediaset creati attraverso la compravendita gonfiata dei diritti cinetelvisivi, nella sede di Brescia.

Dunque il processo, ancora nella fase delle udienze preliminari che dovranno decidere il rinvio a giudizio o meno degli imputati, per ora resta a Milano. La presenza di quei 62 magistrati nel distretto meneghino che la pazienza certissima dei legali Mediaset ha sostenuto tra gli oltre 250 mila azionisti del Biscione, secondo il gup Paparella - che venne definito dallo stesso Berlusconi giudice a Berlino per averlo prosciolto ben due volte - non può essere



Il ripetitore di Mediaset a Cologno Monzese

motivo per uno spostamento della competenza perché i magistrati non sono in alcun modo intervenuti nel procedimento penale facendo valere i diritti e le facoltà loro spettanti. Risultando così che «dette parti offese sono rimaste del tutto inerte e passive e quindi non può dirsi vi sia in

concreto alcun pericolo di condizionamento del giudice procedente in alcun pericolo che minacci l'imparzialità reale e apparente dello stesso. La conclusione di Paparella è che le condizioni per uno spostamento non esistono: «Appare insufficiente la mera qualificazione sostanziale di parte

Un «tesoro» di 280 milioni

Falso in bilancio, appropriazione indebita, frode fiscale. Sono queste le accuse che riguardano gli imputati del processo per i presunti fondi neri Mediaset, calcolati dagli inquirenti nella misura di oltre 280 milioni di euro. Un «tesoro» fatto girare su alcune società off-shore che per i magistrati sarebbe stato accumulato attraverso la

compiuti vendite gonfiate dei diritti televisivi e cinematografici. Tra gli imputati, oltre a Berlusconi, figurano Fedele Confalonieri e una serie di manager e presunti prestanome del premier, tra cui l'americano di origine egiziana Frank Agrama. Esistono poi due stralci dell'inchiesta principale: uno relativo all'avvocato David Mills per una falsa testimonianza resa durante il processo Ali Iberian; uno per riciclaggio che riguarda anche i figli di primo letto di Berlusconi, Marina e Pier Silvio.

potrebbe essere diversamente visto che per Mediaset come per Parmalat la presenza di un azionista diffuso renderebbe praticamente impossibile celebrare il processo in qualsiasi parte d'Italia. Ma per Nicolò Ghedini, difensore del Premier accusato di falso in bilancio, appropriazione inde-

bita e frode fiscale, quella del gup Paparella è una decisione «gravissima». «Proprio la motivazione è la parte più grave della decisione, perché in qualsiasi momento uno dei 62 magistrati azionisti del gruppo Mediaset potrà costituirsi nel procedimento e azzerare tutto. Il processo andava spostato tranquillamente a Brescia dove sarebbe ripartito nel giro di pochi mesi davanti al giudice naturale. La decisione gravissima del gup ci espone tutti a questo rischio, a cominciare dagli imputati se dovessero essere prosciolti. Segue a ruota una levata di scudi di parlamentari di Forza Italia che parlano di «codice ambrosiano» diverso da quello italiano (Michele Saponara), di incredibile precedente giurisprudenziale (Francesco Nitto Palma).

Dietro le quinte, ovviamente, si agita lo spettro della legge ex Cirilli che secondo alcuni risolverebbe ogni problema per Silvio Berlusconi, facendo ricadere la sua posizione tra quelli che beneficerebbero del dimezzamento dei tempi di prescrizione (in questo caso, il 2006). Ma per Ghedini l'eventuale approvazione della legge ex Cirilli non cambia nulla a livello di prescrizione, ma io sono certo che l'onorevole Berlusconi sarà prosciolto nel merito. L'udienza riprenderà lunedì prossimo.

LA TELA DEL POLO

LE DUE TRAPPOLE PER L'ULIVO

Riccardo Barenghi

La strategia del centrodestra per tentare di non perdere le prossime elezioni, o quantomeno di impedire che l'avversario le vinca col giusto margine che gli consentirebbe di governare, assomiglia al sistema che usa il ragno per catturare la sua preda. Una tela in cui il malcapitato insetto si intrappola da solo cercando di liberarsi, e più si agita più s' intrappola.

I due fili principali di questa ragnatela si chiamano legge elettorale e grande coalizione. Della prima si è detto e ridetto ma poco si è insistito sui primi effetti che, nell'Unione, questa legge sta producendo. Il bisogno di mettere insieme due impulsi contraddittori - il proporzionale appunto e l'effetto delle primarie - sta conducendo i due principali partiti del centro-sinistra in una situazione che rischia di provocare più danni che benefici. Da Margherita infatti si trovano insieme nella lista unitaria alla Camera ma separati, e dunque concorrenti, in Senato. Costretti così a una doppia campagna elettorale (come ha notato Federico Gennaro su questo giornale la settimana scorsa) che non sarà facile portare a una sintesi. Rutelli dovrà cercare di convincere gli elettori a scegliere lui e non Fassino su una scheda convincendoli nello stesso tempo a scegliere sia lui che Fassino nell'altra scheda. E viceversa ovviamente. Sarebbe stato forse meglio non farla proprio, la lista unitaria, visto che il nuovo sistema proporzionale invita a correre ognuno per sé anche se uniti in un progetto (ma c'era da risolvere il problema della candidatura di Prodi, investito dai tre milioni di voti delle primarie). Oppure farla anche al Senato, così da annullare i danni della competizione tra alleati (vedi la Sicilia).

Come se non bastasse, ecco che spunta l'ipotesi «accademica» della Grande Coalizione. Essendo identico il ministro dell'Economia, per di più in ottimi e strettissimi rapporti con Berlusconi, qui non c'è niente di accademico. La Grande Coalizione è un'ipotesi politica, che potrebbe anche venire alla ribalta nell'eventualità di un risultato elettorale vicino al pareggio o comunque di fronte a emergenze economiche e internazionali imprevedibili al momento. Ma allora perché Tremonti la tira fuori adesso con un'intervista a Repubblica, giornale molto seguito tra gli elettori e i dirigenti dell'Unione? Non essendo stupido, sapeva benissimo che l'ipotesi sarebbe stata rinviata al mittente (ieri anche da Prodi e D'Alema), bocciata dalla stessa Repubblica (Edmondo Berselli) nonché dal Corriere della sera (Paolo Mieli). Però l'ha fatto lo stesso e l'ha fatto perché spera che se ne cominci a parlare (Polini ha già cominciato), che diventi insomma una delle possibilità in campo, che col passare delle settimane, dei mesi e dei sondaggi si insinuino dentro il centro-sinistra costringendolo a dibattere e dibattersi fino, magari, a restarsene intrappolato.

Resterebbe poco infatti, basterebbe che diventasse una delle ipotesi in campo, anche puramente accademiche, per sganciare di colpo la campagna elettorale dall'Unione: che si troverebbe schierata come un sol uomo per sconfiggere il nemico meno peccato dal suo organismo discuto appassionato se andarci a convivere, col nemico.

DALLA PRIMA PAGINA

TRISTI BANLIEUE

Barbara Spinelli

Intervista di adolescenti di periferia che sono arabi di nome - perché i nomi lo erano - ma che sono francesi e allegramente fieri di esserlo, visto che passano il tempo esercitandosi a recitare Marvèux.

Il loro linguaggio è aggressivo anche quando scherzano, chiacchierano, si amano, e quest'aggressività non ha colori tribali ma è un modo per entrare in società, per diventare francesi a pieno titolo: il loro sogno non è di preservare un'appartenenza ma di divenire cittadini indipendentemente dall'identità, come il modello laico-repubblicano promette senza più mantenere. Gli adolescenti della Schvitza vivono l'intervento dell'autorità pubblica (la polizia che pattuglia le banlieue) come se quest'ultima fosse una fatale moira divina, come se non fosse un'autorità ma un destino spietato, sprezzante, che opera a cacciarli. Nessuno francese puro sarebbe trattato col furore malevolo con cui sono malmenati i quattro banlieusards dell'Esquive, fermati casualmente dalla volante.

La storia di Francia è colma di questi momenti dove un malessere

si è accumulato da decenni d'un tratto muta natura, e precipita in epidemico tumulto incontrollato. La jacquerie contadina nel 1358, la rivoluzione nel 1789, la Comune di Parigi nel 1871, lo stesso maggio '68 e più di recente il lungo sciopero contro la riforma delle pensioni che il Premier Juppé voleva attuare nel '95: regolarmente esiste una classe di reietti che si ribellano, infiammano piazze, e in tal modo misurano la propria forza. Regolarmente questi tumulti annunziano altri popoli. La jacquerie divenne l'incubo dei nobili europei, nel Quattrocento. L'epidemia della rivoluzione trasformò un continente. Alle barricate erette nel 1848 dai patriotti francesi parteciparono polacchi e tedeschi, armeni e ungheresi, aprendo la strada all'era dei nazionalismi europei e infine al '14-'18. Seguì poi la Comune di Parigi con i suoi 25.000 morti, che tanti europei vissero come ferita per decenni.

Anche oggi siamo sull'orlo di uno strapuntamento simile, che è emblema di una condizione umana e più in genere di un Occidente che ci ostiniamo a chiamare benestante ed è invece afflitto da patologie schizoidi, smarrimenti ciechi davanti all'infinito. Stessi tumulti interni, che non si riescono a sedare e per comodità sono chiamati esterni. Stessa inattitudine a parlarsi, tra il dentro e il fuori. Stessa incapacità di dirigenti e politici, orfani di visione e previsione:

tante piccole misure non state provate nelle banlieue francesi, ma capricciosamente effimere. Sono stati tentati i ritrovi, le associazioni, la polizia di prossimità, più raramente gli alloggi meno inumani: misure che Chirac ha abolito o ridimensionato. E ancora: stessa fuga nei gesti violenti, sostitutivi del dialogo con il cittadino. Stessa rigidità di questo dialogo con chi è altro, che i outsiders e aspira non necessariamente a un'identità, ma a iscriversi nella comune cittadinanza: concepito per ingenerare amicizia, il dialogo si rivela incapace di dar voce alle passioni oscure dell'uomo-cittadino, alle passioni che ci sono contemporanee come l'odio, l'umiliazione, la tristezza, la noia, il risentimento.

Attorno alla Francia c'è in questi giorni una strana animazione euforica, che somiglia molto alla Schadenfreude, alla gioia per il male altrui ed è intensa in Inghilterra e Stati Uniti. La Francia era così fiera del suo modello laico-repubblicano, ed ecco che d'un colpo esso sembra sgretolarsi e finire. Già da tempo non era un modello di moda, con la sua ambizione a oltrepassare le identità etniche-religiose, a dare a tutti una medesima appartenenza cittadina, a chiedere al diverso l'assimilazione. Di moda sono il multiculturalismo, le quote per etnie o religioni, il comunitarismo: anche se questa ricetta s'è rivelata non meno disastrosa, gettando nel caos la periferia

olandese, le borgate tedesche, e nell'Inghilterra del 2001 le città di Bradford, Burnley, Oldham. Anche per questo è così miopia e inane, celebrare la sporcizia del modello francese. Si fa presto a dire che l'idea d'integrazione-assimilazione è fallita, solo perché oggi è applicata male e perché nella storia fu una trappola per le comunità ebraiche. È uno stupido verdetto demolitore, che accomuna scettici di destra e sinistra. I primi incensano Sarkozy, e non a caso il ministro dell'Interno candidato alla successione di Chirac propone l'introduzione di quote immigrati, quindi la tribalizzazione: nel malessere sociale della banlieue, egli non vede che ardori identitari. I secondi riconoscono che le nostre società sono fatte di molte culture, e vorrebbero preservarle immutate tutte. Anche i, in realtà, sognano la tribalizzazione.

Il modello francese non è fatalmente condannato, in questi giorni, e solitamente i modelli riusciti di convivenza non muoiono per un intrinseco vizio. Muoiono perché i mezzi non sono riaggiustati per il fine che ci si propone, proprio come capita all'unità europea. Anche quest'ultima è data oggi per morta, essendo contestata. La tendenza difettista è il peggio che si possa fare. Vuol dire non s'intende meditare su rimedi che compensino nei quartieri caldi di difesa della legalità. Vuol dire che non ci si propone di parlare a una generazione per cui il futuro è

baratro. Che non si vogliono correggere i modi in cui i modelli sono realizzati.

Ciò sono, questi adolescenti che si scagliano contro tutto quel che pretende essere cosa pubblica senza più esserlo, incassando non solo automobili ma scuole, commissariati, centri per disoccupati, trasporti collettivi? Non sono immigrati, ma cittadini francesi. Vanno per forza incorporati, prima o poi, il che significa: vanno fatti parlare, ascoltati. Il più delle volte sono musulmani, ma l'integralismo non è il loro forte. L'islam integralista cavalca l'anomia a medio raggio, non promuovendo le somme ma presentandosi come futuri garanti dell'ordine, guardiani di quartieri condannati a decadere.

Quest'umanità non si può chiamare impunemente raccolta (foocia), come ha fatto Sarkozy. Non si può minacciare di pulire le borgate al karcher: un'espressione straordinariamente aggressiva, che alludendo al rinchiusamento di mura con prodotti della ditta Karcher fa pensare alla pulizia etnica. Tutti gli europei farebbero bene a immergersi nel caso francese, a cercare le parole per parlare delle passioni tristi dei cittadini oltre che delle passioni nobili, a integrare le minoranze musulmane che si estendono. E quando si dice tutti s'intende: architetti e giornalisti, associazioni, sacerdoti, sindacalisti e politici. Quasi che sta travagliando Pa-

rigi ci riguarda, prefigura quel che siamo, che diverremo: una società multiculturalista, corrosa da ideologie multiculturaliste aspiranti alla tribalizzazione. Una società che le passioni tristi non le mette al centro della polis, per provare a capirle e addomesticarle. La vicenda parigina ha i tratti di un'allegoria. Ecco una città prospera, bellissima, antica. Al suo centro, in questi giorni, c'è una splendida esposizione allestita dallo storico dell'arte Jean Clair. Sarà una coincidenza, ma questo chiosarsi su un enorme e antico tema come la malinconia coincide con la rivolta delle banlieue. Mentre il Grand Palais appende la malinconia alle proprie pareti, ai bordi della metropoli essa s'accende e infuria contro il Palazzo. È la malinconia di chi si trova escluso, privato non tanto di via d'uscita ma di via d'ingresso: nel film di Kassovitz un giovane banlieusard dice, avendo perso l'ultimo metro che dal centro torna alla periferia: «Siamo chiusi fuori». «On est enfermé dehors». Senza guida, senza lotta di classe, la depressione euforica diventa risentimento di massa, istupidita gara tra chi meglio distrugge i simboli del Dentro, del Centro. Televisione e giornali sono questo Centro. I rivoltosi guardano se stessi sullo schermo e si sentono d'un colpo dentro, in gara fra chi più incendia: non sono più banlieus, cioè luogo (lieu) dove vieni messo al bando e altro non

sei che bandito.

I tumultuanti del ressentiment assediato la Francia da anni. Hanno dato la loro alle presidenziali del 2001, quando la sinistra fu stroncata dal secondo turno e Chirac si trovò a duellare con Le Pen. Si sono espressi nel maggio scorso, votando contro la Costituzione europea. Ora urlano parole afrane, nelle banlieue. Non smetterà questa passione triste, finché classi dirigenti e politici insistono a non parlare di quel che succede negli anfratti della società, o a ignorare le trasformazioni facendo finta che ogni critica ai modelli esistenti distrugga il modello stesso, ed equivalga alla guerra dichiarata da un nemico totale (un partigiano-combattente-terrorista) della Repubblica.

ALTROVE

di Guido Caronelli

The Boeing jet. Volando sull'Atlantico si accorge che il jet è abitato da persone morte, che vanno verso il nulla.

ENNIO FLAIANO: Diario degli orrori - 1965

LA LEGGE DI BILANCIO 2006 ANCORA CRITICHE DALL'UDC: I PROVVEDIMENTI SOCIALI SONO UNA PRESA IN GIRO. IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: POSSIAMO ANCORA CAMBIARE

La fiducia salva la finanziaria blindata

Primo via libera del Senato. Tremonti: è quella che volevamo. Per Prodi invece è un passo indietro

Alessandro Barbera
ROMA

Via libera del Senato alla manovra finanziaria per il 2006. Nonostante le critiche di più di un ministro al Consiglio di giovedì, il voto di fiducia è arrivato senza intoppi. «Quella che volevamo» per Giulio Tremonti, l'ultima firmata Berlusconi secondo il leader della Margherita Francesco Rutelli. La manovra che da lunedì approda alla Camera vale circa 27 miliardi, ben 16,4 dei quali andranno a riduzione del disavanzo per centrare l'impegno preso con Bruxelles di rag-

giungere nel 2008 il 3,8% del rapporto deficit-Pil. La difficile situazione dei conti pubblici ha obbligato il ministro dell'Economia a rimettere mano ai numeri concordati l'estate scorsa da Domenico Siniscalco, che prevedevano esiti 11,5 miliardi di aggiustamento.

Per lo sviluppo resta poco, anche perché altri tre miliardi andranno alla sanità; due per chiudere i buchi di bilancio delle tre Regioni cosiddette «scandali» (Lazio, Campania e Sicilia), un altro per innalzare ulteriormente un fondo che complessivamente raggiunge la cifra re-

cord di 93 miliardi di euro. La misura più incisiva a favore dello sviluppo - applaudita dagli imprenditori - è il taglio di due miliardi del costo del lavoro, circa un punto percentuale.

Per la famiglia restano un miliardo e 140 milioni. Su come ripartirli la maggioranza si è scontrata più volte, l'ultima giovedì. La versione che approda a Montecitorio concentra le risorse a favore dei nati di quest'anno senza distinzione di reddito. Soltanto il bonus per i bebè del 2006, ci sarà però un mini-contributo di 160 euro per i bambini venuti alla luce tra il primo gennaio

2003 e il 31 dicembre 2005. «Piattaforma vista e indennizzata» per l'Udc che chiede nuove modifiche, una «alemosina» e una presa in giro per il Forum delle famiglie. Tremonti garantisce che per lui non ci sono problemi: alla Camera si può tornare indietro. Confermati i cento milioni per le famiglie con figli disabili e una mini agevolazione per la casa, non più per acquistare ma a sostegno degli affitti nelle aree urbane. Infine, grazie a una detrazione d'imposta, è previsto uno sconto fino a 120 euro per chi ha iscritto i figli agli asili nido privati.

Sarà ricordata soprattutto come la finanziaria dei tagli: ai ministeri, agli enti locali, alle aziende pubbliche (in particolare Ferrovie e Anas), ai fondi per la cooperazione internazionale che potrebbero essere recuperati in parte grazie al «cinque per mille» etico, un'altra novità della manovra. Dalla cultura alla scuola, dalla Difesa alle Regioni, sono pochissime le voci che non hanno subito ridimensionamenti. L'ultima polemica ieri, per un taglio di 400 milioni all'Università. Se ne sono lamentati Conferenza dei Rettori, Cgil, Ds e Confindu-

stria. Dall'opposizione i commenti più duri: «Quando penso al capitolo della finanziaria sui problemi sociali sono demoralizzato. Un passo indietro per la povera gente», commenta Romano Prodi. Per Piero Fassino «una finanziaria largamente al di sotto delle aspettative di imprese, cittadini e famiglie. Una manovra «seria e rigorosa» per il capogruppo di Forza Italia al Senato Renato Schifani, mentre il collega di An Domenico Manca sottolinea che «per il quinto anno consecutivo il governo non mette le mani in tasca ai cittadini».

IL PACCHETTO FAMIGLIA POCHI MALEDETTI E SUBITO

Chiara Saraceno

P OCHI, maledetti e subito. Questa sembra la logica del manovramento alla finanziaria per quanto riguarda il tanto strambazzato «pacchetto famiglia». L'inevitabile e lo spreco di risorse configurate da misure frammentarie e una tantum appaiono ancora peggiorati rispetto all'accordo raggiunto nel governo la settimana scorsa e che già era stato criticato su questo giornale.

Il bonus per i neonati è limitato a quest'anno, riducendo pressoché a nulla il suo già scarso potenziale incentivante le nascite. Soprattutto, si moltiplicano manovre e manovre risibili, se non francamente insistenti - sembra di capire sotto forma di deduzioni fiscali - quindi senza affrontare la questione della incapienza, ovvero dei più poveri. A che cosa serviranno mai 160 euro una tantum per i bambini sotto i tre anni? e i 120 euro, sempre una tantum, destinati a chi usa il nido privato? Il costo di un nido privato a tempo pieno, che è spesso una scelta di necessità, è la scarsità di posti nei nidi pubblici e convenzionati, oscilla tra i 500 e i 700 euro al mese. Per altro, al nido pubblico chi paga la retta piena (e basta essere in due a guadagnare per superare la soglia che esclude dalla possibilità di pagare una retta inferiore) non paga molto di meno, anzi.

Questo «non inefficace» di risorse preziose appare tanto più intollerabile a fronte della conferma della riduzione dei trasferimenti agli enti locali, ovvero proprio a chi è responsabile di politiche importantissime per le famiglie: servizi sociali per le persone, politiche tariffarie, politiche abitative, sostegno al reddito per i più poveri. Di più, questo spreco fa nascere il sospetto che l'intollerabile ritardo nell'approvazione dei livelli essenziali dei servizi, a quattro anni dall'approvazione della legge di riforma dell'Assistenza e di riforma del Titolo V della Costituzione, non sia dovuto solo ad una sorta di paralisi nei rapporti inter-istituzionali: nella Conferenza Stato-Regioni e Stato-Città. Ci può essere un interesse da parte del governo a sospendere ogni decisione circa priorità e diritti minimi da garantire sul piano nazionale in modo continuativo, per tenersi le mani libere nell'utilizzo del fondo sociale. A partire dalla decisione sulla quota da distribuire a livello locale e quella invece che rimane nella disponibilità del governo centrale: non per garantire diritti comuni, ma per distribuire manovre più o meno idiosincratiche che durano lo spazio di una finanziaria e non offrono alle famiglie alcun orizzonte temporale sufficientemente lungo per definire strategie sensate.



FAMIGLIA, WELFARE E SANITÀ

- Bonus bebè**
Bonus 1000 euro per tutti i nati nel 2005. Contributo di 160 euro per i nati tra il 1° gennaio 2003 e il 31 dicembre 2005. 100 milioni alle famiglie con figli disabili
- Sanità**
Stanziati 93 miliardi, di cui 91 andranno al Fondo sanitario nazionale. Per il rinnovo del contratto dei medici 13,5 miliardi
- Ristrutturazioni edilizie**
Prorogata al 2006 la detrazione Ipe (la quota scontabile passa dal 36 al 41%). L'Iva sale dal 10 al 20%, con un maggior gettito di 220 milioni
- Asili privati**
Sconto massimo di 120 euro per le famiglie che hanno mandato i figli in asili nido privati nel 2005
- Casa**
Agevolazioni per le giovani coppie che acquistano casa (100 milioni). Fondo per gli affitti dagli studenti universitari fuori sede (25 milioni)
- Ammortizzatori sociali**
480 milioni per prorogare al 2006 gli ammortizzatori sociali
- Bonus decoder**
90 euro nel 2005, 70 nel 2006 per la Tv digitale solo in Sardegna e in Valle d'Aosta
- Rimborsi fiscali**
Addio a versamenti e rimborsi se il dovuto è sotto i 12 euro



LE MISURE APPROVATE

- ISTITUZIONI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
- Stipendi politici**
Riduzione del 10% dello stipendio di tutti i parlamentari e i «politici» eletti, compresi i governatori e i consiglieri comunali. È escluso il premier
- Eni e Enel**
Le quote di Stato pagano dividendi per un miliardo
- Authority**
Dal 2007 stop al finanziamento delle autorità di controllo (escluse antitrust, energia e gas)
- Amministrazioni centrali**
Stretta sui consumi intermedi e discrezionali dei ministeri; tagli per le spese di rappresentanza, consulenze esterne e auto blu
- Spettacolo**
Al fondo 102 milioni oltre ai 300 già stanziati
- Enti locali**
Tagli alle spese correnti del 3,8% per le Regioni e del 6,7% per gli enti locali. Tagli alle comunità montane per 2 milioni di euro
- Magistratura**
Taglio del 10% per gli organi di autogoverno



IMPRESE

- Costo del lavoro**
Taglio di 1 punto percentuale del complesso delle aliquote contributive a carico del datore di lavoro. Costo: 2 miliardi
- Banca del Sud**
Lo Stato provvederà all'avvio, poi sarà gestita da soggetti privati. Taglio di 500 milioni al Fondo rotativo per la promozione imprenditoriale nelle aree depresse
- Distretti industriali**
Nuove regole per rilancio dei distretti industriali, che potranno usufruire della tassazione di distretto ed emettere obbligazioni
- Poste**
Taglio di 150 milioni
- Anas e ferrovie**
Taglio di 300 milioni all'Anas e di 1,2 miliardi alle Fs



SOLIDARIETÀ

- Ricerca e volontariato**
5 per mille sul gettito dell'Ire. Deducibilità totale delle somme erogate a ricerca e volontariato
- Crack finanziari**
Fondo per l'indennizzo per le vittime delle frodi finanziarie
- Ustica**
8 milioni per i parenti delle vittime di Ustica
- Cooperazione**
L'aiuto ai Paesi in via di sviluppo è ridotto da 552 a 400 milioni. Il fondo per le missioni di pace scende da 1,2 miliardi a 1 miliardo
- Infrastrutture e trasporti**
- Aerotrasporto**
475 milioni per la ristrutturazione dell'autotrasporto merci

IL PASSAGGIO ALLA CAMERA NELLA MAGGIORANZA LA VOGLIA DI CAMBIARE E' FORTE MA MANCANO LE RISORSE

E ora si aspetta San Condono

retroscena

Il pacchetto famiglia? «Un problema di comunicazione tra amici. Per noi qualsiasi scelta è giusta purché i fondi vadano ai beati». Giulio Tremonti ieri ha annunciato un nuovo accordo della maggioranza su come ripartire un miliardo e poco più. Se andrà in porto, sarà il quarto in pochi giorni. Scartata la tredicesima per i pensionati sociali, il bonus-libri per le scuole, gli aiuti per le giovani coppie che vogliono comprare casa, al centrodestra resta il dilemma se dare mille euro di bonus solo ai nati del 2005 o se anche a quelli del prossimo anno. Il destino di quello che Pierluigi Bersani ha sarca-

sticamente definito «l'osso dato in pasto da Tremonti alla maggioranza» sarà risolto alla Camera, dove ad attendere la finanziaria c'è un Parlamento assatanato.

La manovra per il 2006 sarà ricordata fra le più emendate della storia delle sessioni di bilancio. Ma non (ad oggi) per mano di deputati e senatori. A Montecitorio la voglia di cambiare è forte. «A me la finanziaria così com'è non va e lo dirò al mio partito», dice un deputato sotto stretto anonimato. Il disappunto fra i parlamentari c'è tanto quanto fra i ministri, ed è sostenuto dai senatori rimasti pressoché a bocca asciutta. La correzione imposta per rispettare gli accordi con Bruxelles (16,4 miliardi) è pesante, e lascia «epici spazi di manovra», spiegava ieri il viceministro Giuseppe Vegas. «Una soluzione c'è, ed è quella del condonato o del condono fiscale», ribattono un altro parlamentare

che per ora non si vuole esporre. Anche perché «un condono da lì uscirà comunque, ed è quello per i contributi previdenziali degli agricoltori» finora rimandato per ragioni tecniche. La finanziaria dunque cambierà ancora, ma

Giovani coppie, bebè tagli alla cultura, tanti i fronti aperti
E c'è da rimediare alla sventura sulla copertura

resta da capire quanto per volontà del Parlamento. Finora il deus ex machina è stato sempre Giulio Tremonti: due correzioni (una sul 2005, una per il 2006), due decreti, un emendamento di trecento commi. «L'ho fatta in 552 ore», diceva nei

giorni scorsi il superministro per ricordare che lui alla pianca di comando ci è tornato solo a fine settembre. La voglia di fare presto e bene lungo un sentiero virtuoso gli è però costata già parecchie modifiche in extremis. Piazze e grandi.

Le ultime due in ordine di tempo sono di ieri: a Palazzo Madama, a pochi minuti dal via libera alla manovra, circolano due diverse tabelle sui tagli alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo. Un primo testo, quello presentato dal Governo, stanziava 345,4 milioni (552 l'anno scorso), un'altra 400. Quest'ultima però non è distribuita ai senatori. L'efficiente Vegas si accorge della svista e annuncia trafelato: «I milioni sono 400». La versione distribuita riportava ancora il taglio «epico» servito per coprire altre voci di spesa in Commissione. Cosa che il giorno prima aveva mandato su tutte le furie il

ministro degli Esteri Gianfranco Fini. Interviene anche la Parnesina che conferma. Tutto chiarito.

Pochi minuti e viene fuori un'altra svista. Tecnica, ma più grave. L'emendamento del Governo al disegno di legge «Bilancio» corregge il deficit tendenziale per il 2006 e non per i due anni successivi. Sono i famosi sei miliardi di dismissioni immobiliari che, per esplicita denuncia di Tremonti, a luglio l'ex ministro Siniscalco avrebbe fatto inserire fra i proventi del 2006 senza che lui se ne fosse poi informato. L'intervento che avrebbe costretto il Governo a organizzare la sfasatura della manovra. I tecnici hanno cancellato quei proventi dal deficit dell'anno prossimo, ma non dalle tabelle del 2007 e del 2008. Il governo vorrebbe innanzi la correzione nella cosiddetta «Nota di variazioni», ma non si può fare. Sarà costretto a farlo alla Camera sul tavolo netto da finanziare: un miliardo e trecento milioni per il 2007, un miliardo nel 2008. «La vendetta della storia per l'ex», commenta velenoso un terzo deputato che attende Tremonti ai varchi. La strada della manovra è ancora lunga e irta di ostacoli. [a. ba.]

EMENDAMENTO

Gli editori: «Delusione e preoccupazione per i tagli alla stampa»

«Delusa e preoccupata», così la Fieg (Federazione italiana editori giornali) commenta il mancato recepimento nel maxi emendamento dei principali proposte avanzate dagli editori riguardanti forme di sostegno alla carta stampata. In particolare, gli editori ricordano che «la richiesta di prorogare al 2006 il credito per l'acquisto della carta e il credito d'imposta sugli investimenti produttivi e la modifica alla norma sulla riduzione dell'1% del cosiddetto cuneo contributivo che risulta inapplicabile al costo del lavoro giornalistico». La prossima settimana la finanziaria passa all'esame della Camera. «È auspicabile», aggiunge la Fieg - che in quella sede il governo e il Parlamento manifestino un interesse concreto nei confronti dei problemi della stampa quotidiana e periodica.

LE SPESE PER LE EUROPEE 2004 GLI AZZURRI HANNO SBORSATO 34 MILIONI. DS, SDI E MARGHERITA INSIEME B

Forza Italia sciala, l'Ulivo tira la cinghia

Sorprese e chicche dalla relazione della Corte dei Conti in Parlamento

La politica, come ormai non manca di osservare anche il primo passato, costa. Costano gli stipendi degli uomini pubblici, e tutti dicono di volerli ridurre; ma costano anche molto le campagne elettorali. Campagne all'americana o all'italiana, campagne personalizzate o radicate sul territorio, campagne centrate sui leader o i dirigenti locali, campagne sobrie o fortemente drammaticizzate, campagne materiali (il porta a porta stile Karl Rove) o immateriali, internet, i messaggi on line, gli sms. E poi slogan, manifesti, scribi-

ni, spot, spin doctor, consulenti... Tutto un indotto che non è a «gratuita», per carità. Ma quanto costa? E bisogna aspettarsi un minimo di equilibrio, nell'epoca del bipolarismo sia pure imperfetto?

Come no. Il collegio della Corte dei Conti ha presentato in Parlamento la relazione di controllo sulle spese dei partiti per la campagna elettorale delle europee del 2004 e i risultati sono, francamente, sorprendenti. In tutto i partiti hanno speso 86 milioni di euro. Il contributo pubblico che tocca a ogni partito che piazza almeno un euro parlamentare a Strasburgo è, ovviamente, proporzionale, assolutamente equo: i partiti del lista riformista dell'Ulivo incassano sedici milioni di euro l'anno, Forza Italia dieci. An che, l'Udc e Rifondazione tre, comunisti italiani, Nuovo Psi, Italia dei Valori, Lista Pannella e Verdi poco più di un milione, l'Udsur 640 mila euro.

Ma quel che fa impressione sono i soldi scuciti di tasca propria dai singoli partiti. La destra non batte: sciorinasse la sinistra. La somma dei partiti della Casa della Libertà (Forza Italia, An, Udc, Lega) per mandare i suoi candidati a Strasburgo ha potuto spendere sessantotto milioni di euro; i partiti dell'Ulivo, tutti insieme, si fermano a 15,7 milioni di euro.

Se uno si va a spulciare il dettaglio della relazione scopre cose ancora più interessanti. Forza Italia (21% dei voti nel 2004) da sola ha speso 34 milioni di euro, seguita da An (11,5%) con 14 milioni, e dall'Udc (5,9%) con 11. La lista riformista tutta insieme - quindi Ds, Margherita, Sdi e repubblicani europei (31,1%) - è stata abbastanza parsimoniosa, non si sa se per virtù o facendo di necessità virtù: otto milioni di euro in tutto, a dispetto di chi mitizza gli apparati democristiani, o i presunti,

potenti sostegni forniti alla Margherita dall'imprenditoria progressista o da quella cattolico-illuminata. Ma dalla carta spuntano altre chicche, sulle quali sarebbe interessante conoscere le riflessioni dei politici. Per esempio il fatto che i radicali hanno speso sei milioni di euro, o che la Lega nord ha sborsato solo due milioni, o ancora che il presunto magnate delle campagne alla ceppelloniana, Clemente Mastella, ha fatto invece le cose in grandissima economia, facendo scucire all'Udsur appena un milione di euro, esattamente quanto il partito prevedibilmente morigeratissimo di Fausto Bertinotti.

Numeri e barba, certo. Ma anche un singolare spaccato di propensioni, gusti, possibilità di spesa dei partiti che andremo a votare nel 2006; tanto più utile se è vero che il nuovo sistema elettorale riavvicina politiche ed europee, le

LE SPESE PER ANDARE A BRUXELLES	
LISTONE ULIVO (Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei)	8 milioni
VERDI	2,5 milioni
DI PIETRO	2,2 milioni
UDEUR	1 milione
RIFONDAZIONE COMUNISTA	1 milione
COMUNISTI ITALIANI	0,5 milioni
FORZA ITALIA	34 milioni
AN	14 milioni
UDC	11 milioni
LEGA	2 milioni
Centrosinistra	16,2
Centrodestra	61

uniche elezioni sempre rimaste proporzionali anche dopo la svolta maggioritaria del '94.

Sia chiaro, tutte queste spese citate dalla Corte sono stralciate; e le disperate testimonianze solo che un partito è più ricco o l'altro più povero. C'è solo un punto, sostituisce la Corte dei Conti, che merita ulteriori approfondimenti: il colle-

gio ha trovato da ridire su un pagamento di Forza Italia di trentamila euro a beneficio della società «Ad Pepper» per una campagna basata sull'invio di email. Chi ha pagato l'Iva? Risposta dei forzisti: l'Iva non è stata indicata perché la ditta ha sede all'estero. Dov'è tutto arabo elezioni europee, no?

Crolli

La polizia segreta di Stalin ha fatto fuori Trozky, quella di Putin se la prende col senatore Guzzanti. Il crollo dell'Urss.

Anna Lestamp

Jon

www.euronics.it

EURONICS

GRANDI AFFARI d'Autunno



239,00

CLASSE A

Lavatrice **Bosch** WAA 12160
Capacità di carico 5 kg, cestello variabile 400/600 giri, riconoscimento automatico del carico, selezione programma e temperatura tramite unico manopola "SOFT-TRONIC", classe di efficienza energetica A.



Telefono cellulare **Nokia** 2600
Dual band, display a colori, videocamera, suonerie polifoniche

69,90



27" LCD

689,00

Televisore LCD 27" **Amstrad** 12714
Schermo 27", luminosità 500 cd/m², consumo 600 W, risoluzione 1280x768



Notebook **Toshiba** M40X-121

Processore Pentium M 750, RAM 512 MB + 512, Hard disk 40 GB, display 15,4" True Blue, DVD Super Multi Drive Dual Layer

999,00

* Offerta valida dal 12 al 23/11/2005 salvo approvazione della finanziaria. Per tutte le condizioni contrattuali vedi i fogli informativi nei punti vendita indicati in fondo alla pagina. Importo finanziabile Min 180 Euro Max 3.100 Euro. Valgono requisiti standard.

Al Agosto 2005 decisi le modalità di pagamento tra:

(A) interessi zero (TAN 0% TAEG 0%) in caso sia previsto il pagamento totale in un'unica soluzione a Ottobre 2006;

(B) comode rate mensili con interessi (TAEG max 18,86%) stabiliti al momento dell'acquisto in caso sia previsto il pagamento rateale da Ottobre 2006.

PAGHI A OTTOBRE 2006*
IN UN'UNICA SOLUZIONE A TASSO ZERO*

OPPURE **FINO A 48 RATE*** CON INTERESSI

CON CARTA EURONICS



Alessandria
Via Marengo, 64



Arma di Taggia
Parco Commerciale Taggia

Biella

Corso Europa, 7/C

Casale M.to

Viale C. d'Alvola, 6

Cuneo

Via Cino Boccardo, 26

Cuneo

Parco Commerciale Auchan



Genova

Centro Commerciale L'Aquilone



Novara

Via Grifetti, 70

Torino

C.so R. Margherita, 270



Torino

Via Nizza, 30

Tortona

Città Commerciale Oasi

Verbania

Viale Azari, 94



Vercelli

Parco Commerciale Carrefour

Villanova M.to

Parco Commerciale Monferrato

LE MINACCE SOTTO TUTELA ANCHE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA. I SINDACI VALSUSINI CERCANO DI PLACARE GLI ANIMI MENTRE POLIZIA E CARABINIERI INDAGANO

Tav, la politica torinese è sotto tiro

Una scorta alla Bresso dopo le minacce: «Non m'impressionano ma questa escalation è inquietante»

Lodovico Poletto

TORINO

Dico, al telefono da Cuneo: «Non sono particolarmente emotiva, quindi non mi impressiono. Ma ciò che è inquietante è questa escalation di fatti...».

Hei i nervi saldi Mercedes Bresso, il giorno dopo i tre proiettili calibro 38 trovati nella buca delle lettere di casa sua e che portano dritto alla questione Tav. Nervi d'acciaio che non li scuote nulla, nemmeno quello strano «avvertimento» che ieri mattina ha messo in allarme la polizia, per la seconda volta in meno di 24 ore. I bidoni dell'immondizia di fronte alla casa della presidente, sulla collina di Torino, sono stati rovesciati da qualcuno in mezzo alla strada. Un qualcuno che poi s'è andato indisturbato: svenito prima dell'arrivo degli investigatori. Opera di un'auto impazzita? Impossibile. Probabile che sia un gesto intimidatorio, come per dire: «Siamo di nuovo qui, e facciamo ciò che vogliamo».

Ieri sera il prefetto Goffredo Sottile ha telefonato alla Bresso, lunedì si affronta la questione scorta. La presidente non avrà auto in sirenata che la seguano ovunque, ma quella che in gergo è definita «tutela»: avrà accanto un uomo delle forze dell'ordine si occuperà della sua sicurezza. Lei dice: «Avevo già una persona che stava sempre con me. Ma se così deve essere, così sia...». Del resto è già così per il suo collega della Provincia, Antonino Salta, che dall'altra sera ha un carabiniere a fianco. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha da sempre una sua scorta, formata da vigili. E preoccupata, presidente Bresso? Lei, cauta, risponde: «Mi auguro che tutto questo sia soltanto un segnale di irritazione. Non di violenza che sta salendo...».

Ed è proprio l'irritazione che che tormenta l'aria in Val Susa, nei paesi che dicono «no» alla Tav. Aria già «avvelenata» dai volantini in qualche modo inneggiati alla Br, poi dai candelotti esplosivi, e adesso dalle minacce a Mercedes Bresso. Lo dicono anche gli amministratori dei comuni valligiani, impegnati nella battaglia anti treno, e, da giorni, occupati anche in un'opera di pacificazione degli animi: «Bisogna gettare acqua sul fuoco».

Gli inquirenti hanno recuperato le tre pallottole e lavorano sul messaggio, tutt'altro che criptico. La sensazione è che la mano che ha infilato la busta nella buca delle lettere a casa Bresso sia la stessa che ha confe-



Una fiaccolata contro la Tav in Val Susa

Nuovo avvertimento
I bidoni dell'immondizia di fronte alla casa della presidente rovesciati nella notte

I lavori continuano
La grande trivella è già stata montata. Lunedì potrebbe entrare in funzione

zionato i due primi avvertimenti. O, almeno, che provenga dallo stesso ambiente. Da qualcuno che ha tutte le intenzioni di far saltare i parametri del confronto civile. E strappare la protesta popolare dalle mani della gente della Valle per consegnarla in quelle meno pulite di chi ha secondi fini.

Già, ma chi? Supposizioni, per ora, non se ne fanno e in questura si fa della prudenza uno stile di comportamento. Per non caricare animi e creare inutili tensioni. In quest'ottica di abbassare la tensione va letta anche la massiccia presenza dei sindaci valsusini, ieri pomeriggio, all'appuntamento di fronte al tribunale di Susa dove si doveva decidere la legittimità dell'ingresso di

Ltf nei siti dove dovranno essere effettuati i sondaggi. Il tribunale ha preso tempo: se ne riparla il 18, quando saranno unificati i due ricorsi che sono stati presentati. La società Ltf, invece, non fa retromarcia su nulla. Lo dice il direttore Comastri che annuncia di non poter sospendere i lavori. La trivella, salita la notte scorsa al sito 42 di località Seghino è già montata e lunedì potrebbe entrare in funzione. A meno che - spiega Comastri al giudice Sbruti - dal ministro non arrivi l'ordine di fermare tutto. E non ascendere i motori del megatrappano che s'infilerà per 600 metri nella montagna. Ma è un'ipotesi estremamente remota. E la Valle questo lo sa. Reagisce composta alla notizia che le trivelle sono già in quota. Non ci sono manifestazioni o presidii, non ci sono insulti ai poliziotti che da dieci giorni passano le notti all'aperto ad aspettare un nemico che non c'è. L'avvertimento, quello che carabiniere e Digos inseguono da giorni, colpisce con l'arma della paura.

Tanto in Val Susa si discute dello sciopero generale di mercoledì prossimo. «Saremo in tanti, decine di migliaia...» dicono. Delegazioni di «No Tav», giurano, arriveranno anche da fuori regione. Il giorno prima, invece, una delegazione di consiglieri regionali e rappresentanti della Val Susa andrà al Parlamento europeo a Strasburgo per discutere della questione Alta velocità. E del corridoio che da Torino arriverà a Lione. Il progetto che ha infiammato gli animi della gente di questa valle di confine.



FERRENTINO

Va dal giudice Laudi
«Ho spiegato tutto il 16 corteo pacifico»

intervista
ALBERTO GAINO

TORINO

Martedì scorso, Antonio Ferrentino, presidente della comunità montana «Bassa Valle di Susa» è stato in procura, accompagnato dall'avvocato Roberto Lamacchia. Niente a che vedere con le denunce fotocopia di Digos e carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale. «Ho chiesto un colloquio al dottor Laudi, in veste di rappresentante di un'istituzione pubblica. Mi ha ricevuto e abbiamo parlato per un'ora e mezzo».

Che cosa è andato a dire? «Non ci nascondiamo che la lotta no-Tav è a un bivio, che dobbiamo rafforzare il nostro impegno civile e pacifico, specialmente dopo quel pacco-bomba. La richiesta di colloquio col magistrato inquirente è stata dettata dallo sforzo di capire che cosa possiamo fare adesso in istituzioni, dialogando con magistratura e forze dell'ordine, per evitare di rivedere un film già visto negli anni fra il '96 e il '98».

Semmai, per evitarvi di partecipare, vostro malgrado...

«Esatto, la situazione è diversa rispetto al tempo di quei microattentati ecoterroristi a cantieri autostradali e ripetitori tv. Oggi sta protestando un'intera valle e su questo territorio si è acceso un riflettore mediatico giorno e notte. Per questo siamo fortemente preoccupati per il 16 novembre, il giorno dello sciopero generale».

Teme altri pacchi-bomba, più o meno dimostrativi? «Dico solo a chi ha intenzione di strumentalizzare le nostre ragioni: non venga in Val Susa per cercare un palcoscenico».

Non ha timore di ricevere minacce, come per Bresso? «L'estate 2004, quando ci fu un tentativo di mediazione col governo, comparvero sui muri di alcuni paesi minacce contro amministratori pubblici. Ci dissero che erano riconducibili agli anarco-insurrezionalisti, il che non significa che anche il resto debba essere attribuito a loro. Di sicuro una domenica decina di anarchici distribuirono volantini a «Con dove è a Bussoleno: riconoscevo qualche amministratore pubblico di voler svandare la lotta no-Tav».

Ma adesso... «C'è qualcosa di più. Il pacco bomba doveva essere dimostrativo ma conteneva pur sempre un candelotto con 200 grammi di dinamite. E poi quel terribile avvertimento alla Bresso. Dobbiamo lanciare i segnali giusti. Quali? «Il movimento sta crescendo a vista d'occhio e non accetteremo che nessuno pensi di poter occupare la linea ferroviaria o l'autostrada. Il 16 novembre faremo un corteo da Bussoleno a Susa, si concluderà con un megaconcerto. Sarà anche una giornata di festa».

Ma le denunce? «Con Laudi non se n'è parlato. Siamo consapevoli di aver fatto azioni che non dovevamo: non è normale che un amministratore pubblico sia costretto a far da barriera fra polizia e cittadini. È stata una scelta obbligata ma c'è stata solo resistenza passiva. Ci auguriamo che i nostri avvocati - si è formato un collegio di difesa con l'adesione di 30 legali - chiariscano tutto con la magistratura».

Indichi una cosa che proprio non le va giù... «La galleria di servizio di Venaus, dieci chilometri per sei metri di diametro, autorizzata dal ministro Lunardi nell'agosto 2003 senza alcuna valutazione di impatto ambientale e consultazione con gli enti locali».



Ferrentino

IL VESCOVO VINCE GLI ULTIMI DUBBI E PASSA DALLA PARTE DEI CONTESTATORI

La Chiesa si schiera «Ascoltate i fedeli»

reportage
PIERANGELO SAPEGNO

inviato a SUSÀ

Così il tredicesimo giorno anche la Chiesa scese in campo. Contro il Tav, o con la gente di questa valle, come dice monsignor Pierluigi Cordola fermandosi ad allargare le braccia sui tetti e sui boschi scuri dell'imbrunire, con tutti quelli che ne hanno bisogno, non quelli che hanno una speranza, con i cristiani che non l'hanno chiesta, come dice don Popola, il parroco di San Giorgio, questa chiesa maestosa affacciata sul dirupo in faccia alla montagna che dovranno tagliare come un panettone per far passare il treno ad alta velocità. Un volantino per annunciare, e una veglia di preghiera assieme ai fedeli che stanno soffrendo per il loro futuro. Ma ci saranno tutti i sacerdoti della valle, e la chiesa di Foresto a Bussoleno forse non basterà a tenere tutta la gente, e ci vorrà la piazza. Un po' è una svolta, da quando monsignor Baldini Confalonieri, vescovo di Susa, raccomandava la prudenza e sponsorizzava il terzismo, dicendo che il cristiano deve servire la comunità aiutando il dialogo, l'unico inquinamento che sembra già in



Il vescovo Baldini Confalonieri

atto è dato dalle profonde divisioni, dall'odio negli animi, dall'incapacità ad ascoltare l'altro e da un ostracismo per chi la pensa in modo diverso che ha portato la patria in valle ad esprimere il proprio punto di vista se differente dal gruppo che grida più forte. Questa non è prassi cristiana. Da allora però sono cambiate tante cose, e quelli che gridano di più sono quelli ascoltati di meno, come annota don Ettore De Faveri, direttore de «La Valsusa», il settimanale diocesano della vallata, ricordando il comportamento

Un volantino per annunciare la veglia di preghiera assieme ai tanti parrocchiani che «stanno soffrendo per il loro futuro. È un'opposizione democratica ed è pacifica»

dello Stato, e la beffa del 31, quando la polizia occupò i siti di nascosto, nella notte: «Non possono pensare di giocare una partita così. Questa popolazione merita rispetto e ascolto. La devono stare a sentire».

Può darsi che sia solo per questo che pregheranno tutti, questa sera. Per farsi ascoltare. Così, a mani giunte, a capo chino, con il rosario in mano e il velo in testa, con i loro sacerdoti che hanno visto svuotarsi le chiese e riempirsi le strade, e alla fine dentro le strade rimarrà si può

«Quando 15 mila persone vanno in piazza chiamate solo dai loro cellulari vuol dire che tutta la Val Susa protesta e che il dissenso è corale. Non si può ignorare la voce di un'intera popolazione come se non contasse nulla»

ritrovare le chiese. In questi giorni, sono già scesi assieme ai fedeli, ai sindaci, alle mamme e ai nonni che protestavano. Ma questa volta lo faranno tutti assieme, guidando l'unica protesta consacrata dalla fede cristiana: la preghiera. Per arrivarci, hanno tenuto una riunione con il vescovo, che all'inizio era molto diffidente e che lo è diventato sempre di meno. Monsignor Baldini Confalonieri non era d'accordo su tutto quello che era scritto sul manifesto che annunciava la veglia di questa sera, alle ore 21, nella

chiesa di San Giovanni Battista in Foresto di Bussoleno, per gli abitanti della Val Susa in lotta contro il progetto del treno ad alta velocità. Ha fatto cambiare qualche parola, ne ha discussa qualche altra e ha attenuato qualche tono. Ma alla fine, anche con il suo silenzio (io non faccio commenti), risponde al citofono, è come se avesse benedetto questa iniziativa, e per la prossima settimana ha già chiesto di incontrare tutti i sacerdoti della valle impegnati con i loro fedeli nella battaglia anti Tav. E' vero che la parola lotta non piace neppure a monsignor Pierluigi Cordola, l'arciprete di Bussoleno, che dev'essere un po' l'ispiratore di questa veglia: «Quella della gente della Val Susa è un'opposizione democratica, anche pacifica». E se gli si fa notare che non sapremmo come chiamarla, che è un'opposizione comunque molto forte, lui risponde: «Va bene, molto forte. Ma motivata. Il progetto che vogliono realizzare è assolutamente devastante. Mi fa rabbrivire». Solo che la parola lotta evoca brutti ricordi, altre spieghe e altri nomi, e spagina che non ci appartengono, come assurda sfuggendo i paragoni, gli equivoci, i richiami. Dice che la popolazione vuol solo difendere la sua vita, perché qui è in gioco il futuro di una valle.

Non importa neppure chi sono

i compagni di strada. I Verdi e Rifondazione? «Non è vero», ribatte. «È una protesta che appartiene a tutti i credenti, ci sono con noi sindaci che appartengono al Polo, e lo stesso presidente dell'Alta Valle è leghista. Io non guardo queste cose. Le bombe, i petardi, i proiettili, le minacce? «Provocazioni». In fondo, sta arrivando il momento di tutti, nel mondo della Chiesa, anche quello di don Ciotti, del Gruppo Abele: «Bisogna parlarsi, discutere, valutare e rivalutare. Con una premessa: l'immediata sospensione dei lavori». E anche quello della parte moderata, dove si trova don Ettore De Faveri, che adesso continua a chiedere il rispetto per questa gente: «Quando ci sono 15 mila persone in piazza chiamate solo dai loro cellulari, vuol dire che tutta la Valle protesta, vuol dire che il dissenso è corale. E allora non si può passare sopra alla voce di un'intera popolazione, come se non parlasse, come se non contasse niente». Così ci sarà anche lui, ci saranno tutti, questa sera. «Io ho una speranza», dice monsignor Cordola. Fuori dalla Chiesa, con i paramenti della Messa, di fronte alle bandiere anti Tav dalle finestre, all'ultimo vespero, prima che sia tutto buio. Come diceva l'apostolo Paolo: «La speranza non delude».

pierangelo.sapegno@lastampa.it

WEEKEND BLINDATO NELLA CAPITALE DALLE 10 DI OGGI FINO ALLE 8 DI DOMANI MATTINA, PROIBITA «QUALSIASI RIUNIONE CHE POTREBBE CAUSARE DISORDINI DI STRADA»

Parigi ha paura: assembramenti vietati

Il governo convoca i giornalisti stranieri e li invita a non esagerare sulle rivolte di periferia

Domenico Quirico
corrispondente da PARIGI

Fino a ieri era «roba di banlieue». Si poteva far finta di niente. Adesso la rivolta inizia a rosicchiare anche le abitudini di Parigi, quella dei boulevard, dei grandi riti democratici, della civiltà del turismo e della conversazione. Si manifesta, innervosisce, intralaccia, eccome, le abitudini quotidiane.

Piazze vietate

La prefettura della capitale ha annunciato che dalle dieci di oggi fino alle otto di domani mattina qualsiasi riunione che potrebbe causare o incrementare disordini di strada o in luoghi pubblici è vietata. Come si vede c'è una certa vaghezza intimidatoria. Rafforzata da due inevitabili appendici burocratiche: la mobilitazione straordinaria, allievi delle scuole di polizia compresi, degli agenti che devono far rispettare l'urto provvedimento e acciuffare i

Migliaia di poliziotti nelle strade, mobilitati anche gli allievi agenti sugli Champs-Élysées

violatori; e le sanzioni, da otto giorni a tre mesi di carcere e 3750 euro di multa. La direzione della polizia getta acqua sul fuoco dell'inevitabile allarme: non ci sono minacce particolari, per carità, a parte le frasi contestate in alcuni blog truculenti che danno appuntamento in centro in questo fine settimana ai giovani delle periferie, appunto «per bruciare tutto». Però: «Stete calmi, noi siamo vigilanti ma sereni».

Non c'è ragione per dubitare. Ma anche il più ottimista dei parigini per strada fa fatica a non respirare zaffate di crepitante tensione. Ci sono tremila poliziotti di guardia, scrivano boulevard, edifici pubblici, monumenti, negozi.

Champs-Élysées

L'apparato poliziesco ha debuttato, fragorosamente, ieri mattina sugli Champs-Élysées. In programma la cerimonia, con Chirac, per ricordare la vittoria nella Grande Guerra. Impossibile obliare pure l'omaggio agli eroici «spoil» per l'emergenza banlieue, anche se in questo modo si sarebbero risparmiate robuste paure ai tutori dell'ordine pubblico. Rassegnati, ne hanno comunque approfittato per ginnasticare i riflessi di ben 2200 agenti. Il viale più bello del mondo, però, resta in piena febbre comunitaria. Si teme nel dorato ottavo arrondissement, l'incombente distruttiva del «casque», inevitabilmente richiamato dalle vetrine del lusso. È il crepuscolo che fa soprattutto paura perché scandisce l'inizio dell'attività dei ragazzi delle molotov. Per rassicurare il

chilometro del lusso francese è stata istituita una «hot line» con la polizia pronta a raccogliere ogni segnalazione, gli addetti privati alla sicurezza di magazzini e riviste «Maison» sono stati decuplicati per scorgere in anticipo la felpa dell'incendio in trasferta. Le agenzie di

Ma il sopravvissuto all'incidente che ha dato fuoco alla rivolta, accusa «La Police ci insegna...»

vigilanza si stropicciano le mani. Tutti i negozi aperti, insomma, per accudire il gruzzolo di un ghiotto e lungo fine settimana, ma con il dito già pronto a tirar giù le serrande. I poliziotti intanto presidiano

anche le meno scintillanti stazioni ferroviarie, le linee dei treni che collegano con la grande periferia, il metrò e le strade che portano alla capitale. Sono, come si vede dai preparativi, i tre giorni decisivi. Se Parigi la stampa e la tendenza dei disordini a scendere di numero sarà confermata il governo potrà annunciare vittoria, almeno sul piano dell'ordine pubblico. E senza che nemmeno un prefetto della regione perigina abbia fatto ricorso al coprifuoco. Altrimenti bisognerà affrontare la imbarazzante prospettiva di una guerriglia cronica.

Il testimone

Non hanno contribuito a far calare la tensione i colpi illegittimi, (dizione mirabile, si legge pestaggio), inflitti da alcuni agenti a un giovane di La Courneuve. Trasmissi da «France 2» e l'ar-

sto di uno dei due responsabili. È il racconto di quanto è successo il 27 ottobre a Clichy fatto al giudice istruttore dal compagno dei due adolescenti morti fulminati in un trasformatore. Muttin Altun, che è rimasto ustionato, ha cambiato versione: erano in seguito dagli agenti impegnati in

E le televisioni nazionali annunciano autocensure. Non saranno trasmesse altre immagini di incendi

un controllo dei documenti, per questo sono fuggiti rifugiandosi nel maledetto trasformatore. E non come aveva detto all'inizio «si è messo a correre solo perché gli altri correvano». Gli agenti li braccavano dunque. Sapevano

che i ragazzi erano entrati in quell'edificio pericoloso. Appassisce la confortante versione ufficiale che parlava di un tragico equivoco. Ma Sarkozy, in tv, ha ribadito che non si pente di avere usato i termini di «marmaglia» e «stapisti» per designare coloro che telegono le periferie nella paura.

La stampa estera

Le preoccupazioni non distruggono però il governo dal fronte, delicatissimo, dell'immagine. Lunedì con penna tascuino e soprattutto orecchie bene aperte i corrispondenti di giornali e televisioni straniere potrebbero essere convocati per una lezione. In cattedra il portavoce del governo Jean François Copé. Che spiegherà loro come si raccontano, correttamente, le effervescenze giovanili in una grande capitale del mondo.

Dopo aver ispezionato con sguardo amministrativo la stampa estera e i suoi resoconti il governo ha infatti deciso che bisogna mettere le cose a posto, vendendo con patriottismo polmonare una Francia ben pettinata e tranquilla. «Parigi brucia!», ma cosa sono queste frusciole? Ci mettiamo alla berlina, non c'è la guerriglia a Saint-Germain? Indignano i sogghigni, considerati irriverenti, soprattutto dei soliti anglosassoni e degli ex colonizzati. Fumeggia anche una certa aria di

cazzaria, o di autocensura: il responsabile della informazione di «TF1» ha spiegato che non fa più filmare gli incidenti di notte, ma semmai, di giorno, la rabbia degli abitanti di banlieue che hanno avuto le auto bruciate. Meno pericoloso, e piace al governo. Ai sindaci, del partito governativo, poi le tv risultano antipatiche: strepitano che sono una convenienza di collaborazionisti, eccitano gli incendiari con le loro sequenze. Bisognerebbe vietarle. Niente paura, c'è anche questa possibilità nella ben panciuta legge sul coprifuoco.

La sedicesima notte è cominciata presto, ieri sera. Alle 20 si segnalavano «tumulti» a Tolosa e una decina di auto in fiamme.

«Ti faccio arrosto»

documento

La scena è stata filmata a Lione da una telecamera nascosta della televisione TF1. Anche il dialogo tra i poliziotti e i due ragazzi è stato registrato di nascosto. Sul comportamento della polizia la prefettura ha aperto un'inchiesta

Poliziotto: «Stai zitto!»

Primo ragazzo: «Mi dite di star zitto e io non ho fatto nulla».

Poliziotto: «Vuoi che ti porti in un trasformatore?» (si riferisce ai due adolescenti morti fulminati a Clichy, la tragedia che ha scatenato la rivolta dalle banlieues).

Primo ragazzo: «Signore, voi mi parlate male, io vi parlo con rispetto!».

Poliziotto: «Allora non parliamo. Ti ho detto di andare indietro, fello».

Primo Ragazzo: «Signore io vi do del voi e il vostro collega mi dà del tu: io sono educato!».

Secondo ragazzo (a un poliziotto con il cranio rasato): «Hai il cancro, non hai più capelli. Bene!».

Poliziotto: «Vuoi andare arrosto anche tu come i tuoi amici? Vuoi finire in un trasformatore? Chiudi la bocca, se no ti ci ficco».

Primo Ragazzo: «Facendo cosa pensate che il quartiere possa calmarsi?».

Poliziotto: «Che si calmi o no, chi se ne frega! A noi più la cosa finisce in merda più siamo contenti!».

VIAGGIO A SAINT-DENIS IN CAMPO FRANCIA-GERMANIA: QUI NEL '98 ZIDANE ALZÒ LA COPPA DEL MONDO

Sbiadisce anche il mito dei «bleus»

Stasera si gioca in mezzo agli indiani

I ragazzini che adesso spaccano vetri e bruciano auto allora era appena nati

reportage
GIULIA ZONCA

inviata da PARIGI

Francia-Germania si gioca in mezzo agli indiani. E così che gli abitanti di Saint-Denis chiamano i ragazzini che spaccano vetri e bruciano auto. E così che evitano di definirli perché non sanno che fanno banno. E non solo per i cappucci neri felpati tirati fin sotto il naso. Troppo piccoli per credere in qualcuno, nessuno meno cosa è la Francia multietnica, quella più fatisca da miscelare, quella del pallone che proprio dentro questo quartiere, banlieue non ancora profonda ma già incattivita, è diventata padrona del Mondo.

Nel 1998 Parigi ha iniziato a ubriacarsi allo Stade de France, un cavalcavia e quindici minuti a piedi dalle vetrine spaccate qualche sera fa. Un altro mondo. Qui abita a Saint-Denis guarda la Francia in tv e che sia sulla luna o dietro casa fa poca differenza. Qui si festeggia tutto, ma dopo un mortaretto c'è sempre qualcuno che tira una molotov. È successo anche il 14 luglio, tutti in piazza e poi tutti a scappare. Sì, ai Mondiali di Francia è stato diverso, ma

per noi. Gli indiani erano appena nati. È la voce che esce da un collettivo di piazza, un gruppo che rifiuta i partiti e la logica razziale, lo gestisce un'algerina insieme a una francese, entrambe scappate e molestate troppe volte per ricordare da chi o perché. Si riuniscono due volte a settimana davanti alla Basilique Royale dove riposano i re di Francia e i buoni propositi. «I ragazzini si appostano qui perché sanno che prima o poi qualcuno tirerà fuori una macchina fotografica». La rubano e non gli basta più. Devono far male, hanno più crudeltà di quanto sia concepibile.

In place Jaurès, il cuore di Saint-Denis, hanno festeggiato i Bleus tante volte: «Perché noi che abbiamo dai 30 anni in su, abbiamo visto la differenza, ci siamo sentiti parte di qualcosa». Ci sono ancora le scritte, uno Zizou con i caratteri formato gigante che si scrosta sotto la bandiera disegnata a graffito: «Justice». L'ha appesa il collettivo antiviolenza. Una giustizia resa fumetto e colorata come i tag che stanno sui vagoni abbandonati. «Proviamo a parlare nella loro lingua ma non sappiamo qual è, conosciamo i loro problemi perché sono i nostri: un futuro, un lavoro, il voto, parità di diritti però lo scambio si ferma alle rivendicazioni».

I fratelli più grandi si facevano chiamare Beur, sta per arabo all'incirca. E venivano: sillabe all'inverso, un linguaggio rivoltato e diventato argo. L'argo che si è mescolato alla Francia, lo stesso di black-blanc-beur: l'orgoglio di tifare per una squadra a sangue misto. Ma gli indiani di Saint-Denis hanno smesso di rivoltare paro-



«Scusate, io sono cresciuto in un quartieraccio di Buenos Aires e ne ho viste di peggio»

David Trezeguet
il pomeriggio a Clairfontaine

le, rivoltano direttamente le strade e non hanno idea di quando la Francia gioca.

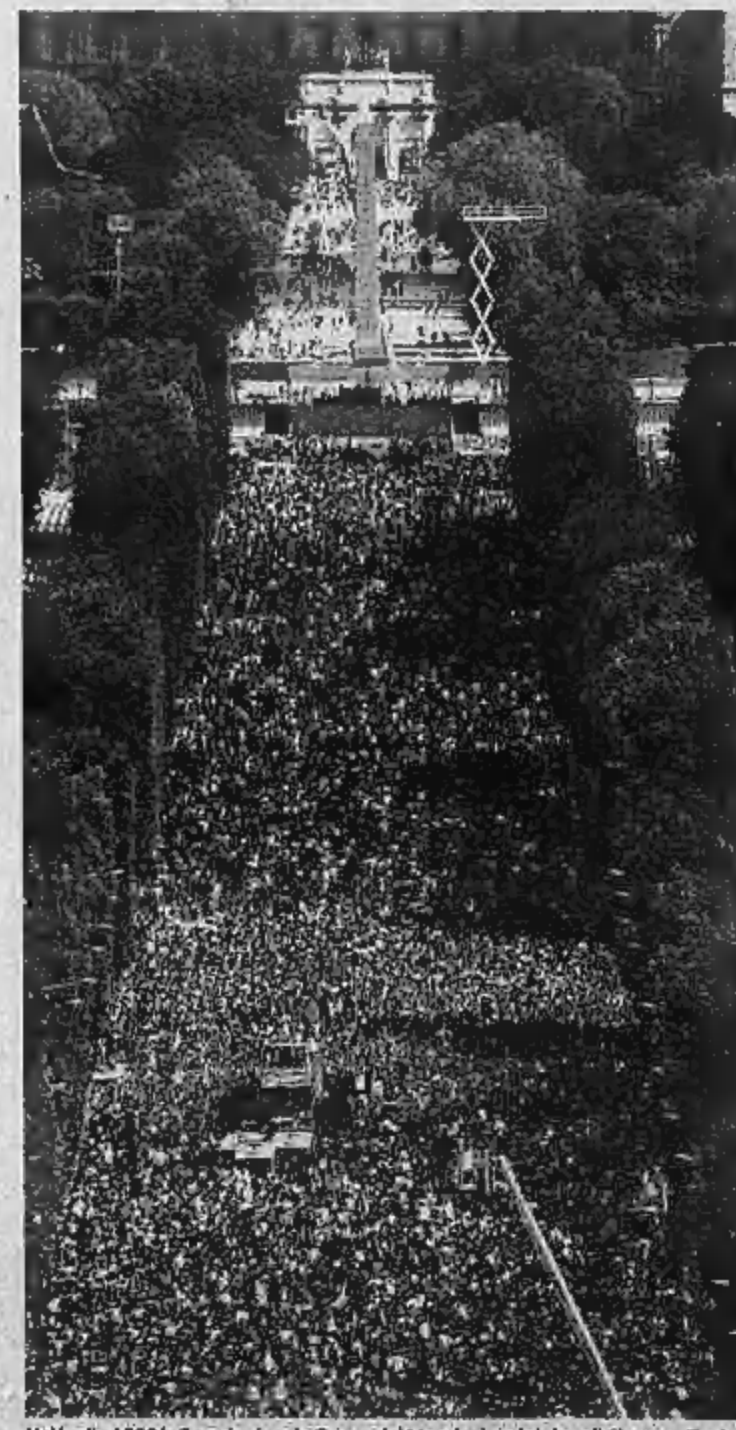
Thuram li ha difesi: «Io ci sono cresciuto dentro una banlieue, si può solo diventare aggressivi. La violenza non è mai gratuita e se sento dire a Sarkozy «focia», lo sento dire a me. Creiamo del lavoro, delle opportunità e non avremo più bambini disperati. I treni di Saint-Denis si sono esaltati, i decenni non hanno sentito. Nello speciale di France 2, andato in onda giovedì sera, un gruppo di felpa ha annuito davanti a un microfono. Dello studio leggevano l'intervista di Thuram e nessun



«Io invece sono cresciuto in una banlieue e lì si può soltanto diventare aggressivi»

Lilian Thuram
l'altro giorno nel ritiro della nazionale

cappuccio si è mosso in un fremito di fiera. Solo Sarkozy, ospite d'onore, si è agitato: «Non capisco come Thuram possa chiamare giovani dei delinquenti» e Thuram, pronto a indossare la fascia da capitano stessera, non capisce perché dovrebbe rispondere. È uno abituato a dire quello che gli pare. Dopo i fiocchi alla Marseillaise, nel 2001, davanti al primo Francia-Algeria, Thuram si è dichiarato irritato: «Lo trovo incomprensibile». Oggi è Trezeguet che fatica a imparare il problema banlieue: «Scusate, ma io sono cresciuto in un quartieraccio di Buenos Aires dove vedevo ben di peggio. Ma ho



Nel luglio 1998 la Francia vinse la Coppa del Mondo: i parigini sugli Champs-Élysées

parlato a lungo con Henry e Thuram ma il fondo non capisco perché dei bambini debbano passare le notti per strada. So che si sentono disperati, però scusate, io in Argentina conosco ancora persone che mangiano una volta ogni tre giorni. Francia il lunedì e cena il giovedì. Io a 12 anni potevo star fuori solo fino alle 8 di sera e dovevo andare a scuola. Ci sono linee che vanno seguite. La mia non è un'opinione politica, quella è identica al pensiero di Thuram: Sarkozy ha esagerato».

Black-blanc-beur sta sbiadendo come le bandiere di Francia 98, in giro per Saint-Denis si chiedono perché i nazionali hanno deciso di giocare contro la Costa Rica per beneficenza e poi si sono limitati a donare il 30 per cento del loro gettone: «Guardavano più di un milione di euro per anno». C'è più incredulità che cattiveria nei conti di questo guardiano notturno. Un armadio che porta a spasso un pitbull, insieme tengono a bada l'ingresso di un albergo. Ha 20 anni appena eppure quei abbinamenti che devastavano il percheggio non li poteva guardare. Non so mi facevano pena o rabbia. Io sono di origine ivoriana e in Francia ho trovato un lavoro, una casa. Una patria però no. Ci ho rinunciato, so che per i francesi posso essere anche un bravo e simpatico cittadino: «Io verrò sempre da un'altra parte. Quando la Francia ha vinto gli Europei nel 2000 mi si è gonfiato il petto, ai Mondiali però terro per la Costa d'Avorio. È più facile, più naturale».

Stasera doppia sicurezza davanti allo stadio. «Questa era già una partita da monitorare prima e ora non fanno difficoltà ad aggiungere più poliziotti a Saint-Denis», Pascal Simonin, direttore generale dello Stade de France sorride. «Non c'è un solo graffito su questo stadio, lo abbiamo curato e coccolato proprio per quello che rappresenta e la gente del quartiere ci ha sempre dato una mano». Più che risparmiato, escluso. Per gli indiani è troppo grande. Ancora non lo vedono.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Giulio Anselmi
Vicedirettore: Roberto Belloni, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redazione capo: Luca Uboldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione italiana: Francesco Mancuso
Art director: Cynthia Sparalino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Finelli
Amministratore delegato: Direttore generale: Antonello Perricone
Amministratore: Jean-Marie Calombari, Luca Conderio di Montemonte
Lodovico Passerini d'Arzuffe, Giovanni Benzi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marconi 32 - 10126 Torino, tel. 011/5968111

STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pesenti 150, Roma
SIS spa, Quinta Strada 15, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Olbia (Ca)
S.R.A. printing, Mainstrait 13, Modugno (Ba)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 25/145/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di venerdì 11 novembre 2005 è stata di 475.800 copie





intervista

Jacopo Iacoboni

inviato a VENEZIA

«Ma quali bande! L'esplosione delle banlieues non è una jacquerie estemporanea. E anche se lo fosse, lo sarebbe in un contesto sociale radicalmente mutato, i cui tratti di fondo sono la crisi del fordismo, e l'assenza di risposte politiche - non solo in Francia - a questa crisi. Per questo per me resta una rivolta; ma potrei anche dire insurrezione, se intendiamo il termine in un'accezione marxista. È ovvio cosa manca per parlare di insurrezione autentica, manca una coscienza politica degli obiettivi, quello che Marx chiamava il "per sé". Questo movimento vuole qualcosa, ma non sa ancora cosa vuole».

Toni Negri, il cattivo maestro dell'Autonomia, l'uomo che nel '79 fu arrestato per insurrezione armata contro lo Stato italiano (condannato a trent'anni, la pena fu ridotta a tredici), è tornato. Di nuovo al centro del dibattito, dopo che il New York Times ha dedicato un paginone al suo Impero, scritto da Michael Hardt, e dopo che il Nouvel Observateur ha inserito tra i venti grandi filosofi del secolo, Negri è reduce da Mar del Plata, Argentina, dove ha seguito la protesta anti-Bush. Ora è seduto nel salone della sua nuova casa veneziana, libri alle pareti, moltissime riviste anglosassoni, le ultime copie di Le Monde appoggiate su un tavolino.

Molta della stampa internazionale ha provato a leggere l'esplosione delle banlieues vedendoci il fallimento del modello di integrazione francese. È una spiegazione che la convince?

«Per niente. E perché, forse il modello anglosassone non ha fallito ugualmente? Guardi l'America di New Orleans, o l'Inghilterra del 7 luglio, con i terroristi che nascono inglesi nel senso più profondo del termine, inglesi vestiti come loro, ragazzi che prima di farsi bomba vanno al pub e si ubriacano di birra... Il punto non è il fallimento del due modelli multiculturali».

Ora dirà: c'entra l'organizzazione del lavoro.

«Gli elementi nascosti dietro le banlieues in fiamme sono almeno tre. Quello che è in crisi è il modello industriale fordista, che prevedeva l'occupazione permanente, e uno schema di crescita indefinito, sostenuto dallo Stato. Poi questa crisi è coniugata con i processi di mondializzazione economica. A questo si saldano politiche neoliberali di blocco della spesa pubblica, che producono una crisi degli interventi di welfare. Altri che l'integrazione, qui il problema è la totale assenza di risposta politica alla crisi del fordismo. Questa mancata risposta è legata alla crisi della rappresentanza democratica».

Però scusi, perché la periferia sono in esplosione solo in Francia, o in Italia? Le dinamiche postfordiste sono le stesse anche noi.

«In parte perché siamo una società socialmente meno avanzata. E poi perché, per paradosso, questi fermenti da noi si sono in parte esauriti. Gli anni settanta hanno scaricato un potenziale di lotte sociali; o meglio, l'Italia, o la Germania, hanno allungato dieci anni il sessantotto. Ma così mi hanno anche diluito gli effetti. Però attenti: movimenti di protesta da noi ci sono già. La Val di Susa, i movimenti per la casa nelle città, le battaglie dei migranti contro i cpi...».

IL TEORICO DELL'INSURREZIONALISMO E LE BANLIEUES IN FIAMME: «IL PROBLEMA NON È L'INTEGRAZIONE, MA LA CRISI DEL NEOLIBERISMO. E LA VIOLENZA SERVE A DIFENDERSI»

Toni Negri

«Ecco, finalmente la Rivolta Ma per la Rivoluzione c'è tempo»

sempre colpa della dinamica neoliberale...

«Certo che no. Dico solo che le rivolte sono espressione dell'incapacità del neoliberalismo di farsi politica statale. Non parlo solo di dirigismo, ma della capacità dello Stato di esercitare governance, cioè mettersi in contatto permanente coi movimenti. Una capacità che il fordismo, con tutti i suoi mali, aveva».

Sarkozy ha chiamato «racaille», feccia, i giovani della periferia. Oltre agli scenari, c'è poi la politica politica, no?

«Sarkozy è stato imprudente e imperdonabile. Ma non è la prima volta che un politico in Francia chiama i giovani di periferia «racaille», feccia, i giovani di periferia. Solo che adesso la gente è esplosa. C'è un evento».

Fa un po' effetto però che in quella che lei chiama «rivolta» si brucino le Renault dei lavoratori, e non le Porsche Cayenne degli spacciatori. Che rivolta è?

«Il fatto è che gli spacciatori le macchine ce le hanno in casa. Conosco bene alcune scuole di Epinay sur Seine. È l'unica banlieue in cui c'è stata solo una decina di macchine bruciate ma non un'esplosione come quella di Clichy. E se perché? Perché forse a Epinay regge l'equilibrio tra i milibab e i signori della droga. Anche in Italia, dove c'è la mafia spesso non c'è rivolta».

Ciò non toglie che si brucino macchine di gente inermi, e si picchiano persino handicappati. Non proprio il nostro immaginario di lotta sociale, no?

Dinanzi a queste spinte epocali sono un pugno di macchine bruciate? Il poi hanno bruciato le macchine perché la gente non è scesa in strada a difenderle. Mi creda, la gente, in quei quartieri, non è così contraria a quei ragazzi».

Molti sono intimiditi. Un pensionato di 61 anni è stato ucciso proprio perché difendeva quelle macchine. Parlare di «lotta» non significa dar loro una legittimità che non hanno?

«Non sono cinico. Né machievellico. Ho per chiunque viene ucciso tutta la compassione umana e il dolore. Ma non mi turberò davanti al fatto che in un incendio di queste proporzioni ci sono solo due morti. E allora cosa ne facciamo dei due elettrifica-

ti? E quanti ragazzi feriti ci sono? E quanti di questi ragazzi sono morti in altre occasioni di demenza razzista?».

Non negherà che chi colpisce cittadini inermi dà buone ragioni a chi inclina a una visione solo repressiva del problema.

«Non c'è dubbio che Sarkozy abbia provocato, anche se non si aspettava la reazione che c'è stata. Per di più, prima e dopo, ha ripetuto un atteggiamento ipocrita, proponendo misure di discriminazione positiva: aiutiamo i negri buoni e reprimiamo i negri cattivi».

C'è chi l'ha accusato di calcoli politici in vista delle presidenziali.

«Sarkozy ha un problema: evitare che la destra possa togliere un grande spazio politico alla candidatura gollista. Ma Le Pen che De Villiers, quest'ultimo un po' più manovrabile dai gollisti, possono erodere molti consensi. E invece Sarkozy pensava a un'egemonia sull'intera destra. Oggi quel progetto mi pare in crisi».

De Villepin invece ha promesso aiuti economici.

«De Villepin e, probabilmente, Chirac, hanno assistito inizialmente guardingo; poi hanno reagito da par loro, da un lato promettendo ordine, dall'altro cercando di recuperare il recupero di quella periferia. Ma alla fine potrebbe anche spuntare una terza candidatura gollista».

Anche la sinistra, onestamente, arranca.

Banlieues in fiamme

«È un'insurrezione causata dall'assenza di risposte alla crisi del fordismo»

I morti e i feriti

«Non mi turba che in un incendio così ci siano solo 2 morti. E quanti ragazzi uccisi o feriti?»

Politici e intello

«Sarkò? Imperdonabile De Villepin e Chirac? Furbi. La gauche? Assente, con gli intello»

Ma «La Schivata» rivela l'amore



L'Esquive, La schivata, di Abdel Kechiche, 2003, racconta la banlieue e una ribellione totalmente diversa. Lydia è stata scelta per recitare nello spettacolo di fine anno tratto da Marivaux. Quando Krimo, il duro del quartiere, la vede, se ne innamora. Per corteggiarla accetta una parte nella commedia... Ma lo spettacolo finirà amarissimamente

«Benissimo, per quanto riguarda la sinistra ufficiale. Ma la sinistra ufficiale è oggi minoritaria, in Francia. Maggioritaria è piuttosto la sinistra che ha detto no alla Costituzione europea: è una sinistra sovranista, repubblicana in maniera esasperata, che non ha nulla da dire rispetto alle banlieues».

E gli intello parigini? Non è che si siano sentiti molto.

«Ma quando mai si sono fatti vivi, durante tutti gli ultimi grandi avvenimenti sociali interni? Stanno studiando dove si rigira la vela del potere».

La «rivolta» si può indirizzare a sbocchi positivi?

«La logica del primo ministro non va molto oltre la carità, mentre qui occorrerebbe una vera apertura di processi di partecipazione, che sono cose serie - altro che le primarie italiane, oh che belle, dove tutti votano a tutti sono inclusi - La partecipazione è messa in discussione dei rapporti di potere, scuole che funzionano, casse di risparmio che abbassano i tassi di interesse...».

Anche lei dice che per parlare di «insurrezione» autentica qui manca il fine politico. Dove sono le richieste di questi giovani?

«Il problema è che sanno cosa non vogliono, non cosa vogliono. È un gran cauto. Il mio amico Patrick Brasseur, l'ex sindaco ora presidente della Regione della Saint Denis, l'altro giorno ha detto che qui ci vuole una nuova intesa di Grenelle, l'accordo sindacato-governo fatto nel '88, con Pompidou al governo per bloccare il sessantotto. Ma allora gli operai chiedevano aumento del salario, revisione della struttura gerarchica, apertura a forme di welfare. I ragazzi di banlieue possono solo cercare una via di fuga. Non le sembra che un diritto alla fuga sia diventato un diritto umano? Certo, la stagione di Seattle è finita. Ma la fine del «do altermondialiste» ha fatto nascere un ciclo di lotte che si è completamente giovato dei movimenti precedenti. In Francia come in Argentina».

Le donne islamo-francesi sulle barricate parigine non ci sono, ha notato? Ha ragione Olivier Roy, non ci sono perché sono più brave dei maschi, si integrano di più, dunque hanno meno rabbia? Oppure perché i fratelli e i mariti le tengono segregate?

«Io sarei cauto. Lei dice che non ci sono? Mah. Sono stato da poco a Teheran e ho visto come le donne giocano il hijab in chiave sempre più rivoluzionaria, abbassandolo un centimetro di più ogni ora. Eppure non si vede. E a Parigi magari non sono state fotografate ma cosa creda, che questi giovani che bruciano auto non facciano l'amore? Che dietro ognuno di loro non ci sia una donna? Il vero film per capire la banlieue non è L'odio di Kassovitz, metallico, freddo. Il vero film è L'esquive. La schivata. Una professoressa cerca di far recitare a una classe di magrebini un testo di Marivaux. All'inizio tutti si applicano. Poi qualcosa si rompe. E proprio le vicende erotiche e affettive che si instaurano tra i ragazzi producono la rivolta. Alla fine la classe si rifiuta di recitare il Gioco del caso e dell'amore, che è la commedia della borghesia bianca. Allo stesso modo, anche le ragazze islamo-francesi della banlieue usciranno profondamente modificate, e parteciperanno di questa rivolta».

Negri, lei crede ancora nell'uso della violenza politica come soluzione ai problemi delle crisi postindustriali nelle società occidentali?

«Con Michael (Hardt, ndr.) abbiamo cercato di immaginare un esodo da questa società in crisi. Nell'esodo, come Mosè aveva Aronne, bisogna avere delle retroguardie, che usino anche le armi, ma per difendersi. La resistenza è questo, perché la realtà è fatta così, il mondo è fatto così; e la Multitudine opera in questo mondo, a caccia di quella via di fuga che nelle banlieues stanno cercando, senza ancora averla trovata».

Il «cattivo maestro» e il filosofo radical

Toni Negri è il più noto dei «cattivi maestri» degli Anni Settanta italiani. Fondatore, con Franco Piperno, di «Potere Operaio», leader dell'Autonomia, arrestato nel '79 per «insurrezione armata contro lo Stato» e condannato a 30 anni (la pena fu poi ridotta a 13), Negri è stato deputato del radical nel 1984, è fuggito in Francia e ha vissuto 14 anni a Parigi, dove ha insegnato Scienze politiche a Paris VIII. È tornato in Italia nel 1997, dove ha finito di scontare la pena nel 2003. Nel 2002 il suo «Impero», scritto da Michael Hardt, è stato accolto come «opera capitale» dal New York Times, mentre il Nouvel Observateur l'ha inserito nella classifica dei venti grandi filosofi del secolo. Di recente alcuni autonomi parigini l'hanno però contestato, sarebbe reo di essere favorevole alla Costituzione Ue, in vista di un superamento degli «arcaici Stati-nazione».

Mathieu Kassovitz scopre «L'odio»



L'Odio di Mathieu Kassovitz, del 1995, è la storia di 3 ragazzi, Said, Hubert e Vinz, che vivono tra povertà e disoccupazione. Vinz (Vincent Kassel) vorrebbe sparare a un poliziotto per vendicare un amico. Hubert è più intelligente, analizza sfondare il sistema frantumandosi la testa; prova ad aggirarlo. Said media tra i due. La morale è che i tre non sono cattivi; ma il finale sarà tragico.

Toni Negri, filosofo, ex leader dell'Autonomia, negli Anni Settanta è stato il teorico dell'insurrezionismo

(Foto: G. HEN)

Tariq Ramadan

A rivolta di Clichy e delle banlieues parigine hanno suscitato un grande interesse in Inghilterra. Si cerca di capire le cause del modello francese di integrazione. Si tratta di uno scenario rovesciato rispetto a quello dell'estate scorsa, dopo gli attentati del 7 luglio alla metropolitana di Londra, quando erano i francesi ad analizzare i punti di rottura del modello inglese di multiculturalismo. Capita così, da una riva e dall'altra della Manica, che ognuno cerca di rassicurarsi sul proprio sistema evidenziando le deficienze altrui.

I paragoni sui processi di integrazione mi sembrano inefficaci. A monte di tutto si trova la discussione sulla questione dell'islam e dell'integrazione

L'ISLAMOLOGO PIÙ CONTROVERSO: INTEGRAZIONE ALLA FRANCESE O MULTICULTURALISMO ALL'INGLESE?

Divide più il portafoglio della pelle scura

del musulmani. Che si discute di laicità o di identità, sembriamo ossessionati dall'idea che l'islam rappresenti un problema e una minaccia per la pace sociale. E sul tema registriamo negli ultimi tempi un gioco politico malsano di chi cerca di ricavare un guadagno elettorale da queste paure, banalizzando temi che fino a ieri appartenevano all'estrema destra: la sicurezza, la preferenza nazionale, una politica di discriminazione che si confonde con la questione dell'immigrazione.

Il ritorno ossessivo dei temi dell'integrazione e dell'identità è la prova di un doppio fenomeno: da un lato l'incapacità di ascoltare la voce dei musulmani che da anni affermano che l'islam non è un problema e che milioni di musulmani accettano pienamente il fat-

to di essere europei, musulmani e democratici. Dell'altro - molto più grave - si rivela, a sinistra come a destra, l'assenza di volontà politica nell'affrontare le vere questioni sociali. Sollecitare le paure degli elettori per raccogliere dei voti è più facile che proporre politiche coraggiose in materia educativa e sociale.

Il fatto è che i due modelli - francese e inglese - hanno edificato degli autentici ghetti, l'uno su discriminanti economiche, l'altro etniche. Nei sistemi anglosassoni, è la natura del legame etnico-sociale a regolare maggiormente le relazioni interpersonali all'interno di comunità importate e dunque provoca violenza sociale, ma non per questo le comunità sono meno isolate. Le banlieues francesi sono invece

degli autentici ghetti economici e sociali. La cultura politica francese condanna l'idea di comunità etniche etichettandole come un'inaccettabile «comunitarismo religioso» e rendendoci conto che il vero «comunitarismo» che mina e divide la società è di natura socio-economica. I Neri, gli Arabi e i musulmani sono proporzionalmente più poveri e i più emarginati. Le divisioni che si sono prodotte in Inghilterra sono dovute all'etnia, in Francia al portafoglio.

Non si dirà mai abbastanza quanto i due modelli si alimentano di xenofobia e a loro volta la producono. Le masse sono molteplici, dalla paura all'ignoranza, ma la realtà è questa e per rovesciarla occorre una forte politica civica ed educativa.

Il cuore della questione non è religioso, ma sociale. Contro i ghetti e il razzismo abbiamo bisogno di una nuova creatività politica che abbia il coraggio di osare e di rischiare. Ma purtroppo non è quello che accade, né a destra, né a sinistra. A coloro che in queste «comunità» vogliono affermarsi come francesi o inglesi, viene subito rinfacciato il fatto che essi sono, innanzitutto, arabi, neri, musulmani. E allora individui socialmente e/o psicologicamente emarginati come potrebbero non essere attratti dalle prediche radicali che li fanno prendere coscienza del fatto che essi sono rifiutati per quello che sono e che non c'è altra via per loro che quella dello scontro di identità e di civiltà.

Tutte le parole che si fanno sull'islam e l'integrazione danno

ragione e quelli che - da parte musulmana - islamizzano tutti i problemi e - dall'altra parte - alimentano l'idea di un conflitto irrimediabile con l'islam. Rinchiudono fino a soffocare nell'appassionato quanto sterile dibattito intorno alla questione «chi è francese» e «chi è britannico», non si riescono più a intendere le legittime rivendicazioni sociali di cittadini che ormai sono francesi e britannici. E la loro violenza - facendo uso di termini illegittimi - è una reazione sfortunatamente comprensibile di fronte a questa sordità: a forza di imporre un falso dibattito sull'integrazione per evitare il vero dibattito sull'uguaglianza delle opportunità e la divisione dei poteri, si raccoglie solo ciò che alcuni sembrano machievellamente desiderare: stigmatizzare le appartenenze, coltivare le paure, monopolizzare e perennizzare il potere economico, politico e simbolico di chi già ce l'ha. La storia, con le buone o con le cattive, li costringerà a cedere. Copyright Le Monde

tagli



di Altiero Scicchitano

Georges Deryen, fisiologo, proseguì le analisi cinetiche del suo maestro Marey, passando ad analizzare (con slancio premonitore) la parola pronunciata. A questo scopo, lui stesso, sistemato davanti al proprio chronophotographe - naturalmente, in primo piano - articolò frasi destinate a un grande avvenire cinematografico: «Je vous aime» e «Vive la France!».

Nobel Burchi, il lucernario dell'infinito - Nascita del linguaggio cinematografico (trad. di Paolo Cristofari, il Castoro 2001), p. 31.

AL SENATO IL CENTRO SINISTRA SI PREPARA ALL'OSTRUZIONISMO: INTERVERRANNO TUTTI

Devolution, mercoledì il voto finale

La riforma diventa legge e sarà sottoposta a referendum. L'Unione: a primavera rischio-ingorgo

ROMA

E' mercoledì prossimo il giorno decisivo per la riforma costituzionale del centrodestra. In diretta televisiva, dalle cinque del pomeriggio in poi, il Senato licenzierà definitivamente il testo di riforma della seconda parte della Costituzione, che passa non a caso oggi sotto il nome onnicomprensivo di «devolution», fortemente voluta dal centrodestra, e fortemente osteggiata dall'opposizione. Che accusa la riforma di stravolgere l'impianto della Carta comune degli italiani, e che ieri è tornata a definirlo, con Gavino Angius, la «dissoluzione» del paese. Per contrastare la quale l'opposizione ha già da tempo annunciato che chiamerà alle urne gli italiani, per il referendum di conferma. «Lo faremo anche noi del centrodestra», ha fatto sapere ieri il leghista Calderoli. Lasciando anche avvolta in una certa suspense, esattamente com'era accaduto per l'ultimo via libera di Montecitorio, la possibilità che per il voto definitivo in Aula il 16 possa esser presente Bossi. Anche il capogruppo forzista Renato Schifani ha dato sostegno alla richiesta di referendum: si dovrebbe tenere a metà giugno, fa sapere.

Apriti cielo. L'opposizione, consapevole che il rallentamento sin qui impresso al varo della riforma della stessa Cdl ha come obiettivo di non creare un effetto trascinamento al negativo della devolution sul voto per le politiche, punta il dito contro l'ingorgo di date. A rigor di tecnica, se come ampiamente previsto l'ultima lettura parlamentare della riforma verrà completata mercoledì, la consultazione popolare potrebbe tenersi tra la seconda quindicina di aprile e la prima quindicina di luglio. Si creerà un incredibile ingorgo politico istitu-

zionale, il referendum impatterà le elezioni politiche, le amministrative, l'elezione di presidenti di Camera e Senato, nonché del Presidente della Repubblica. Obietta il capogruppo della Margherita Willer Bordon. Niente affatto, ribatte Schifani, s'ingorgo si crea quando lo stesso livello istituzionale è chiamato più volte a pronunciarsi nel giro di pochi giorni. Ma forse, Bordon pensava ai cittadini, chiamati più volte ad esprimersi nel giro di poche settimane: è evidente che «la devolution» arriverà in coda a

amministrative (svariate) e politiche, non ci sarebbe proprio la coda per il voto. Anche se, com'è noto, i referendum di tipo confermativo non richiedono un quorum minimo di votanti per essere validi.

Quella di ieri è stata una giornata molto importante per il calendario politico: in poche ore i gruppi parlamentari di Palazzo Madama hanno messo a punto le strategie. L'Unione farà intervenire tra martedì e mercoledì - il voto dovrebbe arrivare alle 20 - tutti i suoi ministri con singole

dichiarazioni di voto in modo che rimanga agli atti non solo la scelta di gruppo ma anche quella dei singoli parlamentari.

L'Unione mantiene gravi riserve sulla riforma e accusa il centrodestra di agire sotto un vero e proprio ricatto posto in atto dalla Lega che ha imposto l'incrocio tra Camera e Senato tra i due termini dello scambio: prima alla Camera la legge elettorale e poi la riforma costituzionale, il contrario al Senato. Domenico Nania, capogruppo di An in Senato, respinge al mittente le critiche

dell'Unione, ma non dà indicazioni sul fatto che An gradisca fino in fondo un referendum chiesto anche dalla Cdl sulla legge costituzionale. Che l'atmosfera non sia tranquillizzata lo testimonia anche il fatto che ancora ieri sera il leghista Speroni tornava a minacciare la crisi di governo se la legge non passa. Un clima nel quale, racconta il diellino Bordon, a un certo punto, durante la fiducia sulla finanziaria, il Carroccio ha volutamente fatto «spendere i suoi in attesa che dai capigruppo venisse la sospirata

indicazione sulla devolution calendarizzata in una data certa. Ieri l'altro era circolata in Senato la voce che ci fosse, anche ai piani alti del Palazzo, chi puntasse a far votare la legge in febbraio tanto da spingere il capogruppo della Lega Pirovano a mettere le mani avanti: la legge si vota mercoledì. E così alla fine è stato. La Lega si sente comunque tranquilla. Anche perché solo due giorni fa Berlusconi con i parlamentari è stato chiaro: «Vi voglio tutti a votare in Senato, mercoledì mattina».

[R. F.]

NO IRONICO DI D'ALEMA

Grande coalizione Follini insiste Ma Prodi boccia

Una «grosse koalition» su modello tedesco subito dopo il voto del 2006: Marco Follini, delle colonne del «Corriere della Sera», rilancia la proposta fatta solo pochi giorni fa dal vicepremier Giulio Tremonti (che però poi aveva corretto il tiro: «Una grande coalizione per governare tutti insieme? Non l'ho mai detto»). In ogni caso è Romano Prodi, leader dell'Unione, ad affossare con un no rotondo la koalition all'italiana: «La grossa coalizione non ha senso nella politica italiana». «Avevamo costruito adagio adagio un bipolarismo che dava finalmente stabilità all'Italia», spiega Prodi. Berlusconi ne ha approfittato per cinque anni e nessuno gli ha contestato il diritto a governare, anche se ha governato male. Adesso che la gente se ne è accorta, cambia la legge e ne fa una che dà instabilità al paese. Dopo di che si dice: «Ma se poi il risultato non va bene, facciamo la grossa coalizione». Beh, no! Non prendiamo in giro gli italiani...». Ma per Follini il pericolo è che il vincitore resti senza fiato e con idee confuse. E che un minuto dopo non riesca ad affrontare i problemi. E allora? «Siamo disposti a fare una grande coalizione», ribatte ironico Massimo D'Alema - ma solo con Follini, una delle poche persone che dice cose ragionevoli». Mentre Andrea Ronchi, portavoce di Alleanza Nazionale, invita a «rispettare il bipolarismo, al di là delle formule» e sprona gli alleati ad «avere l'unico obiettivo di vincere nel 2006. Senza se, ma e forse».

[R. L.]



Roberto Calderoli, Roberto Castelli e Roberto Maroni esultano per il risultato del penultimo voto, sempre al Senato

DALLE POLITICHE ALL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Paralisi istituzionale?

Aprile Politiche

Il 9 aprile. Secondo i tempi di Palazzo è la data più conveniente per andare al voto per le politiche evitando accavallamenti pericolosi con la scadenza del mandato presidenziale. Più che probabile che si voti in quella data, anche il premier Silvio Berlusconi s'è detto favorevole.

Maggio Comunali

All'inizio di maggio è previsto un importante test amministrativo, tra l'altro, nelle tre più grandi città italiane per numero di abitanti: Roma, Milano e Napoli. Il presidente del Consiglio si è detto contrario all'accorpamento delle due tornate, che era stato proposto da Romano Prodi.

Maggio Il governo

Presumibilmente, intorno alla seconda metà del mese potrebbero

essere espletate le procedure costituzionali per la formazione del nuovo esecutivo.

Maggio Ballottaggi

Nella seconda metà di maggio potrebbero entrare in calendario gli eventuali ballottaggi amministrativi.

Giugno Il Colle

All'inizio di giugno, scaduto il mandato settennale di Carlo Azeglio Ciampi, l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica sarà il primo, grande banco di prova del nuovo Parlamento.

Giugno Riforme

Nella seconda parte del mese, ha detto ieri il capogruppo di Forza Italia al Senato, Schifani, potrebbe svolgersi il referendum confermativo sulle riforme costituzionali (la devolution).

POLEMICA PETRUCCIOLI HA CHIESTO L'AUMENTO, IL MINISTRO HA DETTO NO: BASTA TAGLIARE SUI FORTISSIMI SPRECHI

Rai e Landolfi, è scontro sul canone

«Non va bene che l'Isola dei famosi possa rientrare nel servizio pubblico»

Andrea di Robilant

ROMA

Il ministro per le Comunicazioni Mario Landolfi annuncia che anche quest'anno il canone della Rai non si tocca, ma il presidente della Rai Claudio Petruccioli subito insorge. Scoppia così una sorprendente baruffa su un tema che tocca il vicino milioni di telespettatori.

Nei giorni scorsi, Petruccioli aveva spedito una lettera a Landolfi segnalando che le spese sostenute dalla Rai per ottemperare ai suoi

obblighi di servizio pubblico erano molto superiori al gettito del canone - circa 300 milioni di euro in più nel 2004. In queste condizioni, scriveva, un aumento del canone diventava indispensabile per non mandare all'aria i conti della televisione di Stato.

Ieri è arrivata la secca risposta del ministro. «Non aumenterò il canone perché non è giusto nei confronti dei cittadini», ha detto ai giornalisti. «La Rai può fare molto tagliando gli sprechi, che sono fortissimi. E poi bisogna intendersi sul significato di "servizio pubblico". Perché se scopriamo che nei calcoli della Rai anche l'Isola dei famosi fa parte del servizio pubblico, allora non va bene».

Landolfi ha suggerito alla Rai di reperire risorse aggiuntive attraverso strategie industriali che guardano al futuro, per esempio un accordo con gli operatori della telefonia mobile per trasmettere

programmi Rai sui telefoni sfruttando la tecnologia dtt-h, come sta cercando di fare Mediaset. «Tronchetti Provera dice che il loro accordo con Mediaset non è esclusivo. Che cosa aspetta la Rai?».

Petruccioli, stizzito per aver appreso la risposta di Landolfi alla sua lettera leggendo il Televidio, ha ricordato al ministro che gli sprechi sono stati contenuti al punto da consentire un utile di 80 milioni di euro nell'ultimo esercizio. A proposito della vicenda su «L'Isola dei famosi», ha ammesso di non sapere con certezza se rientri o meno nel servizio pubblico. «Non lo so, non credo, ha tagliato curia. Che non lo sa nemmeno il ministro».

Petruccioli si è irritato per l'ingenuità di Landolfi nella politica aziendale della Rai con il suo invito ad imitare Mediaset sul dtt-h. Ma ha riconosciuto che su questo fronte la Rai farebbe bene a prendere una decisione in fretta. E ha messo

Un decreto per favorire la diffusione delle antenne centralizzate nei condomini

Arriva un decreto del ministero delle Comunicazioni che tende a favorire lo sviluppo e la diffusione delle antenne centralizzate nei palazzi, sia per quanto riguarda la tv satellitare (parabole) sia terrestre. Il ministro Mario Landolfi che ha firmato il decreto ha sottolineato che per il momento «non è una norma obbligatoria che prevede la realizzazione di antenne centralizzate. Non possiamo chiedere di smantellare le antenne esistenti per decreto. Questo decreto serve a fissare le norme tecniche e riguarda le nuove abitazioni in costruzione». Landolfi, però, preannuncia che cercherà di introdurre nella finanziaria una norma che fa rientrare nelle «ristrutturazioni edilizie» la realizzazione di un impianto centralizzato condominiale, in questo modo permettendo la detrazione fiscale già prevista dalla finanziaria. Lo stanziamento per questa norma dovrebbe essere di 100 milioni di euro, ma se ne parlerà alla Camera, dopo che il Senato ha approvato in prima lettura la manovra. «Lo scopo di questa norma - ha precisato ancora il ministro - è quello di liberare i paesaggi dalla selva di antenne, soprattutto nei centri storici. Il nostro obiettivo è quello di dare certezze sulle caratteristiche tecniche delle antenne centralizzate».



Rita Borsellino

potrà che accrescere l'emarginazione della Sicilia». Per il rettore il governo Cuffaro non ha dato i risultati che aveva promesso. E non come la persistenza della piaga del precariato, di cui devono essere individuati efficaci percorsi di fuoriuscita, o la debolezza dell'agricoltura, sono sintomi di una sofferenza economica e sociale alla quale occorre porre rimedio».

DALLA PRIMA PAGINA

LO SPOT DEMOCRATICO

Augusto Minzolini

pietra tombale sulla democrazia. Eppure i tanto vituperati spot elettorali che negli Usa, culla dello spirito democratico, vengono usati a piene mani, potrebbero avere una funzione positiva nel rapporto tra partiti ed elettori. Ovviamente, andrebbero regolati. Ma usando un po' di fantasia, non certo le logiche del premier Berlusconi, infatti, punterebbe a modificare l'attuale «par condicio» reintroducendo la vecchia legge, quella del '93, contando su un'equazione semplice: la legge che andava bene al Ciampi-premier non può non convincere anche il Ciampi-capo dello Stato. Su questa linea il Cavaliere non andrà da nessuna parte: i primi ad impeditglielo saranno proprio i suoi alleati che non vogliono essere penalizzati dalle sue risorse televisive e non.

Si dovrebbe partire, invece, da un altro punto di vista. La nuova legge elettorale per la prima volta riconosce uno «sta-

tus» alle coalizioni: il nostro sistema politico, infatti, si basa su un insieme di partiti che condividono un programma sul quale chiedono il consenso degli elettori per governare il Paese. E' ovvio che per avere un rapporto «trasparente» con i cittadini, come suggeriva il professor Monti giorni fa sul Corriere, le coalizioni debbono risolvere le loro beghe prima del voto per essere giudicate sui punti programmatici davvero condivisi al loro interno. E non per altro. Gli spot potrebbero servire allo scopo, cioè ad informare correttamente gli elettori sullo stato dei programmi delle due coalizioni al momento del voto. Il linguaggio pubblicitario che per sua natura deve essere chiaro ed efficace non consente, infatti, i compromessi fumosi del politichese con cui si scrivono i programmi di governo. Gli spot, oltre ad avere un forte impatto perché entrano nella casa di tutti gli italiani, per colpire l'immaginazione e convincere, debbono contenere una promessa chiara. In più debbono essere condivisi da tutti i partiti della coalizione che in caso contrario potrebbero riceverne un danno: ad esempio, se l'Unione volesse fare uno spot a favore del pace, il cattolico Mastella sarebbe costretto a

prendere subito le distanze per rassicurare i suoi elettori.

Ebbene, gli spot programmatici di coalizioni potrebbero servire proprio ad informare gli elettori sullo «stato dell'arte». Basterebbe introdurre, ad esempio, un regolamento per cui ogni spot per andare in onda debba ricevere il nulla osta di tutti i partiti che fanno parte della coalizione. Risultato: sarebbero trasmessi solo quelli su cui c'è una vera convergenza. In questa maniera gli italiani saprebbero che il centrodestra ha una certa compattezza programmatica, ma che ha anche tre candidati alla premiership: Berlusconi, Casini e Fini. Oppure che la coalizione di centrosinistra ha un solo candidato, Prodi, ma che non può fare, a meno di un accordo, sulla Tav in Val Susa perché i verdi si oppongono, o sul ritiro dall'Iraq perché le posizioni di Bertinotti fanno a pugni con quelle di Rutelli. Se poi fosse anche introdotto un tetto sul numero degli spot: che ogni coalizione può utilizzare, gli italiani avrebbero dato vita ad un altro paradosso: il Bel Paese che per Celestino occupa il 37° posto nella classifica della libertà di informazione insieme alla Bulgaria, avrebbe inventato anche lo spot democratico.

LA CANDIDATA DELLA «SOCIETÀ CIVILE» «NESSUNO DICA CHE SONO UN'ESTREMISTA»

Borsellino lancia la carovana per la Sicilia «Un ticket con Lattori? Ora è prematuro»

L'avversario le aveva proposto: «Sono uno sportivo, credo nel gioco di squadra»

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Il mio progetto per rilanciare la Sicilia è costruire una regione che cresca e ritenga che sia migliore di quello di Ferdinando Lattori. Se non fosse così non mi sarei messa in discussione accettando di andare fino in fondo in vista delle primarie del 4 dicembre. Così Rita Borsellino ha aperto la sua carovana che girerà la Sicilia per le primarie dell'Unione in vista delle elezioni alla presidenza della Regione. La sorella del magistrato ucciso da Cosa nostra si contrappone a Ferdinando Lattori, il rettore di Catania espressione della Margherita

ta, ieri per la prima volta si sono trovati fianco a fianco. Rita Borsellino è designata da Ds e da Uniti per la Sicilia, il cartello dei partiti minori del centrosinistra. Non si è trattato di un faccetta e faccetta, considerato che non è stato consentito ai giornalisti di fare domande, se non al margine dell'iniziativa e separatamente. Borsellino e Lattori hanno così spiegato cosa li ha spinti a scendere in campo, articolando alcuni elementi delle loro candidature e rassicurando tutti che «non siamo avversari e che questo non è uno scontro, ma un confronto».

Tanto da indurre l'esponente della Margherita a darsi disponibile e un «ticket» Borsellino-Lattori, qualunque sia l'esito delle primarie: «Sono uno sportivo e dunque credo nel gioco di squadra». Ticket, che la Borsellino definisce invece «prematuro». «Confrontandoci con il mio mondo e con quello della politica - ha affermato Rita Borsellino - ho capito che c'era lo spazio per una scelta condivisa e così ho accettato di esserci, di mettermi a servizio di un progetto di rilancio. Borsellino assi-

cura che oggi non ci sono avversari. Poi si toglie qualche sassolino dalla scopa per ribattere a quanti l'hanno etichettata come esponente della sinistra radicale: «Io sono ciò che sono. Ho una formazione cattolica e non apporto che, per calcolo o altro, si dica l'opposto». Infine, il programma: «Me l'hanno chiesto più volte. Vedete, non ho fogli neri, perché credo che occorre costruire insieme ai partiti e ai territori».

Lattori, dopo aver dichiarato stima per Rita Borsellino, ha detto: «Abbiamo storie diverse ed entrambi ci mettiamo a servizio di questo progetto, pur se fino al 4 dicembre nell'ambito di una sana competizione. Il rettore catanese pensa ad una fabbrica delle idee e poi aggiunge un pensiero che progetti le strade per sottrarre la Sicilia all'attuale degrado». Lattori elenca le cifre delle povere nell'isola, tema di cui bisogna parlare e che occorre affrontare, con quell'11% di famiglie povere in Italia a fronte di oltre il 25% del Meridione e del 30% della Sicilia. In queste condizioni la devolution non

RIVENDICATO SUL WEB L'ATTACCO AGLI HOTEL: «RAPPRESAGLIA PER IL SANGUE VERSATO DAI CROCIATI». MA MOLTE VITTIME SONO PALESTINESI

Il massacro dei coniugi kamikaze

Iracheni tutti i «martiri» di Amman, tre uomini e una donna: 57 morti e 95 feriti

Vincenzo Tessandori

AMMAN

La morte aveva quattro volti: tre di uomo e uno di donna. Tra loro due coniugi. Hanno seminato strage ad Amman. «Tutti iracheni, dalla terra fra i due fiumi che hanno fatto voto di sacrificare la propria vita e scelto la strada più calata per ricevere le benedizioni di Allah», ci racconta un comunicato apparso su un sito web più volte usato dal ramo iracheno di al Qaeda e firmato dal portavoce, Abu Mayara al-Iraqi. Un documento ritenuto attendibile. Gli assassini sono entrati all'interno degli alberghi per motivi di sicurezza e hanno deciso di eseguire gli attentati con cinture esplosive in modo da colpire gli obiettivi con precisione e provocare così il maggior numero di danni. Difficile spiegare ai palestinesi del villaggio di Silet al Thaher, in Cisgiordania, che i 17 ammazzati alla festa di nozze del Radisson Sas erano «obiettivi», come il famoso regista siriano Mustafa Akkad, deceduto ieri in seguito alle ferite. Forse, i palestinesi Bashir Mafah, generale responsabile dei servizi di sicurezza in Cisgiordania e il colonnello Abed Alun, astro nascente dell'intelligence, ma i «martiri» ignoravano chi stavano per ammazzare.

È un fatto che quelle bombe abbiano seminato lutti soprattutto fra i palestinesi della diaspora. Il documento, in ogni modo, prosegue spiegando che sono una rappresaglia per la «scopazione» contro i sunniti il cui sangue è stato versato dai crociati e dagli sciiti. E poiché, come diceva qualcuno, molti nemici, molto onore, una stoccata viene

**Centoventi i fermati
Su dodici arrestati
i sospetti sarebbero
concreti. Grandi cortei
contro il terrorismo**

della «venerabile», perché, spiega un medico del pronto soccorso, è generalmente quello che succede quando c'è un attentato suicida: il corpo del kamikaze di solito è dilaniato dall'esplosione, ma spesso la testa rimane intatta.

Fin troppo ovvio che coloro che hanno ispirato il documento fossero i «controllori», quelli che hanno accompagnato i quattro e verificato che, magari, non si tirassero indietro. E a loro che si dà la caccia, e a quelli che hanno collaborato nell'azione, oltre naturalmente al capo Abu Musab al Zarqawi, il quale, però, è assai improbabile che abbia messo piede in Giordania. Dai suoi il re Abdullah II pretende giustizia e giustizia vuol dare, prima di tutto,

mettere le mani sui mandanti, sui complici, sui fiancheggiatori degli assassini-suicidi. Così da due giorni ad Amman e dintorni si è scatenata una gigantesca caccia all'uomo. Sospettati gli ambienti iracheni, tutti, e qualcuno ricorda come proprio qui abbiano messo base i familiari di Saddam. Fra iracheni e giordani sono state bloccate 120 persone, su dodici i sospetti sarebbero così concreti da giustificare arresto e interrogatori pesanti: ora che la tragedia si è consumata, che non ci sono dubbi i morti sono 57, i feriti 95 si tenta di prosiegua il mare in cui, anche nella giordania, nuotano i pesci del terrore.

All'aeroporto internazionale «Queen Alia» i controlli si sono fatti sfiancanti e la frontiera con l'Iraq è bloccata, ma solo in uscita, che la Giordania non vuole sentirsi isolata. Ieri, giornata di preghiera, altre massicce manifestazioni contro il terrorismo. Ed è giunto Kofi Annan, segretario generale dell'Onu. Ha incontrato il re, poi ha dichiarato che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite punta «una strategia globale contro il terrorismo: esistono già 12 punti fermi, stiamo lavorando a un tredicesimo per colmare le lacune esistenti, come il problema delle frontiere». Ma occorre separare le questioni del terrorismo e della libertà e non è soltanto col pugno di ferro che si arriverà ad aver ragione del terrorismo: «Quando gli uomini sono oppressi, disperati e in condizioni di miseria, diventano facile preda per coloro che li vogliono utilizzare». E questa è una verità. Ma non la sola, e non serve a spiegare perché, stavolta, la morte aveva quattro volti.

FEDELISSIMO DEL RAIS, ERA RICERCATO



**Ibrahim al Douri, ex numero due del regime di Hussein
Il Baath annuncia: è morto il capo della resistenza**

Ezzat Ibrahim al Douri (nella foto), ex numero due del regime di Saddam, considerato un suo fedelissimo, è stato ucciso dagli americani (con una taglia di 10 milioni di dollari), sarebbe morto ieri. Lo ha reso noto un comunicato del disciolto partito Baath. Nel settembre 2004 Washington ne aveva erroneamente annunciato la cattura. «Il capo della resistenza e dei mujaheddin resistenti è morto alle 2.20», afferma il comunicato firmato Partito socialista arabo - Comando dell'Iraq. Douri probabilmente era affetto da una grave forma di leucemia.

IL PRESIDENTE DEI GIORNALISTI ATTACCA LA MAGGIORI NELL'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE: «HA FERITO I PARENTI DELLE VITTIME»

Creme solari a Nassiriya, bufera su Unomattina

Guido Ruotolo
ROMA

«Stucchevole». Usa questo aggettivo Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, per polemizzare con la trasmissione «Unomattina» andata in onda ieri, alla vigilia del secondo anniversario della strage di Nassiriya. Del Boca si è fatto portavoce del disagio e del malessere che avrebbero espresso alcuni familiari delle vittime di Nassiriya, invitati alla trasmissione. «Hanno ragione da vendere a protestare - ha criticato il presidente dell'Ordine - hanno dovuto sorbirsi quindici minuti di consigli su creme solari, sui rossetti che lucida le labbra e sui prodotti da usare nel deserto quando il clima è più secco».

Chiamata in causa direttamente, l'inviata del Tg1 a Nassiriya, Monica Maggioni, si è difesa dalle

accuse lanciate dal presidente dell'Ordine. Lorenzo Del Boca: «L'unico mio intento era quello di accennare un sorriso con chi qui deve continuare a lavorare e a vivere».

Una risposta pacata, con la quale Monica Maggioni ha cercato di spiegare le ragioni delle scelte compiute nel corso della trasmissione, riconoscendo anche la possibilità di aver sbagliato, di aver urtato involontariamente la sensibilità dei parenti delle vittime della strage. Del Boca ha preso positivamente atto della replica della giornalista («si è trattato di un'ammissione di colpa, ha riconosciuto di aver sbagliato in buona fede e le va dato atto»), salvo poi rilanciare la polemica contestando alla giornalista Rai la richiesta di contattarla prima di esternare: «Il presidente dell'Ordine dei giornalisti - ha sottolineato la Maggioni - avrebbe potuto chiedere spiegazioni alzando la



L'inviata del Tg1 Monica Maggioni

cornetta del telefono, cercandomi a Nassiriya. Sono venuta qui per raccontare le cose da dentro come mi piace e ritengo deontologicamente importante fare».

Va al contrattacco Del Boca: «La dobbiamo finire con i giornalisti che fanno tanti mestieri: giornalisti

appunto, scrittori, anchorman. E poi ci lamentiamo quando i comici ci rubano il mestiere...». Aggiunge il presidente dell'Ordine dei giornalisti: «Ho avuto tante telefonate nella quali familiari, amici, parenti, semplici telespettatori mi hanno detto di essersi sentiti umiliati perché la trasmissione aveva mescolato il serio con il profano. Il colmo è stato quando si è parlato di rossetti e fondotinta proprio dal luogo dove si è consumata la strage».

E già, la strage di Nassiriya due anni dopo. E' tempo di anniversari e di celebrazioni. Si giustifica Monica Maggioni: «Abbiamo scelto di raccontare in quattro ore di diretta dall'Iraq l'anniversario della strage di Nassiriya, i sopravvissuti, le vittime, il lavoro dei soldati. In questo contesto - prosegue la giornalista Rai - rispettando la consuetudine del venerdì di «Unomatti-

na», ho parlato per due minuti - non per quindici come sostiene Del Boca - di creme di bellezza con una solidatessa. Questa scelta, come tutte del resto, è discutibile ma aveva come unico intento quello di accennare un sorriso. Se questo ha ferito qualcuno, me ne scuso. Nel mio lavoro ho sempre rispettato, e continuerò a farlo, la sensibilità delle persone».

Del Boca non è stato tenero con la giornalista: «Il giudizio negativo sulla trasmissione è aggravato dal fatto che la giornalista Monica Maggioni si trovava a Nassiriya e da lì ha condotto un servizio così stucchevole».

Insomma, la finestra informativa su Nassiriya, lo spazio concesso ai ricordi, agli affetti dei cari che non ci sono più, ha provocato polemiche e malessere. Sul banco degli imputati sono finite una giornalista e una solidatessa.

E BUSH SULLA SIRIA: ESPORTA VIOLENZA

La Rice ai sunniti «Votate in Iraq per farvi sentire»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Condoleezza Rice arriva a sorpresa in Iraq chiedendo ai sunniti di partecipare alle prossime elezioni mentre dalla Pennsylvania il presidente George W. Bush lancia un duro monito alla Siria affinché cessi «esportare terrorismo». A 48 ore di distanza dal triplice attentato di Al Qaeda ad Amman l'amministrazione americana fa le sue mosse sullo scacchiere del Medio Oriente per fare terra bruciata attorno alla guerriglia.

Il Segretario di Stato è giunta a Mosul, nel Kurdistan iracheno, con un viaggio-lampo di trenta ore dall'Emirato del Bahrein al fine di allargare lo spettro di un boicottaggio sunnita delle elezioni politiche del 15 dicembre, quando sarà eletto il primo governo sulla base della nuova Costituzione approvata. «Le differenze che esistono nella popolazione possono essere una forza dell'Iraq ha esordito la Rice, esortando poi i sunniti a parlare con la propria voce al fine di essere protagonisti della vita politica attraverso il Parlamento che sarà eletto».

Il nuovo governo sarà maggiormente rappresentativo - ha sottolineato la Rice - a questo è il momento della riconciliazione. «L'interesse dell'America è in una vibrante democrazia irachena perché è questa la maniera migliore di garantire la nostra sicurezza» ha poi aggiunto il Segretario di Stato al fine di far comprendere ai leader sunniti che Washington non è schierata pregiudizialmente a favore di sciiti e curdi nelle dispute sull'assetto dello Stato federale e sulla suddivisione dei proventi dell'estrazione del greggio. Costantemente protetta da un imponente schieramento di sicurezza, la Rice ha incontrato alcuni esponenti sunniti ribadendo l'incoraggiamento a prendere in mano in proprio destini partecipando in massa alle prossime elezioni.

Il blitz diplomatico a Mosul, città teatro di forti tensioni fra sunniti e curdi, nasce dalla convinzione maturata dall'amministrazione Usa che solo una maggiore partecipazione dei sunniti al dopo-Saddam potrà privare la guerriglia di Abu Musab al Zarqawi - responsabile non solo della campagna di attentati in Iraq ma anche degli attacchi compiuti contro gli hotel di Amman - dei sostegni locali che le consentono di continuare ad operare soprattutto nelle regioni a Nord-Ovest di Baghdad.

Sempre al fine di mettere sulla difensiva al Zarqawi il presidente Bush ha pronunciato a Tebyhanna, in Pennsylvania, un duro discorso nei confronti della Siria, accusata di ospitare le retrovie ed i centri di rifornimento dei gruppi terroristici. Rivolgendosi direttamente al presidente Bashar Assad, Bush non ha usato mezzi termini dicendo che la Siria deve cessare di esportare terrorismo e deve iniziare ad importare democrazia. Sebbene le critiche americane alla volta di Damasco siano ormai in crescendo da mesi, è la prima volta che Bush chiama direttamente in causa il leader siriano, al quale ha rimproverato anche il recente discorso in cui ha criticato il governo libanese, le Nazioni Unite ed in particolare la commissione di inchiesta Onu per aver documentato le responsabilità di Damasco nell'omicidio dell'ex premier di Beirut Rafik Hariri.

«La Siria sta tentando di intimidire e destabilizzare il governo libanese e mostra di non voler cooperare con l'Onu» ha accusato il presidente americano, che ha poi aggiunto a carico di Assad anche la recente decisione di imprigionare Kamal al-Labwani al ritorno da una visita a Washington durante la quale è stato ricevuto anche alla Casa Bianca. «Al-Labwani è stato messo in prigione solo per il fatto di essere un sostenitore del processo di riforma - ha sottolineato Bush adoperando un lessico che ricorda quello di Ronald Reagan sui dissidenti sovietici - e si tratta di una decisione siriana che ci disturba, una stridente violazione dei diritti umani. Poche ore prima anche il Dipartimento di Stato aveva emanato una nota formale di protesta contro l'arresto».

GERMANIA LA MERKEL (CDU) HA TROVATO L'ACCORDO DOPO QUASI DUE MESI DI TRATTATIVE CON CSU E SPD

Via libera alla Grosse Koalition

Passati l'aumento di tre punti dell'Iva e la «tassa sui ricchi» Invariate le pensioni

Marina Verna

corrispondente da Berlino

«L'accordo è fatto. Dopo 39 anni di rivalità politica, Cdu/Csu e Spd assicurano insieme la responsabilità di far uscire il Paese dalla crisi economica. E' una grande opportunità per la Germania». L'annuncio ufficiale della Grande Coalizione - la seconda, dopo quella del 1965/69 - spetta ad Angela Merkel, che il Parlamento eleggerà cancelliera il 22 novembre. Accanto a lei, nella rapida conferenza stampa - solo 5 domande, il resto ve lo diciamo domani - ci sono i tre uomini di punta delle trattative: Franz Mueftering, che sarà il suo vicecancelliere; Matthias Platzeck, che lunedì la Spd eleggerà nuovo presidente; Edmund Stoiber, ex tentenna bavarese, chiaramente in declino anche come leader Csu dopo aver rifiutato il Ministero dell'Economia, che pure aveva chiesto.

Merkel ha una giacca rossa e un sorriso affettuoso per il com-

pagno di quattro settimane di trattative intense, quel Franz Mueftering che dopo le elezioni aveva detto di lei: «Che diventi cancelliera è forse possibile nell'Absurdistan, certo non in Germania». Lei lo ha perdonato al punto che ieri sera, quando lui si è congedato dicendole: «A domani!», lo ha invitato nel suo ufficio - la conferenza stampa era nella sede della Cdu - per un piccolo brindisi.

Da quando non c'è più Stoiber a soffiarle sul collo, alzare gli occhi al cielo a ogni sua parola e ribadire ogni momento - come ha fatto ancora ieri sera - che questa coalizione non non la volevano proprio, Angela Merkel sembra rinfocata. Più decisa, più sicura, più nella parte. «Le trattative sono state faticose ma divertenti», dice. E sorride. Sorride anche Mueftering, che al tavolo del negoziato accendeva un sigarillo con la brace di quello appena fumato e dieci giorni fa l'aveva messa in grandi difficoltà ritirandosi all'improvviso da presidente Spd. Ma l'aveva avvertita per telefono prima di dare la notizia ai giornalisti, e questo gesto di cortesia era stato molto apprezzato. Anche di questo M-M - come ormai li chiamano - parlano nella conferenza stampa: come, dopo essersi combattuti con cattiveria nella campagna elettorale, hanno



Il socialdemocratico Franz Mueftering avrà il ruolo di vicecancelliere

costruito un rapporto di rispetto e di fiducia. La Grande Coalizione durerà i quattro anni della legislatura e segnerà una svolta nel Paese. Così dicono, e sembrano sinceri. Il negoziato è equilibrato, tutte le parti hanno vinto perso qualcosa. E' passata la «tassa Merkel», come Mueftering chiamava l'aumento dell'

Iva. E non solo di due punti: di tre. Un punto andrà ad abbassare al 40 per cento il costo del lavoro, gli altri ad alleggerire il buco di 40 miliardi nel bilancio dello Stato. Ministro delle Finanze sarà il socialdemocratico Peter Steinbrueck, e bisogna pur dargli munizioni. La Cdu/Csu ha pure inghiottito l'abborrita tassa



Angela Merkel sarà la prima donna eletta cancelliera il 22 novembre

sui ricchi, che tassa al 45 per cento (tre punti in più) i single con reddito superiore ai 250 mila euro l'anno e le coppie oltre i 500 mila. Non si introduce invece il contestatissimo pedaggio sulle autostrade né aumentano le tasse a carico delle imprese.

Non c'è ideologia, c'è solo

pragmatismo. «Vogliamo dare a più persone la possibilità di lavorare» sta scritto nel preambolo, sotto il motto «insieme per la Germania con coraggio e umanità». «Risanare, investire, riformare» ha sintetizzato Stoiber. Per consolidare il debito pubblico si punta a tagli per 16 miliardi e nuovi introiti per 12: verrà

venduta anche una parte delle riserve auree. Venticinque miliardi verranno investiti in nuovi progetti e aiuti alle famiglie: più di un miliardo per un anno di congedo maternità/paternità con diritto a due terzi dello stipendio fino a un massimo di 1800 euro al mese, tre miliardi per la ricerca.

Le pensioni non si toccano, ma i 39 milioni di pensionati non vedranno aumenti. E l'età della pensione sarà alzata a 67 anni tra il 2012 e il 2035. Neppure i sussidi di disoccupazione si toccano, ma per evitare frodi si ragiona in termini di famiglie e non di singoli. Non si cambia la legge che protegge dai licenziamenti ingiustificati, ma si allunga a due anni il periodo di prova. L'uscita dall'atomo è per il momento confermata, così come i fondi per le energie alternative, che dovranno fornire il 20 per cento dell'energia. Con il 2008 finiranno invece le sovvenzioni al carbone. Nell'ambito della riforma dei federalismi i funzionari statali - che sono un milione 700 mila e rappresentano una categoria privilegiata, pur se già ridimensionata dal governo Schroeder - passeranno a carico dei loro Länder. Nessun accordo, invece, sulla riforma sanitaria: se ne discuterà l'anno prossimo.

Ora la parola passa ai congressi di partito, domenica e lunedì. Approveranno l'accordo perché non c'è alternativa. Ma il Paese già ribelle: a destra come a sinistra, in alto come in basso, tutti hanno già calcolato quanto perderanno. E non sorridono, loro.

L'ACCUSA

Il manager «L'unico rimedio sono i romanzi»

intervista

ROMA

«Contro l'imbarbarimento del linguaggio, la soluzione è quella di abbandonarsi alla lettura, non al percorso formativo, ma come mero piacere».

Il suggerimento viene da Pierluigi Celli, scrittore e manager di lungo corso, al vertice di importanti aziende (dal Rai all'Enel) e oggi presidente della Luiss, l'Università della Confindustria.

Dottor Celli, lei ha sempre guardato al sistema scolastico dalla parte del prodotto, nel che ha dovuto selezionare giovani freschi di studi. La meraviglia di queste carenze?

«Non mi meraviglia, perché già avuto modo di verificarlo. Ho presenti i casi di molti ragazzi che si presentavano con ricchi curricula formativi, con gravi e palesi carenze nell'italiano, inteso proprio come capacità di articolare e verbalizzare il proprio pensiero».

«Parliamo, suppongo, di persone alte specializzazioni».

«Guardi, grande specializzazione ha quando si impara una preparazione di base assai solida, altrimenti diventa un elemento di fragilità. La specializzazione, infatti, può diventare rapidamente obsoleta e, non si hanno delle importanti basi, è assai difficile riconvertirsi».

Tra queste competenze indispensabili, quanto conta l'italiano?

«È fondamentale. Nella mia vita professionale ho avuto a



che fare con professionisti seri e preparati, che impallidivano però di fronte ad un foglio di carta bianca: dover mettere per iscritto qualunque cosa diventava un ostacolo insormontabile».

Meglio nella prova orale?

«Per niente. I cosiddetti specialisti sono persone dal linguaggio poverissimo, che esprimono mettendo insieme dei cliché preconfezionati e luoghi comuni comunicativi. Un disastro».

In positivo?

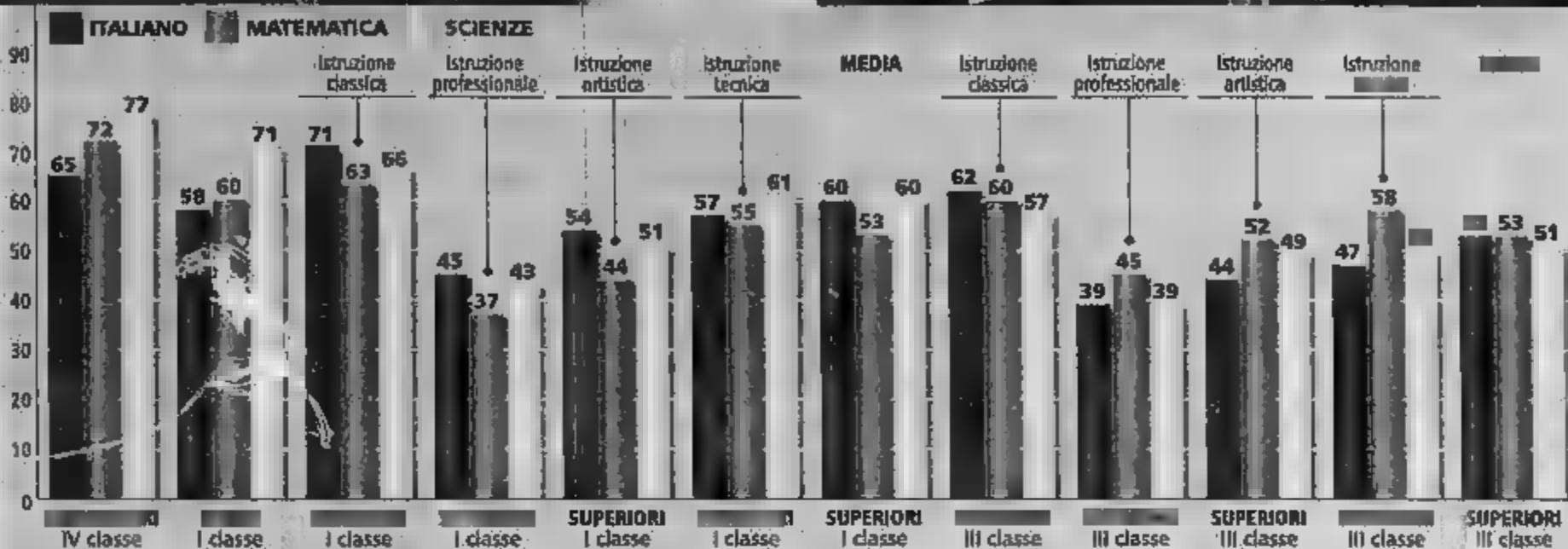
«Non c'è altro modo per conoscere l'italiano che leggere, leggere, leggere. Possibilmente cose che nulla hanno a che vedere con la propria formazione professionale: romanzi, letteratura. La scuola, io credo, non deve porre le letture come obbligo, ma educare come gli molti insegnanti sanno fare, al piacere di leggere. La capacità di capire e di esprimersi verrà da sé».

(f.m.a.)

LE DEI TESTI SC

TUTTI LI LEGGONO
POCHI

Percentuale di studenti che si riferiscono a una serie di testi letterari e di comprensione globale. Matematica e scienze.



RICERCA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE. UNA SERIE DI TEST SU ITALIANO, MATEMATICA E SCIENZE

Che fatica capire quando si legge Uno studente su due non ce la fa

Al liceo peggio che alle elementari. Le ragazze più brave dei coetanei

Raffaello Masci

ROMA

Non si sa se le responsabilità siano tutte della scuola dell'obbligo, ma di fatto la metà degli studenti italiani non sa leggere, se questo intendiamo la capacità di applicare a un testo e comprenderne il senso. Per la matematica e la scienza, poi, la situazione è ancora più tragica. E che a scuola ci si dovrebbe andare - diceva una volta - per imparare a leggere, a scrivere e a far di conto, resta da chiedersi per che si spenda mai quel 6% del Pil (perché tanto è il sistema dell'istruzione).

Anche se le gravi carenze degli studenti italiani non sono notizia inedita, non per questo fanno meno impressione. Tanto più che a rilevarlo è questa volta un istituto italiano - l'Invalsi - che non si è fondato su un sondaggio, ma su una rilevazione sistematica e a tappeto dell'intero universo scolastico nazionale.

Un check-up inedito

Ma andiamo per ordine. L'Ocse, l'organizzazione dei Paesi più sviluppati, compie ogni quattro anni una rilevazione dei livelli di apprendimento della lingua madre, della matematica e delle scienze fisiche e lo fa su un campione di quindicenni di tutti i 29 Paesi dell'organizzazione. Gli ultimi dati, relativi al 2003, si vedevano oscillare tra la penultima e l'ultima posizione a seconda delle tre aree disciplinari. Da un anno a questa parte il ministero dell'Istruzione ha compiuto un gesto grande

coraggio: si è dotato di un proprio istituto di valutazione, l'Invalsi per l'appunto, presieduto da Giacomo Elias, per poter sistematicamente le criticità (ma anche per rilevare le eccellenze, ovviamente). L'Invalsi, ieri, per la prima volta ha fornito i risultati di un check-up dettagliato dei livelli di preparazione degli studenti italiani, nelle aree disciplinari considerate più indicative da tutti i test internazionali: italiano, matematica e scienza. Si tratta della prima ricerca del genere che non consente quindi paragoni con altre precedenti, né con quella dell'Ocse.

Gli istituti per la formazione professionale sono la cenerentola del sistema

Ragazze migliori

È venuto fuori, intanto, che le elementari si confermano il segmento migliore della scuola italiana. Poi che le ragazze sono più preparate dei compagni maschi. Terzo che i licei tradizionali (classico e scientifico) garan-

tiscono standard di preparazione più alti e più omogenei. Inoltre che, man mano che si procede nel cammino scolastico, il percentuale di studenti che «ritardano» dovuti, probabilmente, a lacune progressive si mai menzionate. Infine che la formazione professionale è la cenerentola della scuola italiana dato che dovrà diventare - in ragione della riforma Moratti - la seconda gamba del sistema scolastico, si può dire che la nuova scuola rischia di nascere zoppa.

I test dell'Invalsi sono stati somministrati ai ragazzi di tutte le seconde e quarte elementari d'Italia, a quelli delle prime

medie e - su base volontaria - agli studenti delle prime e terze classi superiori. Si è trattato di test a «risposta chiusa»: a fronte di un quesito, cioè, occorreva individuare la risposta giusta tra una rosa di possibilità offerte.

Come si peggiora

Nell'italiano, per esempio, si è notato un peggioramento man mano che si procedeva dalle classi più basse verso quelle più alte, sia nella comprensione del testo sia nella conoscenza di norme grammaticali minime. Se, per esempio, i bambini della seconda elementare hanno zecato 88 risposte su 100, quella percentuale scadeva a 65 già in quarta, e in prima media. Per quanto riguarda i superiori, la situazione è apparsa assai diversificata a seconda del tipo di scuola: classico le risposte esatte sono state 71 su cento in media, ma all'istruzione artistica erano già 54. Nella formazione professionale sono bruscamente scese a 39. Per quanto riguarda la matematica, solo alle elementari la preparazione è rimasta sempre sopra la sufficienza, alle superiori invece l'insufficienza è ovunque evidente, soprattutto - di - alle professionali.

I risultati di ciascuno istituto sono, ovviamente, riservati. Ma l'Invalsi ha provveduto già nel settembre scorso a informare gli interessati i propri risultati, in maniera che, conoscendo la diagnosi, ciascuna scuola (ma anche ciascuna classe) si possa attrezzare adeguatamente. Questa impetuosa analisi, dunque, non è che il primo passo sulla via del recupero.

LA DIFESA

L'insegnante «Così colmiamo tante lacune»

intervista-2

«Il fatto che la scuola pubblica abbia delle carenze non deve far dimenticare i suoi meriti immensi: intanto ha alfabetizzato tutta la popolazione, e questo non può essere trascurato, e poi si è attrezzato per affrontare sfide della qualità, anche rispetto ai problemi che l'Invalsi ha rilevato».

La protesta viene Clara Gnaccarini, una insegnante che lavora in uno dei circoli didattici all'avanguardia, il «Marconi» di Collagna, alle porte di Torino.

I ragazzi, comunque, non sanno leggere, professore, a questo è un fatto, al di là dei meriti della scuola.

«Che delle lacune esistessero, e specificamente nella comprensione dell'italiano, era cosa nota da tempo. Vorrei tuttavia che insieme a questo si sottolineasse anche quanto la scuola sta facendo per uscire da questa emergenza».

«Faccia degli esempi».

«Poiché la crescita nella conoscenza della lingua italiana va pari passo con la conoscenza con la lettura, noi a Collagna abbiamo allestito una buona biblioteca scolastica che resta aperta dalle otto del mattino alle cinque e mezza di sera e cerchiamo di sviluppare l'interesse dei ragazzi per i libri».

Come?

«In questi giorni, per esempio, spiegando ai bambini la struttura dell'Universo. Li ho portati in biblioteca e lì una insegnante ha letto ad alta voce una leggenda polinesiana sull'origine del mondo. In



questo modo abbiamo suscitato un interesse nei bambini che abbiamo poi approfondito sul piano scientifico, facendo della ricerca tra i libri che abbiamo a disposizione».

Con quale obiettivo?

«Quello di insegnare ai bambini che le biblioteche sono i magazzini delle risposte alle domande che la vita ci pone».

E i bambini imparano a leggere, così?

«La nostra esperienza ci dice di sì. Ma imparano anche ad esprimersi, attraverso la lettura a più voci, la drammatizzazione, il racconto riproposto con le loro parole».

La sua resta, però, un'esperienza d'avanguardia. E nelle altre scuole?

«Non crei: la scuola sta cambiando molto grazie all'impegno degli insegnanti».

Il cui lavoro non viene però riconosciuto...
«E' così, ma su questo facciamo un'altra intervista».

(f.m.a.)

DELLA FONDAZIONE... ALCUNE REGIONI I SACERDOTI STRANIERI SONO LA META'

Mancano i preti e Don Camillo diventa global

La Cei: i vincoli Stato-Chiesa restano forti ed è assurdo abolire il Concordato

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

Globalizzazione in secessione: don Camillo parla polacco, spagnolo, arabo. Sempre meno vocazioni e sacerdoti più anziani: così le parrocchie devono importare extracomunitari (nel Lazio un prete su quattro è straniero) e il boom si estende a tutta l'Italia.

Nello studio di «Demografia sacerdotale», realizzato in due anni dalla Fondazione Giovanni Agnelli per la Cei, spicca un forte aumento del clero diocesano straniero. La presenza di seminaristi e sacerdoti extracomunitari è ormai indispensabile per la Chiesa del terzo millennio. Il numero dei preti in Italia, infatti, è destinato a diminuire, passando dai 33 mila di oggi ai 23 mila del 2023. Non per questo, però, la Chiesa è sgonfiata alla gola e, anzi, ha di tempo per intervenire con strategie e programmi che le consentano di essere al passo con i tempi, spiegano i ricercatori Luca Diotallevi e Stefano Molino.

Il clero italiano è sempre più anziano (il 43% è over 65, con una media di 60 anni), mentre cresco-

l'importo il numero di sacerdoti stranieri in servizio (4,5%) e le parrocchie vengono ridotte e accorpate i dati destinati all'assemblea generale della Cei di lunedì. «Non esce un quadro dettagliato sulla presenza dei sacerdoti nel Paese», commenta il numero due dell'episcopato Giuseppe Betori. E infatti l'orizzonte dello studio supera l'ambito dell'analisi statistica per una lettura della società: un pericolo da evitare, secondo Betori, è squilibrare la situazione con una prevalenza tale di sacerdoti stranieri da far considerare quella del prete una «professione etnicizzata», come avviene già per altre situazioni lavorative.

Oggi, comunque, il clero globale arriva dai Paesi poveri - Est Europa, Africa, America Latina - e si divide

in tre categorie: i chetici domus, inviati da altre Chiese per prestare un servizio organizzato alle nostre parrocchie, i preti eriparati in Italia per motivi politici o di salute e, infine, gli studenti che sono qui per specializzarsi e si impegnano nella pastorale il sabato e la domenica. I ingressi sono concordati tra i vescovi delle due diocesi con un accordo triennale e rinnovabile. L'Abruzzo e il Molise hanno una rilevante presenza straniera, pur avendo una percentuale di nuove vocazioni superiore ad altre Regioni. Se si considera il fatto che in Italia tra i sacerdoti under 40 anni, quelli nati all'estero sfiorano in alcune Regioni il 50%. Sulla questione è intervenuto il Vaticano, stabilendo che fosse fissata per iscritto la data del rimen-



È boom di preti extracomunitari

tro definitivo nel Paese d'origine. Il clero diocesano attivo diminuirà in alcune Regioni del 40% in 20 anni e sarà diverso per cultura, mentalità e memoria. Nonostante l'afflusso di circa 500 nuovi ordinati l'anno, infatti, il ricambio generazionale è in pericolo, con notevoli differenze da zona a zona. Oggi un terzo delle 33 mila «domus» opera

in Lombardia e Triveneto. La Basilicata presenta il numero più esiguo di sacerdoti (327). Al contrario la francescana Umbria, con 670 preti su 840 mila abitanti, registra la densità di preti più elevata. Malgrado la crisi delle vocazioni, il rapporto tra la Chiesa e la società italiana resta solido e la Cei respinge la proposta, «del tutto marginale rispetto al sentire della gente, della cultura e della politica», di chi - come la Rosa radical-socialista - vuole abolire il Concordato.

I vincoli religiosi sono ancora saldi e il 78% degli italiani conosce il nome della propria parrocchia. «Non è un dato scontato ed esprime bene il legame tra lo Stato e la Chiesa - osserva Betori - il misconoscimento di questo rapporto non appartiene alla nostra storia ma a piccole minoranze». Insomma la situazione, pur non essendo positiva, è migliore di quanto non sia, sotto lo stesso profilo, per la Francia o la Spagna, dove clero e Chiesa vivono maggiori difficoltà.

DOCUMENTO VATICANO

Niente gay in seminario Ecco perché

No del Vaticano ai preti gay: giro di vite di Joseph Ratzinger nella selezione degli aspiranti preti. Niente omosessuali, anche se maritati e casti, in seminario, ma solo persone capaci di dimostrare di avere raggiunto «la maturità affettiva». La Chiesa non può ammettere al sacerdozio quanti praticano l'omosessualità, presentando tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cultura gay. Nel documento la Santa Sede vieta agli aspiranti sacerdoti di mentire ai superiori pur di entrare in seminario. (g.gal.)

POLEMICA IN CITTA' | SOCCORSI INTRALCIATI DALLE VETTURE IN SOSTA SELVAGGIA

Automobili e vasi di fiori bloccano l'ambulanza

Anziana muore a Napoli

Le fioriere erano state sistemate dal Comune
La donna è arrivata in ospedale dopo 30 minuti

Fulvio Milone
NAPOLI

Questa non è una storia di malasanità: l'ambulanza è partita subito, e il medico ha fatto il possibile per salvare il paziente. Eppure Concetta Centanno, 67 anni, che ha trascorso la vita dietro il suo banco di ambulante e che tutti conoscevano nel vicolo di Porta Nolana, nel centro storico di Napoli, non ce l'ha fatta. A ucciderla sono stati gli automobilisti che hanno parcheggiato le macchine in divieto di sosta a le fioriere sistemate dal Comune per delimitare l'area dichiarata zona pedonale: ostacoli invalicabili per l'ambulanza, che non è arrivata in tempo.

E' avvenuto l'altra sera. Concetta era come sempre al lavoro, dietro la bancarella piena di dolciumi. All'improvviso si è portata una mano al petto e si è accasciata, priva di sensi. Qualcuno ha subito il 118, e immediatamente si è un'ambulanza con medico e infer-

RICOVERATA NEL REPARTO DI PNEUMOLOGIA

Dieci medici del «Civico» a Palermo indagati per la morte di una paziente

Dieci medici dell'ospedale Civico di Palermo sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura con l'accusa di omicidio colposo. Sono i sanitari che mercoledì avevano prestato le cure ad una donna di 26 anni, Giuseppina Giambone, deceduta in seguito ad una infiammazione del miocardio. «Si tratta di un atto dovuto - precisano in Procura - visto che questo pomeriggio verrà eseguita l'autopsia, un'atto irripetibile per il quale occorre anche la presenza dei legali degli indagati. Giuseppina Giambone - sposata e con una figlia di 20 mesi, è morta dopo due ricoveri nel reparto di

Pneumologia del Civico di Palermo. La prima volta il 18 dicembre, quando i medici le hanno diagnosticato una pleurite. Più recente la seconda, il 31 ottobre, quando la donna era stata accompagnata in ospedale dal marito, in preda alla febbre. Le sue condizioni sarebbero poi peggiorate e per questo i medici di Pneumologia avrebbero chiesto consulenza al reparto di Rianimazione, che avrebbe riscontrato una miocardite. Intorno alla mezzanotte di martedì, poi, il trasferimento alla Rianimazione dove, qualche ora dopo, la donna è deceduta. A coordinare l'indagine è il pm Domenico Gozzo.



Polemica a Napoli per una donna morta in attesa dell'ambulanza

La corsa per salvare Concetta, però, è durata un paio di minuti, non di più: il tempo necessario all'ambulanza di raggiungere l'imbocco di via Porta Nolana e fermarsi davanti alla auto in sosta selvaggia e alle fioriere che impedivano l'ingresso alla strada.

I passanti hanno visto di una mano: hanno tentato inutilmente di spostare i vasi troppo pesanti, poi li hanno rovesciati nella speranza di creare un varco. Niente da fare. Al medico e agli infermieri con la

lettiga non è rimasto altro che proseguire a piedi, perdendo così tempo prezioso, minuti che forse avrebbero significato la salvezza per Concetta. Come se non bastasse è stata un'impresa sollevare il corpo e adagiarlo sulle barelle. Concetta pesava quasi centocinquanta chili.

La donna è stata soccorsa solo trenta minuti dopo la telefonata al 118, quando i medici di battere. «Sono certa che se fosse arrivata subito in ospedale si sarebbe

salvata - la figlia - E' tutta colpa delle auto parcheggiate male e di quei maledetti vasi piazzati in mezzo alla strada. Ed è polemica anche per un altro aspetto di questa brutta storia: in via Porta Nolana, infatti, non c'era solo vigile che controllasse le automobili in sosta. «Noi cerchiamo di essere presenti ovunque, è impossibile. Può darsi che nella zona di Porta Nolana, quando quella povera signora si è sentita male, non ci fosse una pattuglia di vigile, ammettono con imbarazzo al comando della polizia municipale.

Toccherà al medico legale che eseguirà l'autopsia dire con certezza se e perché Concetta Centanno è morta. Ma sarà certo difficile stabilire che quella donna avrebbe potuto essere salva la vita se i soccorsi fossero giunti in tempo. Di certo, dall'altra sera, il nome di Concetta Centanno è annoverato su un fascicolo nell'ufficio del magistrato di turno. Gli accertamenti sono stati affidati alla polizia, che ha avviato un'indagine in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo.

Gli uomini della questura hanno già interrogato i testimoni dell'agonia e della morte di Concetta. Tutti avrebbero confermato che la donna non era ancora viva in quel luogo, interminabili minuti trascorsi in attesa dell'ambulanza. «Ci sentivamo impotenti - hanno raccontato - Ci rendevamo conto della gravità delle condizioni di Concetta, ma non potevamo fare assolutamente niente per lei. La polizia ha raccolto anche le deposizioni del medico e degli infermieri bloccati a bordo dell'ambulanza. «Purtroppo non è la prima volta che si verificano casi del genere - raccontano negli uffici del 118 - Questa è una città caotica, per noi è un'impresa far passare i mezzi soprattutto nei vicoli del centro storico intasati dalle auto in divieto di sosta.

TORNA LA MARATONA TV

Da Telethon

una speranza alla ricerca

MILANO

Si è guadagnata il posto d'onore nel mondo della ricerca scientifica: i suoi lavori sono più citati della media di quelli italiani e mondiali; tra le sperimentazioni ha già messo a punto una cura importante per un'immunodeficienza rara; lenta e quotidianamente di arginare la fuga dei cervelli dal nostro Paese. In poche parole Telethon ha dato nuova speranza alla ricerca, e c'è la distrofia muscolare e, per estensione, contro tutte le malattie genetiche.

Per questo, forte dei 30 milioni di euro raccolti un anno fa e dei milioni totali, Telethon rinnova il suo appello che toccherà l'apice nella maratona televisiva Rai di tre giorni al via il 16 dicembre. Prima di abbattere casae, Telethon mostra però i risultati. In primo luogo, quelli palpabili, ovvero l'applicazione di nuove terapie nate dalla ricerca finanziata grazie a Telethon. Di fronte a un migliaio di studi clinici di terapia genica in tutto il mondo, l'unico che ha portato alla cura di sei piccoli pazienti (una prete sumentarano) affetti dalla grave immunodeficienza genetica denominata Ada-Scid - spiega Francesca Pasielli, direttore scientifico di Telethon - è condotto presso l'Istituto Har-Tiget, nato in collaborazione con le Fondazioni San Raffaele. Non solo. Lo stesso protocollo clinico è adottato da Food & Drug Administration americana, al posto di quelli utilizzati prima.

[f. sp.]

ROMA PROPOSTE SANZIONI | I GESTORI DEI LOCALI

Linea dura contro le «baby-cubiste»

Chiesta una legge che colpisca chiunque faccia esibire le minori senza il sì dei genitori

ROMA

Giro di vite per i gestori dei locali pubblici che impiegano ragazze minorenni come cubiste. La commissione bicamerale Infanzia chiederà una legge che preveda sanzioni pesanti (ad esempio multe salate e revoca della licenza) per coloro che trasgrediranno. Non importa che le ragazze siano o meno retribuite, la legge colpirà chiunque le farà esibire senza il consenso dei genitori.

«Proporrò personalmente alla Commissione una risoluzione - annuncia la presidente Maria Burani Procaccini - che chieda l'emanazione di una de-

creto legge, sperando di fare in tempo per la fine della legislatura. Nella risoluzione daremo chiaramente alle famiglie la possibilità di esercitare questo diritto, sapendo che il loro ruolo è fondamentale anche nella valutazione delle omissioni sul controllo dei propri figli.

«La risoluzione che presenteremo - continua Burani - prevederà l'inasprimento delle pene pecuniarie quando i minori abbiano meno di 14 anni, con multe considerevoli e la sospensione o la revoca definitiva delle licenze. Bisogna colmare un vuoto - conclude - dando alla magistratura la possibilità di intervenire e affidando le responsabilità fisiologiche alle famiglie.

La richiesta della bicamerale è partita dopo a seguito dell'inchiesta di un quotidiano sulla baby cubiste: in alcune discoteche romane si esibivano ragazze chiaramente minorenni, alcune seminude. [r. a.]

PADOVA UN CONVEGNO CON I MASSIMI ESPERTI

«Aviaria, in Italia nessun rischio»

«La pandemia è possibile ma non può colpire in Europa»

«Non c'è alcun segno di virus presente in Italia o sta per arrivare ma, qualora arrivasse, nel nostro Paese arriverebbe la sospensione o la revoca definitiva delle licenze. Bisogna colmare un vuoto - conclude - dando alla magistratura la possibilità di intervenire e affidando le responsabilità fisiologiche alle famiglie.

Ed è proprio sulla possibile esplosione di una pandemia influenzale che si sono confrontati al Policlinico universitario di Padova i maggiori esperti italiani nel settore, medici virologi e veterinari, in un convegno promosso dalla società italiana di virologia (Siv), nata nel capoluogo veneto per fondere le competenze mediche e veterinarie.

Pandemia da tutti ritenuta possibile, forse scontata, i prossimi anni, come hanno insegnato nel secolo scorso i casi della Spagna del 1918, dell'Asia del 1957 e di quella denominata Hong-Kong del 1969, ma oggi, secondo gli esperti, il mondo sanitario possiede le armi per evitare pesanti bilanci di vite umane qualora a sfogarsi fossero i virus più temuti. [r. cri.]

BOLOGNA SOTTO SEQUESTRO LA STRUTTURA COMUNALE GESTITA DA UN'ASSOCIAZIONE ANIMALISTA

Canile lager, topi nel cibo e animali sbranati

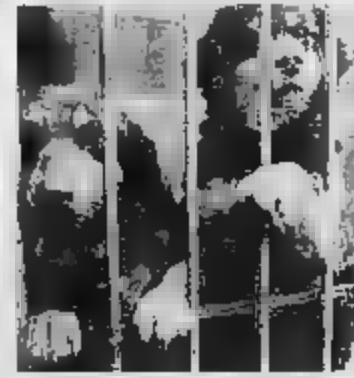
Bestiole denutrite, malate e abbandonate. Indagati cinque dirigenti dell'Enpa

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Una vita da cani era una vita d'inferno quella degli animali ospiti del canile municipale di Bologna. Ieri i carabinieri del Nucleo operativo ecologico e i vigili urbani hanno messo sotto sequestro la struttura dopo aver constatato le condizioni di estremo degrado in cui venivano tenuti circa 250 fra cani e gatti: una cagna di grossa taglia di nome Polly, che era legata con una corda, è stata sbranata da altri animali nello stesso box.

Il cibo portato agli animali era troppo scarso e andato a male, nelle razioni sono stati trovati anche topi morti. Meste bestiole erano denutrite e in cattivo stato di salute, in una situazione di tale abbandono che il pm della procura di Bologna Lucia Mioti ha indagato cinque responsabili



SENTENZA A FIRENZE

Il giudice toglierglielo

Il suo padrone l'avrebbe maltrattata, facendola vivere in uno spazio angusto e sporco, e picchiandola spesso. Motivo per cui il gip di Firenze ha disposto il sequestro preventivo di Stella, una meticcio femmina, su richiesta del pm Emma Cosentino. L'animale è stato affidato in custodia ad un canile di Pistoia. Il gip ha anche prescritto che il suo padrone non potrà andarlo a trovare se non previo appuntamento concordato con il responsabile del canile. L'indagine era partita dopo che in passato alcuni vicini di casa del padrone del cane - che abita a Firenze - avevano segnalato la situazione in cui viveva l'animale, che spesso abbaiava sia di giorno che di notte.

ca gli atti degli accertamenti svolti. L'assessore, commentando la decisione di ridare al Comune il controllo diretto ha aggiunto: «E' un riconoscimento importante, perché sottolinea l'estraneità del Comune, poi perché riconosce la nostra capacità di provvedere alla gestione diretta. Di conseguenza non sarà necessario spostare cani e gatti in un'altra struttura, cercando così di risparmiare loro nuovi disagi. Intanto l'Enpa ha annunciato che presenterà un'istanza di dissequestro del canile, sostenendo che fra i cinque indagati ci è il presidente regionale dell'associazione: nell'inchiesta è invece coinvolto il presidente della sezione Enpa di Bologna Luciano Giuffrida al quale, afferma il coordinatore Carlo Locatelli, «la nostra massima stima e fiducia. Dunque l'associazione animalista è quadrato intorno ai propri esponenti: «Purtroppo chiacchiere sulla accusa visto che, tra l'altro, la struttura era controllata, ispezionata e monitorata dal veterinario dell'Azienda. L'indagine del coordinatore - già in passato, in seguito a una petizione organizzata da alcuni ex dipendenti e volontari allentati dall'associazione, erano «meste accuse nei confronti dell'Enpa, accusa poi smentita da un sopralluogo.

TORO ASSICURAZIONI

Toro Assicurazioni - Società per Azioni - Sede: Via Mazzini, 53 - 00133 Roma - Capitale Sociale Euro 181.840.000 (i.v. - Part. Riv. Ord. Reg. Trib. di Roma n. 14257/1984) - C.C.I.A.A. di Roma n. 1012378 - Iscrizione all'Albo delle società assicuratrici al Tribunale di Roma n. 1039 del 28/06/2004 (pubblicata) - Registro Imprese n. 14257/1984 - Società diretta e controllata da De Agostini S.p.A. - Sede Legale: Via Giovanni da Verrazzo n. 18 - Roma

Composizione degli investimenti

ai sensi delle circ. ISVAP n. 71 del 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO EUROPA

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	1.097.833	62,9	64,9	
Altre obbligazioni	470.666	28,9	28,3	
Titoli azionari	54.211	3,1	2,9	
Quote di fondi comuni	125.063	7,1	3,9	
Liquidità	1.000	0,1	0,0	
Totale attività	1.748.873	100,0	100,0	

FONDO MONDIALE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	495.839	100,0	100,0	
Totale attività	495.839	100,0	100,0	

Cambio in Euro 1,2042

FONDO MONDIALE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	40.707	84,5		
Altre obbligazioni		13,9	12,9	
Titoli azionari	1.318	2,7	2,6	
Totale attività	48.872	100,0	100,0	

FONDO MONDIALE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	13.842	88,7	70,3	
Altre obbligazioni	5.057	25,1	23,9	
Titoli azionari	1.047	5,2	4,8	
Altri attivi patrimoniali	195	1,0	0,9	
Totale attività	20.141	100,0	100,0	

FONDO MONDIALE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	342.093	80,1	81,9	
Altre obbligazioni	69.798	18,4	17,3	
Titoli azionari	2.605	0,7	0,8	
Quote di fondi comuni	10.033	2,4	0,0	
Liquidità		0,4	0,0	
Totale attività	424.529	100,0	100,0	

FONDO MONDIALE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	41.152	76,0	77,8	
Altre obbligazioni	11.831	22,0	22,4	
Totale attività	52.982	100,0	100,0	

Composizione degli investimenti

ai sensi delle circ. ISVAP n. 71 del 26.03.87, n. 336/S del 17.06.98 e n. 471/D del 12.02.02

FONDO MONDIALE

CATEGORIA DI ATTIVITÀ	30.9.2005	%	30.9.2004	%
Titoli di stato	342.093	80,1	81,9	
Altre obbligazioni	69.798	18,4	17,3	
Titoli azionari	2.605	0,7	0,8	
Quote di fondi comuni	10.033	2,4	0,0	
Liquidità		0,4	0,0	
Totale attività	424.529	100,0	100,0	

GRUPPO TORO

Nuova Toyota Aygo. Concentrato di energia.



Consumo ciclo combinato 21,7 km/l. Emissioni CO₂ 109 g/km. **Ciclo extraurbano.

Tua con 50 Euro al mese*.

◆ Energia compatta

- 341 cm di lunghezza per parcheggiare ovunque.
- 3 o 5 porte ■ 4 posti comodi per vivere la città con chi vuoi.

◆ Energia efficiente

- Motore 1.0 da 68 CV in alluminio, a fasatura variabile, per una guida brillante e divertente.
- Oltre 24 km" con un solo litro per muoversi con consumi ridottissimi.

◆ Energia sicura

- Airbag frontali, laterali e 4 poggiatesta di serie per la protezione di tutti i passeggeri.
- ABS+EBD di serie per avere la sicurezza di fermarsi al momento giusto.
- Bluetooth® di serie: il vivavoce per parlare in libertà e sicurezza.
- ■ anni di garanzia per una tranquillità di lunga durata.

• **Formula "Tutti in Aygo!"** Esempio di finanziamento: Aygo 1.0 3 porte ■ 9.450 euro, anticipo zero, 12 rate mensili da 50 euro ■ 60 rate da 178,5 euro. TAN 4,91%, TAEG 7,20%. Spese istruttoria 160 euro. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi in concessionaria. Offerta valida fino ■ 30/11/2005.

Prova la sua energia sabato 12 e domenica 13.

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

Numero Verde
800-011555

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



OPEL Gencar



BASTA TARGHE ALTERNE !!!

05
TO



- Opel Agila Club 1.0
- Listino € 9.930
- Risparmio € 1.630
- Offerta Gencar € 8.300



- Opel Corsa Enjoy 3p 1.0
- Listino € 10.855
- Risparmio € 2.255
- Offerta Gencar € 8.600

e in più:

**TUTTE A 24 EURO* AL MESE SENZA ANTICIPO, TASSO 1%*
VETTURE CON MOTORE BENZINA EURO 4:
IN TORINO E PROVINCIA CIRCOLANO SEMPRE !!**

- Opel Meriva Club 1.4
- Listino € 14.500
- Risparmio € 1.800
- Offerta Gencar € 12.700

- Opel Astra Club 5p 1.4
- Listino € 15.350
- Risparmio € 2.000
- Offerta Gencar € 13.350



SHOW ROOM GENCAR

- TO - Piazza Derna, 229 - Tel. 011 (angolo corso Giulio Cesare, 229)
 - Via Nizza, - Tel. 011 6861755
 - Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
 - Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056
 MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111 - SHOW ROOM
 RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
 CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI GENCAR

- TORINO - Via Botticelli, 21 - Tel. 011
 MONCALIERI (TO) - Corso Savona, - Tel. 011 6433111
 RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811
 CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

www.gencar.it

ifas
 Dal 1951, auto e servizi

* Offerta valida per vetture disponibili in stock e immatricolate entro il 31/12/2005. - Finanziamento con 24 quote da 24 euro + monetaio, TAN max 0,97%, TAEG max 3,47%. - Maggiori eventualmente rimborsabili in 29 quote. - TAN max 13,95%, TAEG max 14,91%. - Spese apertura pratica 200 euro. Salvo approvazione della Società Finanziaria. - Prezzo con permesso a circolazione PT inclusa.

UDINE SCANDALO ALL'ISTITUTO TECNICO

«Sarò la capoclasse» Strip per convincere i compagni di banco

Filmata coi videofonini dagli studenti
lo show è stato trasmesso su Internet

Michele Meloni

corrispondente da UDINE

Uno spogliarello in classe per farsi eleggere rappresentante degli studenti. Con un'audacia fin troppo televisiva o l'incerta consapevolezza tipica della sua adolescenza, una ragazza dell'istituto tecnico Malignani di Udine ha allestito uno strip a metà davanti ai compagni di scuola per convincere anche gli incerti, sbaragliare gli altri candidati e aggiudicarsi l'incarico di portavoce. L'episodio ha avuto l'audace che non si meritava: filmata con il videofonino da tre compagni, la ragazza è rimbalzata su Internet, in un link presto oscurato. La giovane rischia ora la sospensione, ma anche per i tre alunni che l'hanno immortalato senza reggiseno sono stati preannunciati provvedimenti. La scuola, intanto, ha aperto un confronto con gli studenti, discutendo dell'episodio in ogni classe e mettendo a disposizione della famiglia della ragazza, che è assente dalle lezioni, uno psicologo.

L'improvvisata passerella si è verificata pochi giorni fa durante le due ore di assemblea chiesta dagli alunni per eleggere il rappresentante di classe. L'istituto tecnico conta 2 mila iscritti e più di 100 studentesse. La giovane si è proposta come candidata, suscitando curiosità nell'assemblea. Qualcuno, divertito, ha proposto una sorta di voto di scambio: un mezzo strip in cambio del consenso della candidata. Che ha subito raccolto la sfida: con un gesto, la passerella ha sollevato maglietta e reggiseno, calamitando l'attenzione dei coetanei. L'ovazione degli studenti ha incoraggiato la ragazza a ripetere il gesto: alcuni hanno puntato il videofonino,

immortalando la scena. Dopo pochi minuti il breve filmato era già in Rete, dove le sequenze dello strip si sono ripetute per un po' prima che fossero scoperte e cancellate.

Da allora la ragazza è assente alle lezioni. Scosse dal risultato di quell'esibizione, di cui forse non aveva valutato appieno le conseguenze, si è sottratta all'attenzione di compagni e insegnanti. Su di lei deciderà la giunta esecutiva dell'istituto. Rischiano anche i tre alunni che hanno filmato la scena. Anche l'esibizione della ragazza non è stata il frutto di una costruzione: infatti, il preside dell'istituto ha detto che potrebbero esserci conseguenze per chi avrebbe invitato con tanta insistenza la giovane a ripetere lo spogliarello. La scuola ha trasmesso una segnalazione all'ufficio minori della questura.

L'istituto ha aperto un confronto con gli studenti: ne hanno discusso gli insegnanti, classe per classe, e c'è stata una riunione nell'aula magna con il vicepresidente. Gli allievi hanno aperto un forum telematico. «Beh, ha avuto coraggio: fossi stato in classe l'avrei votata», è stato uno dei commenti. Ma i giudizi prevalenti sono critici: «Un modo riprovevole di esibirsi», ha scritto un alunno. «Ciò che provoca desiderio è la sofferenza con cui si arriva alla conquista - è il commento di un altro adolescente». Se una ti sbatte il suo corpo in faccia, che gusto c'è? «Mi sento offesa come donna - ha testimoniato una studentessa - sono moralista, ma non perdono né lei né quelli che hanno fatto pressione perché si spogliasse. Così - ha concluso - passerò l'idea che quello del Malignani sono ragazze leggere e volgari».

AL LICEO DI AVEZZANO

«Cancellano l'attenzione» Ma i cellulari

Prima i jeans a vita bassa, ora è la volta del telefonino. Il preside del liceo scientifico di Avezzano, Angelo Bernardini, torna a dettare regole di comportamento nella sua scuola, con una circolare che vieta l'uso dei cellulari durante gli orari di lezione. Un provvedimento che lui stesso definisce «ragionato» e concordato con i docenti e al quale gli alunni «hanno reagito con qualche mugugno, ma nulla di più». Nulla rispetto alle proteste e al clamore provocati dalla sua prima circolare, quella nella quale il preside dal pugno di ferro aveva vietato di indossare pantaloni a vita bassa, facendo bella mostra di pancia e ombelico. «In questa scuola», spiega il preside del Vitrivolo Polione - puntiamo ad avere un prodotto di qualità: pertanto cerchiamo di eliminare le fonti di disturbo. I cellulari non sono uno strumento didattico e venivano usati a sproposito, perciò si è resa necessaria una circolare che ribadisse di lasciarli spenti e nascosti in cartella». Dietro quello che sembra un semplice amore per l'ordine e la disciplina, si nascondono in realtà intenti pedagogici non indifferenti: «La dipendenza dai telefonini è una rinuncia alla propria libertà. E poi è anche una spesa economica pesante per famiglie che spesso non riescono ad arrivare a fine mese».



Lo spogliarello di una compagna: all'istituto tecnico di Udine il tema del giorno

«NESSUNO L'HA COSTRETTA». CONVOCATO UNO PSICOLOGO

Il preside: adesso dobbiamo aiutarla E' un gesto che rivela un forte disagio

intervista
UDINE

«Un fatto estremamente grave, ma adesso la ragazza va aiutata».

Arturo Campanella, preside dell'istituto tecnico Malignani, è convinto che lo spogliarello in classe dell'adolescente non vada catalogato come una semplice bravata oppure un colpo di testa.

«Le donne hanno il diritto di vestirsi come meglio credono e chi il loro vicino ha il dovere di non importunarle neppure con lo sguardo», spiega. Ma questo vale in spiaggia oppure in discoteca, non in una scuola, che è un luogo che

esige rispetto, come deve esserlo una fabbrica o un ufficio. Quel comportamento «è stato biasimevole soprattutto nei confronti del rispetto della donna».

Campanella racconta di avere visionato il video della vicenda: «Si vede la ragazza perfettamente consapevole e, anzi, orgogliosa dell'attenzione che stava suscitando», spiega. Non c'è alcuna costrizione, ma questo non basta, perché i suoi compagni che hanno avuto una parte attiva nell'episodio la passino lascia. Ne stiamo verificando il coinvolgimento».

Secondo il professor Campanella, «la ragazza ha una bravata esagerata e gravissima la loro attenzione». Ma questo vale in spiaggia oppure in discoteca, non in una scuola, che è un luogo che

definirei «hard», ma pruriginoso, di una minorenni sono state poi divulgate su Internet, ovviamente il consenso dei genitori».

Quanto alla ragazza, il preside dice: «Non avere ancora avuto modo di sentirsi. Ha però deciso di convocare la madre. Quanto ai provvedimenti punitivi, li deciderà la giunta esecutiva. Penso che potrebbe essere sospesa per qualche giorno».

«Io tuttavia», tiene a precisare il preside, «sostengo che questo gesto ha frutto: un grave disagio vissuto dalla giovane e che, quindi, per lei è indispensabile un supporto».

«Questo senso la scuola «si è già attivata e ha messo in contatto la madre con lo psicologo dell'istituto».

inbreve

L'infanticidio di Enna
La neonata gettata
nell'acqua bollente

La neonata trovata morta in un sacchetto dell'immondizia, annesa sarebbe stata immessa in acqua bollente appena nata. L'ha stabilito l'esame esterno sul cadavere. Le cause e l'esatta dinamica della morte potranno però essere stabilite con certezza solo oggi dopo l'autopsia. La madre della piccola, Maria Jeanà, è plantonata nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Enna. La donna, una clandestina rumena, ha dichiarato di avere partorito per strada e di avere poi consegnato la bimba al suo datore di lavoro, Giovanni Scavole 63 anni, arrestato insieme alla moglie Rachela Pirra, di 54, per concorso in infanticidio.

Campobasso

Altare all'asta
per abbandono

«Mettiamo all'asta l'altare della nostra chiesa». È la provocatoria proposta lanciata oggi dal parroco di Fossalta (Campobasso), don Antonio Fizzi. Il sacerdote, che da 50 anni guida la sua parrocchia, ha incontrato cittadini e giornalisti sul sagrato della chiesa per denunciare lo stato di abbandono dell'opera d'arte e dell'edificio. «Per questo», ha detto, «sono pronto a vendere l'altare che già nel 1965 fu valutato 30 miliardi delle vecchie lire». Don Antonio è amaro: per i lavori che da anni sono stati annunciati, ma mai realizzati.

Vicino Termoli

Clandestino scende
dal tir e viene investito

Un clandestino, sceso da un altro extracomunitario da un tir sulla A14 vicino a Termoli, in Molise, è stato travolto e ucciso da una vettura, ieri sera. L'uomo - che non aveva documenti e cui si ignora la nazionalità - era con i compagni sul tir a bordo del quale era entrato in Italia. Quando è sceso sono arrivati le auto che hanno investito. Gli altri clandestini sono fuggiti nei campi. Il tir si è allontanato.

consiglia Windows® Professional.

Sicurezza, Affidabilità e Produttività avanzata con i PC Acer

TravelMate 4062

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Microsoft® Windows® Professional
- Display 15.4" WXGA TFT
- Memoria 512MB estendibile a 2GB
- HDD a partire da 60GB ATA/100
- DVD Double Layer
- 802.11a/b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem
- 1* Anno Carry In (Garanzia internazionale viaggiatore - ITW)

Connettività totale per lavorare anche fuori ufficio

- Le funzionalità di networking incorporate vi permetteranno di connettervi al Web in modo ancora più rapido.
- Proteggete inoltre al meglio il vostro PC con le più avanzate tecnologie e gli aggiornamenti automatici offerti da Windows Update.



Acer TravelMate 4062

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Display 15.4" WXGA TFT
- Memoria 512MB DDR-RAM (2x 256Mb) max. 2048MB
- HDD a partire da 80GB ATA/100
- ATI Mobility® Radeon®
- DVD-RW Dual
- 802.11a/b/g WLAN, 10/100/1000 LAN, V.92 modem - Bluetooth®
- 1* Anno Carry In (Garanzia internazionale del viaggiatore - ITW)

www.acer.it | Per informazioni commerciali chiama il numero: 199 50 99 61*



A PARTIRE DA € 1.499 + IVA
€ 1.798,80

Acer TravelMate 4062

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Microsoft® Windows® XP Professional
- Memoria 1024MB estendibile a 2GB
- Display 14.1" WXGA con risoluzione 1280 x 800 pixel, formato Wide 16:10 (Acer GridVista)
- HDD a partire da 100GB ATA/100
- Acer Empowering Technology
- 1* Anno Carry In (Garanzia internazionale viaggiatore - ITW)

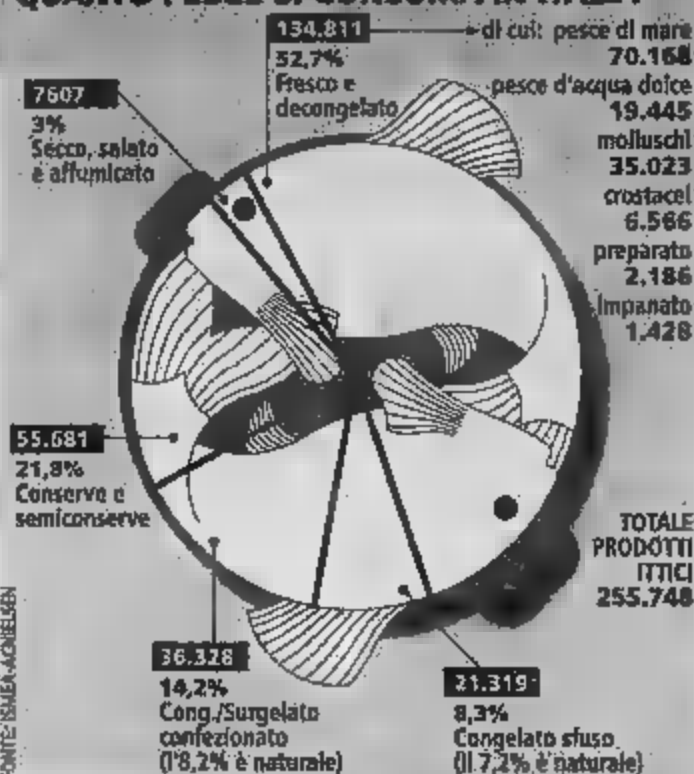
1,9Kg



acer

DICEMBRE
 Anguilla, Seppia
 Allunga, Torino
 Aragosa, Cefalù
 Sardinia
 Gambero Rosso

DICEMBRE
 Anguilla, Seppia
 Allunga, Torino
 Aragosta, Cefalù
 Sardinia
 Gambero Rosso



La graduatoria, secondo i dati Isma, è chiara: gli italiani amano le orate (7,1% del totale), le spigole (5,6), lo spada (5,6), i merluzzi (4,3) e le sogliole (4,2). Anche se i consumatori riservano ■ buon 4,5% alle alici, sono i pesci unobili a tener banco sui mercati e nei negozi. Nel Mediterraneo sono 500 le specie ittiche commestibili, ma soltanto 60 sono usate per l'alimentazione e di queste 15 concentrano quasi tutto il venduto. A volte, dalla rete i pescatori buttano il 70-80% del raccolto. Nei laboratori del gusto di Slow Fish si parla invece dei pesci «dimenticati»: boghe, minnello, scabole, zeri, ghiozzi, mustelle, sparigilioni. Domani si parlerà delle ricette per recuperare in cucina le varietà meno note.

Gli inganni e le frodi

I consumatori sono tutelati dai controlli del pesce, molto rigorosi, ma ci sono inganni e frodi non pericolosi per la salute ma per il portafoglio e la qualità, denunciati da Slow Food. La furberia più diffusa è il cambio di specie, invece della esofa vulgaris cioè la sogliola, si piazza non specie di pregio inferiore provenienti dal Senegal - come la limanda - o la lingua. Così lo smeriglio e il palombo dell'Atlantico diventano pesce spada del Tirreno, e il merluzzo africano si mette a parlare norvegese e via truffando. Eppure ci sono metodi di riconoscimento, come quello trovato dall'Università di Milano, che non sono usati per ragioni commerciali. Poi ci sono problemi che derivano dall'inquinamento; dall'Asia arrivano gamberetti ricchi di antibiotici.

Gigi Padovani
| inviato a GENOVA

Wilson Gonzalez ha 62 anni e il viso abbronzato dei pescatori. Viene dall'Isola cilena di Robinson Crusoe, un puntino nel Pacifico all'altezza di Santiago, e quando perge ai visitatori di Slow Fish il piatto con la ■■■■■ «vidriola» affumicata, una specie di ricciola dal sapore forte e ■■■■■ delicato, gli compare un sorriso sulla faccia: «Te gusta?». Eh sì che è buono. Eppure fino a qualche mese fa questo pesce nell'isola veniva buttato oppure usato come esca per l'aragosta. Adesso i pescatori della Cooperativa di Orduberto, che gestiscono ■■■■■ laguna e fanno ■■■■■ bottarga speciale, ■■■■■ stati in Cile per insegnare loro ad affumicare. Wilson ha creato un forno e si sta studiando - come dice il pragmatico Massimo Bernacchini, presidente del gruppo toscano - «un business plan» per vendere la «vidriola». Eccoli, il «pesce sostenibile» in mostra a Genova fino a domani: una brutta parola per spiegare che ci ■■■■■ specie dimenticate che dovremmo mangiare ■■■■■ più, che bisognerebbe far ripartire i mar-

che la qualità si deve pagare. Davide, nel Mercato Ittico gestito dal ministero delle Politiche agricole, mi fa vedere un'orata nostrana. ■ Tigullio: la prenda per la testa e sia dritta. «Segno che è fresca». E aggiunge: «Tocchi la pancia, è sottile, scattante: non è di allevamento». In effetti costa ben ■ euro al chilogrammo, rispetto ai 10 delle sorelle ■ acciugatura.

Ma il sapore ci guadagna. Carlin Petrinì, il presidente di Slow Food che si è buttato in questa nuova avventura ■■■■■ con tutta la circospezione dei piemontesi terragni - che il mare lo guardano con rispetto e un po' di paura - la sera è soddisfatto. «Finalmente la manifestazione di Genova - dice - sta decollando: la gente parla di ambiente, sente le conferenze

oltre ad assaggiare il fritto. Mi
ricorda il Sal... Gusto...
Torino del 1993. Una fiamma
ininterrotta, ma con gli spazi
giusti per poter capire e degusta-
re. La formula del Lingotto
applicata a triglie e scorfani
funziona... primo giorno:
lari in vetrina c'erano i pesci
d'acqua dolce - con un cucco
come Igles Corelli... Locan-
da della Tamerice di Ostelle -

oggi quelli di mare, domani quelli d'acqua salmastra. Si trova di tutto, qui, dalle polpette di riso «Onighiri» giapponesi (2 euro) al filetto di pezzogno impariato con salsa alla menta della Taverna Portosalvo di Villama-

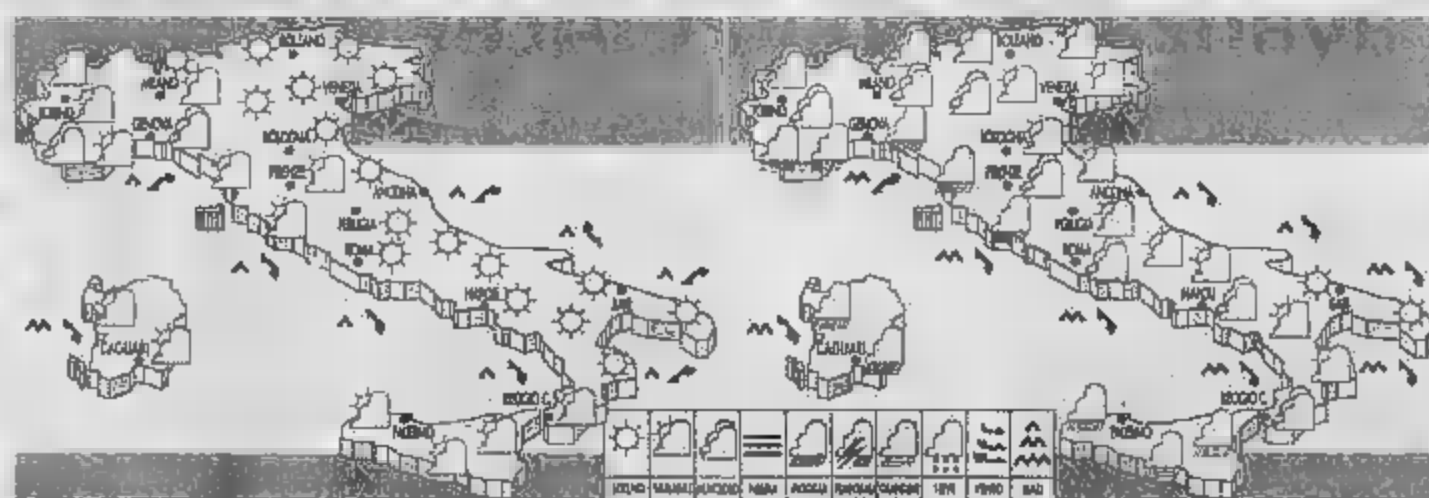
Il pesce tira, fa bene, bisogna rispettarlo. Ettore Iani è il presidente di Lega Pesca, che raggruppa ■ cooperative ■ 20 mila soci. «Su ■ pesci che mangiano gli italiani - spiega - ■ sono di allevamento. E soltanto il 50 per cento proviene da Tirreno e Adriatico, il resto arriva dall'estero. ■ lamenta che il 45 per cento del prezzo di una spigola comprata in negozio va alla distribuzione. La pesca dai nostri mari è in calo, il presidente di Lega Pesca chiede che il «fermo biologico» sia di 45 giorni ■ che di 30, che «possano aumentare le bio-masse. ■ ha una notizia: «Ma lo so che i pesci «scopano» di meno da un tempo. ■ mi passa il termi-ne...». E perché? «Per via dell'inquinamento, diventano perfino ermafroditi. Con Slow Fish ■ tenta di rimediare: più accor-ghe, meno mercurio e più azzur-ro. Fino ■ domani, ■ Genova sponde.

I consumatori sono turbati dai controlli del pesce, molto rigorosi, ma ci sono inganni e frodi non pericolosi per la salute ma per il portafoglio e la qualità, denunciati da Slow Food. La furberia più diffusa è il cambio di specie, invece delle «sofisti» vulgare, cioè la sogliola, si piazzano specie di pregio inferiore provenienti dal Senegal - come la limanda - e la lingua. Così lo smeriglio e il palombo dell'Atlantico diventano specie spada del Tirreno, e il merluzzo africano si mette a parlare norvegese e va truffando. Eppure ci sono metodi di riconoscimento, come quello travolto dall'Università di Milano, che non sono usati per ragioni commerciali. Poi ci sono problemi che derivano dall'inquinamento: dall'Asia arrivano gamberetti ricchi di antibiotici.

Le sigle sono note: ETA e DHA. Sono gli acidi grassi «buoni»; che hanno un effetto di protezione per le malattie cardiovascolari. Li trovate in tutti gli integratori venduti in farmacia e anche nei supermercati. Marisa Zilino, docente di Chimica degli alimenti all'Università di Messina, con i suoi studi sta cercando di convincere gli italiani che gli acidi grassi Omega 3 sarebbe meglio andare a cercarli sui banchi dei mercati ittici. In effetti si consumano

ormai circa 25 chilogrammi l'anno di pesce e tutti sanno che fa bene. «Non tutti sanno però», spiega la professoressa Zilino, «che bisogna mangiarne almeno due volte la settimana affinché se ne sentano i benefici. Il che ci sono casi particolari, ■■■ la gravidanza, in cui l'apporto di queste sostanze è fondamentale. Le nostre ricerche hanno dimostrato che il 60 per cento della retina di un feto, ad esempio, si crea grazie a questi acidi grassi del pesce. Va

ricordato che i vantaggi per la salute sono uguali in tutte le specie, dalle alici alle orate: il prezzo non conta. E ci sono dati che pochi conoscono sull'apporto di sali minerali e sostanze contro l'osteoporosi, utili alle donne in menopausa: in 100 grammi di sardine c'è più calcio che in un bicchiere ■ latte. E il mercurio? ■ può annidare soltanto nei pesci grassi con una lunga vita, come cernie (7-8 anni per arrivare a 10 kg), tonni, pesce spada. (p. 94)



ARRIVA L'INVERNO. L'alta pressione accusa un primo cedimento. La perturbazione che si snoda dalla Penisola Iberica alla Francia per ora non procederà verso Levante, poiché la sua parte più attiva si invertecherà tra la Spagna ed il Mediterraneo occidentale. Dato vito ad un'ennesimo «vortice depressionario», le cui correnti meridionali arriveranno a lambire le nostre regioni di Nord-Ovest, la Sardegna e le regioni tirreniche.

Tendenza per dopodomani. Nuvoloso al Nord con locali piogge sul basso Piemonte e sull'alta Toscana. Nebbie mattutine sulle pianure venete e dell'alto Adriatico. Nel pomeriggio nuvole e isolate piogge anche sulle regioni tirreniche e Sicilia.

OGGI. Nel primo mattino, ☀️ e sulle pianure del Nord ed in banchi nelle valli e lungo i litorali della Penisola. Sereno a poco nuvoloso sulle Alpi e Prealpi e sulle zone appenniniche. ☁️ pomeriggio primi parziali annuvolamenti sulle Alpi Marittime, sulla Liguria e sulla Sardegna. Insorgenza di ☁️ venti sciroccali.

DOMANI. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità al Nord sulla Toscana e sulla Sardegna con delle piogge locali. Qualche spruzzo di neve sulle Alpi occidentali oltre i 1800 metri. Dal pomeriggio annuvolamenti anche sulle regioni tirreniche, con qualche pioggia sulla Sicilia e sulla Calabria. Poco nuvoloso sulle adriatiche.

CITTA' ITALIANE							
	min	max	min	max	min	max	
Aosta	8	17	Bologna	8	11	Bar	10
Bolzano	1	16	Firenze	5	19	Napoli	11
Verona	5	15	Fisa	7	20	Portofino	10
Trieste	11	19	Parigi	10	14	S. M. Lucia	10
Venezia	5	15	Portofino	4	12	Reggio C.	10
Milano	8	11	Pescara	10	17	Palermo	15
Genova	9	11	L'Equipe	3	12	Giardini	14
Carso	9	11	Roma Camp.	9	20	Messina	15
Garofa	13	21	Roma Fum.	9	20	Alghero	12
Imperia	13	26	Camposanto	9	13	Capriari	11

[illegible]

SEDIZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFICA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/5558111, fax 011/5557000; Roma, via Barberia 90, tel. 06/47661, fax 06/5662755; AMARS, Milano, piazza Cavour 3, tel. 02/743141, fax 02/760049.
inform@matraspa.it

ABBONAMENTI
01121 Torino, via Roma 80, tel. 011/5617986, fax 011/5617985 (per abbonamenti consegnare due posta a/c n. 169, Art. 2, c. 259, Arrivando un numero cede il periodo dell'attuale periodo di validità. Via Stampa 109, 0884700) (subscribed Italy in Torino Italy, 2 via 745 porte il Periodo dell'attuale periodo di validità. Via Stampa 109, 0884700)
and address changes to the above offices (per changes in: 3302 4800 avenue L.C. N.Y. 11201-3421)

SERVIZIO ABOONAMENTI
 Abbonamento annuale € 399 (406,4 a copria)
 Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 56277538; tramite Posta indirizzata alla Stampa, via Roma 89, 10121 Torino, per telematica 011 653631; infoclienti: Coppresso, N. Esposito, Cap 10121 Torino.
 Per le varie condizioni di vendita e per le tariffe di distribuzione inviare la richiesta a: Abbonamenti, via Roma 89, 10121 Torino.
 Credito telefonico al n. verde 800-223330; presso gli sportelli del telefono Stampa, via Roma 89, Torino.
 Uffice abbonamenti tel. 011 56277538; fax 011 56277538. E-mail: abbonamenti@stampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICITAS SPA, Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 26, tel. 02/34424.611, fax 02/34424.490. Telex 101205
 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6663.211, fax 011/6663.300, Bari via Amendola 166rs, tel. 080/5445111, Bologna
 via Parmigianini 8, tel. 051/4949626, Padova via Mantova 6, tel. 049/734737, Catania corso Sicilia 27/43, tel. 095/
 7356311, Firenze via Don Donizetti 43, tel. 055/361192, Palermo via Lincoln 10, tel. 091/6235120, Roma via Rattazzi 19,
 tel. 06/4209091, Padova via G. Galvani 56A, Napoli via A. De' Pignatelli 17, tel. 081/4201411.
 Rappresentanze in provincia: Bari 080/5445111, Bergamo 030/7601111, Bologna 051/4949626, Brescia 030/7601111, Cagliari 070/5445111, Catania 095/734737.

Investire in certenne in COSTA AZZURRA.



PIZZA Ottimo monolocale in stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi, in buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento. **Prezzo 109.000**

GOLF MAN Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila. In piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
Euro 125.000

VILLENEUVE LOUBET Pledge
dans l'avi, eccezionale nuova
residence con accesso diretto
alla spiaggia, comodo a tutti i ser-
vizi, bifamiliari con finizioni di ot-
tima qualità e con grande l.
a partire da € 210.000

DA 15 ANNI LA REFER
TORINO - MILAN
TORINO - Via Maria Vittor
www.lait-brmo.it
Partner Gruppo 

NIZZA IN COSTA AZZURRA
- NIZZA - CANNES
- Tel. 011.817788
800-777510

JUAN LE PIRE in eccezionale posizione fronte mare, risalenti con piscina a bolle parzialmente, con accesso diretto a spiaggia, diverse tipologie di alloggi anche con vista impareggiabile a cantina, da € 150.000

NIZZA In piccola palazzina signorile in stile Bourgeois, nel fantastico quartiere musiciano, comoda a tutti i servizi, magnifico trilocale ultimo piano, in buono stato. **€ 230.000.**

NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata prestigiosa: appartamento monobloccato, ampio terrazzo e garages, reddito 6,5% da **Euro 165.000**

ROMANO LEVI DISEGNA A MANO LE ETICHETTE PER LE RARE BOTTIGLIE

L'uomo della grappa che parla con gli angeli



Romano Levi nella sua stanza-laboratorio dove disegna le etichette

Ogni anno in autunno accende un fiammifero per mettere in funzione l'alambicco a fuoco diretto. Lo spegnerà in primavera

Davanti alla cascina il pellegrinaggio è continuo. «Avete prenotato? Mi spiace, non più di un litro per volta»

C'è chi con la foto degli precedenti. Altri portano divette in miniatura (Non è vero che portano sfortune, lo sono tutti gli animali) e ne ha in dono da tutto il mondo. In questo cortile dimesso e magico è passata gente come Marcello Mastroianni e Andrea Bocelli, arrivati gli dalla cancelleria tedesca e si sono riflettuti della tv di mezzo mondo. Lui senza porci troppo collezione di «stretti di mano». Poi a sarà il silenzio che è musica ha dato in una delle sue etichette più cercate dai collezionisti.

«Visitato impianti tutto regola» volta in etichetta dopo un'ispezione della Guardia di Finanza e quando un moscerino finì per caso in bottiglia s'inventò «la grappa con moschinos». «E' una volta e c'è» vorrebbe che la ripetessi. Ironia e ordine caotico.

Romano e Lidia guardano scorre il tempo. Lei ha compiuto l'altro ieri ottant'anni. Lui ne farà 77, il 24 novembre. «Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo restando abbracciati. E' una frase finita sulle loro grappe. Argui.

personaggio
SERGIO MIRAVALLE

NEVE (Cuneo)

La vita si può contare a fiammiferi. Romano Levi ne accende uno all'anno in autunno. Quella fiammella gli serve per mettere in funzione l'alambicco a fuoco diretto della sua vecchia distilleria. Non lo spegnerà che in primavera. Il lavoro comincia a vendemmia finita, quando i contadini delle Langhe portano le vinacce appena torchiate. Arrivano prima moscati e dolcetti, poi le barbare e i nebbioli. E' così dal 1945 e prima di lui lo faceva il padre Serafino che nel 1925 arrivò in Piemonte da Campodolcino, un paese di distillatori e trahandieri in Valtellina. Quell'uomo forte e tenebroso nel '33 e l'azienda rimase sulle spalle della moglie Teresa. I due figli Romano e Lidia erano poco più che ragazzi.

Ma tutto cambiò nella primavera 1945. Allora non aveva compiuto 17 anni e Lidia, di studi magistrali, andava per i vestiti. La guerra

arrivò a sghembiare la madre, la mettendola a letto. Venerdì Santo, il 3 marzo. Una manciata di giorni e la carneficina sarebbe finita. Per i piloti dei bombardieri alleati i binari della linea secondaria tra Nizza Monferrato e Alba erano comunque un obiettivo militare, così come la piccola stazione di Neive. Otto bombe e una sveglia di mitraglia. Una decina di cadaveri. «Danni collaterali» si direbbe oggi. Teresa era tra questi. Lidia si era rifugiata in chiesa, Romano in cantina. Polvere ovunque, grida, sangue. Furono i partigiani a raccogliere il corpo e a portarlo a casa ai due figli, rimasti soli davanti alla vita.

Fu quell'anno a novembre che il ragazzo accese il suo primo fiammifero davanti alla caldaia dell'alambicco. «Non avevo fatto la grappa, chi sapeva mi consigliò». Lidia era con lui. Una vita in simbiosi.

In questi sessant'anni Romano, occhio chiaro e folto sopracciglia, è diventato celebrità. Suo malgrado.

Colpa e merito di un grande scopritore di talenti enologici e uomini aziendali. Fu Luigi nel primi Anni Settanta a segnalargli

UN GOAL PER LA RICERCA

L'Airc raccoglie fondi domenica un fa bene

«Un Goal per la Ricerca» è l'iniziativa ideata 10 anni fa da Airc, in collaborazione con Lega Calcio e TIM, nell'ambito della Giornata, al fine di coinvolgere il pubblico degli sportivi a sostenere la ricerca sul cancro. Nelle giornate di campionato sabato 26 e domenica 27 i giocatori di serie A TIM e Serie B TIM scenderanno in campo invitando i tifosi a contribuire inviando un sms 2 euro al 4545 da cellulari TIM, Vodafone, Wind o da telefoni fissi Telecom oppure con una telefonata al 4545 rete Telecom per donare 2 euro. L'iniziativa quest'anno porta la firma di quattro campioni: Alessandro Del Piero, Fabio Maldini, Javier Zanetti, Gianfranco Zola.

su «Epoca», inserendo nell'aristocrazia delle acqueviti quelle bottiglie della distilleria di Romano Levi. Senza mai muoversi dalla sua Neive. La grappa di Romano Levi si è ritrovata al centro di interessi e curiosità che hanno fatto di lui un vivente. Su Internet hanno perfino un fans club. «Lui lo battezzò il «Grappaio anglico» per quella sua eternamente sorpresa, di chi trova il tempo di guardare nel guardare un tramonto e un'alba, visto che lui si alza alle 4.30, tutte le

giornate. Al cancello verde della cascina dal camino fumante sullo stradone per Alba il pellegrinaggio è continuo. Come nell'atelier di pittori famosi o di un mago curato.

Lui frame. Segue il lavoro davanti all'alambicco dove bruciano le vinacce secche dell'anno. Un ciclo assolutamente ecologico. Si va nella stanzetta della etichetta, disegna un sole o una manciata di fiorellini (sempre dispari) per le signore e infine deve salire da Lidia, la che gli prepara le erbe da aggiungere ogni tanto alle grappe.

Si fermano auto di grossa cilindrata con targa straniera. Ha impo poche parole in tedesco. «Avete prenotato? Mi spiace non più di una bottiglia per volta». Lui le vende ai venti euro l'una, fuori nelle epoteche vanno da euro e oltre.

SU UN GIORNALE INGLESE

AAA cercasi fidanzato per mia figlia

Come in un reality show: manda una foto, brava scritto in cui spieghi perché saresti il candidato ideale, supera un'attenta selezione e potresti finalmente incontrare la tua anima gemella.

Linda Adams è così preoccupata che sua figlia Sabina, 24 anni, divorziata e figlio, non trova un fidanzato, che ha pensato bene di inserire in un quotidiano locale del Devon (Sud Ovest dell'Inghilterra) nella quale invita tutti gli scapoli tra i 30 ed i 30 anni a farsi avanti e a partecipare alla selezione per appuntamento al buio con sua figlia. Tra coloro che invieranno la loro foto ed una presentazione scritta e stesi in cui elencano i loro potenziali da fidanzato ideale, la signora Adams selezionerà una decina che verranno interrogati da lei e dalle due migliori amiche della figlia.

Chi riuscirà a superare l'ardua prova uscirà per una sera Sabina.

Trovare l'uomo che porterà la figlia all'altare alla Adams non interessa. La madre spera soltanto che la freccia di Cupido possa finalmente scoccare per Sabina e che la ragazza possa trascorrere questo Natale in compagnia di un uomo che le vuole bene. Sabina, di Barnstaple, nel Devon, ha un bambino di sei anni, Jake, si è separata dal padre cinque fa e da allora non è riuscita ad avere una relazione duratura.

«Non si può mollare tutto ed andare con un quando si ha un bambino da accudire. Voglio trovare un a cui piacciono i bambini, ha dichiarato la madre Sabina.

Anche se la storia potrebbe sembrare una versione moderna di Jane Austen, la Adams ha ammesso che l'idea dell'inserzione le è venuta guardando alcuni reality show.

«Non ci vedo niente di male. Conosco il tipo di ragazzi che le piacciono e sicura che sceglierò qualcuno cui lei vada d'accordo. Sarà poi a lei decidere se sarà una storia romantica», detto.

PONTE VECCHIO

Addio ai lucchetti dell'amore

FIRENZE

L'incantesimo dei lucchetti dell'amore sul Ponte Vecchio di Firenze finirà: questione di giorni, poi una squadra di artigiani toglierà le serrature a cadenza settimanale. L'operazione di rimozione continua ed è stata decisa dal Comune di Firenze perché i lucchetti deturpano un monumento e Benvenuto Cellini al punto che la bonifica periodica della statua parte delle attività di manutenzione del patrimonio artistico cittadino. D'altra parte anche negli ultimi giorni le serrature agganciate alla grata protettiva della scultura di Cellini sono ritornate numerose, alcune centineia, anche il colpo d'occhio ha raggiunto i duemila lucchetti contati la primavera scorsa in occasione dell'ultima, straordinaria opera di rimozione.

I lucchetti vengono agganciati dalle coppie alla cancellata - un manufatto del 1900 che protegge il busto di Cellini - segno impartito del loro. Il rituale prevede la chiave venga gattata in Arno. L'azione può essere moltiplicata con 50 nessuno finora si è fatto cogliere di sorpresa.

Spiega l'assessore alla Cultura, Simone Siliani: «Tenere bene una città d'arte significa fare opere di manutenzione come questa al busto del Cellini, e non solo occuparsi di importanti restauri che spesso sono più costosi e complessi proprio perché non si è fatta manutenzione». L'incarico, gratuito per sei mesi, è alla Bottega Verrocchio, un'associazione di artigiani ha preso a cuore la tutela della città storica. Quattro cartelli segneranno il divieto.

Secondo la forza togliere ripetutamente i lucchetti dovrebbe diminuire anche l'aspetto emulativo del fenomeno. I tronchesi e i flessibili dovrebbero quindi estinguersi questa tradizione profana consolidatasi nel tempo. A inizio anno la Soprintendenza ai beni architettonici depositò una denuncia contro ignoti per danneggiamento presso la procura di Firenze. Era successo che, esaurito lo spazio cancellata del monumento, alcuni fidanzati si erano arrampicati sul busto di Cellini apponendo il simbolo del loro amore. (r.lla)

Conto Riflex ti costa davvero zero o 5 euro: tutto compreso.



CON LA TUA
BANCA
E COSÌ?

Entra in Banca Mediolanum!
☎ telefonata 840 704 444
www.bancamediolanum.it

Zero o 5 € al mese: Conto Riflex cambia il modo di fare i conti. Con una giacenza contenuta ■ un investimento il costo mensile passa automaticamente da 5 euro a zero. Operazioni comprese? Illimitate. Carta bancomat? Gratuita: come tutti i prelievi, presso tutti gli sportelli italiani.

Al centro ci sei tu, 24 ore su 24: Banca Mediolanum cambia il modo di fare banca. Bastano una telefonata, una e-mail, un sms o un click per gestire facilmente qualunque operazione. Vuoi una persona di riferimento? ■ a disposizione il tuo Consulente Globale®, che si muove per te.

Avviso pubblicitario. Per le condizioni consultare i fogli informativi disponibili presso la Sede e gli Uffici dei Promotori Finanziari.



**BANCA
MEDIOLANUM**

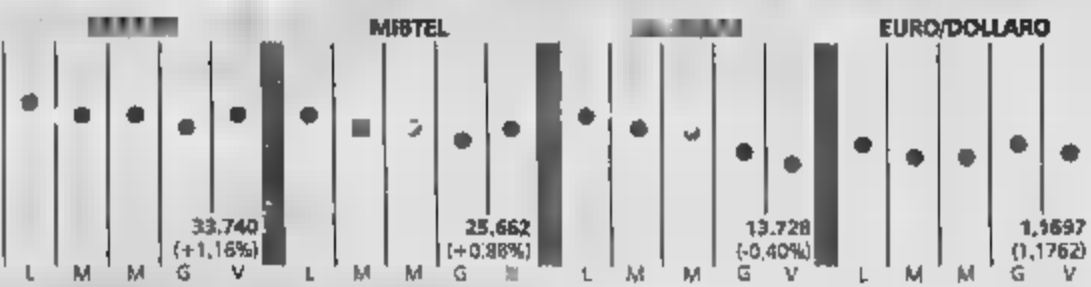
COSTRUITA INTORNO A TE

Daimler Chrysler vende la Mitsubishi

La banca d'affari Goldman Sachs è diventata il primo azionista di Mitsubishi Motors rilevando l'intera quota del 12,4% del costruttore nipponico in mano a Daimler Chrysler, che si va a sommare all'1,03% che già deteneva. Daimler con questa operazione uscirà completamente dal capitale Mitsubishi e resterà «partner in affari» del quarto costruttore giapponese, con il quale andranno avanti i previsti progetti di collaborazione. I proventi della transazione, che dovrebbe concludersi a fine novembre, miglioreranno i conti 2005 di daimler di milioni di euro.

Inchiesta Impregilo, Cardia e magistrati

È durata circa un'ora e mezza l'audizione del presidente della Consob Umberto Cardia alla procura di Monza, dove è stato sentito, dal procuratore capo Antonio Maffei e dal sostituto Walter Maffei, persona informata sui fatti nell'ambito della inchiesta lombarda sulla società lombarda di costruzioni Impregilo. A Cardia sarebbero chiesti dagli inquirenti « chiarimenti » su alcune espressioni utilizzate in conversazioni telefoniche intercettate con Paolo Savona, ex presidente di Impregilo, indagato a Monza con l'ex ad Pier Giorgio Romiti.



LA CRISI SCORPORATI I SERVIZI, A FINTECNA IL 49% DELLE AZIONI. DOPODOMANI PARTE LA SOTTOSCRIZIONE DELLE NUOVE QUOTE. LA UE: RISPETTINO I TEMPI PIANO

Alitalia in picchiata a Piazza Affari

Dopo l'aumento di capitale perso il 10% del valore. Dodici banche nel consorzio di garanzia

Giorgio Levi

«Stiamo costruendo macchinari da guerra, il presidente dell'Alitalia Cimoli lo dice al Wall Street Journal il giorno della ricapitalizzazione da un miliardo di euro della società.

Ieri la macchina da guerra è crollata a Piazza Affari, in una giornata borsistica incandescente. Il titolo della compagnia ha chiuso le contrattazioni a una perdita secca del 10,45% e con un ultimo prezzo a 5,49 euro. Già all'apertura il titolo non riusciva a fare prezzo, da qui la prima sospensione. Quando rientra sul mercato ci resta un paio d'ore, scende dell'11%, poi comincia una breve corsa. Nuova sospensione, questa volta per eccesso di rialzo sul prezzo di controllo. Al rialzo altra discesa, fino a 5,49 euro dell'ultima quotazione. Così, Borsa Italiana corre ai ripari e annuncia che per la seduta di lunedì prossimo sarà inibita l'immissione di proposte.

Il ministro Maroni:

«Basta aiuti

la compagnia dovrà camminare con le sue gambe»

Una manovra che preoccupa il Sui, il sindacato di categoria che dice: «Ora l'ulteriore espulsione dei 10 mila lavoratori di Alitalia Servizi e le tutti i dipendenti del gruppo e dei lavoratori dell'indotto sono un fatto reale, inconfutabile, che non può più essere nascosto».

Il ministro del Welfare Roberto Maroni ha detto che il governo ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità, ma adesso Alitalia deve «camminare con le proprie gambe». Un commento arrivato anche dalla Commissione europea che, ha detto il portavoce dei Trasporti Stefan de Ryck, ha seguito i progressi nella preparazione dell'aumento di capitale. Ma, ha aggiunto, è necessario che l'operazione si svolga nelle condizioni previste a giugno scorso. Con un richiamo alla necessità di ristrutturazione sulla necessità che Alitalia rispetti la scadenza del 31 dicembre fissata dalla Commissione.

Caboto (19,3%), Uniredit Banca Mobiliare (4,8%), Società Generale (4,8%), Lehman Brothers (5%), Sanpaolo Imi (6%), Borsim (4,8%), Credit Suisse First Boston (3,9%), Mcc Mediocredito Centrale (3,9%), Banca Alcos (1,5%), Morgan Stanley (3,9%), Calyon (2,9%).

Nel conto di questa ultima ora di Alitalia c'è un'altra novità: la di Alitalia Servizi. In parallelo al consiglio di amministrazione dell'altra sera si è riunito anche quello di Alitalia che ha deliberato un aumento del capitale sociale per 32 milioni di euro, integralmente sottoscritto da Fin-tecna che ha acquisito la partecipazione di circa il 45% del capitale sociale di Alitalia Servizi.

A Fin-tecna inoltre usufrutto da Alitalia circa il 2% del capitale sociale di Alitalia Servizi, che dunque non sarà più consolidata da Alitalia stessa. L'esito di tutte queste operazioni è stato anche il via libera della società di Deloitte a Touche alla certificazione della semestrale e di conseguenza al riconoscimento della continuità aziendale.

Ora, in base al calendario diffuso dalla società nei giorni scorsi l'inizio del periodo di offerta è previsto per il 14 novembre. Il 25 sarà l'ultimo giorno di negoziazione dei diritti d'opzione. Termine del periodo di offerta e ultimo per il pagamento delle azioni è il 2 dicembre.

Una manovra che preoccupa il Sui, il sindacato di categoria che dice: «Ora l'ulteriore espulsione dei 10 mila lavoratori di Alitalia Servizi e le tutti i dipendenti del gruppo e dei lavoratori dell'indotto sono un fatto reale, inconfutabile, che non può più essere nascosto».

Un commento arrivato anche dalla Commissione europea che, ha detto il portavoce dei Trasporti Stefan de Ryck, ha seguito i progressi nella preparazione dell'aumento di capitale. Ma, ha aggiunto, è necessario che l'operazione si svolga nelle condizioni previste a giugno scorso. Con un richiamo alla necessità di ristrutturazione sulla necessità che Alitalia rispetti la scadenza del 31 dicembre fissata dalla Commissione.



Treni fermi 8 ore il 12 dicembre

Lunedì 12 dicembre si annuncia come una giornata molto difficile per chi dovrà viaggiare in treno. I sindacati dei ferrovieri (Filt-Cgil, Fim-Cisl, Uiltrasporti, Ugi, Orsa e Fast) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 8 ore il prossimo 12 dicembre. Gli addetti alla circolazione si fermeranno dalle 9 alle 17, il personale degli uffici e degli impianti fissi si asterranno per l'intera durata dell'intero servizio. Secondo le organizzazioni sindacali la protesta è stata decisa per «denunciare lo stato delle relazioni industriali e delle scelte operative e gestionali perseguite dal gruppo aggravate dai tagli contenuti nella legge finanziaria».

UTILITY TROVATO L'ACCORDO SUI CONCAMBI FISSATI IN BASE AGLI ATTUALI VALORI DI BORSA. LUNEDÌ LA FIRMA FINALE

Energia, Torino e Genova si sposano

La newco si dovrebbe chiamare Noè. Avrà in Piemonte la sua sede centrale

Paolo Saroni

Dopo mesi di travaglio, incontri e riunioni, il nuovo polo energetico del Nord Ovest sta per nascere. Per celebrare il nozze Aem Torino e la genovese Amg manca solo il sì del sindaco di Genova Giuseppe Pericu. Il documento che fissa le coordinate di massima dell'operazione. Il via libera, secondo indiscrezioni, dovrebbe arrivare lunedì. Decisivo per sbloccare la situazione è stato il vertice tenutosi in campo neutro, ad Alessandria, a settimana Pericu. Il collega torinese Sergio Chiamparino. Presa coscienza della bontà del

progetto (forti sinergie, contiguità territoriale, forti ricadute positive sui territori coinvolti), lo scoglio più importante da superare era quello dei concambi. Agli attuali valori di Borsa l'utility torinese vale infatti quasi il doppio della genovese: 960 milioni di euro di capitalizzazione contro 560.

Il responso degli advisor (Banca Imi per Aem e Unifredit Banca Mobiliare per Amg) è stato unanime: i valori della due aziende non possono che essere quelli fissati dal mercato, e sono valgono solo qualche frazione di punto percentuale. Preso atto del responso i due sindaci hanno deciso di attenersi al parere dei consulenti. Senza altri tira e molla. Il resto del percorso che porterà all'integrazione tra i due gruppi è stato quindi deciso su bianco sotto forma di verbale d'intcontro che da qualche giorno è sul tavolo di Pericu per l'ok definitivo.

La struttura societaria e la governance sono decise. Le amministra-

zioni delle due città controlleranno in maniera paritetica una società di nuova costituzione che raccoglierà le attività dei due gruppi. A questo consorzio Genova cederà la propria quota di Amg (il 51% del capitale) mentre Torino per mantenere in equilibrio i valori aporrà circa il 35% di Aem Torino. La quota 16% ancora in possesso sarà rilevata direttamente dalla newco che pagherà cash le azioni assicurando così al Comune un'importante entrata, nell'ordine di 150-160 milioni.

fine del processo. Genova controlleranno il 51% di una società nella quale verranno fuse le attività attualmente svolte. I rami attività, che potrebbero essere raggruppati in divisioni societarie, business unit o anche in società a parte: la produzione e la distribuzione di energia che assieme al teleriscaldamento come Torino, i settori acqua e gas che faranno capo a Genova, i servizi per le



Chiamparino, sindaco di Torino

pubbliche amministrazioni (collocati anche questi a Torino) e i servizi commerciali, che finiranno nel capoluogo ligure. La sede della holding sarà a Torino, mentre è previsto che la città esprima una l'amministratore delegato e l'altra il presidente. Al

momento le due cariche non sono state spartite. Ormai deciso anche il nome del nuovo gruppo: sarà «Noè», inteso come Nord Ovest Energia, ma anche rimando ideale all'immagine dell'arca, che tiene insieme più cose.

Grazie alla struttura a piramide in un secondo tempo sarà possibile coinvolgere di volta in volta partner, sia finanziari che industriali. I primi, a cominciare dalle ricche fondazioni bancarie, potrebbero essere ad entrare direttamente in «Noè», altre realtà potrebbero spaziare nella società operativa o, finalmente, nella sua subcontrollata destinata a occuparsi di business specifici.

L'asse Torino-Genova, però, non si ferma qui. L'obiettivo, dichiarato da tempo da una dei registi dell'operazione, l'assessore al Bilancio e alle partecipazioni di Torino Paolo Peveraro, è quello di creare un grande network che vada oltre i confini del Nord Ovest.

RICORRENZA: INIZIATI I FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO DEL SINDACATO DI CORSO ITALIA

Casini abbraccia la Cgil: è il futuro

«Ha sempre dimostrato di saper coniugare gli interessi generali con quelli di parte»

ROMA

Può servire anche un compleanno importante come quello Cgil che ha compiuto un secolo di vita per capire due o tre cose su quel che sta accadendo oggi. Quello che un tempo era il sindacato più rosso ha organizzato un convegno per festeggiare un così importante compleanno e lo ha aperto ieri alla Camera dei Deputati. Dunque a fare gli onori di casa c'era il presidente dell'assemblea di Montecitorio Pierferdinando Casini, da alcune settimane a questa parte uno dei politici più sorprendenti. Ieri ha stupito di nuovo lanciandosi in un peana della con-

certazione, quella straordinaria e unica stagione degli anni Novanta che permise all'Italia di superare la crisi ereditata dal decennio precedente. «Affermare che l'Italia è una Repubblica che si fonda sul lavoro - ha spiegato Casini con parole che sembravano uscite da un allievo della Prattochicchi più che da un ex dc - significa non più o non tanto promettere ideologia e di classe, quanto piuttosto sancire il valore del lavoro in quanto contrappeso alla rendita, alla chiusura corporativa, alla difesa di privilegi».

Casini ha logiato il ruolo attivo e responsabile che la Cgil ha assunto nel secondo dopoguerra, dando rilievo alla ricostruzione economica e dimostrando piena consapevolezza dell'importanza degli interessi generali accanto agli interessi di parte. Di qui l'invito ai sindacati a non chiudersi nel recinto della mera tutela di chi ha già un lavoro. Infine, uno sguardo ver-

so il futuro, con la «certezza che la confederazione di Corso d'Italia contribuirà concretamente a dare alle nuove generazioni le possibilità di costruirsi il proprio futuro. Mi confermano in questa convinzione non il peso della sua storia ma la conclusione - e dalla sua tradizione, anche la sua capacità di non sottrarsi alle sfide in cui sia in gioco l'avvenire dell'Italia e degli italiani».

Auguri sotto forma di messaggio da parte del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che ha messo l'accento su 100 anni di storia di emancipazione e di crescita civile. Giornata di complimenti, insomma, ma il leader a cui è toccato festeggiare il gravoso compleanno, ovvero Guglielmo Epifani, non si è nascosto le difficoltà che attendono oggi il suo sindacato.

«La sfida oggi è dare risposte a un Paese che è stato diviso - ha avvertito - Siamo su un crinale, il Paese può andare avanti o aver un riscatto. Siamo per

lavorare perché l'Italia esca dalla difficoltà. Ci vuole però un progetto - sottolinea Epifani - non basta un pensiero qualsiasi».

Non basta nemmeno un sindacato tradizionale, ricorda Marcello Messori docente di economia politica all'università di Tor Vergata di Roma: «Oggi il sindacato è chiamato a rinnovare il suo ruolo e a rispondere a difficoltà economiche, Paese, cioè difendere l'interesse generale e non quello di sola parte, i lavoratori spauriti che questa volta, contrariamente a quanto avvenuto in passato, i responsabili delle imprese e della politica economica siano disposti più adeguati ai problemi, evverterli alle collaborazioni avvenute durante gli anni Novanta con i governi tecnici e con il governo Prodi».

Per Luigi Forrioli, docente di filosofia del diritto all'Università di Roma 3, la soluzione si chiama «salario minimo garanti-



Il presidente della Camera

to, che definisce un'indicazione non più rinviabile».

Parole - quelle del convegno - che sono piaciute poco al destra. C'è chi esclude: «Il totale emerge dalle parole usate da Epifani sia sullo complessivo del Paese, sia sulla condizione dei giovani, che la Cgil dimostra tutti i suoi cento anni, ha commesso il responsabile nazionale dei giovani di Forza Italia, Francesco Pasquali. (L'ama.)

CONFERMA NUOVA ASTENSIONE IL 2 DICEMBRE

Per i metalmeccanici un giorno di sciopero

MILANO

Per il rinnovo del contratto nazionale metalmeccanici sciopereranno per venerdì 2 dicembre, con manifestazione nazionale a Roma. Lo ha deciso l'assemblea nazionale dei delegati di Fim, Fiom, Uilm riunita al Palatino di Roma. È stato anche deciso di indire entro novembre due ore di assemblea nei luoghi di lavoro, da dedicare alla preparazione della giornata del 2 dicembre.

Ammonteranno così a 42 le ore di sciopero per questo rinnovo contrattuale. Il biennio scorso il contratto dei metalmeccanici è scaduto lo scorso dicembre.

Nella piattaforma figura una richiesta economica di 106 euro più 25 assorbiti dalla contrattazione aziendale, e unanime è il giudizio sindacale sulla controproposta padronale. «Se

qualcuno pensa che si possa chiudere tra 70 e 80 euro - ha commentato l'assessore per la Fiom - lo toglia dalla testa, mentre per la Fim Giorgio Caprioli ha definito «troppo stretto il perimetro di 75 euro».

Antoniino Regazzi per la Uilm osserva: «L'esperienza del passato dimostra che gli accordi si sono sempre chiusi più vicini alle nostre richieste che alle proposte dei Federmeccanici».

«I tempi stanno scadendo, ha avvertito Regazzi, che ha minacciato, in caso di mancato accordo, uno «scontro ancor più duro», mentre Rinaldini ha detto: «bisogna chiudere la trattativa entro l'anno perché poi ci sono le elezioni. Per Caprioli responsabilità significa fare proposte al tavolo in coerenza con la piattaforma, ma anche in coerenza con il fatto di portare a casa un risultato. (Ansa)

DENUNCIA IL PRESIDENTE DELL'ANTITRUST: «FANNO RESISTENZA ALL'APERTURA DEL MERCATO, E GLI ITALIANI PAGANO. DIALOGO IMPOSSIBILE»

«Farmacie, stop ai privilegi»

Per Catricalà lo sconto del 20% sui medicinali generici dovrebbe arrivare al 50

Giacomo Galeazzi

ROMA

La categoria dei farmacisti è la più arroccata a difesa dei propri privilegi. Contare il consenso che garantisce ai medici, così i costi ricadono sulle tasche dei cittadini e il prezzo dei farmaci generici è molto più alto che nel resto d'Europa. Dopo il ministro della Salute, Francesco Storace, a puntare l'indice contro il monopolio delle farmacie e il caro-medicinale è il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà. «Oggi i generici, o equivalenti, costano solo il 20% in meno rispetto a quelli "griffati"», accusa il presidente dell'Autorità che vigila sulla concorrenza. «Il loro prezzo, invece, potrebbe essere inferiore del 50-60%». Negli altri paesi, il farmacista guadagna soprattutto sul pezzo del prodotto venduto e solo in parte sul suo valore; l'Italia accade esattamente il contrario, perché qui mag-

giore è il valore del farmaco, maggiore è il guadagno per il farmacista. Un sistema, denuncia Catricalà, che bisogna assolutamente cambiare perché il prodotto essenziale, però, resta bloccato la liberalizzazione. I farmacisti fanno resistenza all'Antitrust. La proposta di vendere al supermercato il medicinale da banco, quella per cui non serve ricetta. «Con i farmacisti è impossibile avere un dialogo», lamenta Catricalà: «non siamo riusciti a far passare né la vendita dei farmaci nei supermercati né la supervisione dei farmacisti, né i distributori automatici». Poca competizione, insomma, e prezzi.

Se si allargasse la torta, se ci fosse più mercato, i vantaggi sarebbero notevoli, osserva Catricalà. In Italia le norme prevedono una farmacia ogni 5000 abitanti; nei comuni con una popolazione fino a 5000 abitanti una farmacia ogni 5000 abitanti; negli altri comuni



Antonio Catricalà

risando la distanza minima tra una farmacia e l'altra di almeno 500 metri. L'Autorità garante della Concorrenza ha emesso un parere proprio sulle farmacie: dice che le quantitative dell'offerta basate su un andamento ipotetico del mercato dovrebbero essere abolite, perché il fatto orientato verso la liberalizzazione delle farmacie. I titolari di farmacia sono poco più di 16 mila, e del 1990 le venti proposte di legge hanno cercato di riformare l'accesso alla professione - rendendolo meno difficile - sono tutte naufragate. Federfarma, l'associazione che riunisce i titolari di farmacie, dal suo, sostiene la bontà del sistema italiano, che prevede appunto una pianta organica delle farmacie per controllarne la distribuzione.

Il servizio offerto, sostiene, è in linea con quello dei principali Paesi europei, e vanta una farmacia ogni 3.500 abitanti. «La liberalizzazione provocherebbe una concentrazione delle farmacie nei centri urbani e uno spopolamento delle periferie. In realtà, ci sono casi di regioni in cui c'è una farmacia ogni 50 mila abitanti e neanche con i concorsi si riesce a garantire il decentramento. Sui prezzi, poi, i farmacisti ribat-

tono all'Antitrust confermando l'impegno della categoria ad abbassare i prezzi dei medicinali. Il 60% delle farmacie già praticano lo sconto sulle medicine - sostiene il segretario di Federfarma Franco Caprino - la questione dei "griffati" è tutt'altra. I farmaci non "griffati" dividono gli italiani a metà. Quando i farmacisti informano i pazienti sulla possibilità di acquistare un generico, meno costoso rispetto alla specialità di marca, il 58% dei clienti rifiuta.

A volere il medicinale dal nome conosciuto, spiega Caprino, sono soprattutto gli anziani. Una spiegazione che non convince, però, le associazioni di tutela dei consumatori che invocano la vendita della medicina nei supermercati così da consentire forti sconti che non sarebbero più a discrezione dei singoli farmacisti. Nel frattempo il decentramento delle farmacie incepa in una serie di pastoie burocratiche e amministrative senza fine.

IL GENERICO QUESTO SCONOSCIUTO

DIFFERENZA DI PREZZO IN EURO TRA I FARMACI DI MARCA E I GENERICI CON LO STESSO PRINCIPIO ATTIVO

FARMACO DI MARCA	FARMACO GENERICO
Aspirina 3,95	Acido Acetilsalicilico 2,58
Fastum Gel 7,50	Ketoprofene Sandoz 5,00
Voltaren Emulgel 8,40	Diclofenac Hexal 5,90
Flulbron 10,66	Ibuprofene Pliva (30 cpr 400 mg) 9,00
Tachipirina 2,30	Ambroxol Big 6,20
Lisomucil 7,50	Paracetamolo (20 cpr 500 mg) 2,50
En 6,32	Carbocisteina Ramini (sciroppo 150 ml) 6,90
Tavor 6,30	Delorazepam M.G. 5,00
Fluimucil 600 9,00	Lorazepam Dor 3,85
Aulin 4,91	Acetildisteina Arg 7,50
	Nimesulide Tera 2,90

TRIMESTRALE UTILE +35%, TITOLO ■ RIALZO DEL 2,1

La Borsa premia il bilancio Pirelli

Sotto i riflettori le put di Olympia in scadenza. Tronchetti: «Non credo che compreremo tutto»

MILANO

Inevitabile, nel giorno in cui Pirelli ha presentato i conti dei primi nove mesi (utile netto consolidato ■ 316 milioni di euro, +35%, ricavi a 3,322 miliardi di euro, +13,3%, con le vendite dei pneumatici in aumento del 9,8%, indebitamento finanziario in calo ■ 2,336 miliardi di giugno al 1,236 di fine settembre), conti ben accolti in Borsa che premiato con un rialzo del 2,1% il titolo Pirelli, le domande degli analisti al presidente Marco Tronchetti Provera hanno insistito sul futuro di Olympia, la controllata di Pirelli che conti-

■ il 18%, cioè la quota ■ maggioranza, di Telecom Italia. Inevitabile, visto che proprio attorno a Olympia si giocano alcune partite importanti: importanti per Telecom ma anche per Pirelli. Detto, e confermato da Tronchetti, che Olympia a fine 2005 sarà in utile (tant'è che già nei primi mesi l'impatto di Olympia sui conti della Pirelli è stato positivo per 130 milioni), quello che un po' tutti ■ fin d'ora ■ capire ■ quante nuove azioni Olympia la Pirelli dovrà comprare il prossimo anno quando scadranno le opzioni put in mano a tre azionisti, a febbraio quella dell'Hopa ■ bresciano Emilio Gnutti, e

in primavera quella di Banca Intesa e di Unicredit.

Da qui alla fine dell'anno Pirelli non intende acquistare altre ■ Telecom: questa la prima risposta data da Tronchetti alla conferenza call di ieri ■ gli analisti finanziari. Il gruppo, però, ha ■ aggiunto, che in mano opzioni d'acquisto che gli permettono di incrementare la sua partecipazione diretta nel gruppo telefonico. Qualcosa insomma succederà. Proprio come in Olympia. Praticamente certo, a febbraio, lo scioglimento del patto di sindacato con la Hopa con il conseguente acquisto delle azioni Telecom in ■ Gnutti: l'ha ■ fatto confermato in un'intervista lo stesso Tronchetti: «Decideremo a ■ tempo, certo che a questi prezzi...».

Succederà qualche mese più tardi ■ per Intesa e Unicredit? A domanda Tronchetti è rimasto nel vago («Non è detto che ■ decidano di uscire») e ieri, di fronte alle domande degli analisti, ha gettato acqua sul fuoco negando impatti drammatici ■ Pirelli, in particolare sui debiti della Pirelli nel 2006. «Per fine anno saremo più o ■ sui livelli a cui siamo adesso (1,2 miliardi, ndr) ■ ■ potenziale potrebbe arrivare a 2-2,5 miliardi», ha detto Tronchetti.

Dipende, ha aggiunto, dall'evoluzione della partita Olympia: «Se acquistassimo la quota Hopa e quella delle banche, potremmo arrivare ad acquistare fino all'80% ■ Olympia ma non penso - ha ribadito - che succederà: c'è flessibilità e comunque ■ parleremo l'anno prossimo». (a.e.)

L'OSSERVATORIO TUTTIMEDIA

Per l'editoria un futuro multimediale

MILANO. L'editoria sarà sempre più multimediale. Perché il futuro ■ di ■ e dunque dell'editoria, passa attraverso ■ sovrapposizione di tre mondi oggi in fase di cambiamento: tv, telefonia, internet. In funzione di questa sovrapposizione come cambierà l'informazione italiana? Quali saranno i ■ modelli di consumo? Per dare risposta a queste domande l'Osservatorio Tuttimedia ha promosso ieri alla ■ a Milano un Forum dedicato allo scenario venturo ■ media italiani. Al Forum hanno partecipato esponenti dell'editoria e della comunicazione in Italia, come l'ad dell'Editrice La Stampa, Antonello Parricelli, il direttore generale di Publitalia, Luigi Colombo, il direttore generale della divisione periodici della Mondadori, Roberto Briglia, il direttore delle relazioni esterne del gruppo editoriale l'Espresso, Stefano Mignonego.

MANDATO A DEUTSCHE BANK

Fastweb è in cerca di alleanze

MILANO. ■ consiglio ■ nistratore di Fastweb ha conferito a Deutsche Bank l'incarico di esplorare alternative strategiche ■ costituire valide opportunità ■ ulteriore crescita. Una nota spiega che l'intervento dovrà consistere di valutare le diverse opzioni strategiche, fra cui possibili alleanze o lo sviluppo della società in modo indipendente. La decisione del cda ■ stata assunta ■ luce dell'evidente trend ■ consolidamento che caratterizza il ■ europeo delle telecomunicazioni ■ del successo che Fastweb ha ormai raggiunto sul mercato italiano. ■ considerazione della «solida situazione finanziaria, come dimostrano i risultati del terzo trimestre, ■ del forte posizionamento strategico della società. Pertanto, in questo momento non sono in corso trattative con potenziali controparti.



L'Etiopia. Dopo il Brasile ■ l'India, un nuovo viaggio fotografico di Sebastião Salgado per raccontare le storie dei coltivatori di caffè e il loro impegno, sostenuto con passione da illy.

ARTISSIMA 12

Lingotto Fiere, via Nizza 280 - Torino

11-13 Novembre 2005 h. 11-20

Padiglione 3 - Sala Azzurra

COLLABORAZIONE CON CONTRASTO



www.illy.com

A Torino come Spazio c'è solo Spazio.

Lo dicono gli automobilisti, lo dicono le cifre, lo dicono le offerte.

50.000 metri quadrati interamente dedicati al mondo dell'automobile, tre grandi show room tutta gamma Fiat, Alfa Romeo e Lancia, un'offerta globale di mezzi e servizi all'altezza delle più grandi realtà europee.

1.000 auto nell'immenso piazzale occasioni sull'usato garantito, sui Km 0 e sulle auto aziendali.

500 proposte d'eccezione presentate in Spazio Gallery, una finestra sul mondo delle marche estere, con i modelli più apprezzati in Europa, sia nuovi che usati, in pronta consegna.

3.000 metri quadrati esclusivamente dedicati ai veicoli commerciali, con le ultime novità e tutti i modelli Fiat, l'usato selezionato tra cui molti modelli già allestiti e omologati, in pronta consegna.

6.000 metri quadrati dedicati alla vostra sicurezza: in uno dei più grandi centri d'assistenza in Europa con officina, carrozzeria, linea revisioni, centro climatizzazione, magazzino ricambi, 35 meccanici specializzati e 12 carrozzieri assicurano la perfetta efficienza del vostro mezzo.

100 auto di cortesia sempre a vostra disposizione!

24 euro al mese è la rata con cui potete acquistare un'auto: e in più, compresi nella rata

5 anni di assicurazione furto ■ incendio
5 anni di polizza infortunio conducente
5 anni di "Protezione patente"
5 anni di garanzia ufficiale



SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE



Via di ... 84 ... dalle uscite di Corso ... eto de ... agziale nord

www.spaziofiat.it



UN VERO AMICO IN CUCINA

Con lo zafferano piatti rapidi e gustosi

Torino

Anche i ritmi della vita moderna richiedono alla donna di ridurre il tempo dedicato alla preparazione del cibo, ciò non significa che a tavola non sia possibile assicurare sapore, colore, salute e benessere all'intera famiglia.

La donna che lavora deve poter cucinare ricette di un certo livello in tempi brevi, seguendo le regole della moderna alimentazione che richiedono l'uso moderato di grassi e cibi di difficile digestione. Per la preparazione del cibo si dovrà poi tener conto delle condizioni di vita sedentarie e dei problemi di salute causati anche da un'alimentazione non sempre corretta. Lo zafferano è particolarmente utile, oggi forse più di tempo, per arricchire il sapore e dare colore (anche l'occhio vuole la sua parte) a molte preparazioni della cucina tradizionale e moderna. L'apporto calorico dello zafferano è infatti nullo, e così si terrà conto dei problemi di linea che derivano dalla vita sedentaria che molti di noi conducono; tale spezia ha il grande pregio di migliorare le caratteristiche del cibo. Dall'antipasto al dessert vi condurremo alla scoperta dell'uso migliore che dello zafferano si possa fare in cucina.

Vi daremo alcune indicazioni che, arricchite dalla vostra fantasia, vi permetteranno di non dover mai rinunciare allo zafferano e quindi a tutte le sue benefiche qualità.

Bocconcini di ricotta e zafferano

(per 4 persone)

tempo di preparazione: 10 minuti

tempo di cottura: 15 minuti

In una terrina lavorate 400 g di ricotta con un cucchiaino di legno; incorporate, una alla volta, 2 uova; aggiungete il contenuto di 2 bustine di zafferano, un ciuffo di prezzemolo tritato finemente e un pizzico di sale.

Amalgamate bene il composto e distribuitelo in modo uniforme in una teglia. Fate cuocere in forno a 180 °C per circa 15 minuti. Dividete poi in cubetti di 4 cm di lato e servite i bocconcini tiepidi o freddi.

Gnocchi gialli alla trevisana

(per 4 persone)

tempo: 30 minuti

200 g di gnocchi

2 bustine di zafferano

2 cespi di trevisana

parmigiano reggiano grattugiato

panna, burro, olio

Fate soffriggere in padella la trevisana tagliata a strisce con pochissimo burro o olio. Aggiungete panna da cucina, burro e lo zafferano stemperato in poca acqua calda. Fate cuocere gli gnocchi in abbondante acqua salata, scolateli e uniteli al sughetto preparato cuocendo per alcuni minuti a fuoco moderato. Serviteli con abbondante grattugiata di parmigiano reggiano.

Ricotta allo zafferano

tempo: 10 minuti

600 g di ricotta di pecora

1 bustina di zafferano, zucchero

cacao, vino passito q.b.

Amalgamate bene la ricotta di pecora con lo zafferano, unendo pochissimo zucchero e tre cucchiaini di vino passito. Sistemate in coppa, spolverizzate con cacao e servite come dessert accompagnato ad un bicchiere di vino passito.

Aggiungendo 2 bustine di zafferano al sugo di qualsiasi tipo di pasta, darete modo semplice e rapido un tocco di colore e sapore ai vostri piatti.



DA 60 ANNI IL VINCENTE IN CUCINA

Fiat rilancia i conti Ifi e Ifil

TORINO

**LANCIA MUSA E TPSELON
PRESENTANO**

**I MAGNIFICI
CINQUE**

LA RESA DEI CONTI


LANCIA MUSA CALAMITY CAR


LANCIA TPSELON BELLA THE KID

SULLE LORO SCOCHE PENDONO:

CINQUE ANNI DI GARANZIA*

CINQUE ANNI DI FINANZIAMENTO A TASSO ZERO**

FINO AL 30 NOVEMBRE 2005. IN TUTTE LE CONCESSIONARIE LANCIA.



www.lancia.it

* Finanziamento Lancia per veicoli di valore fino a 14.000.000 € - Tassi 1,99%.
** Finanziamento Lancia per veicoli di valore fino a 14.000.000 € - Tassi 1,99%.
* Finanziamento Lancia per veicoli di valore fino a 14.000.000 € - Tassi 1,99%.
** Finanziamento Lancia per veicoli di valore fino a 14.000.000 € - Tassi 1,99%.

ACCENDI
L'ATMOSFERA!

E'

Tanti Auguri

NATALE

OFFERTE VALIDE FINO AL 20 NOVEMBRE

~~339,00~~
269,00

TAPPETO
Tappeto 100% pura lana vergine
590.000 punti al metro quadro, dis-
ponibile in 9 disegni diversi
Misure cm.: 140x200

~~229,00~~
179,00

TAVOLINO ■ LAMPADA
Tavolo ■ lampada, base resina
multicolor, top vetro
dallo. Misure cm.: 60x50

Tasso

~~239,00~~
229,00

**TAVOLINO DA
SALOTTO**
gambe massello, tinte
ciliogio, piano vetro.
Misure cm.: 130x70x40

~~239,00~~
229,00

**TAPPETO
TESSUTO A MANO**
Composizione 90%
viscosa, disponi-
bile in 5 colori diversi.
Misure cm.: 140x200

~~1699,00~~
1.399,00

~~1.399,00~~
999,00

SALOTTO 3+2 POSTI
Salotto in tessuto completamente sfoderabile a tutti gli angoli, rivestito in tessuto a giorno
Misure: Divano 3 posti (L. 210 - P. 90 - H. 90) - Divano 2 posti (L. 188 - P. 90 - H. 90)

ORAR
9.00 - 20.30
APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA
Lunedì mattina chiusa

un'idea di...

ALCIATI

CANELLI (AT)

Presso il Centro Commerciale "IL CASTELLO"
di fronte al Magazzino Alciati Tel: 0141 835190

www.magazzinalciati.it
luciadivani@virgilio.it

LUCI & DIVANI

ALL'INQUADATURA RISPARMIARE

MA CHE COSA GLI È PRESO A *ONOLIS?* di ENRICO MENTANA

VANITY FAIR

2005

«NOI POSSIAMO
CHIUDERE CON
IL PASSATO, MA È
IL PASSATO CHE NON
CHIUDE CON NOI»
— DAL FILM "MAGNOLIA"

MI PIACE CHE FREDDA RAGAZZA

POWER RANKIN
REINVENTARE IL RAC-

FERILLI, L'AMORE APOCALITTICO
DI FABRIZIO

MINA
FRANK SINATRA,
LEI MI INCANTA

SONDAGGIO
LEI SE HEN-
L'INGLESE?
SÌ/NO

MELISSA
CHI È LA RAGAZZINA
SPAGNOLA CHE
LA STA PORTANDO
AL CINEMA

MICHAEL
FOX
QUELLA MALATTIA
CHE NON MI HA
FREGATO IL FUTURO

EROS RAMAZZOTTI

PASSATA E LA TEMPESTA

«IO E MICHELLE. IO E AURORA. IO E LA MAGA...»
LA PIÙ GRANDE POP STAR ITALIANA
RAI CONTA, RICORDA,
E RICONFIDANZA

— FOTO DI MARK LODELL

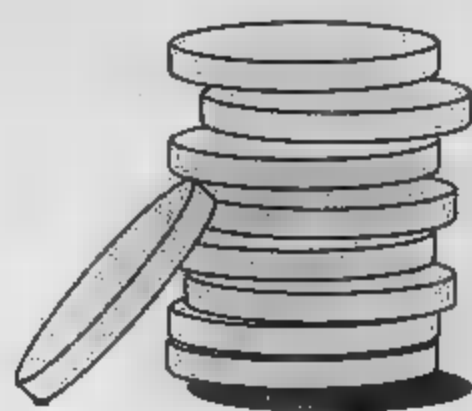
MODA
SEDUZIONI
IN TAGLIA 48

BEAUTY
EVELINA LARA
QUELLE CHE CANTANO
COLLA FORTUNA

VIAGGI
ALL'AUSTRALIA

Eros Ramazzotti, 42 anni,
un'ex moglie come Michelle Hunziker
e una figlia di 9 anni, Aurora. Ha appena
pubblicato il suo decimo disco,
«Calma apparente», dopo averne venduti
in 23 anni di carriera più di 35 milioni.

OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA



Diamo valore al tuo usato che vale zero



FIAT PUNTO

ACTUAL 5P **1.3 Multijet**

ACCESSORI:

- ABS
- servosterzo elettrico
- 2 airbag
- predisposizione radio

LISTINO, euro **12.990,00**

~~12.990,00~~ euro **3.000,00**

OFFERTA TORINO AUTO

euro **9.990,00***



FIAT 600 ACTUAL

ACCESSORI:

- ABS + EBD
- predisposizione radio

LISTINO, euro **7.020,00**

~~7.020,00~~ euro **1.120,00**

OFFERTA TORINO AUTO

euro **5.900,00***

FIAT DOBLÒ CARGO 1.9 JTD SX

ACCESSORI:

- idroguida
- climatizzatore
- fendinebbia
- porta laterale scor.
- poggia braccio

LISTINO, euro **13.000,00 + iva**

~~13.000,00~~ euro **2.250,00**

OFFERTA TORINO AUTO

euro **10.750,00* + iva**



FIAT IDEA 1.3 Multijet

ACTIVE

ACCESSORI:

- ABS
- climatizzatore
- volante regolabile
- servosterzo
- sedile post. sdop.
- autoradio CD
- 4 airbag

LISTINO, euro **15.965,00**

~~15.965,00~~ euro **2.065,00**

OFFERTA TORINO AUTO

euro **13.900,00***



... Ed inoltre ... Vasto assortimento di vetture KM 0 e vetture aziendali - usato d'occasione

Acquistiamo il vostro usato (non sinistro): PAGAMENTO IN CONTANTI

torino auto

concessionaria



TORINO

C.so Belforte
ang. Belforte e Portone, 10
Tel. 011.311.01.61

TORINO

C.so Vittorio Sovietica, 85
Tel. 011.311.01.61

GRUGLIASCO

V. Grandi, 5 (200 metri da Le Gru)
Tel. 011.770.53.00

INTERGEA

Cultura e Spettacoli

Feltre

Il passaggio dal Cristo in croce di Mel Gibson al calvario dei pinguini in Antartide segna, secondo qualcuno, il cedimento dei conservatori americani a un'ecoclastia prossima al sacrilegio o alla furia fondamentalista. In effetti, anche dopo aver visto *La marcia dei pinguini*, è un vero affanno individuare i motivi dell'entusiasmo suscitato negli Stati Uniti dal documentario del francese Luc Jacquet. Perché la storia di Jacquet è la storia del lungo e doloroso viaggio, di vita e di morte, dagli uccelli sulla banchisa. Soffrono la fame e il freddo, sono assediati dai predatori, alcuni non sopravvivono, ma infine trovano il luogo

per deporre le uova e dare salvezza alla specie. Come Gesù redentore, fatto che si sacrifica per l'uomo. Ma l'aggancio resta labile. Il film, che in America ha raccolto ottanta milioni di dollari, arriva il 18 novembre. Italia, e si vedrà se anche i Ratzel boy o il popolo di Comunione e liberazione ci troveranno un'impronta divina. In America ne hanno trovate parecchie. «E' un forte punto a favore del Creatore Intelligente», hanno sostenuto gruppi cristiani rilanciando la disputa fra creazionisti ed evoluzionisti. Rich Lowry, direttore di *National Review*, lo ha definito un film affascinante. I pinguini: un esempio davvero ideale di monogamia. Secondo un prete dell'Ohio, i pinguini che ritrovano ogni

la strada fra i ghiacci sono come i credenti guidati dallo Spirito Santo; e i pinguini che crollano e restano indietro, come i credenti smarriti alla rotta via. Intervistato sul Venerdì di Repubblica, Jacquet ha parlato di «operazione intellettualmente disonestà». Tempo fa aveva precisato: «E' solo la storia di pinguini. Vederla in termini religiosi è come voler analizzare Superman in chiave di difesa e strategia». Sebbene in chiave divina lo abbia già analizzato Umberto Eco.

Il film, poi, insegna che i pinguini si prendono e si mollano come adolescenti, abbandonano i cuccioli ai razzisti, e le mamme rimaste senza prole cercano di rapire quella altrui. Ci si può attaccare a tutto per dimostrare qualsiasi cosa. E dunque è probabilmente sbagliato individuare nella saga del pinguino l'ultimo collante culturale ed etico degli elettori di George W. Bush. Sennò non ci si spiegherebbe per quale motivo un musicista liberal come Bruce Springsteen sia stato sequestrato più volte dai repubblicani. Lo fece Ronald Reagan, sentendo in *Born in the Usa* un inno all'orgoglio nazionale. E lo hanno rifatto di recente, quando Springsteen andò a cantare sulle macerie di Ground Zero, e non importa poi abbia appoggiato John F. Kerry. Contano di più le camicie e scacchi aperte sul petto, i jeans e gli stivali che fanno di lui un'immagine ambulante del Vecchio Sud, tradizionalista e intransigente. E forse allora vanno bene anche i pinguini, incrollabili nell'ubbidire al precetto di andare e moltiplicarsi.

Se poi si pensa al nuovo stile di vita degli evangelici, che rifacendosi a un passaggio della Genesi hanno abbracciato una profonda cultura ambientalista, avvicinandosi a gruppi straordinariamente ostili a Bush, si può intuire quanto sia eterogeneo e inaffabile il mondo della destra americana. I celebri neocon, ispiratori della Casa Bianca nella dottrina di esportazione della democrazia, non c'entrano nulla con gli allevatori del Texas. Sono ex democratici cresciuti nelle ricche città dell'East Coast, come New York, Washington o Filadelfia. I libri dei vari Robert Kagan, Norman Podhoretz, William Kristol non vanno praticamente mai in classifica. E' probabile che i fan dei pinguini non sospettino nemmeno della loro. Chi vende parecchio è, per esempio, Ann Coulter, ma è così sfacciatata, così politicamente scorretta, che i conservatori la considerano

Il dio pinguino

La marcia verso l'Antartide promessa un esempio per i credenti smarriti

una specie di Borgezio sul tacchi.

Non è diverso il di Tom Wolfe, romanziere e saggista conosciutissimo, autore fra l'altro di *Radical Chic*, il devastante reportage sui rivoluzionari da salotto di Manhattan. Il suo ultimo libro (*Il nome* di Charlotte Simmons, appena uscito in Italia Mondadori) è una requisitoria contro lo sfrenato libertinaggio dei college americani, ma non potrà mai essere il punto di riferimento per i Mormoni dello Utah, impegnati a squallificare gli studi di Charles Darwin. A ben vedere è un pinguino anche Charlotte Simmons. E sono pinguini le *Casalinghe disperate* ora in programmazione su Raidue. Sono donne infedeli, complesate, hanno figli pressoché delinquenti, però sono semplici peccatrici di periferia, sposate, con la famiglia al centro dei loro pensieri. Più che sufficiente dopo la profusione di strepitosa mondanità offerta dalle signore di *Sex and the City*, tutte single alla perenne ricerca (nell'ordine) di un paio

Animali cinema

Nel 1988, il francese Jean-Jacques Annaud conquistò il pubblico con *L'Orso*, storia di un grande grizzly che adottò un orsetto orfano. Nel 1996 Cannes premiò i biologi francesi Claude Nuridsany e Marie Perennou per *Microcosmos* su insetti e lumache. Nel 2001 Jacques Perrin raccontò i segreti degli uccelli nel *Popolo migratore*, girato in 4 anni con 40 piloti di deltaplano.



Il regista del film Luc Jacquet



George Bush. Sotto un'immagine del film

di scarpe e un compagno per la serata.

Volando, ci sono pinguini ovunque. Ognuno dei conservatori americani si prende il pinguino a lui più congeniale, in assenza di un'opera letteraria o cinematografica o di qualsiasi altro genere in grado di contenere tensione e ideali tanto diversi. Il film di Steven Spielberg probabilmente sarà emblematico. Non è ancora concluso e già ci si litiga sopra. Racconterà della rappresaglia del Mossad, il servizio segreto di Gerusalemme, dopo il massacro degli atleti israeliani compiuto dai terroristi palestinesi di Settembre. Il film di Spielberg, ovviamente, si sono risentiti i palestinesi, e nella persona di Mohammad Daoud, il mandante della strage. E hanno dichiarato perplessità anche i vertici del Mossad.

Negli Stati Uniti si discute sul messaggio del film (si chiama *Murich*): tutto è lecito pur di eliminare i signori del terrore? Non basta. Malgrado il credito di cui Spielberg gode nella comunità ebraica, specie dopo *Schindler's list*, qualcuno teme che *Murich*, al contrario, giustifichi le accuse di ferocia rivolte agli israeliani, che negoziarono non mantennero la parola pur di abbattere gli attentatori. E andrà a finire che in *Murich* si scovano pinguini a sinistra.

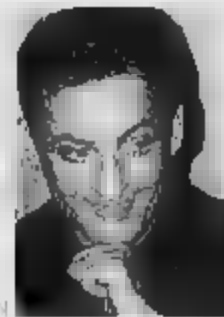
Jacquet: «Epopoea di vita e di morte»

Fulvia Caprara
ROMA

ANCORA oggi Luc Jacquet ha l'aria incredula. Il successo della *Marche des pinguins* ha superato le previsioni più ottimistiche, trasformando il documentario di un regista-biologo in un caso cinematografico internazionale. In Francia il film ha avuto un milione e 850mila spettatori, negli Usa gli incassi hanno raggiunto la cifra di 80 milioni di dollari. Per non parlare del fiume di articoli e foto che ha inondato i giornali del mondo: «Mi chiedo tuttora che cosa sia successo, come abbia fatto questo film a ottenere reazioni positive in Asia come in Europa e negli Stati Uniti dove è diventato addirittura un fenomeno. Credo che i motivi siano vari. Prima di tutto c'è la storia, molto forte, che parla di vita e di morte. Poi ci sono i protagonisti, animali particolarmente seducenti, che su noi uomini esercitano un fascino particolare. Infine c'è la magia del cinema che ancora a produrre miracoli. Al centro di questo romanzo ghiacciato, un thriller dove l'assassino è il freddo e le vittime si difendono a colpi di tenacia, c'è la nobile stirpe del Pinguino Imperatore: «Un popolo maledetto», dice Jacquet, «fatto di animali favolosi, oceanici, capaci di immergersi a 400 metri di profondità e restare in apnea per 20 minuti, ma anche costretti, per potersi riprodurre, a camminare come un penitente fino all'estrema punta della costa antartica, lontano dal mare, per deporre un uovo nel luogo più instabile possibile, facendo la spola, d'inverno, tra la colonia in cui vive un calvario e il mare in cui c'è tutto quello che serve».

Il progetto del film (in Italia ha il marchio Lucky Red) risale a quattro anni fa, le riprese sono durate tredici mesi, con 40 gradi zero e il vento che soffiava a 180 orari. Non c'è stato un giorno, durante la lavorazione, uguale a un altro: «A decidere è sempre l'Antartide, le difficoltà, con quel clima, sono enormi. I pinguini sono stati pedinati anche sott'acqua, mentre erano impegnati nella ricerca del cibo. «Non abbiamo mai effetti speciali, per le immersioni sono state indossate mute spesso 18 millimetri, al si poteva resistere per minuti. Per descrivere i protagonisti, comici e regali, teneri e coraggiosi, Jacquet ha scelto una sua chimera, un drido, qualcosa che fosse a metà strada tra il documentario e la finzione. Quello che si vede sullo schermo è assolutamente vero, ma un documentarista ha l'obbligo di restare freddo, io, invece, ho in ballo me stesso perché mi sento più narratore, volevo trasmettere delle emozioni».

L'epopea dei pinguini è raccontata nella sua completezza. C'è il terrore, quando l'otaria è la sua vittima nella profondità dell'oceano, c'è la tragedia, quando i neonati più deboli cedono all'attacco del gulo, c'è la sensualità, quando, tra i passi di danza sinuosa, si celano le manovre dell'accoppiamento. Secondo il regista era necessaria una voce che spiegasse al pubblico quello che accadeva, un commento non invasivo, ma utile alla comprensione della storia. In Francia il compito è stato affidato a Romans Bähringer, Charles Berling, Jules Sitruk. In America è toccato a Morgan Freeman. Per la versione italiana è stato scelto Fiorello: «Il film è talmente immenso in questa storia - ha dichiarato lo showman - che durante le registrazioni usavo la giacca a vento. A parte gli scherzi, noi dovremmo prendere esempio dai pinguini maschi che marciano per 20 giorni e 20 notti a temperature impossibili per incontrare le loro compagne».



Fiorello: sua la voce che commenta il film



Balzan e Feltrinelli
Ieri le premiazioni a Berna conferimento dei Premi Balzan (un milione di franchi l'uno) a Peter e Rosemary Grant per la biologia delle popolazioni, a Peter Hall per la storia delle città, a Russell J. Hemley e Ho-Kwang Mao per la fisica dei minerali e a Lothar Ledderose per l'arte asiatica. Sempre ieri, al Lincei Roma, Premi Feltrinelli: l'Internazionale (250 mila euro) a William J. Baumol (scienze economiche e sociali). Quelli per gli italiani (65 mila euro) a Lea Ritter Santini per la storia della letteratura europea, a Carlo Ginzburg (nella foto) per le scienze storiche, a Vincenzo Buonocore per il diritto e a Carlo Poni per la storia sociale.

Dialogo a Cuneo

Scurati-Piperno
Prosegue a Cuneo il festival Scrittore in città. Il clou di oggi è il dialogo «L'unica passione della mia vita è stata la paura» fra Antonio Scurati (il sopravvissuto, Bompiani) e Alessandro Piperno (con le peggiori intenzioni, Mondadori), al Centro Incontri, Sala Blu ore 18, ingresso 3 euro.

Morto il fotografo dei reali inglesi

E' morto all'età di 82 anni, per un ictus, Lord Lichfield, cugino di Elisabetta II, fotografo di successo, che ha immortalato le nozze del principe Carlo con Diana Spencer, nel luglio 1981. Fra i suoi soggetti, Michael Caine e Mick Jagger. Per far somigliare Edoardo VIII e la Simpson si rovesciò a terra da una sedia.



Il maresciallo

va in pensione
Il maresciallo Rocca va in pensione, lo ha detto ieri Gigi Proietti, in una conferenza stampa come direttore del Globe Theatre di Roma. L'assessore capitolino Pamela Pantano lo aveva definito «il più grande maresciallo d'Italia». L'attore ha replicato: «Ma diciamo che il maresciallo Rocca va in pensione...».

In difesa di Matvejevic

Un appello in difesa di Predrag Matvejevic, lo scrittore croato di *Breviario mediterraneo*, che vive in Italia, condannato a Zagabria a 5 mesi di carcere, con la condizionale, per le sue posizioni contro il nazionalismo, è stato firmato da una trentina di intellettuali, fra cui Tahar Ben Jelloun, Claudio Mignola e Dada Merini.

Quel che resta del Caudillo

Intervista
Renato Rizzo

A LLE 6,06 del 20 novembre 1975 la voce del cannone annunciava alla Spagna addormentata che il Generalissimo Franco era morto, ucciso dalla vecchiaia e dalla malattia: un Mussolini senza Piazzale Loreto, Hitler senza il bunker di Berlino, «tiranno piastrellato» dalla predece, femminee che aveva forgiato la propria impermeabilità alla compassione assistendo impassibile alle esecuzioni. Che cosa ricorda, oggi, il Paese di quei 36 anni di regime? Cosa resta della stagione cominciata con la Guerra civile che lo trasformò in un «grande cimitero» la luna rimase, fino a quelle selve di commiato, un «regno di tragedia» appeso mascherato dalla lunga indulgenza dell'Occidente? Secondo Javier Cercas, autore del libro sulla Guerra civile, *I soldati di Salamina*, da Guadalupe - e in uscita a primavera con *La velocità della luce* - la voglia di memoria è forte, soprattutto fra i giovani, ma il nodo della «riconciliazione» non s'è ancora sciolto.

Finora la Spagna ha dato l'impressione di non voler ricordare quest'anniversario: nessun commento sui giornali, nessun servizio in radio e tv. È il passato che non passa, nel bene e nel male? «Il passato è sempre presente, anche se la situazione politica del paese, oggi, è assolutamente incompatibile con qualsiasi ritorno a tempi bui. Eppure si assiste ancora a un tentativo d'ammorbire la portata storica e sociale del franchismo. Per arrivare a sostenere, magari, che «non era, poi, tanto cattivo» o che fu «un male necessario e inevitabile».

Insomma, una sorta di revisionismo. A chi si riferisce quando ne parla?

«Alla destra spagnola. Anche se non dubito che sia democratica, c'è in lei ancora molto franchismo. Nel 2002 Aznar condannò il colpo di Stato del Caudillo, ma certi tic, certa cultura sono duri a morire».

Prima del leader del Psoe, però, il socialista Felipe González, quattro volte premier, non volle o non poté pronunciare esplicite sentenze su quel periodo. Si limitò a dire che «l'unica cosa da fare era andare avanti, ricostruire

l'economia, rendere il paese credibile e affidabile a livello internazionale. E purificare le coscienze. Forse perché in quelle famiglie persistevano drammi di «buchi neri»: nonni, padri, parenti che s'erano schierati per l'una o per l'altra parte. Ferite non rimarginate. Opportuno, allora, rifugiarsi nell'«amnesia di Stato»?

«Probabilmente era un atteggiamento inevitabile. Lo assunsero i socialisti, ma anche la destra e i comunisti di Carrillo. Si trattava di trovare un compromesso: un problema politico e uno morale, tra voglia di giustizia e necessità di pace. Arrivare, cioè, a quella che Isaiah Berlin definisce «la verità contraddittoria». Risultato: la transizione non favorì l'oblio, ma coprì tutto con una coltre di nebbia».

La Spagna resta, comunque, l'ultimo Paese europeo ad aver raggiunto la democrazia, ma senza una rivoluzione sanguinosa o una guerra come accadde in Italia, in Germania e anche in Portogallo dove la fine della dittatura approdò sulle ceneri di un facile, seppure «di garofani».

«È vero, questo percorso pacifico, nonostante le inevitabili ombre, rappresentò un successo formidabile. Se si fossero aperti i tribunali per i complici dei crimini franchisti, si sarebbero dovute spalancare le aule anche per quanti, durante la Repubblica, avevano commesso reati altrettanto gravi. Ripeto: chi avrebbe potuto impedire che la discordia degenerasse in un cataclisma? In quel momento mi sembrò ingiusto che si dovesse scegliere tra legge e concordia. Oggi non so bene che pensare, ma ammetto che fu una decisione utile».

Quando parla di «successo» si riferisce anche alla crescita economica del Paese?

«Sì. In Spagna c'era un grande accumulo di energie e il regime di Franco era una specie di pentola a pressione che tentava di trattenere. Così, negli anni 70, la nostra società già abbastanza europeizzata a dispetto d'un sistema arcaico e immorale».

Qualcuno sostiene che fu lo stesso Caudillo, in realtà, a favorire la dissoluzione della dittatura.

«Meno che meno. L'intenzione sua e dei suoi era propiziare un'autocrazia «presidiata» dal re. Né più né meno che monarchia diretta



Il Generalissimo Francisco Franco Bahamonde (1892-1975) in un disegno di Ettore Viola



Lo scrittore spagnolo Javier Cercas

Javier Cercas
«In Spagna il passato è sempre presente, si tenta di ammorbidire la portata storica e sociale della dittatura»

erede del franchismo. Se si parla dei lunghi anni della dittatura e della transizione non si può ignorare il ruolo della Chiesa.

«Per capire il peso della gerarchia ecclesiastica nell'avvio del franchismo basti pensare che definì «crociata» la Guerra civile. Poi, semplificando al massimo, a partire dagli anni 60, certi atteggiamenti di sostegno cambiarono, specie nella «base», contestualmente ai mutamenti della società. Il problema-Chiesa è enorme: lui sempre rigettato la separazione tra il suo potere e quello dello Stato. Una delle radici del conflitto fraticida sta proprio in questo rifiuto».

«Ora sembra che la «scottolizzazione» spagnola sia transitoria: unioni omosessuali, pillola del giorno dopo, aborto legalizzato».

«Oggi i preti pretendono privilegi impossibili. È giusto che dicano ai loro fedeli ciò che devono fare, non agli altri. La Chiesa si lamenta perché, diciamo così, è stata abituata troppo. A volte mi viene da sorridere: qualche tempo fa ho assistito, in Italia, a una

trasmissione in cui sembrava che Zapatero, stava... le sue riforme, avesse fatto diventare laico il paese in due giorni. Ma non scherziamo: la società spagnola è laica da tempo».

Zapatero ha nominato una commissione della memoria per indagare sui crimini del franchismo con l'obiettivo di riscrivere la dignità e restituire il ricordo di quanti subirono l'oltraggio, il carcere, la morte, la vera fine di un tabù?

«Se si tratta di aiutare a conoscere la verità, identificare gli uccisi e toglierli dalle fosse comuni per dar loro sepoltura, mi sembra un intento degno e necessario».

2001, alla tv, ha avuto un'audience straordinaria la serie «Raccontami quel che è successo» cui facevano da scenario gli anni più foschi della dittatura. Poi il boom del suo libro. È come se la Spagna non abbia più timori di guardarsi allo specchio. «Sì, è un «lucio» che, oggi, possiamo concederci: occhi limpidi e sforzo di equanimità».

Moncourt, piazzetta «Franco Lucentini»

Misero Lucentini
MONCOURT

U NA piazzetta su cui si apre, dopo mezzo chilometro dall'entrata in paese, la casa di Franco Lucentini, in memoria di mio fratello, scomparso a Torino... anni. Questo per una delibera del consiglio municipale e del sindaco Jean-Marie Pannatier, che ieri pomeriggio ha inaugurato sul posto la nuova targa metallica in lettere e orpelli bianchi su fondo blu tipica della segnaletica stradale francese. Assieme a lui non molte persone che qui avevano conosciuto Franco, moltissime che non lo avevano mai conosciuto, qualche notevole della regione e lo stesso, che mesi fa avevo proposto al comune di Moncourt di ricordare così Franco che, romano di nascita e torinese per predilezione, era stato anche abitante di vecchissima data di questo postico borgo 80 chilometri a Sud di Parigi.

Sulla piazzetta che ha preso il nome di «Franco Lucentini», scrivano, 1920-2002 si apre il cancello di una casa costruita in parte da Franco stesso quando era ancora poco più di un ragazzo, e dove poi per cinquant'anni aveva trascorso tutte le estati, e ogni altro periodo in cui gli riusciva di allontanarsi da Torino. Lo faceva per lasciare il trambusto della sua casa di piazza Vittorio in favore di questo posto dove il silenzio è così totale da risultare, a volte, anche eccessivo. Ma ideale per riflettere e, nello stato d'animo giusto, per scrivere. E qui che lo raggiungeva tante volte Carlo Fruttero, ed è in questo silenzio che è stata scritta quasi interamente *La donna della domenica*, e dopo hanno preso forma molte altre di quelle famose storie e quattro mani.

Dietro alla piazzetta, la casetta a due piani - in origine una grange o granaio abbandonato - è tutta affacciata con una fila di finestre su un paesaggio straordinario: una breve distesa verde, un po' prato e un po' giardino fiorito; poi l'acqua tranquilla del Canale del Loing, arteria della famosa rete navigabile - in Francia e nei Paesi Bassi in gran parte nel Sei e Settecento; al di là del canale, una foresta di altissimi alberi e neppure un'anima viva. Sull'alzaia del canale Franco e Carlo facevano lunghe passeggiate e discutevano e pianificavano. Io ero lì quando i primi quintini

Donna della domenica - allora si chiamava ancora con titolo provvisorio *La Signora torinese* - cominciarono ad ammassarsi su un tavolo. Franco non era sicuro che la storia sarebbe piaciuta e mi passò quei fogli per avere un giudizio; e me bastò leggerne alcuni per gridare al capolavoro. Ma lui rifiutava di credermi.

Quando, a trent'anni, era già a Parigi da vario tempo e cominciato a lavorare da lì per la Einaudi, Franco girava l'ideale di Franco con una vecchia moto «Motobécane» sempre in procinto di spirare e, scoperto questo paese non lontano dalla foresta di Fontainebleau e quel granaio col suo panorama segreto, vi aveva investito i suoi esigui risparmi. Poi s'era gettato a corpo morto a adattarsi a casa quelle quattro mura di granito dedicandosi il «noto spirito di bricoleur» e, quando era necessario, l'opera un po' più attendibile di qualche artigiano. Fin dall'inizio aveva chiamato quella sua creazione - persino la maggior parte dei mobili li aveva inventati e fatti lui - «la Cabane».

Parla che il dizionario traduce «capanna, tugurio»; e infatti aveva e ha le caratteristiche di tutte e due, ma anche uno charme specialissimo che si rivela in ogni angolo.

Quel che di Moncourt affascinava di più Franco era il canale, solcato dalle grandi chiatte lenzinee, le peschere immortali del vecchio film *L'Atlantide* di Jean Vigo. Franco non

era stato il primo a subirne il fascino. Un po' più di un secolo prima era stata una delle mete favorite di Balzac e di Victor Hugo, che alloggiava spesso a cinque o sei chilometri da Moncourt, al vecchio scalo delle diligenze di Nemours. Scrittori, pittori e altri artisti famosi hanno risieduto o lavorato qui e nei paesi vicini, Guez, Bourmon, Barthez, Moret, da Stevenson a Delfau, da Renouard a Théodore Rousseau a Sisley. Per un certo periodo ci ha vissuto anche, poco distante da mio fratello, la scrittrice americana Patricia Highsmith, a cui pure è dedicata una strada.

Nel suo ultimo anno Franco era troppo malato per allontanarsi da Torino e dai suoi medici, e per questo aveva dovuto rinunciare al consueto periodo di romitaggio e di pace a Moncourt. Ma poter tornare in quel suo studio e riaffacciarsi sul Canale del Loing era stato uno dei suoi desideri più brucianti, forse quello di cui mi parlava più spesso. Fu il dolore lo spinse a cercare in un'altra maniera il riposo.



Franco Lucentini, 1920-2002

Posta e risposta

Tutelare piazza Navona è interesse di tutti

C I ha scritto ieri il proprietario di uno dei più noti caffè di Roma, il Bernini di piazza Navona, «per denunciare la quasi certa scomparsa, nel prossimo futuro, dei ristoranti della piazza. Di questo veniva incolpata la delibera sui pirloni di piazza Navona approvata dal Comune di Roma per liberare uno dei luoghi più celebri d'Italia dalla ressa di bancarelle e ambulanti che ormai soffocano la piazza. Come molti romani ho accolto la delibera con grande piacere. Non così il direttore del Caffè Bernini che vede nella limitazione del numero di tavolini e dell'uso dei caloriferi all'aperto, in inverno, un pericolo alla sopravvivenza stessa del proprio lavoro. Dopo aver pubblicato la lettera, abbiamo chiesto, come è nostra consuetudine, al Sindaco di dare lui una risposta diretta».

I NTANTO un po' di chiarezza. La questione relativa al futuro dei locali di piazza Navona sollevata dal signor Cagliostro non ha nulla a che vedere con la decisione presa giorni fa dalla giunta comunale di Roma in merito alla presenza di attività commerciali e di artisti di strada sulla celebre piazza. Questa decisione è volta a tutelare il decoro e la sicurezza di uno dei luoghi più frequentati e più apprezzati del mondo. Il problema è nella lettera riguarda una questione collegata ma distinta, ovvero le misure e i modi delle occupazioni di suolo pubblico da parte dei numerosi esercizi pubblici che si affacciano sulla piazza. La linea dell'amministrazione comunale a questo proposito è stata sempre quella di contemperare la presenza degli esercizi con la tutela della bellezza e della dignità dei luoghi, e proprio in questa ottica il Comune si è dato delle regole. Per quanto riguarda in particolare piazza Bernini, l'orientamento, che dovrebbe essere espresso esplicitamente in un atto amministrativo nelle prossime settimane, è quello di permettere la collocazione di sedie, tavolini e ombrelloni limitatamente ai marciapiedi esterni della piazza, in modo da lasciare libera alla fruizione dei cittadini e dei visitatori la prospettiva dello spazio. Inoltre, come è stato già più volte prescritto dalle sovraintendenze comunale e statale competenti per la tutela del patrimonio artistico, non possono essere installate strutture fisse, come pannelli divisorii di plastica o di ferro, fioriere o altre attrezzature, compresi i caloriferi che sono oggettivamente incongrui con le caratteristiche del luogo e la cui pericolosità è stata materia di ripetuti avvertimenti da parte dei Vigili del Fuoco. L'amministrazione comunale è convinta che la bellezza e il decoro di piazza Navona siano un patrimonio che appartiene non solo alla città di Roma ma a tutto il mondo e che la loro tutela corrisponde pienamente anche agli interessi degli operatori economici che vivono e lavorano in questo luogo meraviglioso.

Walter Veltroni



Lucia Annunziata

C'era una volta il critico teatrale

Cinquant'anni fa (circa) io debuttavo come attore nella mitica «compagnia dei giovani» di Giorgio De Lullo e Romolo Valli. Ebbi il piacere di essere salutato dall'allora altrettanto mitico critico della Stampa Mario Bernardelli come un promettente giovane di sicuro avvenire. Erano altri tempi. I critici davano conto di quello che vedevano e il pubblico poteva essere indirizzato nella scelta di spettacolo perché il critico era influente. La Stampa ha sempre avuto questa funzione, e migliaia di persone che seguono il Teatro e noi stessi teatranti abbiamo sempre atteso le recensioni della Stampa con rispetto.

Purtroppo le cose sono andate così e mi duole constatare che la funzione e la presenza del critico teatrale è sempre più marginalizzata e che molto spesso non si ha notizia di quello che accade nel mondo della cultura. Fra cinquant'anni chi volesse sapere che è successo nel 2005 nel campo del teatro non potrà certo ricorrere alle annate del giornale, non ne troverebbe traccia. Se questo fosse avvenuto al tempo dei Greci o ai tempi di Dante o ai tempi di Pirandello ecc. oggi noi non sapremmo niente di loro. È giusto che un giorno uno studioso, un intellettuale, un insegnante, un giovane appassionato scorrendo le pagine dello spettacolo veda che esistono solo i reality o le vicende di Albano o i guai fisici di Enzo Paolo Turchi?

Umberto Orsini

Se al ministro Tremonti mancano gli spiccioli

Ora il ministro Tremonti manca di spiccioli da destinare ai bambini che nascono nel 2006. Perché non se li fa dare dallo Stato Pontificio, al quale abbiamo appena regalato 1,3 milioni di euro (l'anno) per i cui da non corrispondere? Io ci proverò: tanto più che, proprio nei giorni scorsi, il Papa è intervenuto sulla necessità di incentivare la politica familiare.

Aldo Morpurgo, Bolzano

La Madonna piange per chi vuole credere

Vorrei rispondere al sig. Pelino che mette in dubbio la lacrimazione miracolosa di Civitavecchia; innanzitutto se fosse stata tutta una montatura dei Gregori penso avrebbero usato agevolmente sangue femminile, visto che sapevano che detto sangue sarebbe stato controllato. Poi la statuetta ha lacrimato anche davanti agli occhi esterrefatti e sconvolti di mons. Girolamo Grillo, vescovo di Civitavecchia, che sulle prime si era mostrato scettico (per non dire di peggio...) sulla natura miracolosa del fatto. La statuetta ha subito ogni analisi possibile e immaginabile, senza rilevare alcun trucco.

Sulla natura maschile del sangue, poi, non sarebbe difficile fornire una spiegazione teologica, che rimanda al Figlio del quale la Madonna è sempre stata la migliore «Ambasciatrice». In ogni caso, personalmente non ho bisogno di tali miracoli (ma ben vengano, per carità), per credere

all'esistenza della Madonna e alla Sua instancabile intercessione per noi. Senza dimenticare che, secondo Pascal, c'è sempre abbastanza luce per chi vuole credere e abbastanza buio per chi invece non vuole.

Alessandro Martinez, Torino

Provaci ancora, Prof. ma a Torino

Gentile signor Scalpino (lettera sulla Stampa di ieri), da buona torinese, avrei preferito che la serie *Provaci ancora, Prof.* fosse girata nella mia città, che tra l'altro al cinema o in tv risulta assai affascinante, come è nella realtà. La decisione di girarla a Roma non è disposta da noi.

Margherita Oggero

Stupidità qualunque in televisione

Se fosse possibile bombardare il cervello di certe persone che fanno televisione per stimolare le sinapsi o per annullare completamente la stupidità qualunque sarebbe troppo bello!

Fabio Torino, Torino

La Scala sanziona gli aspiranti spettatori

La Scala ha aumentato il prezzo dei biglietti più economici del 33%. Assegna i posti su Internet in base alla regola del «posto migliore» i cui criteri sono impercettibili al punto da sembrare più simili al criterio del «posto peggiore» d'altra parte la Scala nel 2002 è stata condannata dal giudice di Pace di Milano per inadempimento in materia. La

Scala inoltre fa pagare lo stesso prezzo, mi riferisco sempre ai biglietti più economici, senza distinzione tra i II e III Gallery, sia per i posti più buoni che per i posti più cattivi. Qualche spicchio di palcoscenico, sia per quelli dai quali si vede poco, male e la relazione all'altezza e alla stabilità dello spettatore seduto davanti, per i posti dai quali non si vede assolutamente nulla, a meno che si rinunci a stare seduti correndo però il rischio di battere la contro travi e soffittature adatte alla struttura media del 700.

Da questa stagione poi la Scala ha pensato di attribuirgli il potere, unica tra i teatri italiani, di infliggere sanzioni agli acquirenti Internet troppo intraprendenti. Infatti se l'aspirante spettatore per due volte prende semplicemente visione (si badi bene, senza operare nessuna prenotazione) dei posti che il sistema operativo gli propone secondo il suo criterio dello «sposto migliore», la Scala, al terzo tentativo opera dall'acquirente in cerca di «peggiore sistemazione», lo interdice per dieci giorni, bloccandogli il codice fiscale, dall'acquisto di biglietti per il titolo in questione. «Del resto non dico: incombe il 7 dicembre»!

Giuseppe Ermita, Milano

L'interprete di Lescart

Il ballerino della Scala impegnato al Regio di Torino nel ruolo di Lescart in *L'histoire de Manon* si chiama Alessandro Grillo e non Roberto come riportato ieri. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

AIAZZONE®

INCREDIBILE OFFERTA PRIMA RATA TRA UN ANNO!

**VIETATO
PAGARE**
IN CONTANTI

La promozione

**VIETATO
PAGARE**

scade il 13 novembre
ed è valida per qualsiasi
acquisto superiore
a 500 euro.



OFFERTA WEEK-END

46⁵⁰ EURO
AL MESE

SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA
FRA UN ANNO

DIVANO 3 POSTI
CON LETTO E RETE ELETTRICALDATA 540,00 EURO
DIVANO 2 POSTI "GLORIA" 390,00 EURO

TORINO
Strada Settimo, 380

Numero Verde

800-506070

TORINO
Corso Rosselli, 181

Aperto anche la domenica pomeriggio

10 DIECI MILIONI PER L'ULTIMA PUNTATA DI «ROCKPOLITIK». PARLANO I PROTAGONISTI, ENTUSIASTA IL PRESIDENTE RAI PETRUCCIOLI

A cena con gli autori dopo il programma Adriano è pensoso persino malinconico

«Altre puntate? Se ne riparla tra un po' ma presto avrà 70 anni non sono pochi»



Sabina Guzzanti, molto atteso il suo ritorno in tv



Adriano Celentano ha fatto dieci milioni e mezzo di audience

Ragazzo della via Gluck all'ultimo spettacolo

Paolo Martini

Il dialogo con Santana: Carlos è vero che spesso suoni con i Grandi Morti? Il confronto con l'esoterico e panteista Battista, la visione ridente e felice della Morte, perché non è niente, in fondo, questa Vita... L'ultima canzone dal vivo affidata alla voce del suo Doppio malinconico, Teo Teocoli, e poi quel finale in play-back. «Eccellenza» basta, un certo fastidio, al diavolo anche si gobbia con le parole del suggeritore elettronico che non si fanno leggere: è ora di uscire di scena. E di lasciare il vecchio filmato. Ragazzo della via Gluck che è rimasto per sempre da dove c'era l'erba e torto e si rivede e ci ride sopra, proprio come nel racconto di Battista il Dalai Lama ride felice parlando di chi può apparire crudele, ma non lo è, verrebbe da dire. Mortalpolitik.

va scherzasse - e però avrà settant'anni, e magari, e però, e chissà...

L'esperienza di «Rockpolitik» ha lasciato dei segni, e Celentano è il primo a capire che, anche volendo, difficilmente potrà ripeterla la fortunata occasione di una tale prova di forza. E' vero che nel congedo ha voluto tenere aperta al pubblico la promessa consolatoria di un ritorno: quegli indomiti piedi che si muovevano negli stessi stivali, sono un'immagine che lascia pensare che vogliono ancora ballare persino in tv. Ma è convinzione profonda, a casa Celentano, che difficilmente si riproporranno mai le condizioni di uno show del genere, di una come quella di Meocci e Petruccioli freschi e nuovi, con un direttore generale missionario buono di Verona che benedice i tribù cannibali dei Rockpolitik, a un presidente che è persino il primo a intruire, dichiarandocene



Franco Battiato

mo, la stessa let-escatologica show. Il poi i soldi, e gli autori, e la libertà assoluta, e così via. Ma, soprattutto, l'esperienza è irripetibile perché per arrivare a questi risultati ci vogliono energie che a settant'anni magari si dedicano a miglior

Perciò l'involontario teologo che abita nel re degli ignoranti ha voluto raccontare nell'ultima puntata, a modo suo, che è giunto il tempo della rterza età: no, non di quella normale e fredda della definizione sociologica, impensabile per un Celentano anche dopo il ritiro, ma proprio la terza età escatologica, giacchista. Il po di un ritorno indietro spirituale, il medioevo. Gioacchino da Fiore e della teologia monastica, alla purezza perduta che forse non c'era più nemmeno nella via Gluck. Celentano ha voluto dire, a modo suo del Lento che lo attende, e sa benissimo che forse non avrà più tempo né per il Rock né per la Politik, e per la televisione. Preferisco magari continuare come fa Santana quando suona con i Grandi nei sogni, appunto dentro un mondo ricondotto alla pace escatologica, in fondo è tutto lì: è questo il concetto, tradotto in Adriano-pensiero per l'ultimo spettacolo, del Sentiero da non smarrire.

Raffaella Silipo

Il giorno dopo respirano tutti più a fondo. «Rockpolitik» ha incassato dieci milioni e mezzo di telespettatori, soprattutto Celentano è riuscito nella non facile impresa di liberare non troppo, di invitare gli epurati Michele Santoro e Sabina Guzzanti riuscendo a contenerli. Censure? «Lo escludo» dice Diego Cugia, forse il più politiko degli autori - altrimenti non partecipavo io stesso. Magari possono esserci state a volte questioni di opportunità, ma certo non censure. L'imitazione di Berlusconi c'è stata, autori sperché già Cornacchione era arrivato con la sagoma del premier, sarebbe stato noioso insistere su solo. Dietro le parole serene, s'intuisce un lungo lavoro di diplomazia televisiva. Si narra di estenuanti braci di ferro dietro le quinte, frenetiche consultazioni tra Celentano e i suoi autori, tra Meocci e la produttrice Claudia Mori, che non a caso, appena finita la performance di Sabina si è precipitata a chiamare il direttore generale Rai: «Visto che è andata liscia?». Gli perché Sabina avrebbe potuto dar retta alla linea-Travaglio e buttarsi sul giudizio, invece alla fine ha fatto un grande spettacolo di cui sarà la prima a giovare - dicono ancora gli autori - anzi, si può dire che Celentano l'abbia sdoganata. E così respira a fondo Paolo

Celentano, il giorno dopo Nessuna censura su Berlusconi a Guzzanti

Guzzanti, cuore di padre: «Sabina è stata più brava del solito, forse la migliore parte che abbia fatto». Torna a respirare il «disoccato» direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, liberi i gioire tutti i vertici Rai che hanno un di share in media prime time su Raiuno, che garantisce una vittoria schiacciante nel periodo di garanzia autunnale. Il presidente Claudio Petruccioli allarga: «Mi di dire che «Rock Politik» resterà nella storia della televisione, non solo del servizio pubblico. Ieri sera durante il dialogo sulla morte tra Celentano e battito mi quasi commosso e stato orgoglioso essere presidente della Rai. Petruccioli parla me uno che ha visto cose che noi umani possiamo nemmeno immaginare: «La forza innovativa delle soluzioni scenografiche

Ricci: provocatore o si odia o si ama

«Per uno che al cinema si vede nei panni di Cristo, stavolta Celentano ha fatto un bagno d'umiltà». Antonio Ricci confessa di non aver visto neanche una puntata di «Rockpolitik»: «Ho visto solo il duetto con Benigni: tempi perfetti e regia puntuale. E' un grosso provocatore, uno di quelli che si odia o si ama». Ma anche un estimatore di «Striscia», dicono Greggio e Iacchetti (da lunedì di nuovo in tandem su Canale 5); «L'ante volta siamo caduti nei suoi scherzi come quando ci perseguita al telefono per un mese fingendosi un fuggiasco».

e musicali si rifletterà a lungo nelle trasmissioni tv.

In cosa consiste la stv fatta bene che Celentano avrebbe riproposto «Rockpolitik», Cui lo spiega così: «E' una tv emozionante e non spietata. fossimo in un paese normale sarebbe solo del programma niente più, invece è un straordinario perché non siamo in un paese normale. Dire che tirava politicamente da una parte piuttosto che dall'altra, come è fatto, è non aver capito Adriano stesso. Lavorare lui è come lavorare con grande bambino cioè come fare castelli di sabbia. Il programma molte cose contro la destra, certo, ma anche contro la sinistra, anche se questa divisione non mi pince: la battuta di Adriano su Zapatero, che a me personalmente ha fatto crollare la pressione, e

Lissner: «Difendo la Scala non è vero che non si lavora»

Susanna Milano

Non maneggia ancora perfettamente l'italiano Stéphane Lissner, sovrintendente e direttore artistico della Scala, è ugualmente chiaro: «Sono dette cose false sul nostro e alcune dimostrano ignoranza della nostra storia. Sento dire anche che Scala non si lavora e questo mi irrita molto». Il sovrintendente non pronuncia mai il suo nome, chi aveva accusato i dipendenti della Scala di essere dei lavativi era stato Silvio Berlusconi, che aveva pure chiesto un dossier in proposito. A Lissner una richiesta ufficiale non mai arrivata però cartella stampa che ha preparato, ricca di tabelle, e i dati che snocciola durante la conferenza stampa sono proprio il suo dossier: una risposta forte a tutte le polemiche. «Questi mesi, i suoi primi nel incarico milanese, che ha scelto ormai come sicuramente prioritario: 18 vembre andrà ad Aix en Provence per annunciare le mie decisioni, che si possono facilmente immaginare - dice Lissner - i miei giorni e i miei impegni sono qui». Dimissioni dal festival francese, quindi, e invece mantenimento del suo impegno con il Wiener Festwochen: «Ho solo una consulenza mensile, che scade nel 2007, e ritengo utile anche per Scala mantenere questi rapporti con città della musica».

grande predecessore, Paolo Grassi: la Scala deve essere una casa di vetro. Dunque, chiarezza sui bilanci: «La Scala non ha debiti - sottolinea - è esposta con le banche solo con un mutuo per la palazzina di via Verdi. Ma un patrimonio di 90 milioni di euro di cui 31 disponibili; il preconsuntivo del 2005, che ha un bilancio di 115 milioni, si chiude con un disavanzo di un milione, massimo un milione e mezzo di euro. E questo tenendo conto che la Scala, dal 2001, ha affrontato un trasloco provvisorio e il ritorno nella sede storica, mentre si

è vista progressivamente ridurre il Fms da 35 a 30 milioni di euro. E a proposito dei contributi statali, bisogna sfatare il mito di una privilegiata: la nostra percentuale del Fms si è ridotta dal 16 al 13 per cento. Quindi nessun privilegio e Scala è perfettamente linea con gli altri teatri d'Europa sia per i contributi che riceve dallo Stato, sia per numero dei dipendenti. Il ministero per noi prevede 800, adesso sono 700. Ma i dipendenti non sono solo numeri e il sovrintendente non è orgoglioso la professionalità: «Tutti artisti stranieri



Stéphane Lissner, sovrintendente e direttore artistico della Scala

ri che sono venuti a lavorare qui mi dicono che non è facile trovare le competenze e la disponibilità che si alla Scala». Lissner ricorda l'eccellenza dell'orchestra, del coro, il corpo di ballo e le masse artistiche; ma quasi 121 scaligeri che lavorano nell'area ex Ansaldo li quei falegnami, pittori, scultori, sartori, parrucchieri? Sono loro che portano avanti l'alta tradizione dell'artigianato teatrale e insegnano. L'Ansaldo è un patrimonio vitale della Scala.

E' nell'ex fabbrica che si sta preparando l'Idomeneo di Mozart per la prima del 7 dicembre e che ben capito che questa data è molto più di un simbolo. Tutti stanno lavorando con impegno. E Lissner sottolinea il ritrovato clima di «concertazione» con i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali: «Abbiamo tutti gli stessi obiettivi». Tra una maggiore «razionalizzazione» che, assieme alle possibilità tecniche del nuovo palcoscenico, dovrebbe portare ad un aumento consistente della recite: 224 nella prossima stagione.

Lissner può anche annunciare importanti appuntamenti artistici già programmati per l'autunno 2006: l'arrivo a Milano dell'orchestra Divan, giovani musicisti arabi e israeliani diretti da Daniel Barenboim; i di Pierre Boulez a Maurizio Pollini; l'accademia Cecilia di Roma, primo esempio di ospitalità per gli altri teatri lirici italiani. Varrà uno ogni anno, nel 2007 toccherà al San Carlo di Napoli e nel 2008 alla Fenice di Venezia. Un lavoro di accordi e programmazione che presto dovrebbe portare la Scala a preparare il calendario quattro anni di anticipo in modo con gli altri teatri lirici del mondo. E in modo da il ruolo di «teatro pubblico». Lissner ringrazia tutti i soci privati ma ricorda che solo con forti risorse pubbliche si può sostenere la migliore qualità artistica: è questa la nostra vocazione, e la Scala ha potenzialità straordinarie. Così finisce a molti dei presenti - cronisti e severi critici musicali - applaudono a lungo: cosa insolita, e significativa.

Palazzetto delle aste®

Via Torino, 23
Statale Gattinara Biella
Capannone giallo
BRUSNENGO

Da Torino uscita Carisio direzione Gattinara

Avviso
Lotto 36

Dal fallimento n°3259 Trib. Varese

3000 scarpe varie marche uomo
fino alla 47

20 euro

870 jeans donna

varie marche

base 30

430 borse portafogli

Sergio Tacchini, Pierre Cardin

30 euro

TUTTO IN VENDITA SINGOLARMENTE ED AI PRIVATI

Orari dal lunedì alla domenica ore 10.15-13.00 14.00-19.00
Chiusi Lunedì mattina Infoline

Cinema & Cinema

Mandiargues l'omaggio di Torino

Gianni Rondolino

SUBLIME l'ha definito André Pieyre de Mandiargues, il grande poeta e scrittore francese morto nel 1991, forse l'ultimo rappresentante del surrealismo letterario. Alludeva a «La mare» (La mare), il film che Walter Borowczyk ha dedicato alla moglie dello scrittore, la pittrice Bona (Tibetelli De Pisa), il film loro figlia Sibylle, intitolato semplicemente «Demeur» (Dimora), testo filmico breve, quasi un documentario, che è non soltanto un omaggio a due genitori illustri, ma anche a soprattutto rivisitazione attenta, partecipe, un po' memoriale e un po' sentimentale, della casa, delle stanze, dello studio, degli oggetti, quella che è stata per molti anni la dimora di André e di Bona, in cui Sibylle è vissuta. Ora è vuota, ma lo spirito, la presenza, il ricordo dei due artisti sono incombenti. Come una realtà tangibile che lo sguardo di Sibylle osserva con delicatezza, dolcezza, malinconia. E le immagini, i lenti movimenti della cinepresa, che è, ai miei occhi, sublimi, non credo di esagerare dicendo che, ai miei occhi, sublimi, aggiungeva: «suo erotismo è tanto puro quanto bruciante. Il film è un esempio di ciò che si potrebbe chiamare la nobiltà dell'erotismo». E Borowczyk, inserendo quel testo letterario come primo episodio del film «Racconti immortali»,

confermava, col stile inimitabile, la forza espressiva, da un lato ricreando visivamente la prosa dello scrittore, dall'altro portando a un alto grado di poesia il suo profondo. Quest'opera singolare è presentata oggi alle 16 al Cinema Romano 2 come introduzione all'omaggio che il Torino Film Festival rende a Pieyre de Mandiargues, che comprende, oltre all'inedito «Demeur» (Dimora), testo filmico breve, quasi un documentario, che è non soltanto un omaggio a due genitori illustri, ma anche a soprattutto rivisitazione attenta, partecipe, un po' memoriale e un po' sentimentale, della casa, delle stanze, dello studio, degli oggetti, quella che è stata per molti anni la dimora di André e di Bona, in cui Sibylle è vissuta. Ora è vuota, ma lo spirito, la presenza, il ricordo dei due artisti sono incombenti. Come una realtà tangibile che lo sguardo di Sibylle osserva con delicatezza, dolcezza, malinconia. E le immagini, i lenti movimenti della cinepresa, che è, ai miei occhi, sublimi, non credo di esagerare dicendo che, ai miei occhi, sublimi, aggiungeva: «suo erotismo è tanto puro quanto bruciante. Il film è un esempio di ciò che si potrebbe chiamare la nobiltà dell'erotismo». E Borowczyk, inserendo quel testo letterario come primo episodio del film «Racconti immortali»,

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI

Il pericolo dell'influenza avanza al centro della puntata di *Gala* - il Pianeta che vive (Raitre, 21,15), a Tg2 Dossier - Storie (Lo periferie in rivolta in Francia e la precarietà degli immigrati nella capitale (Raidue, 23,50), Altra Storia sulla condizione femminile nell'Italia degli anni 80 (La7, 23,20), Isabella Rossellini e Teo Teocoli a *Che tempo che fa* (Raitre, 20,10), a *Palcoscenico* il Premio Tecco

2005. Guccini e Vecchiom (Raidue, 0,45), il gossip a *Tappeto Volante* (Canale Italia, Sky 983, 21,30), tutti i segreti di Madonna nel film documentario *I Going to Tell You A Secret* (Mtv 20,30).

In Arabia Saudita, le Mbe, i Simpson si chiameranno Al Shamshoon, Homer diventerà naturalmente Omar, la birra sarà trasformata in soda.



Madonna

tutti i riferimenti agli alcolici; al bacon e alla carne di maiale.

SALA

«Hanno sbagliato sala» (Maurizio Costanzo alla figlia che lo chiamava da Locarno per annunciargli che il pubblico era tutto in piedi ad applaudire il film del figlio Sa).

LEONOR

Due ore dopo la nascita

della figlia di Letizia e Felipe di Spagna, sono stati creati siti web spagnoli in cui appariva la parola «Leonora».

Paolo Liguri, respingendo indignato il nomignolo di «R Penombra» dato da Bonolis al capo dello sport Mediaset Sandro Rogoni, ne fa con *Vanity Fair* un ritratto da *Amici miei*: «Fa più ridere lui di Bonolis. Con un paio di amici ci diver-

«a fare delle foto ricostruzioni degli eventi di cronaca, anche quelli più tragici. Noi ci trucciamo e ci camuffiamo, Ettore fa il regista e ci riprende con il telefonino o la macchina digitale».

NAPOLITANA

La focosa napoletana Isabella di Elisa di Rivombrosa è in realtà una brasiliana, l'attrice Linda Batista, arrivata da noi nel 2000 e specialista in soap.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 22.50 17.00 0.25 20.00	13.00 0.35 18.30 20.30	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.20	8.00 1.00 13.00 4.30 20.00 5.30	12.25 18.30	11.30 13.30 18.55

GIORNO

6.05 Anima good news 6.10 Strega per amore TF 6.45 Sabata, domenica... 9.55 d'Europa 9.55 Settegiorni Parlamento 10.25 April Variet 10.35 Appuntamento al cinema 10.45 Che tempo fa 10.45 La signora in giallo TF 11.30 Occhio alla 12.00 La prova del cuoco Gio 14.00 Easy driver 14.30 Linea blu Documentari 15.00 Quark atene - Immagi 15.15 Dreams Road 16.55 Che tempo fa 17.10 A sua immagine 17.40 Aspettando... Ballando con le stelle Variet 17.55 Passaggio a Nord Ovest Documentari 18.50 L'eredità Gio	5.45 In famiglia - Mattina 2 Variet con Tiberio Timpe Adriano Volpe. Regia di Claudio Caldera 10.30 Sulla via di Damasco Bibbia religiosa Settimanale religiosa. La via di Dam 11.30 Quella sulla quale cade. Fotogrammi della Ri velazione, San Paolo Un programma di ap profondimento spirituale e culturale 11.00 Tsp Region 11.30 Mezzogiorno In famiglia 13.25 Dribbling 14.00 Cd Live - La musica in Tv 15.30 Alien in famiglia Film-tv 17.00 Sereno Variet 18.00 Volà 18.35 Ragazzi c'è Voyagim 19.55 L'isola famosi 3 Rea lity show 19.55 Classic Warner Cartoni	7.00 Rai educational 7.30 Rai educational Tv Talk 9.05 Il videogioco del fan tabasco 11.00 Tgr Economia e lavoro Settimanale sul mondo del lavoro e della produzione 11.15 Tgr Estrovest Rubrica sul rapporti tra Italia e i paesi europei che guardano a est 11.30 Tgr Levante Magazine dedicato ai rapporti tra l'Italia e i paesi arabici e orientali 11.45 Tgr agricoltura Attualità 12.25 Tgr Il Settimanale 12.55 Tgr Bell'Italia 13.20 Tgr Mediterraneo 14.50 Tgr Ambiente Italia 15.50 Rai Sport Rubrica sporti va 18.55 Meteo II	5.00 Tg 5 Prima pagina notizie della durata cinque minuti che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie l'altro, l'oroscopo 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità 7.57 Meteo II Loggione Non solo moda è... con temporaneamente Love Affair - Un grande amore film 12.00 Doc Telefilm 13.40 Belli dentro Serie 14.10 Amici Reality show 16.00 Amici film 16.05 Corto II Cortometraggio 16.45 Scambio d'identità Film 18.45 Passaporto Gio Gery Scotti	Cartoni animati 11.25 Monster 13.00 Candid Camera Variet con Giacomo Valentini. Con la partecipazione del Ma go Casanova. 13.30 Campioni Reality show Daniela Bossari presenta il reality dedicato al mondo del calcio, che ha seguito la stagione sportiva del Cervia di Ciccio Graziani, società romagnola che partecipa al campionato di Serie D 13.55 Top of the Pops 15.35 Small Soldiers Film 17.55 La seconda Jim Serie. Dopo l'aggressione che Cheryl ha subito mentre faceva shopping, Jim sviluppa una vera e propria osses sione di proteggere la moglie. 19.00 Wrestling Smackdown Rubrica sportiva	5.15 100 stelle a cura di Piccoli 6.45 Caro maestro film-tv (comm., 1995) con Marco Columba, Elena Sofia Ric ci, Sandra Mondani, Fran ca Valeri, Francesco Reg giani, Nicola Pistola, Isa Gallinelli, Francesco Be nelli, Barbara Cupisti, Edoardo Nevola. Regia Rossella Seldinosti L'economia spiegata ai cittadini, con un linguaggio chiaro 9.30 La dottoressa Gio serie 11.40 Forum 14.00 Forza 10 Film 16.40 Ieri e Oggi In Tv Variet 16.40 Ieri e Oggi In Tv Variet 16.50 Il viaggiatore 17.50 Pianeta mare Doc 19.35 Tv Moda
---	---	--	---	---	--

SERA

20.30 Calcio: Olanda-Italia Amichevole. Diretta 22.55 Il sogno di Figaro Variet 23.55 L'appuntamento 0.40 Estrazioni del lotto Ruota per ruota I numeri usciti 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna prime visioni in program ma nelle sale cine matografiche. Per sempre informati sulle nuove proposte dal grande schermo 0.50 Around Midnight - I ti di mezzanotte Corto metraggio 1.15 Streets Film (dramm., 1972) con Har vey Keitel, Robert De Niro, Amy Robinson, David Pru val, Richard Romanus, Ro bert Carradine. Regia di Martin Scorsese	20.05 Tom & Jerry Cartoni Pochi personaggi del car toni così longevi co Tom e Jerry, nati 1940 Il lotto alle otto Variet Le estrazioni in numeri sulla ruota di Ro gli altri estratti in precedenza. Conduce Alessandra Cana 21.00 Senza traccia Film-tv 22.45 Sabato Sprint Rubrica sportiva 23.50 Tg 2 Dossier storie 0.45 Palcoscenico Variet Spazio dedicato al mondo del teatro ed ai suoi prota gonisti 1.55 L'isola dei famosi 3 Rea lity show 2.40 Appuntamento al cinema 2.45 Ricominciare 3 Soap Opera	20.00 Blob Videofilm scia quotidiana che as sembla il meglio e il p eggio della programmazione televisiva con un montag gio "critico" e personale 20.10 Che tempo che fa 21.15 Gala - Il Pianeta che vi ve Documentari conduce Mario Tazzi. Regia di Ric cardo Mazzon 23.40 giorno in prelu 0.50 Tg3 Agenda del mondo Protagoniste della rubrica sono le organizzazioni non governative, l'Unité con tutte le Agenzie Gianni De Chiara, Rotocalco di Cultura e Spettacolo 1.20 Appuntamento al cine Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in program mazione nelle sale cine matografiche	Striscia la notizia Variet 21.00 C'è posta per te Variet Il reality show con il suo vi cente, le sue storie zionari e la possibilità avere un contatto con qualcuno che sembrava perso per sempre. Can María De Filippi 0.30 Non solo moda è... con temporaneamente Vero e proprio progra ma-cult, da sempre punta i riflettori sulle moda in campo il design, architettura, viaggi e naturalmente, moda. Seg guirà, inoltre, i grandi ay venimenti di moda attra verso le collezioni di Milano, Parigi e New York 1.30 Striscia la notizia 2.00 La taverna del sette perciò 5.00 Mindy TF	21.00 Barbie e la magia di Pe gaso Film-tv 22.50 Speciale Studio Aperto Il crollo del muro 23.25 Speciale studio aperto live Si ricorda la caduta del muro di Berlino, ave ni il 9 novembre 1989. Con la collaborazione di esperti, il collaboratore ricostruirà una nostra storia invisibile che attraverso le immagini che 16 anni fa Il mondo battimento un muro cemento alto cinque metri Studio Sport Notiziario sportivo 1.35 Animal House Film (comm., 1975) con John Belushi, John Goodman, Tom Hulce. Regia di John Lands Chiamami aquila Film 5.00 Colletti bianchi Telefilm 5.50 Megalashow Variet	20.10 Walker Texas Ranger Jeffrey Le indagine di ranger del Texas che non ha paura di niente e di nessuno 21.00 Siska Telefilm 23.15 Simpatie e antipatie Film 1.05 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 1.20 Vota la Voce - Ieri e Oggi In Tv Special Variet 3.35 I milione anni Film (sci-fi) con Ra quel Welch, John Richar son, Percy Herbert. Regia di Don Chaffey Il figlio di un eroe cap voluto si scontra all'autorità del padre e poi fugge. Una ragazza lo salva dall'attac e il tantaruga gigante 5.15 Tg 4 Rassegna stampa 5.25 Ieri e Oggi In Tv Variet
--	---	---	--	---	--

Radionostalgia

Music and news. no bla bla

www.nostalgia.it

Small Movies

Pre-avventura o commedia, una divertente «favoletta» antimilitarista e anticonsumista di Joe Dante. Un microchip per uso militare finisce nei giocattoli «Commando Elite» trasformandoli in vero e proprio macchinari da guerra contro i Gorgonauti. Ma un ragazzino... 15.35 ITALIA 1

Streets

Il più autoritario e crudo film di giovane Martin Scorsese con due quasi esordienti Harvey Keitel e Robert De Niro, uscì in Italia dopo il padino parte II e «Taxi Driver». Un giovane della Little Italy, in conflitto con la meschinità del suo ambiente, passa le giornate tra rissa e piccole truffe... 1.15



Una scena del film «L'uomo senza volto» di e con Mel Gibson

L'uomo senza volto

21.00 LA7 USA 1993. REGIA DI GIBSON. CON GIBSON, NICK STAHL, MARGARET WHITTON, GEOFFREY LEWIS E RICHARD MASUR DUR 115'

Esordio nella regia per Gibson con un dramma sentimentale dell'atmosfera rarefatta. Un ex insegnante, sfigurato da un incidente, vive isolato dal mondo. Un ragazzino, orfano di padre, riesce a sfondare la barriera e tra i due nasce una profonda amicizia che altera l'uno a vivere, l'altro a crescere.

Barbie e la magia di Pegaso

REGIA DI RICHARDSON. CON LA VOCE DI ALEXA DUR

Ancora film d'animazione per la bambola più famosa del mondo. La canzone «Vola via» è interpretata da Alexa. Trent'anni fa, in un regno lontano, le avventure della principessa Anzika - questo il suo nome - tra montagne ghiacciate e, ovviamente, cavalli alati. Ma un malvagio chiede la della Principessa, però lei rifiuta...

Simpatie e antipatie

ITALIA 1997. REGIA DI CHRISTIAN DE SICA. CON CHRISTIAN DE SICA, GIANFRANCO FUNARI, LEO GIULIOTTA, EVA GRIMALDI E ALESSANDRO HABER. 92'

Scritto dai fratelli Enrico e Carlo Vanzina e diretto (e interpretato) da Christian De Sica, una commedia stavolta più cattiva e graffiante che volgare. Al circolo sportivo romano Tiber si dà appuntamento una galleria diversificata e chiacchiera di personaggi. Ma...

La 7	MTV	ALL MUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7. Meteo. Dros- scopo. Traffico Notizi- ario	18.00 L'ultimo combatti- mento di Chen Film	14.30 Mamma 1/2 Cartoni	11.25 Amore estremo - Tough Love Film	10.45 Fatal Instinct Film	14.00 La notte ■ 10 Re- plicas
7.00 Omnibus week-end L'intervista	20.00 Tg La7 Notiziario	15.00 School in action - Prime time	13.20 La locandina	12.20 Super Troopers Film	16.00 Calcio: Espanyol Athletic Bilbao V-
9.35 Atlante Documenta- rii Francesca zalei racconta i gran- di personaggi della storia e dell'attualità; ■ a confronto nelle loro affinità e contrapposizioni	20.35 Due sul divano Va- rietà	16.00 Flash Notiziario	13.30 Extralarge	13.55 Extra	17.30 Calcio: Villarreal- Valencia Liga, Replica
9.50 Nulla sul serio Film	21.00 L'uomo senza volto Film	16.05 Mtv playground	13.50 Cine Lounge	14.05 Son Flash	19.30 Sport Time
11.30 Il commissario Sco- ti Telefilm	23.20 Altra Storia	17.00 Flash Notiziario	14.00 Il club ■ pro- mossa Film	14.10 Cine Lounge	20.00 Preview Show Pre- mier League
12.30 Tg La7 Notiziario	0.20 Tg La7 Notiziario	17.05 Mtv playground	15.40 Identikit	14.20 Secret Agent Film.	20.30 Studio di cultura Diretta
13.05 Guardia ■ corpo Telefilm	0.40 Saturday Night Li- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Varietà	17.55 Flash Notiziario	16.10 Apple Film	15.45 La locandina	20.45 Calcio: Svizzera Turchia Qualifica- li Mondiali
15.00 Rugb: Italia-Tonga	Degli studi della Nbc situati nel Rockefeller Center ■ New York City, va in ■ lo stitch-comedy show più popolare degli Usa	18.55 Flash Notiziario	17.45 Sky Cine News	16.00 Extra	22.40 Studio di conti- nuità Diretta
17.00 Impact Heart Doc	1.40 Star trek Speciale - «30 anni e oltre»	19.00 Videography Ma- riah Carey	18.15 Cine Lounge	16.10 The Missing Film	23.15 Sport Time
	3.40 Cnn	19.30 Making the ■ ■ ■ Mariah Carey «Get your number»	18.25 La chiave ■ ■ ■ Film	18.30 Speciale: Private	23.45 ■ di conti- nuità Diretta
		20.00 Flash Notiziario	20.20 Hollywood	19.00 Cine Lounge	
		20.05 Madonna: I'm going ■ tell you a secret	20.50 Cine Lounge	19.10 i fiumi di porpora 2 Gli angeli dell'Apocalisse ■ ■ ■	
		22.30 Flash	20.50 Cine Lounge	20.50 Cine Lounge	
			22.00 Rotazione musicale	21.00 Il ■ ■ ■ David Film	
				22.45 La leggenda degli uomini straordinari Film	
				24.00 Brivido bianco Film	
				24.00 ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ 0.10 Super Troopers Film (alone, 2002)	
				0.30 La locandina	
				0.40 Dark Woods Film	

RADIOUNO: Gr 6; 7; 9; 9.30; 10.30; 11; 11.30; 13; 14.30; 15; 15.50; 18.51; 20; 21.32; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 7.20 Gr Regione; 7.36 Sport dizia; 8.29 Sport; 8.39 Invito spe ciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.05 Diversi da chi?; 10.10 In Europa; 11.03 RadioEuropa quiz; 11.48 Break; 12.10 Gr Regione; 12.33 Fantastica Mente; 13.55	Gr Campus; 14.00 Sabato Sport; 14.10 Motogrammi; 14.45 Colpi Ping Pong; 15.15 Pallanuoto; 20.02 Ascolta, la fa 20.45 Sabato sport; 23.33 Demos; Stereonotte; Bolinare	Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.33; Il Cammino di Radio2; 7.53	8.00 Ottovolante; Black out; 10.00 Numero Verde; 11.00 L'altrolato; 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; Hit Para 17.00 Dispenser; 19.00 Su Il peso cultura; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.32 Calzsport; 23.00 Fegit fies; Rock 1.00 di notte; 3.00 Radio2 Remix	10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.30 Uomini e profeti; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Ter zo Anello. Uno sguardo lontano; 11.50 Ritorni a Ramona; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il terzo anello Musica; 15.00 Piazza Ver di; 16.30 La 13.20; 17.40 La grande Radio; 19.01 Il Terzo Anello. La città degli uomi	19.52 Radio3 Suite; 20.00 «1805 da Trafalgar ad Austertica»; 20.30 Il Cartellone The Midsum «Marriage; 24.00 Esercizi di memoria; Notte classica. RADIOHISTALOGIA 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; Buongiorno, Good Morning; 7.20 Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20;	17.20; 19.20; 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40; 10.00 Emozioni; 12.20 Ma grazine Spettacolo (anche 14.20; 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40; 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.no stalgia.it
---	--	--	--	--	--	--

In un unico cerchio due mondi
un grande sorriso e una grande fantasia

Carmenita

LA VITA

Hockey ghiaccio, la Fiat sponsorizza le nazionali

TORINO. Fiat Auto sponsorizza i team nazionali di hockey ghiaccio con «New Double Cargo». A meno di tre mesi dei Giochi invernali 2006 è un altro impegno: con le discipline olimpiche dopo freestyle, le, snowboard, bob, pattinaggio artistico (Lancia) e sci alpino (Alfa Romeo).

OGGI IN TV

1.00	Nova due. Coppa del mondo	Eurosport
13.25	Drilling	Raid
15.00	Rugby. Italia-Tonga	La7
15.30	Sol. Pes. Mondiali donne	Eurosport
15.50	Sabato sport	Raitre
15.55	Pallanuoto. Fiorentina-Salerno	Raitre
16.00	Calcio. Espanyol-Athletic	Sky Sport 1
16.00	Pallanuoto. Ati Lube Banca-Siena	Sky Sport 2

17.45	Calcio. Argentina-Paraguay	Sportitalia
18.30	Rugby. Carpi-Pal. Varese	Sportitalia
19.30	Calcio. Norvegia-R. Corea	Sportitalia
20.30	Calcio. Olanda-Italia	Raiuno
20.45	Calcio. Svizzera-Turchia	Sky Sport 1
21.00	Calcio. Francia-Germania	Eurosport
22.00	Calcio. Spagna-Slovacchia	Sportitalia
22.15	Rugby. Inghilterra-Australia	Sky Sport 2
23.00	Tennis. Torneo Wta Philadelphia	Eurosport
23.50	Studio sport	Italia
24.00	Calcio. Uruguay-Australia	Sky Sport 1

AMICHEVOLE L'ITALIA STASERA AD AMSTERDAM CONTRO L'OLANDA DI VAN BASTEN

Orgoglio Del Piero «Sono un titolare e non il vice Totti»

«Gioco in azzurro perché me lo merito»

Intervista
Marco Ansaldo

Inviato ad AMSTERDAM

Né Totti, né Altarelli. Semplicemente Del Piero, che Lippi ha definito un esempio di professionalità, e pazienza se ormai si alogia la sua capacità di adattarsi a una situazione da riserva di lusso più che la qualità del campione. Contro l'Olanda, Alex c'è, settantaseiesima presenza in maglia azzurra. Riprende in... la Nazionale nella partita più intrigante della gestione di Lippi. «Non giocherò perché sono il sostituto di Totti, giocherò perché l'ho meritato», dice lui che mal digerisce di apparire come chi va in campo per grazia ricevuta. «Nei miei confronti c'è un atteggiamento che non capisco: è uno strano filone di pensiero, come se meritassi di venire in Nazionale solo per allenarmi. Forse è perché nella Juve gioca poco.

«Se faccio poche partite non dipende da me... è certamente un problema fisico. Dite che sono vecchio ma potrei anche giocare tutte e due le partite in Nazionale, se Lippi me lo chidesse.

La paragonano ad Altarelli, che entrava negli ultimi minuti e con i suoi gol aiutò la Juve a vincere lo scudetto. «Non ci siamo. È un'idea... pleitamente sbagliata che non capisco come stia venendo fuori. Mi sento titolare dal primo minuto, un part-time, altrimenti che ci sto a fare: vengo per giocare a carte nei ritiri?»

Penso di essere già garantito la presenza ai Mondiali? «La domanda è sbagliata. Nessun giocatore è convinto di non meritare il posto.

Mettiamola così. Basta essere un esempio per... ai Mondiali?

«Non credo che le cose stiano in questo modo. Comunque è importante che Lippi mi consideri tale: perché è lui che fa le convocazioni e perché mi ha allenato per 8 anni, più di chiunque altro.

Dopo l'avvio di stagione tempestoso si aspettava di trovarsi ancora in Nazionale? «Era cominciata troppo... le. Come non era finita... la



Marco Van Basten, ex dell'Olanda

«Il forfait di Francesco? Hanno deciso i medici. Lippi mi ha allenato per 8 anni, sui Mondiali sarà lui a decidere»

RAIUNO ORE

Olanda	Italia
(4-3-3)	(4-3-1-2)
1. VAN DER SAAR	1. ASBATI
2. ZAMBROTTA	2. ZAMBROTTA
3. VLAAR	3. NESTA
4. MATHISEN	4. CANNA
5. BRONKHORST	5. GROSSO
6. LANDZAAT	6. CAMORANESI
7. COCU	7. PIREO
8. VAN DER VAART	8. CASTEL
9. CASTEL	9. DEL PIERO
10. KUYT	10. GILARDINO
11. BABEL	11. BABEL
Arbitro: IVANOV (RUSSIA)	
12. TIMMER	12. AMELIA
13. OCHER	13. MATERAZZI
14. EMANUELSON	14. BARZAGLI
15. BOATENG	15. ZACCARDI
16. MADURO	16. ODDO
17. CAIRO	17. BARONE
18. VENNEGOOR H.	18. DE ROSSI
19. DIANA	19. DIANA
20. DIANA	20. DIANA
21. DIANA	21. DIANA
ALL: VAN BASTEN	ALL: LIPPI

In una situazione simile, lei rimase in Nazionale, un anno fa. Sarà un'Olanda molto diversa rispetto al 2000?

«Sì ma la loro scuola ha mantenuto la forza di sempre. Van Basten invece sostiene che il calcio italiano è peggiorato rispetto a dieci anni fa.

«Sembra... considerazione giusta solo in parte. Lui si basa sul fatto che allora i giocatori arrivavano sempre in finale nelle Coppe ma non considero che nel frattempo la qualità della qualità negli altri Paesi: persino la Francia oggi ha una squadra... il Lione che da anni vince il campionato ed è una potenza europea».

Ad Amsterdam giocherà una... Juve e Milan, non più Palermo e Udinese. È il segnale che quando il gioco si fa duro bisogna affidarsi al club con più esperienza internazionale?

«Essano anche gli infortuni e poi dove dovrebbe pescare Lippi se non da Juve o Milan che per fortuna hanno italiani bravi? Forse dall'Inter che ha... strano: i due italiani e uno è quì. Materazzi.



Alessandro Del Piero, 31 anni, giocherà questa sera ad Amsterdam la partita numero 70 in maglia azzurra

GAFFE DEL CT AZZURRO CHE SI CORREGGE SUBITO: NEL 2000 FU NECESSARIO

Lippi: «Stavolta niente palloni in tribuna»

AMSTERDAM. La prima amichevole pensata in funzione dei Mondiali, questa sera all'Amsterdam Arena, sarà anche l'impegno più serio che la Nazionale di Lippi affronta del 2004. Finora non si era mai incontrato una squadra che aspira, come gli azzurri, a vincere il Mondiale. Non ci sono i punti in palio, forse c'è in ballo qualcosa di più: acquisire, tra oggi e il match del 1° marzo contro la Germania, la consapevolezza della propria forza. L'Olanda è giovane, Van Basten l'ha rinnovata partendo dai vivai. Ha escluso la generazione venuta dopo la sua. Rimangono soltanto... der Sar, Cocu e Van Bronckhorst della semifinale europea che gli arancioni persero in questo stadio al rigori contro la Nazionale di Zoff il 29 giugno 2000, la sera del cucchiaio di Totti. Anche l'Italia sarà molto diversa. I superstiti sono

Cannavaro, Nesta, Del Piero e Zambrotta. Abbiate era in panchina, di quel gruppo facevano parte anche Vieri e il capitano della Roma che oggi non ci sono, piegati da malanni improvvisi e per certi versi sospetti al punto che alla Juventus (impegnata all'Olimpico dopo la sosta) l'hanno presa bene. Lippi non li ha rimpianguti. Insomma la rivoluzione azzurra appare... profonda, la squadra più solida ed esperta, fondata questa volta sul blocco dei cinque juventini e dei quattro milanesi invece che Palermo e l'Udinese, in altre occasioni, Piero dietro a Toni e Gilardino, questi i nostri grimaldelli. Lippi ha detto che vuole giocarsela e divertirsi. «Siamo in Olanda per cercare di vincere ma attraverso il gioco, non buttando i palloni in tribuna». A prima vista una gaffe, pensando che gli azzurri

Zoff quella volta fecero di peggio per finire la partita in parità e giocarsela ai rigori. I olandesi urlarono allo scandalo, per noi, con Zambrotta espulso presto, fu un atto eroico come aver resistito a Fortissimo. In quella occasione fu necessario comportarsi in un certo modo - si è corretto Lippi - e la qualità dell'Italia si vide poi nella finale con la Francia. Resta il fatto che questa sera l'aria sarà diversa e sarebbe esaltante che si ripetesse lo spettacolo di un 3-2 inflitto agli olandesi molti anni fa, nella migliore partita della Nazionale di Sacchi, poi finalista ai Mondiali. Mancano grossi nomi, Van Nistelrooy e Totti in particolare, «ma quando esiste un progetto non si sta mai a piangere su chi non c'è» ha tagliato corto il ct, incensando anche Van Basten «uno che qualunque cosa fa non può che farla bene. Come pensa anche Berlusconi. (m. ans.)

Il punto
ROBERTO BECCANTI

Una vetrina fra storia e sospetti

Questa volta non conta l'itinerario, e neppure l'etichetta. Conta il panorama. Olanda-Italia. Meglio un'amichevole di tante pratiche ufficiali ma grigie. Agli olandesi dobbiamo l'ultima, straordinaria, rivoluzione: era il 1974, e ai Mondiali tedeschi Rinus Michels e Johann Cruyff salirono sulle barricate del «calcio totale», già esercitato nell'Ajax, e lo imposero come una sorta di riforma luterana. Il raro che le memorie conceda agli sconfitti il privilegio del ricordo: la Grande Ungheria del 1954 e l'Olanda di vent'anni dopo lo strapparono addirittura ai campioni, le Germanie di Fritz Walter e Franz Beckenbauer, in forza di una diversità che avrebbe fatto epoca.

L'Olanda bianca di Cruyff cambiò lo spirito e il sistema del gioco, ma è stata l'Olanda meteo di Van Basten e Gullit a conquistare, nel 1988, l'unico titolo: la corona continentale. I tempi hanno prosciugato splendori e secondi e dodicesimi. Non ci domano dei Mondiali argentini (duemila, dal 1982) o la sfida più recente risale all'estate del 2000, la semifinale europea ad Amsterdam: nessuno poteva immaginare che i benpensanti rigori di quel romanzesco addio ci avrebbero consegnato al golden-goal di Trezeguet. Acqua passata. Marco Van Basten ha ereditato la squadra di un'altra semifinale persa, agli Europei portoghesi. Ha rifundato il gruppo, escludendo Davids, Seedorf e Makasay. A differenza di Lippi, è ancora imbatuito - 11 reti, 5 pareggi - e si è qualificato in carrozza per i Mondiali. La partita nasce munda, senza Van Nistelrooy, Robben, Van Houten, Van Persie, Buffon, e Totti, e questo è un vero peccato. Totti ne ha sempre: basta poi che non si grida allo scandalo per non esser non lo. Naturalmente, a Torino se la legge al dito: alla ripresa, c'è Roma-Juve. Siamo fatti così. I bilanci dei sospetti chiudono sempre in attivo.

«Po' un po' vetrina: ecco Olanda-Italia. Sarà interessante verificare la risposta di Del Piero nella posizione ambigua di esterno o rifinitore, ruolo che non sente suo. Anche sull'affidabilità di Abbiati e della coppia Toni-Gilardino si attendono riscontri cruciali. Il posto di Lippi, anzi, provato subito Odo o destra. In teoria, 4-3-3 loro, 4-3-1-2 noi. Si gioca una partita aperta, che il centrocampista più robusto contribuirà a orientare. Gli olandesi sono la cicala della favola; gli italiani, le formiche. Con la storia non si scherza, ma stavolta, tutto il rispetto per le Moldave e le Bielorusse, scaleranno una montagna... cartolina, finalmente, e non la solita collinetta infittita dall'atlante dei sorteggi.

ITALY ■ SFIDA MADE IN JUVE: IL DESTINO DI ENTRAMBI ■ STATO SEGNA DAL PORTIERONE BIANCONERO

Abbiati-Van der Sar: li manda Buffon

L'olandese ricorda il rigore cucchiaio di Totti agli Europei: «Mi sono già vendicato»

Guido Boffo

Inviato ad AMSTERDAM

Abbiati contro Van der Sar, presente e imperfetto della Juventus. Transitori come chiunque sia destinato a convivere con il presagio di Buffon (l'olandese) o semplicemente la ombra (l'azzurro), però stavera in campo ci... loro e non il... uno al mondo. La unisce... chi non seppe conquistare il... di Torino, chi non ha la pretesa di farlo. Entrambi stretti a pagare... prezzo salato per errori e sfontoni, ma anche capaci di rialzarsi. Ed arrivare sino a qui, all'Arena di Amsterdam.

Van der Sar lo chiamavano Edwin mani di furbico, sospettavano che fosse miope e alla fine si congedarono con una pacca sulle spalle: caravamo tanto sbagliati. Amati mai. Per la Juve è stato il famoso culesse di Troisi, un abbaglio, un maddornale equivoco. E viceversa. Avevo capito che non avrebbe funzionato, né per me né per loro. Lasciarci il stato una scelta logica, anche se in quel due anni qualcosa di buono l'ho combinato. Poi alla gente restano le impronte le papere, ad esempio quella con Lazio... che non è andata speravo. Ma non ho mai dubitato di essere un portiere valido. Puntualizza a voce bassa, sempre con il tono gentile del ragazzo allampanato a un po' trasognato. Prova a parlare in italiano ma si interrompe quasi subito («Scusatemi»). Ha rimesso. Dopo la Juve il Fulham, dopo Fulham il Manchester Utd. Frima di tutto l'Ajax. È uno dei due senatori che Van Basten ha

salvato nel nuovo corso, l'altro è Cocu. Per proprietà transiva, è anche uno dei due reduci dell'ultimo rendez... tra Olanda e Italia, semifinale di Euro 2000, la felle girandola dei rigori culminata nel cucchiaio di Totti. «... per squadra, non per me. I rigori? Totti me li ero studiati in cassetta: li aveva sempre calciati, angoli, e destra o a sinistra. Quello lo tirò centrale, non potevo prevederlo. Stavolta il romanista è rimasto a casa, un sollievo. «Ma la mia vendetta l'ho già consumata. Totti l'ho... in campionato, sempre quell'anno, ricordo che si giocava Roma-Juve. Si presentò solo in aerea e gli chiusi lo spazio della porta allungando... gamba. Fu... parargli un penalty». Abbiati i Mondiali sono un'ipotesi, per Van der Sar una certezza. Seguirà il congedo degli orange, a trentacinque anni suonati. «L'unico modo per allungare la carriera», spiega.



Christian Abbiati, 28 anni, ex Milan

Punta e Sarai rimpiangerò: pre presente con Van Basten, in sedici gare ha subito sette gol, solo tre nella partita ufficiali di qualificazione. «Marco qualche volta ci parla del... Milan. È



Edwin Van der Sar, 31 anni, ex Juve

molto meticoloso nel lavoro. Cura sia la fase difensiva che quella offensiva, quando incontriamo avversari chiusi ci spiega quali siano i movimenti... retti degli attaccanti. È incredibile quanta strada abbia fatto in due anni. Prenderà il posto... Ancelotti? «Non vedo il motivo. Conosco bene Ancelotti. È un allenatore capace, molto apprezzato all'estero. Una parola buona per tutti, a maggior ragione per chi affonda con lui.

Gigi: la spalla migliore ho ripreso a tuffarmi

TORINO. Franco Tancredi lo allena, Fabio Capello lo osserva e lui, Gigi Buffon, si tuffa da una parte e dall'altra. Poi i tre si consultano a lungo, compiono sorrisi confortanti e sguardi soddisfatti. Finalmente Gigi Buffon può parlare di un ottimo recupero: «L'elasticità della spalla è perfetta, recuperata al cento per cento, ricomincio a tuffarmi, seppur dolcemente a destra, però mi tuffo e questo è importante. Nessuno azzarda il giorno del rientro, men che meno Buffon: «Esiste un programma che va rispettato, sia che sorgono problematiche sia che tutto proceda al meglio. I tempi sono importanti. Tutto porterebbe ai primi giorni di dicembre». Si azzarda l'ipotesi di un suo ritorno per la Coppa Italia, nella sfida con la Fiorentina: «Sarebbe un'emozione, come se fosse un mondiale. Sono

sette anni non gioco in questa competizione. I tempi in cui militavo nel Parma». Buffon esclude dei provini: «Se decido di giocare vado in porta e parlo come sempre, altrimenti aspetto. Non mi va di scendere in campo solo per provare, per questo ci sono gli allenamenti e io ne sto facendo tantissimi. Non mi disturbano i tre mesi che ho perso: il recupero è prolungando la carriera». Buffon non dimentica Abbiati: «Merita rispetto e considerazione, mi ha fatto enormemente piacere che abbia sfruttato a dovere questa grande occasione e il fatto di rivederlo in azzurro non fa che confermare il suo grande momento. Non ha avuto un ruolo semplice nel sostituirmi, è stato nell'occhio del ciclone e se l'è cavata benissimo. Gli errori? Ne ho commessi tanti anch'io e poi la Juve con lui ha continuato a vincere, dunque la mia assenza non si è sentita molto. Spero che continui a vincere quando rientrerà... non vorrei che poi si rimpianga Abbiati». (a. ben)



intervista

Vergnano

intervista a OSLØ

Nedved, di nuovo in Nazionale, a dodici anni dall'esordio, a diciotto mesi dall'ultima partita e dopo il grande rifiuto. Ma la coerenza dove sta?

«Confermo che volevo ritornare. Avevo deciso che per me quello della Nazionale era un capitolo chiuso. Motivi personali e anche l'età, ormai ho 33 anni, mi avevano convinto che fosse meglio smettere. Sono vecchio e il ruolo è difficile».

Capello deve preoccuparsi? «Comincio a sentire la fatica. Già giocare per la Juve è un peso, certe partite non sono state per nulla utili alla squadra, non mi riposo, ho dei problemi».

Perché ha cambiato idea? «Perché sono sentimentale, a fare il duro quando ti telefonano i compagni di Nazionale per chiederti un aiuto. A turno hanno chiamato Cech, Poborski, Galessek, Baros e altri. Mi hanno chiesto di ripensarci per le due partite di spareggio con la Norvegia. Dentro di me dicevo no, e loro ho detto sì».

L'ha chiamata anche il ct Bruckner? «Non l'ho sentito. Se mi avesse sollecitato a ripresentarmi, confermando anche a lui il ritorno. Ma solo per due partite».

Bruckner ha detto che Repubblica Ceca è in questa situazione disperata la colpa è anche di Nedved che si è fatto

Voglio i Champions

«Mi devo concentrare sulla Juve, a 33 anni non si possono avere troppi obiettivi, non ho la classe di Ibrahimovic».

da parte. Adesso come le mette con lui?

«Ha espresso un parere da allenatore che deve giustificarsi. Non è stato bello scaricare la responsabilità su di me, anche perché con lui ero stato chiaro da subito. Ma tutti contro, ha via d'uscita. Comunque tranquillo, darò una mano anche a lui. Non porto rancore, quando ci siamo incontrati lunedì a Praga non sono servite spiegazioni».

Stasera a Oslo, mercoledì prossimo a Praga. Che glanza si aspetta?

«La stampa ceca mi ha massacrato, ora vedremo come reagirà il genio. Non mi interessa più il tanto. Finora mi hanno sempre dimostrato affetto, però questo è un momento particolare. Può succedere di tutto. Molto dipenderà se in campo ci sarà il Nedved migliore. E ci qualificheremo».

Come finisce con la Norvegia? «Siamo al cinquantesimo per cento. Ma in difesa siamo nel mezzo».

Lei continua a sottolineare che giocherà solo queste partite di spareggio. Niente

MONDIALI 2006 STASERA IL CECO IN CAMPO A OSLO CONTRO LA NORVEGIA

Nedved

«Andremo in Germania ma lì io farò il turista»



PROGRAMMA INTERNAZIONALE DI OGGI

SPAREGGI MONDIALI (andati)

Madrid: Spagna-Slovacchia (ore 22 Sportitalia)

Berna: Svizzera-Turchia (ore 20,45 Sky Sport 1)

Parigi: FRANCIA-GERMANIA (Ore 21 Eurosport)

Helsinki: Finlandia-Estonia

Abu Dhabi: Emirati Arabi Uniti-BRASILE

Ginevra: ARGENTINA-INGHILTERRA (Ore 17,45 Sportitalia)

Amsterdam: OLANDA-ITALIA (ore 20,30 Raiuno)

Seul: Corea del Sud-SVEZIA

Glasgow: Scozia-STATI UNITI

Oslo: Norvegia-Repubblica Ceca (ore 19,30 Sportitalia)

Montevideo: Uruguay-Australia (ore 24 Sky Sport 1)

Port of Spain: Trinidad & Tobago-Bahrein

Lisbona: PORTOGALLO-CROAZIA

Monterrey: MESSICO-Cile

Port Elizabeth: Sud Africa-Senegal

Sofia: Bulgaria-Georgia

Vaduz: Liechtenstein-Macedonia

Le Mans: Romania-COSTA D'AVORIO

Minsk: Bielorussia-Lettonia

In neretto le Nazionali già qualificate per i Mondiali

Mondiale se andate?

«Un passo alla volta. Non penso al Mondiale. Se finirò la stagione spruzzato come terno, in Germania mi vedranno da turista. Quindi visto gli impegni che avrò con la Juve, diranno più no che sì».

Sarebbe il primo e ultimo Mondiale della carriera e lei ha già cambiato idea troppe volte. Possiamo dubitare che rinuncerebbe davvero?

«Non sono io che dico basta, è il mio fisico che mi manda segnali. Non ho la classe di Ibrahimovic che fa tutto senza fatica. Io devo spremere per avere risultati».

Quindi se aiutasse la Repubblica Ceca a andare in Germania considererebbe assolto il suo compito?

«Sì. Mi voglio solo sulla Juve, a 33 anni è difficile scegliere, puoi troppi obiettivi. Mi piace essere protagonista, non partecipare a basta. Non credo a chi sostiene che posso fare bene ora e poi eventualmente a giugno».

Se l'avventura finisse mercoledì sera avrebbe del rimorso per aver rifiutato?

rivincita

«Sono stato massacrato e il ct Bruckner ha dato a me ogni colpa. Ma sono un buono, non riesco a fare il duro».

«Mi sentirei in colpa se giocassi due pessime partite. Non so, come spesso è successo a dare il meglio».

Perde il Mondiale ma vince la Champions. Affare fatto?

«Firmo subito. Anzi, la Coppa prima di tutto».

Capello ha approvato il suo distacco?

«L'ha accettato. Ha capito che dovevo tornare in Nazionale almeno per qualche giorno».

Koller è infornato, ora è lei l'unico leader.

«I compagni, chiamandomi, mi hanno fatto sentire importante. Non ho

il carisma del capo, ma in campo e fuori posso far pesare la mia esperienza. A proposito di Koller: sarà pronto solo un mese prima del Mondiale, vorrei regalargli la qualificazione».

Cosa ne pensa di Mutu che aveva offerto un premio di 80 mila euro alla Finlandia perché vi battesse e favorisse la Romania?

«Il gesto vedeva sparire la possibilità di giocare il Mondiale. Non lo rimprovero. Le nazionali minori come la mia e quella di Adrian vivono drammi veri se non si qualificano».

Mondiale già deciso con questo Brasile?

«È favorito. Ha dei fenomeni in attacco, il perfino i punteggi hanno numeri straordinari. Tanto che sulle Germania, che ha organizzato l'avvenimento e non uscirà di scena facilmente».

Le altre spettatrici prima di cominciare?

«Dipenderà dalla condizione del momento. Francia, Spagna, Argentina, Olanda e Inghilterra possono avere un ruolo importante. Ma non credo per il titolo».

Secondo lei l'Italia è fra le migliori o è una squadra sopravvalutata?

«La garanzia della Nazionale azzurra si chiama Lippi. Sta lavorando sulla testa dei giocatori, ha un gruppo in cui c'è armonia. E, come sappiamo noi, l'unità d'intenti è alla base del successo. Tutti e compagni saranno almeno fra le prime quattro».

I suoi problemi di tenuta fisica saranno anche quelli della Juve?

«Un calo era naturale dopo la partenza violenta. Finora siamo stati sfortunati a Milano e a Roma. Ma ci siamo già ripresi. Il turnover mi aiuterà a reggere fino in fondo. Siamo fiduciosi, mai come quest'anno siamo consapevoli della nostra forza».

Lascia la Nazionale, continua con la Juve?

«Domanda cui non so rispondere. Resterò finché avrò voglia di sacrificarmi e fino a quando Capello mi dirà che è meglio lasciar perdere».

L'AMICHEVOLE CON I TEDESCHI DI KLINSMANN

La Francia priva di Zidane riparte con Trezeguet-Henry

di L'Espresso a Parigi

La partita perfetta. I francesi se la ricordano ancora così l'ultima gara contro la Germania, perché dopo quella volta i Bleus si sono persi. A Gelsenkirchen era finita 0-3 un gol di Henry, due di Trezeguet e l'idea della grandeur di nuovo a portata di mano. Ma sono passati gli anni e le partite terribili e i pareggi stanchi. La squadra di Domenech si è qualificata a stento per i Mondiali tedeschi dove la Germania si è trovata di diritto. Il gioco però lo deve trovare a Parigi.

I due allenatori, Domenech e Klinsmann, stanno nelle stesse condizioni, osservati e sfidati a più riprese. Domenech risponderà il 10 giugno, Zidane escluso. Deve giusto trovare un capitano che poteva essere Zidane e forse sarà Thuram. Vieira ha trascinato a Clairefontaine la sua pialla: è stato forzato, non faccio che forzare perché voglio di giocare arriva sempre prima.

Verità è che questa lunga stagione avrà bisogno di un po' di riposo serio e non c'è spazio. Con Cipri sapevo di non stare bene e sapevo anche di voler giocare. Contavo troppo. Provo sereno, vedrò

all'ultimo se esserci o no e deciderò io. Sembra di capire che Domenech decida ben poco: Zidane (sfortunato), ha reintegrato i sanatori, Thuram, Makalele e ha dato un'ultima possibilità anche a Barthez che senza Zidane sarebbe già uscito dal giro. Vieira valuta la sua condizione e Capello vigila su quella di Trezeguet che giocherà contro la Germania dopo aver saltato la Costarica. Scatica, lui è l'equipe medica metà bianconera e metà bleu conferma. Non sono tutti convinti che Trezeguet (pronto a raggiungere Platini anche nel numero di reti segnate in Nazionale) fosse così acciaccato, però torna. Torna a far coppia con Henry dopo un'eternità e tanto basta.

Barthez passa i guanti a Coupet e a parte, Lehmann li soffre a Zaho: «Per questa partita vediamo, io so che il titolare dei Mondiali salterà fuori solo primavera. Aspetto e non state a guardare il gol presi. Il calcio è lontano dallo stile italiano, dai risultati risicati con il golletto e via. Il calcio va verso lo spettacolo, le difese si aprono e i portieri incassano. E ora di giudicarci tenendoli in mente».

(g. xon.)

EUROPEI IN UNGERIA GOL DI DONADEL E PREZIOSO PARI

Papera del portiere magiaro Under 21 più vicino alla finale

BUDAPEST

Prezioso 1-1 in Ungheria per l'Under 21 di Gentile, sempre più vicino alla fase finale dell'Europeo di categoria: per essere fra otto haterà anche uno 0-0. Dopo un primo tempo assolutamente privo di suadenti, eccezione fatta per due interessanti tentativi di Galloppa, l'andata del barrage si è abboccata al 13' della ripresa con un golzone di capitano Donadel: tiro senza grandi pretese del viola da 30 metri e clamorosa papera del portiere magiaro Fulop, che tenta la presa in tuffo e si fa scivolare il pallone. Gagliarda la reazione ungherese, coronata al 28' del pareggio giunto grazie al bel sinistro rasoterra di Huszti che ha sorpreso Curci, portiere romanista che ha nelle conclusioni da lontano il tallone d'Achille. Gli altri risultati: 1-1: Rep. Ceca-Germania 0-2; Inghilterra-Francia 1-1.

ITALIA (4-4-2)	
Fulop 5; Vanczak 6; R. Juhász 6; Mate 5,5; Z. Talancs 6; Csehkovics 5,5 (17' st Donadel); Sándor 5,5; Vadocz 6; Huszti 6,5; Fazekas 6 (35' st Magalovics); Tózsé 5,5 (17' st Platón).	Curci 5,5; Potenzia 6; Bovo 6,5; Capelli 6; Chiellini 5,5; Rosina 6 (15' st Defendi 6); Sammarco 6; Donadel 6,5; Galloppa 6,5; Pazzini 6; Pepe 6.
ALL: Roth 6.	ALL: Gentile 6.
Arbitro: Gumienny (Bel 6).	
Nati: 13' Donadel, 28' Huszti.	
Ammoniti: Sammarco, Moro, Pazzini.	
Spettatori: 18.000.	

IL CASO LA FIFA CANCELLA L'ESIBIZIONE DI MARTEDÌ

Inter batte Brasile uno a zero Adriano e c. liberi già domani

MILANO

Vittoria: già domani tutti i brasiliani, Adriano in testa.

La Fifa ha accolto l'istanza delle società, capeggiate dall'Inter, che richiedeva la seconda partita di martedì prossimo del Brasile contro il Kuwait una semplice esibizione senza lo status di amichevole internazionale, e ha costretto la Federazione brasiliana ad annullarla. Morale: giocatori liberi dopo la gara odierna con gli Emirati Arabi ed Abu Dhabi.

Si tratta di un grande successo diplomatico della società nerazzurra e, nel dettaglio, del presidente Giancarlo Facchetti, profondo conoscitore del regolamento internazionale.

Da diverse settimane, Facchetti martellava, non solo il Brasile, ma anche e soprattutto Joseph Blatter, invitandolo a intervenire di persona. Blatter, alla fine, si schierò: contro Carlos Alberto Parreira, ct della «seleção»,

sordo a ogni preghiera di compromesso (fuorvi la prima, non la seconda). Parreira si fece opposto un fiero e sdegnato «si fa come voglio io».

Leri la resa: «Ho ricevuto la notizia con sorpresa perché non mi aspettavo che l'amichevole di martedì venisse annullata. Sapevamo delle difficoltà, i club non vogliono cedere in questa lotta di interessi, in cui ciascuno difende il proprio. E' una situazione frustrante: avrei voluto bene almeno 18 giocatori e farlo in due partite. Adesso tutto diventa più difficile».

Con Adriano, che potrà finalmente trascorrere una settimana intera di preparazione ad Appiano, tornano in anticipo anche i tre milanesi Dida, Cafu e Kaká e lo juventino Emerson, per la gioia di Ancelotti e Capello, contrari anche alla doppia fatica dei loro pupilli. Solo uno ci rimasta male. Kaká. Sentito: «E' una situazione sgradevole. In ser.»

LA POLEMICA ANCHE IL DIFENSORE ENTRA DURO

Costacurta scarica Ancelotti «Van Basten? Fa tutto bene»

MILANO

Ci mancava solo Alessandro «Bilby» Costacurta, 39 anni suonati, a inviare un messaggio a Carlo Ancelotti. Come se bastassero le derivate evanescenze di Silvio Berlusconi. Ancelotti allena il Milan dall'ottobre 2001, quando sostituì il di corsa, l'imperatore Tattaglin. Bene, cosa ha detto Costacurta? Questo: «In generale, dopo quattro-tre stagioni, un allenatore perde carisma nello spogliatoio. Il problema non è se Ancelotti abbia conservato gli stimoli, ma se questi stimoli li senta ancora la squadra. E' fisiologico che dopo qualche anno i giocatori seguano di meno l'allenatore. La storia del Milan lo dimostra, da Sacchi a Capello. Dopo un numero di anni, capita di seguire di ascoltare un po' meno, anche se in questo momento la squadra sta ottenendo eccellenti risultati».

E chi potrebbe mai il sostituto? Costacurta fa il nome solo: Marco Van Basten. Curiosamente, il pupillo del padrone: «Marco fa bene qualsiasi cosa. Ha talento e lo sta dimostrando con la Nazionale olandese. Ibrahimovic il suo erede? Van Basten è stato il più grande di tutti gli attaccanti, segnava tanto, aveva quel Van Basten, ma è sulla buona strada: è straordinario, cattivo come piace a me, difende il pallone, prende e dà botte».

Allargando il tiro, Costacurta boccetta gli arbitri: «Devono fischiarci di meno. Hanno paura che le partite possano degenerare. Sulla crisi generazionale di difensori, sottolinea che si tratta di un problema mondiale, non italiano. Bisogna alleviarli con insegnamenti diversi da quelli attuali. Inoltre, serve una personalità fortissima. Per concludere: «Se il Milan me lo chiede, sono pronto a continuare. Resto finché c'è bisogno. Non è che aiuto possa dare, ma ci cascano, a me va bene». Per vincere ci vuole un ottimo gruppo italiano: gli stranieri possono solo dare una mano. (in ser.)

barba al palo

GIGLIARANTINI

Povero Lippi se l'avversario è la De Filippi

Riuscirà la truppa di Marcello Lippi a respingere il nuovo assalto della postina Maria De Filippi?

È l'incipit di un editoriale pubblicato ieri mattina. Non da una guida televisiva, non da una settimanale specializzata, non da una pagina degli sport, bensì dalla Gazzetta dello Sport. A pagina 8, interamente dedicata ai grafici d'ascolto delle ultime annate azzurre, con particolare riferimento alle due sfide più recenti (Italia-Slovenia contro C'è posta per te, e Italia-Moldova contro L'isola dei famosi) e alle proiezioni di esperti di tv e marketing verso il mondiale, ovviamente televisivo, di Germania. Titolo, tra l'altro, nientemeno, la Nazionale deve vincere la prova tv.

NUVOLETTA. Gianni Brera ci ha lasciato nel '92. Gualtiero Zanetti li cacciò anni prima. Anzi e non concesso che davvero stiano lassù, su una nuvoletta, e che ci osservino più divertiti, la speranza è che il caffè ghielo servano, come negli spot patinati di Lavazza. Ma che i giornali non glieli portino. Né a loro, né a Montana, a Rovelli, a Franco Mentana che tanto il suo figlio Enrico alla guida di Serie A lo avrà saputo per qualche altra via, furbo ed estenuante com'era a farsele soffiare, le notizie.

Il mondo è cambiato, si capisce. Nella primavera del '68 l'eccezione per la strenua resistenza del Milan e per il gol-partita di Prati, l'unica, ma proprio l'unica volta che i rossoneri passarono la metà campo a una semifinale di Coppa Campioni a Glasgow, suggerì a Nicolò Carosio una chiusura di telecronaca suggestiva ma non proprio ortodossa: e adesso, proclamò stentoreo il vecchio Nick, andiamo tutti a berci un wiskaccio. Parole che fecero epoca, e anche poi di scalcipora. Forse il primo caso di uso improprio del mezzo televisivo, perlomeno in ambito sportivo.

ID. A parte che negli intervalli di Sky i whisky finiti in tv, vogliamo parlare dell'uso improprio di Carosio a sangue caldo, e di Bonolis a sangue freddo? E di quegli altri, a sanguis tiepido, di Piccinini e Mughini? Certo che uno spunto per un sorriso può sembrare fuori. Er penombra, per chi ha avuto la ventura di conoscere Ettore Rognoni, non è una battuta: è una polaroid. Mentana che risponde a Mughini (quel programma lo potrebbe presentare anche la mia colf) anticipando che a Serie A più probabile abbia ospite lei del padrone di una partenza col piede destro. Che c'entra tutto questo col pallone?

CRONISTE. Se lo domandate nei giorni scorsi Candido Cannavò, proprio sulla Gazzetta dello Sport. Arrivando alla conclusione che se chi ha concepito queste due ore di brodo calcistico con i crostini del gol va concessa l'attenzione del successo del reality show, che rappresentino qualcosa di più drammatico, declino del calcio: il declino raggelante genere umano. Ecco, questo è un ritaglio che farebbe, eccome, la sua figura anche lassù, sulla nuvoletta.

SQUALIFICA. Dove sarà arrivato nel frattempo anche il vecchio zio Ferruccio, che pur senza mai rinnegare le sue origini amava Firenze e i fiorentini ancor più di Trieste e i triestini. Ma potrà quasi commemorare a Firenze con quell'Italia-Germania che spetterebbe diritto alla sua memoria per via che i fiorentini, regnante Carraro, l'Italia non la vogliono. E come minimo la fischierebbero, come il generoso pubblico palermitano ha ossequiosamente fischiato Toni contro la Slovenia. Forse il consiglio federale, trovandone il tempo, potrebbe notificare a Palermo 6 anni di squalifica azzurra, e altri 10 minacciarli a Firenze: così, giusto per ricordare che in linea di massima ospitare l'Italia dovrebbe essere un onore. Ma e se poi li guardano la De Filippi?

TEATRINO ■ VERSO UNA CESSIONE A GENNAIO

Riecco Cassano litiga con Tommasi gioca in Primavera Battibecco in allenamento con il sindacalista giallorosso

Guido Boffa

Cassano spacca persino l'Assocalciatori. Campana, il presidente, lo difende. Tommasi, il consigliere, ci litiga in allenamento. Nervi a fior di pelle, pare a causa di un contrasto un po' troppo duro del centrocampista. Ma tra i due non è corso buon sangue. Sono il diavolo e l'acqua santa, il fuoriclasse croce e delizia che fa a braccio di ferro con la società per un rinnovo milionario e il media-

dal buoni sentimenti che si accontenta del minimo sindacale, millecinquecento euro al mese. Il campione sano (salvo gli ordinari contrattempi) che fa turnover tra panchina e tribuna, il gregario con i legamenti spon-

difficile da sostenere, mi rotto le scatole.

Non è l'unico. Spalletti ha accolto con apparente serenità (e velato fastidio) l'apertura di un'inchiesta dell'Ufficio Indagini. Cassano è un caso di «E' diritto della Federazione approfondire», precisa. «La risposta più semplice dare sarebbe questa: senza Cassano la Roma gioca meglio e vince. I risultati parlano da soli. E poi è chiaro, sono io l'allenatore della Roma, di far giocare chi mi pare. Non credo qualcuno possa sfidare le formazioni al posto. Nemmeno i federali, questo il Lippi, spettatore impotente del teatrino. «Conosco Marcello, è persona corretta. Riva? No, a lui non rispondo, non ho niente da dirgli. Ma se in Nazionale avessero voluto farmi pressione, Cassano lo avrebbero convocato. Invece mi pare che le cose stiano andando diversamente».

La linea di Spalletti è chiara: non vuole essere considerato il braccio armato della Roma, l'esecutore materiale di una discriminazione decisa dall'alto. Anche se il riferimento al progetto che Cassano non abbraccia ha sollevato più di perplessità. Soprattutto da parte dell'Assocalciatori. «Ma quando parlo di progetto mi riferisco alla disponibilità che un giocatore deve ave-



Antonio Cassano: sul suo caso l'Ufficio Indagini federale ha aperto un fascicolo



Damiano Tommasi è consigliere dell'Assocalciatori

Spalletti manda il bizzoso campione e il rientrante gregario con i giovani e ammette: «Antonio in un periodo difficile Cerco di estrarre la sua parte buona ma non so ci riuscirò. Contro la Juve potrei convocarlo»

re nei confronti del gruppo, all'attenzione per il futuro del club, ai buoni rapporti con la dirigenza, all'impegno che mette negli allenamenti. In una parola a quello spirito che l'anno scorso è mancato. E i risultati si videro. Almeno un paio di queste condizioni non vengono soddisfatte dal talento di Barilevecchia. «Sta attraversando un periodo difficile. Faccio fatica a impiegare secondo quello che è il mio punto di vista. Sono convinto che Cassano seguisse le mie idee, la Roma sarebbe squadra mi-

gliore. E questo cerco di fare, estrarre la parte buona del ragazzo. Ma non so se ci riuscirò. Intanto, il baillamme federale potrebbe spingere la società a dare via libera alla convocazione del giocatore per il big match contro la Juve (ci può stare, ammette Spalletti). «Questo modo la Roma farebbe abortire l'inchiesta sul nascere, nulla più che un danno di immagine, visto che l'esito è scontato. L'esito è la cessione a gennaio, per la quale ormai fanno il tifo dentro e soprattutto fuori Trigoria.

GLI EX BALESTRI ■ UNGARI: «TANTE ANALOGIE CON LA SQUADRA DEI MIRACOLI»

Toro in salsa modenese

«De Biasi è cambiato, non la sua voglia di stupire»

Silvia Garbarino

TORINO

Le donne di Modena hanno fatto la fortuna del cantante Francesco Baccini, gli uomini Modena (intesi i cardini della squadra dei miracoli triennio 2000-2003) stanno lavorando per la fortuna del Toro. De Biasi il conduttore, Balestri e Ungari fra i suoi sergenti in campo.

«L'idea e l'avvocato» hanno lasciato il club gialloblù con emozioni forti nel cuore e una carriera davanti apparentemente diversa, riunificatisi quest'anno nella gita granata. Anni bellissimi a Modena, il ricordo è indelebile dicono all'unisono, Balestri, estraneo e appeal aggressivo che non passa inosservato alle donne, è stato l'idolo gialloblù per quattro stagioni, che gli ha fruttato due fans club, uno a Montese sull'Appennino emiliano e l'altro nel quartiere modenese La Medonina. Quando è andato alla Reggina nel 2001 affittò un locale del centro e invitò praticamente tutta la città a brindare d'addio.

«È mai stato così bello. Modena, mi ha portato in serie B e poi in A, traghetti che all'inizio della mia carriera mi ero neppure immaginato».

Ungari, l'ore meno avvisato del collega, a Modena ha giocato cinque stagioni, ha messo famiglia (Annachiara la moglie, Carolina la figliuola di sei mesi che l'hanno raggiunto da poco tempo a Torino) e si è laureato (giurisprudenza). Negli ultimi mesi però il feeling con il tecnico Biali si era appannato, cambiare prospettiva era diventata un'esigenza.

Il treno granata è passato giusto e soprattutto si è messo ai comandi De Biasi. «La storia dell'allenatore nei miei fronti - racconta Balestri - è stata una garanzia fondamentale per venire al Toro. L'obiettivo della società pura. Certo è che De Biasi è molto cambiato. Permetteva molto poco ai tempi modenese, era attento al comportamento di tutti. Adesso concede maggiore riposo, è più razionale e trasmette grande tranquillità al gruppo. Anche il modulo è variato dal 3-4-1-2 al 4-4-2, l'importante sono i risultati. Rinforza Ungari che al Toro è in prestito: «La forza dello



Iacopo Balestri, 30 anni, è sempre stato titolare finora come il portiere Talbi

Atalanta seconda

VINCE 1-0 A CREMONA

Nell'anticipo della 15ª di B, l'Atalanta ha vinto 1-0 il derby di Cremona contro il fanalino di coda grigiorosso, giunto al 7º ko di fila. Gol da 3 punti all'84' di Migliaccio, appena entrato: testa in area sulla punizione di Bernardini. Il resto del programma: domenica 15 Albino-Lecce-Cesena (arbitro Ciampi), Avellino-Pescara (Gabriele), Brescia-Parma (Saccani), Catanzaro-Bari (Girardi), Rimini-Catania (Rodomonte), Ternana-Crotone (Harberg), Torino-Modena (Ayroldi), Triestina-Arezzo (P. Mazzoleni), Vicenza-Verona (Bertini); lunedì 14 ore 20,45 Bologna-Mantova (Farina). Classifica: Mantova 34; Atalanta 28; Torino 26; Modena 25; Cesena, Arezzo 24; Parma, Verona 22; Brescia, Catania 21; Crotone 20; Triestina 19; Pescara 18; Rimini, Bari, Bologna 17; Albino-Lecce, Vicenza 13; Avellino, Ternana 10; Catanzaro 8; Cremonese 6.

spogliatoio è stata decisiva a Modena e qua c'è tutto per ripetere quella esperienza. L'ho intuito a Catanzaro, dove si è vinto fra mille difficoltà e ha ricordato la promozione ottenuta sul campo del Cesena. Per il Modena rispetto non timore: «L'emozione vera sarà a Modena, ritorno, adesso mi farà sentire di più la necessità del risultato positivo».

Doudou e Martinelli squalificati, Stellone almeno in panchina se non addirittura in campo da subito, decisivo l'allenamento odierno. E c'è un dubbio su Rosina, la cui presenza è ritenuta impossibile dai dirigenti granata considerando il delicato incontro che l'Under 21 in programma martedì a Fermo contro l'Inghilterra. Le vie (e la potenza) del dialogo però possono essere infinite.

Ieri si è chiuso un tormentone: Giovannone, l'imprenditore ciondolo che ha in scacco il Toro in agosto, ha raggiunto un accordo con Cairo e rinuncia definitivamente all'opzione dell'1% sulla società granata. In un incontro cordiale presso lo studio legale milanese D'Urso-Munari-Gatti, Giovannone ha riavuto i 180 mila euro che aveva versato per rilevare il titolo sportivo attraverso il lodo Petrucci.



Investi nel tuo business: Mercedes-Benz ti dà una marcia in più.

“Opzione Valore Business”. La formula che ti dà credito al tuo lavoro.

Vito e Sprinter, campioni di sicurezza con ESP*, ABS, BAS e ASR di serie*, oggi ti offrono un privilegio in più.

Se li scegli con un finanziamento o un leasing, puoi ottenere fino al 31 dicembre 2005 “Opzione Valore Business”:

un ulteriore credito fino a € 6.000* senza interessi, da investire come vuoi per la tua attività.

Su Sprinter ABS e ASR di serie su tutte le versioni. ESP e BAS di serie su Purgini, Mito e Kombi con pneumatici posteriori a ruota singola e di serie. L'opzione Valore Business è disponibile su tutti i modelli. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

www.mercedes-benz.it/van
Call Center 800 112277



Mercedes-Benz

CICLISMO LE VIVACI PROTESTE DEI SULLLE CARATTERISTICHE DEL PERCORSO PRECEDONO LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DI OGGI POMERIGGIO A MILANO

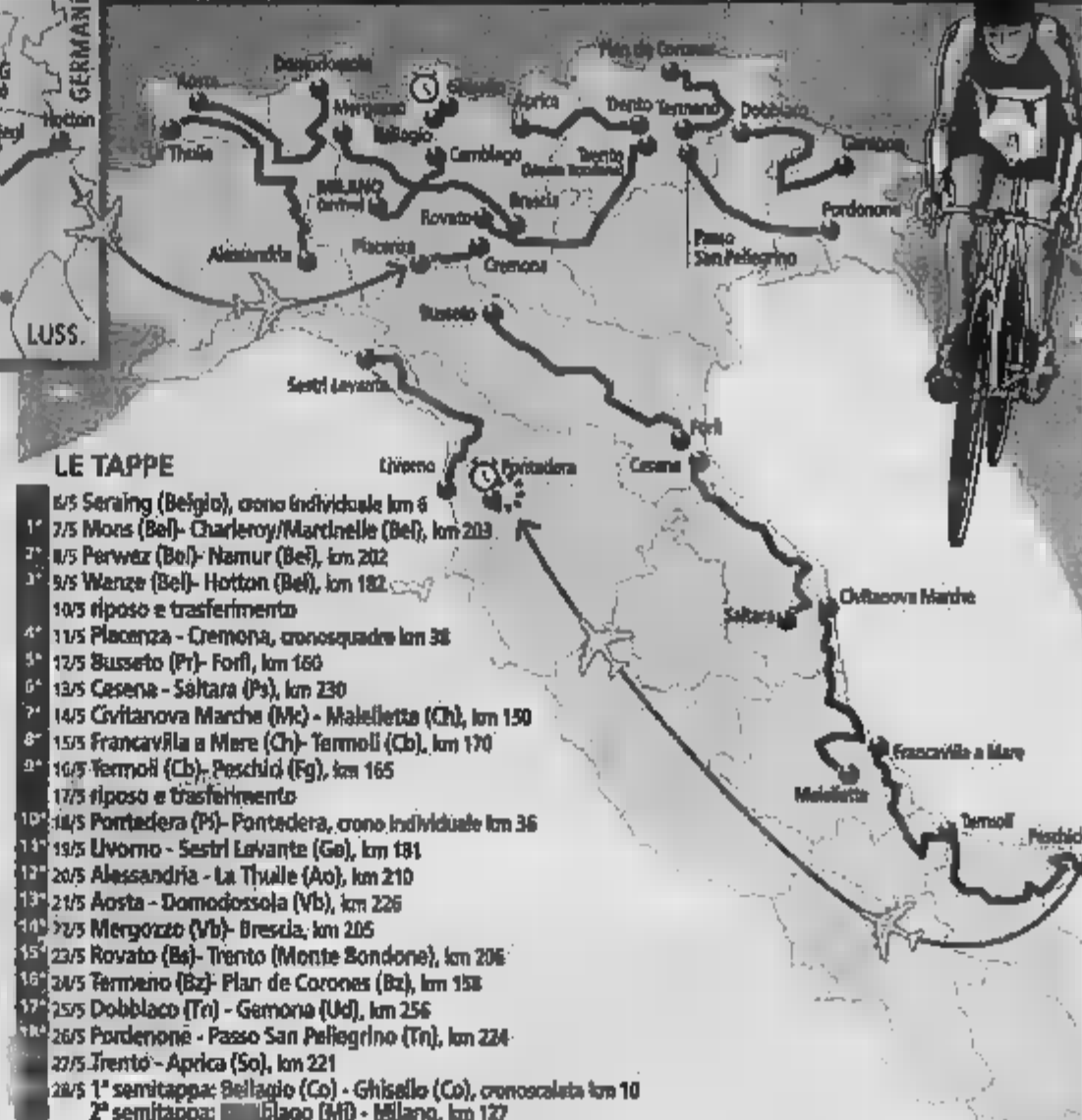
I panni della discordia

Le critiche dell'Accpi, associazione italiana dei professionisti (presidente Amedeo Colombo, segretario Gianni Bugno)

- No alle semitappe nei Grandi Giri
- No alla cronoscalata nell'ultimo giorno del Giro
- Trasferimenti troppo lunghi: impossibile sfruttare i due giorni di riposo previsti per recuperare le energie
- E' un Giro per supermen, con tante salite impegnative tutte concentrate nell'ultima settimana
- Si rende sempre più necessario il coinvolgimento dei corridori nella stesura del percorso del Giro d'Italia
- Si chiede infine il rispetto di norme e regolamenti internazionali Uci da parte degli organizzatori del Giro



IL PROBABILE PERCORSO DELLA CORSA ROSA



LE TAPPE

- 1° Seraing (Belgio), cronosquadre km 6
- 2° 7/5 Mors (Bel) - Charleroi/Martinielle (Bel), km 203
- 3° 8/5 Perwez (Bel) - Namur (Bel), km 202
- 4° 9/5 Wanze (Bel) - Hottot (Bel), km 182
- 5° 10/5 riposo e trasferimento
- 6° 11/5 Piacenza - Cremona, cronosquadre km 38
- 7° 12/5 Busseto (Pr) - Forlì, km 160
- 8° 13/5 Cesena - Salsara (Pr), km 230
- 9° 14/5 Civitanova Marche (Mc) - Macerata (Ch), km 150
- 10° 15/5 Francavilla a Mare (Ch) - Termoli (Cb), km 170
- 11° 16/5 Termoli (Cb) - Peschici (Fg), km 165
- 12° 17/5 riposo e trasferimento
- 13° 18/5 Pontedera (Pr) - Pontedera, cronosquadre km 36
- 14° 19/5 Livorno - Sestri Levante (Ge), km 181
- 15° 20/5 Alessandria - La Thuile (Ao), km 210
- 16° 21/5 Aosta - Domodossola (Vb), km 226
- 17° 22/5 Mergozzo (Vb) - Bressia, km 205
- 18° 23/5 Rovato (Bs) - Trento (Monte Bondone), km 206
- 19° 24/5 Termeno (Bz) - Plan de Corones (Bz), km 158
- 20° 25/5 Dobbiaco (Tn) - Gemona (Ud), km 256
- 21° 26/5 Pordenone - Passo San Pellegriano (Tn), km 224
- 22° 27/5 Trento - Aprica (So), km 221
- 23° 28/5 1° semitappa: Bellagio (Co) - Ghisallo (Co), cronoscalata km 10
- 24° 29° 2° semitappa: Bellagio (Co) - Milano, km 127

Il Giro d'Italia 2006 nasce nella bufera

Il gruppo si ribella: non siamo dei supermen

Giorgio Viberti

L'89° Giro d'Italia parte in salita e con le ruote sgonfie. La presentazione ufficiale del percorso è prevista per il 12 novembre al Palazzo di Milano (diretta tv su Rai4 dalle 17,10), ma le indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni - sintetizzate nella tabella a fianco - hanno già scatenato la furente reazione del sindacato dei corridori. Fra i panni della discordia ci sono i tanti (troppi) chilometri di trasferimento da affrontare nelle due date di riposo o la discutibile distribuzione della difficoltà, concentrate in particolare nell'ultima settimana con una doppia semitappa il giorno conclusivo che, sempre secondo le indiscrezioni, comprenderebbe anche una breve cronoscalata al Ghisallo.

Il condizionalista resta d'obbligo, poiché di ufficiale fino a ieri c'era soltanto la fase iniziale in Belgio. Ma, come si sa, un Giro d'Italia non si realizza in poco tempo. Servono mesi di trattative con organizzatori ed enti locali per disegnare, dunque c'è da ritenere che il percorso ufficiale rispecchierà sostanzialmente le anticipazioni rimbalzate in questi giorni, sempreché i corridori non lo bocciottino drasticamente anche oggi, costringendo la Rcs a qualche immediata modifica.

Vediamo dunque come dovrebbe essere il Giro d'Italia 2006. Spiccano, come detto, il via e le prime tappe in Belgio (ma non era il Giro).



Gianni Bugno, segretario dell'Accpi



Paolo Savoldelli, vincitore del Giro 2005

Molti trasferimenti

Destano dubbi e riserve la fase iniziale in Belgio e i lunghi viaggi previsti nei due giorni di riposo

«Una fatica senza soste»

«d'Italia?», quindi una cronosquadra a squadre (specialità molto discussa, tanto che il Tour de France ha deciso di toglierla nell'edizione 2005) e la presenza di tante salite classiche (Monte Bondone, Gavia, Bondone). E' già ufficiale che la corsa partirà il 6 maggio da Seraing, in Belgio, con un breve cronoprologo e si concluderà il 28 dello stesso

Il finale è da brividi

Nell'ultima settimana tante montagne terribili e il giorno conclusivo addirittura 2 semitappe

«E' contro i regolamenti»

me a Milano. Le prime quattro giornate si svolgeranno tutte in Belgio, o meglio in Vallonia dove vivono circa 200 mila italiani. Perché in Belgio? Ufficialmente per ricordare i 50 anni della tragedia nella miniera di Marcinelle, dove morirono 262 persone fra le quali 136 nostri connazionali. In pratica, tuttavia, è stato deciso l'ingaggio

assicurato dalla Vallonia al Giro. Che peraltro nella sua storia era già partito dall'estero.

La prima volta fu nel '65, da San Marino verso Perugia (vinse Domenico Napolitano). Poi si ripeté nel '66 da Montecarlo a Diano Marina (1° Tacconi), nel '73 proprio dal Belgio (la Verri), nel '74 dalla Città del Vaticano, nel '86 da Atene, nel '98 da Nizza e nel 2002 da Garmisch (Olanda): fu il famoso Eurogiro che celebrò la nascita della Uci stravagando anche Germania, Belgio, Lussemburgo e Francia, rientrando in Italia a Fossano (Cuneo). Questa volta il ritorno sul patrio suolo dovrebbe avvenire a Piacenza dopo 1000 km di trasferimento, molto gravosi per corridori e curavans. Qui il Giro affronterà una cronosquadra e scenderà poi lungo la costa adriatica (scalandolo la Maelletta) fino a Peschici, nel Foggiano,

da dove dovrebbe partire un altro trasferimento fino a Pontedera (circa 700 km). Quindi è probabile la risalita verso la Liguria, il Piemonte (ma non il Cuneese, zona tradizionalmente molto ospitale per la Corsa Rosa, tagliata fuori per equilibri politici), la Valle d'Aosta, il Verbanese e il Bresciano. Qui inizierà il Giro vero, con un'ultima settimana terribile in Trentino (arrivo sul monte Bondone), Alto Adige (traguardo a Plan de Corones), Friuli e ritorno in Lombardia dove, nel penultimo giorno, i corridori dovrebbero affrontare in successione il Gavia e il Mortirolo, concludendo la tappa all'Aprica. Ma non basta, perché la giornata finale, anziché la solita passerella fino a Milano, dovrebbe prevedere 2 semitappe, la prima delle quali una cronoscalata di 10 km da Bellagio al Ghisallo, vogliamo semitappe nei

grandi Giri, sono contro le norme della Federazione internazionale che tuonato Amedeo Colombo, presidente dell'Accpi, l'associazione dei corridori professionisti italiani. Ed è ancora più grave che siano state messe nel finale di una corsa così dura. Nemmeno questa volta ci hanno consultato, come al solito il parere dei corridori non conta.

E' sceso sul sentiero di guerra anche Gianni Bugno, neo-segretario dell'Accpi: «Esistono regolamenti internazionali che gli organizzatori sono tenuti a osservare. Dalle anticipazioni, questo sembra un Giro per superuomini: 4 tappe in Belgio, 2 giornate di riposo che in realtà serviranno solo per affrontare faticosi trasferimenti. E poi l'ultima invenzione delle semitappe finali, tra le quali una cronoscalata. Ma non si doveva andare

in breve

Cagliari
Ballardini esonerato
Sonetti per la salvezza

Dopo Tesser e Arrighi, il Cagliari penultimo in serie A ha esonerato Davide Ballardini. Da oggi salvezza affidata a Neri Sonetti.

Vecchie glorie
Miradola in campo
un gol con il Boca

Un gol è due assai per Miradola in un match tra vecchie glorie di Boca e Racing Avellaneda finito 6-0.

Auto
Rossi, test Ferrari
e debutto in Porto

Terza giornata in Ferrari per Valentino Rossi: oltre 40 giri al Mugello a tempi giudicati molto buoni dal team. Vale a poi andare al Championship di Padoa dove ha battizzato la pista la nuova Grande Punto Rally.

Ginnastica
Cassina prepara
il super esercizio

Igor Cassina prepara «Movimento 23», un esercizio così difficile da fargli paura l'ha detto al variegato azzurro per i Mondiali in Australia (21-27 novembre).

Pallavolo
Anticipo a Macerata
Bernardi verso Verona

Firma la A1 donna, oggi si disputa un'anticipo di A1 uomini: Lube Me-Gioco Pd (ore 18,15, tv Sky Sport2). Lorenzo Bernardi ha rescisso il contratto con l'Olimpiaco greco e giocherà a Verona.

Basket
Livorno, colpo a Reggio
Oggi Napoli-Varese

Serie A (8°): ieri Bipop Re-Livorno 70-80; oggi Napoli-Varese (18,30) e Cantù-Reggio Calabria (20,30).

Tipica
Vincente, Accoppiata e
corsa Tris nazionali

Terza Firenze (tratto): Vincente 8 (euro 28,49), Accoppiata 8-9 (euro 857,45), Tris 8-9-7 (euro 3.184,57).

VIALATTEA

sestriere
cesana
claviere
sansicario
montgenèvre
sauze d'ouls

Stagionale

2005/2006

L'inverno 2005/06 sarà caratterizzato dallo svolgimento del XX Giochi Olimpici Invernali. Nel comprensorio della Vialattea si svolgeranno tutte le gare di sci alpino, bob, slittino, skeleton, biathlon e freestyle.

Le piste di Sauze d'Oulx, Claviere e Cesana (settore Monti della Luna) sono sempre agibili per tutta la stagione invernale che sarà particolarmente lunga: dal 3 dicembre al 18 aprile.

Le gare di sci alpino interesseranno direttamente le piste di Sestriere e Sansicario, ciò comporterà qualche limitazione nell'utilizzo di impianti e piste per permettere la preparazione e lo svolgimento delle gare.

Per questo motivo i prezzi degli skipass stagionali Vialattea sono più vantaggiosi rispetto allo scorso anno ed anche le condizioni di acquisto sono semplificate.

QUEST'ANNO CON LO STAGIONALE VIALATTEA ULTIME CONSUETE AGEVOLAZIONI, SARÀ POSSIBILE ASSISTERE A 3 GARE DEI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI E A 3 GARE DEI XX GIOCHI PARALIMPICI INVERNALI.

(*) escluse le JUNIOR e SUPER ORO.

STAGIONALE VIALATTEA

(Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere, Montgenèvre).

OFFERTE VALIDE DAL 1° OTTOBRE AL 31° MARZO

ADULTI (nati tra il 1931 e il 1994)	550,00
BAMBINI (nati tra il 1995 ed il 1998)	300,00
JUNIOR (nati tra il 1999 e il 2002)	50,00
SUPER (nati nel 1930 e precedenti)	50,00

STAGIONALE JUNIOR

Conoscendo l'acquisto del tessera ADULTI è possibile richiedere lo stagionale JUNIOR per i nati dal 1999 al 2002 che risultano sullo stato di famiglia.

STAGIONALE BAMBINI

Conoscendo l'acquisto del tessera ADULTI è possibile richiedere lo stagionale BAMBINI per i nati tra il 1995 ed il 1998 che risultano sullo stato di famiglia.

STAGIONALE SUPER (nati nel 1930 e precedenti)

Occorre presentare un documento d'identità.

Non viene accettata l'autocertificazione.

DAL 21/11/2005 PREZZO: € 800,00

Dove e quando acquistare lo Stagionale Vialattea

- Presso la biglietteria di Sestriere Piazza Agnelli, 4 dal 29/10 al 20/11 TUTTI I GIORNI.
- Presso Decathlon C.so Alimano, 143 - Grugliasco dal 8/11 al 19/11 dal martedì al sabato.
- Presso Decathlon C.so Savona, 67 - Moncalieri dal 8/11 al 19/11 dal martedì al sabato.
- Presso il Centro di Torino di Massima, 94 - Torino - Tel. 011/56.83.970 dal 7/11 al 18/11 lunedì al venerdì.
- Presso lo Sci Club Somerset C.so Francia, 13/bis - Torino - Tel. 011/43.43.000 dal 7/11 al 19/11 lunedì al venerdì.
- Tramite Bonifico Bancario, assegno Circolare o Bancario oppure Carta di Credito (maggiori dettagli su www.vialattea.it).

Numero Verde

800016645

Sestrieres S.p.A. - Piazza Agnelli, 4 - 10058 Sestriere (To) - Tel. 0122/799411 - Fax 0122/799444 - E-mail: commerciale@vialattea.it
www.vialattea.it

esserci è un'altra cosa



XX Giochi Olimpici Invernali, dal 10 al 19 febbraio 2006.
Per richiedere il catalogo e acquistare i biglietti vai su torino2006.org
• chiama l'848.88.2006.

*Da tutti i telefoni fissi al costo di una telefonata locale e da tutti i telefoni mobili secondo il piano tariffario.



RISPARMIO QUOTIDIANO

PREPARATO PER TORTE ASSORTITO
gr. 550 al kg. Euro 4,35



GRANA PADANO
CONFEZIONE
al kg.

RIBASSATO

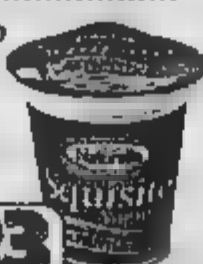
7,49
6,95

POLPA CON VERDURE
"DELIZIE DAL SOLE"
gr. 700
al kg. Euro 0,79



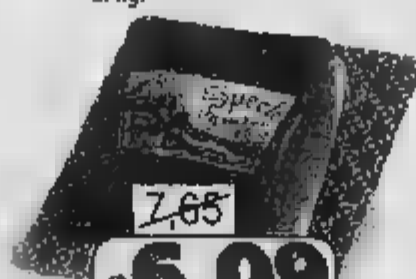
0,65
0,55

YOGURT SQUISITO
gr. 125
al kg. Euro 1,84



0,29
0,23

SPECK TRANCIO
(sconto alla cassa 20%)
al kg.



7,65
6,09

PROSCIUTTO DI PARMA
gr. 100
al kg. Euro 27,90



NOVITÀ!
2,79

CHAMPAGNE CHEVALIER
DE MELLINE
ml. 750
al lt. Euro 18,65



NOVITÀ!
13,99



2,39

ASCIUGATUTTO 2 ROTOLI COMPATTI
"SOFT DREAM"



0,99
0,79

SURGELATI

PENNETTE SALMONE
GAMBERETTI "22"
gr. 100
al kg. Euro 3,32



2,49
1,99

TRANCE SALMONE
CANADESE
(sconto alla
cassa 16%)
al kg.



6,49
5,45

MINISTRONE
14 VERDURE
"22"
gr. 1.000



0,99
0,89

TRIO
GOLOS
"22"
gr. 1.000



4,75
3,99

IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 800 PUNTI VENDITA
Per conoscere il tuo punto vendita più vicino visita il nostro sito www.eurospin.it

OFFERTA VALIDA DAL 10 AL 19 NOVEMBRE 2005

Marche, l'isola felice

Paolo Comero

La cronaca sportiva di questa calda, anzi tiepida, estate 2005, consegnerà alla storia montagne di carta dedicate interamente a tutto ciò che con lo sport ha ben poco a che fare: l'economia e la finanza. E' per questo che i posteri potranno conoscere le colpe, o almeno presunte tali sino a prova contraria, di presidenti e direttori sportivi appartenenti al mondo irrimediabilmente malato del calcio. Atti processuali, fidejussioni false (e non altro ora molti tifosi avranno imparato un nuovo vocabolo), intercettazioni telefoniche più o meno letite...

Questo sarebbe il maggiore interesse di un paese che si prepara ad ospitare le Olimpiadi invernali? Spero di no. Anche se i principali artefici di questa situazione sono, in molti casi, gli stessi media: giornali, televisioni e radio prediligono, nella maggior parte dei casi, un'agenda setting più facilmente collocabili sul mercato dell'informazione, dando spazio all'argomento più popolare dello scivolone. Sarà per questa strana combinazione di eventi che potremo portare rapidamente alla memoria le intemperanze di tifosi straziati dal dolore per una retrocessione a tavolino e non di ricordare eventi ben più significativi come, ad esempio, i Mondiali di nuoto a Montreal.

In terra canadese un italiano, il pesarese Filippo Magnini, si è reso protagonista di un'impresa senza uguali e ben pochi se ne sono accorti. La conquista di un oro

con il primato italiano nella distanza: arginus dei 100 metri stile libero. Campione del mondo di una gara sensazionale, perfetta: dominata in 46"12 col record del campionato e il secondo crono di sempre. Impresa che rimarrà per sempre nella storia del nuoto.

Pippo, così inneggiano i suoi fans, giunge da una città particolare: la poliedrica Pesaro. In terra di Marche, per chissà quale alchimia, la più disparata passione sportiva hanno la possibilità di essere coltivate e fiorire a livelli di odore internazionale: Valentino Rossi nel motociclismo, lo Scavolini Pesaro nel mondo del basket (abile anche a riprendersi tra mille difficoltà e pioniere, in questi giorni, di un innovativo progetto nel quale anche il milanista e pesarese Massimo Ambrosini avrà un ruolo di spicco), la Vini Pesaro in quello del calcio, e Magnini in quello del nuoto.

Un luogo di provincia che conta circa 88.000 abitanti in grado di tener testa a società ben più significative? Storie di sport che fanno grande la sempre più spesso maltrattata Italia della piccola realtà provinciale, etichettata come «bigotta» dalle grandi metropoli.

Sarà forse questo l'humus per far crescere i campioni? Poche distrazioni esterne e confidenza col sacrificio quotidiano: tutto ciò che non è posseduto va conquistato con tenacia e perseveranza, magari con qualche difficoltà in più rispetto ad una città di ampio respiro. Milano o Roma. Un piccolo-medio centro in cui poter coccolare ma non esasperare i propri campioni in erba. Il piccolo imprenditore agricolo rispetto al latifondista.

Quale sarà la ricetta giusta? Forse nessuna, occorre semplicemente attendere la nascita di un qualsiasi fenomeno. Io credo che anche ai predestinati qualche cosa vada insegnato. Intanto la realtà sportiva di Pesaro rimane un fenomeno sociologicamente interessante, da studiare e capire. Anche questo è sport...



LA STAMPA

Scrivi il titolo e il nome dell'autore del racconto che ti ha colpito di più del concorso

scrivere olimpiadi

Parteciperai all'estrazione 3 viaggi premio in una delle città olimpiche europee

VOTA

TITOLO _____

AUTORE _____

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ n° _____ CAP _____

CITTA' _____ PROV. _____

Invia questo tagliando a **PREMIO GRINZANE CAVOUR** via Montebello 21, 10124 - Torino

Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informazione che la comunicazione ed il trattamento dei suoi dati personali sono necessari al fine della partecipazione al concorso «Scrivere le Olimpiadi». Il trattamento dei suoi dati personali sarà effettuato per la finalità connessa al predetto concorso ed avverrà, con modalità anche informatiche, nel rispetto delle misure di sicurezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, e cura dell'editore La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, inviando comunicazione scritta indirizzata a Editore La Stampa S.p.A., Via Montebello n. 21, Torino. L'utente informatico di cui sopra, dichiara di essere informato e presta il suo consenso al trattamento dei suoi dati personali.

immediatamente scrivere olimpiadi



Sezione adulti

Marisa Porello

I Giochi tra le case popolari

Ci stavamo allenando per tutta l'estate, mattino pomeriggio e sera, al limite dei palazzi, su un campo che la nostra fantasia aveva trasformato in uno stadio. Un po' di erba bruciata, larghe chiazze di terra sbiancata e sostituite dalle capriole, qualche greggia lontano che chissà perché sostava in quei paraggi e non era stato condotto in alta montagna.

Io ero secca: un'acchiaga correvo i duecento. Salvatore, di costituzione robusta, lanciava peso, disco e giavellotto. Giuseppe, alto e grosso, cimentava nel salto con l'asta. Antonio voleva a tutti i costi fare la lotta greco-romana, ma non trovava molti avversari, perché a dieci anni pesava chili e se ti rovinava addosso erano guai. Marina, dalle poche bambine che partecipavano, era a me, gareggiava nel salto in lungo e nel salto in alto. Tutti quanti correvamo in bicicletta.

A Torino, l'estate del 1968 scorreva lentissima. Dalle case popolari molti erano partiti per le vacanze, chi verso Sud, chi in campagna. Quelli rimasti erano i più poveri, o i più soli, avevano qualche malato in casa. Il caso proprio questo, perché mia nonna non si alzava dal letto e alla fine dell'anno venne a mancare. Dopo aver rigovernato, mia madre si riposava su una sedia a sdraio sistemata sul balcone e Nord e guardava le montagne. Valle di Lanzo, stinte e annabbiate di calore. Mio padre, un operaio come quasi tutti gli abitanti del quartiere, passava le sue ferie laticando come manovale per un'impresa che stava costruendo alcuni palazzi nei pressi. Ogni tanto inforcava una vecchia Bianchi e pedalava fino al Colle del Lys, portandosi un giornale da

petto durante la discesa. girava era mano orso del solito mi dava dei consigli per correre più forte.

Noi bambini della squadra olimpica una ventina, agguerriti e sognatori. Tutte le mattine, dopo colazione, ci ritrovavamo alla spicciolata nel nostro stadio per correre, gareggiare e allenarci fino all'ora di pranzo; poi di nel pomeriggio e spesso anche dopo cena. In ottobre ci sarebbero state le Olimpiadi e volevamo pronti. Avevamo fra i sette e i dodici anni. I più piccoli si dedicavano ad altri giochi, i grandi si occupavano di cose più importanti. Molti lavoravano. Chi amava il calcio, esaltato dalla vittoria dell'Italia nel Campionato Europeo, andava a giocare in un campetto attiguo, con le porte di legno sbrecciate e senza reti a buche nel terreno ancora più esteso e profondo di quella del nostro campo.

La sera, cenando, in famiglia si guardava il telegiornale. Dal Messico arrivavano notizie terribili e mio padre impremeva e bestemmiava contro Gustavo Diaz Ortiz, il presidente, contro i militari, gli Stati Uniti e le nazioni che non si decidevano a boicottare le Olimpiadi di 1968. Io non ci capivo niente dalla repressione della polizia sugli studenti messicani, volevo soltanto correre e vincere i cento

metri nei nostri giochi olimpici. I miei amici pensavano unicamente alle gare, proprio come me. E non tutti avevano un padre sindacalista che portava le lotte dei più poveri dentro casa.

La gara più divertente quella del salto con l'asta. Giuseppe aveva trovato chissà dove una lunga canna di bambù e la custodiva come il bene più prezioso al mondo. Stava sempre a strofinarla con una vecchia canottiera e la più volentieri a coloro che desideravano cingere ma con tante raccomandazioni da farti passare la voglia. Smilzo com'era, suggeriva una vage sorniglianza con la sua canna che, concentratissimo, stringeva nelle mani. Zona salti, per farci male cadendo; sistemammo dalla sabbia, rubata di notte da un vicino cantiere.

La squadra olimpica mista le bambine che gareggiavano non erano molte. Tante comunque assistevano alle gare con i loro bambole in braccio, ci aiutavano a prendere le misure con un vecchio metro di legno da oppure registravano l'esito delle sfide, scarabocchiando numeri incomprendibili dai pezzi di carta. Qualcuna voleva fare l'arbitro, altre dare il via. Io avevo uno scatto bruciante che faceva fuori anche parecchi maschi e sognavo di diventare una velocista e correre in uno stadio vero, pieno di gente che mi applaudiva entusiasta.

Trascorremmo così tutta l'estate, allenandoci con un panino di salame in mano o litigando furiosamente su un vecchio orologio da tasca che Vincenzo aveva preso a suo nonno e che usavamo come cronometro. Dopo un mese di gare ad esercizi eravamo finalmente pronti. Con i nostri sandaletti usurati e le scarpe da ginnastica Superga bucate da alluci in crescita, calze, avevamo corso, lanciato, lottato e saltato

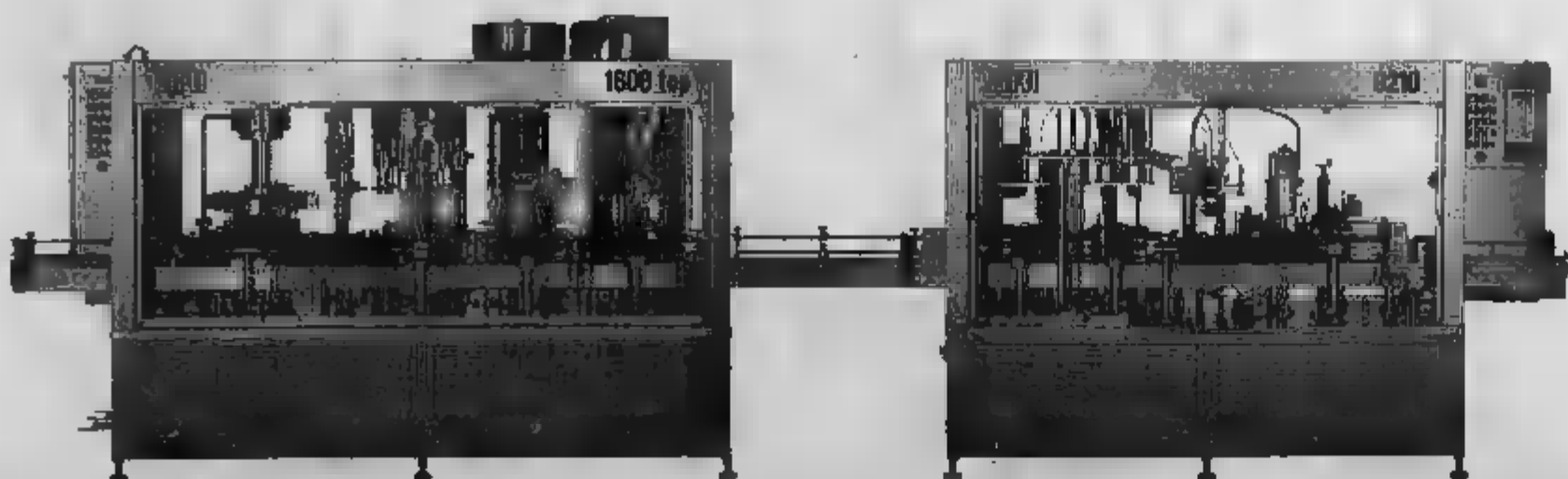
fino allo sfinimento.

Verso la metà di ottobre gli abitanti delle case popolari vennero chiamati ad assistere ai giochi. Orgogliosi dell'evento, perché avevano organizzato tutto da soli, l'aiuto di nessun grande, preparammo il programma delle gare su fogli di quaderno, adornandoli disegni più o meno attinenti al mondo sportivo. Con dei rami tagliati ad alcuni alberi spalacchiati con stantamenti lungo un fuciliatolo che scorreva il vicino, pieno di immondizia, intrecciavamo delle corone da mettere in vincitori. Dai palazzi moltissima gente scese ad incoraggiarci. D'altra parte in ogni famiglia c'era almeno un atleta che partecipava ai giochi.

Vinsi la gara dei metri, lasciando di tutti i bambini. Alla premiazione i maschi sconfitti si presentarono con le facce lunghe ma si congratularono comunque con me. Ero orgogliosa di stare sul gradino più alto di quel podio traballante e salutavo la folla dei miei vicini casa come una vera campionessa.

Il primo ottobre tornammo tutti a scuola. Io facevo la seconda media, ancora non avevo addosso alcun segno della signorina che sarei diventata.

Il quattro ottobre mio padre, ascoltando le notizie al telegiornale, bestemmiò con più veemenza dalle altre volte. Il giorno prima a Città del Messico, nella Piazza delle Tre Culture, la polizia e l'esercito avevano compiuto strage terribile. Si mai saputo: certezza quanto centinaia di giovani erano morti. Il dodici ottobre iniziarono le Olimpiadi. Nessuna nazione rifiutò di parteciparvi. Per la prima volta nella storia dei giochi ad accendere la fiamma fu una donna, l'atletista messicana Enriquez Basilio Sotelo. La vidi in televisione e mi sembrò bella come una regina.



GAI

molto... molto di più

SATURN

THE DIGITAL PLANET

Le offerte sono valide dal 03/11 al 26/11/2005.

Tassativamente ZERO!

Superfinanziamento in 10 rate a tasso 0. 1^a rata Aprile 2006.



1.499,00

SONY



499,00

DAEWOO

TV COLOR 10.2"

NOVITÀ

LOI LAVORA, TU RIPOSI

399,00

iRobot



299,00

Panasonic

MINICAMCORDER DIGITALE

Zoom 15x digital 800x

ANTEPRIMA ESCLUSIVA!



299,00

WIRELESS

W. less 3P.4
Sistema 3 altoparlanti (2 di base + 1 subwoofer)
Display retrattile in nero. Funzionamento con due
memorie in autonomia fino a 8 ore.
Lettore iPod venduto separatamente.

Saturn for You

800 992300

Torino - Lingotto.

www.saturn.it

Aperture domenicali: Torino 13, 20 e 27 novembre.

Top China Cashmere 100% • Seta Inglese Maddox 50 Oz • Irish Pure Linen 100%

Cotone Puro Doppio Ritorto: 100's - 120's - 150's • Lana Tasmanian 150's • Seta Inglese Maddox 50 Oz

Lana Tasmanian 150's • Cotone Puro Doppio Ritorto: 100's - 120's - 150's • Seta Inglese Maddox 50 Oz • Irish Pure Linen 100%



Scegliere sempre la qualità.
Un modo di vivere.

Abbigliamento Uomo

via Andrea Costa 8

Abbigliamento Uomo - Donna

via Lagrange

Irish Pure Linen 100% • Lana Tasmanian 150's • Top China Cashmere 100%

ALTA VELOCITÀ IL RISULTATO DI UN SONDAGGIO DELLA CONTACTA: L'OPERA È VISSUTA COME UN PROBLEMA SOLO DALLE POPOLAZIONI TOCCATE DALLA LINEA

Tav, Torino contro la Bassa Valle

Quali possibili contropartite per il supertreno? Il dibattito sulla proposta Deaglio

Alessandro

Piace a Torino e alla parte di Torino, ma dispiace del tutto in Alta Valle Susa, mentre nella parte bassa della vallata le vedono come fumo negli occhi. Fa fede l'indagine realizzata da «Contacta» (1.411 le persone intervistate): la percentuale di favorevoli nel capoluogo (77%) scende al 63% a La Gronda, si riduce ulteriormente in alta valle (54%), precipita in parte bassa (31%).

Fenomenologia della Tav, quintessenza delle contraddizioni possibili applicate ad un'opera che sembra escludere sul nascere qualsiasi compromesso. Finisce il diritto di un Paese a dotarsi di un'infrastruttura giudicata vitale e dove comincia quello di una comunità a salvaguardare il territorio in cui vive?

L'interrogativo è riproposto dall'articolo pubblicato ieri su La Stampa di Mario Deaglio. Titolo: «L'economia deve prevalere sulla politica». Favorevoli e contrari, molti ai sono stati chiamati in causa da un punto di vista che tocca parecchi nervi scoperti: dentro e fuori la Valle. Riconoscimento di pari dignità: questo l'invito dell'economista al partito pro o anti-Tav, l'unico approccio per lavorare in direzione di un accordo basato su tre punti distinti. Quali? Controllo parallelo delle tariffe autostradali e ferroviarie per garantire la resa della Torino-Lione; istituzione di una cassa alimentata da una quota delle tariffe medesima per riparare eventuali danni ambientali e indennizzare chi li subisce; rappresentanza comunità locali nell'ente che gestirà la linea.

Questi, molto in sintesi, gli spunti lanciati da Deaglio. «Condivido in particolare il riferimento alla rappresentanza degli interessi locali», commenta Antonio Saitta. Soprattutto, al Governo deve dare segnali inequivocabili sulla reale volontà di rafforzare e privilegiare il traffico ferroviario. «Sostanzialmente d'accordo con Deaglio, anche se elabora spunti che hanno già trovato spazio nel dibattito degli ultimi mesi», interviste il sindaco Chiamparino. «Penso che fondo ripartire eventuali danni ambientali o alla soluzione della cabina di regia che ho appena proposto ai sindaci. Impostazione quella di Deaglio, condivisa anche dal segretario regionale del Ds Pietro Marcegaglia: «Giusto sottolineare la necessità di un riconoscimento reciproco fra i parti. Basta che questo non si traduca in un alibi per chiedere la sospensione di lavori che, lo ricordo, non sono mai partiti. Mentre Luciano Gallino giudica interessante il calcolo economico applicato alla sostenibilità della linea, particolare riferimento ad una redditività che po-

rebbe essere compromessa dalla vicina autostrada: «Se parliamo di un'opera strategica, allora che la sia davvero. Per questo andrebbe pensata bene prima di realizzarla».

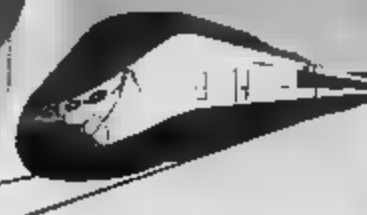
Ma l'articolo di Deaglio non raccoglie solo «No alle pregiudiziali, comprese quelle di chi considera la Tav una specie di dogma», replica Antonio Ferrentino, presidente della Comunità tana Bassa Valle Susa. «Invece quel pezzo si parte dal presupposto che senza la Torino-Lione non ci sarà sviluppo. Non sono d'accordo. Ad eccezione, per tutti altri motivi, anche il Franco Debenedetti. «La Tav è stata decisa in Italia, ed Europa. Sul piano del diritto bisogna tutelare la salute dei cittadini, chi danno deve essere risarcito. Però la discussione è chiusa. E comunque non hanno senso manifestazioni per impedire di accertare se sono vere le ragioni per cui le manifestazioni sono indette. Quanto all'ipotesi di intervenire sulle tariffe, per è un intervento discutibile: «Trovo ingiusto pretendere che l'autostrada ci metta del suo per incentivare la tratta ferroviaria. In ogni caso, sono questioni da affrontare prima ma dopo che l'opera è stata realizzata».

FAVOREVOLI I CONTRARI ALLA TAV



Il sondaggio è stato realizzato a campione, telefonicamente, l'8 novembre scorso: le persone intervistate sono state 1411, tutte oltre i 18 anni di età.

Sul sito www.lastampa.it è possibile continuare a esprimere il proprio parere sull'argomento grazie all'Instant Poll che compare nella Home Page. Intra alle 18:00 sono stati votati 13 mila 537 persone: il 50 per cento dice «sì» all'Alta velocità, il 46% è contrario, il 3 per cento dei lettori non sa quale giudizio dare sul progetto.



LA MANIFESTAZIONE IL 16 NOVEMBRE SARÀ UN GIORNO DI SCIOPERO E MOBILITAZIONE GENERALE NON SOLO IN VALSUSA

Da mezza Italia per dire no al tunnel

Tra i numerosi attestati di solidarietà alla Bresso anche quello di Ciampi

Otto chilometri di marcia rigorosamente in salita per scandire pacificamente il «No Tav» e prendere le distanze da chi strumentalizza il braccio di ferro nella Valle. Appuntamento mercoledì 16 novembre, il giorno in cui i valsusini - affiancati da delegazioni di mezza Italia - si fermeranno. Le modalità dello sciopero, indicate nella conferenza stampa svoltasi ieri presso la sede del Gruppo Abele di Cirié, sono ormai definite: ritrovo a Bussoleno, alle 9,30, piazza Mercato; ultima tappa Susa, piazza d'Armi, con concerto finale per ritemperare l'esercito dei manifestanti con brani di vari gruppi musicali

(dagli Statuti ai Subsonici).

Il senso è quello di una protesta corale, senza precedenti, che sta catalizzando un'infinità di adesioni: dal Cuh alla Fiom-Cgil, passando per Arci e Legambiente, guidata dal presidente nazionale Roberto Della Seta. Ci sarà persino «Libertas», l'associazione che si batte contro le mafie. Impossibile ricordare tutte le sigle che hanno già aderito alla grande manifestazione o stanno per farlo: roba da far impallire i 15 mila persone sfilate la settimana scorsa da Susa e Mompantero.

Davanti gli studenti, potranno usufruire di un treno gratuito di Libera in partenza da Porta Nuova alle 7,45 (600 quelli previsti), dietro tutti gli altri: i lavoratori in sciopero, con i delegati Cgil, Cisl e Uil che hanno organizzato la manifestazione; i Cub; la Fiom di Torino guidata dal segretario Giorgio Airaud. E ancora: i rappresentanti delle istituzioni con sindaci, presidenti delle Comuni-



La presidente Mercedes Bresso

Montane, consiglieri regionali e Verdi, i tre partiti che sostengono la «no Tav» e le associazioni aderenti alla protesta. Chiuderanno l'imponente

corteo alcuni pullman affittati dalla Comunità montana per raccogliere lungo la strada chi non la farà a percorrere a piedi l'intero percorso: servizio gratuito, anche in questo caso. L'industria si fermerà per otto ore; la protesta del settore metalmeccanico interesserà una sessantina di aziende per circa 1 mila addetti. A proposito: lunedì pomeriggio i lavoratori della Valle, promotori di una petizione che ha già raggiunto le 4 mila firme, saranno ricevuti dalla Cgil nella sede di via Fedrotti.

Ieri, per tutta la giornata, sono fioccate le manifestazioni di solidarietà nei confronti di Mercedes Bresso, presa di mira da chi punta ad alzare il livello dello scontro. Solidarietà bipartita quella su ha potuto contare la presidente della Regione Piemonte: Prodi a Casini, da Violante a Lunardi, dal sindaco di Roma Veltroni al ministro La Loggia, passando per i presidenti delle Regioni Campania (Bassolino), Calabria (Loiuro), To-

scana (Errani), Valle d'Aosta (Caveri), Lazio (Marrazzo). Ma anche una lunga teoria di «sigle» regionali e provinciali, sindacati, associazioni, partiti, Comuni e Comunità montane. Compresa quella della Comunità di Susa presieduta da Antonio Ferrentino, strenuo oppositore della Tav. Anche la telefonata più gradita è stata quella dal presidente Ciampi, che ieri sera ha chiamato Bresso per manifestare personalmente la sua vicinanza. Altrettanto significativa la decisa presa di posizione parte del «Comitato No Tav».

Numerosi gli attestati di solidarietà pure a livello torinese: primo fra tutti quello del cardinale Severino Poletto. Dal presidente della Provincia Saitta al sindaco Chiamparino, dal Consiglio di Palazzo Lascaris a quello di Palazzo Cisterna, tutti hanno rivendicato la «no Tav» e i propri ideali e il rifiuto di metodi che nulla hanno a che spartire con i principi base della democrazia. (ale, mm.)

VIGILI URBANI

In un anno un milione di multe



Più verbali nella Ztl
Diminuiscono le soste vietate

Emanuela Minucci
A PAGINA 41

Chiesti 25 di carcere per Stroppiana



La requisitoria del pm Dodero
«Massima pena al filatelico»

Giorgio Ballarò
A PAGINA 39

REI EDOARDO & C. s.a.s.

NELLA PRECOLLINA DI PIOSSASCO

SI PRENOTANO PRESTIGIOSI

APPARTAMENTI

IN GRADEVOLI PALAZZINE

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE

011.349.84.48 - orario ufficio

ARTISTI AFFASCINANO L'AUTOMOBILISTA FRA UN VERDE L'ALTRO

C'è un giocoliere al semaforo

Bortoli

Pantaloni azzurri, cravatte colorate e brillanti in mano. Si esibiscono ai semafori, attirando l'attenzione degli automobilisti che attendono impazienti il verde, per sfrecciare via il prossimo appuntamento. Sono giocolieri, abili nell'appropriare di pochi secondi per affascinare un pubblico improvvisato. Acrobati, che tra un rosso e l'altro si esibiscono in cittadini annoiati.

Una nota di colore in mezzo al traffico per rendere meno lunga la coda in auto. Francia? feno si chiama «showman», ed è diffusissimo. Tanto quanto a essere addirittura conosciuto a livello statale. noi sono quasi una novità. Almeno per i non addetti ai lavori. Fino a qualche anno fa si incontravano durante le feste di quartiere, al circo e nei Luna Park, ora è possibile ammirare le loro esibizioni quasi tutti i giorni: li trovate soprattutto in corso Moncalieri, all'incrocio con il ponte di corso Regina Margherita o all'angolo con corso Flumini. Allegri, sorridenti e velocissimi. Un gioco di abilità, una capriola e un cappellino, quale lasciare un'offerta. Ma la loro è una forma d'arte non un modo per chiedere soldi. «Se vedono al semaforo, finanziano così, portando in giro per la città una cultura artistica secolare. Li trova loro le origini, ne sono l'espressione più pura. Riportano alla memoria la trasposizione cinematografica «occhio di Bening», quegli artisti-atleti coraggiosi che sfidano il traffico impazzito dell'ora di punta.



Un momento della performance degli acrobati giocolieri

Per pochi euro si allenano ore ogni giorno, unica strada per mantenere alto il livello artistico e semplicemente spettacolare. ferma al semaforo. Attirano l'attenzione senza mai inopportuni o ingombranti, regalando un po' di magia anche in mezzo a un incrocio.

ASTA DI ANTIQUARIATO

12 - 13 NOVEMBRE - 10 ORE

- Mobili • Arredi antichi
- Dipinti dell'800
- Dipinti europei dal XV al XVII sec.
- Gioielleria • Argenti
- Orologi da polso, da tasca, da tavolo
- Porcellane • Ceramiche • Oggettistica
- Tappeti persiani

Catalogo di i lomi in sede

Esposizione lunedì-venerdì ore 10 - 20

Scatoliera in legno con figure in ceramica 81x81x81 cm. 120.000

Art&Robert

Arte e Antiquariato dal 1976

TORINO v. Principe Amedeo 20

Tel./fax 011.8129790

Parcheggio gratuito Chieri (Lunedì - sabato): autorimessa via Acc. Albertina 3

www.artrobert-asta.com

PROVOCAZIONI CONTINUANO A FAR DISCUTERE LE OPERE PRESENTATE NELLE MOSTRE IN CORSO IN CITTÀ

La reliquia è una T-shirt

«Lavoro concettuale» sul possibile uso del prepuzio di Gesù

Maria ~~Wynn~~ Martinengo

Dopo la performance con teste mozzate, un'altra provocazione «da scandalo» arriva a Torino: capitale dell'arte contemporanea. Arriva con una giovane artista concettuale di origine serbo-romena che vive a Singapore, ospite della Triennale. La quale pensa che a Torino c'è già la Sindona; potrebbe capitare un'altra rievocazione: il vrenozio di Gest.

Appena nascosta, dicevamo, è questa provocazione, per la forma insolita dell'opera: un opuscolo distribuito alla GAM, alla Fondazione Sigmund Freud e al PalaFukus come un foglio free-press. Oltre la copertina nera dell'«Anasatz zur Produktion Catalogus - The Pantagruel Syndrome Issues», ovvero il catalogo/opera di Anna Pruvchi, come le ricette per combattere la calvizie oppure lo schema di «Genital-ec», decise le due parti intime in 12 lezzioni, c'è pagina di preghiera manipolante e «d'ermesismo».

Niente di meglio che leggere la spiegazione, che è poi l'opera medesima. Prima: «Ottenere il preparato di Gesù. Disponibile dalle parti Torinese. Poi «Dopo essersi procurati il preparato di Gesù, procedere in maniera simile a come si farebbe con un trapianto di pelle, un oterotraspianto ■ pelle ■ male ■ un autotrapianto di cultura di chetamina (in questo caso dovrebbe essere un oterotraspianto di pelle cadaverica). Utilizzando il campionario della biopsia iniziale, sarà possibile riprodurre abbastanza pelle per ■ riproduzione ■ esclusivi, splendidi ■ unici accessori di pelle di Gesù. Dermost è una succursale di Anatomist Productions. Infine: «Questo tessuto ■ alta moda coltivato geneticamente è disponibile in color olio di oliva. Oltre alla linea di misura, taglie S, M, L, XL».

Ana Fravcki, figlia di 29 anni, ha studiato in Europa e negli Stati Uniti, si sente un mix riuscito di cultura occidentale e orientale. A Singapore, dov'è approdata nel 1985 con la famiglia, vive sola in una minuscola stanza-studio con vista su un giardino. «In questo microcosmo, l'artista cerca i suoi progetti. «Voglio portare l'arte nella gente e far sì che ognuno possa averne un po' a casa. Con i miei progetti e miei cataloghi è possibile. A chi la dice che certi visitatori

trovano la ■■■■ divertente, la replica soddisfatta: « sono felice. Di solito poi intorno alle mie ■■■■ riflessioni filosofiche, religiose ■■■■ solo lei, nella sua minuscola stanza, legge la Bibbia, il Corano, testi buddhisti ■■■■ molta poesia. E' vegetariana, non fuma. A Torino è rapita dal fascino della Sindona. Della sua opera blasfema (e' altro para Gesù è stato circonciso, ndr) sostiene soprattutto l'elemento fashion. «Se si trovasse quella reliquie, tutti la vorrebbero. Anche perché Gesù è uno dei grandi di della storia...»

Il perché Anna (alla prima esposizione internazionale) sia prodotta alla TI lo spiega il curatore della mostra, Francesco Bonami: «Avevo sentito parlare di lei, poi l'ho visto il suo lavoro e ho deciso di invitarla. Ci faceva piacere, in una società postaguerlica e nella città della Sindrome, avere un'artista che presenta il prepuzio di Cristo replicabile al punto da farne magliette: oltre a farsi uomo si fa anche abito». T-shirt, maglietta e maglia cappuccio, per uncinello.

ASSESSORE E DIRETTORE DELLA GAM BATTIBECCANO SU ARTE E POLITICHE CULTURALI

Alfieri ■ Castagnoli, ■ Fiu ■ Lingotto

La polemica tra qualità e quantità dell'arte a Torino (qualità delle mostre-quantità di visitatori) è esplosa al primo convegno di Artissima, ieri al Lingotto. Non proprio nuova, a dirsi è vero, almeno per quanto concerne le allusioni a eventi passati (su cui già si era discusso parecchio). Al centro della scena, popolata dai direttori delle maggiori istituzioni italiane d'arte contemporanea, Pier Giovanni Castagnoli, direttore della GAM, ad attaccare. E, pronto a rispondere, l'assessore comunale alla Cultura Firenze Alfieri. Nel ruolo di moderatore-mediatore, Ugo Allemandi, editore, direttore del *Giornale dell'Arte*. Il via alla polemica era già un po' nel tema della tavola rotonda: il ruolo dell'arte contemporanea nelle politiche culturali degli Enti locali. Un invito a nozze per

Castagnoli che si è tolto un certo numero di sassolini.

Bene il diffuso interesse degli amministratori torinesi per l'arte contemporanea, ma perché gli esperti non vengono coinvolti quando si tratta di scegliere le grandi maestre? Più o meno così si può riassumere il senso dell'intervento del direttore della GAM. Nella Sala azzeccata il pensiero è andato a «gli impressionisti e la nave» (fatto a pezzi dagli addetti al lavaggio, e più in là nel tempo, alla mostra sull'arte africana allestita con grande successo alla GAM (per la quale però un significativo numero di opere era stato ██████ in magazzino). E altre ancora. Da una parte, insomma, critiche di ordine culturale, dall'altra, in relazione al mancato coinvolgimento dei Musei, infine - ██████ per l'Africa - per l'aggressione all'istituzione.

La risposta di Alfieri ha rivelato ■■■ buona dose di fastidio. Quello di chi non sente di dover portare colpe. «La Città coinvolge i direttori ■■■ musei per Lucì d'Artista, per il Triennale, per Artissima, sono loro a stabilire le acquisizioni della Fondazione Crto, ha ricordato. E ha poi sottolineato come, attraverso la Fondazione Torino Musei, saranno sempre più coinvolti nei grandi eventi. Tuttavia qualcosa potrà anche rimanere di diretta competenza della Città, ■■■ aggiunto Alfieri, con cui è deplorata la fama di Torino come città di cultura. In ogni caso, alla fine, i due protagonisti ■■■ dibattito hanno detto che il colloquio continuerà. Per l'editore Alemanni di quelle di ieri sono state «polemiche che dimostrano l'alta qualità dell'attenzione che viene data alla cultura nella nostra città».

PROGETTI UN'IDEA DI PIERO GILARDI: MA C'È UN PRECEDENTE SCORAGGIANTE

L'arte vivrà nel parco se non se la dimenticano

Si chiama «Trefles». In francese vuol dire quadrifoglio. Tale è, a riproposta come «sorta» di terrazza verde forma quadrifoglio, disegnata sul terreno, scavando un canyon tutt'attorno, profondo tre metri. Così la descrive Dominique Gonzales Foerster, la sua ideatrice. Verrà installata in via Giordano Bruno 3, nell'ex area Framtek. Vicino vi sarà la «Maison» del tedesco Nils Udo, annunciata come una architetpica piccola casa di colore rosso. Il pubblico, attraversato nel vano interno, uscirà nel boschetto retrostante, sperimentando così il metaforico fra antroposfera e

Costo delle due esperienze: oltre 300 mila euro, 200 mila dei quali offerti dalla Compagnia di Sanpao. ■ non è che l'inizio. Saranno le prime installazioni di una serie, che darà vita «Parco d'arte vivente» Torinas, detto Pav, progettato da Gianluca Cosmacini, con Alessandra Fassi e ■ Venegoni. Propone un'area verde ■ mila metri quadri, più 7 ateliers, realizzati nel «Biomus», uno spazio multimediale, su 870 metri quadri.

Tutto nasce ■ un «sogno» di Piero Gilardi, maestro dell'arte povera, che il Comune ■ proprio con 2,5 milioni di ■ rimborsati ■ gran parte tramite uno storico ■ spese d'urbanizzazione», con l'impegno d'inaugurare l'area nel settembre 2008. Il costo d'esercizio è di 1 milione ■ euro l'anno, compresi 12 animatori. L'ingresso al parco sarà gratuito, ma ■ attività nel «Biom».

Ne parlerà oggi la Fondazione Torino Musei, alle 18.30, ad Arissima.

Nel descrivere il Pav il promotore lo presentano come spazio interattivo, museo, laboratorio, cucina d'idee, atelier, luogo d'incontro. Parole simili vennero spese anche nel 1982, quando l'allora sindaco Diego No-



Una simulazione al computer della «corte» Parco d'arte vivente

PERFORMANCE

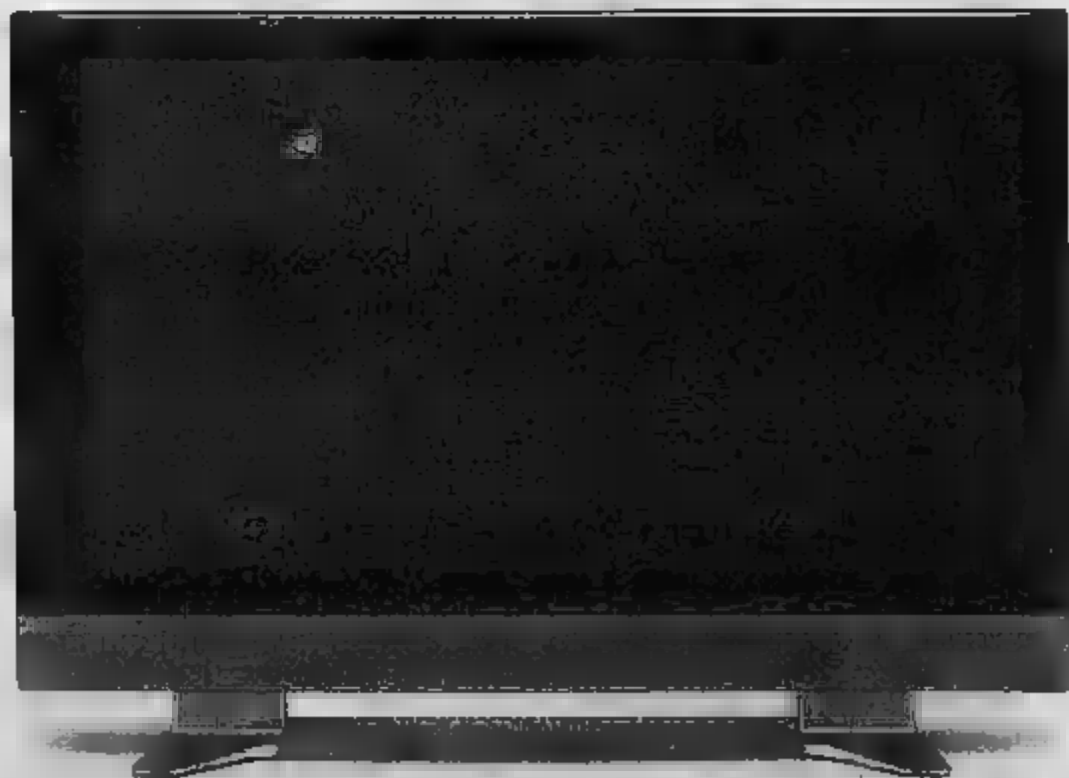
Il nuovo privato «Para-tissima» controtendenza

E intanto c'è ■■■ «contesta» Artissima organizzando manifestazioni «Para-llale» e «Para-ssiste»: ieri sera in una casa privata di via Po 4, dalla 18 ■■■ mezzanotte, si è tenuta «Paratissima», ■■■ evento che fin ■■■ faceva ironicamente il verso alla grande mostra-mercato ospitata al Lingotto. Sette «Para-riste» (due fotografi, due scultori, due pittori e una video installatrice) che aderiscono al movimento «Para- (parassiti della cultura)» hanno esposto le loro opere. Lo scopo dell'iniziativa, dicono gli organizzatori, era di mostrare «che la cultura non deve passare per forza da grandi vetrine». Come Artissima, oltustappunto.

velli presentò alcune installazioni nel Parco Colonnetti: il «Palazzo dell'Imperatore», il «Fiume Yang Tse Kiang». Il primo era una piramide formata da cerchi e mura, concettuale e sedita in un atelier. Il fiume era uno sgomitante di cemento per attività ludiche. Firmati da Roberto Guiducci, uno dei bei nomi dell'architettura italiana, costarono 150 milioni di lire, ma non vennero mai inaugurate. Divennero rifugio di drogati, fino al 1992, quando le ruspe nasero a disprezzare la memoria.

Ma i promotori del Parco d'arte vivente scommettono su una sorte migliore. «Il parco - ■■■■■■ - sarà cintato ■■■■■■ custodito ■■■■■■ pliera di ■■■■■■ Lo ■■■■■■ grafo Richi Ferraro parteciperà con una sua opera: "Intitolata «La nave», un relitto avvolto dall'edera, ■■■■■■ annessa platea per spettacoli: «Finirà al parco - dicono - anche la baita canadese ora in piazza» Valdo Fusi. ■■■■■■ (M.L.)

Acquistare un TV al plasma a schermo piatto da noi al prezzo più conveniente e iniziare a pagarlo oggi, domani, a ferragosto, a Pasqua, quando il Sole esce dal segno del Toro o la Luna entra in Leone è un tuo diritto.



Da gennaio ■ dicembre, ti garantiamo il prezzo più conveniente e ti offriamo la libertà di pagare i tuoi acquisti in un'unica soluzione o un po' per volta, con le nostre formule di finanziamento. Non ci credi? Vieni ■ trovaci e scopri la Carta dei Diritti Darty.

ELETRONICA, ELETTRODOMESTICI, INFORMATICA, TELEFONIA E PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO.

TORINO presso la Rinascente di via Lagrange ► **Filo Diretto** 199.777.779 - www.darty.it

DARTY

Quelli dei diritti.

IL RACKET A BARDONECCHIA IL MAGNATE AGLI INQUIRENTI: «NON SONO UN TRUFFATORE, PERCHÉ CE L'AVETE CON ME?». ■ INDAGA SULLE COPERTURE DEL DIRETTORE DI BANCA

«Cicciobello» temeva di essere ucciso

Il boss libanese aveva assoldato una squadra di body guard e si era circondato di videocamere

Nome

Bardonecchia, il giorno dopo: il buco nei conti Banca Sella si avvicina ormai ai 6 milioni di euro. E torna l'ombra del racket. Perché la polizia di frontiera, coordinata dal vicequestore Francesco Destro, sta cercando tracce dei collegamenti finanziari tra Nicolas Barghout, il libanese arrestato all'alba di giovedì, e i centrali internazionali del riciclaggio di denaro, usati per acquistare immobili e finanziare progetti faraonici. Il direttore dell'agenzia di Oulx, Roberto Sossello, 44 anni, sarà presto interrogato in carcere, e dovrà spiegare come mai ha coperto per mesi le terrificanti operazioni finanziarie dell'imprenditore, 44 anni, in cella, e le accuse di truffa e riciclaggio. Un uomo accorto: stava trasformando la sua nuova villa in un bunker, sorvegliato da una salva di videocamere e da un mini-esercito di body guard. Forse temeva qualcuno, proveniente da molto lontano. Emarginato dalle indagini della polizia di frontiera e della procura di Torino, i particolari sconcertanti.

Un professionista gestiva l'impero



IL DENTISTA
Pier Mario Bonino, il dentista con studio in viale Cappuccino 3 e amministratore delegato della società Toam, che il libanese stava utilizzando per i suoi ambiziosi progetti immobiliari e commerciali. Lei gli hanno sequestrato il suo fuoristrada Bmw, immatricolato da pochi giorni. Sarà presto davanti ai pm torinesi.

Dei suoi affari lei non sapeva niente



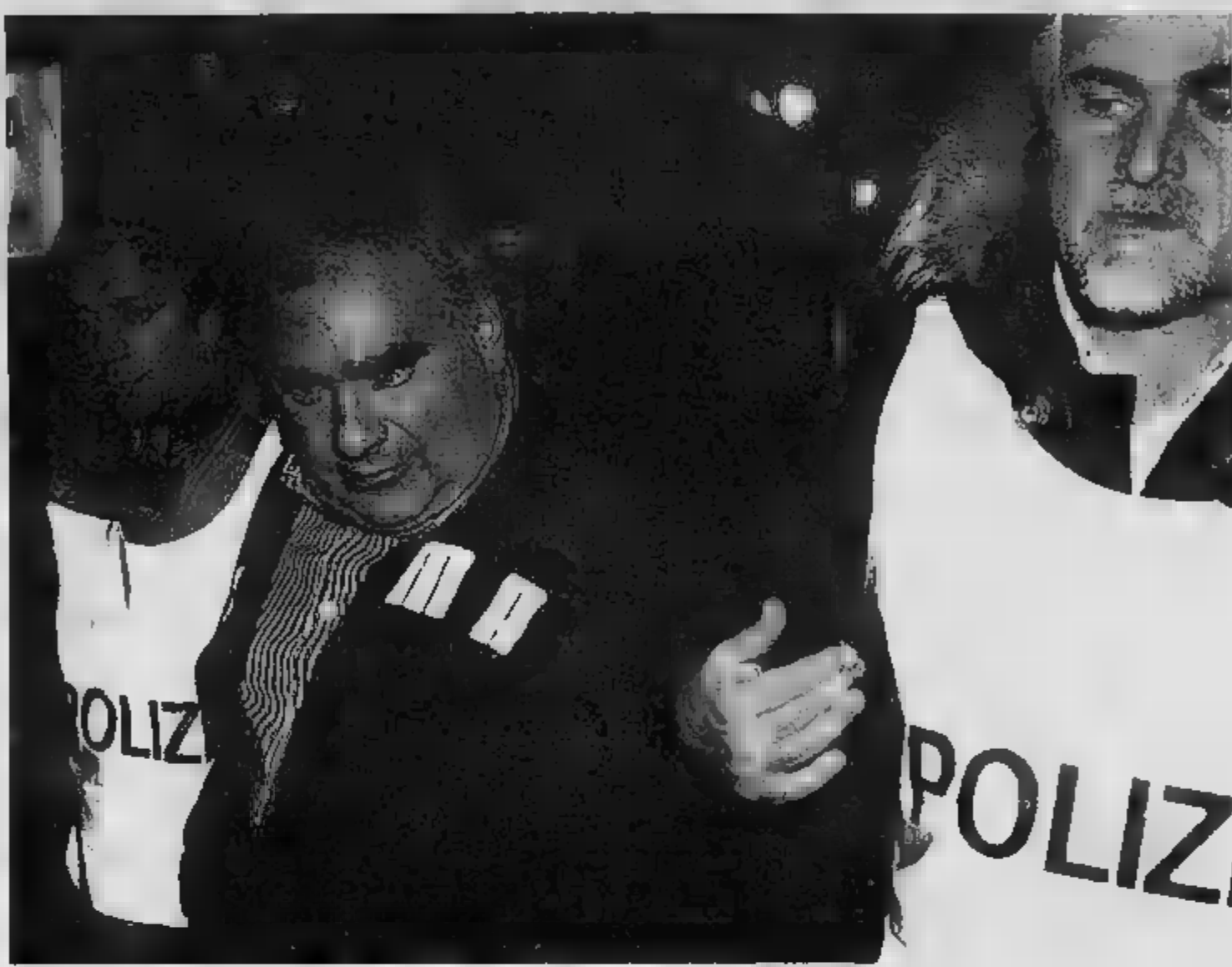
LA MOGLIE
Serena Ilife, ex nazionale di sci, di origine australiana. Aveva conosciuto Nicolas in Francia, si dice durante i Giochi olimpici di Albertville. Una donna riservata e, si dice, estranea agli affari del marito, che ha vissuto a lungo a Parigi prima di arrivare, nel 2004, in Italia. Precisamente a Bardonecchia, dove risiede la famiglia Ilife.

Con la «rossa» fu amore a prima vista



LA FERRARI
Una splendida berlina 2+2, immatricolata nel 2001. Acquistata in contanti, per 90 mila euro, da un agente immobiliare suo amico. Un amore a prima vista. «Quando trovai la Rossa, mi piacque subito. Risposta: «Centomila euro». «Ok, ti faccio un bonifico on line». E la Ferrari finì nel parco macchine di casa Barghout.

Barghout si giustifica: «Non sono un truffatore. E' che avevo grandi progetti, e avevo bisogno di un po' di tempo e fiducia. Invece, quando di portare un'aria nuova, qui a Bardonecchia, non ho fatto altro che ricevere visite continue di tutti gli inquirenti possibili e immaginabili. Ho sempre lavorato bene». Altri particolari: aveva acquistato in via Pollicino 2: costo 1 mila euro, più 1 mila per ristrutturazione. L'elettricista (ora disperato perché nella casa, sotto sequestro, c'è materiale per 35 mila euro) per sistemare una fitta rete di videocamere esterne, direttamente collegate al tv di casa. Il libanese avrebbe potuto così controllare, in diretta, tutti i movimenti alla villa. Misure solo per chi ha paura di visite improvvise e tutt'altro che gradite. E non solo della polizia. I body guard non lo lasciano solo un attimo, e quando Nicolas Barghout era chiuso nella sua agenzia immobiliare, la Casa Millennium, le guardie controllavano ogni movimento esterno, a bordo dei grossi fuoristrada. Servizio di sicurezza, non si sa se per semplice esibizionismo o per timori reali. Si meglio le responsabilità. Solo due, per il momento, gli indagati: il dentista manager e la moglie di Barghout, che ha respinto ogni accusa («Degli affari si occupa solo mio marito, non nulla, s'è difesa»). Tra i sospetti, non ci sono per ora dipendenti del Comune di Bardonecchia.



L'arresto di Nicolas Barghout: l'imprenditore libanese che aveva messo le mani su Bardonecchia si considera un perseguitato

LA VOCE ■ «DA COME ■ MUOVEVA HO CAPITO CHE AVREBBE FATTO UNA BRUTTA FINE»

Lo Presti: sapevo che l'arrestavano

intervista
MARCO NEIROTTI

Inviato a SUSA

«O è ricco e matto e si diverte a fare con affari fallimentari, oppure c'è qualcosa che è difficile da capire». Rocco Lo Presti, 66 anni, due figli - una psicologa e uno funzionario degli impianti sciistici - è stato per 30 anni descritto come l'epidemiologo di Bardonecchia. L'hanno arrestato e rilasciato, in un appartamento senza pretese e di questa città ca. molto. Per lui, calabrese d'origine e valsesiano d'improvviso, la strana storia di Nicolas Barghout è un gioco a destino già scritto. Lo Presti, 66 anni, bene? «Per niente. Al massimo un saluto per strada. Mai un caffè. Personaggio sgradito? «Io non giudico». «Io ho visto motivi di starei insieme. L'hanno accusato di essere

una sorta di padrone di Bardonecchia. Vero o no? che non è stato colpito dall'atteggiamento di questo signore? «Sì, una non mi mai fatto niente. aspettava questo arresto? «Sì, dentro arresti e cose simili. 15 giorni ho detto al bar, davanti a tutti: quello non dura quindici giorni. riferivo al modo di fare. Questo è un paese di amici, non una colonia da comperare. suo tempo e anche recente si è detto che lei è il padrone di questo posto. «Ho anche querelato dei giornali, poi mi sono stufato. Sono arrivato 50 anni fa, ho fatto il muratore con dignità. piano ho imparato. E' vero, sono fiero, che con il tempo ho messo un'azienda che aveva aperto anche 60 cantieri, oltre 100 e libro pag. E' lì che si è detto che la Valle era sua. Lo so, ma con quale colpa? Dove gli altri chiedevano centomila to



Rocco Lo Presti

chiedeva ventimila con lavoro ben fatto. La gente non ha sempre saputo fare i conti. Lei è stato il padrone dell'edilizia. «Sono stato uno che dava soddisfazione ai clienti. Oggi sono un pensionato che sta qui per affetto, per i figli, perché qui è sepolta la donna che non mi ha mai lasciato nei momenti peggiori. Lo so, ma con quale colpa? Dove gli altri chiedevano centomila to

Lo Presti, lei è entrato in Bardonecchia in silenzio, ma non si può dire che sia rimasto in sordina. «Io sono entrato senza prepotenza, facendo il lavoro che sapevo fare. Poi ho avuto fortuna e la fortuna è diventata tragedia: battezzavo mio figlio con tragedia. Arra. Arresti, processi, condanne e assoluzioni. Lei rimane qui e la gente per strada che la saluta la vedeva. Potevo? Che cosa? «Amicizia, penso. Di non un posto razzista. Non ho mai fatto male nessuno, nemmeno ho mai avuto un morto per incidente in cantiere. Dovrebbe volermi male?». Se la storia è giusta, spiega lei l'avventura di Nicolas Barghout, sbarca a Bardonecchia dopo un lungo girovagare nel mondo e si compra pezzi di un paese? «E' mistero. Ce siamo chiesti in tanti. Nessuno ci capì. niente. Gliel'ho detto: mai avuto a che fare con lui. Da quello che ho letto c'è da chieder-

«Io sono pazzo: sembra che volesse mettere su cose per rimetterci. Io o i miei possiamo tentare dieci o cinque affari e sbagliare uno. ci crediamo in modo sbagliato. Perché l'ha fatto?». Lei che pensa? «Niente. Sto a vedere. Si parla anche di riciclaggio di denaro. «Io saprò i giudici. «Io ho subito accuse dure. Che pensa di fronte a un direttore banca che lascia sconfinare in quella misura? «Che se fosse a me questa cosa sarei mai più uscito di galera perché chissà cosa. Bardonecchia è al centro anche dei Giochi olimpici. Gran bell'interesse. «E' possibile. Lo dice lei ed è una cosa bella. Io sono in pensione. Perché si dice che su questa piccola città tutti ci vogliono? «Io so. Quello che so è che ciascuno fa quello che è capace di fare e la gente è amica. Con lei sì. Un po' meno i giudici che l'hanno più accusato. «Con la gente lo veda da solo che rapporto c'è. Per le altre vicende ho nulla da dire non che qui. Mi hanno accusato? Dalle accuse mi sono salvato. Anche con l'aiuto del Signore».



La Eredi Campidonico s.p.a. da sempre leader nel commercio dei prodotti petroliferi, gestione e manutenzione di impianti termici, condizionamento, progettazione, installazione e riqualificazione di impianti tecnologici nel settore energia

INFORMA

dell'avvenuto trasferimento della propria sede operativa ed amministrativa in:
Strada del Portone, 147 - 10095 - Grugliasco (TO)
Tel. 011.30.57.377 (r.a.) - Fax 011.30.57.607
e-mail: eredi.campidonico@ipsnet.it

SOCIETÀ DEL GRUPPO:

termoil
Lubrificanti
Mappano (TO)
011.99.68.105

AP & B
ADRIOLCA PETROLIO & S.R.L.
Carburanti per autotrazione ed agricoli
Vercelli
0161.39.11.32

VALLA VALSUSA SRL
Prodotti petroliferi per riscaldamento - autotrazione
gestione impianti termici
Uzio (TO) - 0122.83.11.40

A SETTIMO T. e CASELLE T.

BENNET

SOTTO € 7,90
COSTO
CAMPIONE
CONTRO LE MACCHIE
Dixan
45
Azione a freddo

SOTTO € 0,65
COSTO
PARMALAT
parmalat
Latte
INTERO UHT

**SOTTO
COSTO**

SOTTO € 990,00
COSTO
TV COLOR
32"
LCD
32LZ50
LG
Lire 1.916.907

SOTTO € 4,00
COSTO
SET SPUGNA
SALVIETTA
+ OSPITE
ZUCCHI
Lire 7.745

DAL 10 AL 19 NOVEMBRE

PER INFORMAZIONI VISITA IL SITO www.bennet.it O TELEFONA AL NUMERO VERDE 800-246634

L'usato biAuto e Target profuma di nuovo.

Scoprirete
■ modo nuovo
di concepire l'usato,
si chiama Stillnuovo.

Auto usate,
ricondizionate,
di qualsiasi
marca e modello.

Garanzia Stillnuovo fino
a 24 mesi sull'intera vettura,
ovvero parti meccaniche
ed elettriche, ■■ limiti
■ chilometraggio.

Check-up
gratuito
dopo i primi
3000 km.

Assistenza 24h
in tutta Europa,
servizio ■ mobilità
in caso di guasto,
sinistro, furto ed incendio.

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI CON MAXI RATA



Porsche 996 Anno 1998
Rif. Concessionaria Target

Pelle- full optional- grigio argento
€ 34.000,00



BMW M3 Anno 2001
■ Concessionaria Target

Navigatore- pelle nera- fari xeno-
grigio argento- full optional- grigio
argento met.
€ 34.900,00



Porsche Boxer 2.7 Anno 1999
■ Concessionaria Target

Pelle- Cambio Tiptronic- full optional-
verde met.
€ 19.900,00



BMW x5 3.0 D Anno 2003
■ Concessionaria Target

Pacchetto sportivo- pelle- cambio
automatico- grigio scuro met.
€ 38.600,00



Toyota Avensis 2.2 D4D 16v. sw
Anno 08/2005 Rif. Conc. Target

11.000 km- full optional- int. pelle-
grigio scuro met.
€ 19.900,00



BMW 320i Anno 2003
■ Concessionaria biAuto

climatizzatore - abs - 8 airbag -
garanzia stillnuovo
€ 20.800,00



BMW 750i Anno 2005

autovettura aziendale fatturabile
con iva esposta km. 1000 full
optional.
€ 65.800,00



BMW 325i Anno 2001
Rif. Concessionaria biAuto

climatizzatore - abs - 8 airbag -
interni in pelle - km. 72.200 -
garanzia stillnuovo
€ 13.800,00



Mini Cooper S Anno 2004
Rif. Concessionaria biAuto

climatizzatore-abs-radio Cd-
unico proprietario- Km 7.800-garanzia-
giallo tetto bianco
€ 19.800,00



Mini Cooper Cabrio Anno 2005
Rif. Concessionaria biAuto

Arancio- pacchetto chili- climatizz.-
abs- pacchetto visibilità- pelle-
garanzia- km. 100
€ 25.000,00



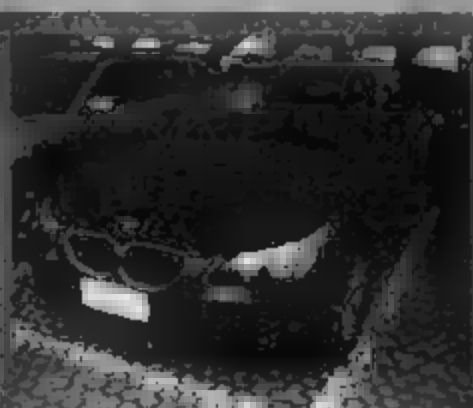
BMW 330i Anno 2003
■ Concessionaria biAuto

climatizzatore - abs - 8 airbag -
interni in pelle - fari allo xeno -
garanzia stillnuovo.
perfetta - km. 16.700
€ 21.500,00



BMW alpina b 3.3 switch-tronic
Anno 2001 Rif. Conc. biAuto

climatizzatore - 8 airbag - abs
- interni in pelle - navigatore satellitare
- perfetta- km. 31.000 - cv280 - km/h
261- garanzia stillnuovo
€ 24.000,00



BMW 530i
Rif. Concessionaria biAuto

climatizzatore - 8 airbag - abs -
interni in pelle - perfetta - garanzia
stillnuovo
€ 31.500,00



Mercedes-Benz SL 350 Anno 2003

km. 21.500 climatizzatore - abs -
airbag e sp - navigatore satellitare
cambio automatico - Interni in pelle
€ 61.500,00



BMW 330i Anno 2002
Rif. Concessionaria biAuto

climatizzatore - 8 airbag-ab
s - interni in pelle - navigatore
satellitare-
pdc-fari allo xeno - km. 84500 -
garanzia stillnuovo
€ 19.800,00

fino a **-20%**

dalle quotazioni di **QUATTORRUOTE!**

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

biAuto

Via Bologna, 102 - Torino
Tel. 011 2483711 - blautotorino@tin.it

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Target

C.so Alessandria, 563 - Asti
Tel. 0141 477575

BMW Premium Selection

Stillnuovo



VIGILI ■■■■ | DATI DI UN ANNO DI ATTIVITA' ILLUSTRATI DAL COMANDANTE FAMIGLI ALLA TRADIZIONALE FESTA DEL CORPO: INFLITTE UN MILIONE DI MULTE

Le telecamere fanno felice Peveraro

E' costato 32 milioni di euro ai torinesi il vizio di entrare nella città proibita della Ztl

Emanuela Minucci

E' costato 32 milioni di euro ai torinesi il vizio di passare sotto le telecamere, nonostante il divieto di oltrepassare la barriera della Ztl. Una strage di verbali (pari a 388.148) irregolari che negli ultimi 12 mesi ha superato quota 1 milione. Per la precisione 1.150.382 multe, di cui 518.006 per sosta vietata, che è il grande classico della trasgressione. Dati che si prestano a una duplice lettura: inquietanti per i torinesi, ma musica per le orecchie dell'assessore al Bilancio Paolo Peveraro. Quest'anno infatti, mai così difficile per le casse di tutti i municipi massacrati dalla finanziaria, Palazzo civico incasserà ben 63 milioni di euro (un più per cento rispetto allo scorso anno) grazie alle infrazioni commesse dagli automobilisti. Un record, non vi è dubbio, che è subito trasformato in interpellanza: il capogruppo di Alleanza nazionale Ferdinando Ventriglia ha infatti già depositato un documento in cui consiglia i vigili urbani di corso XI Febbraio di assoldare come testimoni lo sceriffo di Nottingham.

Le cifre sopra - che sono state raccolte fra il 1° novembre 2004 e il 31 ottobre 2005 e diffuse ieri dal comandante dei vigili Mauro Famigli alla Festa del Corpo. «Sì è vero, c'è stato un aumento del numero globale delle multe, ma i divieti di sosta, per esempio, sono leggermente diminuiti ha commentato Famigli.

LE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	Nel 2003:	685.273
	Nel 2004:	1.061.420
	Nel 2005:	1.150.382
Sensi unici, svolte vietate, ecc.	2004	2005
Telefonino	73.556	66.975
Telefonino	5.556	4.588
Cinture di sicurezza	7.026	5.956
Eccessi di velocità	23.725	23.926
Senjatori	12.010	7.822
Efficienza veicoli	4.986	4.697
Punti decurtati	254.863	184.718
DIVIETI DI SOSTA		
Multe	254.006	
Infrazioni GTT	364.002	
Totale	618.008	
(Nel 2004 erano 638.267)		
LE TELECAMERE DELLA ZTL		
388.148 multe irregolari		

per concludere: «Ma, soprattutto, uno dei dati più positivi è più significativo dell'anno rientra al capitolo sicurezza: gli incidenti stradali - infatti passati da 8019 a 7800 - maggiore prudenza sulle strade dipenderà dall'esistenza della patente a punti (184.718 punti decurtati, ndr), ma anche dell'incremento dei nostri servizi mirati che sono passati da 7 mila a 7 mila e 7.

Diminuiscono anche le infrazioni di chi guida con il telefonino incoillato all'orecchio, non allaccia le cinture, e ha la brutta abitudine di bruciare il semaforo rosso. Tornando invece al dato che più ha fatto impallidire gli incassi di corso XI Febbraio un commento arriva dall'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero, che tanto ha fatto per la primavera scorsa per limitare la «strage degli automobilisti innocenti che passavano sotto le telecamere ignorando di commettere un'infrazione: il dato

globale diffuso dai vigili urbani deriva soprattutto dalla prima fase di adozione degli occhi elettronici. La più parte di quei 380 mila passaggi irregolari è stata registrata l'inverno scorso, quando la porta della Ztl erano poco visibili e secondo alcuni mal segnalate. Da quando abbiamo messo gli striscioni e più che riconoscibile la barriera, si è passati dall'allarmismo 30 per cento di passaggi irregolari al più rassicurante 10 per cento. Conclusa: «Oggi sono davvero

CANTIERI IN CENTRO

Via Pietro Micca «alternativa» per piazza Castello

Da lunedì 14 novembre, per lavori che impedivano l'attraversamento di piazza San Carlo lungo l'asse di via Santa Teresa, sarà ridotta l'orario della corsia riservata di via Pietro Micca (da piazza Sofferino verso piazza Castello) sulla quale sarà consentito liberamente il passaggio dalle 10,30 alle 21. Questo provvedimento consentirà dalle 10,30 l'uso di via Pietro Micca come alternativa per raggiungere piazza Castello proveniente da piazza Sofferino. Dalle 7 alle 10,30 la corsia di via Pietro Micca (sorvegliata da telecamere) resterà invece riservata ai mezzi pubblici.

ARREDO URBANO

Il Comune fa cancellare guerra graffiti

Il Comune dichiara guerra ai graffiti. Nei prossimi giorni sarà avviata da parte di Palazzo Chivo, a 90 giorni dalle Olimpiadi, un'operazione «agorà intervento» per la cancellazione delle scritte che frequentamente compaiono sui muri della città. «Task force» incaricata di cancellare le scritte, che opererà sulla base dei «poteri speciali» sindaco, interverrà nel centro storico, sui monumenti e nelle piazze principali. In particolare lungo i percorsi olimpici. La spesa prevista è di 66 mila euro.

inbreve

Incidente

Muore in moto in corso Mortara

Un motociclista di 45 anni, Vitantonio Nigo, carrozziere torinese, è morto ieri al Giovinetti Bosco. Poco dopo mezzogiorno stava tornando a casa, in via Botticelli, dopo essersi recato all'Amedeo di Savoia. Mentre percorreva il cavalcavia di corso Mortara in direzione via Cigna, ha perso il controllo della sua Suzuki 600 e si è schiantato contro lo spartitraffico «new jersey».

Furti

Merce rubata Arrestati due giovani

Computer, monitor Led, schermi plasma, condizionatori, una moto, uno scooter, addirittura alcuni macchinari per centri di estetica. C'era di tutto nei due garage in cui veniva custodita la



La refurtiva recuperata

merce rubata. Dopo lunghi appostamenti, i carabinieri della Oltredora hanno arrestato i due giovani, 33 anni, ed un clandestino, Catalin Plesaru Puiu, di 37 anni (denunciato un altro rimpatrio minorenne, suo complice). I due blitz sono avvenuti in un box auto di via Cardinal Massala 24, uso ai due romeni, e in un garage via degli Ulivi 80, utilizzato dallo Scardino.

Convegno Città creative a confronto

Oggi, dalle 13, nella Sala dei 500 al Lingotto Collegio Costruttori di Torino presenta una ricerca realizzata da Ambrosi sul tema «Le Città dei Creativi: progetti per Torino». I risultati della ricerca condotta su Torino saranno analizzati e discussi in un dibattito moderato da Gianni Minoli e cui prenderanno parte: Massimo Maggiora, Andrea Pininfarina, Enrico Salza, Savona e Cristoforo Tardito.

Protesta Lavoratori della Csc in sciopero

Martedì prossimo i lavoratori della multinazionale statunitense dell'Information Technology, scioperano per 350 esuberanti, di cui 105 a Torino. Il presidio sarà davanti alla sede della società in via Vasselli-Sandi 2.

PALAZZO CIVICO INCASSA QUATTRO MILIONI DI EURO PIU' DEL PREVISTO

All'asta record degli immobili l'«offerta» dei ragazzi Soap

Ieri era il grande giorno dell'apertura delle buste per la terza asta pubblica degli immobili di Palazzo civico. Vendita che ha raggiunto un successo straordinario, al punto che l'amministrazione ha dovuto affittare Alfieri per ospitare i 430 torinesi che speravano di aggiudicarsi una casa del Comune. E tutto sarebbe immaginato l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro, ieri mattina, tranne che ritrovarsi di fronte i giovani sfrattati pochi giorni prima dalla palazzina di via Aurelio Saffi 15 bis. Ragazzi che sono fatti sgomberare dalla polizia all'indomani di un'interpellanza di Alleanza nazionale polemicamente intitolata: «Insieme con la casa il Comune vende anche i squat-ter?».

In realtà loro non vogliono definiti squat-ter ma i ragazzi «Soap», lo «spazio occupato». A progetto: spazio autogestito di rivendicazione di bisogni e diritti, come recita il volantino che distribuiscono all'ingresso. Una pagina finta finta in cui rivendicano il diritto di

GAFFE DI ALLEANZA NAZIONALE

«Bloccate il corteo degli squatter» Ventriglia sbagliato la

li comunicò stampa, dai toni gravi, è stato inviato ieri attorno all'una. «Dopo gli ultimi episodi di violenza, la manifestazione degli squat-ter di domani deve essere vietata». Firmato: il capogruppo di Alleanza nazionale Ferdinando Ventriglia. Poi uno va a leggere e scopre che il capogruppo di Alleanza nazionale polemicamente intitolata: «Insieme con la casa il Comune vende anche i squat-ter?».

poter partecipare all'asta pubblica con un'offerta non espressa in euro, ma in un progetto politico e sociale, in nome delle seguenti categorie: studente fuori sede, schiavo a progetto, lavoratore in nero, pensionato sfrattato, divoto di precario,

manifestazione degli squat-ter sulle (premature) preoccupazioni espresse da un altro politico (per la par condicio diessino) e riportate da un giornale locale. Peccato però che oggi, a Torino, non sia previsto il corteo. Forse il capogruppo Ventriglia si sarà voluto portare avanti il lavoro, dal momento che un presidio-squat è previsto per il prossimo sabato, il 19 novembre.

migrante senza permesso di soggiorno. L'«Soap» Peveraro accetta le loro ragioni, commenta che comunque l'offerta sarebbe arrivata fuori tempi massimi, ma non nega ai ragazzi la possibilità di essere, in futuro ricevuti in Comune



I funzionari del Comune durante l'assegnazione degli immobili

discutere della questione: «Anche se la strada per ottenere una sede resta sempre quella di presentarsi come associazione». Naturalmente loro, di associazioni non vogliono neppure sentire parlare, quindi uno pari e palla al centro. Ma tra i velluti

rossi del teatro Alfieri si stanno per aprire le porte. E le sorprese, in grado di restituire il Comune all'assessore Peveraro, sono molte. A cominciare dal fatto che per un immobile come quello di Lanza 91 (una deliziosa palazzina a due piani, di

metri quadri) sono arrivate 84 offerte. Da una base d'asta di 250 mila euro si arriverà a un prezzo di aggiudicazione pari al triplo: 691 mila euro. Cifra record anche per il terreno edificabile di via Bardassano 7 che ha raggiunto quota 4 milioni e 5200 euro con un aumento del 167 per cento. L'asta partirà a marzo.

In tutto il Comune ha incassato più di 15 milioni di euro (ben 4 più del previsto, e tutto ciò senza che Villa Moglia, che partiva da un prezzo di 5 milioni, abbia ricevuto offerte: verrà subito ripresentata singolarmente all'asta il metodo delle candele vergini) un 15 per cento di incremento medio delle offerte sulla base di partenza.

«Si tratta di un grandissimo risultato - ha commentato a fine giornata - più che soddisfatto assessore - non solo dal punto di vista finanziario, ma da quello della partecipazione e dell'entusiasmo della gente. Va infatti considerato che questa bella mole di offerte l'abbiamo ottenuta utilizzando 15 giorni in più rispetto alle altre edizioni. «Dopo una giornata come questa potete pure titolare che il Pevero vende tutto» si ritira. Ottima performance anche per strada del Pino che è passata da 180 mila a 416 mila euro, con un incremento del 131 per cento. La signora che per 10 mila euro se l'è vista portare via stava quasi per piangere. (a. min.)

SOTTO ■ L'EX NUMERO UNO DELL'UNIONE INDUSTRIALE ■ DI FEDERPIEMONTE, OGGI VICEPRESIDENTE TOROC

Per Rambaudi i guai non finiscono mai

Falso in bilancio e bancarotta i reati contestati a nove dirigenti

Alberto Gallo

C'è una coda giudiziaria ■ fallimento della Rambaudi, materializzata nei giorni scorsi con l'avviso di conclusione delle indagini inviato dal pm Vincenzo Piccolo ai ■ indagati per cui, evidentemente, intende chiedere il rinvio a giudizio. Bancarotta per distrazione e falso in bilancio i reati contestati ad amministratori e sindaci della società, fra i quali spicca Bruno Rambaudi che ■ gestito l'azienda ■ immeccabile ereditata dal padre per oltre trent'anni. Rambaudi è figura notissima: è ■ presidente dell'Unione Industriale ■ di Federpiemonte, è vicepresidente del Toroc.

I capi ■ imputazione ■ quelli da togliere l'onore ad un rappresentante degli imprenditori, ma a scovare l'atto giudiziario che riassume sinteticamente le accuse del pm si acquista la consapevolezza di responsabilità ■ contenute. Rispetto ■ quali, poi, gli avvocati si dichiarano pronti a replicare.

L'accusa principale è di aver eluso il complesso immobiliare di via Acqui 18, Cascine Vica, Rivoli: la sede dello stabilimento Rambaudi Industriale spa. Gli amministratori lo cedettero il 30 maggio ■ alla Rebaudengo & Associati srl ■ Rebaudengo & Associati srl ■ di 12,2 miliardi di vecchie lire (+ Iva). Per il pm non era congruo ed ■ su questa valutazione che ■ appoggia la sua contestazione.

Il magistrato trae il proprio convincimento dall'offerta di 15,5 miliardi di lire (oltre ad Iva) che Lessingrama spa ■ pervenire a Rebaudengo & Associati ■ sei mesi dopo. Questa terza società avrebbe poi ceduto in leasing l'immobile alla ■

Rimbaudi. Via via le perizie prese in considerazione successivamente, ma risalenti a periodi precedenti, stimano un valore sempre più alto dello stabilimento. Sino a un ■ 19,5 miliardi di lire.

Di più, il pm aggiunge due clausole ingiustificatamente sfavorevoli a chi vendeva. E le elenca nel suo atto di accusa: «Previsione del pagamento anticipato del canone di locazione dell'immobile per ■ milioni di lire, a compensazione del prezzo da pagare; rinuncia all'ipoteca legale; mancata liberazione della venditrice per ■ pagamento ■ Mediocredito Toscano della rata del mutuo accollato dall'acquirente per 7-8 miliardi. E ancora ■ La dilazione del pagamento dell'Iva per 2,440 miliardi di lire da parte dell'acquirente ad avvenuto rimborso della stessa (tributo che non versava avanzando pretestuose contestazioni sull'indebita occupazione di parte dell'immobile ad opera di Rambaudi Industriale come affittuari). ■ questa specifica contestazione

rispondono ■ Rambaudi gli amministratori delegati Sandro Schirru e Massimo Laccasaglia, e i consiglieri Gianfranco Carbonato e Francesco Genaro.

L'avvocato Marcello Tardy è il difensore di Rambaudi e ribatte: «Non capisco l'accusa ■ aver distrutto un'immobile. Sarebbe più comprensibile ■ la contestazione riguardasse i 3 miliardi di differenza fra il prezzo pagato e la successiva offerta al compratore. Ammesso e ■ concesso, potremmo essere accusati ■ aver venduto male l'immobile. Quando si fa un'operazione come quella per cercare di recuperare liquidità non si ■ così in grado di contrattare».

Un altro legale, Augusto Fiorino, ricorda: «Nei ■ questi amministratori investirono ■ miliardi di lire nell'azienda. Non si tratta di gente che scappa con la borsa». La collega Elena Negri: «L'accusa ■ falsa ■ 1999 e 2000, estesa alla mancata vigilanza dei sindaci, ruota attorno alla valutazione dei magazzini



Bruno Rambaudi

no che, per un'azienda di macchine utensili di precisione, è materia sempre complessa. Conclude l'avvocato Tardy: «Alla fine conta che i nostri clienti ■ abbiano rubato niente, che la curatela fallimentare ■ stata ■ in grado di rimborsare tutto ai creditori privilegiati, che la maggior parte dei lavoratori ■ stata riassorbita da un'azienda di Reggio Emilia».

Erano ■ 255 a rischiare il posto quando, ad inizio luglio 2002, Rambaudi chiuse e portò i libri in tribunale.

A due anni dall'attentato



Messa alla Gran Madre per i caduti di Nassiriya E Ghiglia accusa: nessuna via per ricordarli

È stata celebrata ieri, nel Tempio della Gran Madre, la messa in suffragio dei caduti nel secondo anniversario dell'attentato terroristico di Nassiriya. La funzione è stata officiata da mons. Ugo Amparore. Intanto Agostino Ghiglia accusa la commissione toponomastica del Comune di «non aver neppure preso in esame la proposta presentata da An di dedicare una via agli eroi caduti».

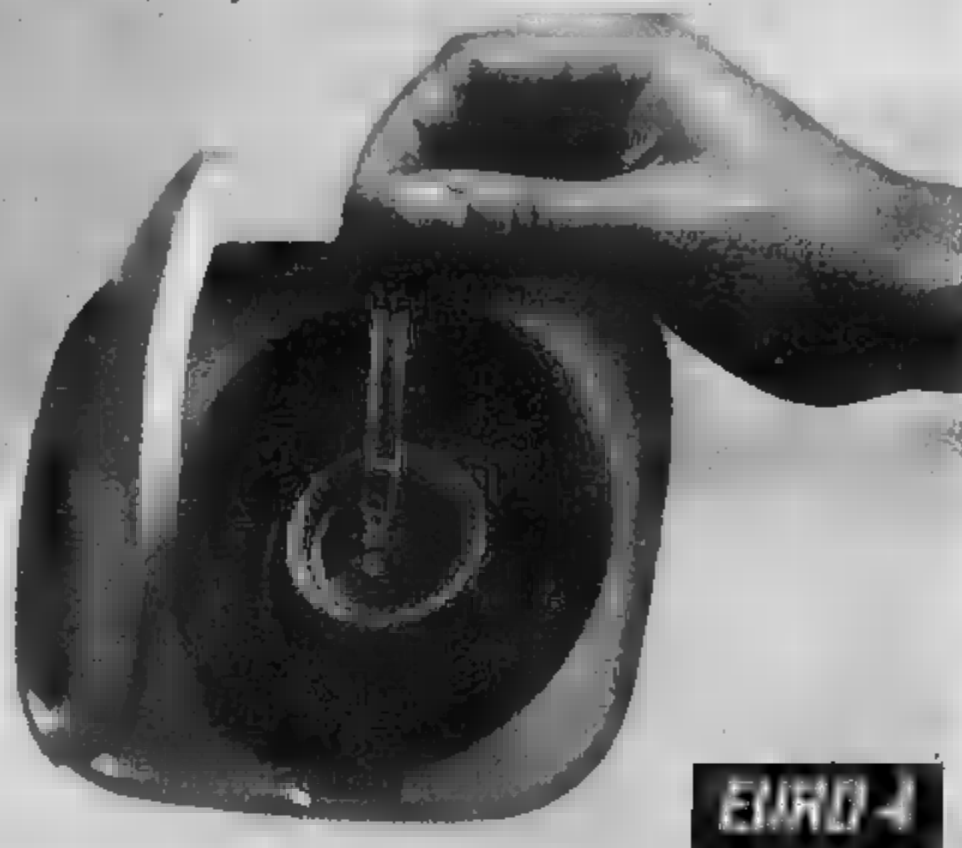
Audiello & Varallo

vi invita a scoprire

Corolla M-MT.

Aumenta il divertimento, riduce i consumi.

Consumi ciclo combinato 20,8 km/l. Emissioni CO₂ 126g/km.



EURO 4

- Motore diesel 1,4 Common rail da 90CV in alluminio.
- Cambio robotizzato M-MT di serie con due modalità di guida: sequenziale ■ automatica.
- Massimo divertimento ■ prestazioni di classe superiore con consumi ed emissioni di una city car.
- 5 anni di garanzia (o fino a 160.000 km).

fino al 30 novembre
al prezzo speciale di
€ 14.950*
inoltre solo da noi
**antifurto volumetrico
compreso nel prezzo**

*Corolla M-MT 3 porte. Chiavi in mano (I.P.T. esclusa).



Oggi Rav 4 è
disponibile subito.
FINO al 30 Novembre

■ partire da **€ 22.400,00**
in più solo da noi

**NAVIGATORE SATELLITARE
COMPRESO NEL PREZZO**

Di serie:

- trazione integrale permanente • differenziale ■ giunto viscoso
- sospensioni indipendenti sulle 4 ruote ■ VSC (Controllo Elettronico della Stabilità) • TRC (Controllo Elettronico della Trazione)
- 8 airbag • climatizzatore • computer di bordo • sintonizzatore CD con comandi ■ volante ■ sedili posteriori modulari ■ sbrinatori.

Motori:

- 2.0 turbodiesel 16V Common Rail D-4D, 116 CV
- 2.0 benzina 16V a fasatura variabile VVT-i, 150 CV.



VI ASPETTIAMO SABATO 12 e DOMENICA 13

AUDIELLO & VARALLO S.p.A.

C.SO SAVONA, 23 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.645066

info@audielloevarallo.toyota.it

www.audielloevarallo.toyota.it

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.



MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO) - Tel. 0121.342498

UNA SPLENDIDA ISABELLA ROSSELLINI HA FATTO DA MADRINA ALL'INAUGURAZIONE AL CINEMA LUX DELLA 23ª EDIZIONE DELLA PRESTIGIOSA MANIFESTAZIONE

Festival, l'aperitivo è senza Oliva

All'apertura della rassegna cinematografica l'assessore regionale arriva solo a galà concluso

Giovanna Favro

Isabella Rossellini, splendida ed emozionata nel presenziare al festival, ha illuminato con il suo sorriso l'inaugurazione della 23ª edizione del Torino Film Festival al cinema Lux. La serata - aperitivo della rassegna - 257 titoli - è partita con l'assenza (molto attesa) dell'assessore Gianni Oliva, nei giorni scorsi protagonista di più di una polemica festivaliera e primo esponente della Regione, a memoria d'uomo, ad aver mancato il galà. Se Oliva non ha inviato neanche un biglietto, i direttori Giulia D'Agostino Vallan e Roberto Turigliatto, con il presidente Gianni Rondolino, hanno ceduto il microfono agli assessori di Provincia e Regione, Giuliano e Alfieri, per il via alla kermesse. Che, al Greenweech, ha invece aperto il cartellone con un «Nuovo cinema paradiso» alla piemontese.

Un elegante e rigoroso look «total black», con una sciarpa di seta ad accompagnare un tailleur pantalone, Isabella Rossellini, tempestata dai flash e da richieste d'autografi, ha dedicato il padre - «po' strano, pensato per accompagnare le rassegne che gli dedicheranno nel 2006, centenario della morte. Molti parleranno di lui, ma racconto ciò che nessun altro può narrare: la storia di una figlia che ha perso il padre. Ho visto le sue opere rovinare ed essere salvate solo grazie al Museo del cinema di Torino, e vedo che in America molti dimenticano. Ho interpretato le figure a lui più legate: mia madre, Chaplin, Hitchcock, Fellini. Mio padre, cui do la voce, è rappresentato da un'enorme pancia. Diceva spesso che avrebbe voluto provare la gravidanza. Oggi quella pancia, che tante volte ho abbracciato da piccola, mi manca molto».

Un pizzico di contestazione, con qualche fischio, è arrivato alla proiezione dello spot olimpico «Torino è sempre più bella». Poi, mentre al Lux all'ingresso di Isabella - in sala regista come Joao Botelho e Amir Naderi - è seguito «Reflections» di Johanna To, Oliva ha raggiunto Rondolino al telefono: «Sono a Cuneo, per la tournée della giunta. Non c'è un «caso» politico: sarò presente per la chiusura».

Al Greenweech, intanto, tra i cineasti-matrici di «Spazio Torino», è arrivato, elegante e commovente, «Cucucina». E così che nel Cuneese chiamavano Francesco

Lavroni, che ha 84 anni e vive in un ospizio con i ricordi di tutta la vita: un vecchio proiettore rotto e tutto le bobine che può stipare nella sua stanzetta. Negli anni Cinquanta aveva la spola tra Fossano e Torino per noleggiare le pellicole. Poi, con un proiettore e un lenzuolo da trasformare in schermo, portava i film nei cortili dei paesi in cui esistevano sale. «Per anni, ovunque arrivasse l'uomo ribattezzato Cecu-cina, (Cecu sta per Francesco), è stata festa. I bambini - raccontano le attrici - e Chiara Rolandi - lo vedevano come un mago, i paesani come un matto». «Facevo pagare il biglietto, ma non guadagnavo un soldo - ha detto lui - Spendevo tutto per noleggiare altre pellicole. Il cinema è tutta la mia vita».

All'inaugurazione non s'è presentato il maestro americano Walter Hill, in città con lo sceneggiatore Davide Giller, cui ha pranzato ai «Tre Galli» prima di subire gli effetti del jet-lag. Sono già al festival anche Kamir Nasser e Rita Azevedo Gomes, mentre per sono attesi Joe e Stalino, che festeggia i del Cipputi. In arrivo nei prossimi giorni Dario Argento, John Landis, Chiara Caselli e Claude Chabrol, che anche raffinato gourmet. Per lui, già si preparano prelibatezze e tartufi di Langhe.

Tra i torinesi ormai star, presentano le loro opere (con Alberto Momo, in concorso) lungometraggi Gaglianone, Calopresti e Ferrario. Di quest'ultimo debutta oggi «Ho visto Suzanna», documentario firmato con Claudio Montagna e legato a uno spettacolo teatrale dei detenuti del «Lorusso e Cotugno». Interverrà uno solo di loro: «Gli altri - spiega il direttore del carcere, Pietro Buffa - non hanno avuto il permesso dal giudice di sorveglianza». E da vedere, invece, se qualche spettatore avrà il coraggio di presentarsi alle 10 al Greenweech 3, dove proietta il film di Lev Diaz lungo ben 12 ore e già diventato un caso.

Per intanto, ieri, dalle 22 è scoppiata la festa, dov'è arrivato, informato, dice-dice che lo riguardava, anche Gianni Oliva. Dopo un brindisi al Meeting Point sponsorizzato da Fiat davanti alla Mole, con una Cinquantesimo degli anni Sessanta firmata Chabrol sul cui video-parabrezza s'alternano le storie «Fiet» i film del maestro, il Museo del cinema ha aperto la porta per una grande festa. Musica dal vivo, frigidises, e i primi gossip.



Un'emozionata Isabella Rossellini ha presentato ieri sera l'omaggio al padre «My dad is 100 years old»

IL PROGRAMMA ■ OGGI: DUE I LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

I veri Guerrieri della notte, ma non c'è «Getaway»

Due in meno del previsto le proiezioni per la seconda giornata del Torino Film Festival: annullato, infatti, «Getaway» di Sam Peckinpah. Rimangono, tuttavia, ben cinquantanove i titoli in cartellone oggi tra Lux, Romano, Greenweech, Massimo, Empire. Due i lungometraggi in concorso, entrambi al Lux: «Alex» di José Alcalá alle 18.30 e «Sieben Himmel» di Michael Busch alle 20.30. Il primo è l'esordio alla regia dell'ex architetto Alcalá e descrive le vicissitudini di Alex, una giovane donna francese disposta a un faticoso doppio lavoro pur di garantirsi la custodia del figlio. Lei è Marie Reynal, il tedesco Busch racconta invece l'amore «sbocciato»

tra una spogliarellista online e un giovane solitario. La giornata nella sala di Galleria San Federico si conclude con una delle proposte più interessanti del festival: «Walk the line», biografia filmata della leggenda della musica country Johnny Cash a cura di James Mangold («Cop Land», «Ragazze interrotte») e con il Compendio de «Il gladiatore» Joaquin Phoenix protagonista.

Al Massimo Uno, via Verdi 18, Walter Hill presenta alle 19.30 in anteprima «The Warriors - The ultimate director's cut», versione destinata al dvd del capolavoro «I guerrieri della notte». In precedenza, alle 17.30, appuntamento con il drammatico «Grizzly man» con cui

Werner Herzog ripercorre la vita di Timothy Treadwell, ambientalista e studioso degli orsi grizzly che venne divorato da uno di loro. Il cinema di Claude Chabrol è al Massimo Due ed Empire, al Greenweech dalle 14.30 «Spazio Torino» con «La cartolina» di Alessandro Paciolla, «The Bachera» di Caterina Toricani, «Recruitment» di Domenico Morrelli, «I want I want» di Andrea Fiovanco, «La ballata del giudice» di Marco Savio e Max Bianco, «Una cura per l'anima» di Lorenzo Falbo e «Danza d'agosto» di Fabrizio Bonci.

I biglietti costano 6,50 euro, alle casse sono in vendita abbonamenti a 50 euro e pass giornaliero 9-19 a 7 euro. [d.ca.]

L'EVENTO «WALK THE LINE» IN ANTEPRIMA AL LUX

Johnny Cash un uomo in nero

Edoardo Fasso

Stasera al cinema Lux, per l'Americana, il Torino Film Festival presenta in anteprima europea «Walk the Line». La pellicola di James Mangold è incentrata sulla turbolenta carriera di Johnny Cash, autentica icona della canzone pop di stampo tradizionale: il titolo fa riferimento alla sua più nota canzone, a sua volta colonna sonora del film di John Frankenheimer del 1971, che in Italia venne intitolato «Un uomo in nero».



Il cantante Johnny Cash

Il Festival opera così l'«Uomo in nero» (soprannome dovuto al semipermanente colore del suo abbigliamento) che fa parte della moderna leggenda americana. Johnny, che è scomparso nel 2003, era nel 1932 in cascina dell'Arkansas rurale, diede vita, insieme con le menti più agguerrite della sua generazione, alla prima importante rivoluzione nella musica americana. Una svolta culturale e multimedica che nell'area di Memphis coinvolgerà negli anni Cinquanta un'intera leva di figli del Profondo Sud: neri come B.B. King e Rosco Gordon e bianchi come Elvis Presley e Jerry Lee Lewis. L'essenza di Johnny, nelle sue scorrevole pure del sangue Cherokee, è targata Sun Records, etichetta cardine nell'evoluzione della country music e levatrice del rock 'n' roll: pur frequentando entrambi gli stili, è però sempre stato una figura «sul generoso».

Del rock propagava un ribellismo crudo e introverso, a cui accostava una retorica condizionata dalle linee fondamentaliste del canto religioso; alla levigatezza del country più spettacolare e ortodosso contrapponeva la sua nuda voce baritonale, dalle lugubre eloquenze del predicatore di provincia, accompagnandosi con la chitarra scarna, percussiva e ipnotica. Le tinte dark delle sue storie,

Il regista James Mangold ricostruisce la turbolenta carriera di un'icona della musica americana

non di rado intrise di insensata violenza (che sparato a un uomo a Reno, solo per vederlo) è il verso - chiave del primo successo, «Folsom Prison Blues», fecero grande presa sul pubblico dell'America profonda. Fu una commerciale con pochi rivali, nonostante la litigiosità del temperamento e una pericolosa indulgenza all'alcol e alle droghe.

Nelle ultime prove degli Anni Novanta, con album di culto come «American Recordings», l'«Uomo in Nero» divenne oggetto di un'inaspettata attenzione da parte dei seguaci del rock alternativo, alimentando un che sopravvive al personaggio, scomparso nel 2003.

La proiezione, che comincia alle ore 22.30, è preceduta da un concerto, ispirato alla figura e alle canzoni di Cash, del musicista catanese Cesare Basile.

Le primizie tutte a Torino
Solo Roma vedrà partire la torcia. Pescante fiducioso sui trenta milioni di euro promessi dal governo

E' pronto il maxi-emendamento del governo per risolvere le differenze economiche del Comitato organizzatore di Torino. Il supervisore dei Giochi, Pescante, è fiducioso: ieri, dopo un incontro con gli enti promotori, ha annunciato che qualche giorno sarà approvato il progetto per assicurare gli ultimi fondi, cioè i milioni di euro che mancano dai 160 promessi per colmare il deficit di bilancio nei mesi scorsi dal comitato.

«Abbiamo formulato proposte, con tanto di indicazione sulle possibili coperture», ha detto Pescante. A novanta giorni dall'inizio delle gare, i diventi preziosi, una speranza proprio che questa vicenda possa considerarsi chiusa, ha aggiunto. La soluzione adottata dovrebbe essere quella del «Gratta e Vinci», la lotteria dovrebbe essere prevista in un governo al Decreto fiscale collegato alla finanziaria. Importante l'azione e la vigilanza che continua a essere svolta dai parlamentari piemontesi nell'approvazione definitiva in Senato.

Novità, intanto, rispetto alla kermesse del 29 novembre che unirà la consegna del nuovo stadio olimpico con la presentazione della cerimonia inaugurale che avrebbe dovuto svolgersi ieri a Milano. Il vicepresidente Floriano Maza racconta la delusione nell'aver scoperto all'ultimo momento che per l'anteprima era stata scelta la piazza



Cinquemila i volontari torinesi impegnati nelle prove per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi Torino 2006

2006 IL 29 PROVE DI CERIMONIA, CONSEGNA STADIO, COMMISSIONE CIO

Anteprima al Lingotto

lombarda. Con l'assessore alle Olimpiadi Elsa Tessoro si è battuto perché Torino ridiventasse la naturale capitale di ogni primizia olimpica. Si farà eccezione solo per Roma che ospiterà la più della torcia l'8 dicembre. Per il resto Torino è un'altra, spumeggiante, «dice Maza - che nel prevedere la stampa nella città dall'editoria, l'apparato tecnico delle Olimpiadi voleva riservare un gesto d'attenzione per l'informazione». C'era anche la speranza di sfruttare al meglio la sensibilità dei media e i «creatori dello spettacolo: il gruppo internazionale Filmaster, infatti, ha la sede principale a Milano.

«Vero - dice Maza -, ma gran

parte degli autori, degli artisti, gli stessi cinquemila volontari sono torinesi. Le prove vengono fatte all'Ova corso Regina. Stiamo collaborando bene, continueremo a farlo».

Archiviato l'increscioso « tira e molla », ora, tutte le energie devono confluire nell'organizzazione del 29 novembre. Tre appuntamenti in una giornata: verrà la commissione del Cio, il Toroc riceverà le chiavi dello stadio olimpico, sarà presentata la cerimonia inaugurale del 10 febbraio. La giornata s'inizierà al pomeriggio con la consegna del nuovo impianto in corso Agnelli, proseguirà con un assaggio dello spettacolo che sta allestendo il Filmaster K2006. Il «prossimamente» sul-

le eccellenze del Piemonte, peraltro, non svelerà le attrazioni show. Dove avverrà? Probabilmente nel vicino e già attrezzato Lingotto. Si deciderà lunedì prossimo.

Allo stadio si accelerano gli ultimi lavori, mentre si prepara l'arrivo a Roma della torcia che brucia ancora in Grecia. Nel cantiere tre via Filadelfia e corso Agnelli sarà un briciolo gigante per ospitare la fiamma. L'alimentazione avverrà attraverso un impianto ad hoc, funzionerà con il gas assicurato dal fornitore ufficiale dei Giochi, l'Italgas, che - per i suoni scherzosi - per tranquillizzare Maza e Tessoro, è una società d'origine controllata. Torinese, dunque. [L. bor.]

OLIMPIADI DELLA DOPO NEW YORK, HELSINKI, BERLINO, TOCCA A MOSCA

Putin appassionato di sci atteso ai Giochi di febbraio

Il vicepresidente Toroc Evelina Christillin incontra 200 operatori dell'informazione

Le Olimpiadi della Cultura spopolano anche a Mosca. Ed Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Toroc e responsabile progetto, è ieri dalla Piazza Rossa, entusiasta. «Più di 200 persone hanno affollato l'Istituto italiano di Cultura per conoscere a fondo il nostro programma - ha spiegato appena atterrata a Torino - sono intervenute le principali testate russe, le tv, i responsabili dei musei e poi tanti atleti olimpionici. E tutti si sono divertiti super-interessanti. Insomma, un vero successo».

Mosca è stata la penultima tappa del tour di presentazioni delle Olimpiadi della Cultura. Dopo New York, Helsinki, Zurigo e Berlino. Un «road show» che sarà come ultima tappa Grenoble. «E anche se in ogni città - spiega Christillin - siamo stati accolti con grande curiosità, si è assegnata un primato tutto suo in quanto a partecipazione: in questa città, infatti, i Giochi invernali sono importanti come « forse più di quelli estivi, e quindi l'interesse è stato molto alto. Al punto che è circolata pure la voce che il presidente Putin intendeva venire a Torino il prossimo febbraio per godersi in prima fila le Olimpiadi: la voce non è ancora confermata



Il presidente russo Putin in tuta da sci in una località austriaca

« spiega la vicepresidente vicario del Toroc - so per certo che gli sport invernali lo affascinano: io ho sciato con lui ai Mondiali di St. Anton del 2001, e ne ho potuto apprezzare la bravura. Potrebbe venire in Italia per l'occasione sarebbe molto».

Per Christillin è stato un piacere tornare a Mosca anche perché d'ultima volta, ci era stata insieme con l'avvocato Agnelli nel luglio 2001 quando Rogge subentrò a Samaranch. Nell'affollata platea dell'Istituto italiano di cultura c'era anche Elena Oparikova, direttrice dell'Opera Center di Mosca che si è dimostrata molto interessata all'importazione di alcuni spettacoli che figurano nel cartellone delle Olimpiadi della Cultura, dal pacchetto dei cinque

spettacoli rumaniani («Domania») sino alle magie de- il colore bianco di Barberio Corsetti. Fra le domande più curiose poste dalla platea, qualche dettaglio in più sul progetto «Snow show», la creazione di sculture di ghiaccio: «Mi hanno chiesto se è prevista la partecipazione di qualche artista russo - ha aggiunto Christillin - purtroppo ho dovuto rispondere di no, ma li ho rimandati alla partecipazione al concorso a tema». Poi le domande hanno insistito sulle cifre: 52 performance suddivise per aree tematiche, 70 giorni di durata, più di 50 siti, 3 primi mondiali e 150 manifestazioni collaterali. Sono i numeri delle Olimpiadi della Cultura, un evento che non conosce davvero frontiere. [a. min.]

24h
SERVIZIO
UTILITÀ

Viabilità
Per oggi, sarà chiusa via Giovanni da Verrazzano (tra via fratelli Carle e corso Mediterraneo). ■■■■■■ possibili nelle via Grossi, Passo Duole, Bologna (tra via Pacini e corso Novara, direzione corso Novara), Grassi, Massena (nell' ■■■■ parcheggio al civico 107), fino alla riapertura di via Santa Teresa prevista per martedì, è obbligatorio per i veicoli che la percorrono proseguire diritto ■■■■ corrispondenza di piazza san Carlo col divieto di svolta a sinistra in via Roma.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Giovedì 10.11.2005 **2**

Mercoledì 9/11/2005 **4**
Martedì 8/11/2005 **4**
Lunedì 7/11/2005 **4**
Domenica 6/11/2005 **2**
Sabato 5/11/2005 **5**
Venerdì 4/11/2005 **5**

Previsione погоды
Sabato 12.11.05

Cielo soleggiato sulla nostra Regione mentre correnti sciroccali hanno eliminato nebbie e foschie che stazionavano da diversi giorni nella pianura. Rimane qualche nebbia durante le ore notturne. Giornata ■■■■ lena ■■■■ Torino con massima 13,4, minima 5,3 ed umidità 76% ■■■■ 16. Nuvoloso ■■■■ piovoschi l'anno scorso ■■■■ 9,3 di massima, 5,3 di minima, 85% di umidità ed 1,5 mm di pioggia.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Vibò 17/B; corso Sincusa 58; Viale Falchiera 70/B; via Nizza 183; piazza G. Madre ■■■■ Dio 1; via Tripoli 15/A; via Cristoforo Colombo 42; via Monginevro 178; ■■■■ Giamboni 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecca 31; via Madama Cristina 14.
Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio ■■■■ 66; piazza Massaua 1.
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011 65.90.100; www.farmaciepiemonte.org.

LAVORI ALLO STADIO ■■■■ AL CENTRO DELL'ARBITRATO RICHIESTO DALL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

«Cimmi ridacci 28 milioni»

Chiamparino vuole recuperare i soldi dalla società granata

Il Comune ha avviato le procedure per ■■■■ arbitrato con il Torino Calcio 1906 per i crediti contestati: l'amministrazione pubblica ritiene di aver diritto alla restituzione di 28 milioni di euro, i legali della società diventata una scatola vuota nelle mani di Cimminelli sostengono viceversa di ■■■■ consegnato il ■■■■ del Comune con lavori eseguiti per 31 milioni ■■■■ euro. La questione che ■■■■ prospetta, ■■■■ lunedì o al più tardi nei giorni seguenti il tribunale ■■■■ il club al concordato preventivo, è questa: il Comune di Torino potrebbe recuperare non più di 2,8 milioni di euro. Cioè, il 10 per cento delle somme dovutegli come creditore chirografario.

Con una perdita secca ■■■■ poco meno di 25 milioni di euro, il bilancio che si prospetta all'amministrazione pubblica ■■■■ Città nei rapporti con il gruppo Cimminelli è di quelli sconcertanti. Grazie a «Santa Olimpiadi», però, lo stadio ■■■■ via Filadelfia è ■■■■ recuperato: negli ■■■■ fra le parti il gruppo Cimminelli si impegna a ristrutturarlo per metterlo a disposizione della Città in tempo utile per la cerimonia inaugurale del grande evento sportivo. In caso contrario, avrebbe perso ogni diritto, pure sui lavori sostenuti a proprio spese. Com'è poi accaduto. Il Credito sportivo riacquisterà soltanto 12 ■■■■ milioni della fidejussione accordata dal Comune, nel quadro di quell'operazione, per garantire il mutuo acceso dal

■■■■. I dodici milioni vanno a ■■■■, nella contabilità dell'assessore Paolo Pavararo, ad altri 11 che l'amministrazione civile vanterebbe sul Comune con il gruppo Cimminelli che, di tasca propria, in quel cantiere ha investito 4 milioni e mezzo non recuperabili. Alla fine, però, i conti si ridurrebbero a quel misero 10 per cento. E nella migliore delle ipotesi per ■■■■ Comune di Torino, ■■■■ contare ■■■■ passato, quando il club Cimminelli ottenne ■■■■ riconoscimento di diritti commerciali sul Filadelfia, permessi per salvare lo stadio della memoria granata con i ■■■■ mila metri quadri della vicina ■■■■ ex Chinino». Che già nel 2004 il Torino cedette a Bennet per ■■■■ anni, mettendo 20,3 milioni di ■■■■ di ricavi a bilancio. Sul Filadelfia resta un'ipoteca di 3,4 milioni su beni Ergom che il Comune può far valere per recuperare qualcosa.

I calciatori avranno invece molto di più dal possibile concordato: mediamente il ■■■■ per cento dei crediti con il club. In 15 si ■■■■ rivolti sinora all'avvocato della loro associazione. Mancano all'appello i più pagati: Marezzina e Pinga. Intanto è uscito ieri di scena Luca Giovannone, che l'estate scorsa per un breve periodo ha avuto in mano il Torino. L'imprenditore ciociaro ha raggiunto un accordo ■■■■ l'attuale presidente del club, l'editore Urbano Cairo, per rinunciare all'opzione sull'1% della società granata.



bar della «Bocciofila» ■■■■ Cavoretto
«Romero e Cimminelli restate fuori»

Originale divieto sulla porta d'ingresso della «Bocciofila» di Cavoretto che sconsiglia l'accesso al locale ■■■■ Tilly Romero ■■■■ Francesco Cimminelli, già presidente e patron della squadra granata. Ai tifosi torinisti frequentatori della «Bocciofila» la gestione della squadra del duo non è andata proprio giù...

A KABUL GLI ALPINI DELLA TAURINENSE LAVORANO CON I ■■■■ DELLE SCUOLE

«Grazie per i vostri sorrisi. Sappiamo, perché ■■■■ vediamo, che tutto quello che state facendo per noi, ■■■■ dal ■■■■. Sono queste le parole di Mahamad Ghani Nabizada, Malik del villaggio di Famila Academia, estre- ■■■■ periferia ■■■■ Est di Kabul, ■■■■ pressi di Camp Invicta, sede ■■■■ contingente militare italiano, alla dipendenza dal comando della Brigata alpina Taurinense, guidata dal generale Claudio Graziano.

In questi ultimi mesi, sono state realizzate numerose iniziative nel villaggio di Famila Academia, che annovera una elevata presenza di bambini. A questi ultimi, è stato riservato ■■■■ concorso a premi di disegno, che aveva per oggetto i militari italiani e i bambini afghani.

Al primo classificato sono stati assegnati una coppa ed uno zainetto. Ai successivi quattro classificati per il disegno più espressivo della vicinanza dei soldati italiani ai bambini di Kabul, sono stati consegnati alcuni ■■■■ zainetti ■■■■ tutto l'occorrente per scrivere e disegnare. A tutti è stato, infine, regalato un aquilone con i colori della bandiera italiana: non è da dimenticare che, da sempre, l'Afghanistan è conosciuto come il «Paese degli aquiloni», il cui avventolare nei cieli è considerato uno sport e forse un'arte quando si riesce ad innalzarli più in alto possibile.

Nel campo della collaborazione civile e militare (Cimic), oltre a due pozzi per l'acqua scavati ad oltre settanta metri di profondità, gli sforzi dei militari italiani si sono concentrati nella ristrutturazione di una scuola, nella realizzazione di un parco giochi e nella elargizione di numerosi aiuti consistenti in sussidi didattici, quali quaderni, penne, lavagne ■■■■ geografiche, in parte messi a disposizione dal Lions Club di Lonate Pozzolo, in



Un bambino afghano con il disegno premiato

Missione di pace con penne e matite

provincia di Varese. Inoltre, il contingente italiano ha dotato la scuola femminile del villaggio di Khamari, a Sud-Est della capitale afghana, di tutto l'arredo necessario per far ■■■■ alle esigenze di insegnanti ed alunni durante le lezioni: sono state, così, arredate 14 classi con banchi, cattedre e lavagne.

I bambini ■■■■ Bandikhanah non andranno più a scuola nella ■■■■ polvere o nel fango. Con queste parole il tenente colonnello Walter Corvaglia, Comandante del Battaglione Genio Multinazionale, ■■■■ concluso la realizzazione di un piano stradale di ■■■■ tre chilometri a Bandikhanah, popoloso villaggio ■■■■ Nord ■■■■ Kabul. L'importante opera, voluta dal Comando della missione Nato ■■■■ dalla scorsa 4 agosto a guida italiana, è stata realizzata, nel settore di responsabilità francese, ■■■■ militari italiani con fondi ■■■■ dal comando americano.

Il Sudoku

LA REGOLA

■ Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

数独

MEDIO

3								5
6	4		5			8		1
				9	1	2	6	
		7			2			
				8				
			9			3		
	3	5	8	7				
8		2			5		4	3
7								8

DIFFICILE

					5	7	6	
								5
		8	9	6	3			4
		7				5		8
		1		4		3		
6		3				9		
1			6	7	9	4		
4								
	3	6	4					

SUGGERIMENTI

■ Partita nella zona dove ci sono più numeri già presenti, ■■■■ tirata a indovinare, inserisci la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una ■■■■ sola.

■ Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

MEDIO

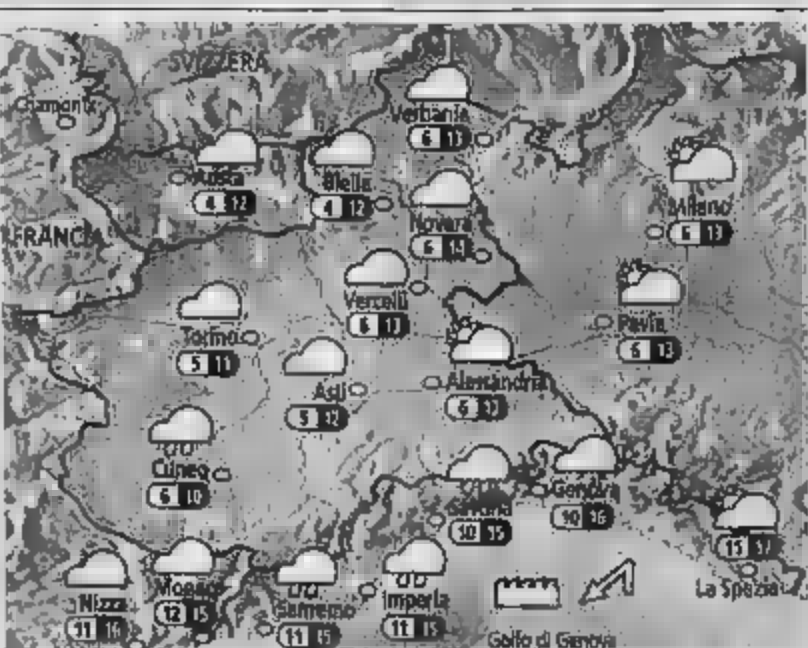
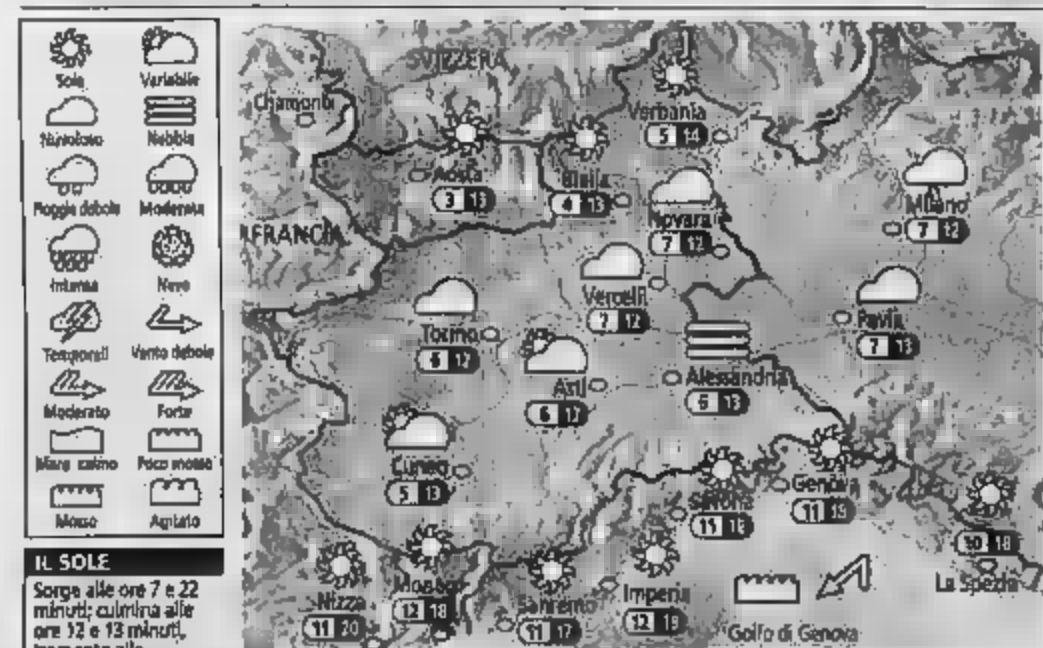
7	8	5	1	4	9	6	2	3
3	2	1	7	6	8	4	9	5
8	4	2	5	3	8	7	1	6
4	6	3	3	2	5	7	1	9
1	3	9	6	7	4	5	8	2
2	5	7	9	8	1	3	6	4
9	7	3	4	1	6	2	5	8
5	1	8	6	3	2	9	4	7
8	4	2	5	9	7	1	3	6

DIFFICILE

2	7	3	6	8	1	5	4	9
6	4	5	2	9	3	8	7	1
9	1	8	5	7	4	2	3	6
3	8	9	4	6	7	1	2	5
5	2	7	3	1	9	4	6	8
1	8	4	8	5	2	3	9	7
7	3	6	1	4	8	9	5	2
8	9	2	7	3	5	6	1	4
4	5	1	9	2	6	7	8	3

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA* www.meteoitalia.it



OGGI ■ settori alpini e prealpini, sull'alta pianura torinese e sulla Liguria tempo buono. Su tutti gli altri settori cielo grigio, con banchi di nebbia al mattino saldati a nubi basse. Possibilità di esili pioviggini in corrispondenza degli strati nubbiosi più densi. Nel corso della giornata le eventuali nebbie tenderanno a sollevarsi, lasciando un cielo comunque sempre grigio. Temperature stazionarie. Venti deboli.

DOMANI ■ mattino ancora banchi di nebbia possibili su Novarese e Alessandrino. Per il resto nubi alte e sottili, senza fenomeni. Nel corso della giornata generale aumento della nuvolosità ovunque. Possibili deboli piovigine nel pomeriggio su Cuneese e Ponente Ligure. In genere asciutto altrove. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti deboli in pianura, moderati sulla Liguria occidentale.

Sei interessato al giornalismo e alle relazioni pubbliche?

Aperte le iscrizioni ai corsi serali della Scuola di Giornalismo "Carlo Chiavazza"

CORSO ANNUALE PER REDATTORI PROFESSIONALI
Ufficio stampa e relazioni pubbliche
Giornalismo televisivo e grafica editoriale

AL TERMINE DEL CORSO DIPLOMA DI QUALIFICA PROFESSIONALE

Corsi Serali dal lunedì al giovedì • ore 20 - 23
Orario segreteria: Martedì a giovedì ore 10-12 - 18-21

Via Viberti 32 Torino • Tel. 011.331.620

ALGE per la casa

PAVIMENTI & Rivestimenti

www.alge.it

IPOTESI UN EFFETTO DEI LAVORI DI UN VICINO CANTIERE O IL RIFLESSO DELLE PROVE NELLA METROPOLITANA

Allarme per due scosse in una scuola di Grugliasco

Arrivano i tecnici e un geologo, ma le cause restano misteriose

Patrizio Romano

Vibrazione. Così tutti hanno definito le due «scosse» che hanno allertato, giovedì mattina, la scuola elementare Martin Luther King e la media Levi di Grugliasco. «La prima vibrazione», spiega la direttrice Claudia Boetto, «è sentita verso le 11,20. Ma solo in un'altra scuola, al primo piano, e in quattro classi. Una specie di tremolio, che ha spaventato i segretari e alunni. Immediatamente sono stati chiamati i vigili del fuoco di Torino e l'ufficio del delitto di Ma, sul posto, l'allarme e la vibrazione erano rientrati. E anche il sopralluogo ha dato risultati a sorte. Insomma, sembrava un falso allarme. Invece, non fanno in tempo a andar via - ricorda la Boetto -, che verso l'una si è sentita una nuova scossa. L'abbiamo avvertita nella scuola, mentre i ragazzi, nel refettorio per il

pranzo, si sono addormentati di nulla. Ma lo spavento è stato forte. Anche perché - racconta una bidella -, dopo il tremore c'è stata come una sorda. Un po' di lontananza.

E così è scattato l'allarme. I bambini sono stati fatti evacuare in giardino - precisa la direttrice -. E abbiamo chiamato un'altra volta i tecnici. Perché la seconda scossa si è percepita anche nella vicina scuola media Levi.

Ma neanche questo sopralluogo ha dato risultati. «Di certo la King non ha problemi di stabilità o sicurezza», afferma Matteo Tricarico, dirigente del settore Lavori pubblici, «e abbiamo rilevato né lesioni, né crepe nella struttura. Un rompicapo. «No, le ipotesi possibili sono due - precisa -: o sono state causate dai lavori in corso nel vicino cantiere edilizio oppure sono un «riflesso» di prove tecniche nella metropolitana». Ipotesi, però



L'ingresso della scuola elementare «Martin Luther King» di Grugliasco

certezza. «Una l'abbiamo incalzato il sindaco Marcello Mazzù», la scuola è a prova di scosse e i bambini non corrono pericoli. Per questo ieri sono tornati in aula.

Le mamme, invece, così tranquille non erano. E ieri hanno stilato una petizione e l'hanno firmata. «Abbiamo chiesto una perizia geologica - dice una mamma -, perché dicono che ci sia una antica baderna. Un timore che trova d'accordo i tecnici. «Ma», sorride Tricarico, «non c'è nessuna falla sotterranea». Comunque, per rasserenare

gli animi il geologo è stato chiamato. «Perché il fatto è curioso - ammette il sindaco -, le vibrazioni si sono sentite solo in alcuni punti della scuola e non, ad esempio, nell'attigua Bechis». Per dormire e far dormire sereni i genitori, ha chiamato un esperto.



La direttrice Claudia Boetto

Il geologo Sergio Brecco, primo sopralluogo lo ha svolto ieri. «Dobbiamo fare delle analisi - dichiara -, per il momento non saprei dare una spiegazione all'evento». Si pronuncia sui tempi per risolvere l'enigma «vibrazione». «Anche credo - conclude la Boetto -, sono contenta di questo intervento sollecito del sindaco. Niente di peggio che sottovalutare e poi trovarsi di fronte a un fatto grave come a San Giuliano». Intanto i bambini, queste «scosse», non sanno distinguere i loro tremori per le interrogazioni da quelli della scuola.

inbreve

Sauze d'Oulx
Rapina ■ filiale
del Sanpaolo

Pulminea rapina alla sede di Sauze d'Oulx dell'Istituto Bancario Sanpaolo in piazza Reggimento Alpini. Verso l'ora di chiusura del primo pomeriggio tre rapinatori con il viso coperto e passamontagna come clienti e subito hanno puntato le pistole alle due impiegate. Dopo il denaro per un totale di circa 2 euro sono fuggiti con un'auto in azione di Oulx. Iniziali i posti di blocco dei carabinieri di Susa.

Rubiana
In auto si schianta
contro un muro

Un automobilista che percorrendo la strada del Colle del Lys in direzione di Rubiana, nell'abbondare una curva ha perso il controllo della sua Ford Mondeo e si è schiantato contro un muro. Gianmario, 65 anni, residente a Torino è stato soccorso dai vigili del fuoco e dal 118. Le sue condizioni non sarebbero gravi.

Il Ppe e la
Europarlamentari
centristi a convegno

Tre europei a confronto sul ruolo dei centristi nella Casa delle libertà, sul Ppe e su col elettorale italiano anche alla luce delle esperienze delle liste indipendenti. Movimento per l'Autonomia in Sicilia alla Democrazia Cristiana per le Autonomie e Bolzano. Movimento per la promozione Ppe in Veneto. Oggi, ore 14, al Jolly Hotel Ambasciatori, parleranno i deputati al Parlamento europeo, Giorgio Carullo, Raffaele L. Vito Bonfigliore.

Fiaccolata
Cpt, Rifondazione
chiede la chiusura

Rifondazione comunista chiede la chiusura definitiva del Cpt corso Brunelleschi. 1998 - spiega Mario Sciarlatelli Vicepresidente del Circo-

no e Capogruppo Pro - di battimmo affinché quell'area venga restituita ai cittadini attraverso la realizzazione di un parco.

«Sos animali»
Una legge salverà
quelli da laboratorio

L'associazione torinese «Sos animali» guidata da Alvaro Buccheri sarà la prima a organizzare un corso di formazione per rendere pienamente operativa la proposta di legge sulla riabilitazione degli animali da laboratorio. Proposta di legge partita due anni fa su iniziativa dell'onorevole Giulio Schmidt, ieri a Torino per presentare il provvedimento legislativo. I progetti di riabilitazione degli animali da laboratorio - dice Alvaro Buccheri - ottengono notevoli risultati: in quattro anni più di duemila animali sottoposti a esperimenti da laboratorio.

Incidente mortale
Anziano si schianta
in un furgone

Un 67 anni è morto ieri a Collegno in un incidente stradale avvenuto all'altezza dell'ipermercato Castorama. Era alla guida di un furgone Fiat Ducato che per cause ancora accertate si è schiantato contro un palo. L'uomo, L.A., è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria ma è deceduto un paio d'ore dopo.

Salvatore
Marocchino
accoltellato: è grave

Un marocchino di 35 anni, Hamid Daddi, è stato trasportato ieri sera in gravi condizioni all'ospedale Molinette di Torino da un onanazionale, che ha spiegato di averlo trovato per strada, nel quartiere di San Salvario, con una ferita al collo. La polizia sta lavorando per ricostruire l'accaduto. Potrebbe essersi di una rissa o di un regolamento di conti. L'uomo è in prognosi riservata, ma in pericolo di vita. L'episodio è avvenuto poco dopo le 22,30 di ieri, in via Saluzzo. Il marocchino che ha Daddi ha raccontato di quanto accaduto, ma di averlo trovato agonizzante a terra.

SVUOTATO UN NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO, I TITOLARI: E' IL SECONDO FURTO IN UN MESE

Altro colpo della «banda delle quattro»

E' tornata a colpire. La banda delle quattro, che ha imperversato tra Collegno e Grugliasco negli ultimi mesi, mescolando a segno un altro colpo. Ieri mattina si devono essere presi un'ora di riposo in più. «Già, si sono presentati alle 5 - sconsolato Federico Callegari, nel negozio Top Freedom in via Villani 23 - e con questo raid siamo arrivati a quota quattro furti in meno di tre anni. «Primo». Fosse solo così quasi quasi riuscirebbe a digerirlo. «Però questa volta in un mese ne abbiamo rubati due - sbotta -. Non ne possiamo proprio più».

L'ultima visita, infatti, risale alla notte dell'11 ottobre scorso. «Due persone, stessa tecnica, stesso risultato - elenca Callegari - ci hanno svuotato il negozio. Pochi minuti si sono portati via un di capi d'abbigliamento. Parla e guarda la vetrina ridotta in frantumi. I ladri, come ormai rito, hanno sfondato la vetrina arrivando a tutta velocità in retromarcia con la loro vettura. «Le come - spiega la titolare Enza Mandula -. Poi uno resta fuori a fare il palo e il arraffa tutto come fulmine e infine scappano».



Il negozio svuotato a Collegno

loro, arrivati dopo 15 minuti, non hanno trovato altro che desolazione e macerie. «Tre danni e merce rubata a ho per 10 mila euro, malcontati - sospira la Mandula -. E in un due colpi così ti mettono in ginocchio». La rabbia è sentita presi mira da questa banda, che ha messo a ferro e fuoco i negozi viale Gramsci e non solo. «Ora non mi che dormire qui - una pistola - sostiene Callegari -. Perché questi aspettano la riforma di per Natale vengono a fare manbessa. Ma io lavoro mica per loro. La prossima volta li trovano».

La Mandula è scoraggiata. «L'avevo detto, un altro furto non posso sopportarlo - afferma -. Basta. Altro che aspettarli, ce ne andiamo da qui, chiudiamo e ci trasferiamo. Ma la voglia di veder finire in galera quei due è forte. «Sono sempre loro - confessa -, uno alto e grosso e uno piccolo e mingherlino. Li hanno visti bene i vicini». Perché quel rumore sveglia tutti. «Così, comunque, non è vita - sentenzia la Mandula -. Non posso andare a dormire con l'incubo di svegliarsi dall'allarme e di trovare questo sfacelo». E con lei sono gli altri negozianti, che stanno inviando una lettera al questore e la prefetto per chiedere un intervento, prima di diventare dei vigilantes fai da te.

Il Teatro di Macario.

Una grande, innocente, irresistibile comicità.

Continuano gli appuntamenti con le più divertenti commedie teatrali del grande Macario in un'esclusiva collana di dvd.

Sabato 12 novembre le due commedie
«Che 48 in casa Ciabotto» e «I due Sordi».
Tutto a soli 9,90 euro*.

Per ritrovare una comicità senza tempo
che scalda i cuori con il sorriso.

Per informazioni e arretrati, numero verde 800 011 959 (dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 18.00).
riservata ai lettori di Piemonte, e province di Savona e Imperia.

LA
STAMPA

Dal 1 novembre 2005 al 31 gennaio 2006

Offerta speciale
MICHELIN

Quest'inverno lasciati aperta ogni strada.

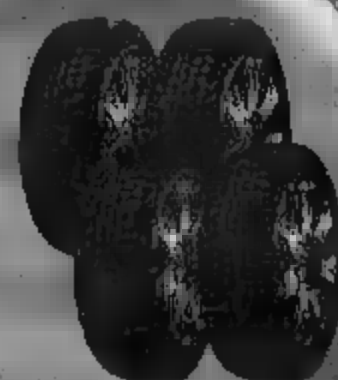
**subito IN REGALO
una BICICLETTA***

Disponibile anche
nei modelli
city bike donna o uomo



CITROËN

**Acquistando
4 pneumatici
Michelin**



Per conoscere i pneumatici Michelin più adatti alla tua auto, rivolgiti al tuo Riparatore Autorizzato Citroën.



MICHELIN

* Offerta valida dal 1/11/2005 al 31/1/2006. Valore premio euro 170,00 IVA esclusa. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, riservata ai privati nei Punti di Vendita Citroën che aderiscono all'iniziativa, fino ad esaurimento scorte. Regolamento completo sul sito www.citroen.it



RUSPA AUTO



corso vigevano 62 Torino tel. 011.2874711 ruspa@citroen.it ruspa.citroen.it

**Riparatori
Autorizzati
Citroën**

GONELLA PAOLO
Verifica • Assistenza •
Centro R.
via Delfino 10 10137 Torino
tel. 011.7790948
info@gonella.biz www.gonella.biz

RICCO FRANCESCO
• Ricambi •
464/a
10137 Torino
tel. 011.3111718
francesco_ricco@tiscali.it

FRANCESCO
via Pasquale
10134 Torino
tel. 011.3042759
francatrac@citroen.it

MONCALIERI LA PROPOSTA (-10 PER CENTO) VERRÀ PORTATA IN GIUNTA: FAVOREVOLI I SOCIALISTI, ATTENDISTE LE ALTRE FORZE DI GOVERNO

«Tagliamo gli stipendi ai politici»

Il sindaco Bonardi: con i risparmi verranno salvati i servizi ai cittadini

Giuseppe Lega

«Tagliamo gli stipendi, del 10% a tutti gli amministratori. E' un periodo di difficoltà economica? Bene, affrontiamola con coraggio distribuendo segnali positivi ai cittadini». Proposta choc del sindaco Moncalieri, Lorenzo Bonardi. Togliere i soldi ai politici e spenderli per la città può essere un'idea populista, ma anche efficace. A cosa? Per mantenere in vita servizi pubblici che potrebbero uscire penalizzati dai nuovi equilibri di bilancio. E i numeri sono amari a causa della finanziaria che decuplica i trasferimenti. Comuni, ma anche, da un lato, per il calo degli oneri di urbanizzazione legati alle opere di privati che si abbassano progressivamente e dall'altro per la diminuzione delle entrate dei comuni edilizi il cui iter si può ritenere esaurito. In giunta dunque, la prossima settimana, il sindaco ufficializzerà la proposta: meno 10% sui 520 mila euro e passa che sono registrati nella voce indennità per amministratori, assessori e consiglieri.



A Moncalieri la proposta di diminuire lo stipendio degli amministratori

proposta che rischia di aprire un precedente importante in un periodo di conti salati e finanze risicate.

A cosa poi verranno destinati questi fondi che potrebbero essere recuperati attraverso il taglio degli stipendi dei politici lo spie-

lo stesso Bonardi: «Mi piacerebbe che venissero utilizzati - dice il sindaco - nella costituzione di quella società mista di cui si parla molto che impiegherebbe dipendenti all'esclusivo servizio del comune per lavorare su mansioni specifiche: ad esempio per



Il sindaco Lorenzo Bonardi

il trasporto dei cassonetti della raccolta differenziata all'esterno dei condomini o nella gestione dei parchimetri comunali appena acquistati. Un'idea, quella della società mista, alla quale contribuirebbe, e molto, il finanziamento regionale del 51%. Il Comune dovrebbe coprire in termini di capitale e fisso per il restante 49% che vorrebbe dire maggiori possibilità di occupazione e ampliamento del settore di lavoro che finiscono sotto l'influenza del Comune.

La notizia di quella che passano inosservate, anche perché Bonardi è molto determinato

e si dice convinto che arriveranno riscontri positivi dal confronto politico di lunedì prossimo. Provando ad anticipare gli umori dei partiti di maggioranza si scopre che solo i socialisti aprono - tout court - immediatamente all'ipotesi di una riduzione degli stipendi: «Che - dice l'assessore ai lavori pubblici Francesco Piumara - visto nell'ottica di una segnale ai cittadini, è assolutamente condivisibile e non necessita di eccessive consultazioni. Non così per la Lista Civica di Moncalieri, il presidente del consiglio comunale Vincenzo Quattrocchi sottolinea come sia stupido che una proposta simile venga fatta attraverso i giornali e non nelle sedi opportune. Aspetteremo - aggiunge - che il sindaco ufficializzi questa proposta soltanto dopo daremo i nostri risposti. Una mossa, peraltro, nei modi, che coinvolge anche il Da primo partito della città, prudenti, ma più disponibili a discutere i tagli politici: «Vogliamo conoscere i dettagli - dice il vicesindaco Modesto Fucci - prima di accettare o meno la proposta del sindaco. Ovviamente non noi a ostacolare un iter del genere qualora ci fosse un'approvazione unanime».

LA LOGGIA L'AREA DELLA CASCINA E' RESIDENZIALE

Niente nomadi alla «Ginestra»

I nomadi non sono sistemati nella cascina la Ginestra al confine tra Moncalieri e La Loggia. E' ufficiale, definitivo. Le ipotesi di ricollocazione degli stanziamenti di strada Brandina e della cascina cadute, di colpo e senza possibilità di appello. E il perché è semplice. Al braccio di ferro tra i due comuni andato in scena nei mesi scorsi tra frasi sottovoce e dichiarazioni a microfoni spenti, è seguito un incontro chiarificatore tra i due primi cittadini: Lorenzo Bonardi e Salvatore Gerace. Il Comune di La Loggia ha fatto presente come la cascina adiacente al vecchio cascinale è destinata a uso residenziale. Villette, appartamenti. La destinazione d'uso dei terreni ha convinto il sindaco Bonardi a recedere definitivamente dall'ipotesi di stanziamento nomadi per i Rom in quella zona.

Ciò non vuol dire che il progetto della cascina non stia comunque facendo passi. Dopo la fine economica dell'immobiliare, che a circa 10 mila euro, la novità è che la struttura - quale venisse acquistata dal Comune - dovrebbe essere destinata esclusivamente ai borderlines: senza tetto, barboni e bisognosi. Intanto il Municipio

stanno vagliando le altre possibilità prima di procedere allo sgombero della Firsat rinviato a questo punto a data da destinarsi. Tra le ipotesi più attuali c'è l'area di River Ranch in cui anni fa fu ritrovata una discarica illegale che ha necessitato una bonifica iniziata qualche mese fa. Anche quel terreno si colloca al confine con La Loggia, ma presenterebbe minori elementi di scontro tra le due amministrazioni perché più isolato e distante da stanziamenti abitativi. Resta da valutare la proprietà della zona, se demaniale o comunale, tutte le difficoltà legate alla fornitura dei servizi primari quali la luce e il gas indispensabili per garantire le condizioni di vivibilità minime per i nomadi che negli ultimi giorni con i casi di epatite da un lato e il rifiuto, dall'altro, ad accorparsi in un unico stanziamento stanno creando non pochi grattacapi all'amministrazione. Nelle prossime settimane si saprà se quella dell'Old River Ranch è o meno una destinazione plausibile. In caso positivo il sindaco potrebbe procedere all'emissione di un'ordinanza di sgombero, altrimenti si ricomincerà daccapo. Con le ricerche di location compatibili. [g. leg.]

NUOVE POVERTA' INTANTO E' PARTITA LA CACCIA AGLI ABUSIVI NEGLI ALLOGGI POPOLARI

Emergenza casa a Venaria Un'ex caserma per i senzatetto

Gianni Ino

Troppe famiglie abusive. Così il Comune di Venaria ha iniziato una serie di sfratti per liberare la dozzina di appartamenti occupati senza tenere conto delle graduatorie e della legge - come sottolinea Nicola Pollari, il sindaco di Venaria dove in questi giorni è iniziata una campagna di controlli a tappeto per snidare chi da tempo abita in alloggi di edilizia popolare - averne diritto. Ma la vera novità è un'altra. «Ormai la città l'emergenza - si è fatta insostenibile perché almeno due nuclei familiari al mese rimangono - tetto - am-

potrebbe essere gestito dalle Caritas e dalle parrocchie. Per capire quanto sia drammatica la domanda di un'abitazione basta dare un'occhiata ai numeri dell'ultimo bando per l'assegnazione. Abbiamo ricevuto ben 217 domande regolari e una cinquantina fuori bando - spiega Giulio Capozzolo, l'assessore alla casa - come comune non riusciamo a far fronte a queste richieste. Nella struttura dove fino a qualche anno fa erano dislocati circa 300 militari del battaglione logistico «Monviso» troveranno posto letti e camere per accogliere le famiglie più disagiate. Venaria che non riesce a trovare una sistemazione in uno dei circa 800 spazi popolari (ben 613 questi) localizzati nel quartiere di Altessano e 140 sono stati riscattati dagli affittuari.

Ieri mattina due mamme insistenti e figli piccoli sono presentate a un alloggio. Una famiglia di sfrattati martedì per due settimane vivrà in un albergo. Per l'altra lo sgombero di camera e scarterà tra una settimana. ci hanno nemmeno dato il preavviso con un po' di anticipo ammettono le donne che preferiscono rimanere anonime. Noi quegli alloggi li abbiamo occupati abusivamente, ma, per necessità, abbiamo pure resi agibili con dei lavori. Spiegano: «I nostri mariti lavorano in nero e guadagnano 5 o 600 euro al mese e come si fa a pagare un affitto da 350 euro al mese e a tirare avanti dignitosamente?». Una domanda che preoccupa anche gli amministratori della città impegnati



Giulio Capozzolo

«ideare» politiche di sostegno con i proprietari delle case. «Nei prossimi anni i nuovi edifici che saranno edificati a Venaria dovranno destinare da un minimo del 10 per cento di superficie ad un massimo del 50 per cento per degli appartamenti da affittare a prezzi calmierati avvertito - ancora Pollari e Capozzolo - Solo in questo modo si può cercare di contrastare il problema che diventerà sempre più pressante e allargato».

I DUE CENTRI HANNO STANZIATO INSIEME 160 MILA EURO

Tra Orbassano e Piossasco patto contro la crisi del lavoro

Massimiliano Peggio

Orbassano e Piossasco uniti per gli effetti della crisi occupazionale. I due comuni, adottando in tandem una delibera quadro, hanno stanziato complessivamente 160 mila euro per finanziare le politiche attive del lavoro, condividendo progetti finalizzati a sostenere la ricollocazione e il reinserimento dei lavoratori, ad arginare la disoccupazione femminile, e a integrare il reddito di persone in condizioni di svantaggio. Le politiche attive - lavoro - afferma Gianni Persico, assessore di Piossasco - sono un'importante priorità della nostra amministrazione. Consistono in azioni concrete, in grado di creare prospettive che non si limitano al contributo economico, benché necessario: per questo ci siamo orientati su progetti già finanziati

o approvati, in modo da utilizzare al meglio le risorse economiche messe a disposizione da Provincia, Regione o Comunità Europea. Tra i progetti, cui i due comuni hanno indirizzato una parte dei loro fondi (Orbassano 10 mila euro, Piossasco 13 mila), compare il «Programma provinciale di ricollocazione» di lavoratori provenienti da aziende in crisi: iniziativa che prevede corsi di formazione e interventi di reinserimento all'impiego con un periodo di tirocinio retribuito. Il programma si rivolge in particolare ai disoccupati che hanno dichiarato l'immediata disponibilità al lavoro presso il Comune per l'impiego: grazie ai contributi congiunti deliberati dalle due amministrazioni comunali i tirocinanti riceveranno un compenso mensile integrativo.

Altre risorse economiche sono state destinate invece ai percorsi alternativi di recupero occupazionale: come ad esempio il progetto «Feria», cofinanziato da Regione e Comunità Europea, rivolto alle donne «capofamiglia» di età compresa tra i 30 e i 45. Oppure il progetto «Guido», approvato di recente dalla Regione, che offre alle donne una formazione professionale nel settore dei trasporti, con il conseguimento di patenti e abilitazioni specifiche: tra i partners compaiono potenziali datori di lavoro, come Gtt e Fai. Il 160 mila euro stanziati da Orbassano e Piossasco sono un segnale chiaro, rivolto anche agli altri comuni - dice Armando Busone, assessore di Orbassano - l'uso delle disponibilità finanziarie e le risorse organizzative si possono ottenere risultati migliori e soprattutto duraturi.

inbreve

Rivoli
Sgommate e testacoda gli costano 300 euro
Sgommate, testacoda, frenate. A.A. 19 anni di Rivoli, ha eseguito tutto il suo repertorio di prodezze automobilistiche venerdì sera in via Ticino a Rivoli. Poco che a

casavario c'erano anche i vigili urbani. Alla vista della divisa il ragazzo scappato. Ma quando è stato convocato in comando non è potuto fuggire. E lì i civici gli hanno messo sotto il naso ben 5 verbali: mancato rispetto dell'alt, manovre pericolose, rumori molesti, cinture di sicurezza non allacciate, luci della targa spente ed eccesso di velocità. Totale: 300 euro e 15 punti in meno sulla patente. Ora, per continuare a guidare, A.A. deve fare un bel testacoda nella galleria.

Chieri
Visite guidate all'archivio storico
Continua l'iniziativa «La città di Cartes» con le visite guidate all'Archivio Storico Comunale di Chieri. Oggi, ore 10-11.30, nella biblioteca civica in via Vittorio Emanuele II 1, preziosi documenti medievali, settecenteschi, dell'epoca napoleonica, mappe e cartografie verranno esposti e spiegati ai visitatori.



Un documento dell'archivio chierese

Tributaria
Gaspari è il presidente della commissione
L'avvocato pinerolese Andrea Gaspari, è il nuovo presidente della Commissione Tributaria provinciale di Torino. L'avvocato Eduardo Mastropietro ha cessato l'attività per raggiunti limiti di età, la normativa prevede che a sostituirlo sia il presidente di sezione con maggiore anzianità d'incarico, ossia Gaspari.

San Mauro
Nuovi automezzi destinati ai disabili
Per facilitare gli spostamenti dei disabili l'associazione «Marchio Allevio» di San Mauro oggi alle 10, la piazza Europa, inaugura due nuovi Fiat Doblo attrezzati, acquistati grazie al contributo della Fondazione Crt. Oltre a San Mauro, i volontari della «Allevio» operano a Settimo e diversi Comuni della collina.

Parco Gran Paradiso
Rifugio Mila, appalto per la gestione
Scade il 30 novembre il termine per la presentazione delle offerte per l'appalto del rifugio escursionistico Mila a Caraculo 2006. Il bando è scaricabile dal sito www.granparadiso-amici.it. Info all'indirizzo e-mail agp@webmail.it.

LA GUERRA AL PARCHEGGIO SELVAGGIO

Sosta alle Gru: flop delle multe con foto

Come dice quel vecchio proverbio? Tra i due litiganti il terzo gode. E a sorridere della diatriba amministrativa comunale e vigili urbani di Grugliasco sono gli automobilisti che, di sabato e nelle aperture straordinarie del centro commerciale Le Gru, invadono ogni angolo di terra libero. Un vero e proprio assalto. E per contrastare questo malcostume il sindaco Marcello Mazzù, circa un anno fa, aveva deciso di dotare i suoi civici di macchine fotografiche e cineprese digitali. Materiale che per un anno ha preso polvere nel comando di Grugliasco.

Il comandante Ugo Esposito aveva garantito che poteva partire subito con questa iniziativa - sbotta Mazzù -. Ma le prime «ripresate» sono state fatte solo



Un parcheggio delle Gru

Ma il rischio ora è l'ira del sindaco. «Basta, ho detto che quel servizio si deve fare e si farà - sibila -. Il caos a Le Gru non si può più sopportare. E queste rimproverazioni le trovo stupefacenti. Intanto a Le Gru hanno deciso di correre ai ripari: chilometri di strisce bianche e rosse per evitare l'assalto al posteggio selvaggio. Il comandante? E in vacanza e non risponde al cellulare. Ma rientra oggi, per un nuovo sabato sul set Le Gru. [p. rom.]

COLLEGGIO LO SCHIANTO FORSE A CAUSA DI UN MALORE

Sbanda e muore contro un palo

Una morte senza testimoni e senza una ragione apparente. Amadeo Lopes, 65 anni residente a Torino, ha perso la vita ieri pomeriggio in via Nazioni Unite, nella zona industriale di Collegno, verso le 16. A bordo del suo furgone Fiat Ducato stava percorrendo la strada quando, forse colto da un malore, ha perduto il controllo del mezzo, che ha iniziato a sbandare lavando la corsia opposta. Finendo poi la sua corsa contro un palo, a pochi metri dal centro commerciale Castorama. Immediatamente dopo lo scontro sono accorsi sul luogo dell'incidente alcuni dipendenti di una ditta vicina, che, viste le condizioni disperate dell'uomo, hanno chiamato i vigili del fuoco e il 118. I pompieri hanno dovuto faticare poco per estrarre il

corpo di Lopes, incastrato tra le lamelle del furgone. E poi la corsa disperata verso l'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari hanno tentato per alcune ore di rianimarlo. Ma il cuore di Lopes ha smesso di battere intorno alle 20. Sulla dinamica dello scontro stanno indagando i vigili urbani di Collegno, che non hanno molte tracce su cui lavorare. Nessun testimone, nessun segno di incidente, nessuna frenata. Solo il Ducato che è un po' perché sbanda e si schianta a velocità sostenuta contro il palo. L'ipotesi più accreditata, ma pur sempre solo un'ipotesi per gli inquirenti, è che Lopes si sia sentito male e abbia lasciato il Ducato in balia di se stesso, portandolo a fermare la sua corsa a la sua vita contro il palo. [p. rom.]

ARTE I QUADRI NEI SALONI DI VILLA REMMERT

In mostra a Ciriè le opere di Picasso

Si intitola «Picasso, percorsi» la mostra che inaugura oggi alle 18 nei saloni di Villa Remmert, a Ciriè. Si tratta di un centinaio di opere del maestro spagnolo che provengono per lo più da collezioni private. La rassegna, curata da Maria Vescovo e Vincenzo Sanfo, organizzata dal Centro Italiano per le Arti e la Cultura in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Ciriè, rappresenta l'appuntamento più prestigioso tra quelli organizzati a Villa Remmert per i cento anni della città di Ciriè.

I visitatori non troveranno solamente delle opere del maestro dal Cubismo, ma, anche documenti, lettere e fotografie che testimoniano l'intensa vita dell'artista. Parte dell'esposizione è costituita dalla «Collezione Domínguez - Bosé» famiglia a cui Pablo Picasso fu particolarmente legato e a cui lasciò numerose opere. Oggi all'apertura della mostra potrebbero infatti essere presenti anche Lucia Bosé e il figlio Miguel.

«Questa e le altre rassegne che si sono svolte a Villa Remmert sono un tentativo di rendere un servizio culturale di un certo livello a tutta la zona - spiega l'avvocato Luigi Chiappero, il sindaco di Ciriè -. Adesso contiamo sulla risposta del pubblico che avrà l'occasione di ammirare pezzi unici. Chi vuole potrà visitare la mostra tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per ulteriori informazioni basta telefonare allo 011/5218155 oppure collegarsi al sito www.ciriee.net. [g. gla.]

INCHIESTA
VIA MARENCO 32
10125 TORINO
EMAIL:
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO:
011 5569111
FAX:
011 5568439

Giorno e Notte

Libri e cultura L'Italia e la Cia

«L'Italia vista dalla Cia, 1964-2004» è il libro che oggi alle 17, alla fondazione Luigi Einaudi - via Principe Amedeo - viene presentato dagli autori: Paolo Mastrolilli e Maurizio Molinari - e da Massimo Salvadori, Gustavo Selva e Luciano Violante. Coordina Giulio Anselmi. Lavoro a quattro mani di due tra le migliori firme del giornalismo nostrano, questo libro è il frutto di minuziosa ricerca compiuta negli archivi federali di College Park (Maryland) e del National Security Archive di Washington, giugno 1999 all'aprile 2005.



Massimo Salvadori

Coro d'autunno per solidarietà

Il coro «Le Chardonn» presenta la 6ª edizione di «In-canto d'autunno» - sabato 19 alle 20.45 al teatro Salesiano Crocetta. I proventi saranno devoluti alla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi Onlus, per la Tredicesima dell'Amicizia. Partecipano anche il Coro L'Incontro Musicale di Sorbolo e il Coro Lavaredo di Padova. Con l'occasione verranno festeggiati i 50 anni della Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi.

Quando sfilano sul fiume con andatura elegante e decisa, la gente si ferma incantata e li attraccano ai Murazzi per rilassarsi, accorrono i curiosi a fare domande. Da dove arrivano quei sei «rematori»? e soprattutto cosa ci fa «cena polinesiana di 16 metri sul Po? Arrivano dagli Amici del Remo, il circolo nautico a ridosso di Moncalieri dove s'è sedata l'associazione Wananga (lo spirito del sapere sconosciuto) creata da Eliana Reggiori. Impiegata, canoista, ha festeggiato la nascita della



Irene Cabati

sua figlioletta in modo inconsueto. «Avevo anni e l'arrivo di quella bambina ci ha molto sorpresi. Di solito la donazione in beneficenza. Io ho deciso che avrei comprato una barca polinesiana per far divertire la gente. E' un'attività giovane, in Italia è approdata nel '98 a contare trecento atleti a livello agonistico. Quando l'ho provata me ne sono innamorata: sono berche veloci e sicure. Incarnano la magia del popolo che ne ha fatto un mezzo per attraversare gli oceani e che

ancora oggi le usano per andare a lavorare spostandosi da un'isola all'altra. Le imbarcazioni sono dotate di bilanciere e l'equipaggio usa una pagaia a una pala: si rema da una parte e al comando «Op», si cambia bordo per altre 10-15 pagaiate. Il loro arrivo ha destato qualche perplessità e molta simpatia tra i frequentatori del fiume torinese. Con il passare dei mesi gli iscritti ai corsi organizzati da Wananga cresciuti insieme con passione per questo sport. Tanto che Eli-

na (che nel 2002 ha partecipato ai campionati mondiali di canoa polinesiana a Bora Bora) ha deciso di aprire un laboratorio per aspiranti campioni. Ha selezionato 12 atleti, fra cui un giovane costretto su una sedia a rotelle dopo un incidente, e li ha preparati con tanto zelo che il gruppo è stato selezionato per la sfida mondiale di velocità che si svolgerà in Nuova Zelanda. Per l'acquisto di OC6, la barca a sei posti più lunga di Valencia, la motonave che porta i turisti a spasso per il Po,

ciascuno ha dato un contributo (se cerchiamo uno sponsor per poter andare avanti) e la massima disponibilità. «Ma questa - fa Eliana - è la parte meno problematica. L'allianza 4-5 volte per settimana: cerchiamo di non avere ambizioni: impossibili visto che sfidiamo i maori, i californiani e i pagaiatori dell'Isola Pasqua; ma il solo pensiero di misurarci con loro ha dato la nostra vita: ci divertiamo e più divertiamo più il nostro rendimento

E R&B IL RITORNO DEL FONDATORE DEGLI «SHOWMEN»



James Senese, sassofonista e voce straordinaria, al Folkclub con Fredy Malfi, Rino Calabritto, e Ciccio Merolla

James Senese al Folkclub fa rivivere i Napoli Centrale

Marco Basso

In America lo definirebbero «brother in soul», cioè «fratello nell'anima» per come ha condiviso l'esperienza e la vita dei musicisti d'oltreoceano. È un appassionato conoscitore ed interprete del jazz e del rhythm and blues, James Senese, sassofonista dalla voce straordinaria, ha saputo convogliare la passione per la musica afroamericana su di una via assolutamente personale, di umori mediterranei.

Nel 1966 fonda gli Showmen, celeberrimo il loro trionfo a Cantagiro con «Un'ora sola ti vorrei», quindi i Napoli Centra-

le, superbo gruppo di jazz rock, improntato da sonorità profondamente radicate nell'humus della musica tradizionale partenopea. L'esordio discografico con il disco omonimo è del 1975. Il gruppo, all'opera di tutto il movimento del cosiddetto napolitan sound, esordisce sulla scia del singolo «Campagna», brano di tale intensità da meritarsi la considerazione di un classico: il successo glielo consegnò la coppia Arbore-Boncompagni che ne fece un hit trasmettendolo ad Alta Gradimento. Della formazione fece parte anche un giovanissimo Pino Daniele, a cui era lasciato il palco perché facesse ascolta-

re due brani di sua composizione: «Napule è» e «Va tazzulella e caffè». L'originalità della proposta di Napoli Centrale è data da una musica capace di fondere jazz, r&b con la tradizione napoletana; e dai testi, tutti rigorosamente in dialetto, attenti al sociale e alle problematiche di una vita vissuta malamente. Dopo una lunga pausa dal '77 al '92, dodici cd, James Senese torna al Folkclub, questa volta alle 21 (info e prenotazioni 011/537636) con una riedizione del Napoli Centrale formata da Fredy Malfi (batteria), Rino Calabritto (basso), Ciccio Merolla (percussioni).

MUSICA CLASSICA

PICCHINI E LE DONNE. Al rapporto musicale ed esistenziale che Giacomo Puccini ebbe per tutta la vita con il gentil sesso è dedicato il concerto che La Nuova Arca organizza al Circolo Ufficiali questa sera alle 21. I solisti dell'Accademia della Voce di Torino, accompagnati al pianoforte da Andrea Mauri, proporranno le più significative pagine del musicista toscano.

«Il Trovatore» di Verdi. Il secondo titolo della stagione del Teatro Superga di Nichelino; l'esecuzione è affidata al Teatro Lirico Europeo. Sul podio Silvano Frontalini, mentre Francesco Sgrò cura la regia. Appuntamento questa sera alle 20.30.

CONCORSO. Le bianche Conservatorio e del Teatro Regio si esibiranno oggi alle 17.30 al Teatro Fàà Bruno, in via Le Chiuse 30 a Torino. Il programma comprende pagine del repertorio britannico, «A Ceremony of Songs» di Benjamin Britten e la «Missa Parvula» di Peter Maxwell Davies.

CRUCOLO. Il soprano Valeria Ventura Fubini e il pianista Fulvio Raduano sono ospiti della stagione concertistica organizzata dalle associazioni femminili al Circolo Ufficiali (corso Vinzaglio 6). Domani alle 16 il duo propone arie e pagine di Mozart, Chopin, Viardot-Garcia, Fauré e Bizet.

REPERTORIO. Al repertorio contemporaneo è dedicato il secondo concerto della rassegna che Rive Gauche propone alla Galleria di Arte Moderna di via Magenta 31. Il Trio Aedon e Fabrizio Festa ai sintetizzatori sono la scena domani alle 17; le pagine in programma sono firmate da Gastón Arce Sejas, Jack Body, Donatoni, Festa e Nicolau. **BACH A PINEGGIO.** Termina stasera, ore 21, l'esecuzione dell'«Arte della Musica» di Johann Sebastian Bach termina la stagione di musica antica nella chiesa del Colletto, a Pinello. Il pianista si trasferisce Piero Cortisio, ai violini Svetlana Fomina e Daniela Goglio, al violoncello Alessandro Palmieri e al clavicembalo Baggio Timpanaro. **RIVOLI.** I Frati Parma diretti da Claudio Paradiso si esibiscono oggi alle 21 nell'auditorium dell'Istituto Musicale di Rivoli e proporranno pagine di Donizetti, Mozart e Teodoro Mabbellini, compositore ottocentesco oggi quasi sconosciuto, ma ai suoi tempi ammirato anche da Verdi. (a. fer.)

AMOUR LA SCUDERIA AL COMPLETO



I Sikitikis, il gruppo sardo che sta conquistando ampi consensi in tutta Italia

Dai Sikitikis ai dj serata in Casasonica

Paolo Ferrari

È dedicata alla scuderia Casasonica, la base operativa a pochi passi da Palazzo Nuovo. La vicina c'è piazza Vittorio Veneto, dove ha sede proprio la Casasonica cui appaiono anche i cocker breccini Ginevra, ovvero l'altro gruppo in concerto questa sera. Alle due esibizioni vivo si aggiungono le prestazioni garantite nel ruolo di disc jockey da due componenti dei Subsonici: il chitarrista nonché il boss dell'etichetta, Max Casacci, e la alla consolle le passioni Anni 80 in qualità di selezionatore, mentre un vero e proprio dj il quello di Ninja, batterista di professione e metronomo anche in questa veste, con propensione per gli accenti urbani del drum'n'bass e del breakbeat.

ni trasferiti a Torino da un'altra regione per motivi professionali, base operativa a pochi passi da Palazzo Nuovo. La vicina c'è piazza Vittorio Veneto, dove ha sede proprio la Casasonica cui appaiono anche i cocker breccini Ginevra, ovvero l'altro gruppo in concerto questa sera. Alle due esibizioni vivo si aggiungono le prestazioni garantite nel ruolo di disc jockey da due componenti dei Subsonici: il chitarrista nonché il boss dell'etichetta, Max Casacci, e la alla consolle le passioni Anni 80 in qualità di selezionatore, mentre un vero e proprio dj il quello di Ninja, batterista di professione e metronomo anche in questa veste, con propensione per gli accenti urbani del drum'n'bass e del breakbeat.

Appuntamenti

Club To Club ultima

Si tiene l'ultima giornata di Club To Club il Festival Internazionale di Musica Elettronica di Torino. Alle ore 16 inizia «Looking for the perfect frame», la conferenza-workshop dedicata al rapporto tra musica e fotografia. Gli relatori: Pier Luigi Sacco, Domenico De Gaetano, il trombettista Giorgio Li Calzi, Mao e il duo catalano Ferenc che alle 18.30 il «Dolls» di Kitzano. A seguire di Hartmann nella Caffetteria Spazio con la video installa-

zione di Alessandro Capozzo. Fondazione Sandretto Re Rebaudengo | via Modane 16.

ARTE

Giovani, arte e città

L'Associazione per il Centro dei Giovani Artisti Italiani (GAI), ha promosso il convegno «Giovani, arte e città» che si tiene oggi alla GAM a partire dalle 9.30. Tra i relatori: Pier Luigi Sacco, Firenze Alfieri, Michelangelo Pistoletto, Paolo Agliardi. GAM, Sala Conferenze, corso Galileo Ferraris 30.

Museo e Applicate

Primo appuntamento con il MIAAO - Museo Internazionale delle Arti Applicate situato nel complesso di San Filippo Neri. Oggi, s'inaugura la mostra «Supercafé». Per un'antichissima applicata, curata da Enzo Gentili. Orario museo, Maria Vittoria 5; oggi 18-24, domani 11-19. Info 011 0702350.

Aperitivo d'arte

In occasione di Artissima, aperitivo e presentazione delle opere degli artisti Nicolas Leoux, Icon Tada, Françoise Pétrouche e Philippe Touriol. Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 19.

Gianfranco Schialvino

Oggi, alle 17.30, mostra di xilografie di Gianfranco Schialvino. Presenta il libro «A margine» (ed. Il Quadrato). Alcuni pastelli «Le Amiche» sono esposti alla Libreria della Torre; le «Vittorie Emanuele» sono aperte sino al 10 dicembre.

Ascolta chi rivin

Nell'ambito di Artissima il pubblico può partecipare all'iniziativa «Ascolta chi rivin», percorsi guidati da critici d'arte; oggi Flaminio Gualdoni (ore 16) e Alessandra Mammì (ore 16); domani Franco

Fanelli e Marco Carminati. visita gratuita. Lingotto Fiere, Nizza. Orario esposizione: 11-20; ingresso 12 euro. Prenotazioni: 011/546284.

VARIE

progetto per l'Egitto

Nell'ambito della 3ª Giornata di raccolta fondi a favore del Fal «Dietro le quinte della tua città», domattina Alain Elkann e Paolo Pelrone presenteranno l'iniziativa «Il Giardino del faraone. Il Fila Verde: progetto per il Museo Egizio», l'inserimento di piante in vaso e arredo percorso di accesso ai partecipanti.

richiesto contributo minimo di 10 euro. Teatro Carignano, piazza Carignano 6, ore 11. Numero verde 800591191.

Pannunzio

Cerimonia ufficiale dell'apertura dell'Anno Accademico. Centro Pannunzio e conferimento del Premio Torino Libera «Valdo Fusi» assegnato a Filogamo, Paola Mastrolilli, Vinicio Lucchi e Ugo Nespolo. Verrà anche consegnato il «Premio Francesco Sanctis». Una vita «la scuola» a Francesco Fiordaliso. Interverrà Antonio Salita, presidente della Provincia. Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 16.

NEW Spoonny
kid's restaurant & fun
Torino, via Barbareux 37
info line: 3480351961
www.spoonny.com
orario di apertura
ven-sab 19.30 - 23.00
Ristorante per famiglie
Parco giochi
Feste di compleanno
Laboratori
Baby parking
IL PRIMO RISTORANTE GIOCO PER BAMBINI
1500 mq DI DIVERTIMENTO SU TRE PIANI

buongiorno MONTAGNE 2006
LA STAMPA
VERLUCCA
DA GIOVEDÌ 17 IN EDICOLA CON LA A UN PREZZO ESCLUSIVO UN PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO INEDITO
venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito www.priulieverlucca.com

(ORE 21) ■ CONCLUDE IL TEST EVENT, ULTIMO APPUNTAMENTO SUL GHIACCIO PRIMA DELL'OLIMPIADE

Gran finale per l'hockey

Tutto esaurito al PalaIsozaki per la sfida Italia-Francia

Andrea Rossi

Ancora un piedone, altri seimila spettatori a riempire il PalaIsozaki. L'hockey su ghiaccio si congeda da Torino, fino al prossimo febbraio, l'ennesimo bagno di folla. Stasera, sulla pista di PalaIsozaki, la nazionale maschile dell'Italia chiude la dieci giorni di test event organizzata da Torino Ice. Quindici squadre in totale, ventisette partite e due palazzetti del ghiaccio.

A ospitare il gala finale sarà il tempio dell'hockey, la struttura progettata dall'architetto giapponese Arata Isozaki. In pista, gli azzurri allenati dal coach transalpino Mickey Goulet, contro la Francia. E, come accaduto mercoledì all'esordio e giovedì contro l'Austria, i biglietti sono andati a ruba. Esauriti già a inizio settimana. Sugli spalti ci sarà la folla delle grandi

comunque da una sottovalutare, anche perché l'Italia è costretta a vincere, e ancora vuole ambire al successo finale. I ventidue convocati dell'head coach cercheranno di cogliere un successo rotando e confermare i progressi mostrati negli ultimi tempi. Un salto di qualità che ha consentito all'Italia di rientrare, con la recente vittoria ai mondiali. Prima divisione, nell'Olimpo dell'hockey mondiale, dopo tre anni di limbo.

Tuttavia, per poter ancora contendere il primo posto del girone, agli azzurri non basterà battere la Francia. Dovranno affidarsi alla buona sorte. Nel primo pomeriggio saranno il tifo per la Slovenia, sperando che sconfigga la capofila Austria, riaprendo così i giochi per la vittoria finale.

Canada-Stati Uniti decisiva tra le donne

Il test event di hockey su ghiaccio si appresta a vivere la giornata conclusiva, che assegnerà la vittoria nel torneo maschile e femminile. Tre partite, tutte al PalaIsozaki. Alle 17 Canada e Stati Uniti disputeranno la finale femminile: le statunitensi proveranno a vendicare l'umiliante 5-1 patito giovedì.

Lei pomeriggio, invece, l'Italia ha chiuso il suo tritico di partite con un altro toro, uno 0-14 senza appello rifilato dalla Svezia, sconfitta che condanna

le azzurre all'ultimo posto. Situazione aperta anche nel torneo maschile, che si gioca la formula del girone all'italiana. Guida l'Austria, a punteggio pieno, in virtù dei successi ottenuti a spese di Franda e Italia. Oggi, alle 13, agli austriaci basterà un pari con la Slovenia per aggiudicarsi la manifestazione.

In serata, alle 21, l'Italia di Goulet tenterà di dimenticare la sconfitta di giovedì con l'Austria: sulla strada degli azzurri, la Francia, a secco di punti. Una vittoria, unita alla sconfitta dell'Austria, potrebbe riaprire i giochi. Austria, Slovenia e Italia chiuderanno a 4 punti, la differenza reti sarebbe decisiva.

CANOTTAGGIO AL VIA (DALLE 13.30) BEN 134 RAGAZZI E RAGAZZE

Kinder Skiff sul Po

S'inizia la due giorni di canottaggio sulle rive del Po. Il Silver Skiff apre i battenti all'insegna dei record: mai così tanti iscritti alla regata, sia quella di oggi, dedicata ai più giovani, sia quella di domani mattina, riservata ai senior. La 17ª edizione del trofeo internazionale organizzato dalla Reale Società Canottieri Ceres, la più antica d'Italia, si appressa dunque a offrire, ancora una volta, due giornate all'insegna dello spettacolo, con il fiume invaso da 450 imbarcazioni che si daranno battaglia lungo il percorso di gara.

Come sempre, saranno i giovanissimi a dare il via alla manifestazione, i piccoli talenti del canottaggio italiano. Oggi è il giorno del Kinder Skiff, la competizione riservata ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Saranno 169 (di cui 38 ragazze) i vogatori a sfidarsi lungo i 4 chilometri del tragitto di gara: dalla sede della società Ceres, alle spalle del Castello del Valentino, fino all'altezza della piscina Lido, giro di boa e ritorno sull'altro

lato del fiume. A fronteggiarsi, atleti provenienti dai circoli più prestigiosi d'Italia, e solo: ci sarà anche una rappresentanza slovena, due ragazzi di 14 anni che militano nel club Vrk Izola.

E sarà proprio uno di loro, Tadej Japelj, a scendere in acqua per primo e dare il via alla regata. Partirà alle 13.30, seguito da Gioran Lucarini del gruppo Tevere Remo e dall'altro sloveno, Matej Krulcic. Poi, via a tutti gli altri, in rapida

di, per dare vita ad una gara a inseguimento che si concluderà di fronte alla Ceres. Numerosi i premi: una mountain bike per i due vincitori, maschile e femminile; una coppa ai primi di ogni categoria; medaglie e trofei ai secondi e terzi classificati di ogni categoria. Alla miglior società del Kinder Skiff sarà invece assegnato il trofeo Steinleitner.

Domani sarà invece il giorno del Silver Skiff, la regata che vedrà quasi 300 imbarcazioni affollare il

Po e sfidarsi lungo un tragitto di 14 chilometri. Grandi campioni, medaglie olimpiche e atleti emergenti, fianco a fianco con i soci dei circoli torinesi e decine di appassionati provenienti da mezza Italia.

Infine, oggi e domani, gli spettatori potranno visitare la "Dove nasce il remo azzurro", allestita nella sede della Ceres in viale Virgilio. L'ingresso è gratuito, oggi dalle 9.30 alle 16 e domani dalle 9.30 alle 16.

Beccie: il programma
Campionato di Società

Campionato di Società (oggi, ore 14). Gir. A: Sassi-Gaglianico e Caviglioglio; Sommariva-La Feresina; Roberto Olivetti Ivrea-Rovereto e Benetton. Gir. B: Genova-Nitri Azzurri; Chivasso-Gli Eroi; Alghero-Fossano; Tubosider. Gir. C: Amese-Val Merula; Andora; La Fissa del Zotto To-Chiavasso; Ferrero Caudera Ciriace-Audium CR Saluzzo.

in breve

Caldo femminile
Toro gioca al Nebiolo

In serie A, il Torino ospita oggi il Tavagnacco (ore 14.30, campo Nebiolo).

Calcio cinque
Cesena per il sorpasso

Il Cesena nell'8ª di A2 si visita al Marta Trevigiana che lo sopravanza di un punto. In B a Grugliasco (ore 16) Eurosporting-Valprato, per la 3 Esse (Maurio Cornali è il impegno a Massa).

Basket
L'ivrea ospita il Treviso

In A2 (7ª g.), l'Aldisi Torino Scavi gioca a Carugate mentre il Caffè Giuliano Ivrea ospita il Treviso (ore 20.30, palestra Cens). Le altre partite: Masch., C1: Kopa Cus To-Saluzzo (20.30; v. Panatelli); Punto Snaì Moncalieri-Colesanus Vs (21; v. Binaschi). C2: Venaria-Settimo (21; v. Machiavelli); Des Kolbe To-Crocenta (21; v. Massari).

Pallavolo
Il Lilliput in casa

Femm., B1: Lilliput Settimo Vigorzone (ore 21; v. S. Benigno). B2: Progetto Chieri-Vigevano (20.30; v. Gioveletto, Val della Torre). Azzurri T-Pinero (21). Masch., B2: Cuneo-Erbaluce Caluso (21).

Tiro con l'arco
Indoor a Pino

Interregionale indoor 18 tri, oggi (ore 14) e domani a Pino Torinese (v. Follis: org. Arcieri Pino e Chierese).

Hockey prato
Sfida al vertice in A2

In Cus Torino maschile (serie A2) ospita (ore 16; c. Tazzoli) la Pol. Valverde, con cui divide la testa della classifica.

Tennis tavolo
In campo solo l'A2

Ferma l'A1. Il TT Torino maschile di A2 ospita oggi (ore 16; v. Tampioni) il Tramin.

NUOVO L'ESORDIO MERCOLEDÌ PROSSIMO A TRAVAGLIATO

Una Dorenzo in più per la Rari Nantes

La bolzanina è tricolore dei 50 rana

Enrico Zambruno

La stagione della rana. Lo stile più lento, il lotto sale in cattedra. In Italia, tra le donne, regna incontrastata Chiara Boggietto. In pochi anni ha frantumato ogni record della grande Manuela Dalla Valle. Nuota per la LaPresse e, nei confini tricolori, ha poche rivali. Una di queste è Noemi Dorenzo. Diciannovenne brillante, dalla bracciata pennellata, giunta al primo titolo assoluto in carriera lo scorso 5 agosto agli Estivi di Pesaro nella distanza più breve (50).

La bolzanina da pochi giorni è un'atleta della Rari Nantes. Con loro due, il derby torinese sale di fascino. L'annata agonistica che parte questo pomeriggio (ore 18.50; diretta RaiSport Sat) con il Gran Premio Italia è corta, presannuncia scintillanti. Da Viareggio, sede della prima tappa (oggi e domani, 29° Trofeo "Mussi-Lombardi-Femiano") dell'evento ex Arena, comincia una gara su un posto per gli Europei di Trieste (8-11 dicembre) e i Mondiali di Shanghai (5-9 aprile 2006). Tutti appuntamenti da svolgersi in impianti di 25 metri, preparazione ideale per il clou che verrà come consueto nei mesi estivi.

Per Chiara Boggietto i prossimi cinque saranno giorni straordinari. Prenderà parte a tutto il circuito internazionale messo in piedi da Gianbattista Crisci, così i suoi compagni; dopo la Varsilia, sarà infatti lunedì a Genova per il "Nico Sapio" e mercoledì a Travagliato per l'Atletica Azzurri d'Italia. Noemi Dorenzo farà il suo esordio con la cuffia gialloblù solo terra bresciana: sfida aperta alla "cugina", all'ungherese Agnes Kovacs (ore e h) alle Olimpiadi di Sydney '00 e all'austriaca Mirna Jukic loro agli Europei di Berlino '02 e Madrid '04, bronzo ai Mondiali di Montreal '05).

Il Grand Prix conta un notevole numero di torinesi. Guida la LaPresse, unita, seguita da Centro Nuoto (10), Rari Nantes (8) e Libertas Dino Rora (1). Tutti i pezzi pregiati, a parte Catalano e Laera, saranno in acqua. Del team presieduto

Marco Durante c'è curiosità attorno all'ultimo arrivato, l'azzurro Michele Scarica, così come per il toscano Giacomo Munda. In casa Rari Nantes da registrare il ritorno da tecnico dopo 13 anni di Fabrizio Miletto, lasciandosi male con l'ex Aquatica, nuova spalla di Fulvio Albanese alla guida del sodalizio ultracentenario.

Per salire sul podio i siluri italiani dovranno combattere. Molto validi i big provenienti dall'estero (sono 15 i Paesi iscritti), tra i quali Alshammer, Zubkova, Lenzak, Syantiev, Foster, Sievinen e l'eterno tedesco Mark Warncke. A Montreal, suonati, ha vinto uno degli ori più inattesi dell'intera rassegna iridata. Specialità: rana. Boggietto e sono pronte a prendere appunti.

CALCIO PRIMAVERA

La Juve ospita il Piacenza

Torino Modena

Dopo il derby vinto granata, Juve e Toro tornano oggi in campo per la giornata del campionato Primavera. I bianconeri ospitano a Vinovo (ore 14.30; campo di via Castello) il Piacenza, mentre il Torino è in Emilia dove affronterà il Modena, in una sorta di contro incrociato contro i scanarini, visto che la Juve ha appena sconfitto la squadra di Piacenza.

La Juventus cerca riscatto contro il Piacenza, ma il tecnico Vincenzo Chiarenza non potrà contare sull'infortunato Marchisio che si va ad aggiungere ai convalescenti Volpe, Chiarzolino, oltre ai due azzurri Under 20 Pasquini e Criscio. Anche il tecnico granata Antonio Pignatelli è in emergenza, perché non ha potuto convocare l'Under 20 Pirilli, oltre agli infortunati Bellucci, Rigamonte e Geronzi. Ci sarà invece il brasiliano Vandin. [a. bazzani]

DANIEL AUTEUIL JULIETTE BINOCHÉ

NIENTE DA NASCONDERE

HANEKE

ELISEO IN ESCLUSIVA

CANDIDATO AGLI OSCAR 2006
COME MIGLIOR FILM STRANIERO PER LA GERMANIA

"La libertà è il più prezioso tesoro che abbiamo"

LA ROSA BIANCA

ROMANO UGC CINÉ CITÉ (Moncalieri)

Per prenotazioni scolastiche telefonare al nr.

RETURN TO THE SEA

"SOLO AL CIELO"

3 PREMI OSCAR PER IL MIGLIOR THRILLER DELL'ANNO

nicola kidman sean penn

the interpreter

www.kinglepicture.com

FRATELLI MARX GIARDINI

Per la pubblicità **LA STAMPA**

publikompass

C. so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.12

MONI "TRAIN DE VIE", UN'ALTRA

FESTIVAL DI BERLINO PREMIO DEL PUBBLICO

VAI E VIVRAI

IDEAL IN ESCLUSIVA

"Emozionantissimo".
"Un capolavoro annunciato".
"Più de 'Il Pianista'".

(IL MANIFESTO)
(L'ESPRESSO)
(L'UNITÀ)

ROBERT BENMUSA E ALAIN SARCE MEDUSA FILM

DAL REGISTA PREMIO OSCAR PER "IL PIANISTA"

UN FILM DI ROMAN POLANSKI

OLIVER TWIST

DUE GIARDINI - MEDUSA
NUOVO VALENTINO
PATHE LINGOTTO - REPOSI

JODIE FOSTER

FLIGHTPLAN

MISTERO IN VOLO

INVIARE UN SMS AL +63928833 SCRITTO FP
E SCARICA GRATIS FANTASTICI SFONDI
E SCREENSAVER DEL FILM PER IL TUO CELLULARE!
COSTO DEL MESSAGGIO SECONDO IL TUO PROFILO TARIFFARIO

CINEMA E ORARI
PAGINA SPETTACOLI

MEDUSA FILM

DAL PRODUTTORE DI SHREK

Valiant

PIGIONI DA COMBATTIMENTO

con la voce di BIZO SALVI

FRATELLI MARX - MEDUSA - OLIMPIA

SCRIVI ZORRO AL 100 22 PER SCOPRIRE
LA LEGGENDA (1) PER L'INVIO E PER IL
TRAFFICO WAP, DIPENDONO DAL TARIFFARIO DEL
PROPRIO OPERATORE)

THE LEGEND OF ZORRO

NEI CINEMA
IDEAL - PATHE - MASSAUA

Sma Risparmia!

fino al 50%

da martedì 8 a sabato 19
novembre



più convenienza, più qualità, più sorriso diamoci del più!

TORINO - c.so Telesio, 5/B

TORINO - via Cesana, 78

FIENRLO (TO) - c.so Torino
Aperto domenica 13 novembre dalle 9.00 alle 13.00



€ 1.99
-50%



€ 1.47
-50%



€ 2.92
-25%

**Nuovi mercati emergenti:
opportunità commerciali
e d'investimento**

Programma

- Ore 18.30 *Registrazione*
- Ore 18.50 *Benvenuto*
Claudio Barbero
Responsabile Relazioni
Internazionali
Unione Industriale Torino
- Ore 19.00 *Moderatore*
Prof. Andrea Beltratti
Prettore Università
L. Bocconi - Milano
- Ore 19.10 *Elke Speidel-Walz*
Chief Investment Strategist
Deutsche Bank
Private Asset Management
*Strategie d'investimento e analisi
dei nuovi mercati emergenti*
- Ore 19.40 *Andreas Gummich*
Senior Product Manager
Emerging Markets
DWS Investment GmbH
*Investire con successo
nei paesi dell'Europa dell'Est*
- Ore 20.10 *Domande ■ Risposte*
Seguirà Buffet



Deutsche Bank



RITROVI

CLUB 84 - C.so M. d'Azeglio 9, 011.889580. Ore 15.30-18.30 e 21.00-01.30. Dance by Rocky & Vanzetta.

DU PARC - giardinetti Tel. 011.52.15.275 h 21.15 Tropicalia.

GARDEN - h 16-21. Gribaud pito off.

LA LUCIOLA - h 15-21.

LE ROI - ore 21 noi ci rinnoviamo sempre area fumatori tel. 011.284600.

PIPER VIGONE - tel. 011.9801402 ore 21. Usco con Orch. Lilla & Daniele Comba a latino americano con dj e animaz.

TANGO DANCING - grande sabbia h 21.

NIGHT

Deriv 9 International show

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.

ARTE ANTICA SALOMON (L) - via Volte 9 tel. 011.582834 - Stampe originali antiche e moderne.

FOGLIATO - "Sergio Scari".

"L'Officente"

GALLERIA ARTE 15 - 011.537797 C. Siccardi n. 1 - Pavullo - Tabacco opera scult.

LIBRERIA FOGOLA - Silvio Brunato - La - Immobile.

Tassoni

011.437770 esposizione d'asta da giovedì 17 a domenica 20 ore 22.279 dipinti moderni e contemporanei lunedì 21 novembre. Asta 16 e 21.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE

GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTECORNICE INCONTRI - Giulia Rocca inaugurazione ore 17 con l'artista.

Piton dell'800

Il Galileo - Formulatore brani scelti per un'antologia Tel. 011.8123344.

NARCISO - "Pietro Reina scenografo".

ROCCATRE - Fritz Baumgartner

Ugo GREGORINI

IL MIO '900

Una grande collezione di opere d'arte del '900

TEATRO ERBA

dal 1 al 11 novembre

acquisti fino al 12

EDGER

I FRATELLI MARX

enavista.it

CINEMA E ORARI IN PAGINA SPETTACOLI

EDISON CITY

www.edisoncity.it

CINEPLEX MASSAUA - IDEAL CITYPLEX WARNER VILLAGE

La Sposa Ladavere

MASSAUA - PATHE LINGOTTO - REPOSI VILLAGE

Delvaux Magritte

Palazzo

Apertura serale

ELISEO - MEDUSA - PATHE LINGOTTO REPOSI - STUDIO RITZ

Crash

contatto fisico

ARLECCHINO - VIS PATHE

PROPOSTE CULTURALI

TELESTAR

13.30 Tg 9 Telegiornale, 20.00 Tg 9 Telegiornale, 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELEGIORNALE

19.30 Tg 4; 20.00 Tempo presente e futuro; 21.00 Mondo agricolo; 21.30 Documentario; 23.00 Tg 4.

VIDEOGRUPPO

20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scandito; 22.30 Videonotizie.

PRIMA MANEIRA

19.30 Autocritica; 20.00 Prima maniera news; 21.00 A gente richiama; 22.30 Speciale tuning; 23.00 Autocritica.

QUARTA RETE

20.00 Tuning; 20.30 Comand soon; 20.30 Film; 23.00 Rally.

TELETIME

7.00 Intermessa; 12.00 Chiama Nord 777; 14.30 Il barone Carlo Mazza; 19.15 La vendetta del Miliardi; 22.30 Lo scanno; 23.00 Ercole sfida Sansone.

QUINTA RETE

19.30 Auto d'oggi; 19.40 Sky trackers; 20.00 Thunder stone; 20.30 Lo giuro sulla tv.

QUADRIFOGLIO - ODEON

13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agisapoli; 20.15 Star bene in tv; 21.15 Look Tv.

SESTA RETE

19.35 Classica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Sweta con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classica Italiana (R).

G.M.P.

19.30 Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inchiesta; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7

19.30 Qui... a voi scatto; 20.30 Koberg Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Flash di inizio; 0.15 Sony Max.

INTV

15.00 Programmi Telepass; 19.00 Tg 20.15 Comand soon; 20.30 Programmi Telepass; 22.45 Riepilogo d'auto.

TELESALEPINA-TORINO

19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Occhio gli; 21.00 Film; 23.00 Notiziario.

TELESALEPINA-ASTI

14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

RTD EUTRUM

20.00 Meteo - Lutto in salotto - Meteo in mail - Ronda - Soldi - 6... con Di Piero; 23.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo.

RETE TRE

17.30 Cartoni animati; 18.30 Videonotizie; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Autostar; 23.00 Autocritica; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40 R. 20.00 7.40-8.00 8.00-8.20 8.20-8.40 8.40-9.00 9.00-9.20 9.20-9.40 9.40-10.00 10.00-10.20 10.20-10.40 10.40-11.00 11.00-11.20 11.20-11.40 11.40-12.00 12.00-12.20 12.20-12.40 12.40-13.00 13.00-13.20 13.20-13.40 13.40-14.00 14.00-14.20 14.20-14.40 14.40-15.00 15.00-15.20 15.20-15.40 15.40-16.00 16.00-16.20 16.20-16.40 16.40-17.00 17.00-17.20 17.20-17.40 17.40-18.00 18.00-18.20 18.20-18.40 18.40-19.00 19.00-19.20 19.20-19.40 19.40-20.00 20.00-20.20 20.20-20.40 20.40-21.00 21.00-21.20 21.20-21.40 21.40-22.00 22.00-22.20 22.20-22.40 22.40-23.00 23.00-23.20 23.20-23.40 23.40-24.00 24.00-24.20 24.20-24.40 24.40-25.00 25.00-25.20 25.20-25.40 25.40-26.00 26.00-26.20 26.20-26.40 26.40-27.00 27.00-27.20 27.20-27.40 27.40-28.00 28.00-28.20 28.20-28.40 28.40-29.00 29.00-29.20 29.20-29.40 29.40-30.00 30.00-30.20 30.20-30.40 30.40-31.00 31.00-31.20 31.20-31.40 31.40-32.00 32.00-32.20 32.20-32.40 32.40-33.00 33.00-33.20 33.20-33.40 33.40-34.00 34.00-34.20 34.20-34.40 34.40-35.00 35.00-35.20 35.20-35.40 35.40-36.00 36.00-36.20 36.20-36.40 36.40-37.00 37.00-37.20 37.20-37.40 37.40-38.00 38.00-38.20 38.20-38.40 38.40-39.00 39.00-39.20 39.20-39.40 39.40-40.00 40.00-40.20 40.20-40.40 40.40-41.00 41.00-41.20 41.20-41.40 41.40-42.00 42.00-42.20 42.20-42.40 42.40-43.00 43.00-43.20 43.20-43.40 43.40-44.00 44.00-44.20 44.20-44.40 44.40-45.00 45.00-45.20 45.20-45.40 45.40-46.00 46.00-46.20 46.20-46.40 46.40-47.00 47.00-47.20 47.20-47.40 47.40-48.00 48.00-48.20 48.20-48.40 48.40-49.00 49.00-49.20 49.20-49.40 49.40-50.00 50.00-50.20 50.20-50.40 50.40-51.00 51.00-51.20 51.20-51.40 51.40-52.00 52.00-52.20 52.20-52.40 52.40-53.00 53.00-53.20 53.20-53.40 53.40-54.00 54.00-54.20 54.20-54.40 54.40-55.00 55.00-55.20 55.20-55.40 55.40-56.00 56.00-56.20 56.20-56.40 56.40-57.00 57.00-57.20 57.20-57.40 57.40-58.00 58.00-58.20 58.20-58.40 58.40-59.00 59.00-59.20 59.20-59.40 59.40-60.00 60.00-60.20 60.20-60.40 60.40-61.00 61.00-61.20 61.20-61.40 61.40-62.00 62.00-62.20 62.20-62.40 62.40-63.00 63.00-63.20 63.20-63.40 63.40-64.00 64.00-64.20 64.20-64.40 64.40-65.00 65.00-65.20 65.20-65.40 65.40-66.00 66.00-66.20 66.20-66.40 66.40-67.00 67.00-67.20 67.20-67.40 67.40-68.00 68.00-68.20 68.20-68.40 68.40-69.00 69.00-69.20 69.20-69.40 69.40-70.00 70.00-70.20 70.20-70.40 70.40-71.00 71.00-71.20 71.20-71.40 71.40-72.00 72.00-72.20 72.20-72.40 72.40-73.00 73.00-73.20 73.20-73.40 73.40-74.00 74.00-74.20 74.20-74.40 74.40-75.00 75.00-75.20 75.20-75.40 75.40-76.00 76.00-76.20 76.20-76.40 76.40-77.00 77.00-77.20 77.20-77.40 77.40-78.00 78.00-78.20 78.20-78.40 78.40-79.00 79.00-79.20 79.20-79.40 79.40-80.00 80.00-80.20 80.20-80.40 80.40-81.00 81.00-81.20 81.20-81.40 81.40-82.00 82.00-82.20 82.20-82.40 82.40-83.00 83.00-83.20 83.20-83.40 83.40-84.00 84.00-84.20 84.20-84.40 84.40-85.00 85.00-85.20 85.20-85.40 85.40-86.00 86.00-86.20 86.20-86.40 86.40-87.00 87.00-87.20 87.20-87.40 87.40-88.00 88.00-88.20 88.20-88.40 88.40-89.00 89.00-89.20 89.20-89.40 89.40-90.00 90.00-90.20 90.20-90.40 90.40-91.00 91.00-91.20 91.20-91.40 91.40-92.00 92.00-92.20 92.20-92.40 92.40-93.00 93.00-93.20 93.20-93.40 93.40-94.00 94.00-94.20 94.20-94.40 94.40-95.00 95.00-95.20 95.20-95.40 95.40-96.00 96.00-96.20 96.20-96.40 96.40-97.00 97.00-97.20 97.20-97.40 97.40-98.00 98.00-98.20 98.20-98.40 98.40-99.00 99.00-99.20 99.20-99.40 99.40-100.00 100.00-100.20 100.20-100.40 100.40-101.00 101.00-101.20 101.20-101.40 101.40-102.00 102.00-102.20 102.20-102.40 102.40-103.00 103.00-103.20 103.20-103.40 103.40-104.00 104.00-104.20 104.20-104.40 104.40-105.00 105.00-105.20 105.20-105.40 105.40-106.00 106.00-106.20 106.20-106.40 106.40-107.00 107.00-107.20 107.20-107.40 107.40-108.00 108.00-108.20 108.20-108.40 108.40-109.00 109.00-109.20 109.20-109.40 109.40-110.00 110.00-110.20 110.20-110.40 110.40-111.00 111.00-111.20 111.20-111.40 111.40-112.00 112.00-112.20 112.20-112.40 112.40-113.00 113.00-113.20 113.20-113.40 113.40-114.00 114.00-114.20 114.20-114.40 114.40-115.00 115.00-115.20 115.20-115.40 115.40-116.00 116.00-116.20 116.20-116.40 116.40-117.00 117.00-117.20 117.20-117.40 117.40-118.00 118.00-118.20 118.20-118.40 118.40-119.00 119.00-119.20 119.20-119.40 119.40-120.00 120.00-120.20 120.20-120.40 120.40-121.00 121.00-121.20 121.20-121.40 121.40-122.00 122.00-122.20 122.20-122.40 122.40-123.00 123.00-123.20 123.20-123.40 123.40-124.00 124.00-124.20 124.20-124.40 124.40-125.00 125.00-125.20 125.20-125.40 125.40-126.00 126.00-126.20 126.20-126.40 126.40-127.00 127.00-127.20 127.20-127.40 127.40-128.00 128.00-128.20 128.20-128.40 128.40-129.00 129.00-129.20 129.20-129.40 129.40-130.00 130.00-130.20 130.20-130.40 130.40-131.00 131.00-131.20 131.20-131.40 131.40-132.00 132.00-132.20 132.20-132.40 132.40-133.00 133.00-133.20 133.20-133.40 133.40-134.00 134.00-134.20 134.20-134.40 134.40-135.00 135.00-135.20 135.20-135.40 135.40-136.00 136.00-136.20 136.20-136.40 136.40-137.00 137.00-137.20 137.20-137.40 137.40-138.00 138.00-138.20 138.20-138.40 138.40-139.00 139.00-139.20 139.20-139.40 139.40-140.00 140.00-140.20 140.20-140.40 140.40-141.00 141.00-141.20 141.20-141.40 141.40-142.00 142.00-142.20 142.20-142.40 142.40-143.00 143.00-143.20 143.20-143.40 143.40-144.00 144.00-144.20 144.20-144.40 144.40-145.00 145.00-145.20 145.20-145.40 145.40-146.00 146.00-146.20 146.20-146.40 146.40-147.00 147.00-147.20 147.20-147.40 147.40-148.00 148.00-148.20 148.20-148.40 148.40-149.00 149.00-149.20 149.20-149.40 149.40-150.00 150.00-150.20 150.20-150.40 150.40-151.00 151.00-151.20 151.20-151.40 151.40-152.00 152.00-152.20 152.20-152.40 152.40-153.00 153.00-153.20 153.20-153.40 153.40-154.00 154.00-154.20 154.20-154.40 154.40-155.00 155.00-155.20 155.20-155.40 155.40-156.00 156.00-156.20 156.20-156.40 156.40-157.00 157.00-157.20 157.20-157.40 157.40-158.00 158.00-158.20 158.20-158.40 158.40-159.00 159.00-159.20 159.20-159.40 159.40-160.00 160.00-160.20 160.20-160.40 160.40-161.00 161.00-161.20 161.20-161.40 161.40-162.00 162.00-162.20 162.20-162.40 162.40-163.00 163.00-163.20 163.20-163.40 163.40-164.00 164.00-164.20 164.20-164.40 164.40-165.00 165.00-165.20 165.20-165.40 165.40-166.00 166.00-166.20 166.20-166.40 166.40-167.00 167.00-167.20 167.20-167.40 167.40-168.00 168.00-168.20 168.20-168.40 168.40-169.00 169.00-169.20 169.20-169.40 169.40-170.00 170.00-170.20 170.20-170.40 170.40-171.00 171.00-171.20 171.20-171.40 171.40-172.00 172.00-172.20 172.20-172.40 172.40-173.00 173.00-173.20 173.20-173.40 173.40-174.00 174.00-174.20 174.20-174.40 174.40-175.00 175.00-175.20 175.20-175.40 175.40-176.00 176.00-176.20 176.20-176.40 176.40-177.00 177.00-177.20 177.20-177.40 177.40-178.00 178.00-178.20 178.20-178.40 178.40-179.00 179.00-179.20 179.20-179.40 179.40-180.00 180.00-180.20 180.20-180.40 180.40-181.00 181.00-181.20 181.20-181.40 181.40-182.00 182.00-182.20 182.20-182.40 182.40-183.00 183.00-183.20 183.20-183.40 183.40-184.00 184.00-184.20 184.20-184.40 184.40-185.00 185.00-185.20 185.20-185.40 185.40-186.00 186.00-186.20 186.20-186.40 186.40-187.00 187.00-187.20 187.20-187.40 187.40-188.00 188.00-188.20 188.20-188.40 188.40-189.00 189.00-189.20 189.20-189.40 189.40-190.00 190.00-190.20 190.20-190.40 190.40-191.00 191.00-191.20 191.20-191.40 191.40-192.00 192.00-192.20 192.20-192.40 192.40-193.00 193.00-193.20 193.20-193.40 193.40-194.00 194.00-194.20 194.20-194.40 194.40-195.00 195.00-195.20 195.20-195.40 195.40-196.00 196.00-196.20 196.20-196.40 196.40-197.00 197.00-197.20 197.20-197.40 197.40-198.00 198.00-198.20 198.20-198.40 198.40-199.00 199.00-199.20 199.20-199.40 199.40-200.00 200.00-200.20 200.20-200.40 200.40-201.00 201.00-201.20 201.20-201.40 201.40-202.00 202.00-202.20 202.20-202.40 202.40-203.00 203.00-203.20 203.20-203.40 203.40-204.00 204.00-204.20 204.20-204.40 204.40-205.00 205.00-205.20 205.20-205.40 205.40-206.00 206.00-206.20 206.20-206.40 206.40-207.00 207.00-207.20 207.20-207.40 207.40-208.00 208.00-208.20 208.20-208.40 208.40-209.00 209.00-209.20 209.20-209.40 209.40-210.00 210.00-210.20 210.20-210.40 210.40-211.00 211.00-211.20 211.20-211.40 211.40-212.00 212.00-212.20 212.20-212.40 212.40-213.00 213.00-213.20 213.20-213.40 213.40-214.00 214.00-214.20 214.20-214.40 214.40-215.00 215.00-215.20 215.20-215.40 215.40-216.00 216.00-216.20 216.20-216.40 216.40-217.00 217.00-217.20 217.20-217.40 217.40-218.00 218.00-218.20 218.20-218.40 218.40-219.00 219.00-219.20 219.20-219.40 219.40-220.00 220.00-220.20 220.20-220.40 220.40-221.00 221.00-221.20 221.20-221.40 221.40-222.00 222.00-222.20 222.20-222.40 222.40-223.00 223.00-223.20 223.20-223.40 223.40-224.00 224.00-224.20 224.20-224.40 224.40-225.00 225.00-225.20 225.20-225.40 225.40-226.00 226.00-226.20 226.20-226.40 226.40-227.00 227.00-227.20 227.20-227.40 227.40-228.00 228.00-228.20 228.20-228.40 228.40-229.00 229.00-229.20 229.20-229.40 229.40-230.00 230.00-230.20 230.20-230.40 230.40-231.00 231.00-231.20 231.20-231.40 231.40-232.00 232.00-232.20 232.20-232.40 232.40-233.00 233.00-233.20 233.20-233.40 233.40-234.00 234.00-234.20 234.20-234.40 234.40-235.00 235.00-235.20 235.20-235.40 235.40-236.00 236.00-236.20 236.20-236.40 236.40-237.00 237.00-237.20 237.20-237.40 237.40-238.00 238.00-238.20 238.20-238.40 238.40-239.00 239.00-239.20 239.20-239.40 239.40-240.00 240.00-240.20 240.20-240.40 240.40-241.00 241.00-241.20 241.20-241.

segreto del
Brevettare ogni soluzione»
Moretti Polegato
spiega la sua esperienza
ed i suoi positivi risultati
alla guida del marchio Geox

è bello ma siamo in ritardo
bisogna colmare il gap con l'estero»
Il ministro Lucio Stanca
vede nell'innovazione e
nel ricorso alle tecnologie
la strada verso una rapida ripresa.

quarto capitalismo
punta sul Made in Italy»
Il professor Andrea Colli,
docente alla Bocconi,
fotografa la situazione italiana
e ne anticipa l'evoluzione futura

Quali strumenti
per vincere la scommessa cinese
Prospettive di crescita
ed interessanti opportunità
per delocalizzare la produzione
ed abbattere il costo del lavoro

A PAGINA 3

A PAGINA 8

A PAGINA 15



Medie e piccole, 30.000 in Italia

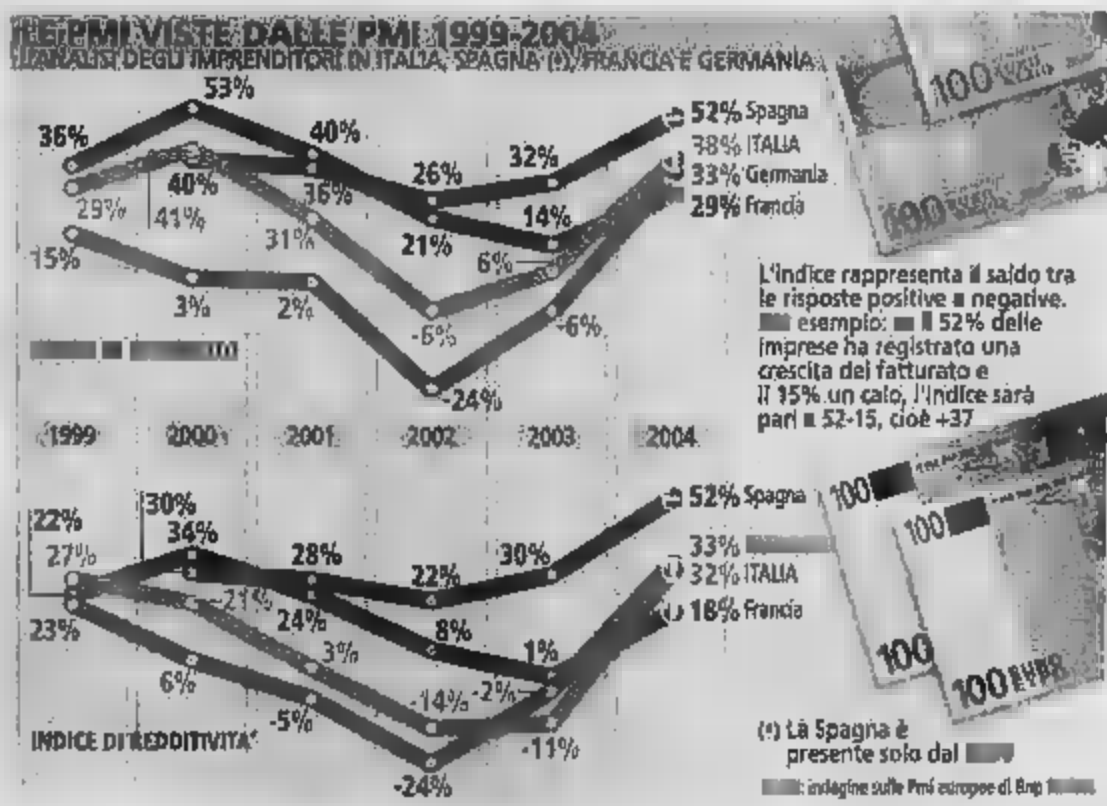
Con una forte capacità di gestire la congiuntura

Marco Zatterin

Trentamila piccole e medie imprese, un valore complessivo di 25 miliardi, il 25 per cento della produzione italiana delle attività non finanziarie, un milione e ottocentomila occupati. La d'identità delle pmi non lascia dubbi: loro ruolo vita paese. Soprattutto nei quattro settori principali: manifatturiero, costruzioni, distribuzione e servizi. Non solo. Piccoli e medi stanno dimostrando una capacità di adattamento alle condizioni sfavorevoli della congiuntura che rallenta. Seguono la congiuntura e sono in grado, eppure tra il 2000 e il 2003 sono capaci di registrare una crescita complessiva della produzione del 2,3%: un piccolo record in Italia, significa che hanno rubato quote di mercato alla grande impresa.

Vero che si registra un peggioramento degli indici di redditività: gli esportatori non considerano i dati preoccupanti, almeno nel breve periodo. La redditività industriale per esempio è cresciuta, confermando una tendenza già negli anni precedenti (il Roi è passato da 8,7% a 9,6% tra 2001 e 2003), ma la redditività del capitale proprio ha subito flessione significativa, con l'eccezione del settore costruzioni: il buon vecchio tradisce.

MANIFATTURE. Il comparto manifatturiero continua a risentire della fase di rallentamento del ciclo economico cominciata nel 2001. L'anno scorso il tasso di crescita in valore si è attestato all'1,3%, 2,5 punti percentuali sotto il 2001. È il settore che è cresciuto meno, ha pagato nel 2004 - scendendo sotto l'1% - anche il calo dei prezzi e i primi arrivi della concorrenza dei paesi emergenti: soprattutto quelli dell'Asia. Nel 2004, si è fatta sentire l'influenza della nuova Europa allargata: est e la crescita si è ridotta ulteriormente, dimostrando che la piccola impresa italiana patisce molto la concorrenza: al calo dei prezzi determinato da prodotti di qualità inferiore, dicono gli economisti, avrebbe dovuto seguire una risposta di altissima qualità: il successo ma non ancora in modo organico. Anche per questo - dall'inizio del decennio - non si è mai fermata l'erosione della redditività. Le



pmi manifatturiere, in compenso, sono molto solide dal punto di vista della struttura patrimoniale. Mostrano un buon livello autofinanziamento. Se si prendono in considerazione le aree geografiche d'Italia, si nota che il rallentamento dell'attività produttiva è dato a tutte le aree. Le imprese emiliane - quelle che di più, confermando la maggiore dinamicità che le ha sempre contraddistinte. Anche nel Triveneto, nel Sud e nelle isole le pmi a mantenere i tassi di crescita superiori alla media. Una leggera contrazione della produttività si registra invece nel Nord-Ovest (Lombardia esclusa) e nel Centro. Ma per quanto riguarda la redditività il deterioramento più consistente si registra in Emilia-Romagna e nel Nord-Ovest.

Il rallentamento, comunque, solo marginalmente le costruzioni: il versante della crescita è quello della redditività. Anche nel 2002 - l'anno più difficile - la tenuta delle imprese del settore si è rivelata ottima: quelle lombarde, quelle del centro e del Sud hanno fatto addirittura registrare un'accele-

razione della crescita produttiva. Più difficile la situazione nel Triveneto e in Emilia Romagna. Tendenze confermate dai dati del 2003 e del 2004. Hanno messo a una buona espansione della produzione, dimostrando la capacità di superare la fase di difficoltà congiunturale: una serie di piccolissimi che agiscono in un panorama tuttora molto frammentato. Le pmi con un fatturato compreso tra 5 e 50 milioni - euro - quelle più strutturate. Nel 2004, una buona espansione della produzione, dimostrando la capacità di superare la fase di difficoltà congiunturale: una serie di piccolissimi che agiscono in un panorama tuttora molto frammentato. Le pmi con un fatturato compreso tra 5 e 50 milioni - euro - quelle più strutturate.

Nell'ultimo triennio le imprese del Sud e del Centro hanno fatto addirittura registrare un'accele-

SERVIZI. Viceversa il settore dei servizi, molto eterogeneo nell'offerta, beneficia della crescente terziarizzazione dei consumi di famiglie e imprese: tendenza nella quale il settore del commercio ha segnato la crescita della produzione a prezzi correnti superiore del 7%.

Lungo la penisola la situazione è molto differenziata: imprese più colpite dall'evoluzione negativa del ciclo sono quelle del Nord-Ovest (Lombardia inclusa) e del Centro Italia: sono passate da tassi di crescita dell'attività produttiva superiori del 5% nel 2001 a tassi inferiori all'1% nel 2002 e nel 2003. Anche qui, si attende la bolle-

Uno stile jazz

Marco Zatterin

La piccola impresa è jazz. La grande, almeno quella che riesce a vincere sul terreno globale, è per ricorrere a una metafora molto sfruttata in questo - molto - è rock, classica, solida e pesante.

La crisi competitiva dell'industria italiana è lenta solo per il gioco dei contrari: in realtà è una rapida e micidiale, figlia di una incapacità diffusa a coniugare sviluppo e innovazione in un mercato sempre più agguerrito. In questa cornice, allora, chi è piccolo vive un'esistenza dai toni e colori differenti, che si distingue come il jazz dal rock. Qui si poveri e si cresce. In delle mode, si generano talenti e caratura superiore, si impongono tendenze piuttosto che inseguirle.

Ci sono doti che paiono spuntate dal nulla e poi durano tempo. I piccoli - fare sistema a conquistare come hanno saputo fare i geniali Ornella Coleman, Keith Jarrett e Miles Davis. Il guaio di molti è che mantengono piccini ad oltranza. Tuttavia, visto dove siamo - come ci arrivati, sono piccolissimi irrinunciabili. Si dibattono sul ruolo delle pmi in Italia. Persino la Banca d'Italia s'è data la briga di contestare un sistema troppo frammentato e incapace di crescere.

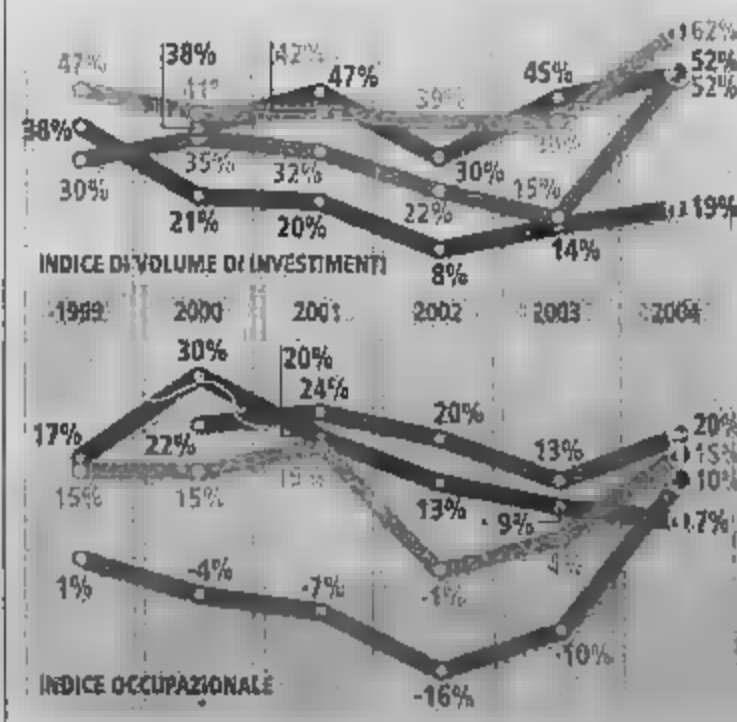
Tutto vero, per almeno tre ragioni: le imprese italiane sono relativamente più piccole - loro sorelle europee; la loro produttività è (sempre relativamente) inferiore, visto che il sistema ha il 24% degli occupati e il 10%

dell'attività; faticano a compiere il salto dimensionale, per colpa dei vizi tipici di questa penisola, come il difficile accesso al credito, la burocrazia, la flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane, una criminalità non debellata. Essere piccoli, e restare, è un'esigenza che taluni reputano improrogabile, anche se le statistiche rivelano che le aziende di taglia minore da noi - un po' - grandi rispetto al resto d'Europa.

Dal punto di vista strutturale è dimostrato che un'impresa di calibro ridotto in Italia si sviluppa a un ritmo del 30 per cento in meno rispetto al resto d'Europa. In un ambiente economico generalmente complesso, la nicchia diventa (anche) un bozzolo protettivo in cui cercare conforto, e certezze di un reddito garantito in cui, alle fine, affogano le ambizioni.

però - emende in Italy - qualcosa di cui tutti parlano, nel cinque angoli del pianeta, vuol dire che qualcuno la routine non è la risposta giusta. Imprese dal nulla hanno conquistato posizioni da leader: planetario strappando quote di mercato a concorrenti che godevano di vantaggi competitivi invidiabili.

Ancora oggi, nel cuore del circuito Ferrari, si conservano i capannoni in cui l'incredibile Eni costruì la prima auto senza sapere che ne avrebbe fatto un simbolo globale. È un esempio che bisogna mai dimenticare. Perché, alla fine dei conti, la partita non è fra grandi e piccoli imprese, fra grandi e piccoli imprenditori.



Il fondatore della Geox, 322 negozi ■ ricavi 2005 ■ +31%

«Il segreto? Brevettare tutto»

Moretti Polegato: il made in Italy è vincente

Giorgio Levi

Una calda ■■■■■ italiano attraverso a piedi lunghi tratti di strade ribollenti. ■■■■■ viaggio ■■■■■ che road è affascinante ma faticoso. L'atmosfera surrealistica, le scarpe da ginnastica che lo accompagnano negli Stati Uniti ■■■■■ arriva ■■■■■ Veneto prende un punteruolo e buca la suola. ■■■■■ tanti fori per «respirare». Il viaggio non migliora, ma quei buchi un po' rozzi sono ■■■■■ colpo di genio.

Il ragazzo partito dal Veneto a Mario Moretti Polegato, oggi ■■■■■ dei simboli del mondo del made in Italy. Il ragazzo del davvero ■■■■■ l'uomo a capo della Geox, il presidente ■■■■■ un'azienda che può contare su 322 negozi, 177 in Italia e 145 all'estero. Rispetto ai 278 negozi di fine 2004, nel primo semestre 2005 sono stati aperti altri 44 negozi (11 in Italia e ■■■■■ all'estero). I conti. Nel primo semestre del 2005 i ricavi del gruppo erano pari 228,6 milioni di euro, con un incremento del 31% rispetto al 174,6 milioni del primo semestre 2004. Le calzature hanno rappresentato il 96,8% dei ricavi consolidati, con una crescita del 29% rispetto al primo semestre 2004. L'Italia rimane il mercato principale con ■■■■■ quota pari ■■■■■ 49,2% ■■■■■ ricavi calzature (54,1% nel primo semestre 2004) e registra una crescita del 18%. I ricavi generati nei mercati internazionali sono cresciuti complessivamente del 43%. Il più importante mercato estero è la Germania, ma la quota cresce anche in Francia e negli Stati Uniti.

«Sono risultati che dimostrano la nostra capacità di ■■■■■ dice Moretti Polegato.

Polegato, risultati più che incoraggianti, no? ■■■■■ «Sono in linea con le nostre ■■■■■ e confermano la forte capacità di crescita del Gruppo, per quanto riguarda il secondo semestre, siamo ottimisti in quanto i dati della campagna vendite ■■■■■ la stagione Autunno/Inverno 2005 sono, ■■■■■



Mario Moretti Polegato, fondatore della Geox

come dice lui, molto incoraggianti. Ad oggi ■■■■■ portafoglio ordini indica una crescita ■■■■■ circa il 35% ■■■■■ questo ■■■■■ rende fiduciosi sulla capacità ■■■■■ Gruppo di realizzare anche nel

un'azienda oggi ci vuole una filosofia imprenditoriale precisa. Mai mettersi sul mercato in ■■■■■ alla confusione. Tutto è overbook. Bisogna avere programmi chiari e fabbricare

«Quando siamo certi di avere realizzato esattamente quello che volevamo è necessario verificare che sia un buon prodotto, prima di portarlo sul mercato»

■■■■■ risultati in significativo miglioramento rispetto al 2004.

Eppure anche lei è stato un piccolo imprenditore ■■■■■ e ■■■■■ tenti ■■■■■ fa. Come si fa a diventare grandi?

«Certo, anch'io ■■■■■ cominciato così. Per crescere il primo consiglio che ■■■■■ sento ■■■■■ dare ■■■■■ semplice. Per costruire

qualcosa che gli altri non fanno».

Allora, se volessi, tanto per citare un caso, mettermi nel campo della sedia ■■■■■ sarebbe uno sbaglio. Tutti ■■■■■ la fanno.

«Ecco, è proprio questo che non si deve pensare. Tutti fanno sedie, ma lei deve costruire ■■■■■ che ■■■■■ altri non hanno mai messo in cantiere. E

puntare su quella. Sull'idea nuova. Sulla sedia da ufficio che nessuno ha mai venduto».

Mica facile, e poi?

«Fare in modo che quel prodotto ■■■■■ che ha pensato ■■■■■ costruito resti suo nel tempo. Lei dovrà per forza esportare sul mercato, ma per non avere nulla da temere deve proteggersi con l'uso dei brevetti ■■■■■ proprietà intellettuale».

D'accordo, prima il progetto innovativo e poi la sua protezione. E' tutto?

«Naturalmente no. Quando siamo certi di avere realizzato esattamente quello che volevamo è necessario testare con infinita pazienza il nostro prodotto. Ci vogliono le prove sul campo, prima ■■■■■ entrare sul ■■■■■ allora è bene affidarsi alle università, sempre disponibili ■■■■■ collaborazioni ■■■■■ questo genere».

In tre passaggi, da piccola azienda ■■■■■ colosso industriale. Lei ■■■■■ però che in Italia ci sono molti industriali che non riescono ad uscire ■■■■■ loro ristretti confini. Il costo del lavoro, la burocrazia, le difficoltà economiche del nostro paese. Che si può fare?

«Ma guardi, ci vuole soprattutto ottimismo. E' inutile tirare in ballo un governo di destra e o di sinistra. L'imprenditore ■■■■■ deve piangere, ■■■■■ guardare ■■■■■ avanti. Se il progetto è buono, non troverà ostacoli. Ma bisogna crederci».

La sua è non è una visione un po' troppo americana dell'imprenditoria. E' vero che Bill Gates ha cominciato in un garage, e oggi è l'uomo più potente e ricco del pianeta ■■■■■ gli Usa non sono l'Italia.

«Guardi l'Italia ■■■■■ un'immagine straordinaria nel mondo. Tutti ci apprezzano. Io non una visione americana del lavoro, ma concreta. Certo ■■■■■ ingegneri ■■■■■ e ■■■■■ tra le proprie piccole ■■■■■ si deve molto conoscere, viaggiare. Scoprire i mercati di Francoforte, della Cina, dell'Australia ■■■■■ crede, diventare grandi ■■■■■ può davvero».

Il successo di un'azienda presente anche negli Usa

Defim: ecologia globale

Grazie alla flessibilità produttiva

Un gruppo industriale solido, una delle aziende che hanno saputo cogliere al meglio le opportunità della globalizzazione: questa è Defim. L'azienda è stabilmente presente nella particolare classifica "Europe's 500" di "Entrepreneur for growth", che raggruppa oltre 2.000 imprenditori in tutta Europa e che si avvale della collaborazione di KPMG e Microsoft. Si tratta di una ricerca che fotografa i risultati ottenuti dalle PMI europee che sono cresciute di più e che hanno creato nuovi posti di lavoro. «Siamo davvero molto soddisfatti di far parte della classifica di Europe's 500. Per un'azienda come la nostra di medie dimensioni, ■■■■■ citati in una ricerca così prestigiosa, nella rosa delle migliori 30 aziende italiane è davvero una grande soddisfazione».

Ciò significa che il nostro lavoro comincia a essere apprezzato anche all'estero dove peraltro siamo sbarcati con importanti commesse ■■■■■ ha dichiarato Luigi Montanelli Amministratore Delegato ■■■■■ Defim opera nel ■■■■■ dell'ecologia, dove è leader internazionale ■■■■■ prodotti

specifici per la filtrazione di fumi e aria e con uno stabilimento di produzione anche negli Stati Uniti, nella metallurgia con la produzione di reti elettrosaldate a filo metallico trafilato lucido e cromabile; nell'edilizia con la produzione di reti per uso edile e industriale e civile, e nella sicurezza per le aree di lavoro, di cui è leader in Italia. Proprio in questo ambito, l'azienda ha avviato svariati progetti per la messa in reg ■■■■■ degli stadi di calcio secondo la direttiva del Decreto Pisanu. «Quello della messa in sicurezza degli stadi è certamente un progetto su ■■■■■ ci ■■■■■ concentrando molto ■■■■■ ha proseguito Montanelli ■■■■■ Grazie anche alle nuove legislazioni introdotte dal Governo possiamo dire che questo sia ■■■■■ business in continua espansione anche ■■■■■ molti Comuni italiani proprietari degli stadi faticano ad adeguarsi. Attualmente le nostre commesse sono destinate a stadi medio-piccoli, ma presto avremo progetti ■■■■■ stadi di importanza nazionale».

Ingenti investimenti nei macchinari ■■■■■ l'unico modo per

rispondere all'offensiva cinese, perché la qualità della produzione italiana è l'unica arma a disposizione delle nostre aziende. Non è un caso se Defim si confronta, in ambito internazionale, soprattutto con produttori cinesi. Proprio ■■■■■ della sicurezza, Defim ha vinto gare per la protezione di gasdotti in Kazakhstan, non puntando sul prezzo, tenendo su cui difficilmente si è competitivi, ma sull'alta qualità del prodotto offerto e sul tipo di servizio proposto. La dinamicità di Defim, poi, è la differenza e il vero fattore competitivo, grazie agli impianti avanzati sfruttati al meglio, che offrono ■■■■■ resa pari ■■■■■. Esiste un altro fattore fondamentale, anche se può sembrare un dettaglio: la flessibilità nella produzione ■■■■■ elementi differenzianti nel caso di gare d'appalto, soprattutto in un settore complesso ■■■■■ quello metallurgico in cui i player sono pochi e sempre gli stessi. Una nota di colore: tutti i prodotti Defim hanno stampato il tricolore, una scelta strategica che può fare la differenza presso i clienti.



Banca Intesa, innovazioni e piani ad hoc per sostenere le piccole e medie imprese

Le notevoli sollecitazioni ■■■■■ competitive a cui ■■■■■ soggetto il ■■■■■ delle piccole e medie imprese italiane dal 2003 ■■■■■ prodotto un'accelerazione nell'evoluzione delle piattaforme di servizio che il sistema bancario offre a questa categoria di clientela, processo dettato solo ■■■■■ parte dagli impatti derivanti dalla preparazione di Basilea 2.

Una spinta più rilevante all'innovazione è stata determinata dal maggiore tasso di competizione tra istituti di credito e ■■■■■ chiara segnalazione delle

aree di bisogno primario provenienti dal sistema imprese ■■■■■ livello nazionale ■■■■■ territoriale (si pensi ad esempio alle difficoltà dei distretti industriali). Banca Intesa è stata fra le prime aziende di credito ad intraprendere un progetto di rinnovamento ■■■■■ ampliamento dei propri servizi per offrire nuove soluzioni alle oltre 200 mila piccole e medie imprese già clienti della banca.

Le linee guida del nuovo programma di ■■■■■ Intesa ■■■■■ dettate dalle priorità

strategiche dichiarate con forza dal sistema delle PMI: internazionalizzazione, innovazione, aggregazione dimensionale e continuità d'azienda.

renza e semplificazione. L'offerta dei servizi tradizionali è stata ridisegnata attorno a questi pilastri fondamentali ed integrata con una serie di innovazioni finanziarie ■■■■■ di servizi accessori a valore aggiunto. La definizione di un nuovo approccio ■■■■■ permesso la creazione ■■■■■ tipologie di finanziamento per sostenere la cre-

scita, come INTESA NOVA il primo finanziamento a medio termine per l'innovazione tecnologica, e come INTESA SEN-

ZA ■■■■■ EXPORT che offrono la possibilità ■■■■■ finanziari i progetti di ricerca di nuovi mercati esteri e di internazionalizzazione.

Quest'anno sono stati lanciati due nuovi conti correnti studiati solo per le piccole imprese (CONTO ■■■■■ FMI e FMI plus) con contenuti di assoluta novità ■■■■■ che rispondono alla domanda di trasparenza e di meccanismi contrattuali tipici dei rapporti tra imprese. Agli imprenditori vengono ■■■■■ anche servizi non strettamente finanziari, volti al recupero di competitività attraverso il contenimento di costi non strategici, quali ad esempio quelli assicurativi, per la gestione dei viaggi o della bolletta energetica. All'emergere di una maggiore consapevolezza tra gli imprenditori dei benefici derivanti dall'aggregazione industriale ■■■■■ della necessità di gestire le transizioni generazionali, Banca Intesa ha risposto con la creazione di nuove strutture dedicate alle ■■■■■ per fornire consulenza e supporti finanziari ad operazioni straordinarie e a progetti di sviluppo territoriale, investimento che ■■■■■ dando i primi risultati ■■■■■ dalla nostra clientela ■■■■■ ci consente ■■■■■ affrontare presto un ulteriore passaggio fondamentale nel finanziare le vere risorse ■■■■■ critiche per la crescita delle PMI ■■■■■ sostiene Fabio Bolognini, responsabile Marketing Imprese di Banca Intesa.

■■■■■ aggiunge: «La vera innovazione nel rapporto tra banca e PMI ■■■■■ è tanto nella generazione ■■■■■ nuovi prodotti o pacchetti finanziari quanto affiancare costantemente gli imprenditori medi e piccoli nei loro progetti strategici proponendo soluzioni puntuali ed integrate».



Una risposta tecnologica alle richieste delle Piccole e Medie Imprese

Il supporto dell'ICT nell'organizzazione aziendale ■■■■■ anche la Piccola ■■■■■ Media Imprese ■■■■■ "nodi" che interagiscono mentre producono.

Talea è una tecnologia software ■■■■■ supporto dei processi produttivi per favorire l'incontro tra domanda e offerta ■■■■■ per facilitare l'accesso a nuovi ■■■■■ all'interno delle filiere produttive.

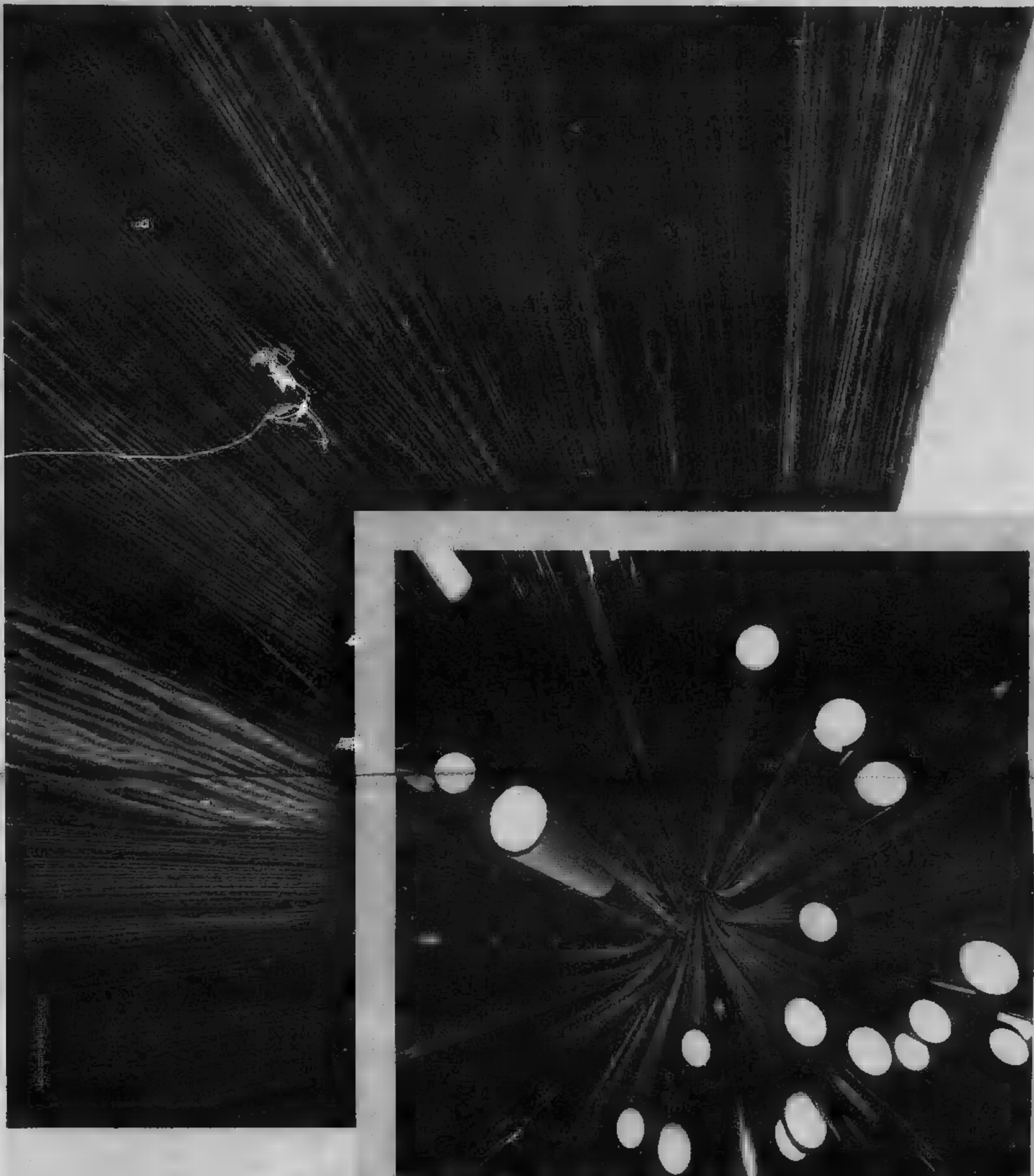
Se sei un'impresa, scopri il software Talea:

<http://www.csp.it>

Talea ■■■■■ ambiente tecnologico sperimentale ideato da CSP-Innovazione nella ICT all'interno del progetto DIADI 2000 per le PMI piemontesi di area Obiettivo 2.

Talea è stato rilasciato in coerenza con i principi generali dell'open source.





DALLE FIBRE TESSILI ALLE FIBRE OTTICHE.



L'IMPRESA ■■■ FATTO IL SALTO ■■ QUALITÀ. CON LA CONSULENZA E IL SUPPORTO DI
SANPAOLO IMPRESE LA NOSTRA CLIENTELA HA ■■■ PROGETTI ■■ RICERCA APPLICATA PER UN ■■■
COMPLESSIVO SUPERIORE ■■ 500 ■■■ DI EURO. SANPAOLO IMPRESE ■■■ NELL'INVESTIMENTO IN
R&S E ■■ DIMOSTRA CON I FATTI: ALLA ■■■ IMPRESA DA FINANZIARE ■■■ ESSERE LA TUA.

www.sanpaoloimprese.com

SANPAOLO IMPRESE

IBM

IBM WEBSPIERE PRESENTA

TU VS RISCRIVI. RIVEDI RICOMINCIA DA CAPO

OBIETTIVO: FLESSIBILITÀ E RUTILIZZO
CON UN'ARCHITETTURA ORIENTATA AI SERVIZI (SOA)

IN PIÙ: BENEFICI DI BUSINESS TRANSFORM * E MIGLIORI STRUMENTI A TUA DISPOSIZIONE
OLTRE 10 ANNI DI ESPERIENZA NELL'INTEGRAZIONE A LIVELLO MONDIALE

PARTICIPANDO INOLTRE:

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE
PER IMPLEMENTARE UNA SOA

IL SUPPORTO DI OLTRE
80 SISTEMI OPERATIVI

UN'APPROPRIATA CONOSCENZA
DEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ
E COMPETENZE DI PROGETTO

IBM MIDWARE: UNA VERA POTENZA SENZA RIVALI.
SALTA IN CHE TU SUI PUNTI IBM.COM/IBMIDWARE/800/IT
E SCOPRI UN'OCCASIONE CHE CERTAMENTE SI ADATTA ANCHE ALLA TUA RETTA.

Manca in Italia la «cultura pro business» Fra gli ultimi al mondo per competitività

Luigi Grassia

Se l'Italia risulta poco competitiva nel confronto internazionale, rischiando di coinvolgere nel declino anche il sistema delle piccole e medie imprese (spartano di perché il punto di forza dei nostri pochi punti di forza) forse il difetto sta nel fatto che potrebbe non dipendere semplicemente da questa o quella debolezza normativa, o infrastrutturale, o di relazioni industriali, o di gestione della finanza pubblica, ma da un atteggiamento generale sfavorevole al business da parte della nostra società. Potrebbe stare all'origine di tanti comportamenti a avere effetti a cascata su tutto il resto. È quasi leggo comune che nel Dna culturale italiano ci sia poco spirito liberale, con i valori che gli propri. Ma se anziché fare della filosofia provassimo a chiederci, nei termini concreti e misurabili della ricerca sociale, quanta cultura pro-business o non ce è effettivamente nel Paese, a come possiamo compararla con quella dei Paesi stranieri, e magari come valutarne la variazione nel tempo per cui se facciamo progressi o arretriamo, in che maniera dovremmo muoverci?

Se lo sono chiesto i ricercatori di Siemens Italia e dello studio Ambrosetti per scoprire, già in prima battuta, che un modello idoneo a quantificare la cultura pro-business non è ancora stato inventato, né Italia né America né altrove: così l'hanno prodotto loro. La cattiva notizia è che le vaghe impressioni negative che avevano originato la ricerca, state confermate dai numeri: siamo proprio una terra poco ospitale per lo sviluppo economico e tecnologico e per l'attività di impresa. Ci collochiamo all'ultima posto fra i Paesi che sono stati utilizzati termini di paragone, in cui la Cina è stato persino ritenuto il Paese più pro-business. I ricercatori, in quanto non del tutto paragonabili agli altri) seguita da Stati Uniti, Germania, Giappone e Francia. Alle pari con noi risulta la Spagna ma già questo non

è un fatto positivo se si considera che appena una generazione fa tra noi e gli ibridi c'era un abisso a nostro vantaggio, scomparso.

Posizionarsi in fondo a tale classifica è un male per tutto il Paese, perché la cultura di business è uno dei fattori identificati da altre, precedenti ricerche Siemens-Ambrosetti (validata internazionalmente) co-

me determinanti per attrarre investimenti dall'estero. La nuova ricerca pubblicata nel 2005 si inserisce infatti in un progetto pluriennale di studio a rendere l'Italia più competitiva.

Ma che cos'è la cultura pro-business? In termini qualitativi viene definita dai ricercatori come l'amore della competizione nel rispetto delle regole e dei

valori, ovvero l'insieme di atteggiamenti e comportamenti della persona nei confronti del business che creano i presupposti ottimali per lo sviluppo nei Paesi industriali avanzati. In termini quantitativi può essere interessante entrare nel dettaglio (non troppo) rilevando che la cultura di business è misurata da Siemens-Ambrosetti in base a cinque variabili: 1)

internazionalizzazione, 2) propensione al rischio, 3) flessibilità lavorativa, 4) importanza dell'istruzione e della formazione e 5) interesse per la tecnologia - variabili a loro volta misurate su alcuni indicatori.

È necessario scorrere quali siano tutti questi indicatori, per fare esempio, l'interesse per la tecnologia è valutato sulla base dei cinque seguenti fattori: 1) esportazione di beni high tech in percentuale sul totale dei beni esportati; 2) numero di personal computer ogni mille abitanti; 3) numero di utenti Internet ogni mille abitanti; 4) numero di sottoscrittori della banda larga ogni mille abitanti; 5) capacità di ricerca e sviluppo in percentuale sul totale del Pil.

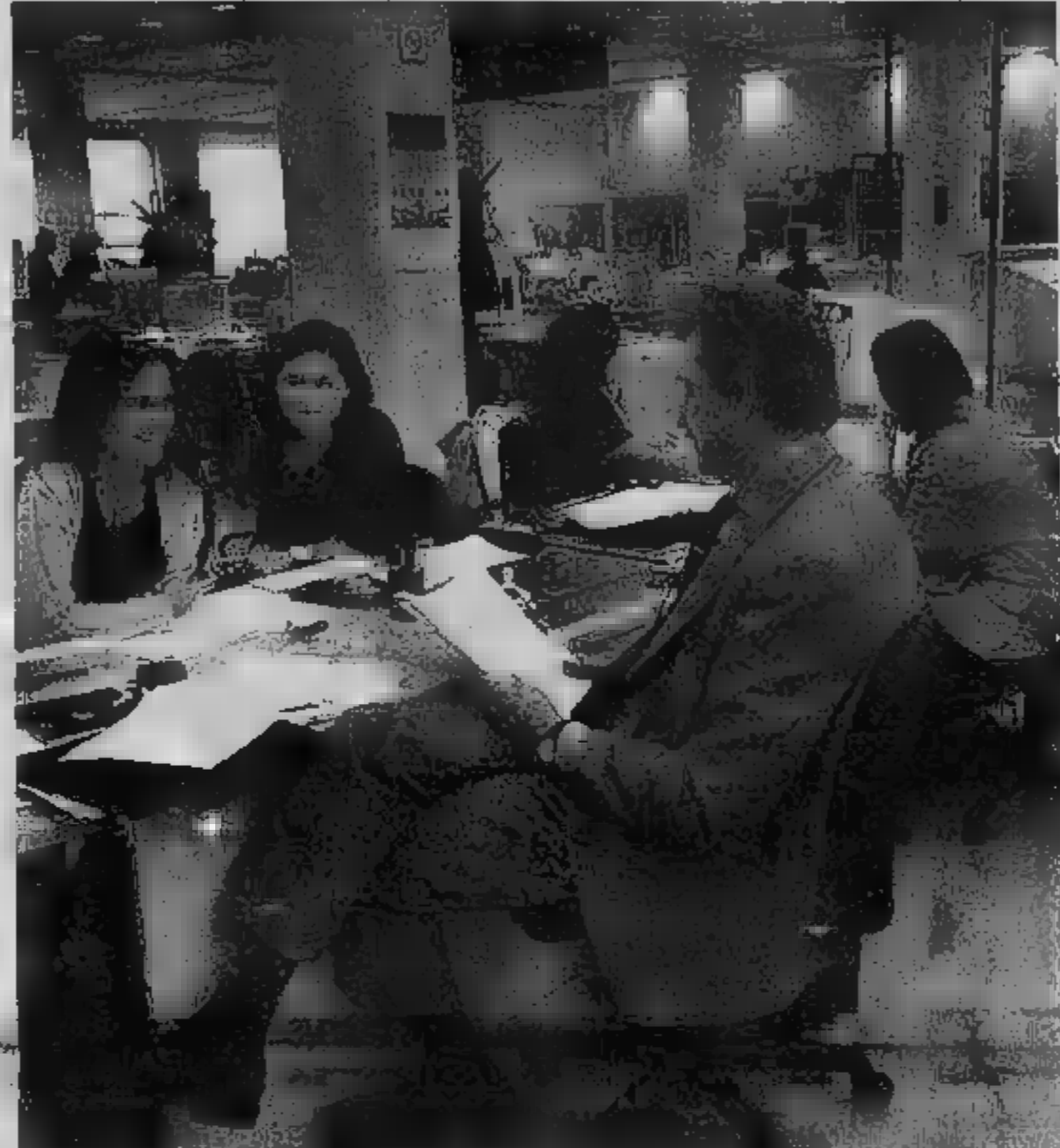
Ebbene, già in questa classifica parziale l'Italia è penalizzata con 49 punti davanti solo alla Spagna con 45 (primi gli Usa a quota 100). Penultima è l'Australia con 44 punti. Nel complesso, un disastro. Speriamo di rimontare.

Per dire la verità, alcune cose lasciano perplessi. Per esempio, quando si vede che gli Stati Uniti si collocano al vertice della classifica relativa all'indice di importanza dell'istruzione e della formazione, il primo che si possa commentare è che tale risultato non era scontato: è un fatto ben noto che negli Usa la università è fonte di invidia a tutto il mondo ma il resto del sistema scolastico - incluse le élite - non di élite - è un disastro. Tant'è vero che il mondo accademico trae la sua linfa vitale da studenti allevati in Asia più che nella stessa America. Può anche sorprendere che nell'indice di internazionalizzazione si collochino ai primi posti i mitici Paesi europei, e non l'Italia. Poi ci si può dire che è vero, le nostre piccole e medie imprese guardano al mondo intero, mentre in America questo lo fanno solo le multinazionali giganti. Certo, da noi ci vorrebbe un po' dell'uno e dell'altro.

Sportello Unico Esempio da Milano

Lo Sportello Unico per le imprese della Provincia di Milano è un servizio fornito dal Comune a tutti gli imprenditori che hanno necessità di ottenere autorizzazioni, nulla osta o altri atti per l'esercizio della propria attività produttiva. Attraverso questo strumento, l'imprenditore operante in qualsiasi settore economico (agricoltura, industria, commercio, turismo, servizi pubblici e privati) avvia in un'unica domanda tutti le richieste necessarie all'esercizio della propria impresa e ottiene in un

unico punto di contatto tutti i titoli abilitativi necessari a esercitare l'attività economica utilizzando un'interfaccia unica. È ora una focalizzazione sulla leadership responsabile della struttura unica. Il responsabile unico è l'interfaccia con l'utente/cliente. Il sistema dei fornitori interni per l'acquisizione degli atti istruttori e si muove in piena autonomia convocando anche altri enti per dare una risposta precisa all'imprenditore. Un aspetto importante è poi l'approccio per



Una ricerca Siemens Italia-Ambrosetti vede in testa Cina e Stati Uniti. Noi in ultima posizione (insieme alla Spagna)



unica risposta tutte le autorizzazioni occorrenti. Gli sportelli unici si impegnano a garantire agli imprenditori un unico interlocutore: la Pubblica Amministrazione per il rilascio degli atti necessari all'esercizio dell'attività. Inoltre, si impegnano ad attivare e seguire costantemente il procedimento unico per il rilascio di tutti i provvedimenti autorizzativi relativi agli impianti produttivi di beni e servizi assicurando tempi brevi e certi. Oltre a questo, svolgono attività per fornire agli imprenditori un servizio di informazione e consulenza relativo sia agli adempimenti amministrativi, sia alle opportunità e incentivi. Lo Sportello Unico si fonda su quattro principi. Innanzitutto, l'organizzazione orientata alla soddisfazione dell'utente/cliente. Il servizio tende a soddisfare in tempi certi il bisogno dell'utente/cliente che

processi. Il processo organizzativo per il rilascio dell'atto finale è unico e viene attivato con un'unica domanda. All'interno del processo unico sono raccolti gli atti istruttori forniti dalle altre amministrazioni. Il provvedimento conclusivo, che è un atto unico, è il solo titolo per la realizzazione dell'intervento richiesto. Questo si affianca a un approccio sistemico. Le altre amministrazioni sono tenute a concorrere alla corretta gestione del processo organizzativo primario dello Sportello Unico. La richiesta di pareri, autorizzazioni, nulla osta, atti di consenso deve essere presentata esclusivamente alla struttura unica. Pertanto, le amministrazioni che ricevono richieste al di fuori del procedimento unico devono segnalare la non conformità all'utente/cliente e riattivare l'iter del procedimento.

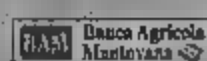
Per le imprese
il mercato è duro.

Raggiungere i tuoi obiettivi d'impresa parla con la banca
che sostiene progetti di crescita da più di 500 anni.

Per essere competitiva la tua azienda ha bisogno di innovazione e progetti, ma anche delle risorse per realizzarli. Parla con la banca che grazie alla sua storia ed alla sua tradizione sa essere vicina alle problematiche delle imprese di ogni dimensione. Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena non ti offre soluzioni standard, ma consulenza, finanziamenti personalizzati, strumenti innovativi per la gestione della liquidità, remote banking evoluto e servizi di accompagnamento alla finanza agevolata e ai processi di internazionalizzazione. Vieni a trovarci, sosteniamo i tuoi progetti.



BANCA TOSCANA



MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1172

Una banca fatta di persone.

Andrea Colli*

Un tratto significativo della recente storia industriale italiana è l'affermarsi, a partire dagli anni Ottanta, di imprese emulatrici, dotate di massa critica e risorse tecniche, finanziarie, manageriali sufficienti a garantire una forte posizione di leadership sui mercati nazionali e internazionali. Impiegano un numero di addetti non trascurabile, non solo sul territorio nazionale, e sono fatturati nell'ordine delle centinaia di milioni di euro; occupano, data la struttura polverizzata del capitalismo industriale italiano, posizioni non di retroguardia nei "lassifichi delle principali imprese". Si tratta di neocapitalismo che giunge al quarto, in ordine di apparizione nella storia industriale nazionale, alle spalle della grande impresa privata, di quella pubblica e della grande speranza costituita dall'economia dei distretti. Quali le sue origini? La prima impressione è che grossa responsabilità sia imputabile ai processi di selezione interni ai distretti industriali. Né dimenticata la frammentazione di alcuni grandi gruppi, sia privati che privatizzati, oltre, ovviamente, a autonome dinamiche di sviluppo che caratterizzano un'imprenditorialità indubbiamente dinamica.

Il fenomeno affascina e si occupa dei percorsi evolutivi dell'industria italiana per i tratti di continuità col passato, che si mescolano a interessanti deviazioni: i paradigmi consolidati del capitalismo nazionale. Si tratta di imprese che restano a lungo sulla soglia del balzo dimensionale: per molto tempo sono state, fra le minori, le più grandi e dinamiche, già stabilmente affermate all'interno dei rispettivi comparti e specifici segmenti di mercato. Basta poco, un'occasione, una particolare congiuntura, un riuscito pas-

Boom di medie imprese multinazionali

Il quarto capitalismo punta sempre al Made in Italy

seggio generazionale perché innesti un deciso cambio di marcia. Gli elementi di continuità riguardano anche la specializzazione produttiva; sebbene presenti pressoché trasversalmente in tutti i settori, la distribuzione settoriale delle imprese del "quarto capitalismo" privilegia i settori classici: Made in Italy. La loro dislocazione territoriale conferma il dinamismo dei distretti, ma anche la persistente rilevanza delle regioni nord-occidentali e di alcuni sistemi urbani. I contesti locali giocano un ruolo centrale nell'affermazione di questo modello. Attive sui mercati internazionali nei quali occupano stabilmente nicchie di dimensioni mondiali le medie imprese italiane non rado affondano saldamente le proprie radici all'interno dei sistemi locali; da essi derivano un'ampia serie di vantaggi materiali e immateriali, risorse, competenze e conoscenze che costituiscono la base principale su cui viene costruito l'accesso ai mercati nazionali prima, internazionali poi. Una ulteriore continuità con la tradizionale fisionomia del capitalismo italiano è rappresentata dalla struttura proprietaria e dalle modalità di governo ad esse. Le dinamiche portano alla crescita, allo sviluppo e all'affermazione di nuovi protagonisti dell'industria italiana: propongono un superamento del classico modello gestionale di matrice personal-familiare. Gruppi di dimensioni trascurabili, caratterizzati da una presenza



Il fenomeno del quarto capitalismo si sta diffondendo in Italia con interessanti prospettive anche a breve termine

multinazionale significativa e architetture organizzative importanti, di rado segnalano una effettiva capacità di delega al management, e restano caratterizzati da strutture proprietarie saldamente accanite nelle mani di una o più famiglie. Ne è una declinazione trascurabile la natura e la struttura delle relazioni industriali, ed esempio, che curiosamente sembrano, anche non tutti i casi, saldarsi con l'antica tradizione paternalistico-personale che ciclicamente riemerge come tratto culturale di riferimento. Rilevanti e di grande interesse sono tuttavia anche le discontinuità. In primo luogo l'ampiezza e i caratteri dei mercati di riferimento, fortemente specializzati ma nel contempo arricchiti da una estensione plurinazionale, in cui si esplicita un dominio stabile, duraturo e fondamente trascurabile di rendita economica. Le imprese del quarto capitalismo non sono strutturalmente polverizzate e price-taker, ma invece le piccole imprese dei distretti. Specializzate nella produzione di matrice oligopolistica le porta in molti casi a sviluppare forme di competizione strategica o basate sull'efficienza delle funzioni.

La rottura più significativa è il modello della piccola impresa italiana si manifesta infatti a livello di complessità organizzativa. In quanto multinazionali, multi-prodotto, multi-attività le imprese medie tendono a sviluppare architetture organizzative complesse, in ga-

nerale imperniata su un gruppo composto da una holding da cui dipendono - via di controllo, collegamento - semplice partecipazione azionaria - numerose altre imprese sia commerciali che produttive. Non si tratta di tradizione del capitalismo maggiore del nostro Paese, di strutture finalizzate a moltiplicare la capacità di controllo degli azionisti di riferimento; siamo di fronte a processi di aggregazione che portano i nuclei originari ad espandersi sia in linea orizzontale che verticale acquisendo unità produttive in generale già esistenti o vengono lasciati a margini di autonomia sia strategica che operativa. Un terzo, non trascurabile elemento discontinuo è il rapporto con il sistema finanziario. Un integratore e significativo è la decisione di ricorrere, in molti casi, a strumenti di finanziamento non ortodossi, o quantomeno in linea con la tradizione delle imprese industriali italiane, a fianco del comune pre largamente praticato autofinanziamento. Ne sono la più significativa concretizzazione da un lato il ricorso disinvolto ai mercati internazionali del capitale.

Non è semplice esprimere un giudizio sintetico sul fenomeno. I segnali che esso invia sembrano suggerire un risveglio di alcune energie imprenditoriali nella direzione di una modernizzazione. Più complesso è fornire valutazioni prospettiche del rilievo che le imprese di media dimensioni andranno a rivestire nel quadro di ristrutturazione complessiva del capitalismo industriale italiano. Gli indizi, per ora, non si presentano comunque del tutto confortanti.

* Istituto di Storia Economica e EntE - Centro di Ricerca Imprenditorialità e Imprenditori, Università Bocconi.

Check up aziendale con Manfrotto

Il gruppo sceglie Ibm per i sistemi di supporto

Niccolò Boggiano Pico

Il Gruppo Manfrotto è specializzato in sistemi professionali di supporto Foto, Video, Lighting, Società, con sede a Bassano del Grappa, si è sempre impegnata nello sviluppo di meccanismi e automatismi che, insieme all'impiego di materiali innovativi, la fibra di carbonio e la lega di magnesio, rendessero sempre più agile e comodo il lavoro dei fotografi e operatori.

Nel 2000 il Gruppo disponeva di un sistema gestionale integrato che collegasse l'intero processo produttivo e distributivo dislocato nei vari Paesi ma, la consistenza dei flussi informativi tra una realtà e l'altra, in particolare tra Italia e Stati Uniti, ogni società era dotata di un sistema autonomo.

La richiesta del management di disporre di reporting più chiari, affidabili e completi a supporto decisioni, insieme alla volontà di migliorare il controllo sulla Supply Chain, di consolidare i dati e estendere alle nuove consociate procedure e know-how già collaudati, ha indotto il Gruppo Manfrotto a introdurre un ERP multipiattaforma, multiplante e multilingue.

Il management richiedeva informazioni più omogenee sull'intero processo produttivo per monitorare meglio le attività del Gruppo e intraprendere le azioni strategicamente necessarie (per esempio, parando velocemente i dati di diverse unità commerciali).

Tra l'altro, facendo parte di una multinazionale anglosassone con richieste di reporting in cinque giorni lavorativi, sempre più serio disporre di dati affidabili in tempi rapidi e di dati aggiuntivi di ordine qualitativo per i reporting mensili del controllo di gestione.

Inoltre, lo sviluppo del controllo diretto sulla distributiva richiedeva una maggiore uniformità di sistemi per trasmettere alle nuove consociate procedure e codifiche del Gruppo, nonché una centralizzazione della distribuzione per evitare la proliferazione di magazzini nei diversi Paesi.

Per questo diventava sempre più urgente automatizzare tutti i processi interni al Gruppo Manfrotto per disporre di informazioni trasparenti e sell-out dei vari Paesi, favorendo così la gestione della logistica, pianificando meglio la produzione e ottimizzando gli stock dei prodotti finiti.

Per supportare il nuovo sistema informativo e per garantire continuità di skill tecnici il Gruppo ha scelto di affidarsi a IBM, implementando un unico e potente iSeries 810 per tutte le proprie aziende e utilizzando come backup un 15-620 collegato in fibra. È stato scelto il

tecnico Vision per garantire l'Hi Availability. A oggi il numero di utenti gestiti con il sistema iSeries conta circa 250 unità.

La selezione del software gestionale è stata lunga e accurata. Nel corso di un anno sono stati sottoposti a check-list, verifiche e simulazioni i prodotti di otto aziende. I requisiti richiesti erano che il sistema fosse multipiattaforma, multilingua, multicompany, e multicurrency.

In questo caso, Movex, a soddisfare tutti i requisiti di base, forniva garanzie anche su altri punti: le esperienze positive già vissute da altre aziende, il supporto tecnico sia in Italia sia all'estero, l'integrità con la piattaforma iSeries di IBM già in uso nell'azienda e buon rapporto costo/prestazioni.

Conforme al progetto complessivo anche la metodologia di sviluppo

seguita da Intertec, Simplex Cycle, che procede step-by-step con una implementazione graduale. Oggi il Gruppo Manfrotto già verificando i benefici di una gestione integrata dei processi aziendali e delle funzionalità di Movex. Sono stati eliminati i sistemi informativi precedenti grazie a un sistema che fornisce informazioni rapide e omogenee.

L'azienda è in grado di controllare maggiore sui movimenti, le attività e le transazioni societarie straniere.

Tra l'altro, disponendo finalmente di un unico centro codifica a livello mondiale, tutti sono in grado di parlare la stessa lingua rispetto agli articoli, limitando gli errori e facilitando gli ordini tra fornitori e clienti, con l'obiettivo finale di centralizzare l'intera distribuzione.



Più sinergia con Torino Wireless

Interventi sulle imprese e sul sistema nel suo insieme

Le PMI piemontesi impegnate sul fronte dell'ICT sono state oggetto di "sorveglianza" da parte della Fondazione Torino Wireless che ha realizzato un minuzioso studio per analizzare potenzialità e rischi.

Ma, a differenza di altre iniziative analoghe, dove si rimanda ad altri l'assunzione d'interventi, Torino Wireless si è fatta carico di una serie di azioni per supportare la PMI.

L'indagine è durata un anno e si è focalizzata su un campione rappresentativo delle 11.000 imprese piemontesi attive nel settore dell'ICT.

Dalla ricerca emerge l'esistenza di un sistema imprenditoriale vivace e combattivo che sta pericolosamente rischiando di arretrare su posizioni di bassa competitività.

I segnali sono numerosi e preoccupanti: bassa redditività, elevato

indebitamento con il sistema bancario, caduta degli investimenti in ricerca e sviluppo, patrimonializzazione sotto gli standard, presenza marginale sui mercati esteri.

Gli imprenditori stanno frangendo le difficoltà congiunturali ripiegando su stessi, anche se non mancano eccezioni.

L'analisi compiuta da Torino Wireless con 189 questionari e 147 interviste è piuttosto chiara.

Buona parte delle attuali difficoltà delle PMI nascono dal non trovare una soluzione per creare sinergie con il resto delle imprese, e dal fatto di collocarsi su segmenti di mercato non profittevoli.

Torino Wireless non si è limitata a fare fotografia della realtà esistente e ha delineato due linee guida d'intervento: sulle imprese e sul sistema nel suo insieme.

In primo luogo, azioni individuali e le aziende più promettenti e con soluzioni personalizzate per invertire i trend. Azioni che Torino Wireless ha iniziato a svolgere e che in fase di potenziamento.

Progetti pilota di aggregazione

Un secondo livello di intervento riguarda la definizione di progetti pilota per favorire l'aggregazione di imprese. Alcune esperienze sono in corso: per esempio, il progetto China Access Bridge che prevede l'individuazione di un cluster di 10 PMI per sviluppare progetti di ricerca congiunti e realtà di ricerca cinese, definire relazioni commerciali e creare legami e investitori e partner strategici.

Infine, la focalizzazione su un cluster di tecnologie. Torino Wireless sta conducendo analisi di mercato per selezionare i settori a più alto potenziale scelti tra quelli che, a prima analisi, risultano essere tra i più promettenti (per esempio, RF-ID, microsensore, multimedia) e le applicazioni più interessanti (sicurezza, tracciabilità, infomobilità, domotica, e-health).

Per Rodolfo Zich, presidente Torino Wireless, il contributo della fondazione è delineato: "I nostri esperti sono in grado di fare da collante tra i vari attori (università, associazioni, mondo camerale ecc.).

Torino Wireless nasce per sostituirsi ad attori assenti, meno in parte.

Nasce per fare sistema con tutti gli attori del territorio, assumendo un ruolo di facilitatore e sinergie per favorire nuovi processi di innovazione e collaborazione fra imprese, centri ricerca e il settore finanziario.

L'importanza di un distretto, infatti, risiede proprio nella possibilità di creare un sistema dell'innovazione, che coinvolga i vari attori, a partire dalla ricerca di base e applicata, allo sviluppo di tecnologie e componenti, fino all'integrazione di soluzioni e servizi. E per dare sostanza a questi obiettivi sono nati specifici strumenti finanziari.

Dopo aver costituito Piemontech, finanziaria che ha acquisito 8 partecipazioni in imprese ICT, ora Torino Wireless e Easel stanno preparando il lancio di Alpiinvestimenti, un fondo mobiliare chiuso da 40-50 milioni di euro da investire nelle più promettenti PMI piemontesi.

Alpiinvestimenti vuole uno strumento finanziario posizionato come Seed Capital, Venture Capital di primo livello focalizzato a operare all'interno di un perimetro regionale. Investimenti singoli che spaziano tipicamente da 100.000 euro a due milioni di euro.



Il ministro Stanca: le pmi italiane non devono perdere il treno della tecnologia

«Piccolo è bello solo se aggiornato Nel futuro distretti senza confini»

Sodano

Accelerare l'innovazione. Lucio Stanca, ministro per l'innovazione e le tecnologie, insiste su una modernizzazione radicale dell'impresa italiana. Una scommessa sulla quale ha concentrato 530 milioni stanziati ai primi di settembre in collaborazione con il ministero per le Attività produttive per chi investe in poli tecnologici e nell'innovazione di processo. Altri 100 milioni sono destinati espressamente alle pmi nel Mezzogiorno. Perché l'innovazione, dice Stanca, può essere la chiave del rilancio per la piccola impresa italiana, che soffre più dei grandi la concorrenza dei paesi emergenti.

Ministro Stanca, un po' si diceva che piccolo è bello. E ancora vero? Piccolo in Italia è da sempre importante, oggi però è in difficoltà. Per una anche bello, perché torni il sereno, la piccola impresa deve colmare il divario che la separa dalla internazionale.

Colmare il divario. Non si può dire che il governo faccia la sua parte: lo sforzo principale del ministero che guida va proprio in questa direzione. Ultimo esempio: istituito a metà ottobre un fondo di garanzia da 160 milioni per l'innovazione tecnologica della piccola impresa italiana. Le banche prestano denaro, ma garantiscono.

Sembra di capire che di fronte alla prospettiva di investire nell'innovazione tecnologica l'impresa nostrana è tiepida. O quasi un problema culturale.

Il sistema delle piccole imprese italiane è composto da milioni di aziende. E la cultura tecnologica, prima ancora che un problema di quantità, soffre una mancanza di qualità.

Il computer non piace. For-



C'è anche un «fondo di garanzia» per stimolare l'innovazione tecnologica

se è ancora considerato lusso.

«La questione è un'altra. Le piccole imprese quando si tratta di investire per comprare, per esempio, un tornio nuovo o una macchina meccanica, non fanno difficoltà. Questo perché hanno la percezione precisa di dove possono arrivare usando. Quando parla di nuove tecnologie facendo cambia.

Non sanno che farcene? «Non hanno presente quanto è diventato importante.

Soluzioni. «Per la prima volta, oltre a incoraggiare gli investimenti, stiamo lavorando per diffondere la cultura tecnologica nelle piccole aziende.

Una scuola.

è l'annullamento delle distanze. Oggi nessuno più è in grado di lavorare se non il fax, vent'anni fa il fax non esisteva.

Ora tocca al computer. «Ancora di più, grazie al computer, si può fare sistema preoccuparsi della collocazione delle aziende sul territorio. Si può dialogare con la propria clientela in tempi rapidissimi. Insomma, si passa dal distretto produttivo costruito sulla base di una relazione fisica a quello basato sull'efficienza dello scambio.

Valo per tutti? «Per quasi tutti. L'esempio classico è quello di scambio di documenti: la fabbrica e un centro di progettazione. I disegni, per quanto complessi, possono viaggiare alla velocità degli impulsi elettrici. Questione di secondi.

Come reagisce l'impresa italiana di fronte alle possibilità offerte dalla tecnologia?

«Abbiamo una risposta contraddittoria. Al dibattito partecipano tutti con grande entusiasmo. Se si passa agli investimenti, i numeri sono ancora bassi. I giovani di Confindustria, per esempio, mi hanno invitato a Capri per discutere di innovazione e sviluppo: com'è normale che sia. Un po' meno normale, almeno fino a qualche tempo fa, l'invito che ho ricevuto dai giovani artigiani. A furia di parlare, speriamo di riuscire a cambiare le cose.

Lei è ottimista? «Non vedo perché non dovrei. Con le famiglie abbiamo ottenuto un grande risultato. Cinque anni fa il numero di personal computer nelle case italiane è significativamente sotto la media, oggi siamo al 60%; addirittura sopra la media. Anche la pubblica amministrazione è adeguata in fretta, specie a livello locale offre servizi all'avanguardia. Presto assisteremo alla svolta anche nel privato.

Infrastrutture informatiche per le confezioni di merendine

Cavanna: snack più sicuri e sistemi all'avanguardia

Quando apriamo un pacchetto di biscotti o una merendina, probabilmente non pensiamo a quanta tecnologia occorre per confezionare questi snack in modo pratico e sicuro. Eppure gli investimenti necessari a realizzare impianti e macchine per l'abbigliamento sono notevoli, come dimostra l'esperienza di Cavanna, azienda di Prato Sesia (Novara) che in 45 anni di storia si è conquistata una posizione di leadership nel campo dei sistemi di confezionamento orizzontale a movimento continuo. Fondata da Mario Cavanna negli anni '60, l'azienda è oggi gestita dai figli Riccardo e Alessandra e continua a essere - con orgoglio - una realtà a conduzione familiare. Con un fatturato annuo di 31 milioni di euro e 210 dipendenti, Cavanna serve clienti del calibro di Barilla, Ferrero, Nestlé, Danone, Lavazza, per i quali realizza soluzioni chiavi in mano che comprendono linee automatiche di confezionamento, macchine e robot per il caricamento e l'incarto dei prodotti. Oggi, l'azienda ha prodotto e installato più di 4.500 impianti in 93 paesi del mondo. L'espansione internazionale è stata molto significativa nell'ultimo decennio, tanto che attualmente quasi il 90% del fatturato deriva dalle esportazioni. Nel 2004 è stata inaugurata la Cavanna Italia, filiale produttiva con sede a San Paolo, in Brasile, che ha permesso di supportare la crescita del business nel Sud America.

La ricerca è uno degli elementi più importanti del successo di Cavanna, alla quale si dedica il 22% dei suoi dipendenti. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è Flowsonic, il prototipo di una confezionatrice a ultrasuoni, unica al mondo, in grado di saldare i materiali d'incarto in modo ermetico per una migliore conservazione dei prodotti. La tecnologia è un supporto fondamentale per un business così complesso. Negli ultimi anni Cavanna ha investito dall'11 al 3% del proprio fatturato per costruire un'infrastruttura informatica solida e sicura, caratterizzata da sistemi avanzati di ERP e CRM, oltre ad applicazioni per la progettazione CAD/CAM, L'Affidabilità e l'ottimizzazione.

Le ricerche sono degli elementi più importanti del successo di Cavanna, alla quale si dedica il 22% dei suoi dipendenti. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è Flowsonic, il prototipo di una confezionatrice a ultrasuoni, unica al mondo, in grado di saldare i materiali d'incarto in modo ermetico per una migliore conservazione dei prodotti. La tecnologia è un supporto fondamentale per un business così complesso. Negli ultimi anni Cavanna ha investito dall'11 al 3% del proprio fatturato per costruire un'infrastruttura informatica solida e sicura, caratterizzata da sistemi avanzati di ERP e CRM, oltre ad applicazioni per la progettazione CAD/CAM, L'Affidabilità e l'ottimizzazione.

servizio di assistenza hanno fatto di HP il marchio di riferimento per tutti gli acquisti di server, PC, apparecchiature periferiche. Zenit Informatica, partner HP molto attivo nel nord ovest, Cavanna da tempo ha supportato l'azienda nella progettazione e implementazione di tutte le nuove soluzioni. Uno dei progetti più recenti è stato il rinnovo del parco stampanti. I processi di gestione e manutenzione erano diventati troppo complicati, poche erano le periferiche compatibili e utilizzate in modo efficiente, e in molti uffici erano installate anche delle fotocopiatrici. La presenza di un parco multimarca gravava inoltre sui costi dei materiali di consumo. Per ottenere i migliori risultati in termini di razionalizzazione del parco stampanti, Cavanna ha optato per PrintAdvantage, la

soluzione di HP che permette di gestire con un unico contratto l'intero ambiente di stampa e le periferiche presenti in azienda. La formula scelta prevede la locazione per 3 anni di 13 stampanti HP LaserJet, la fornitura dei materiali di consumo, il servizio di assistenza tecnica e manutenzione per l'intero periodo. Cavanna ha selezionato i dispositivi cercando di coprire i vari uffici. Siamo molto soddisfatti della formula PrintAdvantage - precisa Riccardo Cavanna, Amministratore Delegato - La nostra stima mostra che questa scelta ci consentirà quest'anno un risparmio del 51% sui costi di gestione delle stampanti, mentre nel 2006-2007 avremo un risparmio del 23%, legato soprattutto ai materiali di consumo.

La ricerca è uno degli elementi più importanti del successo di Cavanna, alla quale si dedica il 22% dei suoi dipendenti. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è Flowsonic, il prototipo di una confezionatrice a ultrasuoni, unica al mondo, in grado di saldare i materiali d'incarto in modo ermetico per una migliore conservazione dei prodotti. La tecnologia è un supporto fondamentale per un business così complesso. Negli ultimi anni Cavanna ha investito dall'11 al 3% del proprio fatturato per costruire un'infrastruttura informatica solida e sicura, caratterizzata da sistemi avanzati di ERP e CRM, oltre ad applicazioni per la progettazione CAD/CAM, L'Affidabilità e l'ottimizzazione.

soluzione di HP che permette di gestire con un unico contratto l'intero ambiente di stampa e le periferiche presenti in azienda. La formula scelta prevede la locazione per 3 anni di 13 stampanti HP LaserJet, la fornitura dei materiali di consumo, il servizio di assistenza tecnica e manutenzione per l'intero periodo. Cavanna ha selezionato i dispositivi cercando di coprire i vari uffici. Siamo molto soddisfatti della formula PrintAdvantage - precisa Riccardo Cavanna, Amministratore Delegato - La nostra stima mostra che questa scelta ci consentirà quest'anno un risparmio del 51% sui costi di gestione delle stampanti, mentre nel 2006-2007 avremo un risparmio del 23%, legato soprattutto ai materiali di consumo.

La ricerca è uno degli elementi più importanti del successo di Cavanna, alla quale si dedica il 22% dei suoi dipendenti. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è Flowsonic, il prototipo di una confezionatrice a ultrasuoni, unica al mondo, in grado di saldare i materiali d'incarto in modo ermetico per una migliore conservazione dei prodotti. La tecnologia è un supporto fondamentale per un business così complesso. Negli ultimi anni Cavanna ha investito dall'11 al 3% del proprio fatturato per costruire un'infrastruttura informatica solida e sicura, caratterizzata da sistemi avanzati di ERP e CRM, oltre ad applicazioni per la progettazione CAD/CAM, L'Affidabilità e l'ottimizzazione.

La ricerca è uno degli elementi più importanti del successo di Cavanna, alla quale si dedica il 22% dei suoi dipendenti. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è Flowsonic, il prototipo di una confezionatrice a ultrasuoni, unica al mondo, in grado di saldare i materiali d'incarto in modo ermetico per una migliore conservazione dei prodotti. La tecnologia è un supporto fondamentale per un business così complesso. Negli ultimi anni Cavanna ha investito dall'11 al 3% del proprio fatturato per costruire un'infrastruttura informatica solida e sicura, caratterizzata da sistemi avanzati di ERP e CRM, oltre ad applicazioni per la progettazione CAD/CAM, L'Affidabilità e l'ottimizzazione.



Gestire al meglio un'impresa grazie alle soluzioni di SAP

Un'offerta duplice quella di SAP per gli imprenditori delle PMI, indipendentemente dai loro mercati di provenienza. Due sono le soluzioni: One, per le imprese che necessitano di una soluzione intuitiva e di rapida implementazione; e mySAP All-in-One, per chi richiede elevati livelli di flessibilità, intuitività, immediatezza e facilità d'uso. La soluzione SAP Business One fornisce tutti gli strumenti necessari per gestire efficacemente una piccola impresa. Le imprese di piccole dimensioni, infatti, necessitano di una soluzione intuitiva, sem-

plice e completa, di facile e rapida implementazione.

Due casi di successo in Piemonte. Omer Produzione opera da quarant'anni nel settore della lavorazione della lamiera, con particolare riferimento al taglio e alla piegatura. Il successo dell'azienda, tramandato di padre in figlio, è basato sull'esperienza maturata nella gestione di complesse attività aziendali, nonché sulla ricerca costante di soluzioni innovative nei settori amministrativo-produttivo. L'azienda piemontese conta 80 dipendenti e ha registrato un fatturato pari a 2 milioni di euro. A questa azienda familiare, l'implementazione di SAP Business One ha apportato maggiori benefici nel processo di business, abbattimento del margine di errore, aumento della produttività. Il tutto unito a una decisa riduzione dei costi di gestione. «SAP Business One, con il modulo integrato per la gestione della produzione e contabilità industriale Expert One, ha migliorato notevolmente la gestione dei rapporti con i partner e apportato una maggiore affidabilità dei processi aziendali, sia in area finanzia-

ria che in produzione. Grazie a strumenti di CRM e la reportistica guidata siamo finalmente riusciti a rendere autonomi i responsabili aziendali nelle diverse aree», ha affermato Sergio Loversi, Responsabile Area Finanza e Risorse umane - Omer Produzione. Un'esperienza di successo anche per la Industrie Grafiche Vincenzo Bona. Nata a Torino nel 1977, con una tradizione ultra secolare alle spalle, la forte propensione all'innovazione, hanno individuato in SAP il partner tecnologico ideale per orientare l'impresa verso il futuro. Il mercato che caratterizza il segmento di attività della Vincenzo Bona è oggi un mercato di elevata maturità, caratterizzato da una notevole concorrenza e da una continua riduzione dei margini. Da qui l'esigenza di implementare una strategia per consolidare l'utile dell'impresa. Una strategia per l'azienda: contare su una soluzione che, oltre a garantire maggiore produttività ed efficienza dei processi, costituisca la base tecnologica per ideare nuovi servizi per i clienti. I processi coperti dall'implementazione hanno riguardato tutto il ciclo attivo e passivo dell'azienda, oltre che le aree amministrative e di controlling. L'utilizzo della piattaforma mySAP ERP, riducendo i processi interni in un'ottica di massima efficienza, ha generato una serie di vantaggi competitivi significativi per l'industria grafica: i processi sono decisamente più coerenti, il flusso delle informazioni è più pulito e preciso, il trattamento dei dati è meno costoso - ha affermato Carlo Emanuele Bona, Amministratore Delegato Industrie Grafiche Vincenzo Bona - Abbiamo a disposizione una piattaforma tecnologica che ci consente di sviluppare nuovi servizi per risparmiare costi e fidelizzare i clienti, senza dover sostenere degli investimenti particolari.

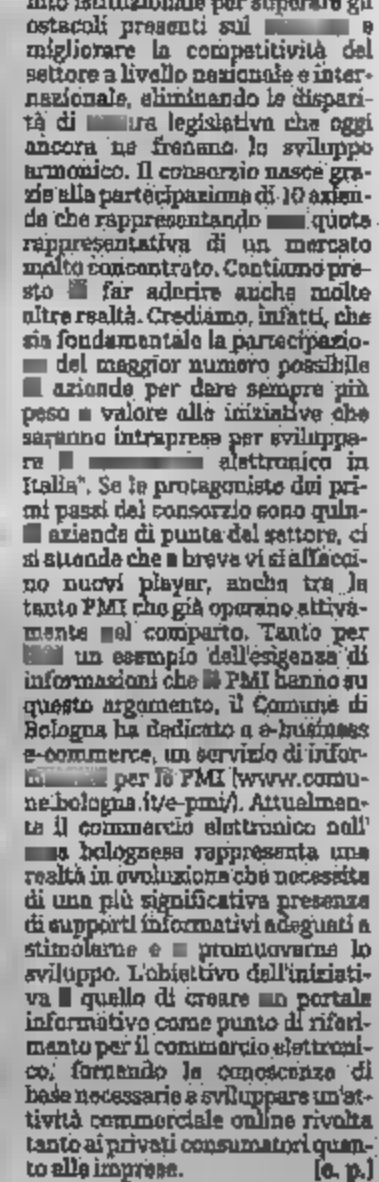
A NETCOMM la sfida del commercio elettronico con la creazione del nuovo consorzio

Il commercio elettronico in Italia è una realtà sempre più importante e che coinvolge moltissime imprese italiane, di tutte le dimensioni. I dati presentati di recente a Smau dalla School of Management del Politecnico di Milano e da ANEE - Commissione contante e servizi multimediali di Assinform - sono una conferma. Parla di una realtà a due cifre percentuali ormai da più di 5 anni, un fatturato che nel 2004 ha raggiunto i 3 miliardi e che nel 2005 toccherà quasi la soglia dei 3 miliardi di euro. Inoltre, più di 10 milioni di persone regolarmente acquistano in rete e quasi 17 milioni si informano online prima di acquistare. Sempre in Smau, con il patrocinio di Assinform, NETCOMM, il Consorzio del Commercio Elettronico italiano, per dare voce al comparto. Alfaweb - a-mors.it, CD-Italia - Compredeon.it, Display - Costameno.it, Filmecasa, Glamonweb - Gruppo La Perla, Gruppo Messaggerie Libri, Lastminute.com, Mondiclick, TicketOne, Volendo - Gruppo Lombardini sono le fondatrici.

Le iniziative di intervento del consorzio sono in sintesi, relazioni istituzionali, promozione, informazione, monitoraggio del mercato. Si attiverà un osservatorio permanente sull'andamento del settore; l'annuale fotografia del settore; la fotografia di un'indagine della domanda e dell'offerta; la possibilità di fruire della logistica e dei servizi. Assinform e di partecipare ai tavoli di lavoro già avviati su tematiche di interesse reciproco. Grazie alla collaborazione della School of Management del Politecnico di Milano,

inoltre, l'annuale osservatorio sarà condotto congiuntamente. Il settore ha bisogno di una voce forte e chiara per farsi sentire a livello istituzionale che la media - ha commentato Roberto Lancia, neo-eletto Presidente di NETCOMM - Troppo spesso, infatti, il settore è soggetto ad attacchi derivanti da disinformazione e la risposta in questi casi non può essere lasciata al caso o alla buona volontà degli operatori, ma va organizzata a rete, più tempestiva ed efficace. Grazie alla collaborazione con Assinform è inoltre possibile muoversi in ambito istituzionale per superare gli ostacoli presenti sul mercato e migliorare la competitività del settore a livello nazionale e internazionale, eliminando le disparità di sviluppo che oggi ancora ne frenano lo sviluppo armonico. Il consorzio nasce grazie alla partecipazione di 10 aziende che rappresentano una quota rappresentativa di un mercato molto concentrato. Continuiamo presto a far aderire anche molte altre realtà. Crediamo, infatti, che sia fondamentale la partecipazione del maggior numero possibile di aziende per dare sempre più peso a valore alle iniziative che saranno intraprese per sviluppare il commercio elettronico in Italia. Se le protagoniste dei primi passi del consorzio sono quindi aziende di punta del settore, ci si attende che a breve vi si affianchino nuovi player, anche tra le tante PMI che già operano attivamente nel comparto. Tanto per un esempio dell'esigenza di informazioni che le PMI hanno su questo argomento, il Comune di Bologna ha dedicato a e-business e-commerce, un servizio di informazione per le PMI (www.comunebologna.it/e-pmi). Attualmente il commercio elettronico nell'area bolognese rappresenta una realtà in evoluzione che necessita di una più significativa presenza di supporti informativi adeguati a stimolare e promuovere lo sviluppo. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di creare un portale informativo come punto di riferimento per il commercio elettronico, fornendo la conoscenza di base necessaria e sviluppare un'attività commerciale online rivolta tanto ai privati consumatori quanto alle imprese. [a. p.]

inoltre, l'annuale osservatorio sarà condotto congiuntamente. Il settore ha bisogno di una voce forte e chiara per farsi sentire a livello istituzionale che la media - ha commentato Roberto Lancia, neo-eletto Presidente di NETCOMM - Troppo spesso, infatti, il settore è soggetto ad attacchi derivanti da disinformazione e la risposta in questi casi non può essere lasciata al caso o alla buona volontà degli operatori, ma va organizzata a rete, più tempestiva ed efficace. Grazie alla collaborazione con Assinform è inoltre possibile muoversi in ambito istituzionale per superare gli ostacoli presenti sul mercato e migliorare la competitività del settore a livello nazionale e internazionale, eliminando le disparità di sviluppo che oggi ancora ne frenano lo sviluppo armonico. Il consorzio nasce grazie alla partecipazione di 10 aziende che rappresentano una quota rappresentativa di un mercato molto concentrato. Continuiamo presto a far aderire anche molte altre realtà. Crediamo, infatti, che sia fondamentale la partecipazione del maggior numero possibile di aziende per dare sempre più peso a valore alle iniziative che saranno intraprese per sviluppare il commercio elettronico in Italia. Se le protagoniste dei primi passi del consorzio sono quindi aziende di punta del settore, ci si attende che a breve vi si affianchino nuovi player, anche tra le tante PMI che già operano attivamente nel comparto. Tanto per un esempio dell'esigenza di informazioni che le PMI hanno su questo argomento, il Comune di Bologna ha dedicato a e-business e-commerce, un servizio di informazione per le PMI (www.comunebologna.it/e-pmi). Attualmente il commercio elettronico nell'area bolognese rappresenta una realtà in evoluzione che necessita di una più significativa presenza di supporti informativi adeguati a stimolare e promuovere lo sviluppo. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di creare un portale informativo come punto di riferimento per il commercio elettronico, fornendo la conoscenza di base necessaria e sviluppare un'attività commerciale online rivolta tanto ai privati consumatori quanto alle imprese. [a. p.]



BancoPostalImpresa

DEDICATO AL TUO BUSINESS

"Con BancoPostalImpresa
ogni mese guada
Non ho tempo per

● **Veloce**

Incassi e pagamenti direttamente dal tuo PC
(bonifici, postagiorno, emissione bollettini).

● **Pratico**

Incasso bollettini, prelievo, pagamento e versamenti
presso tutti gli Uffici Postali.

Per informazioni chiama gratuitamente l'800 893 893, rivolgiti al tuo PTbusiness o al Responsabile

presa online
egno milioni di secondi.
dirvi altro".

amento

abile Commerciale della tua regione che trovi sul sito www.poste.it

● **Conveniente**

Canone mensile di 15 euro. Nessuna ulteriore
spesa di tenuta conto.



Posteitaliane



Software studiati appositamente per le piccole e medie imprese.

La risposta vincente di Microsoft

I prodotti rispondono alle esigenze dei clienti

Gigi Beltrame

Le soluzioni software ricoprono un ruolo sempre più importante all'interno delle aziende. La tecnologia, infatti, permette di controllare processi business interni o esterni utilizzando semplicemente il PC, potenzialmente anche se è lontano dall'ufficio. Le soluzioni informatiche, quindi, si stanno evolvendo verso una modalità d'utilizzo più semplice, nascondendo la complessità delle funzioni agli utenti e, soprattutto, il mercato si sta sempre più specializzando.

Anche Microsoft, in questo senso, ha deciso di rimodellare la propria offerta software per le PMI, puntando a due aspetti fondamentali: l'aiuto del partner, coloro che fisicamente a fornire soluzioni alle aziende, e prodotti sempre più personalizzabili.

Negli ultimi mesi ha menato David Moscato, responsabile Divisione e Partner Microsoft Italia - siamo andati dalla azienda, con l'obiettivo di capire come utilizzare il software e quindi abbiamo gettato le basi per modificare i nostri software e le nostre soluzioni. A grandi linee, si può spiegare in questo modo: una figura Microsoft si è affiancata al personale dell'azienda per comprendere l'uso del software, e facendo un report giorno per giorno di verificare con il management ciò che era stato riscontrato. Questo ha

permesso di comprendere quanto volte le operazioni, all'interno dell'azienda, vengono ripetute da persone diverse. Un primo step di ottimizzazione.

Microsoft ha deciso di analizzare il modo di lavorare delle aziende visitate, cercando di comprendere i meccanismi utilizzati, il tipo di percorso delle informazioni in azienda e puntando l'attenzione sulle sovrapposizioni dei documenti creati.

Non si è trattato di un lavoro pensato semplicemente per migliorare i processi delle aziende, ma l'esperienza è servita per nuove tipologie di soluzioni informatiche targate Microsoft. "Adaptive software" prosegue Moscato - è il concetto che nasce da questo nuovo approccio. Uno dei problemi più importanti che abbiamo riscontrato è che le aziende vedono il software prima dell'acquisto, ma nessuno fa una vera analisi sulla sostenibilità del software.

La soluzione obbliga spesso l'azienda a cambiare la sua organizzazione. Microsoft ha voluto ribaltare questo paradigma: deve essere il software ad adattarsi alle organizzazioni. È pensabile un'azienda, che ha una storia, una

sua esperienza e quindi la sua anima, possa cambiare il proprio modo di essere perché si decide di inserire una soluzione informatica che promette chissà che cosa: in questo modo si violenterebbe la struttura.

Microsoft sta concentrando nel creare prodotti sempre più

specializzati sulle esigenze delle aziende e dei settori, pensando alla piccola, alla media e alla grande impresa, guardando il mercato locale, nazionale, internazionale e problematiche particolari come la delocalizzazione della produzione. "Tutta l'esperienza è stata messa a frutto" - ha dichiarato Moscato - Uno dei punti più interessanti che stiamo toccando al nostro interno, in Microsoft, è riuscire a capire se siamo allineati e preparati a fronteggiare questo stesso mercato. In trattativa, al fine di comprendere se siamo efficaci nel proporre soluzioni, se risolviamo i problemi, se riusciamo a percepire le esigenze delle imprese. Spesso si è di fronte a persone che hanno nessun interesse nel software, hanno idee che cosa ci parla, e ciò in fondo non ha molta importanza. L'imprenditore ha un'esigenza di busi-

ness, che significa produrre determinate cose, farle giungere da qualche parte, assemblarle, ottimizzare la filiera e via di seguito. Problemi reali che un tecnico informatico non sa affrontare, se non con una risposta del tipo: implementiamo un Windows Server qui, un CRM di là e via di seguito. Spesso i tecnici arrivano nelle aziende e pongono domande del tipo "che tipo di server ha?". L'ideale sarebbe quello chiedere come si parlano produzione e il design di un'azienda, per fare un esempio, e quindi è necessario avere sempre, nelle trattative con i clienti, consulenti che siano specializzati nei processi aziendali.

Una sorta di medico, un medico-consulente che proponga una terapia per inserire i nostri prodotti all'interno dell'azienda. Scadenza anche l'introduzione, decidendo dove intervenire, fornendo le priorità. Quindi i sistemi di produzione. Microsoft, quindi, è in questo mercato di soluzioni software innovative per le PMI, ha chiesto l'aiuto di varie Università per creare tessuti di esperti sugli applicativi, figure professionali che mancano nel nostro Paese.

Inoltre, l'azienda si rende disponibile nel reperire i finanziamenti, grazie alla collaborazione con i più importanti istituti di credito e con la segnalazione su di un portale dedicato dei finanziamenti pubblici, locali, nazionali e europei.

Uniti si vince la battaglia del business

Crescono il consorzio per l'export e il Sistema-Paese

Un cambio di mentalità è strategia per le Piccole e Medie Imprese: piccolo non è più bello, l'impresa fa la sua. Questi i binari su cui si muove la cultura del consorzio per l'export.

Tratta di un vero e proprio matrimonio che rende le Piccole e Medie Imprese italiane più competitive sui mercati internazionali: il Made in Italy più aggressivo.

A conferma di questa tendenza ci sono i numeri: le 3.965 imprese che in Italia hanno consorzio in Federexport hanno registrato livelli di esportazioni più alti delle singole PMI che operano oltre confine.

Nel 2004 inoltre, i consorzi hanno realizzato un volume di esportazioni pari a 15.130 milioni di euro, il 6,4% dell'export nazionale (280.692 milioni), mentre il numero di imprese consorziate rappresenta il 2,1% degli esportatori italiani. Ciò significa che, se le imprese si consorziano, i risultati non si fanno attendere. Anzi, arrivano a essere tangibili.

Concorde sulla necessità di cooperazione anche il Presidente della Piccola Impresa di Confindustria, Sandro Salmoiraghi, secondo cui "i consorzi sono una marcia in più per le aziende che si possono far conoscere all'estero, purché escano. Non si può pensare di avere consorzi con solo imprese - spiega ancora - occorre razionalizzare le risorse che abbiamo".

Sui difetti del Sistema-Paese, mette l'accento il Presidente della Federexport Gianfranco Comazzi. "L'Italia è in condizioni ottimali per rispondere alla concorrenza internazionale, ma la carenza infrastrutturale, la scarsa propensione all'innovazione, l'adeguamento, l'adeguatezza nel sostegno burocratico - il mercato premia chi è meglio organizzato e oggi - ha concluso Comazzi - non si può più correre da soli".

Attualmente vi sono 118 consorzi in tutta Italia, spiega il rapporto Federexport, che rappresentano complessivamente gli interessi di quasi 4 mila imprese: queste sono localizzate soprattutto al Nord Ovest (29%), al Centro (28%) e al Nord Est (27%), mentre fanalino di coda sono il Sud (16%) e le Isole (3%).

Si tratta in prevalenza di realtà monosettoriali, che coinvolgono in particolare i consorzi con meno di 50 imprese, impegnate a specializzarsi attraverso un unico marchio che rappresenta l'intero sodalizio e crea massa critica per affrontare il mercato.

Una specie di marchio-ombrello sotto cui si raggruppano imprese diverse. Tra le regioni più attive a livello consorziale, la Lombardia e il Veneto, con il 32,85% e il 22,76% del fatturato esportato. Maglia nera invece per Liguria, Sardegna, Basilicata, Molise e Calabria.

Regioni per le quali è auspicabile una maggior cooperazione tra le realtà produttive del territorio, che possono rivestire ruoli importanti per l'intera economia nazionale.



Finanziamenti per progetti di ricerca, brevetti e formazione

Tutte le novità dell'importante accordo tra il Gruppo MPS e Confindustria

Un plafond di 1 miliardo e mezzo di euro per favorire l'innovazione e la competitività della Piccola e Media Impresa.

È il risultato dell'accordo recentemente siglato da Francesco Bellotti, Presidente del comitato tecnico per il credito alle PMI di Confindustria e Antonio Vigni, Vice Direttore Generale di Banca Monte dei Paschi di Siena.

L'accordo è frutto di buoni rapporti tra il Gruppo MPS e Confindustria e della comune necessità di ridare slancio all'economia. Il pacchetto, denominato Innovazione e Competitività - Gruppo MPS/Confindustria, prevede l'accesso, a condizioni vantaggiose per le aziende, a finanziamenti chirografari a medio termine a tasso variabile e con durata massima di 60 mesi per le Piccole e Medie Imprese che intendono compiere investimenti, intangibili, per aumentare il proprio livello di competitività e innovare la tecnologia. Il commento del Direttore Antonio Marino, Responsabile dell'Area Commerciale Corporate del Gruppo MPS, che conferma

la tradizionale attenzione al settore delle PMI e delle Small Business.

I finanziamenti saranno erogati dalle banche del

Gruppo (Banca Monte Paschi di Siena, Banca Agricola Mantovana, Banca Toscana) presenti capillarmente su tutto il territorio

nazionale e potranno essere assistiti dalla garanzia offerta dal Confidi emanazione Confindustria, che porteranno ulteriori

sconti sulle condizioni già favorevoli previste per il pacchetto.

Infatti i finanziamenti saranno regolati a tasso variabile (il parametro individuato è l'Euribor 3m) con l'aggiunta di uno spread da applicare secondo il rating creditizio attribuito alle aziende richiedenti da parte delle banche eroganti.

Il plafond è indirizzato a finanziare sino al 100% progetti di ricerca e sviluppo, internazionalizzazione, crescita dimensionale (per esempio ristrutturazione finanziaria in ottica Basilea 2, apes per IPO e ricorso al mercato dei capitali), investimenti finalizzati alla crescita per linee interne, acquisizioni e operazioni di fusione per linee esterne, acquisizioni di marchi e brevetti, consulenza direzionale e finanziaria, formazione manageriale, certificazione di qualità, bonus concentrazione, digitalizzazione sistemi e ICT.

L'iniziativa, valida fino al 31/12/2006, prevede che il plafond possa essere ripartito in sub-plafond da concordare con il Gruppo MPS e Confindustria.

La Lekkerland è l'estensione di integrare i terminali usati dai venditori con la nuova versione del sistema informativo aziendale.

I terminali in field, pur validi, erano datati, basati su DOS e monocromatici e la trasmissione dei dati al sistema centrale realizzata tramite connessioni telefoniche fisse non permetteva di razionalizzare ulteriormente il processo di raccolta ordini e di consegna, pur avendo permesso di effettuare per anni un data capture molto veloce e controllato. Lekkerland ha quindi iniziato a valutare una soluzione più innovativa e flessibile.

Si è quindi dato il via ad un progetto di sostituzione dei terminali di ultima generazione, a colori, in grado di gestire anche i dati UMTS e GPRS e poter essere integrati nella nuova versione del sistema informativo interno.

Il progetto di rinnovamento tecnologico iniziato circa due anni fa, più o meno in coincidenza con la realizzazione del nuovo sistema informativo, si è articolato in due fasi principali. La prima consisteva nel porting trasparente delle applicazioni esistenti su ambiente Windows e sulla nuova piattaforma di Tablet PC STYLISITC di Fujitsu Siemens Computers.

Ora la nuova soluzione è operativa e circa 170 Tablet PC STYLISITC.

Grazie ai nuovi dispositivi di Fujitsu Siemens Computers è stato migliorato il controllo e la gestione degli ordini, la gestione delle promozioni e la disponibilità di aggiornamenti on line. Un catalogo prodotti a colori. Gli elementi meno visibili ma più significativi sono però altri. Ad esempio la definizione ed il supporto di una struttura di vendita basata su ispettori e l'ottimizzazione ulteriore della logistica. La seconda fase consentirà in futuro di scaricare gli ordini raccolti tramite i terminali UMTS e GPRS.

Questo permetterà di aggiornare in tempo reale le esigenze di magazzino e la preparazione delle spedizioni più volte al giorno, invece di concentrare il tutto a fine giornata.



Webmarketing, economia e finanza, hi-tech sulla Rete

Online l'affare è assicurato

Un portale per le imprese

Trasportare con responsabilità

Se azienda, trasporto, successo richiedono, senza limiti, consegne in tempo, tu scegli con responsabilità.

Il notebook convertibile LIFEBOOK serie T, con Tecnologia Mobile Intel® Centrino®, assicura flessibilità e mobilità wireless senza limiti. LIFEBOOK serie T si trasforma da classico notebook a pratica Tablet PC, con una semplice rotazione dello schermo di 180°, garantendo eccellenti prestazioni e completa connettività ovunque tu sia. Grazie alle numerose configurazioni e ai tool che aumentano la produttività, lo sviluppo del business è assicurato. Ève make sure.

Per ulteriori informazioni
www.fujitsu-europe.com/trasportare
 numero verde 800 466 820

LIFEBOOK T

- Tecnologia Mobile Intel® Centrino®
- Microsoft® Windows® XP Tablet PC Edition 2005
- Fino a 2 GB DDR333
- Disco fisso fino a 30 GB
- Masterizzatore DVD Dual Layer
- Ampio schermo mobile per attività critica
 - Display fisso o 2° schermo opzionale
- Bluetooth® e wireless con integrati optionali
- Modulo TPM 1.2 integrato opzionale
- Software di crittografia e BIOS/UEFI

Nella regione il settore al terzo posto dopo meccanica e tessile

Le imprese alimentari sono vincenti con la qualità di dolci, vini e formaggi

Vanni Cornero

Nel panorama italiano il Piemonte si conferma una regione leader per le sue tradizioni produttive e per il suo tessuto industriale, una posizione confermata anche in campo alimentare. L'ultimo censimento indica una trasformazione alimentare regionale articolata: 5049 imprese e 38.918 addetti. In Piemonte troviamo il 7,5% dell'intero universo produttivo dell'industria alimentare italiana, pari a quasi 67 mila aziende, e l'8,7% degli addetti nazionali di settore, pari a quasi 447 mila unità. Di più: oltre il 9% del fatturato complessivo dell'industria alimentare nazionale (105 miliardi di euro) viene prodotto qui. Percentuali importanti, quindi, con una tendenza a crescere.

Il tessuto delle aziende alimentari piemontesi - dice Luigi Rossi di Montelera, presidente di Federaimntare e di Confindustria Piemonte - dimostra una vitalità superiore alla media del Paese, sia in termini occupazionali, sia in termini di fatturato unitario, di ricchezza prodotta. Anche nel 2004, un anno certamente non positivo per il settore alimentare nazionale, l'alimentare piemontese ha mostrato un trend positivo che giustifica aspettative di crescita per i prossimi mesi.

Con i numeri la struttura alimentare regionale si pone al terzo posto nel Paese, dopo la

Lombardia, e a ridosso dell'Emilia Romagna.

Fra i comparti specifici, nel panorama regionale, emerge quello dolciario, con 84 aziende e ben 7538 addetti. Perciò il 19,4% (quasi un quinto) dell'intera occupazione alimentare della regione appartiene a questo segmento. Seguono il settore vitivinicolo, con circa 300 aziende e 3465 addetti, e il settore lattiero-caseario, con circa 170 aziende e oltre 2700 addetti.

L'industria alimentare del Piemonte, oltre a essere importante che la collocano tra le principali regioni italiane per fatturato, è un'industria ad alto valore aggiunto. Le esportazioni alimentari, che rappresentano l'8,5% dell'export regionale complessivo e ben il 14,20% di quello dell'industria alimentare italiana, sono trainate soprattutto dal settore vitivinicolo.

Le cui esportazioni nel primo semestre sono cresciute di oltre il 17%, raggiungendo quota 387 milioni di euro.

E al vino va dedicato un capitolo a parte. Alcune aree questo prodotto è il principale protagonista di una catena del valore che si estende dalla sfera agricola a quella terziaria, coinvolgendo il settore turistico, la gastronomia, l'indotto di servizio.

Il Piemonte figura in posizione di vertice per quanto riguarda la produzione di vini a denominazione di origine controllata (Doc e Dg). Con oltre 1 milione 800 mila ettolitri e denominazione di origine (su oltre 3 milioni di ettolitri di produzione complessiva) il Piemonte è, insieme al Veneto, la regione a maggior peso vitivinicolo.

Questo livello di produzione ha consentito alla regione di rappre-

sentare il 16,8% della produzione Doc-Dog italiana, dietro il Veneto, che ha toccato il 18,7%, e molto prima della Toscana, che ha segnato l'11,6%.

In totale, la produzione di vino in Piemonte si è attestata negli ultimi anni su una media superiore ai tre milioni di ettolitri: un livello pari al 5,5-6% della produzione media nazionale del periodo. E di tutta l'evidenza la differenza tra il peso del Piemonte produttore di vino nel suo paese su quella prodotto nel Paese (un peso, come abbiamo visto, oscillante attorno al 6%) è quello che la regione rappresenta all'interno della produzione a denominazione di origine, pari al 16,7%. Livello, quest'ultimo, quasi triplo rispetto al primo, che la dice lunga sulla scelta di qualità operata dall'enologia locale.

Il successo del mix paesaggistico-enologico

Un agriturismo internazionale dalle Langhe al Monferratoshire

Sulla scia della Toscana, la grande capofila (sia in termini di inizi, sia di offerta) in questo settore, l'agriturismo è cresciuto ovunque. Il Piemonte, in particolare con i suoi tesori del vino e i panorami dei suoi vigneti, ha visto presto due delle sue zone ribattezzate dagli entusiasti turisti britannici (e per estensione da tutti quelli che usano l'inglese come lingua franca) «Langheshire» e «Monferratoshire» a paragone con i conti «Chianti» e «Langhe». Aziende agrituristiche sempre più raffinate (e numerose), servizi sempre più completi, il sistema gastronomia-arte-paesaggio che gira a pieno regime dalle Alpi ai confini delle altre regioni italiane. Ma anche questo successo ben meritato non è immune da una tendenza nazionale che sta correggendo numeri e previsioni.

Riccardo Ricci Curbaastro, presidente di Agrituristi, aderente a Confagricoltura, commenta le previsioni consuntive per la stagione 2005 appena elaborate dalla associazione.

«Sono ormai quattro anni che i numeri non sono più quelli degli anni '90 - prosegue Ricci Curbaastro - ed è inevitabile che sia così: l'offerta di agriturismo, nel '99, non arrivava a 9000 aziende, e viveva comodamente di una sovrabbondante domanda spontanea, costituitasi a partire dai primi anni settanta; oggi siamo a 14 mila aziende e la domanda non cammina più da sola».

Ma ci sono altri fattori esterni che Agrituristi sottolinea per spiegare i segni meno del bilancio 2005: la crisi economica, che è forte e fa sentire i suoi effetti sempre un po' in ritardo rispetto alle condizioni reali, così come in ritardo si avverrà il cessato allarme. Poi la concorrenza, interna all'agriturismo, ma soprattutto esterna, per la crescita di offerta nel mondo rurale e per la tanta offerta, a prezzi bassissimi, che arriva da nuovi Paesi.

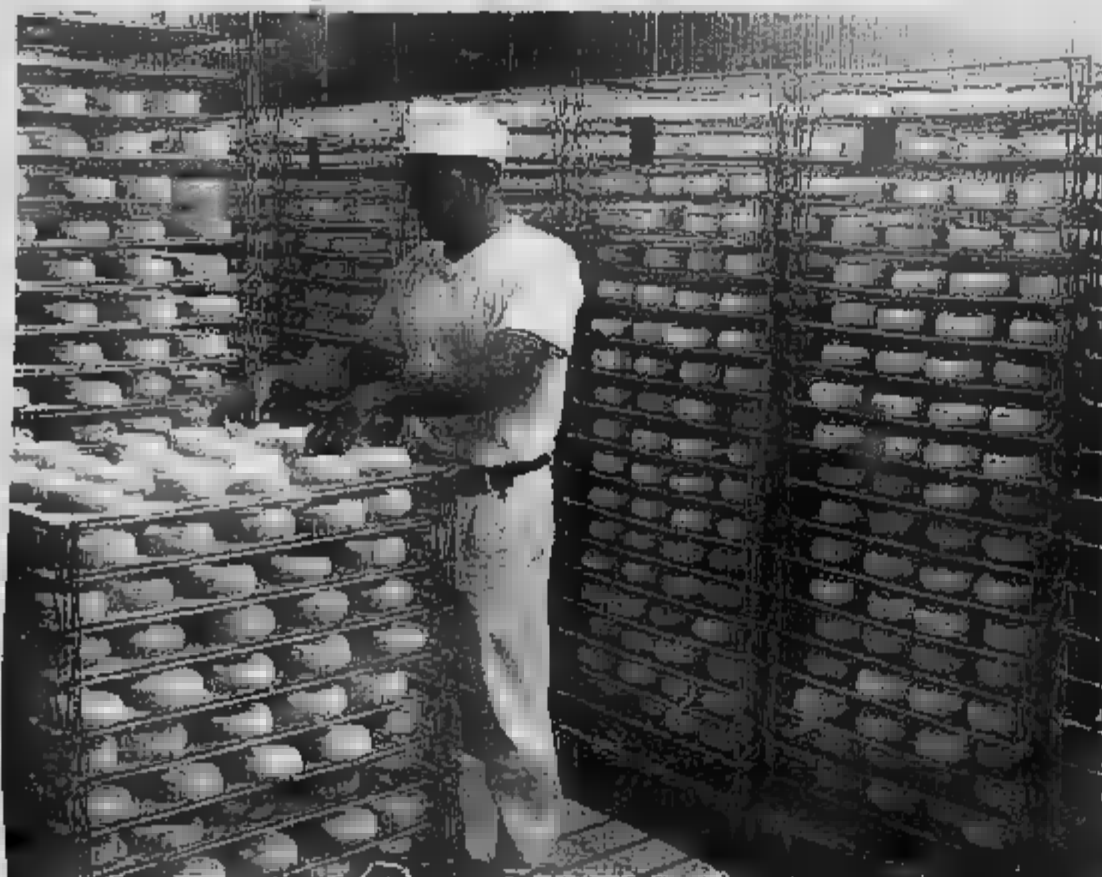
Vediamo i numeri. L'offerta, nel 2005, ha continuato a crescere, la fiducia delle imprese c'è, anche se dal +6-7% siamo passati a poco sotto un +4%. In leggera flessione (-2%), invece, gli arrivi, con una durata dei soggiorni che diminuisce, il che porta complessivamente la presenza, rispetto al 2004, ad un calo di quasi l'8%.

«Non è quindi il caso di parlare di crisi - sottolinea Ricci Curbaastro - perché il settore è in piena crescita, qualitativa e quantitativa, con ampi margini di miglioramento della propria visibilità sul mercato. In modo particolare c'è ancora da fare molto lavoro su Internet, che rappresenta ormai il canale privilegiato di prenotazione per tutte le aziende che hanno imparato ad utilizzarlo compiutamente, sulla certificazione di qualità delle aziende, che serve a dare fiducia al mercato in presenza di tanta offerta turistica di campagna che si confonde con l'agriturismo».

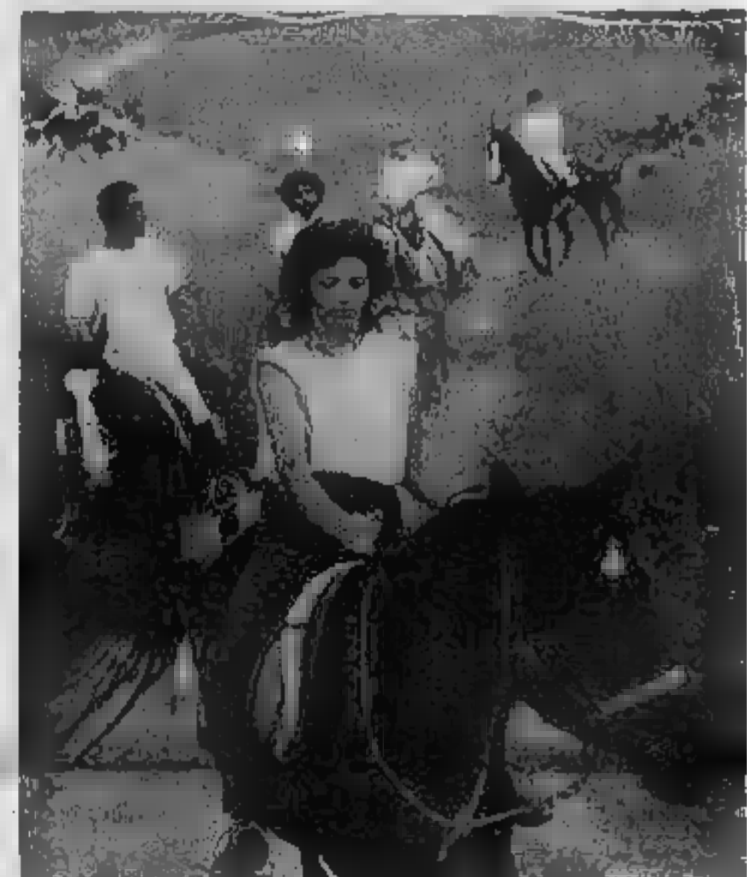
C'è da dire che al Nord, e quindi in Piemonte, l'agriturismo soffre certamente meno di quanto non accada al centro, soprattutto in Toscana e in Umbria (dove si sono determinati nel tempo prezzi più

sostenuti che altrove, anche per effetto della combinazione fra ospiti stranieri, in generale più disposti a spendere e comunque più adattabili, e diffuso ricorso alle intermediazioni di agenzia, che appesantisce i costi).

Al Nord, c'è stata una crescita più graduale, e meno «alta»; di conseguenza, il ridimensionamento determinato dalla crisi economica si sente meno; se la media nazionale è un -9,5% per i fatturati aziendali, possiamo dire - 6% per il Nord, 12% per il Centro, - 5% al Sud. Sono almeno cinque anni che il sistema agriturismo sta avvicinando le proprie anime originarie (alpinismo al nord, collina-città d'arte al centro, balneare al sud) e dandosi (spontaneamente) una più solida e armonica (con tante diversificazioni) non legata alla zona. (v. cor.)



Il settore agro-alimentare piemontese ha ottenuto risultati positivi anche nel 2004, annata complessivamente difficile



L'agriturismo piemontese si è sviluppato in forme sempre più raffinate

IMPORTARE PARTI DI RICAMBIO? CON DHL IMPORT EXPRESS I TEMPI MORTI CON UN SERVIZIO ATTIVO AL 100%.

DHL Import Express semplifica le tue importazioni.

Quando hai urgente bisogno di un pezzo di ricambio, la cosa peggiore che ti possa capitare è fermare la macchina causata da questioni doganali.

DHL Import Express semplifica le tue importazioni da più di 218 nazioni.

Chiamaci: ti prenderemo noi tutto. Dal ritiro alla consegna finale, poche formalità, tempi velocissimi, per ogni tua esigenza d'importazione.



Gratis* per te una Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS per poterti collegare a Internet e alla tua rete aziendale ad alta velocità, ovunque tu sia. Per riceverla apri un codice per il servizio DHL Import Express, collegandoti a www.dhl.com/it oppure chiamando il Servizio Clienti DHL all'199.199.345** e poi effettua la prima spedizione entro il 31 dicembre 2005.



* Offerta valida solo per clienti business e professionisti. Per ricevere la Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS è necessario sottoscrivere il servizio DHL Import Express entro il 31 dicembre 2005. Per ricevere la Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS è necessario sottoscrivere il servizio DHL Import Express entro il 31 dicembre 2005. Per ricevere la Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS è necessario sottoscrivere il servizio DHL Import Express entro il 31 dicembre 2005. Per ricevere la Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS è necessario sottoscrivere il servizio DHL Import Express entro il 31 dicembre 2005.

IntesaNova

Risorse per le imprese che innovano

Il futuro
delle imprese
è oggi.

IntesaNova è il nuovo programma di Banca Intesa dedicato a tutte le imprese che scelgono l'innovazione. La collaborazione e il know-how di partner scientifici d'eccezione uniti a specifiche linee di credito, senza garanzie reali e a condizione favorevoli, fanno di IntesaNova un'opportunità concreta per finanziare i vostri progetti e far crescere la vostra impresa con l'innovazione.



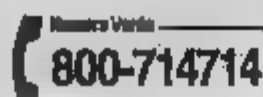
POLITECNICO
DI MILANO



POLITECNICO DI TORINO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO



www.intesanova.it

IntesaNova vi aspetta
in tutte le filiali Banca Intesa
e nei Centri Imprese
della vostra città.



Banca Intesa

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

con l'innovazione

crescere

Gli accordi svizzeri favoriscono lo sviluppo delle Pmi

Da Basilea 2 una spinta all'innovazione Rivoluzione nella cultura imprenditoriale

Giorgio Levi

■ accordi di Basilea, fondati per la gestione dei patrimoni delle banche, nascono, attraverso un comitato, nel 1974 a opera dei governatori delle Banche centrali dei Paesi più industrializzati. Ovvero, Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Il primo accordo di Basilea, del 1988, è stato ratificato da oltre cento paesi mondiali e prevedeva l'obbligo, per le banche, di accantonare almeno all'8 per cento il capitale erogato, in modo da garantire la loro solidità patrimoniale. Successivamente sono stati adottati alcuni interventi correttivi che hanno modificato l'impegno originario.

I requisiti patrimoniali delle banche sono stati poi oggetto di discussione, da parte del comitato, all'interno di un fitto calendario, a partire dal 2002. I primi mesi del 2004 sono stati dedicati al testo definitivo di Basilea 2. Entrerà in vigore il primo gennaio del 2007.

BASILEA 2. Il contenuto dell'accordo di Basilea 2 su

pilastri fondamentali. Il primo è la fissazione dei requisiti patrimoniali minimi per le banche. Si tratta, in sostanza, di una rielaborazione del vecchio requisito dell'8 per cento previsto nel 1988. Adesso le banche devono tener conto in prima del rischio operativo (truffe, perdite accidentali dei dati, etc.) e del rischio di mercato.

Poi, per il rischio di credito, esse possono utilizzare metodologie diverse per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ma godono di particolari vantaggi in termini di discrezionalità nell'applicazione dei requisiti stessi, qualora adottino le metodologie più avanzate.

Il secondo riguarda il controllo delle banche centrali che hanno una più ampia autonomia nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale delle banche, potendo fissare una soglia patrimoniale superiore ai requisiti.

Il terzo si occupa della disciplina del mercato e della trasparenza. A garanzia degli utenti e del mercato, sono stabilite precise regole di trasparenza per l'informazione al pubblico sui requisiti patrimoniali, sui rischi e sulla loro gestione.

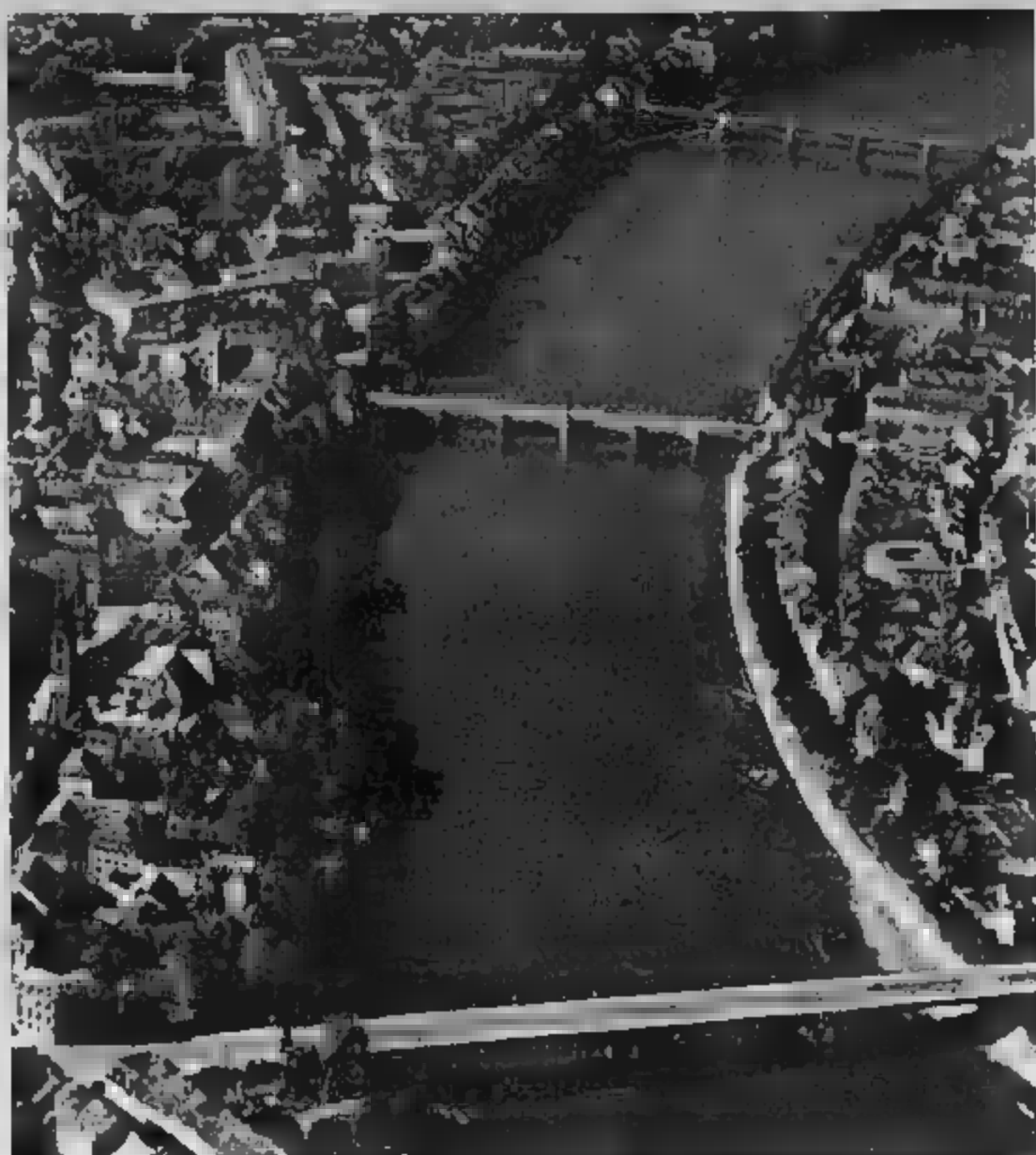
E LE Le disposizioni di Basilea 2 impongono, sia pure con i necessari adeguamenti alle caratteristiche dell'economia italiana rappresentata da una folta schiera di imprese di piccole e medie dimensioni, un nuovo rapporto tra banche ed imprese.

Queste ultime dovranno necessariamente modificare il loro modo di organizzarsi e di presentarsi sul mercato in quanto saranno periodicamente sottoposte alla diagnosi della loro struttura patrimoniale, economica e finanziaria. Solo nel caso in cui esse non siano in grado di raggiungere un grado di valutazione sufficientemente accettabile potranno infatti usufruire del credito da parte delle banche. Gli imprenditori sono dunque chiamati a predisporre all'interno delle loro imprese un processo di verifica di mentalità, cultura imprenditoriale e metodologie, basate su decisioni gestionali dettate da una approfondita analisi di bilancio.

GLI EFFETTI Le banche dovranno utilizzare sistemi di rating per la valutazione del rischio di credito, ma questo obbligo può costituire per le

aziende più virtuose una nuova opportunità. Si passerà infatti da un sistema basato su tassi di interesse medi poco differenziati a una consolidata ripartizione del rischio tra varie banche a un sistema di tassi di interesse estremamente differenziati e di rapporti privilegiati con alcune banche rispetto ad altre.

Le aziende più solide e virtuose, con maggiori potenzialità di profitto, che riusciranno a ottenere rating più elevati, otterranno tassi di interesse più bassi. Ma anche le imprese che potrebbero pagare tassi meno elevati, associati a rating meno elevati, hanno la possibilità di prepararsi agli accordi di Basilea 2 migliorando la propria struttura finanziaria e patrimoniale assieme al proprio istituto di credito. I rating sono particolarmente sensibili ad alcuni indici di bilancio, in modo particolare quelli relativi alla liquidità, alla redditività, alla struttura patrimoniale e al livello di indebitamento. Le imprese dovranno non solo migliorare la propria redditività, ma anche rendere più efficiente la gestione della liquidità e quella finanziaria.



Panini sfrutta la globalizzazione

Una fortuna basata sugli scanner per assegni

Laura De Bortoli

■ sede della strada non si vede. E' all'interno di un cortile in via Po a Torino, in un piccolo edificio dal sapore coloniale, che conta ventina i lavoratori. E' da lì che la «Panini S.p.A.» ha conquistato il mercato mondiale, creando il suo piccolo impero imprenditoriale. La globalizzazione, l'ingresso di nuovi operatori, la presenza sempre più «gigantesca» della concorrenza orientale non hanno messo all'angolo questa azienda, che anzi si è radicata, diventando un esempio di eccellenza. E non solo sul territorio. La «Panini S.p.A.» è diventata così azienda leader nel settore dell'automatizzazione dei sistemi di pagamento agli sportelli bancari.

■ società torinese non conta, in Italia, più di 20 dipendenti. ■ negli ultimi dieci anni ha avuto il coraggio e la forza di aprire una filiale negli Stati Uniti e distinguersi come pro-

dotto mondiale specializzato nella progettazione e produzione di sistemi per il trattamento dei documenti e delle relative applicazioni software. Un lavoro cresciuto negli anni e passione vera, che è stata trasmessa anche agli eredi. Un'impresa a conduzione familiare, che ha tramandato di padre in figlio l'esperienza, la passione e il know how che hanno evitato la crisi. «La Panini è stata fondata da mio nonno Antonio nel 1945. Inizialmente venivano realizzati prodotti per uffici, come fotocopiatrici e calcolatrici. Grossi, ma semplici. Trent'anni fa siamo passati a grandi sistemi per il trattamento degli assegni e, poi, ci siamo specializzati nello studio e nella realizzazione di apparecchiature più piccole. Questo è stato il colpo di genio. A parlare è Valeria Panini (nipote del fondatore) l'attuale amministratore delegato della società con il padre Ugo. La svolta, quella che ha permesso

alla Panini di espandersi ■ concorrenti chiudevano, è proprio la globalizzazione. Non subito, ma sfruttata. Un'intuizione che ha permesso a «Panini» di distinguersi e «arrivare ai concorrenti». «Ci siamo buttati nel mercato americano quando ancora il sistema legislativo non ci era favorevole», spiega l'amministratore delegato, «e quando il panorama è cambiato noi siamo già lì». La legge a cui fa riferimento è quella sul decentramento bancario, che ha modificato il pagamento allo sportello e, indirettamente, quindi agevolato la vendita dello scanner per assegni prodotto dalla Panini.

■ l'Italia è stato uno dei paesi pionieri in questo. L'America è arrivata con quasi dieci anni di ritardo. E la Panini c'era. E' riuscita così a imporsi sulle altre società ■ proprio loro e a distanziarsi ■ giapponesi. ■ sede dell'Ohio ha 15 dipendenti ed è addetta esclusivamente alla distribuzione. Il «My Vision X», l'apparecchio che scannerizza gli assegni e ne legge il codice, viene prodotto ■ Piemonte, anche se l'approvvigionamento dei materiali è stato globalizzato. I numeri della Panini parlano da soli: circa 45 mila macchine prodotte nel 2004 per un fatturato di 11 milioni di euro, contro i 6,5 milioni del 2003. «Come abbiamo scongiurato la crisi?», ottenuto questi risultati? Con un'innovazione unica, focalizzando il prodotto e sfruttando l'apertura del mercato. Oggi vendiamo anche in India, Africa, America, Messico, Francia e Gran Bretagna. I loro clienti ■ banche e le aziende ad esse collegate. Attraverso un team di ricercatori hanno individuato i Paesi in cui «girano gli assegni, la materia prima per loro, e li sono andati ad inserire. ■ Usa - conclude Valeria Panini - rappresentano il 40 per cento del mercato mondiale degli assegni. L'Italia soltanto il 1 per cento. Per sopravvivere hanno puntato al mercato estero in ■ settori ■ hanno fatto la scelta vincente.

Amat, la qualità è un tamburo

Da cinquant'anni strumenti a percussione

De quasi cinquant'anni produce strumenti a percussione artigianali. E' l'Amat s.n.c., una piccola azienda torinese a conduzione familiare. A fondarla fu Enzo Battezzati nel 1960. Da qualche anno la gestione di questa impresa ■ affidata ai figli, che dal padre hanno ereditato, oltre alla passione per questo genere di attività, anche l'ambizione per l'artigianato. ■ sede ■ cuore cittadino, dove c'è il laboratorio, di quelli di una volta, dove vengono realizzati prodotti unici.

Tamburi, ■ e quelli usati dalle bande cittadine e dai gruppi folcloristici. Ma colorati e personalizzati. I nostri tamburi - spiega Stefania Bat-

tezzati - sono realizzati utilizzando materiali che consideriamo d'altri tempi. Come le pelli naturali di ■ e bufalo e le corde in fibra naturale. Prestigiosi, unici e personalizzati. ■ si rivolge a questa impresa? «Gli enti che organizzano delle manifestazioni, la Polizia di Stato, le Bande, i musei. Anche qualche privato. Chiuso anche il bisogno di uno strumento particolare e di qualità. Una qualità riconosciuta anche a livello istituzionale. Nel 2004, infatti, hanno ottenuto il riconoscimento di Piemonte Eccellenza Artigiana. E' proprio questa la carta giocata dall'azienda per poter sopravvivere in un mercato che ha allargato sempre più ■ frontiere.

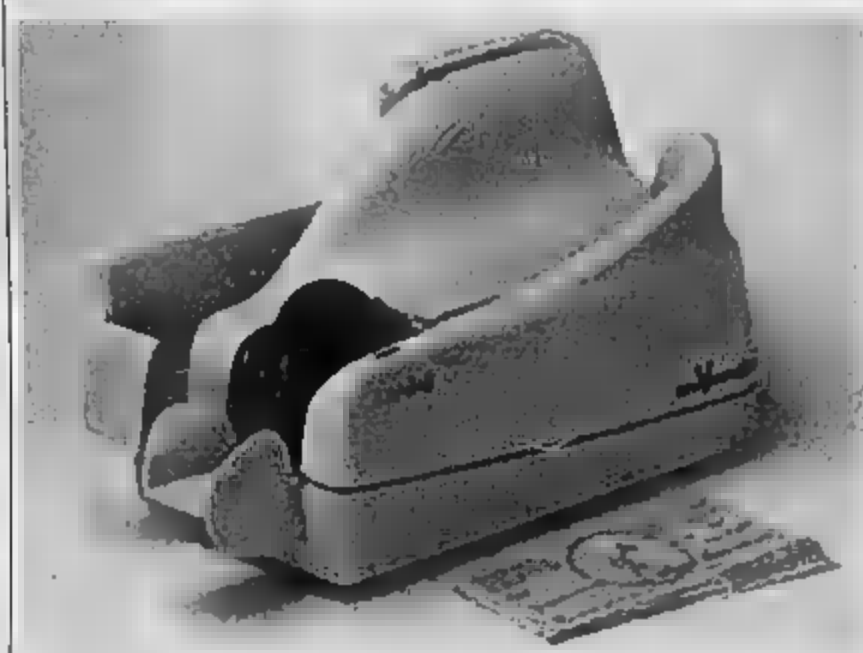
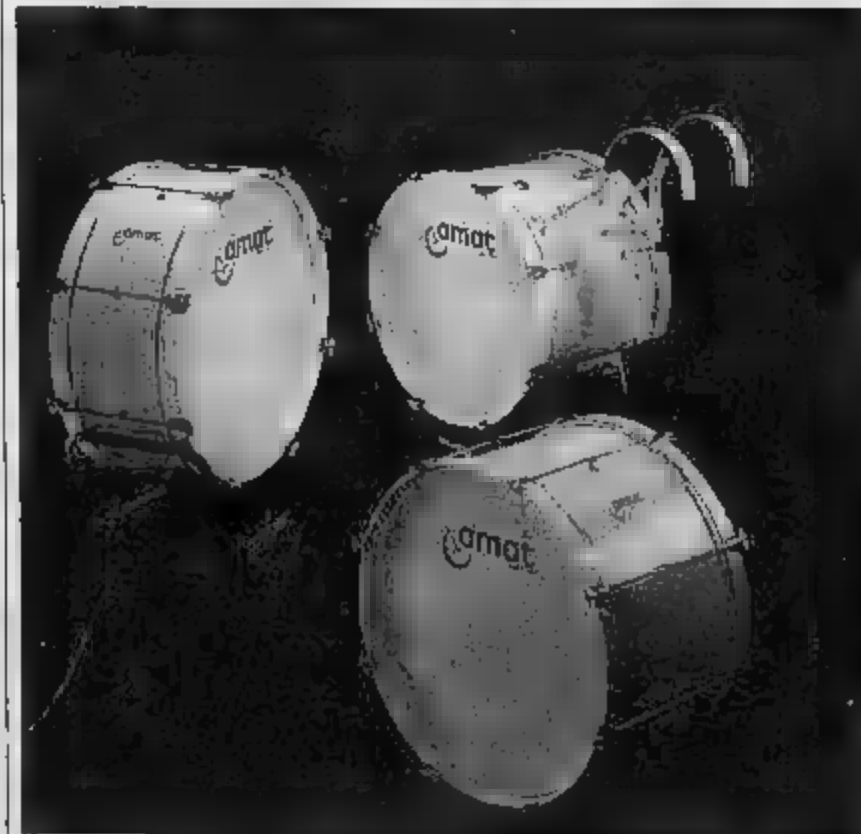
La minaccia per l'Amat è rappresentata sia dalla ■ dell'Asia sia dalla pressione fiscale. Battezzati ■ nasconde ■ certa fatica nel sopravvivere nella giungla economica che si è creata.

Si tratta di un'impresa piccola, ■ pochi dipendenti. ■ trovato una sua nicchia di mercato, che ■ è specializzata anche fuori dall'Italia, ■ particolare in ex Jugoslavia e in Francia. Ma il ■ del prodotto è venduto in Italia. Sono distribuiti in tutte le regioni. In moltissimi negozi di ■ musicali. La ■ del tamburi, però, perché di questo ■ tratta, è tutta torinese.

L'ostacolo più grande all'espansione ■ rappresentato dalla epoca attenzione che lo Stato rivolge alla diffusione ■ questo genere artistico, lamenta l'Amat. Poca cultura musicale, soprattutto scolastica, e pochi fondi per le iniziative istituzionali. «In Italia - spiega Battezzati - chi vuole studiare musica deve rivolgersi a strutture private. Loro hanno cercato di seguire i tempi e le tendenze. E' così nato un sito Internet, è stato rielaborato il marchio ■ ed è stata introdotta una nuova ■ grafica. L'obiettivo è quello conservare l'alta qualità che caratterizza il prodotto made in Italy.

Lo scorso anno - conclude la titolare - abbiamo realizzato circa un migliaio di tamburi. All'inizio dell'attività mio padre esportava anche in Africa. I conge. Poi però hanno cominciato a fabbricarli da soli e, ovviamente, a prezzi più bassi. Non potevamo competere.

L'Amat ha spostato così il tiro, interessandosi prevalentemente al mercato italiano. Oggi ■ distribuiti in oltre 1.500 punti vendita. La curiosità: non è raro che strutture private si rivolgano a loro ■ acquisti strumenti con i quali applicare la musicoterapia. Una medicina alternativa, che ■ trovando molto riscontro in Europa e verso la quale si sta rivolgendo l'attenzione dell'Amat. ■ [L.d.b.]



Lo leggiamo tutti i giorni sui giornali: il rilancio della competitività delle imprese italiane dovrà ■ passa ■ attraverso l'innalzamento del livello tecnologico dei prodotti e dei processi produttivi.

Si tratta di ■ strada obbligata per mantenere e rafforzare il proprio posizionamento, sia sui mercati di Tech che su quelli a tecnologia matura. Sanpaolo Imi si pone concretamente al fianco delle PMI che hanno la volontà e il coraggio di investire sul proprio futuro, offrendo gli strumenti più idonei ■ realizzare i loro progetti di innovazione.

A tal fine sono stati studiati due specifici finanziamenti a medio-lungo termine: Ricerca Applicata e Innovation-Buy. Questi due strumenti offrono all'impresa la possibilità di scegliere tra due alternative strategiche: ■ arricchire il contenuto tecnologico dei propri processi e prodotti; sviluppare internamente l'innovazione.

Sanpaolo Imi, sempre più vincenti le nuove tecnologie

Ricerca applicata e innovation buy per i finanziamenti alle piccole e medie imprese

■ attuazione ■ progetti di ricerca applicata, ovvero acquisirla direttamente sul mercato.

Relativamente alla validità tecnologica ■ alla convenienza ■ industriale degli investimenti previsti, entrambi ■ offerte prevedono ■ servizio di consulenza offerta dalla struttura di Sanpaolo Imi, specializzata nei finanziamenti all'innovazione tecnologica ■ forte di 35 anni di esperienza nella gestione delle agevolazioni pubbliche alla R&D.

Per consentire all'impresa di avviare ■ indugio i propri programmi, l'erogazione dei finanziamenti - deliberata a seguito ■ un iter procedurale

quanto mai snello e semplificato - avviene in via anticipata: il 50 per cento ■ stipula del ■ tratto e il restante 50 per cento ■ fronte dell'attuazione dell'impresa della regolare esecuzione ■ almeno metà del programma.

Inoltre, se gli investimenti

in R&D o in acquisto di innovazione sono portati a compimento, l'impresa viene premiata ■ la riduzione del costo del finanziamento nella fase ■ ammortamento. In tal modo ■ banca intende sottolineare da un lato l'importanza che attri-

buisce all'impegno delle imprese ■ negli investimenti in innovazione tecnologica ■ dall'altro la volontà di stimolarne la realizzazione.

Ma vediamo nel dettaglio le due opportunità.

Ricerca Applicata è un finan-

ziamento a medio termine (3-5 anni) destinato a supportare i progetti di Ricerca e Sviluppo delle imprese.

I progetti finanziabili possono riguardare: ■ la realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi ■ servizi tecnologicamente innovativi; ■ il completamento dello sviluppo di nuovi prodotti, processi o servizi tecnologicamente innovativi, già in corso di realizzazione al momento della richiesta di finanziamento; ■ il miglioramento tecnologico di prodotti, processi produttivi e servizi esistenti.

Innovation-Buy è un finanziamento a medio-lungo termine (6-7 anni) destinato a sup-

portare i piani organici di investimento delle imprese per l'acquisto di innovazione volta a migliorare l'organizzazione, ■ struttura, i prodotti.

Le iniziative finanziabili possono riguardare: ■ acquisto di beni materiali ■ immateriali per l'innovazione tecnologica di una o più fasi dell'attività di impresa; ■ commesse a terzi per studi e/o progetti volti a definire il riposizionamento strategico ■ organizzativo dell'impresa o a realizzare interventi di innovazione tecnologica dei prodotti ovvero di una o più fasi dell'attività di impresa; ■ acquisto di tecnologie innovative da trasferire nei prodotti e nei processi aziendali; ■ acquisto di formazione e addestramento connesse ai medesimi investimenti.

La domanda, che possiede ■ redatto ■ il supporto degli specialisti della Banca, richiedono solo poche e sintetiche informazioni.



Sandra Riccio

La Cina è ormai un vero e proprio must per le imprese straniere. Oltre la Grande Muraglia trovano un'opportunità di crescita e soprattutto una ghiotta occasione per delocalizzare la propria produzione, lì dove è possibile ottenere lavoratori e semilavorati a costi bassi. La presenza estera si fa prepotentemente tanto che la crescita boom dell'economia cinese è firmata anche dalle imprese straniere. Lo dicono i numeri del ministero per il Commercio cinese: nel 2005 le Fie, vale a dire le imprese a investimento straniero (per metà con sede a Hong Kong e Taiwan, per il 50% di provenienza Usa, Usa e Giappone) contribuiranno al 57,1% delle esportazioni totali per un ammontare di 1.700 miliardi di dollari, contro i 700 miliardi delle esportazioni complessive della Cina. Nel 1992 erano ancora il 20,4%. A delineare il quadro dell'export è InterChina Consulting, società di consulenza cinese, costituita nel 1994 a Hong Kong.

I dati evidenziano anche che le esportazioni made in Cina in Italia sono più robuste. Nel 2004 il calcolo di un flusso commerciale di 11 milioni di dollari, la stima per il 2005 indicano una crescita del 26% a 12 miliardi, che fanno sbiadire l'export italiano il paese asiatico, in grado di registrare un aumento del 10% nell'anno in corso per un totale di 8 miliardi di dollari.

E nonostante le opportunità marginali le imprese italiane in Cina con investimenti ancora molto bassi per un paese come il nostro.

Secondo i dati presentati da InterChina Consulting, nel 2005 gli investimenti italiani nel paese asiatico ammontano a 233 milioni di dollari, addirittura in calo rispetto ai 281 milioni dell'anno prima. Per fare un confronto, secondo le stime, la Spagna nel 2005 avrebbe investito 300 milioni di dollari, mentre nel 2004 era ancora dietro al nostro paese. A penalizzare l'Italia sarebbero, a detta degli esperti, dimensioni medio-piccole del nostro paese.

Le aziende italiane devono puntare di più elasticità, rischio, velocità e tecnologia

Come vincere la scommessa della Cina



Una delle meraviglie tecnologiche che è possibile ammirare in Cina: il modernissimo treno a levitazione magnetica che collega l'aeroporto di Shanghai al centro della città. Tocca i 450 chilometri orari

che renderebbero difficoltosi gli investimenti oltre la Grande Muraglia.

Eppure la Cina rappresenta una via imprescindibile anche per le aziende italiane: «Molti dei loro clienti non si

già installati sul suolo cinese ci arriveranno molto presto», dice Jean Borjonjon, presidente di InterChina. I settori in cui gli imprenditori italiani possono trovare opportunità di business sono quello

meccanico, ma anche il tessile e quello dei pellami, per fare alcuni esempi. Le aziende italiane - prosegue Borjonjon - possono contare su alcuni vantaggi competitivi: su una certa flessibilità, la velocità e

l'ottima tecnologia di cui dispongono.

Anche Romero Orlandi, presidente di Osservatorio Cina, è d'accordo sulle da giocare: «Oltre che organizzarsi internamente - afferma - le

aziende che vogliono sbarcare in Cina devono negoziare perché possono fare leva su una migliore organizzazione industriale, capacità produttiva superiore e su una più lunga tradizione artigianale».

Tutto questo ci consente ancora oggi di poter negoziare con

Per ora le opportunità delle aziende italiane devono saper cambiare atteggiamento e aprirsi maggiormente al rischio. «La paura di rischiare è un atteggiamento che caratterizza molte delle piccole e medie aziende del nostro paese», spiega Borjonjon. E per superare il limite delle piccole dimensioni si possono sfruttare

I rischi legati alla contraffazione permarranno invece ancora a lungo. Il falso in Cina è un pericolo che le aziende delocalizzatrici devono accettare. Secondo InterChina, non le condizioni per affrontare il problema di scala interna. Innanzitutto perché le leggi anti-falso non vengono applicate perché i governi locali preferiscono proteggere l'azienda interna, inoltre i cinesi vogliono tecnologia elevata a bassi costi e considerano l'utilizzo di copie un mezzo per crescere. Lo dimostra il fatto che il 95% dei brevetti in Cina di proprietà di aziende straniere, non esiste un'industria a una lobby nazionale che vuole tutelare la proprietà intellettuale. Per proteggersi dai rischi le aziende straniere devono puntare su un'accurata selezione del personale o ricorrere a tecniche particolari come per esempio la black box, vale a dire un tipo di design che nasconde la tecnologia.

Le chiavi del successo per le aziende che vogliono fare affari in Cina? Per InterChina la preparazione è cruciale. Tanto che la mancanza di questo passaggio è la prima causa di fallimento. Decisiva è la comprensione chiara e indipendente della struttura del settore in cui si intende operare. Un altro fattore chiave per il successo è dato dal personale e dovrebbe essere la prima priorità per ogni società straniera in Cina. Gli esperti consigliano un pool di manager cinesi e italiani, almeno per i primi cinque anni di attività. «Non sono molti i manager cinesi - burocrati sulle spalle», dice Borjonjon. Ci sono stati casi di aziende italiane che per risparmiare hanno investito dirigenti cinesi e hanno perso molti soldi».

L'80% delle imprese a conduzione familiare Tante le insidie del passaggio generazionale

Agnese Vigna

Agnelli, Pirelli, Lucchini, Orlando, Falck, Pesenti, Benetton, Ferrero, Vecchio: le grandi famiglie fanno e hanno fatto la parte del leone nel mondo del capitalismo italiano. Ma solo i colossi, l'economia italiana si regge sulle imprese familiari: una componente fondamentale del sistema produttivo non solo in Italia, ma di tutti i Paesi sviluppati, sia in termini numerici che di contributo alla formazione del Pil.

In una stima condotta in base a una definizione ampia (l'impresa è controllata da una famiglia quando questa ne determina le operazioni strategiche) rileva che tali imprese sono l'80% del totale, e rappresentano circa il 60% delle maggiori aziende italiane.

Oltre al nostro Paese - si legge in uno studio realizzato da Bnl - è negli Stati Uniti che tale fenomeno è più diffuso: alcune stime rilevano la presenza di circa 4,5 milioni di imprese familiari con oltre 60 anni di vita, gestite da membri della stessa famiglia per almeno tre generazioni e con entrate superiori ai 10 milioni di dollari. Tra le 500 maggiori imprese del Paese, inoltre, le famiglie controllano una percentuale del 40% circa.

La classifica delle 250 maggiori imprese fami-

liari del mondo che registrano un fatturato superiore ai 1,2 miliardi di dollari vede il primo posto (per numero) gli Stati Uniti (130 imprese), seguiti da Francia (17) e Germania (16). L'Italia compare nella classifica con 11 imprese, prima delle quali si posizionano i servizi, in particolare quello della vendita al dettaglio, e il più rappresentato tra le prime imprese della graduatoria (con 11 casi, mentre nel manifatturiero le maggiori imprese familiari sono attive nel settore auto).

A livello mondiale la nascita delle imprese familiari ha

scuola il periodo di boom nel quindicesimo

vi alla fine della Seconda Guerra

Mondiale. Anche per questo l'età

elevata e i passaggi di genera-

zione sono in aumento. In

l'età media del controllante è

poco superiore ai 60 anni, mentre

oltre l'80% ha più di 50 anni.

Negli Stati Uniti si stima che tra il 2003 e il 2008 circa il 40% delle imprese cambierà leadership, per il cambio generazionale o per il controllo o per l'ingresso di manager esterni.

Il passaggio generazionale rappresenta ancora uno dei momenti più difficili per la sopravvivenza di tali imprese: le percentuali di sopravvivenza sono simili in tutti i Paesi, e indicano che solo nel 30% dei casi l'impresa familiare sopravvive alla prima generazione, nel 20% alla seconda e appena il 3% supera la terza.

Il ritiro del fondatore, la maggior parte delle imprese viene venduta o chiusa.

Tra le imprese più longeve si riscontrano alcune costanti, come la presenza di un consiglio di amministrazione forte che ospita una quota consistente di membri esterni alla famiglia, e il fatto che i membri delle generazioni destinate a raccogliere l'eredità dell'azienda hanno trascorso un periodo di lavoro presso altre imprese.

Negli ultimi anni il passaggio alla seconda generazione ha coinvolto in modo più sensibile le componenti femminili della famiglia: una indagine relativa agli Usa rileva che il 25% dei proprietari di piccole imprese pensa di trasferire l'impresa alla figlia dopo il ritiro.

Quattro anni fa la stessa percentuale non superava il 10%.

La logica di cooperazione in all'interno della filiera produttiva rappresenta il futuro per lo sviluppo e la competitività delle Piccole e Medie Imprese.

Dall'analisi di questo contesto nasce Talea, un ambiente tecnologico sviluppato dal CSP all'interno del progetto DIAD2000 per le imprese piemontesi di area Obiettivo 2. CSP-Innovazione nelle ICT ha tra i suoi obiettivi quello di favorire lo sviluppo, l'erosione e la fruizione di servizi personalizzati ad alto valore aggiunto per le imprese, basati su strumenti ICT.

L'ambiente tecnologico disponibile in forma sperimentale da CSP è stato denominato Talea, per racchiudere che nel nome il messaggio che vuole divulgare un'architettura che cresce e si amplia grazie a ogni singola parte capace di cooperare con l'intero sistema.

Talea propone come tecnologia software a supporto processi di business e colloca nell'ambito degli applicativi per il Supply Management (SCM). Con Talea è possibile costruire servizi innovativi a sostegno dei processi di filiera, in cui sia fondamentale coordinare la richiesta e la fornitura di beni e servizi, e progettare servizi in multicanalità, ovvero accessibili tramite vari dispositivi, come il telefono cellulare o la televisione digitale terrestre.

Talea per offrire servizi personalizzabili per gestire l'autenticazione e la profilazione degli utenti (fornitori e consumatori).

Un altro aspetto di particolare importanza è l'innovazione nell'utilizzo delle ontologie, con cui si possono descrivere le tipologie e le caratteristiche delle risorse disponibili: per esempio, le specifiche di un monitor più che i servizi di una d'albergo, adattando il sistema a qualunque ambito, da quello turistico a quello informatico, gastronomico ecc.

Un ambiente tecnologico per le Pmi a supporto del business collaborativo

La logica di cooperazione in all'interno della filiera produttiva rappresenta il futuro per lo sviluppo e la competitività delle Piccole e Medie Imprese.

Dall'analisi di questo contesto nasce Talea, un ambiente tecnologico sviluppato dal CSP all'interno del progetto DIAD2000 per le imprese piemontesi di area Obiettivo 2. CSP-Innovazione nelle ICT ha tra i suoi obiettivi quello di favorire lo sviluppo, l'erosione e la fruizione di servizi personalizzati ad alto valore aggiunto per le imprese, basati su strumenti ICT.

L'ambiente tecnologico disponibile in forma sperimentale da CSP è stato denominato Talea, per racchiudere che nel nome il messaggio che vuole divulgare un'architettura che cresce e si amplia grazie a ogni singola parte capace di cooperare con l'intero sistema.

Talea propone come tecnologia software a supporto processi di business e colloca nell'ambito degli applicativi per il Supply Management (SCM). Con Talea è possibile costruire servizi innovativi a sostegno dei processi di filiera, in cui sia fondamentale coordinare la richiesta e la fornitura di beni e servizi, e progettare servizi in multicanalità, ovvero accessibili tramite vari dispositivi, come il telefono cellulare o la televisione digitale terrestre.

Talea per offrire servizi personalizzabili per gestire l'autenticazione e la profilazione degli utenti (fornitori e consumatori).

Un altro aspetto di particolare importanza è l'innovazione nell'utilizzo delle ontologie, con cui si possono descrivere le tipologie e le caratteristiche delle risorse disponibili: per esempio, le specifiche di un monitor più che i servizi di una d'albergo, adattando il sistema a qualunque ambito, da quello turistico a quello informatico, gastronomico ecc.



za di Talea, quindi, anche grazie alla ontologia, che sono alla base dell'intelligenza del sistema e che ne evidenziano le caratteristiche fondamentali (multicanalità, estensibilità e personalizzazione).

La piattaforma Talea è stata rilasciata in coerenza con i principi generali dell'open source e in particolare dalla (General Public License), con l'obiettivo di stimolare l'utilizzo, la personalizzazione e la sperimentazione. Talea è disponibile sul sito <http://talea.csp.it>.

La fase di utilizzo di Talea ha già avuto inizio. Dal 1° ottobre sono infatti iniziati i lavori delle Pmi piemontesi di area Obiettivo 2, selezionate tra quelle che hanno partecipato al Bando per il finanziamento Progetti Filo. Il Bando, gestito da CSP all'interno del DIAD2000, si è chiuso il 1° luglio 2005 e ha visto la presentazione di un numero significativo di progetti.

Gli ambiti dei Progetti Filo selezionati sono: socio assistenziale, servizi di manutenzione domestica, dalla gestione agronomica in viticol-

tura alla valorizzazione del piccolo commercio locale. I primi risultati dell'attività saranno presentabili da aprile, in attesa della conclusione delle attività, prevista per la fine di luglio.

LA PIATTAFORMA

Direttore Responsabile

Giulio Anselmi

Vicepresidenti

Roberto Belloni, Massimo Geronzi, Umberto La Rocca (Roma)

Supplemento a cura di

Gigi Mattana e Angelo Conti

Editoria: La Stampa SpA

Via Marconi 32, Torino

Presidente

Sergio Pininfarina

Amministratore Delegato

Antonio Periconi

Stabilimenti di stampa

La Stampa, v. C. Bruno 84, Torino

Nuova SAPE spa, v. della Giustizia 11, Milano

Librosalvati, v. C. Petroni 130, Roma

STZ spa, Quarta Strada 35, Catania

L'Unione Santa spa, via Crocchio, Sesto (Ca)

Supplemento chiuso in redazione il 9-11-2005

**Se hai la partita IVA
i vantaggi del 7su7
ti rimarranno impressi.**

7su7, la prima VHS dedicata ai professionisti.

- Chiama ■ ■ 7cent/€, al minuto.
► Nel weekend parli gratis.
► Per te, un telefonino UMTS a partire da 7€ al mese*: ■ ■ oggi anche ■ ■ Samsung SGH Z500, il più piccolo del mondo**.
- Chiama il Numero Verde 800 846 900 o vai ■ ■ business.tim.it.

Chiamate nazionali in numeri di prefisso 0 mobile. Scoppia alla risposta di 12,5 centesimi.
Per le chiamate internazionali il sistema di telematica non potrà fornire la tariffazione al secondo e terzo minuto di conversazione.

* Il telefonino è offerto al cliente in noleggio a 24 mesi. Per conoscere le modalità di noleggio, il listino dei telefonini compresi nell'offerta e per tutte le altre info, vai su business.um.it o chiama 800.046.900.

• **Fort Sam Houston**



Find

IPOTESI UN EFFETTO DEI LAVORI DI UN VICINO CANTIERE O IL RIFLESSO DELLE PROVE NELLA METROPOLITANA

Allarme per due scosse in una scuola di Grugliasco

Arrivano i tecnici e un geologo, ma le cause restano misteriose

Patrizio Romano

Vibrazioni. Così tutti hanno definito la notte del 11 ottobre, quando la scuola elementare Martin Luther King di Grugliasco, a sud di Torino, ha subito due scosse sismiche. La prima, alle 11,20, ha avuto una durata di pochi secondi. La seconda, alle 11,25, è stata più forte e ha durato circa 10 secondi. Le scosse sono state percepite da tutti gli alunni e i docenti. La scuola è stata evacuata e i bambini sono stati portati in un'altra scuola. Le cause delle scosse sono ancora sconosciute. I tecnici stanno lavorando per individuare la causa delle vibrazioni.

Ma le cause delle scosse sono ancora sconosciute. I tecnici stanno lavorando per individuare la causa delle vibrazioni. Le scosse sono state percepite da tutti gli alunni e i docenti. La scuola è stata evacuata e i bambini sono stati portati in un'altra scuola. Le cause delle scosse sono ancora sconosciute. I tecnici stanno lavorando per individuare la causa delle vibrazioni.



L'ingresso della scuola elementare «Martin Luther King» di Grugliasco

Una l'abbiamo incalzata il sindaco Marcello... la scuola è a prova di scosse e i bambini sono stati portati in un'altra scuola. Le cause delle scosse sono ancora sconosciute. I tecnici stanno lavorando per individuare la causa delle vibrazioni.

Le hanno firmate. Abbiamo chiesto una perizia... perché dicono che sotto la King ci sia una antica bealera. Un timore che non è d'accordo i tecnici. Le scosse sono state percepite da tutti gli alunni e i docenti. La scuola è stata evacuata e i bambini sono stati portati in un'altra scuola. Le cause delle scosse sono ancora sconosciute. I tecnici stanno lavorando per individuare la causa delle vibrazioni.



La direttrice Claudia Boetto

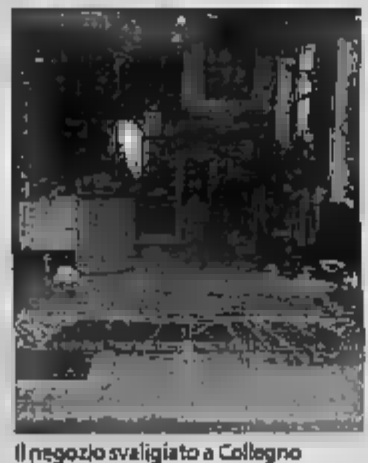
gli animi il geologo è stato chiamato. Perché il fatto è curioso. ammette il sindaco, le vibrazioni si sono sentite solo in alcuni punti della scuola e non, ad esempio, nell'attigua materna Bechi. E per dormire a far dormire i genitori, ha chiamato un esperto. Il geologo Sergio Bracco, primo sopralluogo lo ha svolto ieri pomeriggio. «Dobbiamo fare delle analisi», dichiara, per il momento saprei dare una spiegazione all'evento. Si pronuncia i tempi per risolvere l'enigma sismico. «Anche se credo che nulla di che», conclude la direttrice, sono contenta di questo intervento sollecito del sindaco. Niente di peggio che sottovalutare e poi trovarsi di fronte a un fatto grave. San Giuliano. Intanto i bambini, queste continue scosse, non sanno distinguere i loro tremori per le interrogazioni da quelli della scuola.

COLLEGGIO SVUOTATO. NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO, I TITOLARI: E' IL SECONDO FURTO IN UN MESE

Altro colpo della «banda delle quattro»

E' tornata a colpire. La banda della quattro, che ha imperverato tra Collegno e Grugliasco negli ultimi mesi, ha messo a segno un altro colpo. La mattina si devono essere presi un'ora di riposo in più. «Già, si sono presentati alle 5», dice sconsolato Federico Callegari, nel Top Freedom in via Villani 23. E con questo raid arrivati a quota quattro furti in meno tre anni. Bel primato. Forse solo così quasi quasi riuscirebbe a digerirlo. «Però qui volta in un mese ne abbiamo subiti due», sbotta. Non ne possiamo proprio più.

L'ultima visita, infatti, risale alla notte dell'11 ottobre. Stesse persone, stessa tecnica, o risultato: elenco Callegari: ci hanno svuotato il negozio. In pochi minuti ci sono portati via una marea di capi d'abbigliamento. Parla e guarda la vetrina ridotta in frantumi. I ladri, il rito, hanno sfondato la vetrina arrivando a tutta velocità. E poi, a tutta velocità, si sono ritirati. La loro tuta, «La usano come arnese», spiega la titolare Enza Mendula. Poi uno resta fuori a da palo e il socio arraffa tutto come un fulmine e infine scappano via.



Il negozio svaligiato a Collegno

E loro, arrivati dopo 15 minuti, hanno trovato tutto che desolazione e macerie. «Tra danni e merce rubata ho per 10 mila euro, mai contati», sospira la Mendula. E in due colpi così ti mettono in ginocchio. La rabbia è presa di mira quella banda, che ha fatto a ferro e fuoco i negozi di viale... non solo. «Ora mi che dormire qui con una pistola», sostiene Callegari. «Perché questi aspettano che mi riformano di nuovo a per Natale vengano a fare manbassa. Ma io non lavoro mica per loro. Prossima volta ci trovano mie».

La Mendula invece è sarraggiata. «L'avevo detto, un altro furto non posso sopportarlo», afferma. Basta. Altro che aspettarli, ce ne andiamo da qui, chiudiamo e ci trasferiamo. Ma la voglia di veder finire in galera quei due è forte. «Sono sempre loro», confessa, «alto e grosso» uno piccolo e mingherlino. Li hanno bene i vicini. Perché quel rumore di notte sveglia. «Così, comunque, non li viti», sentenzia la donna. Non andare e dormire. L'incubo di essere svegliata dall'allarme a di trovare questo sfacelo. Con lei gli altri negozianti, che stanno inviando una lettera a questora e la prefetto per chiedere un intervento, prima di diventare dei vigilantes fai da te. (p. rom.)

inbreve

Sauze d'Oulx
Rapina alla filiale del Sanpaolo

Fuimica rapina alla sede di Sauze d'Oulx dell'Istituto Bancario Sanpaolo in piazza III Raggiamento Alpini. Verso l'ora di chiusura del primo pomeriggio tre rapinatori con il viso coperto da passamontagna sono entrati nel locale e subito hanno puntato le pistole alle due impiegate. Dopo aver preso il denaro, circa 40.000 euro sono fuggiti con un'auto in direzione di Oulx. I posti di blocco dei carabinieri di Susa.

Rubiana
In auto si schianta contro

Un automobilista che stava percorrendo la strada del Colle del Lys in direzione di Rubiana, nell'abbondare una curva ha perso il controllo della sua Ford Mondeo e si è schiantato contro un muro. Andrea Giannelli, 65 anni, residente a Torino è stato soccorso dai vigili del fuoco e dai 118. Le condizioni non sarebbero gravi.

Sant'Ambrogio
Falso allarme per un incendio

Falso allarme per un incendio di ditte in strada Antica di Francia e Sant'Ambrogio. I vigili del fuoco sono accorsi in pochi minuti e si sono spiegate, ma hanno trovato solo un addetto che bruciando una catasta di legna.

Verolengo
Sbanda in curva e si ribalta

Nell'affrontare una curva in località Sbarro-Valentino di Verolengo sulla statale 31 Chivasso-Casale, ieri alle 9,30 Giovanna Trono, 24 anni, Chivasso, al volante della sua Lancia Y è finita sul bordo erboso della corsia di marcia e, perso il controllo, l'automobile ha sfasciato l'abbottendo parte della recinzione in cemento dell'

abitazione di Renato Copra, 74 anni.

Giaveno
«Il medico torni sulle ambulanze»

Il comitato a difesa degli ospedali di Giaveno e Avigliana raccoglie in piazza San di Giaveno, oggi e il prossimo sabato 19 novembre, le firme per sollecitare il ritorno del medico a bordo sulle ambulanze, nelle ore notturne, dei giorni feriali.

Avigliana
Il cioccolato nel Borgo Medioevale

Avigliana dedica due giorni al «Cioccolato nel Borgo Medioevale». Oggi e domani è visibile nella chiesa di Santa Croce in piazza Conte Rosso la mostra dei maestri pastic-



Festa del cioccolato

cieri, in piazza potrà assistere alla lavorazione del cioccolato e degustare i prodotti.

Rivalba
Tartufo delle colline Parte la sagra

Appuntamento stasera a Rivalba con la XVIII mercato regionale del tartufo torinese. Alla 17, Messa in onore dei Trifolati; ore 18,30, apertura del tartufo gastronomico e alle 21, concerto della Società Filarmonica Bosconerese.

Castelrosso
Festa annuale degli alpini

Tradizionale incontro annuale del Gruppo Alpini di Castelrosso, sabato 12, presso il salone dell'Oratorio «Casa della Gioventù».

Il Teatro di Macario. Una grande, innocente, irresistibile comicità.

Continuano con successo gli appuntamenti con le più divertenti commedie teatrali del grande Macario in un'esclusiva collana di dvd.

Sabato 12 novembre le due commedie «Che 48 in casa Ciabotto» e «I due Sordi». Tutto a soli 9,90 euro*.

Per ritrovare una comicità senza tempo che scalda i cuori con il sorriso.

Per informazioni e arretrati, numero verde 800 011 959 (dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 18,00). Inviare l'importo a: LA STAMPA, Via d'Azara e province di Savona e Imperia.

Dal 1 novembre 2005 al 31 gennaio 2006

Offerta speciale
CITROËN

Quest'inverno lasciati aperta ogni strada.

subito IN REGALO
una BICICLETTA*

nei modelli
city bike donna o uomo



Acquistando
4 pneumatici
Michelin



Per conoscere i pneumatici Michelin più adatti alla tua auto, rivolgiti al tuo Riparatore Autorizzato Citroën.

CITROËN



* Offerta valida dal 1/11/2005 al 31/1/2006. Valore premio euro 170,00 IVA esclusa. Offerta cumulabile altre iniziative in corso, riservata privati nel Punti di Vendita che aderiscono all'iniziativa, fino ad esaurimento scorte. Regolamento completo sul sito www.citroen.it

RUSPA AUTO



corso vigevano 62 Torino tel. 011.2874711 ruspa@citroen.it ruspa.citroen.it

Riparatori
Autorizzati
Citroën

GONELLA PAOLO
Vendita • Assistenza • R
Centro Revisioni Autoveicoli
via Bardonecchia 135/137 10139 Torino
tel. 011.725788 - 011.7790948
info@gonella.biz - www.gonella.biz

FRANCAR
Assistenza • Ricambi
via Pasquale Paoli 35/A
10134 Torino
tel. 011.3042759
francar@citroen.it

IVREA GRAZIE AL LAVORO SOPRAVVIVE UN'ATTIVITA' ESSENZIALE ■ IL REINSERIMENTO DEI DETENUTI

Tipografia del carcere non chiude E' arrivato l'appalto del Comune

Il vicesindaco Rao: realtà come queste vanno salvaguardate

Giuseppe Maggio

Sono i detenuti del carcere di Ivrea, quelli che lavorano nella tipografia della casa circondariale, a tenere in vita tutte le attività del Comune eporediese. Dai volantini ai manifesti, dalle locandine ad ogni genere di pubblicazione, la struttura, in funzione da quasi vent'anni nel penitenziario che si affaccia sulla ex statale 228, richiama di chiudere perché non aveva commesse: questo appalto, vinto sbaragliando concorrenti più titolati, rappresenta una boccata d'ossigeno.

Quando i primi macchinari misero in moto, era l'85, e alcuni detenuti furono impiegati in questa attività, la tipografia per molti fu poco più di una scommessa. Da vincere, perché doveva diventare un esempio da seguire e che doveva cambiare la vita dei penitenzieri italiani dopo l'introduzione della riforma che permetteva ai volontari di varcare la soglia di un mondo fino a

poco tempo prima (ma per certi versi, per molti lo è ancora adesso) considerato diverso. Questa, come tante altre attività che da tempo si svolgono all'interno del penitenziario eporediese, riavvicina due mondi separati da una linea sottile, fatta di pregiudizi ma anche di scarsa conoscenza, non solo di abbarbi, mura di cemento armato e filo spinato. Lunedì prossimo, per esempio, tornerà la pubblicazione de «L'Alba», il periodico realizzato in carcere e che per mesi non fu più stampato: tiratura iniziale 300 copie. Non potendo più contare su incarichi di rilievo amministrativo, la casa di detenzione non aveva più soldi per far sopravvivere la tipografia. «Costi siamo» è un passo dalla chiusura. E così non abbiamo più stampato il giornale», dice Tino Balotti, 67 anni, capo dei volontari che ogni giorno varcano la soglia del carcere e danno una mano ai detenuti. Lui è da una vita impegnato all'interno della casa circondariale, testimone di storie ognuna diversa dall'altra. E sa quan-



La casa circondariale di Ivrea: all'avanguardia nel reinserimento dei detenuti

to importante sia il lavoro della tipografia: «Qualcuno racconta tra i detenuti che poi sono usciti è riuscito a trovare lavoro perché qui ha imparato un mestiere».

Dal carcere sperano in altre collaborazioni. Lo auspica anche il vicesindaco di Ivrea, Salvatore Rao, perché «importante che realtà

come queste non vadano perse e che possano lavorare a pieno ritmo». Conclude: «Certo, i macchinari non saranno all'avanguardia, ma se potessero contare su altre commesse allora la struttura potrebbe migliorare e consolidarsi come una delle realtà più interessanti tra le carceri nazionali».

In breve

Scarmagno
Restano al freddo gli operai della Cms

Quel che accade agli operai che ancora lavorano nello stabilimento di Scarmagno della Cms, la società della bolla, mentre non arrivano notizie confortanti sul futuro e il commissario straordinario Massimo Ciarra ha proposto ai sindacati un incontro per il prossimo 29 novembre. Pirelli Real Estate, proprietaria dell'immobile di Scarmagno, ha respinto il riacquisto. «Nella prossima settimana, quando arriverà il freddo intenso», denunciano i pochi che ancora lavorano nello stabilimento, «sarà impossibile continuare a lavorare».

Quorgnè
Cordoglio per la morte di Amabile Speronella

Cordoglio per la scomparsa di Amabile Speronella, 95 anni, una delle storiche rappresentanti del commercio in città. Un tempo gestiva uno dei negozi di calzature più conosciuti del centro (ora se ne occupano la figlia Wilma e la madre, Maria Teresa) e nel suo laboratorio produceva gli zoccoli che venivano calzati dalle dipendenti della vecchia manifattura tessile.

Rivarolo
Glaucoma degli occhi
Oggi le visite

Questa mattina, nel piazzale della posta, sarà possibile essere visitati da medici oculisti specializzati nella prevenzione del glaucoma degli occhi. L'esame verrà effettuato in un apposito camper attrezzato. L'iniziativa, che coinvolge diverse località della zona, è stata ideata dal Lions club che opera in Rivarolo con l'Unione nazionale ciechi e lo Asl.

Castellamonte
Formazione politica
con la Margherita

Terzo appuntamento, lunedì, con il corso di formazione politica dei circoli canavesani della Margherita. Dalle 18 alle 20.30 si parlerà di «Le gestioni del Comune: il bilancio, la finanza comunale, il regolamento della giunta e la programmazione delle attività». Dalle 21 alle 22.30 si parlerà di «La politica dal piano regolatore alla programmazione strategica di area». L'incontro si tiene nella casa della musica.

SPORT DOMANI IL RADUNO DELLE «VECCHIE GLORIE»



Un'immagine della Pontese edizione 1962-63

Immagini e ricordi della Pontese

Alcino Ballesio

«Sono foto in bianco e nero e articoli di giornale che riportano alla mente calciatori così legati alla storia del paese».

«E' un diario memoria sportiva quello che nasce da Pont Canavese grazie al lavoro certosino di un appassionato cronista di Favria, Bruno Costa Laia, 34 anni. La squadra della Pontese, per lui, è un po' come il Toro per Franco Ossola».

«Zio, che si chiamava come me, morì sul terreno di gioco nel '52, aveva vent'anni - ricorda - ora il campo è intitolato a lui. E allora, sentendo anche i racconti di mio padre, la storia di questa squadra è come se fosse diventata una cosa di famiglia. Diventerà presto un libro, l'epopea di una storica società dilettantistica del Canavese: con tabellini di tutte le partite, immagini d'archivio, profili dei giocatori «simbolo» e, come fosse un romanzo, gli episodi dentro e fuori dal campo che i bar del paese danno».

«Il primo passo per riprendere il filo della memoria sarà la rimpatriata delle «vecchie glorie», fissata per domani (venerdì) alle 10 in sala consiliare. Sottolinea Costa Laia: «Abbiamo chiesto a tutti di portare il loro contributo alla ricostruzione del lavoro di ricerca: fotografie, distinte, risultati, formazioni, comunicati». D'altronde Pontese, che adesso milita nel campionato di terza categoria, è un'assenza di otto anni dal suo passato. E' un tipico spaccato di una società calcistica di provincia. Con i personaggi considerati, qui, vere celebrità. E' un diario memoria sportiva quello che nasce da Pont Canavese grazie al lavoro certosino di un appassionato cronista di Favria, Bruno Costa Laia, 34 anni. La squadra della Pontese, per lui, è un po' come il Toro per Franco Ossola».

Costa Laia sta facendo «galleria tutto questo. Quella volta che la squadra non perde».

«Il 1970, il primo posto in campionato e l'ultima partita con il Preparato».

«Il titolo già in tasca. Il 5 a 1 e la festa che in paese nessuno ha scordato: le doppiette di Giorri e Paolo Querio, il sigillo di Vernetti. Quella volta».

«Gianfranco Boetto (prezioso collaboratore di Costa Laia in tutto il progetto) lasciò il campo per allenare e poi infine per diventare presidente della squadra. Tutte quelle volte: il guizzo di «Pantera» Faletti, portiere anni Cinquanta, la figura di una bandiera come Carlo Perona, che per Pontese rifiutò la chiamata del Toro. L'allenatore Pino Hess, figlio di uno dei fondatori della Juventus, che s'innamorò di Pont quando si trovò per lavoro, alla vecchia manifattura. Più lontana, la storia di Albino Bonato. La prima volta che indossò la maglia della Pontese, scese in campo esultando: «Adesso vi faccio vedere io come si gioca a Pont». Due dribbling, due gol. Che tempi, quelli».

Dove si può

ROCK FEST

Alla birreria De Favre di Borgofranco prosegue la «November rock fest», organizzata dagli Only Stones, che a partire dalle 23 suonano nella serata «No Rolling Stones» (tratti da Cream, Beatles, Deep Purple...). Ospiti Marco Borroni dei Soulshaker e Flavia Antonino dei Body5Soul.

IN SCENA

Alle 21.15, al Teatro Morgando di Quorgnè, per la rassegna «Tutinscena» la Compagnia dei Miracoli di Santana propone «Un seugn birichin». La «Serata a teatro», in Santa Maria a Bairo, proseguono alle 21 con la compagnia Trensena in «No madama signora». Alle 21, all'ex bocciodromo di Bosconero, è in programma «Levre e Cuni» della compagnia Gnet at Busan. Infine a

Vische, alle 21 al salone comunale, li Camolà presentano «A.s.s. fratelli benestanti, signorini, lieve difetto fisico, desiderosi affetto, conosceranno scopo matrimonio».

BLACK MUSIC

Dalle 21.30, al centro sociale Castellazzo di Ivrea, con due «pesi massimi» locali della black music: Mr. Rootsman e Nemo. L'appuntamento «Beck dans le club» prevede tanta musica, dal reggae alla dancehall, dal rap all'hip-hop.

NAVI

Apri i battenti alle 10.30, nei locali della ex Manifattura di Quorgnè, un'esposizione di modelli navali, in scala, della Marina Militare, che sarà visitabile tutti i giorni (dalle 12 alle 18 alle 20) fino a

domenica 20. Organizza l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

Una «occitane» organizzata dalla Pro «occitane» la serata, a partire dalle 21, al salone comunale «Falconieri» di San Giorgio.

IN MONTAGNA

La sottosezione di Fogliozzo del Club Alpino Italiano propone alla 20.30, al salone del castello, l'incontro «Come affrontare le emergenze in montagna», con la partecipazione della guida alpina Stefano Dalla Gasperina, del medico Marina Morello e dello «skiman» Querio.

IN CONCERTO

Consueto appuntamento con la musica dal vivo, nel sabato del Gallery di corso Vercelli 334 a Ivrea: alle 22 i protagonisti gli esibiti Ki-

lowatt, con il loro spettacolo fatto di buona musica e ironia. Al Fenice di via Gobetti 9, invece, la musica dal vivo è garantita da La Troupe.

FERA

Nell'ambito della festa di Martino e di Santa Cecilia, ad Alice Superiore, dalle 10 in poi si svolge la «zootecnica». Alle 21.30, una serata danzante con i ragazzi del villaggio. Domani alle 12.30, nel salone plurisuso, il pranzo sociale della Banda.

ALMUSE

Oggi dalle 16 alle 18 è visitabile il Museo «Giovanni Cena», da poco inaugurato nei locali al piano terreno del palazzo municipale di Montanaro. Per informazioni e per concordare visite in altri giorni e orari, rivolgersi in municipio, 011/9160102, interno 8.

SCANTAMBURLO TAPPETI

La QUALITA' a PREZZI IMBATTIBILI

50%

Tappeti orientali			
Persia Mashad vecchio	390x295	€ 2.122,00 - 50%	€ 1.061,00
Persia Mashad vecchio	348x245	€ 1.687,00 - 50%	€ 843,50
Persia Saruq vecchio	305x215	€ 975,00 - 50%	€ 487,50
Persia Khatim	200x193	€ 730,00 - 50%	€ 365,00
Persia Khatim	211x114	€ 371,00 - 50%	€ 185,50
Persia Khatim	80	€ 420,00 - 50%	€ 210,00
Persia Ferahan Malayer vec.	377x111	€ 1.100,00 - 50%	€ 550,00
Persia Yalamah	208x200	€ 1.500,00 - 50%	€ 750,00
Persia Toyserkan	280x143	€ 780,00 - 50%	€ 390,00
Persia Toyserkan	181x111	€ 318,00 - 50%	€ 159,00
Tappeto seta	181x126	€ 681,00 - 50%	€ 340,50
Parure 2 pezzi Kilim	122x 61	€ 120,00 - 50%	€ 60,00
Tappeti moderni			
Tappeto moderno trend	230x160	€ 87,00 - 50%	€ 43,50
Tappeto Gabbeh lana	295x170	€ 350,00 - 50%	€ 175,00
Tappeto moderno Mals	230x160	€ 105,00 - 50%	€ 52,50
Tappeto moderno Cortina	230x160	€ 184,00 - 50%	€ 92,00
Tappeto moderno Struttura	235x165	€ 182,00 - 50%	€ 91,00
Tappeto dis. Miasoni lana	230x160	€ 298,00 - 50%	€ 149,00
Tappeto moderno Bergen	230x160	€ 84,00 - 50%	€ 42,00
Tappeto moderno trend	190x133	€ 58,00 - 50%	€ 29,00
Tappeto moderno lana	300x200	€ 390,00 - 50%	€ 195,00
Tappeto anatolia	300x200	€ 200,00 - 50%	€ 100,00
Tappeto moderno lana	200x200	€ 280,00 - 50%	€ 140,00
Tappeto dis. Miasoni lana	200x200	€ 289,00 - 50%	€ 144,50

LEGNANO (TO) - Via A. G. 27/5 - Tel. 011/27.01.01
www.scantamburlo.com APERTO LA DOMENICA

INDIRIZZO
VIA MARENCO 37
10126 TORINO
E-MAIL
GIORNOE NOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 5568111
FAX
011 5568499

Giorno e Notte

Libri e cultura

L'Italia e la Cia
«L'Italia vista dalla Cia, 1984-2004» è il libro che oggi alle 17, fondazione Luigi Einaudi - via Principe Amedeo 34 - viene presentato dagli autori: Paolo Mastrolilli e Maurizio Molinari - e da Massimo Salvadori, Gustavo Selva e Luciano Violante. Coordina Giulio Anselmi. Lavoro a quattro mani di due tra le migliori firme del giornalismo nostrano, questo libro è il frutto di una minuziosa ricerca compiuta negli archivi federali di College Park (Maryland) e del National Security Archive di Washington, dal giugno 1999 all'aprile 2005.



Maurizio Molinari

per solidarietà
Il coro «Le Chardon» presenta la 6ª edizione di «in-canto d'autunno» - sabato 19 alle 20.45 al teatro Salesiano Crocetta. I proventi saranno devoluti alla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi Onlus, per la tredicesima dell'Amicizia. Partecipano anche il Coro L'Incontro Musicale di Sorbolo e il Coro Lavaredo di Padova. Con l'occasione verranno festeggiati i 50 anni della Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi.

Quando sfilano sul fiume con andatura elegante e decisa, la gente si fissa incantata e se attraccano Murazzi per rilassarsi, accorrono i curiosi a fare domande. Da dove arrivano quei sei «rematori» soprattutto ci fa una polinesiana di 16 metri sul Po? Arrivano dagli Amici del Remo, il circolo nautico a ridosso di Moncalieri dove ha sede l'associazione Wananga («lo spirito del sapere sconosciuto») creata da Eliana Reggiori. Impiegata, canoista, ha festeggiato la nascita della



sua figlioletta in modo inconsueto. Avevo 40 anni e l'arrivo di quella bambina ci ha molto sorpresi. Di solito il «miracolo» si celebra con una donazione in beneficenza. Io ho deciso che avrei comprato qualche polinesiana per far divertire la gente. È un'attività giovane, in Italia è approdata nel '96 e conta trecento atleti a livello agonistico. Quando l'ho provata sono innamorata: sono barche veloci e sicure. Incarnano la passione dei popoli che ne servono per attraversare gli oceani e che

ancora oggi le per andare a lavorare spostandosi da un'isola all'altra. Le imbarcazioni sono dotate di bilanciere e equipaggio usa una pagaia e al comando «Ops», si cambia bordo per altre 10-15 pagaiate. Il loro arrivo ha destato qualche perplessità e molta simpatia tra i frequentatori del fiume torinese. Con il passare dei mesi gli isoristi al organizzato dal Wananga cresciuti insieme la passione per questo sport. Tanto che Eli-

na (che nel 2002 ha partecipato ai campionati mondiali di polinesiana a Bora Bora) ha deciso di aprire un laboratorio per aspiranti campioni. Ha selezionato 12 atleti, fra cui un giovane costretto su una sedia a rotelle dopo un incidente, e li ha preparati con zelo che il gruppo è stato selezionato per la sfida mondiale di velocità che si svolgerà in Nuova Zelanda. Per l'acquisto di OC6, la barca a sei posti più lunga di Valentina, la motonave che porta i turisti a spasso per il Po,

ciascuno ha dato un contributo (se cerchiamo uno sponsor per poter andare avanti) e la massima disponibilità. «Ma questa - fa Eliana - è la parte meno problematica. Ci alleniamo 4-5 volte per settimana: to non abbiamo ambizioni impossibili visto che sfidiamo i maori, i californiani e i pagaiatori dell'Isola di Pasqua; ma il solo pensiero di misurarci con loro ha cambiato la nostra vita: ci divertiamo e più ci divertiamo più il nostro rendimento cresce».

JAZZ E R&B IL RITORNO DEL FONDATORE DEGLI «SHOWMEN»



James Senese, sassofonista e voce straordinaria, al Folkclub con Fredy Malfi, Rino Calabritto, e Ciccio Merolla

James Senese al Folkclub fa rivivere i Napoli Centrale

Marco Basso

In America lo definirebbero «Brother in soul», cioè «fratello nell'anima» per come ha condiviso l'esperienza artistica a vita dei musicisti dell'etno-jazz. Appassionato conoscitore ed interprete del jazz e del rhythm and blues, James Senese, sassofonista dalla voce straordinaria, ha saputo convogliare la passione per la afroamericana di una via assolutamente personale, ricca di umori mediterranei.

Il 1966 forma gli Showmen, celeberrimo il loro trionfo al Cantagiro con «Un'ora sola ti vorrei», quindi i Napoli Centra-

le, superbo gruppo di jazz rock, imprevedibile da sonorità profondamente radicate nell'humus della musica tradizionale partenopea. L'asordito discografico con il disco omonimo è del 1975. Il gruppo, all'apice di tutto il movimento del cosiddetto napolitan sound, esordisce sulla scena del Folkclub, questa sera alle 21 (fino a prenotazione 011/537836) con una riedizione dei Napoli Centrale formata da Fredy Malfi (batteria), Rino Calabritto (basso), e Ciccio Merolla (percussioni).

re due brani di sua composizione: «Napoli è» e «Na tazzulella e caffè». L'originalità della proposta di Napoli Centrale è data da musica capace di fondere jazz, r&b con la tradizione napoletana, e dai testi, tutti rigorosamente in dialetto, attenti al sociale e alle problematiche di una vita vissuta malamente. Dopo una lunga pausa '77 al '92, dodici cd, James Senese torna al Folkclub, questa sera alle 21 (fino a prenotazione 011/537836) con una riedizione dei Napoli Centrale formata da Fredy Malfi (batteria), Rino Calabritto (basso), e Ciccio Merolla (percussioni).

MUSICA CLASSICA

PUCCEI E LE NE. Il rapporto musicale ed esistenziale che Giacomo Puccini ebbe per tutta la vita il gentil sesso il concerto che la Nuova Arca organizza al Circolo Ufficiali questa sera alle 21, i solisti dell'Accademia della Voce di Torino, accompagnati al pianoforte da Andrea Majur, propongono significative pagine del musicista toscano.

OPERA A NICHELINO. Il Trovatore di Verdi è il secondo stagione del Teatro Superga di Nichelino; l'esecuzione è affidata al Teatro Lirico Europeo. Sul podio Silvano Frontalini, mentre Francesco Sgrò cura la regia. Appuntamento questa sera alle 20.30.

DI CANTO. Le bianche del Conservatorio e del Teatro Regio si esibiscono oggi alle 17.30 al Teatro Bruno, in via Le Chiuse 30 a Torino. Il programma comprende due pagine del repertorio britannico, «A Ceremony of Carols» di Benjamin Britten e la «Missa Parvula» di Sir Peter Maxwell Davies. **CIRCOLO UFFICIALE.** Il soprano Valeria Ventura Fubini e il pianista Fulvio Raduano sono ospiti della stagione concertistica organizzata dalle associazioni femminili al Circolo degli Ufficiali (corso Vinzaglio 6). Domani alle 16 il duo propone arie e pagine di Mozart, Chopin, Vivaldi, García, Fauré e Bizet.

MUSICHE IN MOSTRA. Al repertorio contemporaneo è dedicato il secondo concerto della rassegna che Rive Gauche propone alla Galleria di Arte Moderna di via Magenta 31, il Trio Aedon e Fabrizio Festa ai sintetizzatori sono di scena domani alle 17: le pagine in programma sono firmate da Gastón Arce Seijas, Jack Body, Donatoni, Festa e Nicolau. **BACH A PINEROLLO.** Termina stasera, ore 21, con l'esecuzione dell'«Offerta Musicale» di Johann Sebastian Bach termina la stagione di musica antica nella chiesa del Colletto, a Pinerolo; all'organo: versiere Piero Carosio, al violini Svetlana Fomina e Daniela Godio, il violoncello Alessandro Palmieri e al clavicembalo Basilio Timpanaro. **RIVOLI.** I fiati di Parma diretti da Claudio Paradiso si esibiscono oggi alle 21 nell'auditorium dell'Istituto Musicale di Rivoli e propongono pagine di Donizetti, Mozart e Teodoro Mabellini, compositore ottocentesco quasi sconosciuto, ma ai suoi tempi ammirato anche da Verdi. (a. far.)

HIROSHIMA LA SCUDERIA AL COMPLETO



I Sikitikis, il gruppo sardo che sta conquistando ampi consensi in tutta Italia

Dai Sikitikis ai dj serata in Casasonica

Paolo Ferrari

È dedicata alla scuderia Casasonica la serata di Hiroshima in Amour, che in Bossoli 83 propone dalle 15 euro (biglietto) un vero e proprio parata dei progetti attivi sotto il marchio creato da Max Casacci del Subsonica. Capofila dell'esibizione odierna non possono che essere i Sikitikis, gruppo sardo che con il suo approccio garage pop e lounge punk sta conquistando ampi consensi a livello nazionale. Da poche ore è in radionica il singolo «L'imputante è finire», tratto dal repertorio di Mina, mentre fioccano le richieste per nuove variazioni di vecchi film polizieschi, vera ossessione di Diablo e compagni. Caso non frequentate di giova-

ni trasferiti a Torino da un'altra regione per motivi professionali, con base operativa a pochi passi da Palazzo Nuovo. Il vicino c'è piazza Vittorio Veneto, dove ha sede proprio Casasonica cui approdati anche i coker bresciani Cinemavolta, ovvero l'altro gruppo in concerto questa sera. Alle due esibizioni dal vivo si aggiungono le prestazioni garantite nel ruolo di disc jockey da due componenti del Subsonica: il chitarrista nonché il boss dell'etichetta, Max Casacci, svela alla consolle le sue passioni. Anni 80 in qualità di selezionatore, un vero e proprio «dj set» è quello di Ninja, batterista professione e metronomo anche in questa veste, con propensione per gli accenti urbani del drum'n'bass e del breakbeat.

Appuntamenti

MUSICA

Club To Club ultima notte

Si tiene oggi l'ultima giornata di To Club il Internazionale di Musica Elettronica di Torino. Alle ore 16 inizia «Looking for the perfect frame», la conferenza-workshop dedicata al rapporto tra cinema e sonoro e al partecipano il critico cinematografico Glòria A. Nazzari, Domenico De Gaetano, il trombettista Giorgio Li Calzi, Mao e il duo catalano Ferenc che sonorizza alle 18.30 il film Dolls. A seguire di Hartmann nella Caffetteria Spazio con la video installa-

zione di Alessandro Capozzò. Fondazione Sandro Re Rebaldengo in via Modane 16

Giovani, arte e città

L'Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti (GAA), ha promosso il convegno «Giovani, arte e città» che si terrà oggi alla GAM a partire dalle 9.30. Tra i relatori: Pier Luigi Sacco, Firenze Alfieri, Michelangelo Pistoleto, Paolo Agliardi. Sala Conferenze, corso Galileo Ferraris.

Museo Arti Applicate

Primo appuntamento con il MIAAD - Museo Internazionale delle Arti Applicate situato nel complesso di San Filippo Neri. Oggi, s'inaugura la mostra «Supercraft». Per un'antissima applicazione, curata da Enzo Biffi Gentili. Orario museo, via Maria Vittoria 11, ore 18-24, domani 11-19. Info: 011 0702350

Aperitivo d'arte

In occasione di «Artissima», aperitivo e presentazione delle opere degli artisti che scriveranno i percorsi guidati a cura di giornalisti e critici d'arte: Flaminio Guadagnoli (ore 12) e Alessandra Mammi (ore 16); domani Franco-

Oggi, alle 17.30, mostre di filigrane di Gianfranco Schiavino, che presenta il libro «A margine» (ed. Il Quadrato). Alcuni pastelli «Le Amiche» sono esposti alla Libreria della Torre, in via Vittorio Emanuele 34. Mostra aperta sino al 15 dicembre. Chieri, il Quadrato, via Palazzo di Città 1, orario: 17-19.30.

Ascolta chi scrive

Nell'ambito di Artissima il pubblico può partecipare all'iniziativa «Ascolta chi scrive». I percorsi guidati a cura di giornalisti e critici d'arte: Flaminio Guadagnoli (ore 12) e Alessandra Mammi (ore 16); domani Franco-

Fanelli e Marco Carminati. La visita è gratuita. Lingotto Fiesse, via Nizza, 280. Orario esposizione: 11-20; ingresso 12 euro. Prenotazioni: 011/546284

VARIE

Un progetto per l'Egitto

Nell'ambito della 3ª Giornata raccolta fondi a favore del Fai «Dietro le quinte della tua città», domattina Alain Elkann e Paolo Peirone presenteranno l'iniziativa Giardino del Faraone. Il filo Verde: un progetto per il Museo Egizio, ovvero l'inserimento di piante in vaso e eredo del percorso di accesso al museo. Al partecipanti viene

richiesto contributo minimo di 10 euro. Teatro Carignano, piazza Carignano 5, ore 11. Numero verde 800591191

Cerimonia ufficiale dell'apertura dell'Anno Accademico del Centro Panunzio e conferimento del «Premio Torino Libera «Valdo Fusi»» assegnato a Guido Filogamo, Massimo Lucci e Ugo Nespolo. Verrà anche consegnato il «Premio Francesco Sarcus». Una vita scuola a Francesco Floridale. Intervento Antonio Salita, presidente della Provincia. Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 16.

NEW Spoonny
kid's restaurant & fun
Torino, via Barbaroux 37
info line: 3480351961
www.spoonny.com
orario di apertura
ven-sab 19.30 - 23.00
Ristorante per famiglie
Parco giochi
Feste di compleanno
Laboratori
Baby parking
IL PRIMO RISTORANTE GIOCO PER BAMBINI
1500 mq DI DIVERTIMENTO SU TRE PIANI

buongiorno MONTAGNE 2006
TEST DI MASSIMO GRAMELLINI
IL VOLUME A COLORI, DI GRANDE FORMATO, PRESENTA IN PIÙ DI 160 PAGINE D'AUTORE, LE PIÙ EMOTIONANTI E SUGGERIVE IMMAGINI TRA PAESAGGIO, ETNOGRAFIA E CULTURA DEL TERRITORIO CHE A FEBBRAIO 2006 OSPITERÀ LE OLIMPIADI. LA BRILLANTE PENNA DI MASSIMO GRAMELLINI INTRODUCE LE STUPENDE E SUGGERIVE FOTOGRAFIE DI LIVIO BOURBON E BRUNO ALLARI, SPESSO RIPRODOTTE A PIENA PAGINA: FORTI DI UNA ECCELLENTE CAMPAGNA FOTOGRAFICA, RACCOLTE IN UN ELEGANTE VOLUME INEDITO A UN PREZZO VANTAGGIOSO SPECIALE. IN ESCLUSIVA PER I LETTORI DI LA STAMPA.
SOLO 9,90€
GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A UN PREZZO ESCLUSIVO
PRESTIGIOSO VOLUME
FOTOGRAFICO INEDITO
LA STAMPA
& VERLUCCA
venite a scoprire in anteprima alcune pagine del libro sul sito www.priuieverluc.ca.com

LA STRAGE NEGLI HOTEL RIVENDICAZIONE SUL WEB: «RAPPRESAGLIA PER IL SANGUE VERSATO DAI CROCIATI». MA MOLTE VITTIME SONO PALESTINESI

La strage dei coniugi kamikaze

Iracheni tutti i «martiri» di Amman, tre uomini e una donna: 95 morti e 57 feriti

Vincenzo Tessandori

AMMAN

Le morte aveva quattro volti: tre di iracheni e una di donna. Tra loro due coniugi. Hanno seminato strage ad Amman. «Tutti iracheni», dice la terra fra i due fiumi che hanno fatto voto di sacrificare la propria vita e scelto la strada più celere per ricevere le benedizioni di Allah, racconta un comunicato apparso su un sito web più volte usato dal ramo iracheno di Al Qaeda e firmato dal portavoce, Abu Maysera al-Iraqi. Un documento ritenuto attendibile. Gli assassini sono entrati all'interno degli alberghi per motivi di sicurezza e hanno deciso di eseguire gli attentati con cinture esplosive in modo da colpire gli obiettivi con precisione e provocare così il maggior numero di danni. Difficile spiegare ai palestinesi del villaggio di Silat al Thaber, in Cisgiordania, che i 17 ammazzati e i feriti del Radisson Sas erano ebrei, come il famoso regista siriano Mustafa Akkad, deceduto ieri in seguito alle ferite. Forse, i palestinesi Bashir Nafeh, generale responsabile dei servizi di sicurezza in Cisgiordania e il colonnello Abed Alun, astro nascente dell'intelligence, che i martiri ignoravano chi stavano per uccidere.

È il fatto che quelle bombe seminate tutti soprattutto fra i palestinesi della diaspora. Il documento, in ogni modo, prosegue spiegando che sono una rappresaglia per la cooperazione contro i sunniti il cui sangue è stato versato dai crociati e dagli israeliani. E poiché, come diceva qualcuno, molti nemici, molto onore, una staccata viene

allungata anche alla Lega Araba, eonivente. Quindi, i nomi di battaglia o il grado degli iracheni: il comandante Abu Khayib, Abu Musab e Abu Omar e il moglie di quest'ultimo, da venerabile Omaira, Khalib si sarebbe infilato a festa di matrimonio; il Gran Hayat il reggimento da Muhad; la coppia si è presentata all'ingresso del night dal Days In. Ora, nella camera mortuaria dell'ospedale di Urdun, fra resti irriconoscibili di corpi, c'è una testa di donna. Forse

**Centocinquantenni fermati
Su dodici arrestati
i sospetti sarebbero
concreti. Grandi cortei
contro il terrorismo**

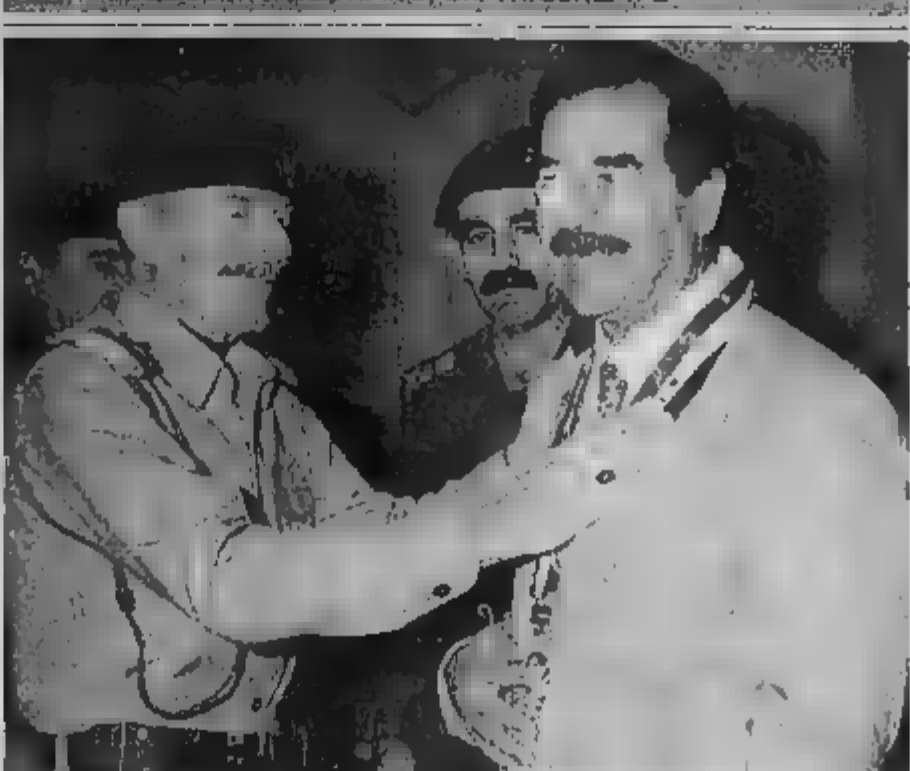
della «venerabile», perché, spiega un medico del pronto soccorso, è generalmente quello che succede quando c'è un suicida: il corpo del kamikaze di solito è dilaniato dall'esplosione, ma spesso resta intatto.

Fin troppo ovvio che coloro che hanno ispirato il documento fossero i controllori, quelli che hanno accompagnato i quattro e verificato che, magari, non si tirassero indietro. E a loro che si dà la caccia, e a quelli che hanno collaborato nell'azione, oltre naturalmente al capo Abu Musab al Zarqawi, il quale, però, è assai improbabile che abbia messo piede in Giordania. Dai suoi il re Abdullah II pretende giustizia e giustizia vuol dire, prima di tutto,

mettere le mani sui mandanti, sui complici, sui fiancheggiatori degli assassini-suicidi. Così da due giorni ad Amman e dintorni si è scatenata una gigantesca caccia all'uomo. Sospettiti gli ambienti iracheni, tutti, e qualcuno ricorda come proprio qui abbiano messo base i familiari di Saddam. Fra iracheni e giordani sono state bloccate 120 persone, su dodici i sospetti sarebbero così concreti da giustificare arresto e interrogatori «pesanti»: che il tragico è la conseguenza, che non ci son dubbi (i morti sono 57, i feriti 95) si tenta di prosciugare il mare in cui, anche nella giordania Giordania, nuotano i pesci del terrore.

All'aeroporto internazionale «Queen Alia» i controlli sono fatti sfiancanti e la frontiera con l'Iraq è bloccata, ma solo in uscita, che la Giordania non vuole sentirsi isolata. Ieri, giornata di preghiera, altre manifestazioni contro il terrorismo. Ed è giunto Kofi Annan, segretario generale dell'Onu. Ha incontrato il re, poi ha dichiarato che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite punta a una strategia globale contro il terrorismo: esistono già 12 punti fermi, stiamo lavorando a tredicesimo per colmare le lacune esistenti, come il problema delle frontiere. Ma occorre esasperare le questioni del terrorismo e della libertà e non è soltanto col pugno di ferro che si arriverà ad aver ragione del terrorismo: «Quando gli uomini sono oppressi, disperano e in condizioni di miseria, diventano facile preda per coloro che li vogliono utilizzare. E questa è una verità. Ma non la sola, e non serve a spargere perché, stavolta, la morte aveva quattro volti.

IL FEDELISSIMO DEL RAÏSS, ERA RICERCATO



Douri, ex numero due del regime Baath annuncia: è morto il capo della resistenza

Ibrahim Douri (nella foto), ex numero due del regime Baath, considerato il suo fedelissimo, è ricercato dagli americani (con una taglia di 10 milioni di dollari), sarebbe morto ieri. Lo ha reso noto un comunicato del disciolto partito Baath. Nel settembre 2004 Washington ne aveva erroneamente annunciato la cattura. Il capo della resistenza dei mujaheddin residenti è morto alle 2.20, afferma il comunicato firmato Partito socialista arabo - Comando dell'Iraq. Douri probabilmente era affetto da una grave forma di leucemia.

E BUSH SULLA SIRIA: ESPORTA VIOLENZA

La Rice ai sunniti «Votate in Iraq per farvi sentire»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Condoleezza Rice arriva a sorpresa in Iraq chiedendo ai sunniti di partecipare alle prossime elezioni della Pennsylvania il presidente George W. Bush lancia un duro monito alla Siria affinché cessi di esportare terrorismo. A ore di distanza dal triplice attentato di Al Qaeda ad Amman l'amministrazione americana fa le sue mosse sullo scacchiere del Medio Oriente per fare terra bruciata attorno alla guerriglia.

Il Segretario di Stato è giunta a Mosul, nel Kurdistan iracheno, con un viaggio-lampo di trenta ore dall'Emirato del Bahrein al fine di allargare lo spettro del boicottaggio sunnita delle elezioni politiche del 15 dicembre, quando sarà eletto il primo governo a base della nuova Costituzione appena approvata. «Le differenze che esistono tra popoli possono essere superate», forza dell'Iraq ha esortato Rice, esortando poi i sunniti a «parlare con la propria voce» di essere protagonisti della vita politica attraverso il Parlamento che sarà eletto.

Il governo sarà maggiormente rappresentativo - ha sottolineato la - e questo è il momento della riconciliazione. «L'interesse dell'America è in una vibrante democrazia irachena perché è questa la maniera migliore di garantire la nostra sicurezza», ha poi aggiunto il Segretario di Stato al fine di far comprendere ai leader sunniti che Washington non si schiera pregiudizialmente a favore di sciiti e curdi nelle dispute sull'assetto dello Stato federale e sulla suddivisione dei proventi dell'estrazione del greggio. Costantemente protetta da un imponente schieramento di sicurezza, Rice ha incontrato alcuni esponenti sunniti ribadendo l'incoraggiamento a «prendere in mano il proprio destino» partecipando in massa alle prossime elezioni.

Il blitz diplomatico a Mosul, città teatro di forti tensioni fra sunniti e curdi, nasce dalla convinzione dell'amministrazione Usa che solo una maggiore partecipazione dei sunniti al dopo-Saddam potrà privare la guerriglia di Abu Musab al Zarqawi - responsabile non solo della campagna di attentati in Iraq ma anche degli attacchi compiuti contro gli hotel di Amman - dei sostegni locali che la consentono di continuare ad operare soprattutto nella regione di Nord-Ovest di Baghdad.

Sempre al di mettere sulla difensiva al Zarqawi il presidente Bush ha pronunciato a Tobayhanna, in Pennsylvania, un duro discorso nei confronti della Siria, accusata di ospitare le retrovie ed i centri di rifornimento dei gruppi terroristi. Rivolgendosi direttamente al presidente Bashar Assad, Bush non ha usato mezzi termini dicendo che la Siria deve cessare di esportare terrorismo e deve

che americane alla volta di Damasco siano ormai in cresciuto da mesi, è la prima volta che Bush chiama direttamente in causa il leader siriano, il quale ha rimproverato che il recente discorso in cui ha criticato il governo libanese, le Nazioni Unite ed in particolare la commissione di inchiesta Onu per aver documentato la responsabilità di Damasco nell'omicidio dell'ex premier di Beirut Rafik Hariri.

La Siria sta tentando di intimidire e destabilizzare il governo libanese e mostra di non voler cooperare con l'Onu ha accusato il presidente americano, che ha poi aggiunto a carico di Assad anche la recente decisione di imprigionare Kamal al-Lahwani al ritorno da una visita a Washington durante la quale è stato ricevuto anche alla Casa Bianca. «Al-Lahwani è stato messo in prigione solo per il fatto di essere un sostenitore del processo di riforma», ha sottolineato Bush adoperando il lessico che ricorda quello di Ronald Reagan - sovietici - e si tratta di una decisione siriana che disturba, una seria violazione dei diritti umani. Poche ore prima anche il Dipartimento di Stato aveva emesso una nota formale di protesta contro l'arresto.

IL PRESIDENTE GIORNALISTI ATTACCA LA MAGGIONI NELL'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE: «HA FERITO I PARENTI DELLE VITTIME»

Creme solari a Nassiriya, bufera su Uno mattina

Guido Ruotolo

ROMA

«Stucchevole». Usa questo aggettivo Lorenzo Del Boca, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, per polemizzare con la trasmissione «Opomattina» andata in onda ieri, alla vigilia del secondo anniversario della strage di Nassiriya. Del Boca si è portato dal diavolo del mallesere che avrebbero espresso alcuni familiari delle vittime, a Nassiriya, invitati alla trasmissione, «hanno ragione da vendere a protestare», ha criticato il presidente dell'Ordine, hanno dovuto sorbirsi quindici minuti di consigli su creme solari, sui rossetti, sulla lucida e lebbre e sui prodotti da usare nel deserto quando il clima è più caldo.

Chiamata direttamente, l'invitata del Tg1 a Nassiriya, Monica Maggioni, si è difesa dalle

accuse lanciate dal presidente dell'Ordine. Lorenzo Del Boca: «L'unico mio intento era quello di accennare un sorriso con chi qui deve tornare a lavorare».

Una risposta pacata, con la quale Monica Maggioni ha cercato di spiegare le ragioni della scelta compiuta nel corso della trasmissione, riconoscendo anche la possibilità di aver sbagliato, «è un errore involontario della sensibilità dei parenti delle vittime della strage. Del Boca ha preso positivamente atto della replica della giornalista (eri) di un'ammissione di colpa, ha riconosciuto di sbagliato in buona fede e le va dato atto», salvo poi rilanciare la polemica contestando alla giornalista Rai la richiesta di contattarla prima di esternare: il presidente dell'Ordine dei giornalisti - ha sottolineato la Maggioni - avrebbe potuto chiedere spiegazioni andando



L'invitata del Tg1 Monica Maggioni

cornetta del telefono, cercandomi a Nassiriya. Sono qui per le da dentro come mi piace e ritengo deontologicamente importante fare». Va al contrattacco Del Boca: «La dobbiamo finire con i giornalisti che fanno tanti mastri: giornali-

sta appunto, scrittore, anchorman, per il giornalismo è un mestiere...». Aggiunge il presidente dell'Ordine dei giornalisti: «Ho avuto tante telefonate nelle quali familiari, amici, parafanti semplici telespettatori mi hanno detto di essersi sentiti umiliati perché la trasmissione aveva mescolato il con il profano: il colmo è stato quando si è parlato di rossetti e fondotinta proprio dal luogo dove si è mafa la strage».

E già, la strage di Nassiriya due anni dopo. È tempo di anniversari e di celebrazioni. Si giustifica Monica Maggioni: «Abbiamo scelto di raccontare in quattro ore di diretta dall'Iraq l'anniversario della strage di Nassiriya, i sopravvissuti, le vittime, i lavori dei soldati. In questo contesto - prosegue la giornalista - rispettando la tradizione del venerdì di «Opomatti-

na», ho parlato per due minuti di bellezza con una soldatessa. Questa scelta, come tutto il resto, è discutibile aveva come unico intento quello di dare un sorriso. Se questo ha ferito qualcuno, me ne scuso. Nel mio lavoro ho sempre rispettato, e continuerò a farlo, la sensibilità delle persone».

Del Boca non è stato con la giornalista: «Il giudizio negativo sulla trasmissione è aggravato dal fatto che la giornalista Monica Maggioni si trovava a Nassiriya e lì ha condotto un servizio così stucchevole».

Insomma, la finestra informativa su Nassiriya, lo spazio ai ricordi, agli affetti cari che non sono più, ha provocato polemiche e mallesere. Sul banco degli imputati sono finite una giornalista e una soldatessa.

LA GROSCHE (CDU) A TROVATO L'ACCORDO DOPO QUASI DUE MESI DI TRATTATIVE CON CSU E SPD

Via libera alla Grosse Koalition

Passati l'aumento di tre punti dell'Iva e la «tassa sui ricchi» Invariate le pensioni

Marina Verna

corrispondente da Berlino

«L'accordo è fatto. Dopo anni di rivalità politica, Cdu/Csu e Spd assumono insieme la responsabilità di far uscire il Paese dalla crisi economica. È una grande opportunità per la Germania». L'annuncio ufficiale della Grande Coalizione - la seconda, dopo quella del 1966/69 - spetta ad Angela Merkel, che il Parlamento eleggerà cancelliera il 22 novembre. Accanto a lei, nella rapida conferenza stampa - solo 5 domande, il resto va lo diciamo domani - ci sono i tre uomini di punta delle trattative: Franz Müntefering, che sarà il suo vicecancelliere; Matthias Platzeck, che lunedì la Spd eleggerà nuovo presidente; Edmund Stoiber, ex senatore bavarese, chiaramente in declino anche come leader Cdu dopo aver rifiutato il Ministero dell'Economia, che pure aveva chiesto.

Merkel ha una giacca rossa e un sorriso affettuoso per il com-

pagno di quattro settimane di trattative intense, quel Franz Müntefering che dopo la elezione aveva detto di lei: «Che diventa cancelliera è forse possibile nell'Aburdisman, certo in Germania. Lei lo ha perdonato al punto che ieri sera, quando lui si è congedato dicendole: «A domani», lo ha invitato nel suo ufficio - la conferenza stampa era nella sede della Cdu - per un piccolo brindisi.

Da quando non c'è più Stoiber e soffrire sul collo, alzare gli occhi al cielo e ogni sua parola e ribadire ogni momento - ha fatto ancora ieri sera - che questa coalizione noi non la volemmo proprio. Angela Merkel sembra riluttante. Più decisa, più sicura, più nella parte, e le trattative sono state faticose ma divertenti, dice. E sorride. Sorride anche Müntefering, che al tavolo del negoziato accendeva un sigaretto con il braccio di quello appena fumato e dieci giorni fa l'aveva messa in grandi difficoltà ritirandosi all'improvviso da presidente Spd. Me l'aveva avvertita per telefono prima di dare la notizia ai giornalisti, e questo gesto di cortesia era stato molto apprezzato. Anche di questo M-M - come ormai li chiamano - parlano nella conferenza stampa: come, dopo essersi combattuti con cattiveria nella campagna elettorale, hanno



Il socialdemocratico Franz Müntefering avrà il ruolo di vicecancelliere

costruito un rapporto di rispetto e di fiducia. La Grande Coalizione durerà i quattro anni della legislatura e segnerà una svolta nel Paese. Così dicono, e sembrano sinceri. Il negoziato è equilibrato, tutte le parti hanno vinto e perso qualcosa. È passata la «tassa Merkel», come Müntefering chiamava l'aumento dell'Iva. E non solo di due punti: di tre. Un punto andrà ad abbassare al 40 per cento il costo del lavoro, gli altri ad alleggerire il buco di 40 miliardi nel bilancio dello Stato. Ministro della Finanza sarà il socialdemocratico Peer Steinbrück, e bisogna pur dargli munizioni. La Cdu/Csu ha pure inghiottito l'ebbrezza stas-

sui ricchi, che tassa al 45 per cento (tre punti in più) i single con reddito superiore ai 250 mila euro l'anno e le coppie oltre i 500 mila. Non si introduce invece il contestatissimo pedaggio sulle autostrade né aumentano le tasse a carico delle imprese.

Non c'è ideologia, solo pragmatismo. «Vogliamo dare a più persone la possibilità di lavorare» sta scritto nel preambolo, sotto il motto «Insieme per la Germania con coraggio e umanità». Risarcire, investire, riformare ha sintetizzato Stoiber. Per consolidare il debito pubblico si punta a tagli per 18 miliardi e nuovi introiti per 12: verrà



Angela Merkel sarà la prima donna eletta cancelliera il 22 novembre

venduta anche una parte di riserve auree. Venticinque miliardi verranno investiti in nuovi progetti e aiuti alle famiglie. Il miliardo per un anno di congedo maternità/paternità diritto a due terzi dello stipendio fino a un massimo di 1800 euro al mese, 5 miliardi per la ricerca.

Le pensioni non si toccano, ma i 20 milioni di pensionati non vedranno aumenti. E l'età della pensione sarà alzata a 67 anni tra il 2012 e il 2035. Neppure i sussidi di disoccupazione si toccano, ma per i frodi si ragionerà in termini di famiglia e di singoli. Non si cambia la legge che protegge dai licenziamenti ingiustificati, ma si allunga a due anni il periodo di prova. L'uscita dall'atomo è per il momento accantonata, così come i fondi per le energie alternative che dovranno fornire il 30 per cento dell'energia. Con il finanziere invece le sovvenzioni al carbone. Nell'ambito della riforma del sistema i funzionari statali - che sono un milione 700 mila - rappresentano una categoria privilegiata, pur se già ridimensionata dal governo Schröder - passeranno a carico del loro Land. Nessun accordo, invece, sulla riforma sanitaria: se ne discuterà l'anno prossimo.

Ora la parola passa ai congressi di partito, domenica a lunedì. Approveranno l'accordo perché non c'è alternativa. Ma il Paese già ribolle: a destra come a sinistra, in alto come in basso, tutti hanno già calcolato quanto perderanno. E non sorridono, loro.

LA FEDERAZIONE IL FUTURO È A RISCHIO

Russia al collasso entro il 2015 potrebbe sparire

La Cia: minata da malattie, droga e alcol

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

E se dopo essere sopravvissuta al comunismo la Russia si dissolvesse, precipitando da un giorno all'altro in un'epoca paragonabile a quella dei torbidi, nel 1605, quando l'esercito polacco entrò a Mosca e gettò il Paese in lunghi anni di caos e anarchia? Non è molto diverso lo scenario prefigurato da un recente rapporto della Cia e confortato dagli ultimi dati: «Paesi a rischio» del Fund For Peace e della Fondazione Carnegie di Mosca. «Fino al 2015 sarà molto difficile per la Russia tenere insieme le ambizioni di leadership globale con risorse drasticamente ridotte - si legge nel rapporto americano - il risultato più probabile è che il Paese si troverà internamente indebolito e presente sulla scena mondiale solo grazie al seggio permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

Mettendo a confronto dodici diversi indicatori di natura economica, sociale, politica e milita-

re, l'organizzazione indipendente Fund For Peace - in collaborazione con «Foreign Policy» - è giunta a conclusioni analoghe: la Russia occupa il secondo posto nella classifica dei Paesi a rischio di collasso. Si è tenuto conto del diverso sviluppo delle singole regioni, della delegittimazione delle autorità - dovuta soprattutto alla corruzione, di cui la Russia secondo Transparency International sarebbe gravemente ammalata - delle spinte demografiche e del numero di azioni dei diritti umani. Nel 2015 i russi passeranno da 146 a 130 milioni, ma a differenza del resto dell'Occidente - dove il calo demografico è accompagnato da un benessere più diffuso - la popolazione russa sarà sempre più indebolita dall'alcolismo, dall'uso delle droghe, dall'aumento di malattie cardiovascolari e di infezioni virali. «A queste condizioni - scrivono gli analisti Cia - può esserci crescita economica senza né rinascita dell'industria o della ricerca».

Qualche dubbio su questi dati è stato sollevato dal presidente dell'Istituto di Strategia nazionale, Stanislav Belkovski: «Non si basano su criteri effettivi, ma sulla percezione di instabilità presente nell'opinione pubblica. Sono ricerche che vanno bene per i media, non per capire le cose come stanno».

Contrariamente a quanto potrebbe pensare, però, il Cremlino non fa alcuna opposizione alle funeree profezie americane: «Non sono un sostenitore dell'idea comunista - ha detto qualche tempo fa il potente sindaco di Mosca, Jurij Luchkov - fiduciosi di Putin, in un discorso pubblico - ma se si legge "Lo sviluppo del capitalismo in Russia" di Lenin, viene da pensare alla Russia attuale. Se non ne trairamo le giuste conclusioni, allora il Paese potrebbe vedere a rischio la stessa integrità statale». A differenza degli americani, secondo i quali la Russia, per evitare la dissoluzione dovrebbe



Brindisi e champagne per Putin l'altro giorno al Cremlino

per ridurre la sua tradizionale tendenza al centralismo, l'amministrazione presidenziale di Mosca è convinta dell'esatto contrario. «Le minacce non vengono dalle armi nucleari - ha detto ieri Vladimir Putin davanti ai maggiori rappresentanti delle forze armate - ma dai conflitti locali sostenuti dal terrorismo internazionale». La colpa del collasso, secondo il Cremlino, è da imputare a chi vuole portarsi via la parte migliore della Russia. Le condizioni di sottosviluppo in cui versa la maggior parte della popolazione - quella che la Cia definisce la piaga dell'eredità comunista - non sono considerate di nessun ostacolo, mentre le spinte secessioniste del Caucaso continuano a occupare il primo posto nella classifica delle preoccupazioni presidenziali.

«Per impedire qualsiasi azione separatista - osserva Rotislav Turovski del Centro Tecnica politica di Mosca - il Cremlino ha rafforzato la verticalità del potere, sottraendo autonomia alle regioni e creando sette distretti il suo diretto controllo». La realtà la distanza con le repubbliche islamiche aumenta di giorno in giorno e la soluzione verticistica proposta dal presidente non ha portato risultato positivo.

I timori legati a una dissoluzione del Paese più grande del mondo sono ossessionanti soltanto per gli studiosi di geopolitica, hanno cominciato a interessare anche la società civile. Se un vecchio comunista come Egor Ligaciov - già membro del Politburo all'epoca dell'Urss - ha dichiarato al quotidiano economico Kommersant che «il collasso è vicino, il paese è in abando, l'economia vera in Russia esiste più, scrittore Vasilij Aksenov dice che «la Russia è improvvvisabile, può succedere tutto e il contrario di tutto, dunque non è affatto detto che gli americani abbiano ragione».

IL MERCATO PARALLELO: ANCHE A MOSCA STA ARRIVANDO LA TEMIBILE CONCORRENZA DEI «GIALLI»

Lotta tra falsi: il Rolex cinese scaccia quello russo

della corrispondente da MOSCA

A New York costa 19.600 dollari la «falsa» Rolex. La principale dei traffici - si trova a soli 60 - vederli sono due Rolex identici, ma dopo qualche mese al secondo si staccherà il vetro e il cronografo si incepperà. «Si può sempre comprare un altro - dice Julia Shvatoshova, impiegata nell'azienda di orologi Komolov - oppure fare richiesta di un falso di maggiore qualità. Ne trovano di perfettamente funzionanti anche a 250 dollari». Patria

piatteggiare e della falsificazione, la Russia conosce in questi ultimi tempi un duro attacco a uno dei suoi settori economici più floridi: «L'arrivo di falsi cinesi ci sta procurando molti guai», dice Roman, venditore al di Lzmailovo, costretto a difendere il falso russo dal falso cinese. «Non c'è paragone - dice - noi li facciamo molto meglio, i numeri sono meglio definiti, i quadranti più proporzionati, certo i cinesi costano meno, ma vuole mettere?». Il sorpasso cinese col tim-

po arriva a colpire anche l'importante settore della pirateria di ed. e dvd, che secondo una stima della Intelligence Intellectual Property Alliance ha fatto perdere l'anno scorso all'industria russa dei diritti di quasi 2 miliardi di dollari. Nel 2005 degli orologi Komolov non se ne fanno una ragione: nati nel 1998 grazie alle doti di Alexander Komolov, fiore all'occhiello dell'imprenditoria civile in seguito alla crisi economica di quegli anni, sono diventati in breve tempo leader nel settore del falso d'autore. «Siamo

partiti dal concetto che per i russi un orologio è un orologio, non un segno di riconoscimento sociale - spiega Julia - Per la mentalità del consumatore russo medio è importante che segni l'ora, se poi assomiglia a una cosa che costa il doppio meglio, ma non è essenziale. Per questo produciamo più commercialmente che si rompe dopo due mesi, ma anche quella con meccanismi svizzeri originali. In alcuni casi i loro modelli possono neanche considerarsi falsi, perché pur essendo realizzati a immagine e somi-

glianza, un vero Rolex o Cartier non ne riproducono il logo, e vantano una meccanica eccellente, imprimevibile e decisamente competitivi. I nostri orologi sono da collezione - dice ancora Julia - in alcuni casi sono realizzati in oro, limitato o ordinazione dei nostri clienti. I tecnici della Komolov - insieme all'epoca dell'inflazione - dell'era Eltsin per resistere al crollo monetario grazie all'inventiva e voglia di lavorare - sono convinti che in alcuni casi i loro falsi siano migliori degli originali, anche

perché i fornitori sono gli stessi svizzeri da cui si rifornisce la Rolex. «Un vero scandalo che i cinesi, si sa, riproducono a copiare proprio noi, dichiarano con la stizza di chi si sente inaspettatamente superato a sinistra. Fiora all'occhiello della Komolov è la serie speciale per il Presidente Putin, unisce la meccanica dei vecchi Poljot sovietici a un design particolare in platino e oro, arricchito di 258 diamanti a sette zaffiri. Il costo è di 15.590 dollari, ma in versione cinese è già disponibile per soli 150. [Fra. sfo.]

Inbreve

Imam scomparso
Spari a Roma
scagionati i libici

Moussa Al-Sadr è scomparso senza un perché. L'inchiesta italiana, avviata dalla Procura di Roma, è stata archiviata. L'uomo, leader della comunità sciita Amal (la Spasenza) sparì a Roma nel '76 e si era sempre pensato che fossero implicati nella vicenda i servizi segreti libici.

Censura in Iran
Siti oscurati
perché «osceni»

La Delta Global, una società informatica iraniana, ha ottenuto il contratto per censurare oltre 100 mila siti ritenuti «osceni» dal governo della Repubblica islamica. Tra questi anche quelli del Grand Ayatollah Hassan Ali Montazeri, di Radio Free Europe e del Festival del Cinema Asiatico in Francia. La ditta si è impegnata a bloccare parzialmente anche i motori di ricerca internazionali come Google: gli iraniani non potranno utilizzare parole come «woman», «sex» o «love».

Negli Usa
Un lavoratore su sette
arriva dall'estero

Un lavoratore su sette negli Stati Uniti è emigrato e circa il 40 per cento viene dal Messico e dall'America Centrale secondo uno studio pubblicato dall'Ufficio Pubblico del Congresso.

PABLO IL
PRIVATO 30.000-22.000
NEUE NATIONALGALERIE
BERLIN

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
BK
publikompass

Massimo Azeglio, 50
10128 TORINO
Tel. 011.555.52.11
Fax 011.555.55.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.81
Fax 02.244.24.90

COMUNE
Funzionario Delegato
0831.229410
fax 0831.229147 - 560718
Estratto avviso di gara

È indetto pubblico incanto per il Piano d'interventi per l'infanzia e l'adolescenza «Coloriamo la nostra città» Legge 285/97 - Servizio «Centro per la famiglia» - Servizio di mediazione.
L'importo a base di gara è di Euro 549.038,77 oltre Iva se dovuta.
La sintesi dell'avviso di gara è stato inviato in data 31/10/2005 alle Gazzette Ufficiali della C.E. ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana mentre l'avviso integrale è disponibile per visione o ritiro presso la Segreteria Generale - Ufficio Appalti del Comune di Brindisi.
Il termine di presentazione delle offerte è fissato al 13/11/2005.
È FUNZIONARIO DELEGATO IL SINDACO DOMENICO MARINELLI

società le ricerche
AGENTI DI VENDITA
Il P...te
(Rif. Ag. Vend.)

Cui affidare l'attività di sviluppo commerciale e la gestione di un portafoglio clienti.

richiedono: Diploma di scuola media superiore, concreta esperienza di vendita o notevole predisposizione allo svolgimento di attività commerciali, spiccate doti relazionali e di comunicazione, propensione al lavoro per obiettivi, forte orientamento ai risultati e senso di responsabilità, buon utilizzo del pacchetto Office.

Si offrono: Inquadramento e portafoglio clienti, trattamento provvisorio sicuro interesse, qualificata formazione, interessanti prospettive di crescita professionale ed economica in ambiente qualificato in un settore innovativo e dinamico.

La ricerca intende rivolta ad ambo i sessi (L. 903/77).

I candidati interessati possono inviare, per e-mail, fax o posta (citando anche busta «Rif. Ag. Vend.»), curriculum vitae dettagliato e completo di recapito telefonico, esprimendo esplicito consenso al trattamento dei dati personali ai sensi D. Lgs. 196/2003, a:

VIR HR **assunzione Vir.hr** Fan...
Via Parini, 1 - 21047 Saronno (V...)
Autorizzazione Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali n. 1252 RS/2004

COMUNE DI TARANTO
Servizio Contratti ed Appalti
Via Piliro, 75 - 74100 Taranto
tel. 099.4581948 / 117 / 025; fax 099.4581118
Bando di gara per estratto
È indetto gara a pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di «completamento di recupero abitato degli edifici ricadenti nell'intervento denominato vicoli 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000 - 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 - 1010 - 1011 - 1012 - 1013 - 1014 - 1015 - 1016 - 1017 - 1018 - 1019 - 1020 - 1021 - 1022 - 1023 - 1024 - 1025 - 1026 - 1027 - 1028 - 1029 - 1030 - 1031 - 1032 - 1033 - 1034 - 1035 - 1036 - 1037 - 1038 - 1039 - 1040 - 1041 - 1042 - 1043 - 1044 - 1045 - 1046 - 1047 - 1048 - 1049 - 1050 - 1051 - 1052 - 1053 - 1054 - 1055 - 1056 - 1057 - 1058 - 1059 - 1060 - 1061 - 1062 - 1063 - 1064 - 1065 - 1066 - 1067 - 1068 - 1069 - 1070 - 1071 - 1072 - 1073 - 1074 - 1075 - 1076 - 1077 - 1078 - 1079 - 1080 - 1081 - 1082 - 1083 - 1084 - 1085 - 1086 - 1087 - 1088 - 1089 - 1090 - 1091 - 1092 - 1093 - 1094 - 1095 - 1096 - 1097 - 1098 - 1099 - 1100 - 1101 - 1102 - 1103 - 1104 - 1105 - 1106 - 1107 - 1108 - 1109 - 1110 - 1111 - 1112 - 1113 - 1114 - 1115 - 1116 - 1117 - 1118 - 1119 - 1120 - 1121 - 1122 - 1123 - 1124 - 1125 - 1126 - 1127 - 1128 - 1129 - 1130 - 1131 - 1132 - 1133 - 1134 - 1135 - 1136 - 1137 - 1138 - 1139 - 1140 - 1141 - 1142 - 1143 - 1144 - 1145 - 1146 - 1147 - 1148 - 1149 - 1150 - 1151 - 1152 - 1153 - 1154 - 1155 - 1156 - 1157 - 1158 - 1159 - 1160 - 1161 - 1162 - 1163 - 1164 - 1165 - 1166 - 1167 - 1168 - 1169 - 1170 - 1171 - 1172 - 1173 - 1174 - 1175 - 1176 - 1177 - 1178 - 1179 - 1180 - 1181 - 1182 - 1183 - 1184 - 1185 - 1186 - 1187 - 1188 - 1189 - 1190 - 1191 - 1192 - 1193 - 1194 - 1195 - 1196 - 1197 - 1198 - 1199 - 1200 - 1201 - 1202 - 1203 - 1204 - 1205 - 1206 - 1207 - 1208 - 1209 - 1210 - 1211 - 1212 - 1213 - 1214 - 1215 - 1216 - 1217 - 1218 - 1219 - 1220 - 1221 - 1222 - 1223 - 1224 - 1225 - 1226 - 1227 - 1228 - 1229 - 1230 - 1231 - 1232 - 1233 - 1234 - 1235 - 1236 - 1237 - 1238 - 1239 - 1240 - 1241 - 1242 - 1243 - 1244 - 1245 - 1246 - 1247 - 1248 - 1249 - 1250 - 1251 - 1252 - 1253 - 1254 - 1255 - 1256 - 1257 - 1258 - 1259 - 1260 - 1261 - 1262 - 1263 - 1264 - 1265 - 1266 - 1267 - 1268 - 1269 - 1270 - 1271 - 1272 - 1273 - 1274 - 1275 - 1276 - 1277 - 1278 - 1279 - 1280 - 1281 - 1282 - 1283 - 1284 - 1285 - 1286 - 1287 - 1288 - 1289 - 1290 - 1291 - 1292 - 1293 - 1294 - 1295 - 1296 - 1297 - 1298 - 1299 - 1300 - 1301 - 1302 - 1303 - 1304 - 1305 - 1306 - 1307 - 1308 - 1309 - 1310 - 1311 - 1312 - 1313 - 1314 - 1315 - 1316 - 1317 - 1318 - 1319 - 1320 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400 - 1401 - 1402 - 1403 - 1404 - 1405 - 1406 - 1407 - 1408 - 1409 - 1410 - 1411 - 1412 - 1413 - 1414 - 1415 - 1416 - 1417 - 1418 - 1419 - 1420 - 1421 - 1422 - 1423 - 1424 - 1425 - 1426 - 1427 - 1428 - 1429 - 1430 - 1431 - 1432 - 1433 - 1434 - 1435 - 1436 - 1437 - 1438 - 1439 - 1440 - 1441 - 1442 - 1443 - 1444 - 1445 - 1446 - 1447 - 1448 - 1449 - 1450 - 1451 - 1452 - 1453 - 1454 - 1455 - 1456 - 1457 - 1458 - 1459 - 1460 - 1461 - 1462 - 1463 - 1464 - 1465 - 1466 - 1467 - 14

UDINE SCANDALO ALL'ISTITUTO TECNICO

«Sarò la capoclasse» Strip per convincere i compagni di banco

Filmata coi videofonini dagli studenti
lo show è stato trasmesso su Internet

Michele Meloni
corrispondente da UDINE

Uno spogliarello in classe per farsi eleggere rappresentante degli studenti. Con un'audacia fin troppo televisiva, l'incerta consensuale tipica della sua adolescenza, una ragazza dell'istituto tecnico Malignani di Udine ha allestito uno strip a metà davanti ai compagni di scuola per convincere anche gli uberti, sbaragliare gli altri candidati e aggiudicarsi l'incarico di portavoce. L'episodio ha avuto l'audace che non si meritava: filmata con il videofonino da tre compagni, la scena è rimbalzata su Internet, in un link presto oscurato. La giovane rischia ora la sponenziale, ma anche per i tre alunni che l'hanno immortalata senza reggisenone sono stati preannunciati provvedimenti. La scuola, intanto, ha aperto un confronto coi gli studenti, discutendo dell'episodio in ogni classe e mettendo a disposizione della famiglia della ragazza, che è assente dalle lezioni, uno psicologo.

L'imprevista passerella si è verificata pochi giorni fa durante le due ore di assemblea chiesta dagli alunni per eleggere il rappresentante di classe. L'istituto tecnico conta 2 mila iscritti e non più di 100 studenti. La giovane si è proposta come candidata, suscitando curiosità nell'assemblea. Qualcuno, divertito, ha proposto una sortita di voto di scambio: un mezzo strip in cambio del consenso della candidatura. Che ha subito raccolto l'efficacia: con un gesto da passerella, ha sollevato maglietta e reggisenone, calamitando l'attenzione dei cetani. L'ovazione degli studentini incoraggiò la ragazza a ripetere il gesto: tre alunni hanno puntato il videofonino

immortalando la scena. Dopo pochi minuti il breve filmato era già in Rete, dove le sequenze dello strip si sono ripetute per un po' prima che fossero scoperte e cancellate.

Da allora la ragazza è assente alle lezioni. Scossa dal risultato di quell'esibizione, di cui forse non volentieri appieno le guenze, si è sottratta all'attenzione di compagni e insegnanti. Su di lei deciderà la giunta esecutiva dell'istituto. Rischiano anche i tre alunni che hanno filmato la scena. Anche se l'esibizione della ragazza è stata il frutto di una costrizione, infatti, il preside dell'istituto ha detto che potrebbero esserci conseguenze per chi avrebbe invitato tanta insistenza la giovane a ripetere lo spogliarello. La scuola ha trasmesso una segnalazione all'Ufficio minori della questura.

L'istituto ha aperto un confronto con gli studenti: hanno discusso gli insegnanti, classe per classe, e c'è stata una riunione nell'aula magna con il vicepresidente. Gli allievi hanno aperto un forum telematico. «Beh, ha coraggio: fossi stato in classe l'avrei votata», è stato uno dei commenti. Ma i giudizi prevalenti sono critici: «Un modo riprovevole di esibizione», ha scritto un alunno. «Ciò che provoca desiderio è la sofferenza con cui si arriva alla conquista - è il commento di un altro adolescente. Se una ti sbatte il suo corpo in faccia, che gusto c'è?». «Mi sento offesa come donna - ha testimoniato una studentessa. Non sono moralista, ma non perdono né lei né quelli che hanno fatto pressione perché si spogliasse. Così - ha concluso - passerà l'idea che quelle del Malignani sono ragazze leggere e volgari».

AL LICEO DI AVEZZANO

«Cancellano i cellulari e i cellulari»

Prima i jeans a vita bassa, ora è la volta del telefonino. Il preside del liceo scientifico di Avezzano, Angelo Bernardini, torna a dettare regole di comportamento nella sua scuola, con una circolare che vieta l'uso dei cellulari durante gli orari di lezione. Un provvedimento che lui stesso definisce «ragionato» e concordato con i docenti e al quale gli alunni «hanno reagito con qualche mugugno, ma non di più». Nulla rispetto alle proteste e ai clamori provocati dalla sua prima circolare, quella nella quale il preside pugnò il ferro aveva vietato di indossare pantaloni a vita bassa, facendo bella mostra di pancia e ombelico. «In questa scuola - spiega il preside del liceo Vito Vito - puntiamo ad avere un prodotto di qualità e pertanto cerchiamo di eliminare le fonti di disturbo. I cellulari non sono uno strumento didattico e vengono usati a sproposito, perciò si è resa necessaria una circolare che ribadisse di lasciarli spenti e chiusi nella cartella». Dietro quello che sembra un semplice amore per l'ordine e la disciplina, si nascondono in realtà intenti pedagogici non indifferenti: la dipendenza dai telefonini è una rinuncia alla propria libertà. E poi anche una spesa economica pesante per famiglie che spesso non riescono ad arrivare a fine mese.



Lo spogliarello di una compagna: all'istituto di Udine è il tema del giorno

«NESSUNO L'HA COSTRETTA». CONVOCATO UNO PSICOLOGO

Il preside: adesso dobbiamo aiutarla E' un gesto che rivela un forte disagio

intervista

«Un fatto estremamente grave, ma adesso la ragazza va aiutata».

Arturo Campanella, preside dell'istituto tecnico Malignani, è convinto che lo spogliarello in classe dell'adolescente non vada catalogato come una semplice bravata oppure come un colpo di testa.

«Le donne hanno il diritto di vestirsi come vogliono, ma il dovere di non importunare neppure con lo sguardo - spiega - Ma questo vale in spiaggia oppure in discoteca, non in una scuola, che è un luogo che

esige rispetto. Deve esserci un fabbrico o un ufficio». Quel comportamento «è biasimabile soprattutto nei confronti del rispetto della donna».

Campanella racconta di avere visionato i tre video della vicenda: «Si vede la ragazza perfettamente consapevole e, anzi, orgogliosa dell'attenzione che stava suscitando - spiega - Non c'è alcuna costrizione, ma questo basta, perché i suoi compagni che hanno avuto una parte attiva nell'episodio la passino liscia. Ne stiamo verificando il coinvolgimento».

Secondo il professor Campanella, «il gesto della ragazza è esagerato e gravissimo la loro attenzione carica di entusiasmo e, successivamente, il fatto che le immagini, che non

definirei «hard», ma pruriginose, di una minorenne sono poi divulgate su Internet, ovviamente senza il senso dei genitori».

Quanto alla ragazza, il preside dice di «aver ancora avuto modo di sentirla. Ha però deciso di convocare la madre. Quanto ai provvedimenti punitivi, «li deciderà la giunta esecutiva. Penso che potrebbe essere sospesa per qualche giorno».

«Io tuttavia - tiene a precisare il preside - sostengo che questo sia frutto di un grave disagio vissuto dalla giovane e che, quindi, per lei sia indispensabile un supporto».

In questo senso la scuola è già attivata e ha messo in contatto la madre con lo psicologo dell'istituto. (m. m.)

inbreve

L'infanticidio di Enna
La neonata gettata
nell'acqua bollente

La neonata trovata morta in un sacchetto dell'immondizia nell'ennesima sarebbe stata immessa in acqua bollente appena nata. L'ha stabilito l'esame esterno sul cadavere. Le cause e l'esatta dinamica della morte potranno però essere stabilite con certezza solo oggi dopo l'autopsia. La madre della piccola, Maria Joana, è piantonata nel reparto di ginecologia dell'ospedale di Enna. La donna, una clandestina rumena, ha dichiarato di avere partorito per strada e di avere poi consegnato la bimba al suo datore di lavoro, Giovanni Scavola 63 anni, arrestato insieme alla moglie Rachela Pirelli, di 54, per concorso in infanticidio.

Campobasso
Altare all'asta
per abbandono

«Mettiamo all'asta l'altare della nostra chiesa». È la provocatoria proposta lanciata oggi dal parroco di Fossalto (Campobasso), don Antonio Fizzi il sacerdote, che da 60 anni guida la sua parrocchia, ha incontrato cittadini e giornalisti sul sagrato della chiesa per denunciare lo stato di abbandono dell'opera d'arte e dell'edificio. «Per questo - ha detto - sono pronto a vendere l'altare che già nel 1965 valutato 30 miliardi delle vecchie lire». Don Antonio è amareggiato per i lavori da anni sono stati annunciati, ma mai realizzati.

Automobilista a Roma
Circola in zona vietata
multa da 37 mila

Dovrà pagare una super multa da 37 mila euro per essere entrato 548 volte in sei anni, senza permesso, nella zona a traffico limitato del centro di Roma. L'automobilista indisciplinato è A.S., un romano di 60 anni, che dal settembre 1999 aveva la sua vettura in sosta, ma che aveva lasciato Roma.

VIALATTEA

sestriere

claviere

sansicario

montgenèvre

d'ouix

Stagionale

2005/2006

L'inverno 2005/06 sarà caratterizzato dallo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali. Nel comprensorio della Vialattea si svolgeranno tutte le gare di sci alpino, bob, slittino, skeleton, biathlon e freestyle.

Le piste di Sauze d'Oulx, Claviere e Cesana (settore Monti della Luna) saranno sempre agibili per la stagione invernale che sarà particolarmente lunga: dal 3 dicembre al 18 aprile.

Le gare di sci alpino interesseranno direttamente le piste di Sestriere e Sansicario e ciò comporterà qualche limitazione nell'utilizzo di impianti e piste per permettere la preparazione e lo svolgimento delle gare.

Per questo motivo i prezzi degli skipass stagionali Vialattea sono più vantaggiosi rispetto allo scorso ed anche le condizioni di acquisto sono state semplificate.

STAGIONALE VIALATTEA

(Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere, Montgenèvre)

OFFERTE VALIDE DAL 29 OTTOBRE AL 20 NOVEMBRE 2005

ADULTI (nati tra il 1931 e il 1994) € 550,00

BAMBINI (nati tra il 1995 ed il 1998) € 300,00

JUNIOR (nati tra il 1999 e il 2002) € 50,00

SUPER ORO (nati nel 1930 e precedenti) € 50,00

STAGIONALE JUNIOR

Contestualmente all'acquisto di tessera ADULTI è possibile richiedere lo stagionale JUNIOR per i nati dal 1999 al 2002 che risultano sullo stato di famiglia.

STAGIONALE

Contestualmente all'acquisto di tessera ADULTI è possibile richiedere lo stagionale BAMBINI per i nati tra il 1995 e il 1998 che risultano sullo stato di famiglia.

STAGIONALE SUPER ORO (nati nel 1930 e precedenti)

Occorre presentare un documento d'identità.

Non viene accettata l'autocertificazione

DAL 21/11/2005 PREZZO: € 800,00

Dove e quando acquistare lo Stagionale Vialattea

- Presso la biglietteria di Sestriere Piazza Agnelli, 4 dal 29/10 al 20/11 TUTTI I GIORNI.
- Presso Decathlon C.so Albano, 111 - Grugliasco dal 8/11 al 19/11 dal martedì al sabato;
- Presso Decathlon C.so Savona, 67 - Moncalieri 8/11 - 19/11 dal martedì al sabato;
- Presso il Centro Sci Torino di Massena, 94 - Torino - Tel. 011/56.83.970 dal 7/11 al 18/11 lunedì al venerdì;
- Presso lo Club Somerset C.so Francia, 13/bis - Torino - Tel. 011/43.43.000 dal 7/11 al 19/11 lunedì al venerdì;
- Tramite Bonifico Bancario, assegno Circolare o Bancario oppure Carta di Credito (maggiori dettagli su www.vialattea.it);

Numero Verde
800010445

(*) escluse tessere JUNIOR e SUPER ORO.

Sestriere S.p.A. - Piazza Agnelli, 4 - 10088 Sestriere (TO) - Tel. 0122/779411 - Fax 0122/779414 - E-mail: comunicazioni@vialattea.it
www.vialattea.it

Marche, l'isola felice

Paolo Cornero

La cronaca sportiva di questa calda, anzi tiepida, estate 2005, consegnerà alla storia montagna di carte dedicate interamente a tutto ciò che con lo sport ha ben poco a che fare: l'economia o la finanza. E' per questo che i posteri potranno conoscere le colpe, a almeno presunte tali sino a prova contraria, di presidenti e direttori sportivi appartenenti al mondo irrimediabilmente malato del calcio. Atti processuali, fidejussioni false (se non altro ora molti tifosi avranno imparato un nuovo vocabolo), intercettazioni telefoniche più o meno lecite...

E questo sarebbe il maggiore interesse di un paese che si prepara ad ospitare le Olimpiadi invernali? Spero di no. Anche se i principali artefici di questa sono, in molti casi, gli stessi media: giornali, televisioni e radio prediligono, nella maggior parte dei casi, un'agenda setting più facilmente collocabile nel mercato dell'informazione, dando spazio all'argomento più popolare dello stile. Sarà per questa strana combinazione di eventi che potremo portare rapidamente alla intemperanza di tifosi straziati dal dolore per una retrocessione a tavolino e non di ricordare di eventi ben più significativi come, ad esempio, i Mondiali di nuoto a Montreal.

canadese italiano, il pesarese Filippo Magnini, si è reso protagonista di un'impresa senza uguali o ben pochi se ne accorti. conquista di un oro

con il primato italiano nella distanza regina: dal 100 metri, stile libero. Campione del mondo di una gara sensazionale, perfetta: dominata 48"12 col record del campionato e il secondo cronometro di sempre. Impresa che rimarrà per nella storia del nuoto.

Pippo, così inneggiano i suoi fans, giunge da una città particolare: la polidrica Pesaro. In terra di Marche, per chissà quale alchimia, le più disparate passioni sportive hanno la possibilità di essere coltivate e fiorire a livelli di odore internazionale: Valentino Rossi nel motociclismo, la Scavolini Pesaro nel mondo del basket (abito a riprendarsi tra mille difficoltà e pioniere, in questi giorni, di un innovativo progetto nel quale anche il millenista e pesarese Massimo Ambrosetti avrà un ruolo di spicco), la Vis Pesaro in quello del calcio, e Magnini in quello del nuoto.

Un capoluogo di provincia che circa 88.000 abitanti è grado tener testa a società con utenze più significative? rie di sport che fanno grande la sempre più spesso maltrattata Italia delle piccole realtà provinciali, etichettata come sbrogottia grandi metropoli.

Sarà forse questo humus ideale per far crescere i campioni? Poche distrazioni esterne e confidenza col sacrificio quotidiano: che non il posseduto va conquistato con tenacia e perseveranza, magari con qualche difficoltà in più rispetto ad una città di ampio respiro come Milano o Roma. Un piccolo-medio centro in cui poter coccolare ma non esasperare i propri campioni in erba. Il piccolo imprenditore agricolo rispetto al latifondista.

Quale sarà la ricetta giusta? Forse tendere la nascita un qualsiasi lo credo che al predesinato qualche cosa vada insegnato. Intanto la realtà sportiva di Pesaro rimane un fenomeno sociologicamente interessante, da striziare a capire. Anche questo è sport...

scrivere olimpiadi

Regolamento

regole...
tar...
nato...
il del...
ar...
ar...
ar...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...

scrittura...
scrittura...
scrittura...



Marisa Porello

Ci eravamo allenati per tutta l'estate, martedì pomeriggio a sera, al limitare del palazzo, su un campo che la nostra fantasia aveva trasformato in uno stadio. Un po' erba bruciata, larghe chiazze di terra sbiancata e sbattuta dalle nostre capriole, qualche gregge lontano che chissà perché sostava in quei paraggi e non stato condotto in alta montagna.

Io ero secca come un'acciuga e correvi i cento e i duecento metri. Salvatore, robusta, lanciava peso, disco e giavellotto. Giuseppe, alto e magro, cinesava nel salto con l'asta. Antonio voleva a tutti i costi fare la lotta greco-romana, ma non trovava molti avversari, perché a anni pesava 60 chili e se ti rovinava addosso erano guai. Marina, una delle poche bambine che partecipava oltre a me, gareggiava salto in lungo e salto in alto. Tutti quanti vivevamo in bicicletta.

A Torino, l'estate del 1968 trascorreva lentissima. Dalle case popolari partiti per le vacanze, chi verso Sud, chi verso la campagna. Quelli rimasti erano i più poveri, o i più soli, oppure avevano qualche malato in casa. nostri proprio questo, perché nonna non si alzava dal letto e alla fine dell'anno venne a mancare. Dopo aver rigovernato, mia madre si riposava su a sdraiata sistemata sul balcone a Nord e guardava le montagne della Valle di Lanzo, stinte e annabbiate di calce. Mio padre, un operaio come quasi tutti gli abitanti del quartiere, passava le sue ferie faticando come manovale un'impresa che stava costruendo alcuni palazzoni nei pressi. Ogni tanto informava una vecchia pedalava Colle del Lys, portando giornale da mettere

petto durante la discesa. girava era meno solito mi dava consigli per correre più forte. Nei bambini della squadra olimpica eravamo una ventina, agguerriti e sognatori. Tutte le mattine, dopo colazione, si ritrovavamo alla spicciolata nel nostro studio per correre, gareggiare e allenarci fino all'ora di pranzo: poi di nuovo nel pomeriggio e anche dopo cena, in ottobre sarebbero state le Olimpiadi e noi volemmo essere pronti. Avevamo fra i sette e i dodici I più piccoli dedicavano ad altri giochi, i grandi si occupavano di cose più importanti. Molti lavoravano. Chi il calcio, assaltato dalla vittoria nel Campionato Europeo, andava a giocare in campionato artigiano, con le porte di legno abbracciate e senza reti e lucche nel terreno ancor più estese e profonde di quelle del nostro campo.

La sera, cenando, in famiglia si guardava il telegiornale. Dal Messico arrivavano notizie terribili e mio padre impreca e bestemmiava contro Gustavo Diaz Ortiz, il presidente, contro i militari, gli Stati Uniti e le nazioni che non si decidevano a boicottare le Olimpiadi di Città Messico. Io non capivo della repressione della polizia sugli studenti messicani, volevo soltanto correre e vincere i cento

I Giochi tra le case popolari

metri nei nostri giochi olimpici. I miei amici pensavano unicamente alle gare, proprio come me. E non tutti avevano un padre sindacalista che portava le lotte dei più poveri dentro casa.

La gara più divertente quella del salto con l'asta. Giuseppe aveva trovato chissà dove una lunga canna di bambù e la custodiva il bene più prezioso al mondo. Si va sempre a strofinarla con una vecchia canottiera e la prestava volentieri a coloro che desideravano cimentarsi, ma con tante raccomandazioni da farli passare la voglia. com' suggeriva una vaga somiglianza con la sua canna che, concentratissimo, stringeva nelle mani. Nella zona dei salti, per non farci male cadendo, sistemammo della sabbia, rubata di notte da un vicino cantiere.

La squadra olimpica era mista ma le bambine che gareggiavano non erano molte. Tante comunque assistevano alle gare con le loro madri. prendere le misure con un vecchio di legno da oppure registrarono l'esito delle sfide, scarabocchiando numeri prensibili su dei pezzi di carta. Qualcuna voleva fare l'arbitro, altre il via. Io avevo una sottile bruciatura che faceva fuori anche parecchi maschi e sognavo di diventare una velocista e correre in uno stadio vero, pieno di gente che mi applaudiva entusiasta.

Trascorremmo così tutta l'estate, allenandoci un pannello di salame in mano e litigando furiosamente su un vecchio orologio da tasca che Vincenzo aveva preso a suo nonno e che usavamo come cronometro. Dopo tre mesi di gare ed esercizi eravamo finalmente pronti. Con i nostri sandaletti usurati e le scarpe da ginnastica Superga bucate da alluci in crescita, calze, corso, lanciato, lottato e saltato

fine allo sfumamento. Verso la metà di settembre gli abitanti delle case popolari vennero chiamati ad assistere ai giochi. Orgogliosi dell'evento, perché avevano organizzato tutto da soli, senza l'aiuto grande, preparammo il programma gare su fogli di quaderno, adornandoli con disegni più meno attenti tema sportivo. Con dei rami tagliati ad alcuni alberi spaccati che crescevano stentatamente lungo fiumiciattolo che scorreva lì vicino, pieno di immondizia, dalle corone mettere in testa ai vincitori. Dai palazzi moltissima gente scese incoraggiarli. D'altra parte in ogni famiglia c'era almeno un atleta che partecipava ai giochi.

Vinsi la gara dei metri, lasciando dietro tutti i bambini. premiazione i maschi sconfitti presentarono le facce lunghe si congratularono comunque con Ero orgogliosa di sul gradino più alto di quel folto dei miei vicini casa una vera campionessa.

Il primo ottobre tornammo tutti a scuola. Io facevo la seconda media e ancora non avevo addosso alcun segno della signorina che sarei diventata. Il quattro ottobre mio padre, ascoltando le notizie al telegiornale, bestemmiò più veemenza delle altre volte. Il giorno prima a Città del Messico, nella Piazza della Culture, la polizia e l'esercito avevano compiuto una strage terribile. sarebbe mai saputo certezza quante centinaia di giovani erano morti. Il dodici ottobre iniziarono le Olimpiadi. Nessuna nazione rifiutò di parteciparvi. Per la prima volta nella storia dei giochi ad accendere la fiamma fu una donna, l'ostacolista messicana Enriquete Basilio Sotelo. La vidi in televisione e mi sembrò bella come una regina.

premio grinzane cavour

LA STAMPA

Scrivi il titolo e il nome dell'autore del racconto che ha colpito più del concorso

scrivere olimpiadi

Parteciperai all'estrazione del 3 viaggi premio in una delle città olimpiche europee

VOTA TIPOLO AUTORE COGNOME VIA CITTÀ

Inviare questo tagliando a PREMIO GRINZANE CAVOUR via Montebello 21, 10124-Torino

Informazioni a partire dall'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La partecipazione al concorso "Scrivere le Olimpiadi" è riservata ai suoi due componenti: sarà ritenuto per le finalità connesse al predetto concorso ed avvenuti, con modalità anche informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editore La Stampa S.p.A. Titolare dei trattamenti e del proprio personale, ha sede possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comunicazione scritta indirizzata a Editore La Stampa S.p.A., Via Marconi n. 33, Torino. L'intera informativa di cui sopra, dichiara di essere informata e presta il mio consenso al trattamento dei miei dati personali.

Genova Amsterdam da €39,99*

Vola più facile

transavia.com

IL RACKET A BARDONECCHIA IL MAGNATE AGLI INQUIRENTI: «NON UN TRUFFATORE, PERCHÉ CE L'AVETE CON ME?». SI INDAGA SULLE COPERTURE DEL DIRETTORE DI BANCA

«Cicciobello» temeva di essere ucciso

Il boss libanese aveva assoldato una squadra di body guard e si era circondato di videocamere

Bardonecchia, il giorno dopo: il «buco» nei conti Banca delle avvisate ai milioni di euro. E l'ombra del racket. Perché la polizia di frontiera, coordinata dal vicequestore Francesco Destro, cercava tracce dei collegamenti finanziari tra Nicolas Barghout, il libanese arrestato all'alba di giovedì, con le centrali internazionali del riciclaggio di denaro, usato per acquistare immobili e finanziare progetti faraonici. Il direttore dell'agenzia Quix, Roberto Sossello, presto interrogato in carcere, dovrà spiegare come mai ha scoperto per mesi la terrificante operazione finanziaria dell'imprenditore, 43 anni, finito in cella le accuse di truffa e riciclaggio. Un uomo accorto: stava da la sua nuova villa in un bunker, sorvegliato da una selva di videocamere e un mini-sercito di body guard. Forse temeva qualcuno, proveniente da molto lontano. Emergono dalle indagini della polizia di frontiera e della squadra mobile particolari sconcertanti. Pare che «Nicos», detto anche «Cicciobello» per la sua stazza, avesse deciso di creare un impero immobiliare nel di Bardonecchia. Dopo avere rilevato la gestione del «Belvedere», rifugio trasformato in un albergo di lusso, acquistato il più prestigioso bar del centro, il e un'altra serie di locali e negozi, quasi attraverso la società Toam (amministratore delegato il dentista Pier Mario Bonino, indagato a sua volta), l'uomo aveva deciso di acquistare uno dei ristoranti più famosi: un fabbricato in via Medagl addrittura «da destinare a scuola di sci». Insomma, chiave. Negli mesi scorsi i dipendenti della sua società erano una quarantina. Aveva esposto una squadra di body guard, da società di Settimo Torinese, specializzata nella scorta ai vip. Ultima riunione, quasi una convention per definire obiettivi a programmi, pochi giorni fa, nel caffè Medagl, posto sotto sequestro dalla procura di Torino.

Le sorprese finiscono mai: anche l'incredibile parco macchine è stato interamente sequestrato e sarà affidato in custodia giudiziaria ai legali della banca. E in questo modo di recuperare qualcosa dai milioni volatili. Anche la Bmw X5, nuovissima, utilizzata dal dentista-manager della Toam, Pier Mario Bonino, è «sigillata». È stata acquistata in parte con i soldi di Barghout, e così è andata a fare compagnia alla Ferrari (anno 2001, comprata per 90 mila in contanti); ai Porsche Cayenne; a una seconda Bmw X5; quattro Land Rover; 20 equine e altre utilitarie, tutte nella disponibilità del libanese, dei suoi amici e dei suoi familiari. Nei dossier della banca rimasti gli assegni che avrebbero dovuto coprire il vorticoso giro di denaro. Assegni banche francesi e straniere. C rubati, o smarriti o scoperti.

Un professionista gestiva l'impero



IL DENTISTA
Pier Mario Bonino, il dentista con studio in viale Cappucco 3 è l'amministratore delegato della società Toam, che il libanese stava utilizzando per i suoi ambiziosi progetti immobiliari e commerciali. Ieri gli hanno sequestrato il suo fuoristrada Bmw, immatricolato da pochi giorni. Sarà presto davanti al pm torinese.

Dei suoi affari lei non sapeva niente



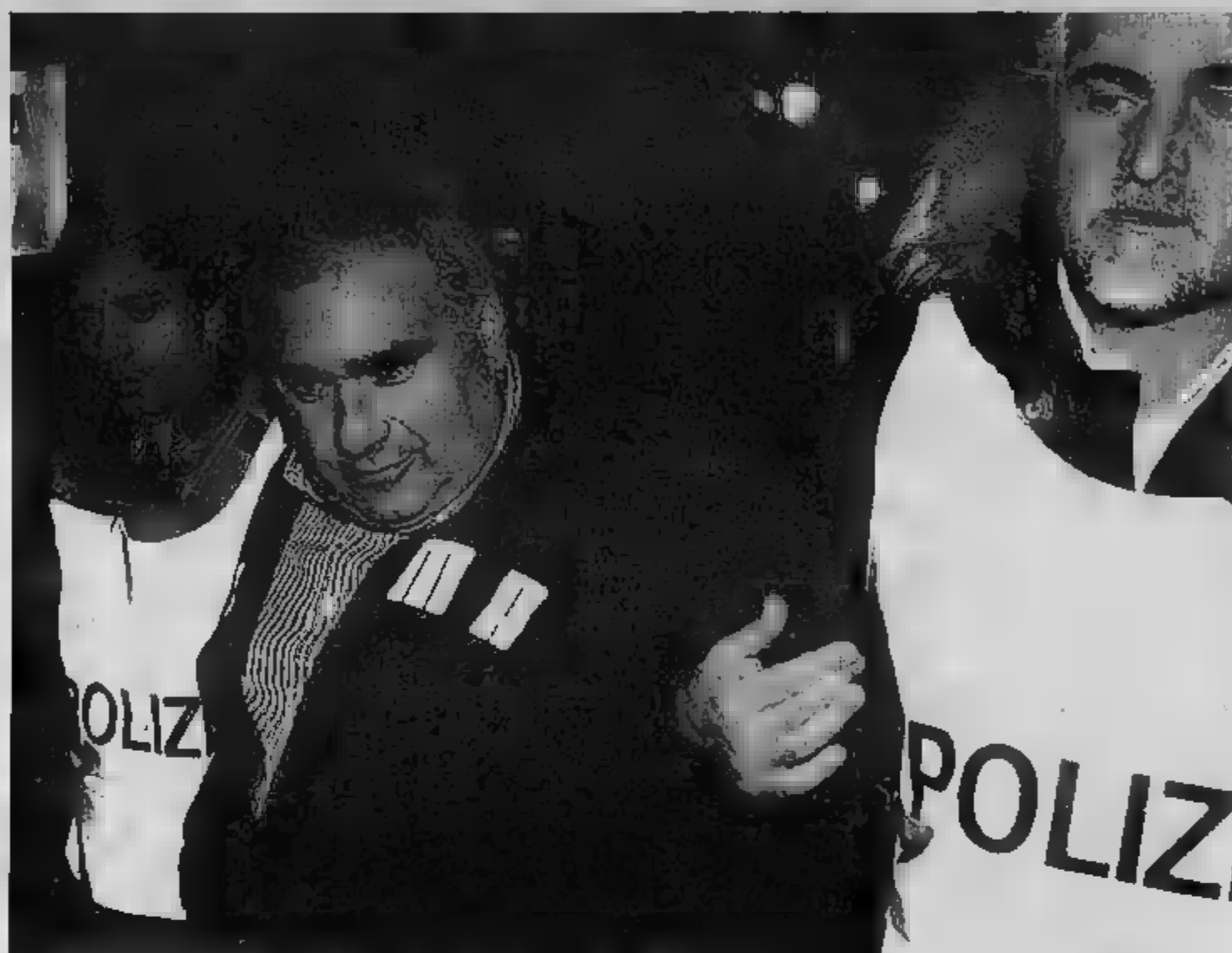
LA MOGLIE
Serena Ilife, ex-nazionale sci, di origine australiana. Aveva conosciuto Nicolas in Francia, si dice durante i Giochi olimpici di Albertville. Una donna riservata e, a suo dire, estranea agli affari del marito, che ha vissuto a lungo in Italia. Precisamente a Bardonecchia, dove risiede la famiglia Ilife.

Con la «rossa» fu amore a prima vista



LA FERRARI
Una splendida berlina 2+2, immatricolata nel 2001. Acquisita in contanti, per 90 mila euro, da un agente immobiliare suo amico. Un amore a prima vista. «Quanto vuoi?». Risposta: «Centomila». «Ok. Ti faccio un bonifico on line». E la Ferrari finì nel parco macchine di casa Barghout.

Barghout si giustifica: «Non sono un truffatore. E' che avevo grandi progetti, avevo bisogno di ancora un po' di tempo e di fiducia. Invece, da quando ho tentato di portare un'aria nuova, qui a Bardonecchia, ho fatto altro che visite continue di tutti gli inquirenti possibili e immaginabili. Ho sempre lavorato con la banca, e sempre andato tutto bene. Altri particolari: aveva acquistato una villa in via Pallicino 2: costo mila euro, più 250 mila per la ristrutturazione. L'elettricità (ora sparata perché nella casa, sotto sequestro, c'è materiale per 35 mila euro) stava per sistemare una fitta rete di videocamere esterne, direttamente collegate con il tv di casa. Il libanese avrebbe potuto così controllare, in diretta, tutti i movimenti intorno alla villa. Misero necessarie per chi ha paura di visite improvvise e tutt'altro che gradite. E non solo della polizia. I body guard non lasciavano solo un attimo, e quando Nicolas chiuso nella sua agenzia immobiliare, la Casa Millennium, le guardie controllavano ogni movimento esterno, a bordo dei grossi fuoristrada. Un di ronda, non si sa se per semplice esibizionismo o per timori reali. Si delineano meglio le responsabilità. Solo due, per il momento, gli indagati: il dentista manager e la moglie di Barghout, che ha respinto ogni accusa («Degli affari occupo solo il marito, io, no, s'è difeso»). Tra i sospetti, ci sono per ora dipendenti del Comune di Bardonecchia.



L'arresto di Nicolas Barghout: l'imprenditore libanese che aveva messo le mani su Bardonecchia si considera perseguitato

LA STAMPA «DA COME SI MUOVEVA HO CAPITO CHE AVREBBE FATTO UNA BRUTTA FINE»

Lo Presti: sapevo che l'arrestavano

Intervista
MARCO NEIROTTI

«O il ricco e muto e si diverte a fare con affari fallimentari, oppure c'è qualcosa che ti diffida da capire». Rocco Lo Presti, 68 anni, due figli - psicologo e un funzionario degli impianti scistici - è per 30 anni descritto come l'«spadron» di Bardonecchia. L'hanno arrestato e rilasciato, vive in un appartamento senza pretese e di questa città molto. Per lui, calabrese d'origine e valsesino d'improvviso, la strana di Nicolas Barghout è il gioco del destino già scritto.

Lo Presti, lei lo bene?
«Per niente. Al massimo un saluto per strada. Un caffè».

Il «nagging» sgradito?
«Io giudico nessuno. E non ho visto motivo di starci insieme».

L'hanno accusato essere

una sorta di padrone di Bardonecchia. Vero o falso che sia, non è stato colpito dall'atteggiamento di questo signore?

«Sì, ma non mi ha mai fatto niente».

Si aspettava questo arresto?

«Non c'erano arresti e cose simili, 15 giorni fa ho detto al bar, davanti a tutti: quello non dura quindici giorni. Mi riferivo al modo di fare. Questo è un paese di amici, non una colonia da comporre».

A suo tempo e anche di si è detto che lei è padrone di questo posto.

«Anche querelato dei giornali, poi mi sono stufato. Sono arrivato 50 anni fa, ho fatto il muratore con dignità. Pian piano ho imparato».

E' vero, e fiero, che con il tempo ho insieme un'azienda che aveva aperto anche 50 cantieri, oltre seicento operai a libere paghe.

E' il che si è detto che la Valle era sua.

«Lo so, ma con quale colpa? Dove gli altri chiedevano centomila io



Rocco Lo Presti

Lo Presti, lei è entrato in Bardonecchia in silenzio, ma non si può dire che rimasto in sordina.

«Io sono entrato senza prepotenza, facendo il lavoro che sapevo fare. Poi ho avuto fortuna e fortuna è diventata tragedia: battezzavo mio figlio era tragedia».

Arresti, processi, condanne e assoluzioni. Lei rimane qui e la gente per strada che la saluta la vediamo. Potete? Che cosa?

«Amicizia, penso. Di sicuro non è un posto razzista. Non ho mai fatto male nessuno, nemmeno ho mai avuto morto per incidente in cantiere. Dovrebbero volermi male?».

Se la storia è questa, come si spiega lei l'avventura di Nicolas Barghout, che sbarca a Bardonecchia dopo un lungo girovagare nel mondo e si compra pezzi di un paese?

«E' un mistero. Io stavo chiesti in tanti. Nessuno ci capisce niente. Gliel'ho detto: avuto a che fare con lui. Da quello che ho letto c'è da chieder-

si se è pazzo: sembra che volesse mettere su cose per rimetterci. Io o lei possiamo tentare dieci o cinque affari sbagliati e magari ne usciamo con un po' di impiego a investire in modo sbagliato. Perché lui fatto?».

Lei che ne pensa?

«Niente. Sto a vedere. Si parla anche di riciclaggio di denaro».

Lo sapranno i giudici.

Lei ha subito dure.

di fronte a un direttore di banca che lascia sconfinare in quella mi-

«Che se fosse successo a me questa cosa non sarei mai più uscito di galera perché mi chiamano così».

Bardonecchia è centro anche olimpico.

Gran bell'interesse.

«E' possibile. Lo dice lei ed è una cosa logica. Io sono in pensione. Perché si dice che su questa piccola città tutti ci vogliono mettere le mani?».

Non lo. Quello che è che ciascuno è quello che è capace di fare e la gente è amica».

Con lei sì. Un po' meno i giudici che l'hanno più volte accusato.

«Con la gente lo vede da solo che rapporto c'è. Per le altre vicende non ho da dire che sono qui. Mi hanno accusato? Dall'accusa mi sto salvato. Anche con l'aiuto del Signore».

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.

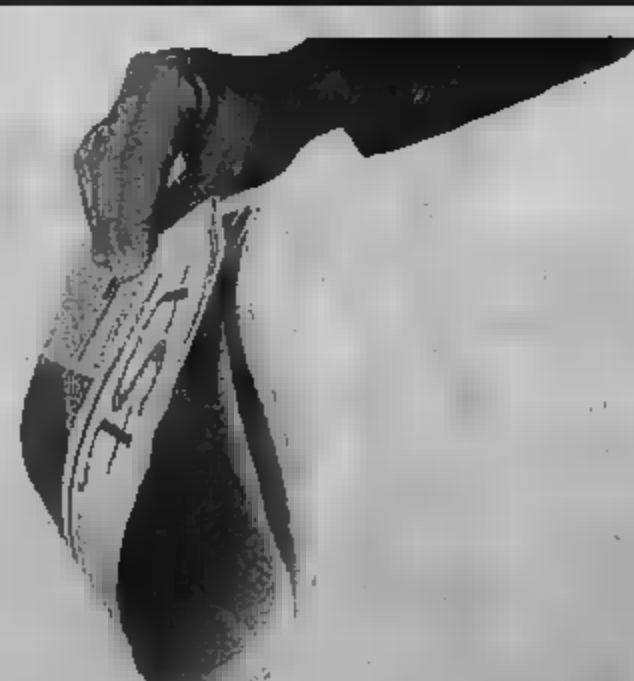
Le da inventare e chi le ha inventate,

quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.

I perché, i come, i dove e i quando.

Tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni mercoledì, con LA STAMPA.



LA STAMPA
Supplementi



tSt, tutto Scienze e tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

PROCESSO ■ MODICA IL FILATELICO ACCUSATO DELL'OMICIDIO DELLA LOGOPEDISTA IL CUI CORPO NON È STATO MAI RITROVATO

Il pm: 25 anni a Stroppiana

«Veste l'abito della menzogna e il suo alibi traballa». Ma manca il movente

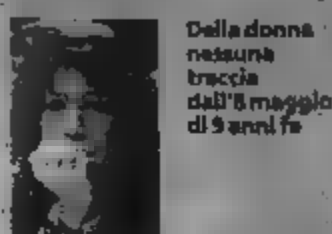
Giorgio Gallario

«Malgrado le sue menzogne, Paolo Stroppiana è stato sconfitto da Marina Di Modica. La ultima parola, donna, sull'agenda personale, sono il cartello...» L'uscita dal bosco per chi ha smarrito la via che porta alla verità. È uno dei passaggi più intensi e drammatici della requisitoria del pm Onelio Doderò, che ieri ha impiegato più di sei ore per riassumere prove e indizi che - a suo parere - inchiodano il filatelico della Bolaffi, accusato di aver ucciso e fatto sparire il corpo della logopedista scomparsa.

Una ricostruzione che si è conclusa con una richiesta severa: 25 anni di carcere. Convinto della colpevolezza di Stroppiana, Doderò chiede alla Corte d'Assise di infliggergli il carcere della pena per l'omicidio non aggravato (24 anni) o altro non per il nascosto il cadavere della donna. La richiesta di condanna era prevedibile - è il commento di Stroppiana al termine dell'udienza - visto il tempo che è stato speso a l'impegno profuso nel processo non poteva certo chiedere l'assoluzione. Ma il pm si è arrampicato sugli specchi e la requisitoria di oggi non ha portato nessun elemento di novità.

L'AGENDA E I FRANCOBOLLI
Per la pubblica... per giungere alla verità proviene pro-

Vittima e imputato



Della donna nessuna traccia dall'8 maggio di 9 anni fa

Marina Di Modica avrebbe compiuto 49 anni pochi settimane più tardi. Logopedista all'Asl 1, figlia di un noto docente universitario, la donna scomparve l'8 maggio del 1996. Per quelle ore sull'agenda aveva segnato un appuntamento con Stroppiana per far valutare dei francobolli.



Nel lontano passato la militanza nella destra estremista

Il filatelico della Bolaffi ha 48 anni e un lontano passato nell'estremismo nero. Sospettato fin dall'inizio, è stato indagato soltanto nel 2001 ma si è sempre proclamato innocente. «Rinvii quell'appuntamento per un mal di schiena», ha spiegato.



Una delle svariate udienze del processo davanti alla Corte d'assise

prio da Marina Di Modica, che era un notaio, un'agendina tutti i suoi impegni. Infatti alla data 8 maggio 1996, cioè il giorno della sua scomparsa, è scritto: «Cena con Paolo per i bolli. Gran parte del processo è ruotata intorno a questo appuntamento, che Paolo Stroppiana ha dapprima negato e poi ammesso, aggiungendo però di averlo rinviato un paio di giorni prima a causa di un forte mal di schiena. Da sottolineare che, con Marina, è scomparsa anche la scatola di francobolli che la donna voleva far valutare da Stroppiana.

L'ABITO DELLA MENZOGNA
Stroppiana ha detto fin da subito

un sacco di bugie. L'ho fatto per paura di rimanere invischiato nella vicenda e per timore della gelosia della mia fidanzata, ha sempre sostenuto l'imputato. Ma, per nascondere fin dal principio la verità e confondere le indagini, assicura il pm. «Stroppiana ha indossato l'abito della menzogna prima ancora di diventare imputato - ha affermato Doderò - e poi non l'ha più smesso». Il filatelico afferma di aver rinviato con una telefonata l'appuntamento dell'8 maggio, ma dai tabulati dell'utenza di casa Di Modica non risulta nessuna chiamata in arrivo. «Ho telefonato da una cabina di corso Vittorio - ha replicato - e ho chiamato

Marina in ufficio. Il numero l'avrò preso dalla guida telefonica». L'ennesima bugia, secondo il pm: in quel periodo la cabina Telecom non aveva più gli elenchi telefonici. Come la scusa mal di schiena, che secondo i referti medici sarebbe stato un banale colpo della strega.

UN ALIBI DIMEZZATO
Nella lunga requisitoria c'è spazio anche per l'alibi fornito dalla fidanzata Beatrice della Croce di Doyola, definito «evangelista» pubblico ministero. La donna ha confermato davanti alla Corte d'Assise che l'8 maggio Paolo andò a cena da lei e si fermò fino alle 21,30. «Non è una circostanza assolvante né risolutiva», ha ribattuto il pm. «Doderò, perché scopre» 2 ore ma anche perché c'è il sospetto che sia un alibi fasullo, infatti Beatrice è stata indagata per favoreggiamento.

SENZA MOVENTE
Concludendo il suo intervento, il pubblico ministero ha riconosciuto che restano ancora punti oscuri. A partire dal perché Stroppiana avrebbe ucciso? E come sarebbe commesso l'assassinio? E che fine ha fatto il corpo della donna? «Non abbiamo risposte», ha ammesso il magistrato. L'unico che potrebbe dare spiegazioni è l'imputato, «ma resta chiuso in un ostinato silenzio. E tace per nascondere la verità». Il processo riprenderà il 18 novembre con l'intervento delle parti civili.

inbreve

Biella

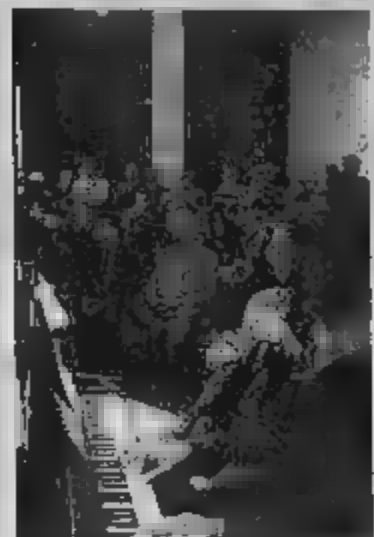
Anziano bruciato, per la riposte chiesta ■ condanna ■ 14 anni

Con rito abbreviato, è svolta ieri l'udienza di primo grado per l'omicidio di Eugenio Baggio, 64 anni di Valle San Nicolao, bruciato vivo dopo essere stato coperto di benzina. Il 4 dicembre del 2003. Per l'unica imputata, nipote Manuela Baggio, 37 anni, il pm Bianchi ha chiesto 14 anni di reclusione; l'avvocato difensore, Cesare Corti Galeazzi di Milano, l'assoluzione. La sentenza martedì prossimo.

Novara

È stato inaugurato il Piccolo Coccia

È stato inaugurato ieri mattina il Piccolo Coccia, il teatro del più grande teatro Coccia. Il nuovo contenitore ospiterà gruppi e associazioni culturali e consentirà l'accesso a 92 persone e a 98 piedi. Oltre lo spazio teatrale, i lavori hanno previsto la realizzazione di otto sale prove, per quest'opera il Comune ha speso 62 mila euro, che rappresentano il 20 per cento del costo totale coperto con finanziamenti privati e pubblici.



Alessandria

Baby gang gestiva racket all'uscita da scuola

In due, di 15 e 17 anni, uno italiano e l'altro tunisino, per quindici giorni hanno aggredito, minacciato, picchiato ragazzini di un istituto professio-

nale di Alessandria per farsi consegnare piccole cifre di denaro, cellulari, gadget. Alla fine una delle vittime è sfogata in lacrime con un negoziante che ha fatto intervenire la Polizia. I due giovanissimi rapinatori, che abitano a Predosa, sono stati denunciati.

Vercelli

«Voglio pregare sulla tomba di Matilda»

«Voglio pregare sulla tomba della mia bambina», Elena Romani, la mamma di Matilda, che ha appena ottenuto gli arresti domiciliari nella casa dei genitori a Senago, in Lombardia, esprime al pm il desiderio più grande: salutare la sua bambina. «Matilda, nel cimitero di Busto Arsiziano, non l'ho mai incontrata, non ho mai visto il suo corpo», dice. «Voglio pregare sulla tomba della mia bambina», Elena Romani, la mamma di Matilda, che ha appena ottenuto gli arresti domiciliari nella casa dei genitori a Senago, in Lombardia, esprime al pm il desiderio più grande: salutare la sua bambina. «Matilda, nel cimitero di Busto Arsiziano, non l'ho mai incontrata, non ho mai visto il suo corpo», dice.

Saint-Vincent
Torneo di biliardo per 1800 giocatori

Da oggi a domenica 27 novembre si disputa la trentesima edizione del Gran Premio Goriziana Casinò. Saint-Vincent, torneo di biliardo organizzato dalla Regione Valle d'Aosta e dalla casa di gioco della cittadina termale. Vi partecipano 1800 giocatori, tra cui i campioni mondiali. Torreggiani. L'appuntamento è valido anche per la classifica Btp (Biliardo Tour Pro) ed è aperto a tutte le categorie.

Sanremo

Meeting dei giovani con «Jubilissimo»

Migliaia di giovani sono pronti a invadere Sanremo per partecipare a «Jubilissimo», Meeting dei ragazzi e Festival internazionale della musica di ispirazione cristiana.

stiana in programma da giovedì a sabato prossimo. L'evento, presentato ieri dal vescovo Caraglio, è promosso dalla Diocesi di Sanremo-Ventimiglia. Tra gli ospiti, Stefano Tacconi come testimone dello sport, e Ivana Spagna per la musica leggera. La serata finale sarà ripresa da Raiuno e condotta da Paola Saluzzi.

Cuneo

Appello alla Bresso dei dipendenti Alpitour

Il trasferimento a Torino di 65 addetti della sede Alpitour a Cuneo. L'ha ribellito, ieri, un gruppo di 180 dipendenti del tour operator, manifestando davanti al cinema «Monviso». Cuneo, in occasione della visita in città del presidente della Regione, Mercedes Bresso. «Siamo disposti - ha spiegato il governatore - a chiedere, con gli enti locali, l'apertura di un tavolo di certificazione con l'azienda per valutare la situazione».

Savona
Il Comune parte civile al processo Dosse

Il sindaco Antonello Tabò ha fatto sapere che il Comune di Albenga si costituirà parte civile nel processo contro Corrado Dosse, 96 anni, nel 1945 cangi-

Savona

Il Comune parte civile al processo Dosse

Il sindaco Antonello Tabò ha fatto sapere che il Comune di Albenga si costituirà parte civile nel processo contro Corrado Dosse, 96 anni, nel 1945 cangi-

Verbania

Ospedale, si vota dal 9 al 13 dicembre

Avranno quattro giorni per recarsi alle urne: dal 9 al 13 dicembre. I cittadini del Vco sono chiamati a scegliere se difendere l'attuale modello sanitario con tre ospedali (a Domodossola, Verbania o Omegna) oppure se optare per il nuovo ospedale provinciale previsto a Piedimulera. Il via libera alle consultazioni è stato dato ieri dal Consiglio provinciale che ha approvato il provvedimento con i voti di centrosinistra e Lega.

Asti

Giovane ucciso da una ruspa

Cordoglio, nell'Asigliano, per la morte di un giovane manovale di origine sbanese, Mirgu Sokol, 24 anni, ucraino ucciso dalla ruspa della ruspa che stava manovrando nel cantiere di una villa in costruzione, sulla collina di Bracco Gianotti, alla periferia della città. L'extracomunitario, assunto non regolare contratto, si era speso da poco al cantiere che la moglie otteneva il permesso per venire anche lei ad Asti.

INTERROTTE LE RICERCHE DELLA DONNA SCOMPARSA 11 GIORNI FA

Patrizia in un buco nero

I parenti non si è uccisa

Vane le indagini allargate ad Ostuni dove vivono gli zii della ragazza

Giuseppe Legato

Le ricerche Po di Patrizia Pisa, la scomparsa lo scorso 1 novembre sono state interrotte. Niente da fare. I soccorritori di Torino non hanno trovato il corpo della ragazza. Gli zii in poi cominciano la lunga e estenuante attesa dei parenti aggrappati alla speranza che Patrizia sia ancora viva. Scomparsa da Moncalieri lo scorso 1 novembre, questa donna, descritta da tutti come «e intraprendente, è diventata un fantasma. La sua vettura è stata ritrovata la notte tra il 2 e il 3 novembre da una gazzella dei carabinieri in lungo Po Abilondo. Con la portiere chiusa ma senza sicura e con tutti gli affetti perso-

nali all'interno: portafogli, documenti, bancomat e cellulare. La procura ha aperto un fascicolo sulla sua scomparsa. Lo ha affidato al pm Enrico Gabella che ha accorpato quanto finora insieme - sul fronte delle indagini - dai carabinieri e dall'ispettore di polizia amico della famiglia che nei giorni scorsi aveva riconosciuto la ragazza in un video delle telecamere a circuito chiuso della stazione di Porta Nuova. Sono due le piste rimaste in piedi 11 giorni dopo la scomparsa: la fuga o il suicidio. Ma sono anche molti gli elementi contraddittori che hanno tinto di giallo questa storia. I tre biglietti di Patrizia che zii hanno trovato giorni differenti e in posti differenti testimonierebbero le difficoltà di prendere la decisione, fuga o suicidio che fosse. Faceva le prove prima dell'addio. Forse non era del tutto convinta della decisione che maturando. E poi c'è quel video della stazione: è lei la ragazza sulla banchina con quelle scarpe da tennis bianche, i jeans chiari, i capelli raccolti dietro la testa e la giacca nera? La risposta



Patrizia Pisa

è in corso. La polizia scientifica e ai carabinieri di Parma. Fuga o suicidio? Per i parenti che escludono tassativamente la possibilità che Patrizia possa aver deciso di togliersi la vita. Aveva perso il lavoro, d'accordo, pure lasciato il fidanzato, nulla di tutto ciò giustificherebbe gesti sconsiderati. Sono così convinti da chiamare la redazione di «L'Espresso», la trasmissione condotta da Federica Sciarrelli, si occupa di gialli e misteri. Una troupe della Rai con la giornalista Maria Mura, è stata a Moncalieri nei giorni scorsi per registrare un corteo che andrà in onda lunedì, in prima serata, su Rai Tre. Intanto rimane il mistero anche su una telefonata che gli zii della ragazza avrebbero ricevuto a Ostuni - nel Brindisino - a mezzanotte del



Anche «Chi l'ha visto?» cerca la ventinovenne di Moncalieri

Il presidente della IV commissione comunale ci scrive:

«Sono sconcertanti le dichiarazioni, quelle che la Lega ha fatto dopo l'audizione dell'assessore regionale Sergio Conti. Sono dichiarazioni che sembrano finalizzate a creare un clima di odio nei confronti degli stranieri residenti in città. Un atteggiamento irresponsabile in un difficile contesto in cui, a seguito delle vicende francesi, potrebbero verificarsi situazioni di tensione anche a Torino. Svolgono il contenuto del dibattito svolto in Commissione perché l'intervento dell'assessore Sergio Conti è stato impronunciato alla massima cautela e le correzioni annunciate alla Legge 46 (in particolare all'articolo 2) sono ancora da definire e saranno oggetto di dibattito in Consiglio regionale. L'unica cosa chiara emersa è che la Legge regionale deve uniformarsi a quella nazionale che prevede un anno di residenza per gli stranieri per partecipare al bando per l'accesso alle case popolari. È giusto aprire un confronto tra le forze politiche presenti in Regione ed in Comune, per pervenire ad una proposta di legge equilibrata. Non servono pertanto irresponsabili strumentalizzazioni ma

Specchio dei tempi

«Una per tutti, italiani e stranieri» - «Controlli inesistenti: i teppisti ogni volta sono in festa» - «Vantaggi dell'assistenza domiciliare integrata» - «Meno bagai più sicurezza sul metro» - «Liberi»

quanto creare un buon clima per tutti, italiani e stranieri».

Domenico Gallo

Un gruppo di lettori ci scrive: «Anche noi, decine di altri spettatori, all'uscita del MaxdaPalace, dopo il concerto Jovanotti, ci siamo trovati la macchina con i due vetri laterali rotti in mille pezzi. Erano almeno una cinquantina le auto trattate nello stesso modo.

«Tutti ci siamo chiesti come è possibile che ladri teppisti abbiano avuto tutta la tranquillità di devastare 50 auto. Non è possibile che nell'arco di 2 ore neanche una pattuglia di polizia, vigili urbani, protezione civile, carabinieri o chiunque sia tenuto a garantire la sicurezza sia passato in quella zona, sapendo perfettamente che

c'era un evento del genere e che quindi ci sarebbero state persone e molte macchine. Bastava un po' di non far accadere niente di ciò che è accaduto e invece è stato fatto. Continueremo ad andare a vedere i concerti al MaxdaPalace per divertirci ma soprattutto per vedere se qualcuno in futuro sarà in grado di tutelare i cittadini».

Seguono le firme

Il direttore sanitario ci scrive: «Il caso del nostro assistito ultraventenne, curato in Assistenza Domiciliare Integrata, rappresenta delle risposte fornite a quei pazienti per i quali una visita a domicilio è un ritardo.

Il ricovero in ospedale o in struttura. Una delle caratteristiche più importanti è la tempestività assoluta, non esistendo tem-

pi d'attesa per l'attivazione del servizio. Non vengono ticket oppositi o costi aggiuntivi a carico del paziente.

«È parimenti evidente che il servizio al domicilio non può essere, per natura, continuativo 24 ore su 24, anche se il servizio Ad i garantito, 7 giorni su sette, 24 ore su 24. Distretti di Garmagnola, Chieri, Moncalieri e Nichelino. «Sicuramente per la richiesta della specialista geriatrica c'è stato un involontario disguido, in quanto i pazienti in Ad i percorrono delle corsie preferenziali rispetto all'accesso delle prestazioni di carattere specialistico, non ricorrendo alle liste d'attesa dei Cup».

Mario Borzotti

Un lettore ci scrive: «Riguardo alla polemica sulla messa di servizi igienici

nelle stazioni della metropolitana, personalmente sono disposto a «sacrificare» questo affinché siano tutelate le logiche di sicurezza (dagli atti terroristici alla microcriminalità). Parzialmente la polemica mi pare affondata, visto che la metropolitana si proporrà come luogo di transito e di permanenza permanente. Inoltre, mi pare che le toilette delle stazioni metro di Milano e Roma siano particolarmente utilizzate per gli scopi cui sono destinate».

Ugo Giordano

Una lettrice ci scrive: «Ricollego all'articolo del 3 settembre con titolo: Zuffa a Moncalieri - Amstaff abruzza una barboncina, ferite due donne». Nonostante le denunce i padroni di questi due temibili cani (amstaff terrier e rottweiler) possono ancora lasciarsi giurare tranquillamente nel parcheggio vicino a Maroncelli. Sono senza guinzaglio e senza museruola e rappresentano un rischio sia per gli altri cani che per le persone: perché non intervenire?».

Letizia Gatto

specchiodeitempi@lastampa.it

Gli accessori in pelle che fanno tendenza per l'inverno 2005-2006

Borse e scarpe, che passione!

Parola d'ordine: coloratissime ed esagerate

Accessori che passione. Borse, scarpe, cinture imparano sulla passerella. Nessun abito vive di luce propria, il tocco finale compete sempre a loro. Che sarebbe un abito da sera sandalo luccicante e con tacco altissimo? che avrebbero pantaloni e gonnelloni privati della scarpata giusta nel momento giusto? Sì, perché ad un certo tipo di abbigliamento non corrisponde più un solo tipo di

ma anzi lo abito può cambiare faccia, diventare casual, elegante o trasgressivo proprio grazie all'accessorio.

Una fluttuante e trasparente gonnellina, magari sapientemente sfilacciata ed asimmetrica si

sta di seduzione se abbinata scarpe dal tacco alto, punta esagerata colore brillante ma diventa

addirittura fascinosamente trasgressiva se ai piedi spuntano stivali tacco, arricchiti al polpaccio e mosci. Lo stesso vale per la cintura coperte strass indossate sui jeans e le borse enormi colorate, non più bagaglio indispensabile della donna che lavora ma tocco classe anche per una serata a teatro.

Insomma per una donna di buon gusto e un po' estranea scarpe e borse diventano accessori veramente indispensabili non solo per esprimere la propria personalità ma anche perché un solo abito può servire in più occasioni.

Ed è per questo forse che il mercato dei vestiti griffati per il drastico calo di clienti disposte a firmare assegnati a troppi zeri, il mercato delle scarpe delle borse firmate vive un momen-

to magico. Magari non si spende in un abito, ma in un paio di scarpe sì, perché quelle veramente belle non stancano mai e sono oggetti da collezione. E adesso che la moda vira il classico e il romantico, la scarpa diventa il mezzo per sfogare la propria fantasia. L'intramontabile tubino nero abbinato ad un paio di scarpe preziose, sive, strane o anche diventa un biglietto da visita valido qualsiasi genere di ricevimento. Ancora e sempre protagonisti sono i tacchi, ancora altissimi ma po' meno a spillo, sempre a punta ma anche il un po' meno. Nella del prossimo inverno dunque, entreranno pe' strane, bizzarre, riconoscibili preziose come gioielli, ma anche coloratissime. Come quelle di Furla che in-

venta le sfumature del Mediterraneo, nei toni dell'acqua del mare e della sabbia, si va dall'indigo verde salvia, al di Prada che prende il shocking è ci vorrebbe le scarpe, adatte a una donna un po' Jessica Rabbit. Arcobaleno, ma preziosissimi anche in casa di Christian Lacroix e di Caovilla che sembrano urlare alle loro clienti: rinunciate a collane e bracciali e indossate i nostri gioielli da piedi. La Zeppa di Lacroix è tempestate di cristalli Swarovski applicati a mano, i sandali da Caovilla tiare antiche per moderne (e ricchissime) feticiste. Sarà per questo che Givenchy ha creato «Black Box», una scatola da scarpe nera opaca con dentro un cuscino di seta costellato di perle sfacciate. Tutto per dentro, coperte da tulle bianco, la décolleté, tacco 10, in raso e merletto (solo 200 esemplari, 800 euro ciascuno). Eccellente? Forse. Divertirsi comunque la parola d'ordine, giocando fra tacchi altissimi e papaverine, zeppe e stivali.

Stessa passione anche per le borse. Anche qui parola d'ordine è colore ed esagerazione. Così basta il nero e largo al rosa, all'azzurro, al verde acido, al fucsia, al giallo all'arancio sovente tutti insieme un arcobaleno di sfumature. E momento che devono vedersi diventano esagerate che le forme. Continuano ad le micro borsette ma quest'inverno torna al grande, anzi grandissimo. Con forme morbide, arricciate, gonfie, manici corti. Insomma la borsa rivendica il ruolo, solo di contenitore, ma anche accessorio di moda, capace da solo di dare un tocco chic a tutto l'insieme. In fondo in inverno l'abito rimane nascosto sotto il cappotto, scarpe e borse invece sono lì ben apposte per far vedere a tutti chi siamo e che cosa vogliamo. Una borsa nera non è certo il massimo per farci notare, immensamente meglio maxi bauletto fucsia.



PRADA

FENDI

MINOLA

GUCCI

ETAO

UN VERO AMICO IN CUCINA

Con lo zafferano piatti rapidi e gustosi

Torino

Anche se i ritmi della vita moderna richiedono alla donna di ridurre il tempo dedicato alla preparazione del cibo, ciò non significa che a tavola ■ sia possibile ■ sapore, colore, salute e benessere all'intera famiglia.

La donna che lavora deve poter cucinare ricette di ■ certo livello in tempi brevi, seguendo ■ regole della moderna alimentazione che richiedono l'uso moderato di grassi ■ cibi di difficile digestione. Per ■ preparazione del cibo ■ dovrà poi tener conto delle condizioni di vita sedentarie ■ dei problemi di salute causati anche da un'alimentazione non sempre corretta. Lo zafferano è particolarmente utile, oggi forse più di un tempo, per arricchire il sapore e dare colore (anche l'occhio vuole la sua parte) a molte preparazioni della cucina tradizionale e moderna. L'apporto calorico dello zafferano ■ infatti nullo, ■ così si terrà conto dei problemi di linea che derivano dalla vita sedentaria che molti di noi conducono; tale spezia ha il grande pregio di migliorare le caratteristiche del cibo. Dall'antipasto al dessert vi condurremo alla scoperta dell'uso migliore che dello zafferano si possa fare ■ cucina.

Vi daremo alcune indicazioni che, arricchite dalla vostra fantasia, vi permetteranno di ■ dover mai rinunciare alla zafferano ■ quindi a ■ le ■ benefiche qualità.

Bocconcini di ricotta e zafferano

(per 4 persone)

tempo di preparazione: 10 minuti

tempo di cottura: 15 minuti

In una terrina lavorate 400 g di ricotta ■ un cucchiaino di legno; incorporate, ■ alla volta, 2 uova; aggiungete il contenuto di ■ bustina di zafferano, un ciuffo di prezzemolo tritato finemente ■ un pizzico di sale.

Amalgamate bene il composto e distribuitelo in modo uniforme in ■ teglia. Fate cuocere in forno a 180 °C per circa 15 minuti. Dividete poi in cubetti ■ cm di lato e servite i bocconcini tiepidi o freddi.

Gnocchi gialli alla trevisana

(per 4 persone)

tempo: 30 minuti

800 g di gnocchi

2 bustine di zafferano

2 cespi di trevisana

parmigiano reggiano grattugiato

panna, burro, olio

Fate soffriggere in padella la trevisana tagliata a strisce con pochissimo burro e olio. Aggiungete panna da cucina, burro e lo zafferano stemperato in poca acqua calda. Fate cuocere gli gnocchi in abbondante acqua salata, scolateli e uniteli ■ sughetto preparato cuocendo per alcuni minuti a fuoco moderato. Serviteli ■ una abbondante grattugiata di parmigiano reggiano.

Crema allo zafferano

tempo: 10 minuti

600 g di ricotta di pecora

1 bustina di zafferano, zucchero

cacao, vino passito q.b.

Amalgamate bene la ricotta di pecora e lo zafferano, unendo pochissimo zucchero e tre cucchiaini di vino passito. Sistemate in coppa, spolverizzate ■ cacao e servite come dessert accompagnato ad un bicchiere di vino passito.

Aggiungendo ■ bustina di zafferano al sugo di qualsiasi tipo ■ pasta, darete ■ modo semplice ■ rapido ■ tocco di colore e sapore ai vostri piatti.

ZAFFERANO
marca
3 CUOCHI

DA 60 ANNI IL VINCENTE IN CUCINA

Tante le iniziative in programma: oltre alla fiera di merci varie, il concerto della Polifonica e le cerimonie per i Caduti



Serravalle celebra il patrono

Oggi e domani prosegue la festa di S. Martino

SERRAVALLE SCRIVIA

Appuntamento ormai tradizionale dell'autunno serravallese: la festa di San Martino, che cominciata ieri, vivrà i suoi momenti di maggiore importanza oggi e domani lungo le strade della piazza di Serravalle, in occasione della festività del Santo patrono.

Anche quest'anno Serravalle rilancia la tradizione della festa di San Martino - dice il sindaco di Serravalle, Emanuele Dazzi - secondo la formula divenuta ormai consolidata e rivelatasi assai gradita: musica, intrattenimento, cultura, memorie. Nel corso dei tre giorni, il Comune proporrà, oltre alla tradizionale fiera di merci varie, eventi musicali, momenti d'intrattenimento, svago e cerimonie civili. Nell'ambito delle manifestazioni per la festa di San Martino, verrà infatti celebrata la ricorrenza del 4 novembre, festa delle Forze armate, la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre. «Snodo centrale resta sempre però la fiera di merci varie - dicono

gli assessori al Turismo e al Commercio, Alberto Carbone e Antonio Molinari - ricordo del significato profondo che la ricorrenza ha storicamente sempre rivestito nella vita cittadina, anche al di fuori dell'ambito strettamente religioso. A Martino, comunità serravallese, indossato il vestito buono ed apparecchiata la tavola delle grandi occasioni, viveva giorni di festa con il più importante dell'anno, la compravendita del bestiame e del vino novello, con il rinnovo dei contratti, la conclusione degli affari più importanti e altro. Inoltre la seconda domenica di novembre è divenuta data per celebrare il ricordo dei nostri Caduti e la festa nazionale del 4 novembre.

La festa è aperta ieri nel salone parrocchiale con il comico a riposo Monsignor Luigi Guerra, con il comico Silvestri, due volte vincitore del programma tv di Canale 5, «La satira ultima?», già in pieno protagonismo in scena, che ha proposto il suo show di cabaret «Ridiamoci sopra». Oggi, alle

A teatro con lo sconto 20%

quest'anno sarà possibile prenotare, alla Biblioteca comunale di Villa Caffarena, i biglietti per la stagione teatrale 2005-2006 del Teatro di Tortona. Questa opportunità è stata possibile grazie ad un accordo siglato fra i due comuni: i tagliandi per assistere agli spettacoli in cartellone, dall'11 novembre all'8 aprile, potranno essere prenotati direttamente alla reception della Biblioteca di Serravalle e poi essere pagati e ritirati direttamente al botteghino del Teatro civico, anche il giorno della rappresentazione artistica. Coloro che si rivolgeranno alla Biblioteca comunale di Villa Caffarena potranno usufruire dello sconto pari al 20% del prezzo del biglietto. Per informazioni, occorre rivolgersi alla Biblioteca comunale di Villa Caffarena, telefonando ai numeri 0143 633.627, oppure 686.252, o contattando gli uffici del Teatro civico di Tortona, allo 0131 826.195.



Tre momenti di alcune precedenti edizioni della festa di S. Martino con le bancarelle tradizionalmente allestite in piazza Bosio

10, verrà inaugurata la fiera di merci varie in piazza e nelle vie adiacenti. Alle 10, salone del Centro d'incontro per la terza età, nei locali della ex biblioteca comunale, verrà aperta al pubblico l'esposizione del grande plastico ferroviario, opera di un appassionato locale di modellismo. Alla 21, nella chiesa collegiata dei Santi Martino e Stefano, in

piazza Secondo Risorgimento, la Polifonica di Serravalle terrà il tradizionale concerto di San Martino, per soli, coro ed orchestra. Seguirà l'esecuzione musicale di Verdi, Mascagni, Mahler, Massenet, Prokofiev, ed Ennio Morricone.

Domani, alle 10, apertura della fiera di merci varie e alle 10,45, celebrazioni in memoria dei Caduti delle Forze dell'ordi-

ne, dei caduti in guerra, e nella lotta di liberazione. Dopo la messa di suffragio, celebrata in Collegiata, il corteo sfilerà per il paese in piazza e alle Forze dell'ordine per la deposizione di corone commemorative, per proseguire poi nel parco di villa Caffarena, alla stalla di Mario Roberto Berthoud ed al cimitero vecchio, presso il Sacrario dei Mar-

tiri della Benedetta e dei caduti nei lager nazisti e dei caduti Gianluigi Ballo e Paolo. L'autore ufficiale sarà il professor Paolo Modena, preside dell'Istituto scolastico comprensivo Martiri della Benedetta.

Tutti gli eventi sono promossi ed organizzati dal Comune di Serravalle, in collaborazione con le diverse

volontariato locale e della parrocchia. Oggi e domani, a partire dalle 15, in piazza Carducci, sarà possibile gustare frittelle e vin brulé, nello stand allestito dalla pro loco, dall'Associazione commercianti ed artigiani serravallese e dal sottocomitato di Serravalle della Croce rossa italiana. Tutti i giorni, in piazza Fausto Coppi, il luna park.

Comune di SERRAVALLE SCRIVIA

FIERA PATRONALE di S. Martino

SABATO 12 e DOMENICA 13 NOVEMBRE 2005

BANCarelle PER LE VIE DELLA CITTÀ
PALESTRA DI DIVERTIMENTO IN PIAZZA COPPI

VENERDI

11

ore 21.00 - Nel Salone Parrocchiale presso la Casa di Riposo "Mons. GUERRA" (g.c.)

TRATTACCI SOPRA

SPETTACOLO DI CANTIERI CON

Maurizio Silvestri DUE VOLTE VINCITORE DI **LA CASA DI CANTIERI**

SABATO

12

ore 10.00 - APERTURA DELLA FIERA DI S. MARTINO

ore 10.00 - INAUGURAZIONE DEL PLASTICO FERROVIARIO PRESSO IL CENTRO D'INCONTRO DELLA TERZA ETÀ

ore 21.00 - Nella Chiesa Collegiata SS. Martino e Stefano

INCONTRO DI S. MARTINO per "soli, coro e orchestra"

della **"Polifonica Serravallese"**

diretta dal Maestro Luigi Bolchi **INGRESSO GRATUITO**

DOMENICA

13

ore 10.00 - APERTURA DELLA FIERA DI S. MARTINO

Celebrazione del 4 novembre **La Guerra:**

ore 10.45 - S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale

ore 11.30 - Corteo con deposizione di Monumento ai Caduti, Monumento M.R. Berthoud nel Parco di Villa Caffarena, al Sacrario dei Martiri della Benedetta ed alle Tombe dei Caduti Serravallese: Luigi Ballo e Paolo Bosio nel Cimitero Vecchio. Parteciperà il Corpo Musicale "Pippo Bagnasco"

SABATO 12 e DOMENICA 13 dalle ore 15.00 in Piazza Carducci

FRIITELLE E VIN BRULÉ PER TUTTI

offerti dall'Associazione Commercianti e dalla Croce Rossa di Serravalle Scrivia

L'ASSESSORE AL COMMERCIO
ANTONIO MOLINARI

IL SINDACO
EMANUELE DAZZI

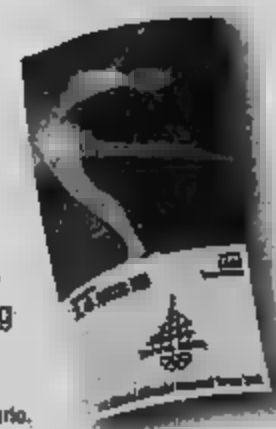
L'ASSESSORE AL TURISMO
ALBERTO CARBONE

esserci è un'altra cosa



XX Giochi Olimpici Invernali. ■ 10 al ■ febbraio 2006.
Per richiedere il catalogo e acquistare i biglietti vai su torino2006.org
o chiama l'848.88.2006*.

*Da tutti i telefoni fissi al costo di una telefonata locale e da tutti i telefoni mobili secondo il piano tariffario.



RISPARMIO QUOTIDIANO

PREPARATO PER TORTE ASSORTITO
gr. 550 al kg. Euro 4,35



GRANA PADANO
CONFEZIONE
al kg.

RIBASSATO

~~7,49~~
6,95

POLPA CON VERDURE
"DELIZIE DAL SOLE"
gr. 700
al kg. Euro 0,79



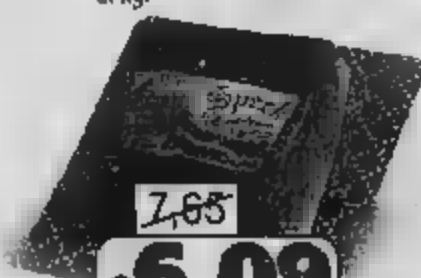
~~0,85~~
0,55

YOGURT SQUISITO
gr. 125
al kg. Euro 1,84



~~0,29~~
0,23

SPECK TRANCIO
(sconto alla cassa 20%)
al kg.



~~7,65~~
6,09

PROSCIUTTO DI PARMA
gr. 100
al kg. Euro 27,90



2,79

CHAMPAGNE CHEVALIER
DE MELLONE
ml. ■
al lt. Euro 18,65



NOVITÀ!

13,99

NOVITÀ! Cioccolato
Margherita
Carota

2,39

ASCIUGATUTTO 2 ROTOLI COMPATTI
"SOFT DREAM"



~~0,99~~
0,79

SURGELATI

PENNETTE SALMONE
GAMBERETTI "32"
gr. 600
al kg. Euro 3,32



~~2,49~~
1,99

TRANCE SALMONE
CANADESE
(sconto alla
cassa 16%)
al kg.



~~6,49~~
5,45

MINESTRONE
14 VERDURE
"32"
gr. 1.000



~~0,99~~
0,89

TRIO
GOLOSIO
"32"
gr. 1.000



~~4,75~~
3,99

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 600 PUNTI VENDITA
Per conoscere il tuo punto vendita più vicino visita il nostro sito www.eurospin.it

OFFERTA VALIDA DAL 10 AL 19 NOVEMBRE 2005

Casale E MONFERRATO

BOTTA E LA CASALE-VALENZA

«Riportate il limite di velocità»

Con un'interpellanza al presidente della Regione, il consigliere di An Marco Botta ha chiesto il ripristino del limite di velocità di 90. Invece degli attuali 70 sulla Valenza-Casale, «Le rotonde realizzate contribuiscono già a rallentare la marcia dei veicoli, in più sono state portate a termine opere di manutenzione della carreggiata che accrescono la sicurezza».

CITTA' TEDESCA

Vini, il Monferrato guarda Weinstadt

Torchio d'oro e Festa del Vino del Monferrato: un taglio internazionale, coinvolgendo la città tedesca Weinstadt (cioè «città del vino»). È l'obiettivo del bando Distretto Vini Langhe Roero Monferrato, che come vice presidente l'assessore provinciale all'Agricoltura Davide Sandalo. I vini saranno presenti a giugno alla Festa di Sacco a Weinstadt.

OGGI E DOMANI IN PIAZZA CASTELLO



Statuina del presepe

Mercatino antiquario con il presepe

Il presepe protagonista al mercatino dell'antiquariato. Oggi e domani al mercato Pavia, in piazza Castello, sarà infatti possibile ammirare oltre 250 presepi, da ogni parte del mondo. Fra le collezioni esposte quella del consigliere provinciale Emanuele Demaria e quella del presidente Orizzonte Casale, Gianni Calvi.

L'EPISODIO A SANNAZZARO

Rapina prostituta condannata vercellese

La rapina a prostituta gli è costata la reclusione e 400 euro di multa, da scontare agli arresti domiciliari. Michele Franceschi, 29 anni, di Vercelli, è stato condannato ieri dal gup di Vigevano per un episodio avvenuto a Sannazzaro il 16 maggio. Vittima una brasiliana di 35 anni, che fece salire sulla sua Golf per poi prenderla a calci e pugni e sottrarle euro, documenti e un cellulare.

INTERVENTI SU PILONI E SPALLE PER LA MESSA IN SICUREZZA DOPO L'ALLUVIONE: VERRANNO ATTUATI NELLE PROSSIME DUE ESTATE INIZIATIVE IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. EVASIO

Ponte vecchio sul Po da consolidare Con il patrono c'è l'arte sacra

Varato un progetto da 2 milioni



Cinque anni fa l'alluvione, il ponte sul Po è costituito da due viadotti affiancati

Franca Nebbia
CASALE MONFERRATO

Circa due milioni per la manutenzione piloni e spalle del ponte vecchio sul Po, un intervento deciso dalla giunta (è stato approvato il progetto esecutivo) a cinque anni dall'alluvione del 2000, per la messa in sicurezza del territorio. Un intervento sollecitato anche dal Calce, perché in periodi di magra si erano notati fenomeni erosivi alla base dei piloni.

Da parte del Comitato alluvione è stato chiesto di fare accertamenti sulla staticità del viadotto, compiuti sia con carichi sia con calcoli strutturali e coefficienti di stabilità e di conseguenza si è deciso di proteggere in maniera efficace la struttura da fenomeni di

natura idraulica - dice l'assessore ai Lavori pubblici, Ettore Coppo - garantendo nel futuro la sicurezza delle città.

L'intervento, che è stato sottoposto all'approvazione dell'Aipe, è che avrebbe già dovuto essere realizzato per la fine di quest'anno, in realtà verrà attuato nelle due prossime estati, perché per lavorare al ponte è necessario il periodo di magra.

Nell'estate si interverrà su una sponda e in quella successiva sull'altra. Si tratterà di un intervento sommato ecologico, in senso che verranno impiegati alla base dei piloni grandi naturali, simili a quelli delle massicciate laterali: verranno posti intorno ai piloni e poi legati

funi d'acciaio. Ma occorrerà rafforzare anche i fondamenti quindi si effettuerà scavo di circa un metro e mezzo intorno ai piloni e la pietra saranno poste anche sotto il livello dell'acqua.

E' invece scartato un intervento di iniezioni di cemento, perché avrebbe avuto costi superiori e avrebbe causato problemi dal punto di vista strutturale.

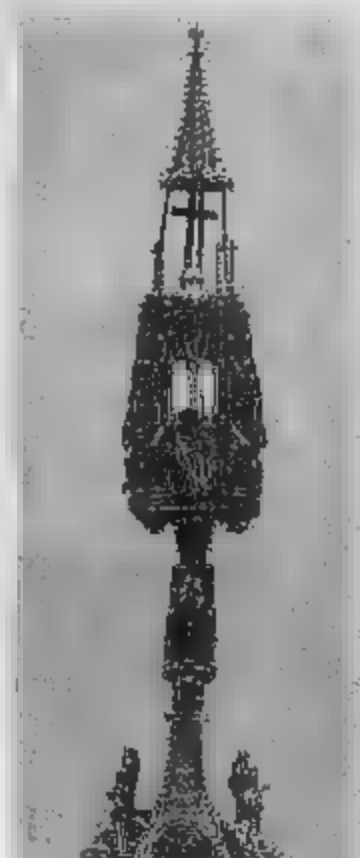
La spesa all'esecuzione dei lavori è coperta per 129 mila euro da fondi residui assegnati dalla Regione, per 1 milione e mezzo da fondi stanziati per il prolungamento del ponte e da 500 mila euro da fondi residui di bilancio 2005 (spese per ripristino danni alluvionali), mentre i restanti 150 mila deriveranno da ordinari di bilancio.

CASALE MONFERRATO

La città è in festa per il patrono. Per Sant'Evasio in programma celebrazioni in Duomo alle 9, 10 e 11. Sempre alle 11 all'oratorio del Duomo, in via Magnocavallo, si terrà l'estrazione dei biglietti della lotteria di Sant'Evasio. Alle 18 in Cattedrale è in programma il solenne pontificale concelebrato dal vescovo e dai canonici. Al termine della cappella dedicata al patrono, verranno distribuiti dall'arciconfraternita di Sant'Evasio i tradizionali ugalletti sulla canna. Resteranno chiuse le scuole cittadine e diversi uffici, fra cui quelli postali.

Alle 10,30 in Vescovaldo verrà presentato il secondo lotto di opere dell'allestimento museale «Sacrestia aperta». Il progetto ha avuto inizio con il rinnovamento del deambulatorio, il corridoio che passa dietro l'abside del Duomo e che conduce in sacrestia. Il restauro ha riportato all'antica splendore sia i frammenti della pavimentazione a mosaico della metà XII secolo, sia le opere scultoree del XII-XVI secolo, in origine collocati in chiesa e oggi disposti sulle pareti del corridoio.

«A questo primo lotto di lavori segue, quest'anno, il restauro della cella campanaria - spiegano in Curia - è stato possibile recuperare l'aspetto originario dell'ambiente, tra i più del Duomo, dove saranno esposte, come in una sacrestia, opere di orficeria e manufatti tessili di notevole pregio finora inaccessibili al grande pubblico se non in rari casi di mostra a tema svoltisi sul territorio piemontese negli anni scorsi. Saranno visibili il reliquiario del piede di S. Margherita d'Antiochia, la Pace con Cristo in pietà, il reliquiario della Croce di Anna d'Alençon, i reliquiari a busto d'argento di Sant'Evasio, di S. Neta, di una delle compagne di S. Orsola, di S. Proietto, due reliquiari e statua di S. Lorenzo e S. Bartolomeo, bacili per offerte dei secoli XV-XVI, oltre ad altri oggetti che fanno parte della suppellettile ecclesiastica della Cattedrale. Il museo sarà



Uno dei reliquiari che saranno esposti

visibile domani, il 19 e 20 dalle 16 alle 17.

Domani alle 21, all'ex Barinica sarà invece la consegna dei dieci premi San Vas 200 che vengono assegnati dalla Pro loco di Casale, presieduta da Francesco Mazzucco, dall'arciconfraternita di Sant'Evasio, di cui è priore Carlo Lepri, e da associazioni di categoria. I premiati di quest'anno sono il capitano dei carabinieri Luciano Paganuzzi, il personaggio della Piemme Geronimo Stilton, il giornalista Marco Giorcelli, padre Diego, l'artigiano Gian Eligio Barbonaglia, l'agricoltore Igaio Bistri, il vivaista Paolo Gilardini, il ristoratore Teresa Scaroni, la commerciante d'auto Giuseppe Gueschino e l'Unione artigiani-Consortio servizi.

PATTEGGIA MAROCCHINO ABITANTE A MORANO

Maltrattamenti alla moglie: 1 anno

CASALE MONFERRATO

Quattro anni d'inferno scanditi, giorno dopo giorno, calci, pugni, insulti volgari e umiliazioni. Finché una donna marocchina non ha più retto e ha denunciato il marito Zabori Hamid, 44 anni, abitante a Due Sture di Morano Po. Un rapporto dei carabinieri è stato inviato al pubblico ministero Federica Mariucci, che ha chiesto il rinvio a giudizio. Ma l'uomo, davanti al gup Daniela Belletti, ha chiesto di patteggiare per i reati di maltrattamenti e di rapina ai danni della consorte. Era accusato anche di lesioni, per un episodio violento del dicembre scorso, per questo reato è stato dichiarato il non luogo a procedere.

procedere perché la moglie, nel frattempo, aveva ritirato la querela. Per i fatti più gravi, invece, l'imputato ha patteggiato un anno di reclusione e 300 euro di multa, con la condizione di essere assente dal territorio. I maltrattamenti che alla donna fa vita «insostenibile», la legge «capo» imputazione, protrassero. 2001: fino alla primavera di quest'anno: fu anche minacciata un crollo da cucina che l'uomo le puntò alla gola. A gennaio, poi, il marito l'afferrò con violenza, la percosse più volte sul petto e le strappò il telefono cellulare, ma anche i documenti d'identità e quelli di soggiorno: da qui l'accusa di rapina.

PADRONI DI CASA DENUNCIATI DAGLI INQUILINI

Madre e figlio imputati di truffa

CASALE MONFERRATO

Gli inquilini denunciano i padroni di casa e li accusano di truffa. Il processo si casalese Edoardo Boeri, 34 anni, e alla madre Ranza Marinone, 54, difesi da Gogolico e Tiziana Rota, è iniziato ieri davanti al giudice Barbara Musso e al pm Barbara Romeo, con la testimonianza di Natasha Coppo, parte civile. Antonio Garli, donna nel 2001 stipulato un contratto con Boeri e Marinone per affittare una casa a Morano e sostiene che fu tacito che l'edificio era pignore e che avrebbe potuto andare all'asta, cosa che avvenne nel 2002, anche detto che alla stipula del contratto c'era stato accordo verbale affinché gli inquilini eseguissero lavori a proprie spese che sarebbero

state scontate in vista di un possibile acquisto della casa, cui i locatori, stando alla versione di Coppo, non sarebbero stati contrari. Gli imputati, tramite i legali, fanno invece sapere di essere totalmente estranei alle accuse, anzi sono sorpresi, poiché essi stessi ritenevano di essere vittime, in quanto a lungo rifiutarono di incassare l'affitto. La difesa sostiene, poi, che gli imputati non autorizzarono lavori (peraltro eseguiti senza concessioni) e neppure s'impegnarono a vendere loro la casa. Sul pignoramento tacito, concesso al timore per gli inquilini di essere sfrattati da chi acquistò poi la casa all'asta, i difensori dicono che ne erano comunque al corrente perché un incaricato del tribunale aveva eseguito posto una perizia. Sentenza il 27 marzo.

LA PROSSIMA SETTIMANA

Verranno esumate 286 salme

CASALE MONFERRATO

Una seconda trincea di esumazioni ed estumulazioni al cimitero urbano Casale, prossima settimana, dopo gli interventi già realizzati a settembre nel pl. 4B e 5B. Sono sepolture, la cui concessione era già scaduta, risalenti nel primo caso a 20 anni e nel secondo a 40 anni fa. Le operazioni si svolgeranno nel campo comune 3B, dalla fila I alla IX, dove saranno esumate 157 salme, e nel casellario I, dove saranno estumulati 129 salme. Il tempo i nominativi di coloro che saranno interessati all'operazione sono affissi nella bacheca del cimitero e avvisato il parroco accanto alle tombe.

VENERDI' 18 NOVEMBRE

special guest star DJ

JOE T. VANNELLI

the voice: Miss Italy

info e www.lunarossadisco.it

Tel. 0131-298319



Nell'isola pedonale di via Emilia le bancarelle con i prodotti tipici

I tartufi nel centro di Tortona

Torna oggi il «mercatin» in via Fracchia

TORTONA

Torna dalle 15 alle 19,30, in via Fracchia, il «Mercato del Tartufo», organizzato dall'Associazione «Via Fracchia è...» con il patrocinio del Comune. L'appuntamento, giunto alla quarta edizione, quest'anno prevede anche un bis il 26 novembre, sempre in orario pomeridiano.

Considerato il successo delle passate edizioni, l'Associazione «Via Fracchia è...» e il Comune hanno deciso di portare avanti con entusiasmo questa iniziativa. Si è deciso di mantenere la manifestazione nelle due date di novembre perché nelle scorse edizioni si è visto che la raccolta del tartufo di solito registra un incremento dalla fine del mese di ottobre e poi si anche per non sovrapporsi alle altre fiere.

Il mercato del tartufo in via Fracchia è un momento di grande richiamo, meta di visitatori non solo della zona. La novità di quest'anno è che ci sarà un evento collaterale: una rassegna di prodotti tipici e pregiati del Tortonese. Mentre, infatti, via Fracchia, caratteristica strada nel cuore della città, si animerà con i colori e i



Immagini delle passate edizioni del Mercato del Tartufo di via Fracchia

profumi delle bancarelle, in via Emilia, nella zona dell'isola pedonale (dalla confluenza con via Fracchia verso largo Borgarelli), verranno dislocate bancarelle con altre specialità enogastronomiche. I visitatori potranno gustare

e acquistare i prodotti tipici del Tortonese: salumi, formaggi, frutta, miele e naturalmente vino. Gli espositori saranno in tutto ventina. Alle 17,30, inoltre, in piazzetta San Rocco, proprio davanti alla chiesa, inizierà la distribuzione del risotto

al tartufo preparato dalla Federazione Italiana Cuochi della Provincia di Alessandria.

L'iniziativa, frutto dell'impegno dell'Associazione «Via Fracchia è...», è in particolare di Emanuela Cattaneo - fra i promotori del ritorno del Mercato del Tartufo - le sue radici nella storia della città: il Tortonese ha sempre stato un territorio di truffle di ottima qualità. «I tartufi quest'anno sono abbondanti - dice la Cattaneo - se il bel tempo ci aiuterà, anche la quarta edizione del mercato

al tartufo avrà appuntamenti sono solo due, ma ricchi. Quest'anno è preso il via la strada del tartufo bianco del basso Piemonte, un progetto delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo. Anche il Comune di Tortona fa parte del consorzio. base a questa novità si è cercato di non sovrapporre le fiere della zona. Ringraziamo il Comune che è disponibile anche dal punto di vista tecnico, per l'allestimento dei banchetti, dell'illuminazione e di tutto ciò che è necessario per la buona riuscita della manifestazione.

Associazione
«Via Fracchia è...»



COMUNE DI TORTONA

2005

**IV Edizione mercato
del tartufo di Tortona**

Con il patrocinio
della Provincia di Alessandria
e della Regione Piemonte

**SABATO 12 e DOMENICA 26
NOVEMBRE - dalle ore 15 alle ore 19**

VIA FRACCHIA

Mercato del tartufo

VIA EMILIA

**Rassegna dei prodotti
tipici e pregiati
del Tortonese**

INFO: Sig.ra Emanuela Cattaneo

SUZUKI
Way of Life I

L'eleganza viaggia in fuoristrada.



CONCESSIONARIA

AUTOJOLLY

C.so Pilotti, 6/A - TORTONA

Tel. 0131.894271

Fax 0131.861592

e-mail: psytd@tin.it

ALBERTO - RISTORANTE - PIZZERIA - BAR

BEL SIT di NOCERA SALVATORE & C.

TRATTORIA

SPECIALITÀ CARNE E PESCE

CUCINA E PASTICCERIA TIPICA SICILIANA

**AMPIO SALONE
PER RICEVIMENTI
E BANCHETTI**

Tutte le partite **SKY**

BEL SIT di NOCERA SALVATORE & C.



Come raggiungerci:

USCITA AUTOSTRADE A7 MI-GE / A21 TO-PC

SS. PER ALESSANDRIA 1/A - (BIVIO RONDÒ) - 15057 TORTONA (AL)

TEL. 0131.863583 - FAX 0131.867098 - CELL. 339.8649820

Monferrato

Acqui: tutti i locali non erano chiusi **Al 22**

«La scelta del nuovo commissario dell'Asl 22 non è stata concordata con gli enti locali. Dice il sindaco Danilo Repetti: «Sicuramente il commissario Gregorio Barbieri gode della fiducia della Regione e possiede tutte le caratteristiche professionali richieste, ma forse un maggior coinvolgimento delle istituzioni territoriali poteva essere una strada utile da percorrere nell'individuazione del commissario». (g. l.f.)

Struttura della scuola devastata dal rogo

Festa ieri per Frascarolo, piccolo centro lomellino ai confini con il Valenzano: è stata inaugurata l'ala delle scuole elementari che era stata devastata dal rogo del 30 maggio 2004. Il rogo divorò anche migliaia di libri della biblioteca. Inaugurata inoltre la nuova palestra comunale, costruita con il contributo dei fondi per l'edilizia scolastica. (c. b.)

SI POTRÀ VEDERE COME NASCE LA GRAPPA



Porte aperte alla Distilleria Gualco

«Distilleria Aperta» domani a Silvano

Domani, tradizionale appuntamento con «Distilleria Aperta» a Silvano d'Orba nella nota distilleria Gualco Bartolomeo e Susanna, gestita da Giorgio e Marcella Soldatini. È un'iniziativa all'ottava edizione. Dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 ci sarà la possibilità di assistere alla distillazione con il metodo «discontinuo a bagnomaria alla Piemontese». (r. bo.)

MOSTRA DI MASSOLO A GAVI

Un viaggio d'artista nell'isola d'Elba

All'associazione culturale Spazio Arte, in corte Zerbò a Gavi, s'inaugura alle 17 la mostra «Viaggio uranico» di cionio Giovanni Massolo alla scoperta dell'isola d'Elba. Autore è il pittore castellazese, insegna all'Istituto statale d'arte Ottolenghi di Acqui. Orari: feriali 17-19.00; sabato e festivi 11-19.00; lunedì e Martedì chiuso. Fino al 25 novembre. (r. a.l.)

COLPO SVENTATO A MORANO, CASA SVALIGIATA INVECE A BORGO S. MARTINO

Ammassano la refurtiva sono scoperti e fuggono

CASALE MONFERRATO

Continuano le scorribande dei ladri a Monferrato. A Borgo San Martino è stata presa di mira una giovane coppia di sposi. I ladri approfittando del fatto che la casa non c'era nessuno hanno forzato la porta d'ingresso, e hanno preso denaro e alcuni preziosi, poi dileguandosi. Ladri a caccia di ricami a Morano, in pieno Monferrato, i malviventi hanno prima forzato una finestra, quindi si sono recati sul piano terreno iniziando il saccheggio e posizionando la refurtiva in mezzo alla stanza, poi saliti al primo piano per proseguire la ricerca dei preziosi, ma sono stati scoperti e hanno dovuto fuggire lasciando la refurtiva a casa. Erano circa le 2,30 - la padrona di casa - in quel momento - in casa c'era il marito, i suoi due figli e il nonno. I ladri sono entrati di nulla fino a quando i ladri hanno aperto la porta della stanza di mia figlia, che si è vista un'ombra davanti e si è messa ad urlare. Abbiamo sentito alcune persone precipitavano giù per le scale e poi fuggivano. Ci siamo fatti coraggio e siamo scesi al piano terreno ritrovando i nostri preziosi per noi. Hanno preso solo un po' di contante e danneggiato la finestra, certo resta lo spavento. Sui due episodi sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Balzoia e Ticineto. (r. sa.)



Ancora ladri in azione in Monferrato. Sui due furti indagano i carabinieri

Soltanto sobri alla guida

Anche la seconda notte di controlli effettuati dalla polizia municipale di Ovada, nell'ambito della campagna regionale «Guida Sobria», ha evidenziato che gli ovadesi si mettono alla guida solo quando sono sobri. Naturalmente, come sottolinea l'ispettore Laura Parodi, che ha coordinato l'intervento della pattuglia, ha influito sulla riduzione del traffico il fatto che per buona parte della notte dei controlli il piovuto, inoltre hanno sicuramente avuto un effetto positivo la campagna di informazione sui mezzi di informazione e la campagna di prevenzione condotta nelle scuole, nei pubblici esercizi e in occasione del mercato settimanale. Durante la cinque ore (dalle 23 alle 4) in cui la pattuglia ha operato in piazza Castello, sono state fermate 11 auto, tutte le 50 persone alla guida sono state sottoposte al controllo dell'etilometro, ma per nessuno si è reso necessario il successivo controllo con l'etilometro. Ci sono stati anche pedoni che hanno chiesto di essere controllati con l'etilometro e questo conferma che sono informati dell'iniziativa. Nel precedente intervento su 70 persone controllate, solo 10 erano in stato di ebbrezza. Il prossimo controllo sarà giovedì 15 dicembre. (r. bo.)

APRE «MONDO BRICO»

Un'opera completata in 25 anni

SILVANO D'ORBA

25 anni dopo l'inizio della costruzione, il fabbricato in località Caraffa ha iniziato a essere utilizzato. Ha infatti aperto i battenti «Mondo Brico», un nuovo centro da 10 mila metri quadrati, che occupa una parte dello stabile. La restante sarà utilizzata a uso turistico ricettivo. Il centro era stato dato con la concessione rilasciata il 12 marzo 1980. Seguirono una variante in sanatoria e un cambiamento di destinazione d'uso di una parte da artigianale a commerciale. I successivi cambiamenti di proprietà ed è stato eseguito l'ampliamento, e nel 2003 la concessione commerciale ha compreso l'utilizzo turistico ricettivo.

La parte interessata a «Mondo Brico» è di 2800 metri quadrati, dei quali 1500 sono utilizzati come area di vendita, ed è a disposizione un ampio spazio esterno per parcheggio.

Il centro sono a disposizione oltre 10 mila articoli e una particolare attenzione è rivolta al giardinaggio. Per favorire l'afflusso della clientela, soprattutto della famiglia che vivono in città e trascorrono la zona solo il weekend, l'orario di apertura prevede per il sabato l'accesso continuato dalle 9 alle 19,30, e la domenica dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Per favorire la viabilità all'intervento sono stati provvisoriamente chiusi i provinciali 156 Novi Ligure - Ovada e 172 della Caraffa, a spese della proprietà del nuovo centro verrà realizzata una rotatoria. (r. bo.)

FRA L'EX STATALE 30 E LA ZONA ARTIGIANALE



Il taglio del nastro della nuova strada di interconnessione

Acqui, inaugurata la nuova viabilità

ACQUI TERME

È stata inaugurata ieri mattina l'interconnessione viaria tra la circoscrizione dell'ex statale 30 e la zona artigianale mediane il prolungamento di via Blesi. Un'opera ritenuta da tempo essenziale, tenuto conto che per raggiungere dall'ex statale 30 la zona artigianale si doveva compiere un vero giro dell'oca. «Sia particolarmente soddisfatti per l'opera portata a termine in tempi brevi questo nuovo ingresso alla città», commenta il sindaco Danilo Repetti. Gli assessori ai Lavori pubblici e alla Viabilità, Daniele Ristorto, «i lavori di realizzazione di questa nuova strada di interconnessione sono stati completati a regola d'arte». Acqui per chi proviene da Alessandria han-

comportato, oltre al prolungamento di via Blesi: la realizzazione di una nuova rotatoria; la realizzazione di un tratto di fognaio per acque bianche e nere; l'asfaltatura con bynder e tappeto d'usura dell'intera area; la fornitura e la posa di guard-rail; la fornitura e posa di segnaletica verticale e orizzontale; la realizzazione di muri di sostegno; la fornitura e la posa di torre faro e la predisposizione di un impianto di illuminazione in via Blesi. Soddisfatti anche gli abitanti della zona. «Il prolungamento della via consentirà anche a chi abita qui di accedere direttamente alla circoscrizione artigianale», dice Gualco. La nuova opera è costata complessivamente 476 mila euro. (g. l.f.)

ACQUI, AL VIA ALLE 16

Trenta ore tra ravioli e spettacoli

ACQUI TERME

Al via la prima «notte bianca» con ravioli non-stop. L'iniziativa, promossa dall'Orfai, vedrà la partecipazione di realtà imprenditoriali e soprattutto artigiane, dell'Acquese nell'ex stabilimento Kaimano. L'inaugurazione è alle 16 di sera e la manifestazione si concluderà alle 1 di domani. Oltre alla proverbiale mangiata di ravioli (circa 10 tonnellate) di sugo, al vino bianco, ci saranno formaggi, salumi, prodotti tipici locali e vini locali. Oggi, sfilata di moda dell'associazione Ariel, lo show parrucchieri, i giochi elettronici, le dimostrazioni ginniche e sportive delle palestre acquesi, che culmineranno con una di spinning con la distribuzione, ogni ora, di premi ai più fortunati. Le ore migliori della rievocazione sono dalle 18 alle 20: le gare gastronomiche e le «spazzie» sui cuochi faranno perdere la testa, assicurano i promotori.

La «notte bianca» sarà caratterizzata dalla musica grazie a diverse band, solisti e gruppi. La domenica è dedicata ai famigliari, con il mercatino di bambini e una infinità di sorprese che allietano anche i grandi.

All'appello lanciato dall'Orfai hanno risposto una cinquantina di artigiani, palestre e commercianti, che si sono uniti ai molti volontari per far sì che le trenta ore di ravioli diventino occasione di allegria e modo diverso di passare una notte di novembre speciale. (g. l.f.)

DOMANI SIAMO APERTI

GALASSIA

I P E R M E R C A T I

ALESSANDRIA Via Casale Bogliano - quartiere «Cristo»

Un racconto teatrale di Erri De Luca rappresentato da Teatro Insieme in collaborazione con Cava e Comune

Uno spettacolo illustra il dramma dei clandestini

Martedì viene proposto al Comunale «L'ultimo viaggio di Sindbad»

ALESSANDRIA

Una storia tempo calata nelle vicende di oggi. Andrà in scena alle 21 martedì al Teatro Comunale di Alessandria lo spettacolo «L'ultimo viaggio di Sindbad», racconto teatrale di Erri De Luca interpretato dalla compagnia Teatro Insieme di Alessandria per la regia di Adriano Pellegrin. L'ingresso è libero.

Si tratta di uno spettacolo che l'associazione di volontariato Teatro Insieme, in collaborazione con il Cava (Centro servizi volontariato provincia Alessandria) e il Comune, ha voluto realizzare per affrontare il tema dell'immigrazione clandestina.

Sindbad il capitano di un vecchio battello, al suo ultimo viaggio. Sotto coperta c'è un carico di uomini, donne, bambini aspetta di sbarcare sulle coste europee. «Vedrete che accoglienza, vedrete che civiltà», queste parole Sindbad accompagna i migranti nel viaggio della speranza verso il loro sogno italiano europeo. Seguendo la rotta dei ricordi, il suo pensiero va ai migranti di ieri - gli italiani d'America - i cui destini s'intrecciano con quelli dei migranti di oggi, africani e asiatici, protagonisti attuali di storie e

Chiara Castellana, presidente di Teatro Insieme: «Il racconto di Sindbad sono stati lo stimolo per affrontare quest'allestimento, curato interamente dai volontari, anche l'obiettivo di aprire un dibattito con le istituzioni, gli enti sociali e assistenziali e con le altre associazioni e queste tematiche. La volontà di affrontare il tema dell'immigrazione clandestina, nasce dalla considerazione che la problematica sembra diventare ormai un fenomeno quasi abituale, raccontato spesso sui

«Oltre a tutti i volontari per il grande impegno profuso in questi mesi», conclude Chiara Castellana, «ringraziamo il regista Adriano Pellegrin, la coreografa Elisabetta Mazzoglio e Valentin Giuffrè curatore degli effetti per la grande professionalità dimostrata». Prima dello spettacolo Livia Turco presenterà il suo libro «I nuovi italiani».



Per il Gruppo scout di Novi è l'ora della festa dei 90 anni

NOVI LIGURE

Il Gruppo scout di Novi compie 90 anni. Risale infatti al 1915 la data del giuramento di fedeltà al metodo scout degli iscritti alla sezione. Il Gruppo nazionale giovani esploratori, l'Agesci, l'Associazione guide e cattolici italiani, sorta a Novi nel 1907, organizza per oggi, in collaborazione con il Cava e con il patrocinio del Comune, una grande festa di compleanno.

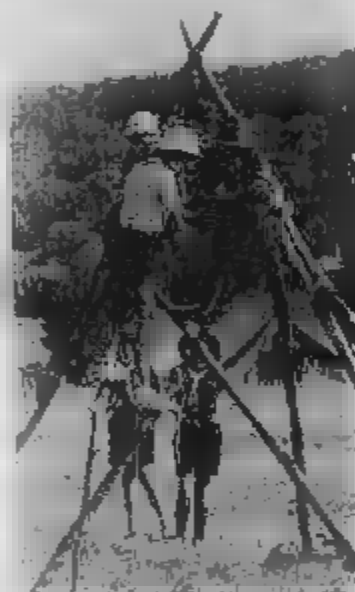
La giornata di incontri prenderà via alle 15.30 nella Biblioteca civica, in via Marconi, e avrà lo scopo di far conoscere una significativa esperienza educativa che ha saputo coinvolgere, in tutti questi anni, migliaia di giovani della provincia alessandrina.

Dopo il saluto all'autorità, la giornata ripercorrerà la storia dello scoutismo locale attraverso filmati, diapositive e attraverso le testimonianze delle guide e degli scout. È stata inoltre allestita una mostra fotografica e sarà pubblicato anche un libro per

la grande esperienza in questi anni e anche per far riflettere le nuove generazioni sui valori che gli scout hanno tramandato nel tempo.

Una giornata speciale dunque, per ricordare gli anni trascorsi dal 1915 quando appunto nasceva il Riparto scout del Gruppo nazionale giovani esploratori di Novi Ligure. L'associazione era allora diretta da alcuni militari e insegnanti di educazione fisica, e i ragazzi erano descritti come «energie vitali e generose fibre del popolo». Da quell'anno fino ai giorni nostri (eccetto una sospensione di diciassette anni voluta dal partito fascista) il gruppo di Novi Ligure è sempre stato attivo, vivace ed incisivo nel territorio. Tutti ora i tempi continuano a lavorare perché ragazzi e ragazze possano diventare forti, responsabili e in grado di fare scelte libere.

Info: Agesci-Gruppo di Novi Ligure, via Roma 1. Tel. 0143/743519.



Piccoli scout all'opera



Silvestro Castellana, regista di Teatro Insieme, e la locandina dello spettacolo

Corso per aiutare chi subisce lutti

L'Associazione di volontariato «Stare bene insieme», che opera nel settore dei gruppi di auto mutuo aiuto per l'elaborazione del lutto e delle cure palliative per i pazienti terminali e le loro famiglie, organizza, in collaborazione con il Cava, un gratuito corso di formazione (massimo 25 persone) per la conduzione di gruppi di auto mutuo aiuto rivolti a persone in lutto. È rivolto a operatori volontari e aspiranti tali, a operatori socio-sanitari, a insegnanti, educatori e a persone colpite dalla perdita. Il corso, il 16 ore, si terrà ad Alessandria sabato 26 domenica 27 (9-12,30 e 14-18,30) nella sede dell'associazione (via XXIV Maggio 41). Il docente è Enrico Cazzaniga, psicologo psicoterapeuta. Info: 347-8824853, www.starebeneinsieme.it.

Quando la spesa è solidale

Si terrà il 26 la «colletta alimentare»

Per il nono anno la fondazione Alimentare Onlus organizza sabato 26 novembre la Giornata della colletta alimentare. Decine di volontari consegneranno all'ingresso dei supermercati una busta per la spesa della solidarietà da riempire con i prodotti suggeriti: olio, omogeneizzati, prodotti per l'infanzia, e carne in scatola, pelati e legumi. I supermercati che aderiscono all'iniziativa fanno parte delle maggiori catene della grande distribuzione. Per la manifestazione in provincia, con i volontari del Banco Alimentare collaboreranno l'Associazione nazionale alpini, la Società di San Vincenzo e numerosi altri volontari di altre associazioni ed enti.

Presidente dell'associazione è Maria Paola Sparsi, radiologa dell'ospedale di Alessandria; don Giuseppe Brumana coordina l'attività come direttore. Insieme a loro 25 volontari animano, ciascuno, le proprie mense, quest'opera di attività intensa, come ad esempio, quelle in cui si fa la colletta, numerosi gruppi di volontari aiutano l'asso-

Anche quest'anno, per introdurre al significato della colletta alimentare, è proposta una frase che sottolinea il valore educativo dell'iniziativa: «Di fronte a un bisogno e a tante opportunità non utilizzate per i più poveri possiamo far finta di nulla? Seguendo il cuore dell'uomo, che esprime la sua vera natura, in gesti di gratuità pura, ci educiamo ad

della vita come un condividere senza limite e senza confini. La colletta alimentare è un gesto di solidarietà personale, semplice e concreto, possibile a tutti, che introduce questa mentalità nella singola persona e nel popolo».

Info: Leon di Liguria, Novi Ligure; 0143/323921; fax 0143/320673; email: alessandria@bancosalimentare.it. Orari: 8.30-12 e 14.30-19.



Celebrazione 90° di fondazione dello Scouting Mondiale 1915 - 2005

12 Novembre
ore 15,30
Teatro Comunale di Alessandria
Regia Ligure

Programma
15,30 - 16,00 Accoglienza
Filmati e diapositive Scout
16,00 Presentazione
Saluto delle Autorità
Interventi di
Presentazione degli Scout di Novi
17,00 Diapositive vita Scout
Novi
1915 con commento
18,30 Termine Incontro - Rinfresco

Teatro COMUNALE di Alessandria
Novembre - ore 21,00
Compagnia Filodrammatica
TEATRO INSIEME

L'ultimo viaggio di Sindbad
di ERRI DE LUCA

personaggi - interpreti
Capitano Silvestro Castellana
Nostrano Marco Vica
Marinajo Antonio Travajno
Voce col megafono Francesco Ferrero

personaggi - interpreti
Chiara Castellana
Giovanni Casalegna
Ivana Dentichelli
Silvia Donati
Mario F. Baccione
Giulia Ferrero
Mario Ferrero
Marcello Ferrero
Daniele Lazzarin
Patrizia Leoni
Sebastiano Maspoli
Lorenzo Panizza
Juan G. Perez
Marco Perez
Sabrina Robino
Sara Torgenti

scenografia di S. Castellana - S. Maspoli - G. Mandini
costumi di Maria Forgi Baccione - Teresa Enrici
luci di Valantino Lazzarin
effetti sonori di Valantino Lazzarin
alle percussioni: Davide Torti - Andrea Salvato
coreografie di Elisabetta Mazzoglio
Regia di Adriano Pellegrin

ingresso libero

GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE
CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA

2005

Sabato 26 novembre

LA TUA SPESA PER CHI HA BISOGNO. NEI SUPERMERCATI DELLA TUA CITTÀ. TI ASPETTIAMO!

BANCO ALIMENTARE
www.bancosalimentare.it
tel. 0143/323921

Chi dà una mano è un passo avanti

Rubrica di cronaca e cultura del Centro

il Volontariato

www.cava.it

CSVP

TEL. 0142-488138 - Fax 0142-488007 - Via Regione Isola, 1/A - 15030 Ronigiano Monferrato (AL)
www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it
Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 - 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

Notizie E APPUNTAMENTI

CALCIO BERRETTI

Valenzana «Pisci» l'Orbassano

Per il campionato Berretti, oggi alle 15 la Valenzana ospita al «Pisci» di Alessandria l'Orbassano mentre il Casale è atteso a Savona. Per il campionato Allievi Nazionali, domani alle 10,30 la Valenzana di coach Pier Paolo Scaroni è impegnata nel derby con la Biellese. Alla stessa ora, per il campionato Giovanissimi regionale, il Casale va a Cossato. [r. c.]

CALCIO JUNIORES PROVINCIALE

La Comollo Aurora rischia con l'Arquatese

Nel campionato Juniores provinciale, la capolista Comollo Aurora Novì sfida l'Arquatese, attestata a metà classifica. L'inseguitrice Viguzzolese è invece di scena a Valenza col Mado, mentre il terzo Incomodo Castelnuovo riceve la cenerentola Pozzoese. Nel del programma, Europa-Auroracalcio Al, La Sorgente-Strevi, San Giuliano Vecchio-Felizzano, Vignolese-Bistagno, Villaverma-Casalbagliano. [r. c.]

PALLAMANO: COMINCIA ANCHE L'UNDER 15

Il Siel ospita il In C Derthona-Molteno



Il trainer casalese Alberto Gnani

Impegno interno, oggi 18 al PalaFerraris, per l'Handball Casale Sief che nella quarta d'andata della serie B di pallamano affronta il Ferrarini Milano. I ragazzi di Gnani puntano al bis dopo la bella vittoria in casa del Crenna. Al via oggi anche la serie C, con il Derthona che alle 20 gioca fra le mura amiche col Molteno. Parte anche il torneo Under 15 con Casale Rota & Messina-Aletico Pinerolo e Regio Parco-Derthona. [r. ss.]

JUDO: E' E' UN TORNEO A VIGNOLE

In quattro Ostia tricolori Esordienti

Impegno su più fronti per i judoka della provincia. Ad Ostia, combattono Ingrid Pavese e Massimiliano Trippa (Df Alessandria), Alice Prati e Beatrice Baroglio (Ginnica Valenza) per il campionato tricolore Esordienti. A Vignole, Borbera, salgono sul tatami gli alessandrini Marco Dasso, Caterina Mariani, Davide Scarpinato, Elisa Mesca, Paolo Viarengo, Alessandro Meda e Giovanni Ughini per il «2° Trofeo delle Regioni». [r. c.]

SI GIOCA OGGI ALLE 14,30. MERCATO: VIA SPILLI, IN ARRIVO UNA PUNTA ■ MORO DAL CERVIA

Grigi a Trino su un campo minato I vercellesi imbattuti in casa da un anno e mezzo

Roberto Gelato
ALESSANDRIA

Dall'anticipo di oggi (14,30) a Trino i tifosi attendono dall'Alessandria il primo successo esterno stagionale, ma sull'angusto terreno del «Pisci» i locali sono imbattuti da un anno e mezzo. Fabrizio Viasari, il Trino, è promosso consecutivamente alla D, non potrà seguire dalla panchina i grigi per la squalifica dopo l'espulsione rimediata contro il Borgomanero. Al suo posto ci sarà Mauro Della Bianchiana.

Formazione praticamente completa con l'attaccante Spilli che, se utilizzato subito a part-time, quasi certamente è all'ultima gara con i mandrogni, essendo in procinto di cambiare casacca per lasciare spazio da lunedì a un altro attaccante. Nel settore avanzato azioni in minuzia per la coppia formata da Montanari e Cecchini. In difesa, con il rientro dopo squalifica di capitano Spinelli, possibile Marrazza in panchina con Gemmi centrale e Bellomina o Grillo a destra e Marcat di sicuro esterno sinistro. Centrocampo a quattro con Longo, Visconti, Munari e Albini.

Il Trino, che è imbattuto da quattro turni, presenta due ex: uno dietro la scrivania, il ds Stefano Primizio (giocatore dei grigi nella stagione '82-'83 in C2), l'altro in campo, il difensore Fabio Bracco tesserato in settimana. Per i nuovi arrivi all'Alessandria, oltre alla punta sembra probabile l'ingaggio del difensore Daniel Moro, che l'anno scorso ha vinto il campionato di C2 con la Pro Sesto ed è poi passato al Cervia di Ciccio Graziani.

Alessandria: Teti, Bellomina (Grillo), Marcat, Visconti, Gemmi, Spinelli, Longo, Munari, Montanari (Spilli), Cecchini, Albini.

Arnuzzese può allungare il passo

In Seconda categoria girone Q, domani l'Arnuzzese Valenza vuole allungare il passo ospitando a Bassignana l'Asca. L'Aurora Portofino, seconda, gioca a Pecoletto contro una squadra bisognosa di punti per abbandonare scomode posizioni. Derby del Montebello tra Frassinello e Junior. La Fortitudo Occimiano sfida il San Giuliano Nuovo, l'Europa ospita la Spinetese Dehon e l'Auroracalcio il Savio Pbc mentre il Frassinello si misura contro il Palezzolo. Nel girone R, Portofino favorita per la vittoria sul Montebello. A Cantalupo Uigure la sorprendente Alta Val Borbera tenta lo sgambetto alla Nivese vice capolista. Ad Azzur la Sorgente incontra un Cassine rinforzato dagli acquisti novembrini. La Fugarese è di scena a Bistagno. Impegni casalinghi per Cassino, con il Cort Tagliolo, Silvanese con il San Marzano e Volpedo con il Polverigo.

In Terza categoria girone A, compiti facili per il Casalbagliano, contro l'Asape Onlus, e il Mado, che nel derby di Valenza è ospite del modesto Fogliabell. Gli altri incontri della giornata: Montebello-Giarole, Ozzano-Castelluovo Scivola, Quarengho-San Maurizio e Quattrovalli-Molinese. Nel girone B, tutti interni per Capriate (arriva il Novi G3) e Sizzano, contro la Castelletese. Nelle rimanenti partite, Aydas Orione-Sarezzano, Camosio-Tassarolo, Lema-Pro Molare e Pavesio-Castelluovo-Pozzoese. [r. g.]



Moro, dal Cervia forse ai grigi

VISGEL AL «MOMBARONE» COL PINEROLO, IN C MANGINI-SANT'ANNA

Euromac e Quattrovalli la meta è in Lombardia

Nel campionato di serie B1 di volley femminile, la capolista Euromac Mix Casale stasera alle 20,45 è ospite dell'Ostiano Cremonese, dell'ex Sonia Gioria. La squadra di Nescio dovrà fare attenzione anche al talento e all'esperienza di Montagna, Mastri e Quattalli. «Gara difficile, contro una delle rivelazioni d'inizio stagione - dicono in casa Euromac - ma abbiamo la giusta mentalità, indispensabile per fare risultato anche lontano da casa. Definirei intanto gli accoppiamenti per trentaduesimi e i sedicesimi. Coppa Italia che si giocheranno fra il 27 dicembre e il 5 gennaio. In scontri ad eliminazione diretta si affronteranno Euromac Mix Casale-Astrol Novara e Asti Volley-Sant'Orsola Alba. Nel torneo di B2 maschile trasferito per la Coppa Quattrovalli Alessandria, alle 21 a Parabiago. L'avversaria non nasconde mire di promozione - commenta il trainer Martino - Ma il nostro compito è lottare dall'inizio alla fine, poi tireremo le somme». Gara sulla carta già segnata in B2 femminile per il Visgel Ratto Acqui che, dopo tre consecutive, riceve alle 18 al palasport «Mombaroni» il Pinerolo, che vale-



Riccardo Reggio palleggiatore della Coppa Quattrovalli Alessandria impegnata questa sera a Parabiago in un difficile incontro del torneo di B2 maschile

già in seconda posizione. Nella serie C maschile impegnato per la Mangini Novì che alle 20,30 se la vede con il Sant'Anna Torino. Alla stessa ora la Nuova Elva Occimiano va ad Alba. Domani alle 18,30 la Plastipol Ovada è in trasferta sul campo di stieri Torino. Nella C femminile solo la Edp Dimensione Occimiano gioca fra le mura amiche alle 20,30 con il Sant'Orsola Alba, alla stessa ora l'Aedes Novi è a Villanova con il Mondovì, alle 17 la Plastipol Ovada cerca punti a Venaria.

In serie D femminile in campo Rosta-Gavi e Leini-Pgs Vela Alessandria (18). Polisportiva Galilei Quattrovalli Alessandria-Alto Canavese e Sandroni-Crisi Pazzolo (20,30) mentre domani alle 18 si gioca Mix Euromac Casale-Collegno. In serie D maschile domani alle 18 Venaria-Derthona. [r. aa.]

MOTORI EQUIPAGGI LOCALI AL VIA IN TRE RALLY

L'acchese Corio è primo al trofeo «Corri con Clio»

Alessandria

Equipaggi della provincia iscritti a «macchia di leopardo» ai vari rally che si corrono nel fine settimana. A Bagnolo (Cuneo) in gara Mezzarà-Mazzetto (Fiat Uno Turbo A7), dell'Alessandria Corse, e Fiere-Seave (Peugeot 205), del Vm Motor Team, tra le omologazioni scudate. In Liguria, alla Ronde della Val d'Aveto, di scena ancora il Vm Motor Team con il duo Roggero-Riva su Renault Clio

Williams di classe N3. Inoltre al Rallysprint di Prato-Piombino, tra le vetture storiche in gara Giovanni-Rossi su Porsche Carrera. Ottimo risultato intanto per gli acchese Andrea Corio e Simi che, su Renault Clio Rs della Gipsa Autosport, si sono aggiudicati il trofeo «Corri con Clio» riservato alla terza zona (con gara in Piemonte che in Liguria), arrivando pure sul gradino più basso del podio nella classifica della prima zona. [r. g.]

SERIE C1 BIANCOVERDI STASERA ■ TERRA SPEZZINA

Zmetal attesa dal «fanalino»

Test proibitivo per la Verardi, domani con la capolista

Alessandria

Nella serie C1 di basket, la Zmetal Alessandria scende sul campo del Fallo, che in sei gare ha ottenuto altrettante sconfitte. La squadra di Tassone, che ha sfruttato al meglio il doppio impegno casalingo e si è proiettata nella parte alta della classifica, vuole proseguire la striscia positiva. In forse Stocchi, mentre gli accaniti Oglaro, Faglieri e Sillano saranno della gara. Si gioca stasera 21,15. Domani alle 18 la Verardi Valenza ospita la capolista Carige Genova. Oltre a Cavallini (stagione finita), coach Bjedov dovrà fare a meno di Serafini.

In C2 il Cervia alle 21,15 dopo due consecutive cerca il riscatto nella sfida interna col Trino, mentre l'Edvich Serravalle parte con il favore del pronostico nella trasferta ad Asti. Nel girone ligure anche la Tre Rosi Ovada cerca di riprendere la striscia positiva con la neopromossa Cus Genova. In serie D domani alle 18 il Montebello Alessandria è di scena a Cogne, alla stessa ora il Castelnuovo Scivola (che nel turno infrasettimanale si è imposto a Crescentino 89-74) riceve il Borgomanero. Il campionato regionale di serie B femminile la capolista Libertas Casale domani alle 20,30 va a Carmagnola. [r. aa.]

BOCCE. INIZIA IL GIRONE ■ RITORNO

coi favori del pronostico Familiare in Caramagna

Il campionato di bocce, serie B. Oggi alle 14, nella prima di ritorno, i celestini ospitano il Forti Sani Pessano per la rivincita dopo lo stop di sette giorni fa nel Cuneese. La Boccia Nuova a Marene d'Alba punta ad una notevole prestazione dopo due sconfitte consecutive. Nel girone D, Famiglia Opel Macarini Alessandria a Caramagna, nel bocciodromo del Vecchio Mulino, mentre la Roquette Hall può vendicare l'immeritata battuta arresto di sabato scorso ad Arquata, con la Contallesi ultima in classifica. [r. g.]

ATLETICA LEONARDA

La Marathon «allungata»? Parla la Fidal

Fa discutere la questione della distanza su cui si è corsa la «Marathon» di Marathona. Pubblicando la lettera del presidente provinciale della Federazione di atletica leggera e del fiduciario del giudice, precisando come già da colloquio telefonico che la notizia su un eventuale errore nella misurazione era stata diffusa e confermata da un autorevole esponente del comitato Fidal.

La puntualizzazione di Enrico Talpo e Gianni Angelini: da marito all'articolo di martedì 1° novembre, «Marathon» corsi 500 metri in più, i misuratori ufficiali della Fidal non hanno commesso alcun errore e di conseguenza non riconoscono alcuna mancanza. La misurazione è stata effettuata, dal responsabile, con il massimo scrupolo e la dovuta attenzione nei riguardi di una delle manifestazioni più importanti della provincia proprio per cercare di garantirne la più totale regolarità. È risaputo che la gara su strada è uno spesso oggetto di discussione, a volte accesa, fra gli appassionati in quanto i tempi sono il parametro di giudizio relativo al valore delle prestazioni ottenute. Va però sottolineato che affidarsi, come molti maratoneti fanno, ad apparecchiature satellitari per giudicare la lunghezza di un percorso è molto discutibile in quanto le sudate sono sottoposte ad un margine di errore, riconosciuto, di circa il 3% che di fatto inficia la validità dei dati forniti. Tutto questo per ricondurre la questione entro i margini di un corretto rapporto tra chi deve garantire la validità di una manifestazione e chi ne deve godere i benefici nel rispetto delle regole.

EDIL-M

s.a.s. di MORRIELLI A. & C.

Aperto anche al Sabato

- PIASTRELLE
- SANITARI
- RUBINETTERIE
- ARREDOBAGNO
- PARQUETS

Nuovo reparto stufe ■ legna CASTELMONTE, caminetti e stufe pellets CLAM

Angolo PROMOZIONI - Finanziamenti personalizzati COMPASS

Via Molare, 62 - 15076 (AL) - Tel. 0143.822777 - (3 linee) - Fax 0143.822771
E-mail: edilim@tiscali.it - www.edilm.com

Molto da dire e tutto
l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA
Supplementi



Tutto quello che c'è da sapere.

ESSELUNGA®

S

aperti domenica 13 novembre

dalle 9 alle 20

Alessandria
corso Borsalino

Valenza
viale della Repubblica (ang. via Brescia)

Per informazioni sugli orari di apertura:
Numero Verde: 800-666555 (chiamata gratuita)
24 ore su 24
Sito Internet: www.esselunga.it

Domani e il 20 la rassegna dedicata ai tartufi: quest'anno è nazionale

Murisengo assegna la «trifola d'or»

I Ricchi e Poveri ospiti d'onore della fiera

d'autunno è la tar-
ca del territorio, profumo articola-
to, inebriante, seducente, per molti
addirittura afrodisiaco. È la
scia, polpa dal marrone al nocciola
tenue, sapore agitato. È il tartufo,
protagonista assoluto per due do-
meniche alla 38ª fiera di Murise-
ngo. Ed è anche la prima edizione
nazionale della rassegna: ne va
orgoglioso il sindaco Franco Giorgi,
tra l'altro membro del direttivo
della prima Strada del Tartufo
Bianco d'Alba nel Basso Piemonte.

Il tartufo non è solo gastrono-
ma: ecologia, turismo,
mito, letteratura. Organizzata dal
Comune, la fiera gode del patroci-
nio di Regione, Provincia, Comuni-
tà collinare Colli e castelli del
Monferrato, Go Wine, Eccellenza
Artigiana e Lavazza. Ha visto la
luce ufficialmente 39 anni fa come
fiera di San Martino, esclusivamen-
te commerciale e bovina. E
già avuto stoviche clande-
stine sorte spontaneamente per la
passione dei ricercatori: paese e
di quelli limitrofi.

La fiera non ha mai subito
interruzioni ad eccezione del
degli alluvionali. In
quell'occasione è ricavato
vendita di piatti ricordo è stato
devoluto dalla Pro loco a una
scuola di Alessandria. La
consuetudine dei piatti di fiera
risale al 1985 e il livello di
opere è tale che è diventato
oggetto di collezionismo. Quest'an-
no, dopo Gigi Allorio, per rigoroso
ordine alfabetico tra i
locali, è d'arte Graziella Barocco, che, fede-
le al suo genere figurativo, ha
dipinto una pin-up anni '50, con un
cagnolino in braccio, seduta su una
di legno sotto la quale
altro cagnolino abarca malizioso.
Sulla ginocchia tiene un piatto
di tartufi.

La fiera punta sulla qualità e
selezione dei prodotti nonché sulla
promozione pubblicitaria per por-
tare il paese oltre i confini e per
rispondere a una crescente coscien-
za ed esigenza del turista: enoga-
stronomico sempre più alla ricerca
di tradizione e culture che passino
attraverso le migliori tipicità dei
prodotti e conservazione dei luo-
ghi. Per questo motivo le varie
edizioni si sono arricchite di inizi-
ative ed eventi collaterali. A festeg-
giare il debutto della 1ª edizione
nazionale sono stati chiamati i
Ricchi e Poveri, che premieranno
colui presenterà il miglior
esemplare di tartufo che valga la
«trifola d'oro».



I Ricchi e Poveri saranno gli ospiti d'onore domani alla fiera del tartufo di Murisengo

A tavola
con la Pro loco

Domani alle 13 si apre lo stand
gastronomico. 250 posti turati
dalla Pro loco, che servirà il «pasto del
trifolico» a 22 euro. Il menù prevede
affettati misti, sfornato di carni a
tapinabour fonduto al tartufo, vol
a vent al pom e noci, risotto Celestina
al tartufo, gran bollito misto monferrino
bagnetto verde e rosso e contorni.
dolce al cioccolato. La domenica
siva la fiera concederà il
con erbe aromatiche e tartufo, vitello in
saiss prelibato, cestini di polenta
funghi, agnelli al burro con tartufo,
brastato al barba con polenta, dolce
monferrino. Per il pranzo delle due
domeniche si potrà scegliere tra il menù
proposto dalla Pro loco e quelli prepara-
ti in ristoranti della zona. Domani alle
15 nella sala consiliare tavola rotonda
al tartufo oggi. Le ricerche e le leggi a
confronto a cura di Mario Palenzona
dell'Istituto. Domenica 20, tavola rotonda
Luparia di S. Martino
Rosignano il recupero dell' nella
cultura e cultura piemontese.

38ª Fiera del Tartufo

1ª Nazionale



MURISENGO

13 - 20 Novembre 2005

Cantina Sociale del Monferrato

ROSIGNANO

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007 - Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf. (AL)

www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 - 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VINI DOC

Barbera Monferrato DOC
Galeone Monferrato
Castello DOC
Monferrato DOC Irina
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Gignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto Spumante
(dolce)

VINI DOC SELEZIONATI

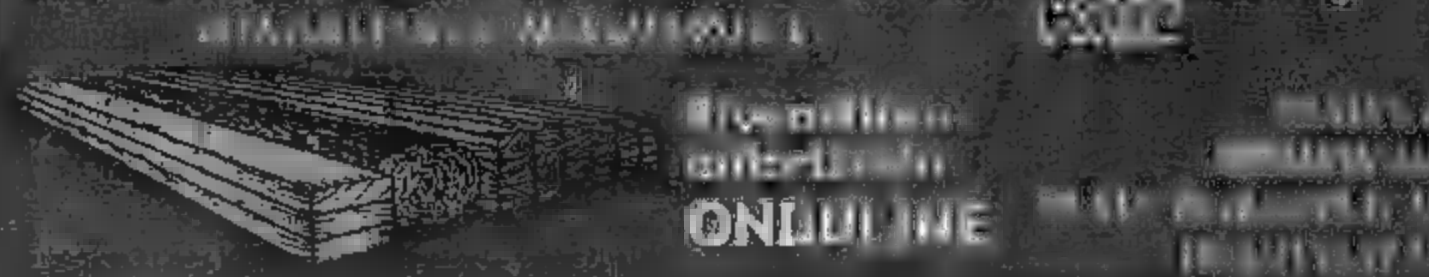
Infinito Barbera Monferrato DOC
Selezionato
Arnaud Gignolino Monferrato
Castello DOC Selezionato
Arbi Monferrato DOC
Frisa Selezionato
Bric Monferrato DOC
Cortese Selezionato

VINI INVECCHIATI

Infinito Millennio 1997
Infinito Millennio 1998
Infinito Millennio 2000
Arnaud Millennio 1997
Arnaud Millennio 1998

VENDITA DIRETTA
VINO
sfuso e imbottigliatoIdee regalo
per Natale

CENTRO LEGNAMI



OFFICINA MANDIROLA

SERVIZIO A 360° PER LA TUA AUTO

MECCANICA - APPARATI ELETTRICI ED ELETTRONICI - QUADRI DI BORDO

PER TUTTI I MODELLI DI TUTTE LE

BOLLINO BLU

OFFICINA AUTOMOBILISTICA
CHEVROLET

VENDITA VEICOLI ORIGINALI

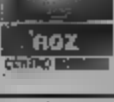


PRENOTA LA TUA AUTO

PER LA TUA AUTO

PRENOTA UN CHECK-UP GRATUITO

O TAGLIANDO



MARENGO, 113 - TEL. 011 445148 - 16100 ALESSANDRIA

E-MAIL: amministrazione@mandirola.albaweb.it

Tel. 0143 32 87

FAX 0143 81

Via Novi 80/a
15076

ARREDAMENTI BAR E NEGOZI

Bar in Valle
GAVIBlu Bar
OUTLET SERRAVALLE

www.astorarredamenti.it

info@astorarredamenti.it

CASA DI RIFUGIO PENSIONATO "G. AMIONE"

Via S. Secondo, 2 - Fraz. Cicengo - 15020 ODALENGO GRANDE (AL)
Tel. e Fax 0142.949015 - Cell. 339.226502 - Onlus

Tra verdi colline Monferrato, piccolo paese di Cicengo, si il Pensionato "Dott.
G. Amione", una struttura piacevole, moderna, dotata di tutti i comfort, recentemente rinno-
vato secondo ultima norma in materia. Con ampie camere (singole, doppie), spaziosi sog-
giorni, dispone di una vasta area verde collocata al centro dell'abitato in un contesto di tran-
quillità e pace. Particolare attenzione è riservata non solo all'assistenza infermieristica ma
anche quella religiosa con funzioni che si svolgono quotidianamente nella cappella interna
del Pensionato. accede alla struttura dalla statale Torino-Casale tunnel di fiori
e di verde per circa 1 km.

ATTIVITÀ FAMILIARE

RETTE PENSIONATI CONCORRENTE da 1.000 a 1.500 Euro

LA CASA È RETTA DA UN ENTE RELIGIOSO

Convenzionati con L'ASL 21 di Casale Monferrato

Un luogo ideale
per trascorrere
in tranquillità serenità,
il caldo estivo
con la
numerosi
boschi circostanti



In cartellone

TEATRO, MUSICA, EVENTI

Cabaret

MARCO E MAURO Stasera alle 21 al Teatro San Bartolomeo di Castagnole. L'anteprima si apre la rassegna «Teatro, musica, cucina d'autunno». Protagonisti i cabarettisti Marco e Mauro in «Ma dai ma dai».

Stasera a Castagnole Lanzo, ingressi: 5 euro

Teatro

La 23ª Stagione di teatro in dialetto conclude alle 21 «Il gregge par maridà» di Nicola Bagicalupo e reso famoso da Gilberto Govi. Lo portano in scena «I tira tardi» diretti da Bruno Masaglia.

Stasera a Moncalvo, ingressi: 5 e 8 euro

Classica 1

FLAUTO E PIANOFORTE Stasera alle 21, 15 nella sala comunale «Valle di Cortiglione» terrà il concerto della flautista Daria Brundolo e del pianista Leonardo Nicassio, organizzato da associazione «La Briccola» ed Ente concerti di Belvedere. In programma brani di Vivaldi, Donizetti, Weber, Loch, Kessick e Doppler.

Stasera a Cortiglione, ingresso libero

Classica 2

ARCHITANG Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Revigliasco nuovo appuntamento della rassegna «Il Regio itine». Il gruppo «Gli Architang» proporranno brani di Mozart.

Stasera a Revigliasco, ingresso libero

Rock 1

Pussy Rock Café Stasera al Revigliasco nuovo appuntamento della rassegna «Drop». Il gruppo «Pussy Rock Café» proporranno brani di Mozart.

Stasera a Revigliasco, ingresso libero

Rock 2

METILARANCIO Stasera al pub Marabù. Vespina (0144-89311) concerto del gruppo rock «Metilarancio».

Stasera a Vesime, ingresso libero

Arte & dintorni

Ago e filo d'autore



ALL'ERCA DI NIZZA
Oggi alle 16 nei locali dell'associazione culturale «L'Eroica», via Pistoia, a Nizza si inaugura la mostra di Sebastiano Borello (foto), artista dell'ago in quanto unisce pennelli e tele, usa aglio e fili colorati per realizzare i suoi disegni. La mostra si intitola «Gli angeli vittoriosi ricamati a punto croce» e sarà aperta fino al 20 novembre in orario: lunedì-ven. 16-20; sabato e domenica 9-13 e 16-20.

SEBASTIANO BORELLO
Lunedì alle 11,30 nella sala dell'Annunziata, Caterina Gabriella Viotto Chionna, nipote del pittore astigiano Sebastiano Borello, morto lo scorso anno, donerà un'opera del maestro alla collezione di arte contemporanea della Pinacoteca civica. La donazione conclude la mostra antologica di Borello allestita nella sala.

PALAZZO ALFIERI
«Focus on Menferrato» è una mostra fotografica promossa dal Premio Grinzane Cavour con la Regione Piemonte e la Provincia. Nell'esposizione, curata da Ati Asti Turismo a palazzo Alfieri, sono riunite opere di 28 studenti di scuole di fotografia di tutto il mondo. La rassegna è aperta fino al 27 novembre. Orario: da martedì a domenica 10-18 e 15-18.

CENTRO «GIRAUDI»
Nel Centro «Giraudi» (ex chiesa di San Giuseppe) è visitabile la

mostra del pittore del Fallo d'Asti 2005 Lello Luzzati: disegni e bozzetti per manifesti di spettacoli. Orario: da martedì a sabato 10-12 e 16-18.

SAN DAMIANO
Nel municipio di San Damiano espongono una ventina di allievi di Rosanna Costa di Moncalieri. Fino a domani. Orario: 9,30-12,30/15-19.

MOSTRA A CASA BUNEO
A Casa Buneo, dimora storica di piazza Cattedrale 12, espone Armando Bignolo, giornalista e pittore. Oltre a quadri di carattere astratto, Bignolo propone sculture in panforte trafilato e altre in vetro legato a piombo. La mostra offre l'occasione per visitare la trecentesca

«Casa Buneo», restaurata dall'architetto Piergiorgio Pascolati. Fino al 30 novembre. Orario: martedì 18,30-19,30; da mercoledì a domenica 17,30-19,30.

LA FINESTRELLA
Alla galleria «La finestrella», via Alfieri 10 a Canelli, è ordinata una collettiva di pittori piemontesi che dura sino a fine mese. A dicembre sarà inaugurata una mostra dedicata a Giuseppe Manzoni. Orario: 10,30-12 e 15-19.

TRA TERRA E CIELO
Alla galleria «Tra la Terra e il cielo» di Nizza, fino al 27 novembre è aperta la personale di Davide Avogadro. Orario: mercoledì 16-20; giovedì 10-13; venerdì e sabato 10-13/16-20.

STASERA SU RAI UNO RECITAL ROSSINIANO CON L'ASTIGIANO ENRICO IVIGLIA

Giovane tenore sui palchi di Sanremo e Hollywood

in focus

Gianfranco Moggiotti

Il cantante alferese ha vinto il concorso «Franco Alfano». Sarà il Conte di Almaviva nel «Barbiere di Siviglia»

Con il belcanto?

«Sicuramente oggi non è facile ricavare spazi per ascoltare con la lirica: poter disporre di una vetrina televisiva come quella di stasera, è il premio per tanti sforzi e sacrifici».

È soddisfatto della parte che si troverà a recitare?

«Ho già interpretato il Conte di Almaviva, protagonista del «Barbiere di Siviglia» di Rossini. Ho sempre l'impressione che questa parte mi si addica».

Quando è stata registrata la trasmissione?

«Il concorso, indetto dalla Fondazione orchestra sinfonica di Sanremo, quella che al Festival della canzone, si è svolto dal 24 settembre, e le riprese sono iniziate settimana successiva. Ho avuto anche la fortuna di Velina, Maddalena Corvaglia, presentatrice dell'appuntamento».

In quel periodo lei ha proseguito il suo tour autunnale partecipando a vari spettacoli di Hollywood e San Francisco.

«Sono state due esperienze importanti che mi hanno arricchito a livello professionale. Capito che in questo lavoro non bisogna mai fermarsi, ma guardare sempre avanti, alla ricerca di nuovi sbocchi e occasioni».

Non c'è una porzione né tantomeno una bacchetta magica per trasformare i talenti in successo e proprio piacere. Sono convinto che solo attraverso una grande passione e un grande spirito di sacrificio, stasera potrà regalare questa gioia a tutte le persone che mi hanno sempre spronato e incitato».

È difficile trovare spazio



Il tenore astigiano Enrico Iviglia con la presentatrice Maddalena Corvaglia

Il nuovo albergo che sorgerà a Villanova

Ho letto, con un certo ritardo, l'articolo pubblicato sulle pagine di Asti della Stampa di domenica 10 ottobre intitolato «Villanova: albergo» e, nella qualità di amministratore delegato della società Immobiliare Cascina Maria, non posso non esprimere il mio disappunto per il contenuto dello stesso, che desidero smentire in modo categorico. Infatti, non risponde a verità che la società da amministrare appartenga al gruppo Diere e non so proprio da dove il vostro articulista abbia tratto questa informazione assolutamente inveritiera e priva di qualunque fondamento. Ancora, risponde a verità il fatto che il Comune di Villanova abbia rilasciato il permesso di costruire l'albergo, quanto ritengo che lo avremmo saputo, essendo i diretti interessati, mentre nessuna notizia in questo senso ci è stata comunicata né notificata da parte dell'amministrazione comunale. Da ultimo, risponde a verità che il progetto è stato finanziato, addirittura per un milione e di euro, da parte della Regione.

ANNA MARIA PIACENZA
Amministratore delegato
Immobiliare Cascina Maria srl

Prendiamo atto che la società Immobiliare Cascina Maria srl non appartenga ufficialmente al gruppo Diere, se e Villanova tutti danno per collegata l'iniziativa alla importante realtà industriale. Ribadiamo e confermiamo che il progetto dell'albergo è stato approvato dalla commissione edilizia del Comune di Villanova (nell'articolo non si accenna al rilascio del permesso di costruzione come contestato nella lettera) e inserito nel programma di sviluppo della Comunità collinare «Pianalto Astigiano», complessivamente finanziato dalla Regione con 8 milioni di euro. La nuova struttura alberghiera, secondo quanto è stato dichiarato, sarà a gestione pubblica, cui sono destinati i casi di realizzazione un milione e mezzo di euro.

LE LETTERE DEVONO SUPERARE LE 15 PAROLE (DI 60 BATTUTE)

numeri

ASL 19 e OSPEDALE 0141 491111

PRONTO INTERVENTO 118

AUTOAMBULANZE

VERDE 0141 726.380; Montebelluno: 0141 955.333; Montebelluno: 0141 957.555;

Montebelluno: 0141 957.555;

ROSSA Asti: 0141 417.741;

0141 821.679; 0141 824.222;

Annone: 0141 401.388; Castiglione: 0141 204.842; Castiglione: 0141 952.301; Cocconato: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 952.301; Castiglione: 0141 952.301;

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 975.910; Villanova: 0141 948.445; CRO-

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

0141 418.811; 0141 720.711;

**INFORMATICA
&
TECNOLOGIA****SOLUZIONI INFORMATICHE PER**

- LE AZIENDE VITIVINICOLE
- LA TENTATA VENDITA E L'ORDER ENTRY
- LA TRACCIABILITÀ DELLA FILIERA ALIMENTARE
- IL COMMERCIO ELETTRONICO

Sede:

VIA UNGARETTI, 11 - 14053 CANELLI (AT)**Tel. 0141.824102 - 0141.832788****www.icssistemi.it****E-mail: vendite@icssistemi.it**

Presso il Centro Commerciale
"Il Castello" Canelli
Telefono 0141.835528
Fax 0141.825977

Orario continuato
anche il sabato,
si riceve su appuntamento.
Ampio parcheggio.

**DIMAGRISCI
E
TONIFICA
IL TUO
CORPO
IN SOLI
10
MINUTI**



Domani Fiera regionale. In passerella anche miss Muretto e i «tabui» A Canelli «Striscia il tartufo» Asta a favore del canile con Jimmy Ghione

Torna domani la festa più profumata dell'Astigiano. Tutta la giornata Canelli sarà al posto delle trifole: nel centro della città bancarelle, giochi e banchi d'assaggio costituiranno la scenografia della tradizionale Fiera regionale del tartufo e della Fiera di Martino. Il mercato delle «trifole», nel piazzale della stazione ferroviaria, di fronte all'Enoteca Canelli e dell'Asteseana, aprirà alle 10 alle 17 e sarà l'occasione per acquistare ed ammirare il tartufo bianco. In programma, parallelamente al mercato, spettacoli con i «Cartunes», esibizioni di musicisti, il concorso «Trifole sniffing junior» e «Tartuffiamoci», sfilata di «tabui» e di cani del Canile Con Fido, con proiezione di video sui tartufi. Dalle 10 alle 12 al Gancia club «Mostra concorso del tartufo bianco», durante la quale si potranno degustare i vini di Casa Gancia. Premi alle trifole migliori. Alle 10, nel piazzale della stazione, «sburocciazia» canine al lavoro per il rilascio delle carte d'identità a tutti i cani: dagli alunni delle scuole elementari canellesi, che poco dopo potranno cimentarsi nel concorso «Trifole sniffing junior», organizzato dagli studenti della scuola media «Carlo Gancia».

Alle 11 esibirà la Banda musicale «Città di Canelli» diretta dal maestro Cristiano Tibaldi, mentre dalle 12, in piazza Zoppa, i volontari della Pro loco distribuiranno al palatense la tradizionale trippa canellese. Vini locali (informazioni e prenotazioni allo 0141-823907 ed allo 0141-823685). Contemporaneamente tutti i ristoranti canellesi avranno aderito all'iniziativa serviranno pranzi a base di tartufi. Per tutta la giornata, in piazza Gancia, i volontari della pro loco distribuiranno farinata cotta nei tradizionali forni a legna e vini locali (informazioni e prenotazioni allo 0141-823907 e 0141-823685). Alle 16, nelle Cantine Gancia, sarà la volta di «Tartuffiamoci», una passerella di «tabui», ospiti del del canile Confido, bambini e tartufi dolci, a cui seguirà la prima incanto junior delle trifole dolci canellesi, realizzata dalle scuole elemen-

tari e dal gruppo di volontariato Anita. L'incasso sarà devoluto in beneficenza in favore del canile Confido di Nizza. Battitura d'eccezione, per i giovani partecipanti, sarà l'invito di «Striscia la notizia» Jimmy Ghione, accompagnato dall'enciclopedia Beppe Orsini. Alle 16 all'Enoteca regionale di Canelli e dell'Asteseana, in collaborazione con la vineria «Turnè», «L'elogio del tabui», con la premiazione del saggio tabui, a cui verrà consegnata la «cuccia supercomfort Turnè», ideata dall'architetto Francesco Scrimaglio, per concedere un confortevole e rispettoso alloggio adatto per trascorrere il periodo della vecchiaia del più anziano dei veterani tabui. Alle 17,30 prima tappa nazionale del 10° del concorso di bellezza «Miss Muretto di Allassio», mentre alle 21, presso il Dancoing Gazabo di Canelli, inizierà la lunga «Veglia del tartufo» con l'orchestra «Ciao Pais». Durante la serata avrà luogo l'elezione di «Miss Tartufo 2005» e di Lady e Mister «San Martin 2005». (Premi e fiori offerti dalla profumeria «Super Shop» e da «Alberto Fiori».



Cani «tabui» protagonisti: in palio per loro anche la cuccia «supercomfort»

**RIVENDITORE
AUTORIZZATO OPEL****Team Cars**
MOTORI**PER NIZZA MONFERRATO
E CANELLI****Reg. San Vito - Strada Nizza-Canelli n. 82/B****CALAMANDRANA (AT)****Tel. 0141.75588 - Fax 0141.769166****E-mail: teamcars@virgilio.it**

Opel, idee brillanti, auto migliori.



Opel, idee brillanti, auto migliori.



Anche i bambini, organizzatori di giochi e momenti di attrazione sono tra i protagonisti della Fiera regionale di Canelli

Iniziative canellesi con l'unione «Tra Langa e Monferrato» In piazza anche la solidarietà

E oggi s'inaugura la caserma dei pompieri

La Fiera regionale del tartufo, in programma dalle 10 alle 17 a Canelli, si accompagna con un'altra manifestazione nell'ambito dell'Unione collinare «Tra Langa e Monferrato». E' «Barbora, il Gusto del territorio», che ha preso il via già ieri a Costigliola. «Barbora» pratica un'unica festa dell'unione, come sottolinea il presidente Luigi Solaro. Tanto che per favorire la possibilità di visitare entrambe le rassegne ci sarà un servizio navetta che partirà da viale Risorgimento fin prossimità del semaforo, per raggiungere Costigliola. Uno stretto legame dunque, tra i paesi della comunità, che verrà già sottolineato questa mattina alle 10, con l'inaugurazione della caserma dei Vigili Fuoco Volontari di Canelli, in via Eussanella, alla presenza del comandante provinciale dei Vigili fuoco Pietro di Martino, e la cerimonia di istituzione della Protezione Civile Intercomunale della Comunità delle Colline Langa e Monferrato, un corpo che conta circa 100 volontari ed una sede operativa, a Canelli, dotata di telecamere per sorveglianza dei punti critici, un ponte radio che mette in comunicazione, anche in mancanza di energia elettrica, i sette comuni dell'Unione (Calosso, Canelli, Castagnola Lanza, Cozzolo Costigliola, Moasca e Montegrosso).

Alle 11,30, in piazza Zoppa, i Vigili del fuoco canellerani in un'esercitazione acrobatica, mentre alle 16, in piazza Cavour, verranno presentati i nuovi mezzi in dotazione alla Protezione Civile della Comunità, con l'esibizione della Banda Musicale della Città di Canelli, gli Sbandiera-



Profumi di tartufi: sopra, ad annusare è il ristorante Piacere Ferrero del San Marco

tori di Costigliola d'Asti, ed il coro «Voci del Biondino» di Soprano, circonscrizione di Trento. Alle 17,30, sempre in piazza Cavour, sarà illuminato un enorme pino offerto alla Città

di Canelli dalla Circonscrizione Soprano, tra le prime a prestare soccorso nel corso dell'alluvione. La quale continua a tutt'oggi un rapporto di gratitudine e di scambio culturale.

Alle 21 infine, nelle cantine Gancia, si terrà «La notte dei Campioni», con l'esibizione degli atleti della Nazionale di calcio bellica. Per tutta la giornata di domani, sarà possibile visitare le «Cattedrali sotterranee», le storiche grotte delle famiglie Gancia, Contratto, Coppo e Bossa candidate a divenire patrimonio mondiale dell'umanità.

La festa della solidarietà nel pomeriggio si sposterà anche a Nizza, dove alle 15,30 sarà inaugurato un nuovo mezzo dei vigili del fuoco volontari nicesi, (un'autopompa di piccole dimensioni, utile per il soccorso nei centri storici), alla presenza dell'assessore regionale Luigi Caracciolo, il funzionario Andrea Lazzari e del comandante provinciale Pietro di Martino. Ospite l'ispettore capo Giorgio Mazzini.

«Possiamo considerare la comunità collinare - ha commentato il sindaco di Canelli Piergiuseppe Dus - come un'unica città, che condivide tanto i momenti di festa quanto quelli in un certo senso più tristi, legati alle emergenze». Sinergie (anche quella dei volontari di Trento), che sono nate a seguito all'alluvione e che continuano a dare i loro frutti. L'ormai definito piano di manutenzione del Belbo (che sta per concludere il suo iter di approvazione presso le giunte dei Comuni rivieraschi), il neonato Distretto del benessere, per la promozione turistica unitaria del territorio compreso tra Santo Stefano Belbo ed Acqui Terme, siglato pochi giorni fa a Nizza alla presenza dell'assessore regionale al Turismo Giuliana Mantica.

Oddino

IMPIANTI

- IMPIANTI ELETTRICI
- CLIMATIZZAZIONE
- SICUREZZA
- ENERGY MANAGEMENT
- ENERGIE ALTERNATIVE

ODDINO

INSTALLAZIONE E COSTRUZIONE
IMPIANTI ELETTRICI

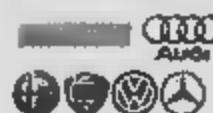
Sede legale: Via Cordara, 38/60 - MOMBARUZZO (AT)

Ufficio: Via Filippetti, 15 - CANELLI (AT)

Tel. 0141.832287 - Fax 0141.825830

www.oddino.it e-mail: oddinoimpianti@tin.it

GALLO AUTO



MULTIMARCHE NUOVO - 0 - AZIENDALI
NOLEGGIO MONOVOLUMI - FURGONI - AUTO

VASTO ASSORTIMENTO USATO CON FINANZIAMENTO A
TASSO AGEVOLATO A PARTIRE DAL 200%



Reg. Dota, 4/F - CANELLI (AT) - Tel. 0141.824421 - 0141.831694
AUTONOLEGGIO Via F. Cirio, 41 - NIZZA MONFERRATO (AT)
Tel. e Fax 0141.726121

Vuoi avviare un'impresa?
Tra tanti interrogativi
noi ti diamo una risposta:
il nostro aiuto.

Sede di Canelli
Via Battisti 1, angolo Piazza Cavour
Tel. 0141.824636

Perché più siamo, meglio va l'Italia

Confartigianato
Libera l'Impresa

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI ASTI
www.confartigianatoasti.com



Monferrato

NOMINA DEL COMITATO

Acqui: **comitati locali**
coinvolti Asl 22

■ Alla scelta del commissario dell'Asl 22 non è stata concordata con gli enti locali. Dice il sindaco Danilo Rapetti: «Sicuramente il commissario Gregorio Barbieri gode della fiducia della Regione e possiede tutte le caratteristiche professionali richieste, ma forse un maggior coinvolgimento delle istituzioni territoriali poteva essere una strada utile da percorrere nell'individuazione del commissario». (g.l.f.)

FESTA IERI A FRASCAROLO

Ristrutturata scuola
devastata dal rogo

■ Festa ieri per Frascarolo, piccolo borgo nel confinamento del Valenzano: è stata inaugurata l'ala delle scuole elementari che era stata devastata da un incendio doloso il 30 maggio 2004. Il rogo divorò anche migliaia di volumi della biblioteca. Inaugurata inoltre la nuova palestra comunale, costruita con il contributo dei fondi statali per l'edilizia scolastica. (g.l.f.)

SI POTRÀ VEDERE COME NASCE LA GRAPPA

«Distilleria Aperta»
domani a Silvano

■ Domani, tradizionale appuntamento «Distilleria Aperta» a Silvano d'Orba nella distilleria gestita da Giorgio e Marcella Soldatini. È un'iniziativa all'ottava edizione. Dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14,30 ci sarà la possibilità di assistere alla distillazione con il metodo «discontinuo» bagnomaria piemontese. (g.l.f.)

MASSOLO A GAVI

Un viaggio d'artista
nell'Isola d'Elba

■ All'associazione culturale Spazio Arte, in corte Zerbio a Gavi, s'inaugura il «Viaggio uranico e ctonico di Giovanni» scoperta dell'isola d'Elba. Autore è il pittore castellazese, che insegna all'Istituto statale d'arte Ottolenghi di Acqui. Orari: feriali 17-19,00; sabato festivi 16,00 - 19,00; lunedì e martedì chiuso. Fino al 25 novembre. (g.l.f.)

COLPO SVENATO A MORANO, CASA SVALIGIATA INVECE A BORGO S. MARTINO

Ammassano la refurtiva
sono scoperti e fuggono

CASALE MONFERRATO

Continuano a scorribande i ladri a Monferrato. A Borgo San Martino è stata presa mira una giovane coppia di sposi. I ladri approfittando del fatto che in casa c'era no hanno forzato la porta d'ingresso e hanno preso denaro e alcuni preziosi, poi dilaguando. Ladri in azione di notte a Morano, in pieno centro paese. I malviventi hanno prima forzato una finestra, quindi si sono infilati iniziando saccheggio e posizionando la refurtiva in mezzo alla stanza, poi sono saliti al primo piano per proseguire la dei preziosi, ma scoperti e hanno dovuto fuggire lasciando la refurtiva a terra. «Erano circa le 2,30 - racconta padrona di casa - e in quel momento io e mio marito, i miei due figli e si è nulla fino a quando i ladri hanno aperto la porta della stanza di mia figlia, che si è vista un'ombra davanti e si è ad urlare. Abbiamo sentito alcune persone che precipitavano giù per le scale e poi fuggivano. Ci sono fatti coraggio e siamo scesi al piano terreno ritrovando i nostri preziosi per terra. Hanno preso un po' di contante e danneggiato la finestra, certo resta lo spavento». Sui due episodi sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Balzola e Ticineto. (g.s.a.)



Ancora ladri in azione in Monferrato. Sui due furti indagano i carabinieri

UNA NOTTE DI CONTROLLI A OVADA

Soltanto sobri alla guida

■ Anche la seconda notte di controlli effettuati dalla polizia municipale di Ovada, nell'ambito della campagna regionale «Guida Sobria», ha evidenziato che gli ovadesi si mettono alla guida solo quando sono sobri. Naturalmente, come l'ispettore Laura Parodi, che ha coordinato l'intervento della pattuglia, ha influito sulla riduzione del traffico il fatto che per buona parte della notte dei controlli è piovuto. Inoltre hanno sicuramente avuto un effetto positivo la campagna di informazione sui mezzi di informazione e la campagna di prevenzione condotta nelle scuole, nei pubblici esercizi e in occasione del mercato settimanale. Durante le cinque ore (dalle 23 alle 4) in cui la pattuglia ha operato in piazza Castello, sono state fermate 50 auto, tutte le 50 persone alla guida sono state sottoposte al controllo dell'etilometro, ma per nessuna si è reso necessario il successivo controllo con etilometro. Ci sono stati anche pedoni che hanno chiesto di essere controllati con l'etilometro e questo conferma l'informazione dell'iniziativa. Nel precedente intervento su 70 persone controllate, i confronti di una i vigili contestato l'accusa di guida in stato di ebbrezza. Il prossimo controllo sarà giovedì 15 dicembre. (g.l.f.)

APRE «MONDO BRICO»

Un'opera
completata
in 25 anni

SILVANO D'ORBA

Oltre 25 anni dopo l'inizio della costruzione, il fabbricato in località Caraffa ha iniziato a essere utilizzato. «Mondo Brico», un da te, che occupa parte dello stabile. La restante sarà utilizzata a uso turistico ricettivo.

Il via alla costruzione è stato dato con la concessione rilasciata il 12 marzo 1980. Seguirono una variante in sanatoria e un cambiamento di destinazione d'uso di una parte da artigianale a commerciale. Sono seguiti cambiamenti di proprietà ed è stato eseguito un ampliamento, e nel 2003 la concessione commerciale ha compreso l'utilizzo turistico ricettivo.

La parte interessata a «Mondo Brico» è di 2900 metri quadrati, dei quali 1500 sono utilizzati come di vendita, ed è a disposizione un ampio spazio per parcheggio.

sono a disposizione oltre 50 mila articoli e una particolare attenzione è rivolta al giardinaggio. Per favorire l'afflusso della clientela, soprattutto della famiglia che vivono in città e trascorrono in zona solo il fine settimana, l'orario di apertura prevede per il sabato un accesso continuato dalle 9 alle 19,30, e la domenica dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.

Per favorire la viabilità all'intersezione fra le provinciali Novelli Ligure - Ovada e 172 della Caraffa, a spese della proprietà del nuovo centro verrà realizzata una rotonda. (g.l.f.)

FRA L'EX STATALE 30 E LA ZONA ARTIGIANALE



Il taglio del nastro della nuova strada di interconnessione

Acqui, inaugurata
la nuova viabilità

ACQUI TERME

È stata inaugurata l'interconnessione viaria la circoscrizione dell'ex statale 30 e la zona artigianale mediante il prolungamento di via Blesì. Un'opera ritenuta da tempo essenziale, tenuta che per raggiungere dall'ex statale 30 la zona artigianale si doveva fare un vero giro dell'oca. «Siamo particolarmente soddisfatti per aver portato a termine in tempi brevi questo nuovo ingresso alla città», commenta il sindaco Danilo Rapetti. Gli fa eco l'assessore ai Lavori pubblici alla Viabilità, Daniele Ristorto: «I lavori di realizzazione di questo nuovo ingresso ad Acqui per chi proviene da Alessandria han-

no comportato, al prolungamento di via Blesì, la realizzazione di una nuova rotonda; la realizzazione di un tratto di fognatura per acque bianche e nere; l'asfaltatura con binder e tappeto d'usura dell'intera area; la fornitura e la posa di guard-rail; la fornitura e posa di segnaletica verticale e orizzontale; la realizzazione di muri di sostegno; la fornitura e la posa di toro faro e la predisposizione di un impianto di illuminazione in via Blesì. Soddisfatti anche gli abitanti della zona del prolungamento della via consentirà anche a chi abita qui di accedere direttamente alla circoscrizione, dice Mauro Guala. La nuova opera è costata complessivamente 478 mila euro. (g.l.f.)

ACQUI, AL VIA ALLE 16

Trenta ore
tra raviole
e spettacoli

ACQUI TERME

Al via la prima bianca ravigliata non-stop. L'iniziativa, promossa dall'Ofital, vedrà la partecipazione di numerose imprenditori e associative, soprattutto artigiane, dell'Acquese, nell'ex stabilimento Kaimano. L'inaugurazione alle 16, oggi e la manifestazione si concluderà alle 22 di domani. Oltre alla proverbiale mangiata ravigliata (circa tonnellate) al sugo, al bianco, ci saranno formaggi, salumi, prodotti tipici locali e vini locali. Oggi, la sfilata di moda dell'associazione Ariel, lo show dei parrucchieri, i giochi elettronici, le dimostrazioni ginniche e sportive delle palestre acquesi, che culmineranno con una maratona di spinning con la distribuzione, ogni ora, di premi ai più fortunati. Le migliori della ravigliata sono dalle 3 alle 8: le gare gastronomiche e le spazzate dei cuochi faranno perdere la testa, assicurano i promotori. La notte bianca sarà caratterizzata dalla musica grazie a diverse band, solisti e cabarettisti. La domenica sarà dedicata alle famiglie, il mercatino dei bambini è una infinità di sorprese che allisteranno anche i grandi.

All'appello lanciato dall'Ofital hanno risposto cinquantina tra artigiani, palestre e commercianti, che si sono uniti ai molti volontari per far sì che la trentata ore di ravigliata diventino occasione di allegria e un modo diverso di passare una notte novembre speciale. (g.l.f.)

LE CITTÀ SONO FATTE PER



NISSAN MICRA. TUA CON MICRORATE DA € 99 AL MESE.
INIZI A PAGARE DOPO 6 MESI*.

Nuovo look, nuovi motori e nuova gamma benzina euro4.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-micra.it



SHIFT_city life

EGO

Concessionaria NISSAN - Corso Alessandria, 473 - ASTI - Tel. 0141.446446

L'usato garantito 12 mesi a partire da € 72,70

BMW 320D	1999	Rate da 277,75
CITROEN XSARA 1.9D	2000	Rate da 109,10
FIAT PUNTO 1.1 3P	2001	Rate da 105,45
FIAT PALIO 1.2 W.E.	1999	Rate da 72,70
FORD FOCUS 1.8 TD SW	2000	Rate da 137,80
OPEL CORSA 1.0 3P	2000	Rate da 78,95
PEUGEOT 106 1.1 3P	2003	Rate da 120,60
PEUGEOT 1007 1.4 HDI NAVIG. SATELL. - AZIENDALE		
PEUGEOT 206 1.1 XT 3P	2001	Rate da 126,35
PEUGEOT 307 2.0 HDI SW	2002	Rate da 245,90
PEUGEOT 406 2.0 COUPÉ PLUS	1996	Rate da 166,00
PEUGEOT 406 2.0 HDI	1999	Rate da 107,55
PEUGEOT 406 2.0 HDI SW	2000	Rate da 160,30
SMART PULSE 600	1999	Rate da 109,10
TOYOTA YARIS 1.0 NAV.	1999	Rate da 111,20

MI ASPETTIAMO ANCHE SABATO TUTTO IL GIORNO

AUTOSPORT CLUB GARAGE PIERO S.R.L.

VENDITA - ASSISTENZA
PEUGEOT - CITROËN

Office Savona, 1° - 2°

Tel. 0141.598687 vendita
0141.355949 assistenza




PRO LOCO VAGLIO SERRA



Domani le bancarelle nel centro storico

na: la "cisà" (zuppa di ceci, trippa e costine). Parteciperanno inoltre le Pro loco di Nizza Monferrato (bolecauda), Vinchio (sgnolotti - piemontese), Noche (tagliatelle ai funghi), Belveglio (porchetta di Turchia) e Castellero (dolci di nocciolo). Il servizio bar è garantito dal punto vendita di alimentari Anna Rossetti, in centro al paese. Info: Municipio 0141-732024. 347-1822142.



In alto la Pro loco e le bancarelle nel centro del paese. Sopra i figuranti medievali e il Novello «Korinton» della cantina sociale





Il caso
Sole riflesso
per Viganella
DA IERI IL PAESE È BUIO



Lo specchio
sul monte
interessa
il mondo

DALLA alla radio, satellite al web. Viganella torna a far notizia. E sta volta in tutto il mondo. Da ieri, come ogni inverno, il paese della valle Antrona ripiomba nell'oscurità: il sole sparisce dietro la cima della Corno e si riapparirà il 2 febbraio. L'evento ha quasi il sapore dell'effimero, visto che si compie puntualmente proprio nei giorni dell'estate di San Martino. Si riparla così del progetto specchio sulla montagna per avere il sole riflesso: il servizio trasmesso

domenica scorsa dalla Rbc, che in settembre aveva inviato una troupe valle, riaccessa l'interesse dei media. Dopo Sky News 24, ieri sera ne ha parlato anche Studio Aperto, il telegiornale di Italia 1. Ieri in paese è solito un giornalista tedesco e il sindaco Pierfranco Midali è stato intervistato anche da due radio spagnole. Al progetto - racconta - guardano con attenzione anche alcuni villaggi dei Pirenei. Mi hanno contattato per e-mail addirittura Giappone. Da parte mia, nono-



stato lo studio non abbia finora ottenuto i finanziamenti della Provincia, intendo portarlo avanti. Ho già incaricato il progettista, l'architetto Giacomo Bonanni, di approntare la struttura definitiva, arricchendola dai rilievi geologici e degli adempimenti di carattere ambientale da trasmettere in Regione. Nei giorni scorsi abbiamo voluto attuare test estemporanei, portando specchio sulla montagna e l'esperimento, per quanto condotto alla buona, è stato entusiasmante.



Nord Ovest

Torneo biliardo per 1800 giocatori

oggi domenica 27 novembre si disputa la trentesima edizione del Premio Goriziana Saint-Vincent, torneo di biliardo organizzato dalla Regione Valle d'Aosta dalla casa da gioco cittadina termale. Vi partecipano 1800

giocatori, cui i favoriti sono i campioni mondiali Gustavo Zito e Gustavo Tomegiani. Il pratese Giovanni Silla, il lombardo Renato Corbelli e il leccese Renato Quarta, 24 anni, considerato l'astro nascente nel biliardo internazionale. L'appuntamento è valido anche per la classifica Btp (Biliardo Tour Pro) ed è aperto a tutte le categorie. In concomitanza il Grand Prix, il Palais Saint-Vincent ospiterà anche la prima prova della categoria nazionale donne cui sono iscritte ventiquattro giocatrici.

RICERCA STORICA E CURIOSITÀ NEL LIBRO DI ZATTERIN

Piemontesi contro nell'epica battaglia sul mare di Trafalgar

Furono una quarantina, arruolati nelle truppe napoleoniche pronte a invadere l'Inghilterra oppure imbarcati sulle navi di Nelson

racconto
MARCO ZATTERIN

Da Cortazzone, nell'Astigiano, a Portsmouth sono quasi mille chilometri. Antonio Penasco se ne fece nella primavera 1804, tutta probabilità a piedi, traversando le Alpi e l'intera Francia, sino ad imbarcarsi da qualche parte sulla Manica che in quei giorni pullulava di truppe imperiali. Se avesse incontrato un ufficiale napoleonico, in quanto piemontese sarebbe finito diritto nei ranghi dell'Armée d'Angleterre, l'immenso schieramento che si stava preparando ad invadere l'isola britannica. Invece trovò una barca, raggiunse la costa inglese e il 31 maggio 1804 si presentò al quartier generale dei Royal Marines per arruolarsi. Aveva 21 anni e, sebbene fosse alto appena un metro e 53 centimetri, lo premeva al volo. L'ufficio di registro annotò che aveva i capelli castani, occhi azzurri e la carnagione chiara. A fianco dei dati personali il nome della sua recluta: Anthony Penasco. L'aveva copiato così. E con lui lo spedì a Trafalgar, la più grande battaglia navale di tutti i tempi.

Prima di partire aveva fatto l'operaio. Come lui Giuseppe Bianchi, piemontese di Montafia, ad un tiro di schioppo da Cortazzone e da Pennasso. La differenza è che Joseph, come lo aveva ribattezzato il graduto di turno, finì sull'altra sponda, ingaggiato francese

INCONTRO AD ALBA. C'è una conchiglia raccolta sulla spiaggia di Trafalgar all'origine del libro che Marco Zatterin (giornalista de La Stampa) ha scritto per Rizzoli raccontando, nel ducentesimo anniversario, lo scontro navale più celebre di ogni tempo. Ma anche un appassionato lavoro di ricerca, la ricostruzione degli elenchi con i nomi dei marinai a bordo dei due schieramenti e la scoperta, tra questi, di tanti piemontesi. Un viaggio nella storia non del vincitore né del vinto, ma di chi ha vissuto lo scontro da entrambe le parti. A svelare i curiosi retroscena di questa cronaca passata, ieri alla Fondazione Ferrero di Alba, è stato Zatterin stesso, presentando il suo volume «Trafalgar. La battaglia che fermò Napoleone» insieme con Roberto Coalo. Un appuntamento a corollario della mostra «Napoleone e il Piemonte. Copiavari ritrovati», allestita alla Fondazione Ferrero fino al 27 febbraio con opere piemontesi del periodo napoleonico.

Di fronte si trovarono anche due giovani che arrivavano da paesi confinanti nell'Astigiano

Trafalgar è finì prigioniero degli inglesi per quanto possibile, rimase al gabbio sino al 1814. Per pura coincidenza il Mont Bianco non sfidò l'Africa pertanto Pennasso e Bianchi non si tirarono addosso. C'è da scommettere che in gioventù si fossero conosciuti. Sarebbe

stata una tragedia nella tragedia se uno fosse morto per mano dell'altro.

Due piemontesi a Trafalgar, due dei 47 degli spessi registri a bordo degli archivi navali di mezza Europa, Londra, Cadice, Rochefort, Madrid, Tolone, Parigi. Alla grande battaglia partecipò un migliaio di italiani, impegnati sui due fronti, pur se non fu il classico cerchiobottismo italiano a metterli sul campo, bensì l'adesione (volontaria e no) al progetto imperiale napoleonico oppure il rifiuto dello stesso. Nel Nord della penisola fanti e marinai venivano coscritti senza complimenti e il solo riguardo attribuito al liguri, cui spettava una paga più alta rispetto a quella francese. Dal Mezzogiorno arrivarono invece braccia (volontarie) per Nelson e la corona britannica, regola comunque ricca di eccezioni. C'erano napoletani coi francesi e piemontesi con gli inglesi.

Molti furono i disertori, so-

prattutto da parte imperiale, chi arrivò alla battaglia risulta essersi battuto. Ne sa qualcosa l'astigiano Vincenzo Bay (sui ruoli di bordo ogni nome è un'avventura), novizio di primo grado sull'Argonauta, che a Trafalgar ci rimise una gamba. O il concittadino, perigredo e compagno di bordo, Giacinto Cazavotte, certo amico, che fu ferito ad un braccio ed ebbe un pollice strappato da una palla di fucile. O, ancora, il torinese Matteo Costantino, marinaio di quarta classe, anch'egli nel

Per vuole una storia meno drammatica c'è Giuseppe Raniero, novizio di prima classe, nato ad Acqui. Si salvò dal naufragio dell'ammiraglia francese Bucaniero passando a bordo della Hero con cui raggiunse sano e salvo il porto. Nel febbraio 1806, tre mesi dopo la battaglia, si presentò all'ufficio dello stato maggiore a chiedere il soldo, cosa che anche a Tolone nell'89 e nell'89. Aveva ri-

schio la pelle per l'imperatore non intendeva lasciargli nemmeno un giorno di paga. L'amministrazione francese lo liquidò sino all'ultimo centesimo.

Un destino analogo toccò a Domenico Spinari, nativo di Dogliani. Prima che la Bucaniera sperisse per sempre nelle acque

Il marinaio di Santo Stefano Belbo catturato dagli inglesi e l'accese salvatosi dal naufragio dell'ammiraglia francese

dell'Atlantico saltò una sciagura e trovò salvezza sulla Neptuna il 24 ottobre 1805. Passata la sventura per averla scampata bella si mise anche lui in coda all'ufficio pagamenti e nel febbraio incassò 216 franchi dei contabili spagnoli. Essere una bella soddisfazione,

un gruzzolo e tutti i pezzi al loro posto. Chissà per quanto li avrà sognati Angelo Bernardo Cottino, cittadino di Santo Stefano Belbo, piemontese di nascita ma toscano per sua definizione. Fu coscritto come operaio e caricato sulla Mont in qualità di novizio, dunque al più basso della piramide marinara. Doveva essere nel gruppo di Joseph Bianchi, l'artigiano di Montafia. Stesse origini, grado e destino. Fu costretto ad un soggiorno forzato in Inghilterra, il cui unico vantaggio poté essere appreso con il senno di poi. I prigionieri furono rilasciati a conflitto finito. In Patria, Piemonte modo di essere generoso coi figli prestati a Napoleone e attribuita una pensione a quelli che riuscì a trovare. Eccolo, il lieto fine per molti. A casa, senza guerre e con un vitalizio. Stata dura, la vita poteva ricominciare.

marco.zatterin@lastampa.it

inbreve

Vercelli
«Voglio pregare sulla tomba di Matti»

«Voglio pregare sulla tomba della mia bambina», Elena Romani, la mamma di Mattia, che ha appena ottenuto gli arresti domiciliari nella casa genitori a Sanago, in Lombardia, esprime il suo desiderio più grande: salutare la sua bambina, Mattia, nel cimitero di Busto Arsizio. I due legali presenteranno la richiesta di permesso al gip.

Verbania
Ospedale, vota
9-13 dicembre

Il 13 dicembre i cittadini del chiamati a scegliere se difendere l'attuale modello sanitario con tre ospedali (la Domodossola, Verbania e Omegna) o se optare per il ospedale provinciale previsto a Piedimulera. Il libera al referendum è stato dato ieri dal Consiglio provinciale con i voti di centrosinistra e Lega.

Cuneo
No al trasferimento Alpitour a Torino

No al trasferimento a Torino di 55 addetti della sede Alpitour di Cuneo. Lo ha ribadito, ieri sera, un gruppo di 150 dipendenti del tour operator, manifestando in occasione della visita in città del presidente della Regione, Mercedes Bresso. «Siamo disposti a spiegare al governatore - ha spiegato l'apertura di un tavolo di concertazione con l'azienda per valutare la situazione». (c.g.)

Asti
Giovane ucciso da una ruspa

Cordoglio, nell'Astigiano, per la morte di un giovane manovale di origine albanese, Murga Sokol, 24 anni, rimasto ucciso dalla benna della ruspa che stava manovrando nel cantiere di una villa in costruzione. L'extracomunitario, assunto con regolare contratto, si era sposato da poco.

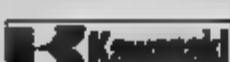
AGRAMOTORI
Str. Piazzaro, 2 - Tel. 0141.793098 - NIZZA

PREZZI ECCEZIONALI
MOTOSEGHE
A PARTIRE DA
199,00

CONCESSIONARIO
Husqvarna



DECESPUGLIATORI



chindabur



RASAERBA A SCOPPIO
TRATTORINI RASAERBA



NOVITÀ: QUAD



PAGAMENTI RATEALI
Servizio assistenza e ricambi

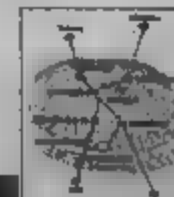


TUTTI I VENERDI SERA
LA LOCANDA DELL'ANGELO
UNISCE CON GLI ANDELI
DELLA MUSICA LATINO-AMERICANA
E... NON SOLO

GRAN BUFFET AL TUO SERVIZIO - PRIMO SERVITO
VINI DALLE DAMIGIANE DELLE NOSTRE CANTINE
BALLO IN SALA DEL '700 EURO 15,00

IL NOSTRO MOTTO È FARVI DIVERTIRE

Ristorante LOCANDA DELL'ANGELO
Via Piave, 22 Scandelluzzo di Montiglio M.to (AT)
Tel. 0141.906384 - 333.4343790
ORARIO: APERTI pranzo e - chiuso il martedì
Internet: www.locandadellangelo.com e anche info@locandadellangelo.com



Si apre la rassegna «Teatro, musica e cucina d'autunno»

Castagnole Lanze è di scena

Stasera i cabarettisti Marco e Mauro

Ritorna dopo una pausa di qualche mese la rassegna invernale organizzata dalla Pro loco San Bartolomeo di Castagnole Lanze al teatro di piazza San Bartolomeo. «Teatro, musica e cucina d'autunno», diretta da Luciano Nattino, partirà stasera alle 21 (ingresso 8 euro) con il duo cabarettisti Marco e Mauro, già ospiti fissi della trasmissione di Canale 5 «La prima serata» e protagonisti della popolare serie piemontese «Pesse di cuccagna», in onda su alcune emittenti private.

I due barzellettieri porteranno in scena a Castagnole lo spettacolo «Ma dai ma doi», che debuttò nel 2002 al teatro «Cardinal Massimo» di Torino, con la partecipazione di Franco Ruffino. Sempre a Torino il duo aveva già allestito, nel 1998 al Teatro Montebello, lo spettacolo «Vietato traversare i binari» seguito l'anno dopo da «Aut. Min. Ric.», che venne replicato dieci volte.

La rassegna continuerà sabato 19 novembre alle 21 con una cena a base di gnocchi (costo 8 euro) e la musica di Franco Ruffino. Sabato 26 novembre ancora teatro con «Il matrimonio Barillon», commedia di Georges Feydeau interpretata dalla compagnia degli Acerbi con la regia di Esther Ruggiero (ingresso 8 euro).

Sabato 3 dicembre teatro dialettale con «El di del vutassùn», con la compagnia «Angelo Brofferio - J'ami d'la Pera» e la regia di Luciano Nattino (ingresso 8 euro).

Ancora di scena la cucina tipica, sabato 10 dicembre, con un menù a base di selvaggina e barbara e musica a cura del gruppo «Les travailleurs de la nuit» (costo 15 euro).

Appuntamento con la musica, per l'ultimo evento in programma, il 17 dicembre: le corali «Valle Tanaro» dirette da Beppe Costa, «Costanza Bubbico» di Alba dirette da Marco Buccolo ed Ezio Aimasso, e «Val Tinnella» di direzione di Beppe Tagliaferro, daranno vita a un grande concerto di Natale (ingresso libero).

La manifestazione è realizzata con il contributo di Comune, Provincia e Regione. Castagnole Lanze conferma così la vocazione ad essere terra di musica e spettacolo, oltre di ottimo vino: dopo appena due mesi dall'ultima serata del Festival «Contro», a cui hanno partecipato artisti del calibro di Roberto Vecchioni, Subsonica e Afterhours, il Comune riprende a pieno regime l'attività artistica autunnale, proponendo questa volta un mix di cucina, cabaret, musica e teatro d'autore sotto la guida dell'astigiano Luciano Nattino. Castagnole Lanze è però solo un punto di riferimento per lo spettacolo astigiano, anche per l'agricoltura, con la Fiera di Bartolomeo e la mostra mercato «Noceola», l'ultimo di agosto, e la «Festa della barbara», che si tiene ogni anno allo scoccare della primavera. Informazioni: 338-7008282.



I comici torinesi Marco e Mauro aprono stasera il cartellone di San Bartolomeo con il loro collaudato «Ma dai ma doi»

Il 3 dicembre la «Brofferio» sul palco del San Bartolomeo
Una commedia elettorale

Si ride con il testo in dialetto di Nattino

Serata tutta in dialetto, sabato 3 dicembre, con «El di del vutassùn» e la compagnia «Angelo Brofferio» di Asti. La commedia - due atti comici scritti e diretti da Luciano Nattino, scene di Antonio Guarene - è ambientata in un paese del Monferrato negli Anni '20, quando il suffragio femminile era ancora ben lontano. Il sindaco si trova contro un lato la moglie Clelia (Finuccia Ferretti) e dall'altro un gruppo di donne che raccolgono firme per il suffragio femminile. Tra i protagonisti: una politica di città (Silvana Gavello) e la panettiera Ines (Anna Roero), protagonista di un memorabile litigio con la cocotte (Laura Gianotti). Luciano Nattino torna al teatro dialettale, che alterna abilmente all'italiano, una pièce che abbinava l'affresco storico alla commedia brillante, supportato da un cast di attori tra cui spicca Domenico Gazzera, perfettamente calato nel ruolo di candidato sindaco nel giorno delle votazioni.



Gli attori della «Brofferio» impegnati nella commedia di Luciano Nattino

Il 26 novembre la giovane compagnia degli Acerbi porta in scena «Il matrimonio Barillon»
Invito a nozze con equivoci da Belle Epoque
Un divertente vaudeville di Feydeau tra colpi di scena e lieto fine

Gli attori della compagnia astigiana degli Acerbi sulla scena con il vaudeville «Il matrimonio Barillon»

Il matrimonio di Barillon di Georges Feydeau, nella versione curata dalla compagnia astigiana degli Acerbi, ha debuttato lo scorso anno al Teatro Alfieri di Asti nell'ambito di Asti Teatro. Racconta di un matrimonio ridicolo: monsieur Barillon, non più giovanissimo ma amante scapolo, decide di unirsi al matrimonio con Virginie, fanciulla del foye degli zii, naturalmente ricotta perché innamorata di un giovane di belle speranze. Per la disattenzione di un impiegato comunale però, Barillon si trova sposato con la madre di Virginie, madame Timon, attempata e assai consolabile vedova. Di qui uno spacciatello di fraintendimenti verso l'immane lieto fine.

In scena Massimo Barbero, Lucio Bosen, Patrizia Cametel, Matteo Campagnoli, Marco Elia, Fabio Fassio, Chiara Magliano, Stefano Orlando, Massimiliano Porzio, Federico Tripodi. Scene di Francesco Passoni, costumi del Laboratorio Stilistico Vezza di Alessandra e luci di Marco Burgher. Regia di Esther Ruggiero.

CASTAGNOLE DELLE LANZE
in Piemonte tra Langa e MonferratoTeatro, Musica, Cucina
d'autunno
Rassegna 2005

Teatro San Bartolomeo

Sabato 12 novembre
ore 21,00Marco e Mauro in
MA DAI MA DOI
Ingresso Euro 8Sabato 3 dicembre
ore 21,00EL DI DEL VUTASSÙN
Regia: Luciano Nattino, Compagnia: A. Brofferio - J'ami d'la Pera
Ingresso Euro 8Sabato 19 novembre
ore 20,00Cena di GNOCCHI
Partecipazione Euro 15Musica con
FRANCA e VITOSabato 10 dicembre
ore 20,00Cena della SELVAGGINA
Partecipazione Euro 15Musica con
LES TRAVAILLEURS
DE LA NUITSabato 26 novembre
ore 21,00IL MATRIMONIO
BARILLON
di George Feydeau
Regia: Esther Ruggiero, Compagnia: Il Teatro degli Acerbi
Ingresso Euro 8Sabato 17 dicembre
ore 21,00Concerto di NATALE
Corale Valle Tanaro diretta dal maestro Beppe Costa,
Corale Costanza Bubbico di Alba diretta dai maestri Marco Buccolo ed Ezio Aimasso,
Corale Valle Tinnella diretta dal maestro Beppe Tagliaferro
Ingresso Libero

Con il sostegno di:

Organizzazione: AS Pro Loco San Bartolomeo di Castagnole delle Lanze - Direzione Artistica: Luciano Nattino



MA CHE COSA GLI È PRESO A BONOLIS? ENRICO MENTANA

VANITY FAIR

LA SETTIMANALE - 11 NOVEMBRE 2005

«NON POSSIAMO
CHIUDERE CON
IL PASSATO, MA È
IL PASSATO CHE NON
CHIUDE CON NOI»
— DAL FILM "MAGNOLIA"

WESLEY CRISTOFER
— DI GADI LERNER

EDDY AURORA
— DI GABRIELE

MAI PIÙ VENTURA

MINA
FRANK SINATRA
LEI MI INCANTA

SONO AGGIO
LEI SA BENE
L'INTELLE

511

MELISSA
CHI È LA RAGAZZINA
SPAGNOLA CHE
LA STA PORTANDO
AL CINEMA

QUELLA MALATTIA
CHI NON MI HA
EREGATO IL FUTURO

EROS RAMAZZOTTI

PASSATA E LA TEMPESTA

IO E MICHELLE, IO E AURORA, IO E LA MADR...
LA PIÙ GRANDE POP STAR ITALIANA
RICORDA, RICORDA,
E RICHIAMA

— DI MARK BLODDELL

MODA
SEDUZIONE
IN TABLIA 48

BEAUTY
COSA È
QUELLE CHE COSTANO
LA FORTUNA

AGGI
PENSATO
L'AUSTRIA
SUD?

Eros Ramazzotti, 42 anni,
un'ex moglie come Michelle Hunziker
e una figlia di 9 anni, Aurora. Ha appena
pubblicato il suo decimo disco,
«Calma apparente», dopo averne venduti
in 23 anni di carriera, più di 35 milioni.

OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

Medicina alternativa, dimostrazioni pratiche e suggerimenti per migliorare la condizione di mente e corpo

Fiera del benessere, tutti i segreti per vivere sani

Nel fine settimana prosegue al Palasport la sesta edizione dell'expo

Oggi e domani ■ Palazzetto dello Sport di Biella, prosegue la Fiera del Benessere. La manifestazione intitolata «L'altro mondo», giunta alla sesta edizione con immutato successo dal suo esordio in città e di anno in anno è saputa sia nel numero degli espositori che in quello dei visitatori.

Lungo il percorso che si snoda all'interno della struttura ■ via Pajetta, il pubblico avrà l'opportunità di esplorare da vicino l'intero panorama delle proposte rivolte alla cura del corpo, della mente, emesse in vetrine dagli operatori di settore, da addetti ai lavori e specialisti che a loro volta illustreranno in conferenze, seminari e ■ pratiche, le variegate possibilità offerte ■ medicina non convenzionale, dalle terapie alternative, da una più corretta alimentazione ■ e da un buon rapporto ■ stessi ■ con l'ambiente. Proposte e opportunità volte alla scoperta di un nuovo modo ■ affrontare la vita.

In fiera si potranno inoltre sperimentare diverse discipline ■ dalla riflessologia plantare alla kinesiologia, ■ shiatsu, massaggi e trattamenti reiki fino ai ■ estetici di vario genere. Oggi dalle 10 ■ fino a 23 ■ previsti trattamenti a cura delle varie ■. Dalle ■ alle 13 gli studenti delle superiori incontreranno i medici dell'Associazione per la Medicina ■ convenzionale ■ Biella, ■ dalle 14.30 sono previste conferenze che spaziano dal Magnetismo terrestre alla riflessologia plantare ■ Raja Yoga e al Massaggio dolce ■ a una sessione pratica curata dal Falun Gong.

Domani dalle 10 alle ■ oltre ■ trattamenti con Bridge, F.I.R.P. e I.R.T.E., dalle 14.30 ■ poi si svolgeranno nuovi ■ a tema ■ Rebirth. Integratori alimentari ■ stile di vita, i cristalli e le terapie antistress del Creativ Power. E' prevista anche una sessione pratica di Biodanza e di Dinamica Mentale oltre a una conferenza sul metodo Bates per vedere senza occhiali.



INCONTRI

Un pomeriggio con gli esperti

Fra gli incontri più curiosi e interessanti in programma oggi c'è quello ■ Bianca Grammo Zumbini, la signora delle conserve che parlerà, ■ 17.30, di ricette naturali. Erbe, fiori, alberi da frutto e tutti gli altri generi, possono ■ un ricordo legato alla Mitologia, ■ religioni ■ alle tradizioni. Anche l'Antico e il Nuovo Testamento sono costellati di riferimenti vicende che ricordano fatti dove vengono menzionati innumerevoli accostamenti per quanto riguarda ■ mondo della natura, ■ cibo e il vino. ■ buona tavola si passa alla meditazione. Alla stessa ora verrà aperta una parentesi sui conflitti interiori che quotidianamente si ■ e si affrontano. «Pino ■ quando non avremo ■ e imparato ad amare, a rendere felice ogni parte di noi, ■ potremo raggiungere lo stato di pienezza e di felicità ■ cui tutti aspiriamo - spiega l'associazione Le Rondini che coordina la conferenza - Un viaggio attraverso i chakra principali, utilizzando varie modalità di respiro, permetterà ■ anche sconsigliare ■ ritrovandoci con lo spirito del bambino, del maestro, ■ drago o dell'aquila attraverso la meditazione.

Infine ■ serata è prevista una sessione di Hesse's Pranā Vaidya. A differenza del trattamento di pranoterapia tradizionale che avviene con la classica imposizione ■ delle mani, è risaputo che ■ prana avviene anche da ■ parti del corpo in maniera privilegiata. Il suo canalizzamento potentemente l'energia proiettandola sulla parte malata ■ dolente, ■ agendo anche a livello sottile, come veniva praticato anticamente dagli ■, può restituire, tramite immagini simboliche e sensazioni ■ proprie informazioni significative sull'origine profonda del malessere.

WOLFF

L'Associazione per le Medicine non convenzionali di Biella, naturopati professionisti, consulenti psicologi per le famiglie, logopedisti e operatori per la psicomotricità e l'orientamento scolastico, saranno a disposizione del pubblico in differenti ■ Consulenza per offrire informazioni circa le diverse terapie non convenzionali e le opportunità delle relative applicazioni: agopuntura, fitoterapia, medicina ayurvedica, iridologia, dietoterapia, saranno solo alcune di queste. L'iniziativa si svolgerà ininterrottamente dalle 10 alle 20 sia oggi che domani.

KINESIOLOGIA

La Kinesiologia specializzata non focalizza l'attenzione sui sintomi specifici o sulla malattia, ma rileva e corregge gli squilibri energetici presenti in tutto l'organismo ponendo particolare attenzione al mantenimento della ■ dell'individuo. L'operatore non fa ■ diagnosi (che resta di pertinenza e competenza medica), ■ partendo dal presupposto che l'intelligenza insita nel corpo è in grado di operare tutti quei correttivi utili al mantenimento della salute, usa tutti gli strumenti a sua disposizione affinché la persona possa riorganizzare e ristabilire quell'equilibrio all'interno del quale il sistema trovi l'opportunità per riorganizzarsi.

PIETROLOTERAPIA

Il mondo dei minerali offre la possibilità di interagire sul piano energetico con le strutture armoniche che la natura è riuscita a generare. Dall'antichità al medioevo, la letteratura è ricca di testimonianze sull'uso ■ pietre e l'impiego rituale ■ determinate gemme ritorna pressoché invariato nelle culture tradizionali di tutto il mondo a conferma che, se sintonizzate su una frequenza più sottile, le percezioni dell'essere umano sono in grado di cogliere ovunque messaggi. A parte alcune forme di semplice superstizione, la quasi totalità degli usi ■ magici delle pietre proposti dalla tradizione è stata avvalorata dall'interpretazione olistica: alcune gemme hanno le proprietà di influenzare positivamente il nostro campo magnetico.

Per ritrovare il benessere fisico e mentale e riportare una giusta ed equilibrata energia negli ambienti in cui si vive, c'è la scienza della geobiologia e della domoterapia. Esistono radiazioni telluriche (rete di Hartmann, rete di Curry, vene d'acqua sotterranee) ed elettromagnetiche (telefoni, computer, televisione) che influiscono negativamente sul nostro fisico. In particolare modo sono dannose quando si trovano nel luogo adibito al riposo perché durante la notte il corpo le assorbe senza contrastarle. Ecco perché può capitare di avvertire stanchezza e nervosismo, di soffrire di insonnia o di altre patologie anche più gravi che nessuna medicina riesce a migliorare. Vivere e lavorare in un ambiente dove queste radiazioni sono annullate aiuta a ritrovare il benessere fisico e mentale.

SHIATSU

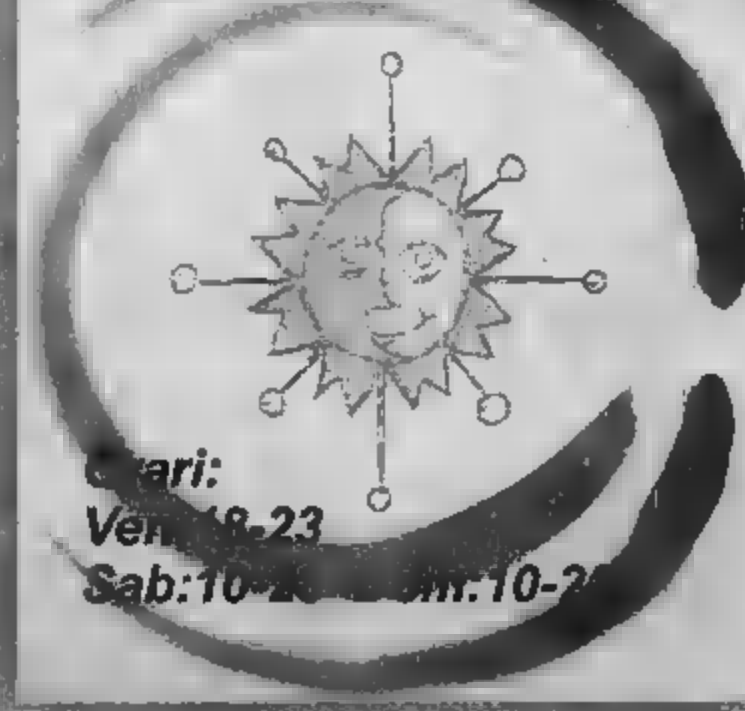
Lo shiatsu è un'arte manuale autonoma fondata su modelli cinesi e giapponesi. Il contatto fisico ed empatico tra operatore e ■ nel corso del trattamento favorisce il libero fluire dell'energia ■ principio base unitario di tutti i fenomeni naturali compreso l'essere umano. L'attività di armonizzazione del «ki» (soffio di vita) concorre alla prevenzione di condizioni energetiche disarmoniche o alla trasformazione di disarmonie già in atto. Lo shiatsu accompagna la ricezione verso la piena espressione delle proprie potenzialità psico-fisiche favorendo il naturale processo di autoguarigione.

6^a Edizione

del

la Fiera del BENESSERE

“L'altro Mondo”



Orari:
Ven: 18-23
Sab: 10-20 Dom: 10-20

BIELLA
Palasport Via Pajetta

11-12-13
Novembre
2005

www.laltromondo.it - 015.2439770

Degustazioni gratuite
di the, tisane
e caffè biell
Omaggio ai visitatori!!!

A disposizione
dei visitatori
sportelli informativi
gratuiti sulle discipline
della
**Medicina
non Convenzionale**



BIELLA

Via Pajetta
Orari: ven. 18-23
Sab. 10-20 Dom. 10-20

QUESTO TAGLIANDO
VALE COME

INGRESSO RIDOTTO

ON DI DO SUL F

VENERDI' 11 e SABATO 12

Valsesia E VALSESSERA

APERTE LE ISCRIZIONI

Tango argentino con l'Unipop

La Libera università popolare della Valsesia si dedica anche alle danze. Sono aperte le iscrizioni per il tango argentino il cui inizio è previsto per venerdì. Più avanti scatteranno anche le lezioni di tango tradizionale mentre mercoledì 23, alle 21, è il cartellone di presentazione del corso di danza del ventre. Informazioni al 347.8566840. (l. fo.)

CON LA PARROCCHIA DI FLECCIA

In gita alla scoperta dei mercatini

Sono aperte le iscrizioni per la gita che la parrocchia di Fleccia sta organizzando per sabato 26 novembre. La meta della trasferta saranno i mercatini natalizi di Bolzano. La partenza è per le 5,30 da Fleccia. Per informazioni telefonare ai numeri: 015.766038 (Daniela Monari), 015.767753 (Luisa Ronco), 015.766040 (Daniela Vaudano) o 015.766198 (Anna Basla). (m. cu.)

LEZIONI AL «LINGOTTINO» DI BORGOSIESA



Il «Lingottino»

Corsi dell'Ascom in videoconferenza

Debuttano a fine mese i corsi in videoconferenza organizzati dall'Ascom provinciale. Per la prima volta gli allievi valesiani non dovranno più raggiungere Vercelli per seguire le lezioni: basterà recarsi alla sede Ascom «Lingottino», l'immobile di viale Varallo a Borgosesia, il ciclo di lezioni il quale si lancerà la videoconferenza è quello dedicato agli alimentaristi. Info: 0163.25804. (l. fo.)

LOCO DI PRAY

Cena per aiutare i bimbi delle favelas

Stasera il salone della sede della Pro loco di Pray ospiterà una solida organizzazione per aiutare i bambini delle favelas brasiliane. Con la collaborazione del Ciacoc (un centro integrato di appoggio per i bambini e gli adolescenti) Rio de Janeiro il ricavato sarà devoluto per finanziare una serie di progetti. Il menu è a base di prodotti tipici biellesi. Informazioni: 015.767983. (m. cu.)

IL PROGETTO PIU' QUOTATO NON COINCIDEREBBE CON IL GHIACCIAIO

Lo sci ad Alagna senza l'Indren

Tre ipotesi per il futuro degli impianti in Valsesia

Ivan Fossati

ALAGNA

Tre ipotesi per il futuro dello sci in alta quota in Valsesia, probabilmente soltanto una è praticabile. Dunque il domani di Alagna, dal punto di vista sciistico, potrebbe non coincidere più con il ghiaccio di Punta Indren, che si raggiunge per ogni anno dal 1985 (e fino a dicembre fa organizzare anche lo sci estivo).

Tre ipotesi, cui lavorano sono state illustrate agli amministratori del territorio dall'assessore regionale Giuliana e, più probabilmente, proprio quella che taglia fuori l'Indren dopo lo stop venuto dalla Conferenza dei servizi precedentemente progetto che prevedeva una tappa ai 3280 metri del ghiacciaio valesiano.

L'ipotesi più probabile è la realizzazione, stando al documento della Regione, di due nuovi impianti, in territorio interamente valdostano, costituiti dal primo tratto dal Passo dei Salati (2.970 metri) fino a quota 3.280 (partenza vecchia sciovia Roccatte) e da un tratto che raggiunge un'area oggi individuabile in Bors o Forcella di Bors, poco al di sotto di Rosse, a circa 3.550 metri di quota. Le due tratte sarebbero realizzate con impianti Funifor e nell'area Roccatte verrebbe realizzato un Centro servizi attrezzato con bar e ristorante. Al fine di garantire l'accesso al versante piemontese, tale ipotesi deve prevedere opere di abbassamento della roccia in cresta (alcune centinaia di metri cubi) nella della Forcella, già in passato transitabile e non più per l'abbassamento del ghiacciaio. Il poi

Necessaria una nuova funivia per la risalita

In Regione si è parlato anche della necessità di realizzare un impianto di risalita a servizio della Balma, la più nota e famosa del versante valesiano. Monte Rosa, dopo che il vecchio impianto è stato definitivamente chiuso l'inverno scorso. L'ipotesi più accreditata (ma non sono state decisioni) è quella che prevede la realizzazione di un nuovo impianto sulla stessa traiettoria di quello, portando gli impianti fondo pista a Bocchetta delle Plisse, dove inizia

la discesa Pianalunga, punto di partenza funivia per il Passo del Indren. Il costo è di circa 10 milioni. Il tracciato della Balma è una apprezzata soprattutto dagli stranieri. La pista è battuta l'elevato passaggio sciatori comunque la rende un classico tracciato da «free rider». Gruppi di sciatori, richiamati da questo pendio, raggiungono Alagna anche da molto lontano, soprattutto quelli che provengono dal Nord Europa. (l. fo.)

L'accesso ai rifugi Gnifetti e Mantova sarebbe comunque garantito mediante un percorso più breve, che vedrebbe altresì il versante valdostano quale accesso estivo privilegiato.

Dal punto di vista tecnico tale soluzione non sembra presentare criticità. All'incontro, rappresentanza della Provincia, ha partecipato il assessore con

delega agli impianti a fune Corrado Rotti, che afferma: «Sono d'accordo la proposta dall'assessore regionale Manica. La soluzione di salire a Cresta Rossa seguendo una



L'ipotesi di tracciato valdostano verso la Balma escluderebbe il ghiacciaio dell'Indren

traiettoria tutta valdostana e spreco un tracciato la Balma e altre piste valesiane con lo sbancamento nella zona della Forcella è la più praticabile. Conclude Rotti: «Non è

la soluzione migliore assoluta, certo, ma tenendo conto degli del passato e delle attuali intenzioni della Valle d'Aosta ormai ci sono altre possibilità».

INTERVENTO DEL COMUNE CON CONTRIBUTI REGIONALI

Maxi-cantiere per il Sessera

Messa in sicurezza da 1 milione e 600 mila euro

PRAY

Un milione e 600 mila euro il costo degli interventi per messa in sicurezza del centro Sessera voluti dal Comune di Pray. Un investimento importante, non solo dal punto di vista tecnico, mirato a garantire ulteriormente la sicurezza del centro abitato.

I lavori saranno divisi in due tranche, entrambe possibili grazie ai contributi regionali. Il progetto, già appaltato, partirà a breve. Interessata in questa prima parte dell'opera sarà la sponda sinistra del torrente, nel tratto che dal ponte provinciale, in frazione Piaceri, si

Pier Luigi Fileppo, vice sindaco di Pray. Nello specifico verranno delle scogliere. Questo tipo di intervento avrà un costo che si aggira sui 500 mila euro. Come tempistica ci auguriamo che tutto possa finire nel corso della stagione invernale.

E' in fase di progettazione invece il lavoro che sempre la sponda sinistra del Sessera, questa volta nella parte di torrente tra il ponte nuovo e lo stabilimento della Trabaldo Tognola. L'intervento che complessivamente verrà a costare circa un milione e 600 mila euro e che possiamo effettuare grazie a un contributo arrivato dalla Regione - dice Roberto Conti, responsabile dell'ufficio

tecnico del Comune. In questo caso si tratta di realizzare degli argini per proteggere ulteriormente il centro abitato. Entro la fine del mese dovrebbe essere pronta la progettazione definitiva, quindi attiveremo la conferenza di servizi per ottenere il nulla osta da tutti gli enti. Se tutto per il verso giusto l'opera dovrebbe iniziare in primavera.

Intanto l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che si occupa anche degli affluenti tra cui il Sessera, in questi giorni eseguendo la costruzione di nuova difesa spondali all'altezza dell'area verde, visto che le piene degli scorsi avevano danneggiato quelle già esistenti. (m. cu.)

Lavori di messa in sicurezza dovrebbero essere conclusi entro l'inverno

In breve

COGGIOLA, DAL COMUNE CONTRIBUTI ALLE SCUOLE
Un contributo del valore di 1750 euro per il corso di inglese nella scuola secondaria di primo grado, e uno di 1200 euro per il progetto di educazione musicale e teatrale. E' quanto deciso dal Comune di Coggiola a favore dell'istituto comprensivo di Pray per progetti didattici. (m. cu.)

BENEFICO AL CIVICO DI VARALLO
Questa sera alle 21, al Teatro Civico di Varallo, sarà di un concerto benefico, organizzato dal Comune in collaborazione con il Rotary club Valsesia, che vedrà l'«Tuatha Da Danann». La formazione proporrà musica tipica delle aree celtiche. Il ricavato dell'iniziativa (il costo di ingresso a teatro è di quindici euro) sarà utilizzato per il restauro degli affreschi della cappella della Madonna Incoronata della collegiata di San Gaudenzio. (m. cu.)

COMUNE DI VALDUGGIA CORSI DI DECORAZIONE
Nelle prossime settimane il municipio di Valduggia ospiterà un corso di decorazione con l'utilizzo di muschi, bacche, foglie e fiori, che sarà tenuto da Fiorenza Castelletto. Per aderire all'iniziativa è possibile telefonare al 348.5184239 o 0163.436613. (m. cu.)

MADONNA INFERMI OR PELLEGRINAGGIO
Si chiuderanno domani le iscrizioni per partecipare al pellegrinaggio al santuario della Madonna degli Infermi di Vercelli e alla messa delle 18, organizzato dalla parrocchia di Serravalle. Per prendere parte all'iniziativa bisogna telefonare allo 0163.450143. (m. cu.)

LA SCRITTRICE PANTÉ PREMIATA AD AOSTA
La scrittrice borgosesiana Maria Rosa Panté riceverà oggi ad Aosta un premio in seguito alla sua partecipazione al concorso «Ispirati di arte e scrittura», il suo lavoro, insieme ad altri, raccontati quadri, è stato scelto per un'antologia. (l. fo.)

Vamilla's

SO SPETTACOLO

SOSA STYLE DANCERS

"Sonido Bestial"

DOMENICA 13 NOVEMBRE

ORE 21:30 STABILI SALSA

TENUTO DA: [illegible]

[illegible] & BAR

Trasmissione Suo - Vercelli - Zona Curatoni

Indirizzo: [illegible]

Info: [illegible]

A black and white photograph of a village built into a steep hillside. On the left, a large, light-colored building with a tall, square bell tower stands out. The hillside is densely packed with smaller houses. A road or path runs along the base of the hill, and a body of water is visible in the foreground.

Borgosesia (NO) - Privata Stazione I^{ra} - Tel. 0163/2367 - 348 - 13262 -

giorno E NOTTE

d'autunno
E' VIL ARULE. La Pro loco organizza una distribuzione golosa. Incasso devoluto ai restauri della chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta.
A Ghislerengo, domani alle 14.30, piazza Umberto I.

Disco
PARTY INSOUND. Con Supersonic Guzzilla, in regia di Sascha F e dei jay Sascha F e Ado The Dream.
Dalle 23.30 di musica di Cigliano.

Danze
Sarà l'orchestra sul palco per la serata da ballo.
Al dancing il Globo di Borgovercelli, ore 21.30 di serata.

Teatro
FRAGILE. Il gruppo organizza un seminario su tematiche pirandelliane dal titolo «Pirandello Marcondirolondello».

Info: 0161.319900, 393.7990213 e 0161.319129.

Danza
TROFEO. Manifestazione di danza sportiva Città di Vercelli organizzata dalla G.D.S. Vercelli.
Al Paladino di Vercelli dalle 10 alle 12 di domani.

Cover
BROS BAND. Concerto della formazione. A seguire Maurizio dei Jay.
Sabato alle 22.30 allo Spazio A4 di corso Aosta a Santhià.

L'ARTE SI FA SENTIRE. Per la rassegna è in programma un percorso guidato per adulti con laboratorio, su prenotazione (0161.211338).
Domani al Borgegna di Vercelli, 16.

Liscio
ROBERTO POLISANO. Per la fine settimana sarà sul palco l'orchestra.
Sabato alle 21 al Beverly Hills di Casale To-Mil a Santhià.

Il gergo è un linguaggio oscuro, compreso dai soli iniziati ed appartenente in genere alla malavita. È anche chiamato idioma furbesco, poiché inventato dai furbi, incesi come mulandrioli. Essendo un linguaggio segreto, col tempo è scomparso, anche se alcuni termini hanno continuato a vivere accanto alla lingua dialettale. Molte espressioni gergali hanno origine ebraica, mentre altre appartengono al vernacolo zingaresco. Il dialetto vercellese, essendo stata Vercelli, nei secoli passati, una città molto frequentata per la sua impor-



Voci su Vercelli

di Barba Paulin

Il gergo furbesco

anza strategica e commerciale, ancora oggi conserva alcuni frammenti del linguaggio gergale. Conosciuto un tempo dai frequentatori delle osterie di alcuni Rioni, come la Furia e il Bruc Fond, la sua individuazione è piuttosto difficile, come scrisse Victor Hugo: «Il gergo che è idioma della corruzione, si corrompe presto».

Le osterie della Furia si chiamavano «Bortiglia d'oro» oppure «Bortiglia d'argento» insegnando come quella di proprietà di Anna Contini. Quando qualcuno diceva che era appena uscito di prigione, parlava di «magasin di gran-a gialda».

Accanto a queste osterie, c'era sempre un «Bambur», che in gergo furbesco significava casa chiusa. La tenutaria era una vecchia «strusa» ovvero donna di curio. Il furbo di curio, cioè chi controllava la situazione, era il «fian del monichu»; mentre il «sere» della vicina chiesa del Carmine, il classico bigotto, veniva chiamato «santificetur». A volte, qualcuno veniva arrestato e si diceva «l'è cascà un tal barta-vel», ovvero preso a flagranza con in mano il «gitarava» (cricco). Il palo che doveva «smic», controllare di nasco-

sto, era già andato nel «balin» (letto), dopo una «lapada» (mangiata) e una «piombo» (sbornia) senza precedenti. Un discorso senza cupo né coda era definito «sautè da val curbèla» e veniva fatto alla luce dello «s-cianusa» (luce) ad una «versa» (vigile urbano) e ad un paio di «santa giustina» (guardie di P.S.). Da lontano controllava il solito «mugna quaria» (doppio giochista), «guardia carceraria «tira frucc», che aveva ricevuto un compenso di due monete «d'or duble garanti dal tulè», ovvero oro falso garantito dal lattoniere.

L'ATTORE QUESTA SERA AL TEATRO AUDITORIUM

Villaggio a Crescentino tra ricordi dolci-amari

Laura Di Caro

CRESCENTINO

Tutto esaurito per lo spettacolo di apertura della stagione del Teatro Auditorium. Domani sera, 21, sul palco del teatro crescentino si esibirà Paolo Villaggio con il suo «Vita, Morte e Miracoli»: i ricordi riaffiorano leggeri, come condotti per mano sul filo della memoria o su quello, più graffiante, dell'ironia. Attraverso le tappe più curiose o divertenti della vita, si delinea anche uno spaccato della Genova degli Anni Trenta-Quaranta e con essa torna il dolce-amaro di quei lontani giorni di scuola, quello delle prime disavventure rose e quello, decisamente più gradevole, del tempo trascorso con gli amici Gessman, Tognazzi, De André, Ferreri. Un palcoscenico spoglio, dalle quinte scure, è quanto occorre all'attore-scrittore per incantare il pubblico tra divertimento e un pizzico di malinconia: a far da supporto, quasi, miniera inesauribile, la ricchezza di cose realizzate tra tv, editoria e teatro.

Un celebre uomo del panorama dello spettacolo italiano quindi nella prima serata cartellone della stagione 2005/2006 curato dalla Nuova Compagnia Amici del Teatro e



Tutto esaurito: Paolo Villaggio e il suo «Vita, Morte e Miracoli»

ideato dai direttori artistici Magda Balboni e Giovanni Mongiano. Un calendario che fin dalla presentazione non lasciava grandi dubbi sul senso da parte del cittadino, ma non solo: un senso di vendite di abbonamenti che ha superato il doppio di quelli dell'anno scorso, prima edizione della stagione al Teatro Auditorium di Crescentino. Ricordiamo che è ancora possibile acquistare gli abbonamenti ed è aperto anche lo

shigietamento rivolgendosi all'Agenzia Viaggi Manitoba oppure telefonando ai numeri 338/1376957 e 333/6265886. segnalare per il prossimo appuntamento teatrale i biglietti stanno andando a ruba e quindi è bene affrettarsi per acquistarli: venerdì 13 gennaio infatti andrà in scena «Ma non è cosa di Luigi Pirandello con altri due grandi artisti: Paola Quattrini e Roberto Alpi.

CON L'ASSOCIAZIONE «ANNI D'ARGENTO»

Imparare a recitare Da Varallo l'invito

In cattedra Gianni Serra
attore regista valsesiano
Lezioni serali aperte
a tutti gli abitanti della valle

Nei saloni della sede dell'associazione «Anni d'argento» il Gruppo Teatro Territorio, in collaborazione con il Teatro di Varallo e della Valsesia, darà inizio per il quinto anno al corso di avvicinamento al teatro curato dall'attore-regista Gianni Serra. L'iniziativa si avvale del contributo della Comunità Montana Valsesia e del Comune di Varallo.

Le lezioni di teatro inizieranno l'anno prossimo, il 3 gennaio, ed avranno cadenza bisettimanale, mercoledì e venerdì, dalle 20.30 alle 23. In cattedra ci sarà l'attore-regista Gianni Serra. Le tematiche che tratterà comprenderanno nozioni di dizione, fonetica, scolorazione della voce, recitazione e movimento scenico. Il costo di iscrizione al corso di avvicinamento al teatro, è stato fissato a 10 euro per l'intero corso e avrà la durata di quattro



L'attore e regista Gianni Serra

mesi. Sarà aperto a tutti gli abitanti dei Comuni della Valsesia. Per le iscrizioni sarà possibile telefonare allo 0163 (338.3136315) oppure inviare e-mail a gtserran@tin.it. Si potrà aderire all'iniziativa teatrale disponendo la propria iscrizione, di persona, tutti i martedì e giovedì dalle 21 alle 23 presso l'associazione Anni d'Argento. (g. bar.)

Elezioni all'Aios

Qualche considerazione

Senza farlo troppo in giro si sono svolte le elezioni per il distretto di Pertengo dove vengono eletti, con le vigenti norme, parenti e soci della stessa azienda. Da quando svolgo l'attività agricola e quindi sono utente Aios, dovuto contribuire a ripianare i debiti che non ho prodotto, pagato i conti e fusione e separazione non so di quante beghe, ho visto cambiare diverse volte lo statuto: nell'ultimo noto che non c'è un paragrafo che indichi quali sono i diritti degli utenti. E la chiamano associazione, di quale tipo? Detto ciò, suggerisco di sostituire nella intestazione il vocabolo «associazione» con «obbligazione», che mi sembra più rispondente alla realtà vissuta dagli utenti.

L'«obbligato» GIUSEPPE OPPEZZO

parole di Ciampi

che più hanno colpito

Il ruolo della carica istituzionale ricoperta mi ha offerto l'opportunità di partecipare alle cerimonie e manifestazioni svoltesi in occasione della visita del nostro Capo dello Stato e della sua gentile consorte. Non nascondo l'emozione che ho provato e qui voglio elogiare lo sforzo e l'impegno di tutti coloro che, ad un nostro primo cittadino, hanno profuso il loro contributo. La nostra città la più accogliente possibile. A sentire il nostro Capo dello Stato e la sua consorte ci siamo riusciti. Ne sono testimonia i saggi che il Capo dello Stato ha espresso nei vari discorsi pubblici. Mi sia consentito di ricordare tra gli argomenti che più mi hanno colpito, il richiamo al «senso della fatica» e «l'etica del lavoro» e il simpatico ricordo personale dedicato alla Pro Vercelli, nonché il richiamo alle origini piemontesi del nonno paterno.

CAMILLO BORDONARO

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI BATTUTE)

numeri

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 0161 213.000 Croce Rossa Cigliano: tel. 0161 424.757; Gattinara: tel. 0163 832.600; Santhià: tel. 0161 82.811; Gruppo Volontari Soccorso Santhià: tel. 0161 921.617; Vercelli: tel. 0161 801.465; Borgosesia: tel. 0163 203.111; Gattinara: tel. 0163 832.600.

Crescentino: tel. 0161 841.122; Livorno Ferraris: tel. 0161 478.411; Borgosesia: tel. 0163 832.600; Volontari Soccorso Grignasco: tel. 0163 415.617; Saluggia: tel. 0161 486.181 Croce Rossa.

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: tel. 0161 841.122; Ambulanza: tel. 0161 217.000; Borgosesia: tel. 0163 203.111; Gattinara: tel. 0163 832.600.

tel. 0163 822.245; Santhià: tel. 0161 822.245; emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'Asl 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono 0161 255.050; Arbro: telefono 0161 255.050; Borgosesia: telefono 0163 203.111; Cigliano: telefono 0161 424.757.

Crescentino: telefono 0161 841.122; Gattinara: telefono 0163 832.600; Santhià: telefono 0161 82.811; Scopello: telefono 0163 71.170; Trino: telefono 0163 71.170; Varallo: telefono 0163 71.170.

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Vercelli: tel. 0161 563.016; Borgosesia: tel. 0163 229.212-229.227; Borgosesia: tel. 0163 229.212-229.227.

22.492; tel. 0163 82.488-82.092; tel. 0163 822.364-822.367.

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli ogni 12 ore con apertura obbligatoria (9-12.30 e 15-20) e battenti aperti, 12.30-15 e 20-9 e battenti chiusi con chiamata con medico urgente; Farmacia Moderna, corso L. Bonifati 11, tel. 0161 257.007.

Santhià: Dr. Paolo, corso Italia 143, tel. 0161 94.389; Borgosesia: tel. 0163 22.256-208.441; Mazzoni 36, tel. 0163 22.256-208.441.

CONSULTORIO PEDIATRICO

Vercelli: tel. 0161 258.792; tel. 0161 829.218; tel. 0163 822.975; Romagnolo Sesia: tel. 0163 417.148; Grignasco: tel. 0163 417.148; Serravalle Sesia: tel. 0163 450.175; Coggiola: tel. 015 78.384; Scopello: tel. 0163 71.170.

SERVIZIO VETERINARIO

Vercelli: tel. 0161 257.140-54.212; Santhià: tel. 0161 82.811; Borgosesia: tel. 0163 52.488; tel. 0163 52.488.

Bollettino Meteo - Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA - www.meteoitalia.it



IL SOLE

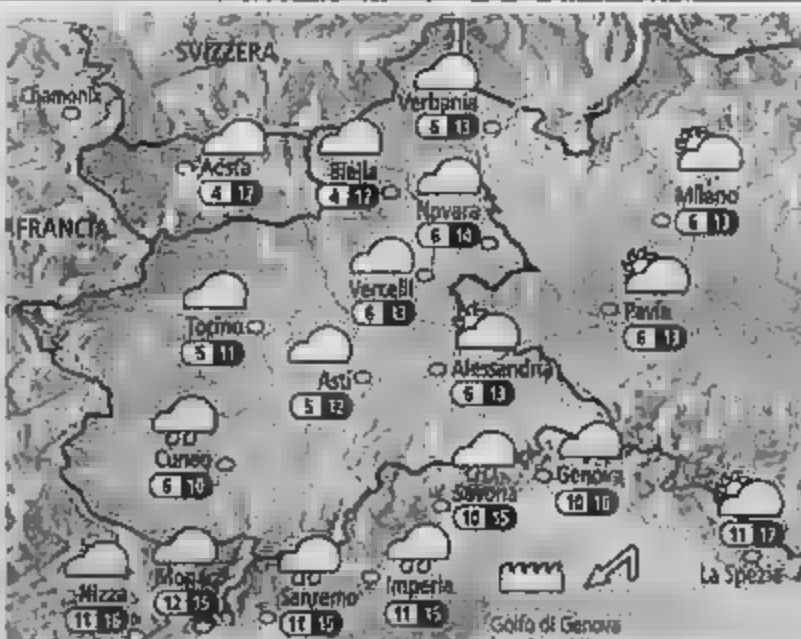
Sorge alle ore 7 o 22 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 5 minuti.

LA LUNA

Si leva alle ore 15 o 5 minuti; cala domani alle ore 2 e 56 minuti.



OGGI Sui settori alpini e prealpini, sull'alta pianura torinese e sulla Liguria tempo buono. Su tutti gli altri settori cielo grigio, con banchi di nebbia al mattino saldati a nubi basse. Possibilità di esili pioggerelli in corrispondenza degli strati nebbiosi più densi. Nel corso della giornata le eventuali nebbie tenderanno a sollevarsi, lasciando un cielo comunque sempre grigio. Temperature stazionarie. Venti deboli.



DOMANI Al mattino ancora banchi di nebbia possibili su Novarese e Alessandrino. Per il resto nubi alte e sottili, senza fenomeni. Nel corso della giornata generale aumento della nuvolosità ovunque. Possibili pioggerelli nel pomeriggio su Cuneese e Ponente Ligure. genere asciutto altrove. Temperature in lieve calo nei valori massimi. Venti deboli in pianura, moderati sulla Liguria occidentale.

Riservato alla Pubblica Amministrazione
PUBBLICAZIONE AVVISI DI
GARE D'APPALTO
BANDI DI CONCORSO
BILANCI
VENDITE GIUDIZIARIE

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA
(Legge 488 del 19.11.1999 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su internet al sito www.lastampa.it/leggi/

publikompass spa
SALODINI srl
Agenzia di Vercelli
Via G. Verdi, 40
Tel. 0161.250754 - Fax 0161.220129

ALCE per la casa
PAVIMENTI & Rivestimenti
www.alce.it

Le Notizie

L'ATTUALITÀ



Gerardo Pedullà, tecnico dell'S2M

Faby Line ■ Ciriè Derby per il Green

■ Match clou per l'S2M Faby Line nel campionato di serie ■ femminile. Le biancorosse ■ coach Pedullà, ■ 20,30, saranno ■ scena a Ciriè sul parquet dell'Avs Cafasso, una delle «big» del campionato. «Da diverse stagioni le ■ puntano alla promozione ■ sottolinea il presidente Roberto Borriani - ■ quest'anno si sono

ulteriormente rinforzate. Sarà difficile fare risultato, ma noi ci proveremo». Nel team vercellese mancherà l'esperta Roberta Borriani, sostituita nel ruolo ■ libero ■ Savino. In serie D c'è grande attesa per il derby tra Green Volley e Borgovercelli, ■ cartellone a partire dalle 20,30, ■ palestra della Lanino. Le due formazioni arrivano al match con il morale a mille. Il Green, tutt'ora imbattuto, è in zona play off mentre il Borgovercelli è ■ reduce ■ primo successo del campionato. (p. m. f.)

HOCKEY, IN DIRETTA SU ■ SPORT SAT



Flavio Guanziròli

Amatori martedì in pista ■ Novara

■ Si disputa quest'oggi il sesto turno del campionato ■ A1 ■ hockey, ma l'Amatori non scenderà in pista. I gialloverdi di Guanziròli saranno i protagonisti ■ posticipo televisivo di martedì su Sport Satellite quando, alle 20,30, affronteranno al PalaDallago i Hockey Novara in ■ derby che ■

da diverse stagioni: «Sappiamo di trovarci di fronte ■ squadra attrezzata ■ spiega il ds Gianni Torazzo ■, ma, come sempre, proveremo a dare il massimo». Importante, per mister Guanziròli, la possibilità di poter disporre dell'organico al completo, soprattutto per permettere ■ titolari di rifare il corso dell'incontro. In classifica l'Amatori ha, ■ punti mentre il Novara, ■ quota 10, tallona ■ coppia ■ vertice. Follonica-Bassano, (p. m. f.)

VERCELLI SFIDA DELICATA DEI GIALLOROSSI, IN CASA CONTRO L'ALBISOLA

Santhià, è già spareggio-salvezza

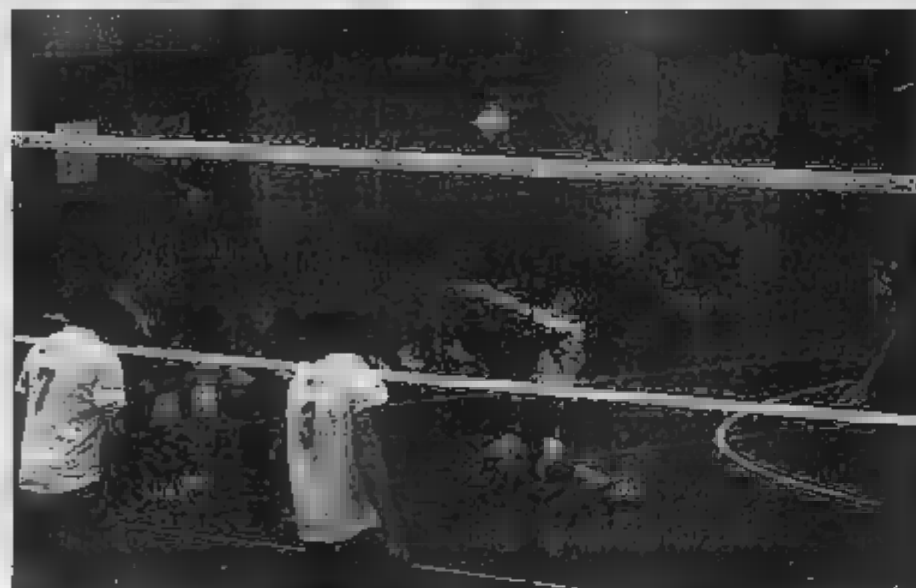
Mokaor di scena a Lodi in cerca di conferma

VERCELLI

Trasferta impegnativa per l'Olimpia Mokaor, ■ par il Santhià è già tempo di spareggio-salvezza. Questo il menù per biancoblu e giallorossi nel quinto turno ■ B2.

Qui Mokaor. Il ■ di mister Mancin ■ impegnato ■ Lodi per cercare nuove conferme ■ progressi emersi nelle ultime settimane. Dopo ■ vittoria contro Santhià e Genova, capitano Carmelo Costa e compagni scendono sotto rete ■ la ferma intenzione di portare a Vercelli l'intera posta in palio ■ incrementare il bottino di classifica che ora li vede con 5 punti all'attivo: «Andremo in Lombardia con il coltello tra i denti ■ spiega mister Fabio Mancin ■. ■ Lodi è ■ squadra ostica, che ■ in organico giocatori d'esperienza. Per l'avversario abbiamo il massimo rispetto, ma è nostra ferma intenzione continuare ■ trend positivo di queste ultime settimane. Ci siamo allenati bene ■ vogliamo finalizzare ■ con ■ bel risultato».

Per mister Mancin organico quasi al completo: «Rientrerà Costa che sette giorni fa contro il Genova era assente per problemi personali ■ spiega l'allenatore ■. Mancherà (un ■ ancora Luca D'Amico, che ha problemi ad una caviglia. Per lui la prognosi parla di un mese di stop». Per l'Olimpia Mokaor la gara di stasera è quasi un esame di maturità:



Sfida delicata per l'Olimpia Mokaor che sul parquet del Lodi cerca conferme del suo buon momento di forma ■ biancoblu ■ reduci da due successi consecutivi in basso ■ Monica Cresta coach di una Pallavolo Santhià alla ricerca dei primi punti della stagione nello scontro salvezza con l'Albisola.

«Confermare i progressi ■ il Lodi, che in classifica generale ha 2 punti in più di noi sarebbe estremamente positivo anche in ottica futura ■ spiega il mister. Ci attende poi infatti ■ calendario relativamente agevole: saremo infatti impegnati nelle prossime settimane contro il Sant'Anna, il Mondovì e l'Asti, avversari contro i quali puntiamo alla vittoria. Logicamente prima di pensare ai tre punti, bisogna scendere in campo e giocare la partita: ogni gara fa storia a sé. Abbiamo però obiettivi ambiziosi e vogliamo far bene».

■ Santhià. Dopo quattro



sconfitte consecutive ■ l'ultimo posto in classifica, per i giallorossi di Monica Cresta è giunto il momento ■ riscatto. Anche perché la sfida di questa sera al palasport santhiese (inizio alle 21), è ■ quelli pesanti: avverso ■ del Santhià l'Albisola, team che condivide ■ i vercellesi il fanalino di coda. «Può ■ il match della svolta ■ sottolinea il pr Daniele Boschetti ■ per questo in ■ ci siamo allenati al massimo. Possibile tra ■ l'allenatore l'esordio del centrale Regis, al rientro dopo ■ lungo infortunio.

A CURA DI Piermarco Ferraro e Raffaella Lanza

VERCELLI VERCCELLI INCEROTTATO CON IL NOVARA

Il Buzzi a Tortona per sfatare un tabù

VERCELLI

Trasferta insidiosa per il Buzzi Trino atteso questa sera a Tortona ■ nel sesto turno del campionato di ■ maschile di basket. ■ quintetto di coach Roberto Sguazzotti si troverà di fronte a un'autentica «bestia nera» (l'anno ■ gli alexandrini vinsero tutti gli scontri diretti) ■ cercherà di agganciare ■ Buzzi a centro classifica.

I trinesi sono reduci dal sofferto successo all'over time contro il Gorro Asti, nel quale il Buzzi ha trovato un Alex Guedè in giornata di grazia (ben 37 punti personali). L'ivoriano ■ confermato ancora una volta il valore aggiunto di una squadra che, lentamente, ■ trovando l'amalgama giusta. E la sfida di ■ contro il Derthona ■ senz'altro un test probante.

Tempo di derby, invece, per il Vercelli Basket. Alle 18 tra le mura amiche del PalaFiacco, i biancoblu di Ugo Ratti affronteranno il Novara. L'obiettivo dei vercellesi è naturalmente quello d'interrompere la mini-serie negativa cominciata ■ ■ lo nel derby con la Gestistica Biella. Di sicuro la formazione bicciolana non è accompagnata in questa fase dalla fortuna. In dubbio per la sfida con il Novara restano Lucio Mari, Valerio e Maulini (i tre ■ si sono allenati), mentre Castillo si è procurato ■ distorsione e il giovane Jaccesi lamenta un problema alla ma-



Roberto Sguazzotti il coach del Buzzi

no. «Solo quest'oggi ■ spiega Fausto Audone, dirigente biancoblu ■ il coach scioglierà le riserve. Sicuramente sarebbe opportuno poter contare sul maggior numero di titolari, considerando che ■ Novara è ■ formazione scorbutica». In trasferta, sinora, i novaresi hanno rimediato due sconfitte contro Serravalle e Domodossola, vincendo però a Tortona. «Dovremo mettere in campo tutta la nostra voglia di vincere ■ dice Audone ■ per cercare di imbrigliare la manovra della squadra guidata dall'ottimo coach Lolo Facchini». (p. m. f.)

In breve

BOCCE, IL MEMORIAL «NINI BUSTO»

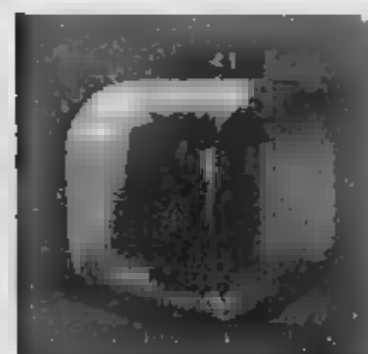
Bocce alla ribalta nella struttura al coperto di via Viviani a Vercelli. Organizzata dalla Bellaria è in corso di svolgimento la 17ª edizione del memorial «Nini Busto» settima Coppa «Eros Cerra». Le partite sono in programma dal lunedì al venerdì, in notturna, a partire dalle 21. La finale è prevista alla fine novembre. (tra. la.)

DANZA SPORTIVA AL «PALAFIACCO»

Si disputerà domani al PalaFiacco il primo trofeo ■ danza sportiva «Città di Vercelli». La competizione è promossa dalla Gsd Vercelli e, di fatto, occuperà l'intero arco della giornata. Le gare avranno inizio alle ■ per concludersi alle 20. (p. m. f.)

LA BERRETTI SFIDA LA JUVENTUS

Ancora un week end all'insegna del riscatto ■ le giovanili della Pro Vercelli. Oggi, alle 14,30, la «Berretti» di coach De Maria sarà impegnata ■ Comunale di Candelo per sfidare la Juventus. Domani, invece, scenderanno in campo gli Allievi Nazionali e Giovanissimi. L'undici di Razzano sarà impegnato ad Albino (alle 11) contro l'Albinoleffe in un match tutt'altro che chiuso dal pronostico. E a sfidare gli orobici dell'Albinoleffe saranno anche i Giovanissimi di mister Rossi. L'incontro si giocherà al campo ■ corso Rigola alle 15. (p. m. f.)



ROBIOLIO & BOTTONI S.N.C.

DI ROBIOLIO VLADIMIRO ■ BOTTONI CLAUDIO

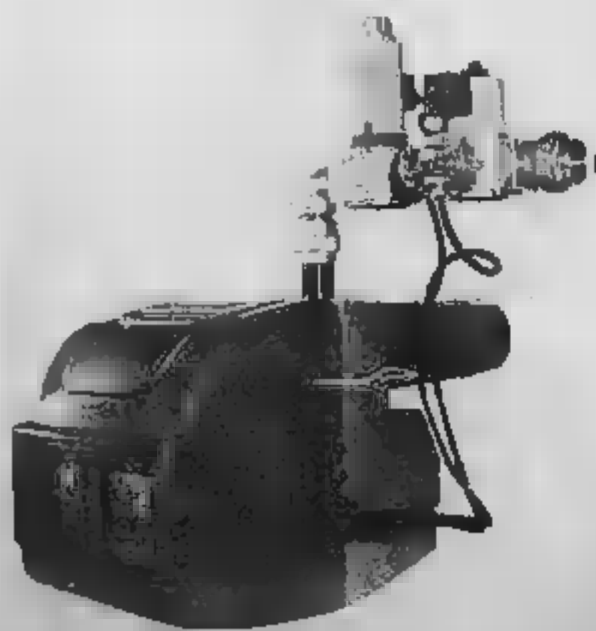
GRUPPI TERMICI IN ACCIAIO
AD ALTO RENDIMENTO
A CONDENSAZIONE
CON BRUCIATORE DI GAS

VIALE VARALLO, 139 - 13011 BORGOSIESA (VERCELLI)
TEL. 0163.22300 - FAX 0163.27798

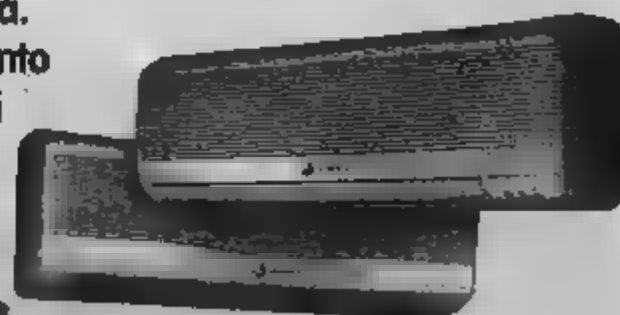
VENDITA ■ ASSISTENZA

Bruciatori di gas, gasolio e ■ combustibile. - Termogruppi in acciaio e ghisa.
Generatori d'aria calda pensili e a basamento - Caldaie ■ gas murali e a basamento
Collettori solari. Climatizzatori split - Regolazioni ■ telecomandi per impianti
■ riscaldamento, ventilazione, condizionamento

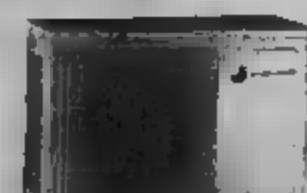
**PROSSIMAMENTE
CI TRASFERIREMO
IN VIA GIORDANO 39 - BORGOSIESA**



Bruciatore di gas



SUPER HR
Caldaie ecologiche
■ condensazione



Climatizzatore a parete

Biella
SPORT

MARATONA



Invito alla maratona di Londra

Corsa ■ Londra
Iscrizioni aperte

La sezione Podismo della Pietro Micca propone agli appassionati la maratona di Londra. La gara si svolgerà domenica 13 aprile, con partenza alle 9.30 a Greenwich in traghetti a Buckingham Palace. Il percorso, uno dei più veloci del mondo, tocca il Tower Bridge, la Torre di Londra, il Parlamento ed il

Big. «Abbiamo pensato ad una formula che, approfittando della festività del 25 aprile, ci consenta di andare in Inghilterra per quattro giorni - spiega il capo sezione del Podismo Mario Borgini - e questo modo partiremo venerdì 21, rientrare in Italia martedì 25». A causa dell'alto numero di concorrenti le iscrizioni sono formulate in questi giorni. Per avere informazioni è possibile contattare il responsabile della Pietro Micca Mario Borgini al numero 329-2135232. [m. pe.]



Il giovane Gabriele Ganeto

Angelico, ko
Ganeto ■ Smith

Angelico Biella nei guai a causa di infortuni. Se Bremer ha ripreso a correre normalmente, senza l'ausilio dello scarpone e dovrebbe cominciare a correre alla fine della prossima settimana, si sono fermati infatti Gabriele Ganeto e Joe Smith, rispettivamente per un risentimento alla caviglia sinistra, e per

un fastidioso mal di schiena. Ganeto è fermo già qualche giorno, e svolge regolarmente le terapie per l'assorbimento del problema. Chi preoccupa è Smith, fermo martedì e mercoledì per il dolore lombare, e di venerdì per il dolore al braccio. Se da un lato è da escludere la presenza del giovane torinese a Capo D'Orlando, dall'altro nutrono speranze per un almeno parziale recupero Smith. Sul suo impiego verranno scelte le riserve soltanto domani. [f. pa.]

COLPO DI SCENA IN CASA BIANCONERA: I TIFOSI DICONO BASTA

Crisi Biellese, esplode la rivolta degli ultras

In un comunicato accusano la dirigenza del club e la invitano a farsi da parte. Da oggi raccolta di firme a sostegno della protesta

Corrado Naggia

BIELLA
La protesta dei tifosi organizzati Biellese allarga a chiazza d'olio. Dopo aver difeso a spada tratta mister Caligaris e tutti i giocatori, le esortazioni contro la dirigenza laniera salda di tono.

Dall'altra parte della barricata il presidente Enzo Albertini ha scelto una linea ben precisa e ha dichiarato di voler rispondere alle provocazioni, anzi di ignorarle bellamente: «Ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni - analizza Albertini - sempre che queste siano frutto di una corretta informazione. Bisogna sempre accertarsi che la verità non venga mai distorta».

Durante l'ultima riunione degli Ultras Biella e singole sezioni, è stato deciso di stampare debitamente firmato (Ultras Biella: Regazzi G., Rubatto G., Monteleone A., Debernardi L.; Sezione Tavigliano: Gori M., Moro S., Moro St., Greggio M.; Sezione Chiavazza: Acquadro A., Pezzini A., Guadagnolo G., Uglicco; Senza Tregua: Pirotrobon R., Casu S., Ferri L.,



A sinistra il gruppo dei tifosi della Biellese che si sono riuniti per contestare l'operato della dirigenza e in particolare il presidente Albertini. A destra le scritte comparse sui muri dello stadio a sostegno di mister Sergio Caligaris

Zanotto A., De Luca V.) ultras mettono nero su bianco il loro disappunto nei confronti dei dirigenti della Biellese: ai tifosi - si legge - ringraziano il presidente Albertini, il vice presidente Boldi e tutta la dirigenza, e al proposito sarebbero felici se si riuscisse a volta per volta a sapere chi fa parte del consiglio e quanti euro hanno sborsato per l'ope-

svolto negli anni di gestione 2002-03 (10° posto con 43 punti), 2003-04 (10° posto con 44 punti) e 2004-05 (15° posto con 37 punti e retrocessione). La critica dei supporters bianconeri non si placa: «Ringraziamo la società che ci sta donando un altro anno di sofferenza e umiliazione, per lo più frutto di un ripescaggio digerito dalla maggior parte dei

tifosi (perché di noi Biellesi si può dire tutto, ma non che non siamo gente orgogliosa). In questi anni di vostra florida dirigenza avete apportato molteplici innovazioni: il sperito la diretta radiofonica, la partecipazione a trasmissioni televisive, l'affissione di manifesti recanti le partite casalinghe, è stato chiuso il sito internet, non nessuna forma di

marketing, e dimezzati gli abbonamenti e dulcis in fundo, la ciliegina sulla torta, non c'è nessuno che voglia mettere lo sponsor sulle maglie (che abbiano anche loro paura di doverci vergognare?). L'invito a cadere il testis si fa esplicito: Per favore, andatevene, state soffocando l'immagine di questa centenaria società, poiché col passare di anni vissu-

ti nel più totale avete creato una fitta coltre di indifferenza generale. Dal comunicato emerge il fatto che i tifosi manterranno questa linea di protesta fino ad un cambio di gestione societaria. Inoltre da ieri, presso la tabaccheria Pezzini via Trieste a Biella, è iniziata la raccolta di firme per chi desidera aderire contro la società.

A TRECATE

Cestistica alla prova capolista

Nella settima giornata del campionato di serie C2 di basket in programma questa sera la Cestistica scenderà sul parquet della capolista Trecate. Ancora imbattuti i novaresi sembrano una vera e propria corazzata. «Non è un caso - dice coach Marco Ansermino - che noi siamo dimostrati i più forti. Hanno un quintetto base dotato di qualità e di fisico e per metterli in difficoltà dobbiamo giocare la partita; cosa che ci è riuscita nelle due ultime settimane. L'intensità difensiva sarà una chiave importante per far girare la sfida a nostro favore».

La Cestistica sta attraversando un buon momento di forma. «La condizione fisica dei ragazzi è eccellente - conclude l'allenatore dei biancoblu - Giudici non sarà ancora disponibile per questa sfida, per il resto il roster sarà la vittoria dal match contro Derthona. Ci giocheremo le nostre chance in fondo, contro un forte e che rispettiamo, contro il quale non partiamo certo sconfitti già in partenza».

Lunedì si svolgerà nella manifestazione sportiva «Nike Skills Contest». Come il resto della città italiana Nike, in collaborazione con la Cestistica, invita i ragazzi, tesserati e non, nati dal 1988 al 1994, a trascorrere una giornata di sport. Uno staff targato ed alcuni tecnici locali cimeranno i partecipanti in tre sessioni di gioco: tiro, ball handling ed uno contro uno. Il progetto fa leva sulla competitività individuale, sulla capacità di coinvolgere amici e conoscenti oltre che sull'orgoglio di rappresentare se stessi e la propria città.

A tutti i ragazzi distribuiti dei gadget. Inoltre i vincitori della categoria 1994 sarà regalato un pallone. Per le restanti annate ci sarà la possibilità di essere selezionati per giungere alle finali nazionali di Bologna, dove i finalisti saranno ospiti di Nike Italia per la partita di Eurolega Olimpia Bologna-Benetton Treviso (palasport, 11 gennaio 2006) durante la quale si svolgerà l'atto finale del «Nike Skills Contest». I due campioni d'Italia otterranno un ulteriore premio che consiste in una fornitura annuale per tutta la propria squadra di materiale Nike Basketball. [m. pe.]

VOLLEY FEMMINILE. SI GIOCA LA QUINTA GIORNATA NEI TORNEI REGIONALI

La Splendor oggi sfida Chivasso Virtus e Pietro Micca in trasferta

BIELLA

L'ultimo campionato di volley femminile di Biella regalato solo sorrisi alle squadre biellesi che devono cercare stasera di proseguire sulla strada tracciata dalla quarta giornata. Colpevole è stato messo a segno dalla Virtus Vasta che, travestita da capolista ha ottenuto tre preziosi punti. Il Mondovì, formazione arrivata imbattuta a Chiavazza, con sei vittorie su sei gare in Coppa e tre di successi in campionato.

Le ragazze coach Tony Remolino, sicuramente più incisive rispetto alle gare precedenti hanno imposto il proprio gioco fin dall'inizio.

Soddisfatto per la vittoria per la prestazione - spiega il tecnico della giallorossa - Oltre al risultato abbiamo visto anche del bel gioco, messo in pratica quando provato negli allenamenti della settimana. La strada giusta è questa: stasera del Pinerolo (formazione di bassa classifica, che finora ha raccolto quattro punti) mi aspetto un segnale di continuità.

La Splendor Cossato cercava dal parquet del fanalino di coda Nuv Fenis una risposta alle due sconfitte consecutive. Servivano i punti, ma soprattutto occorreva risolvere gli animi un po' amareggiati ed il successo pieno ha ridato coraggio alle lanier. «Sono felice perché serviva per il morale anche in vista del prossimo impegno casalingo di oggi con Chivasso - afferma coach Gianni Mastropasqua - Ma le cose che mi fa ancora più piacere è aver visto in campo un bel gruppo, nel vero senso della parola: ho potuto ruotare le ragazze senza veder scendere l'intensità di gioco. Da mettere in evidenza la grande prestazione di Dajana Depantor. Stasera alle 20.30 all'Aguglio lo



Elena Zezi, palleggiatrice della Pietro Micca, stasera impegnata a Villar Perosa

Stil Forte ospiterà la Fortitudo Chivasso, che ha punti in meno di Mo e compagni che potranno così salire ulteriormente in classifica.

Il ritorno al successo anche la Pietro Micca Eletto Gf, che al palasport Sport di via Pajetta si scontrerà agevolmente del fanalino di coda Lilliput Carica.

La partita è stata ben interpretata, con le ragazze sempre in vantaggio - dice il presidente della sezione Volley Franco Mangiatordi - Dopo i passaggi vuoti precedenti le ragazze hanno giocato sul loro standard nor-

mali e le cose si sono messe subito bene. Tutte hanno apportato il loro contributo, per un successo che ci rilancia in zone più tranquille della classifica».

Con i tre punti incassati infatti le ragazze salgono a quota 6, la metà della capolista, ancora imbattuta Cafasse, con due punti di ritardo sulla Virtus ed uno dalla Splendor. La sfida odierna propone l'impegno a Villar Perosa, team appaiato in classifica alla Pietro Micca.

In serie D la Logistica Sprint ospita alle 20.30 a Candelo l'Almese mentre Quaregna affronterà in trasferta il Cantalio. [m. pe.]

TENNIS. ALL'ALBA MARINA PROSEGUE IL TORNEO INVERNALE AD HANDICAP

Quaregna vince ai «Faggi»

Nel singolare open. Ora la finale del doppio

BIELLA

I tabelloni del torneo sociale organizzato sui campi dell'Accademia Tennis I Faggi hanno espresso il loro verdetto. Nel singolare maschile Open Mario Quaregna si è potuto fregiare del titolo di campione grazie al successo contro Diego Davico con il punteggio di 6-1, 6-3. In semifinale si erano fermati Gigi Delleonore ed Andrea Faccinotti. Nel tabellone femminile Claudia Gamba ha lasciato poco spazio a Paola Ramella, superandola per 6-2, 6-2. Lilian Rosazza (ko per 6-4, 6-0 con Gamba) a Carla Sozzi (6-4, 6-2) si erano fermate in semifinale. La finale del tabellone riservato agli Over è riservata agli Over.

di fronte a Tintori e Gayno (7-6, 6-2 a Maseni).

Passando ai doppi, in quello maschile la finale vedrà opposti Stefano e Cosimo Napolitano (6-3, 6-7, 6-4 a Maseni-Tintori) contro Diego Davico-Paolo Cianferoni (6-3, 6-0 a Granata-Parazzi). Nel misto Max Cante-Danilla Davico hanno vinto per 6-2, 7-6. Faccinotti-Francesca Gai.

Nel tabellone femminile l'ultimo atto si giocherà oggi Cristina Deiro-Gamba (6-7, 7-6, 7-2 a Davico-Emanuela Fasson) opposte a Patty Peretti-Martina Ramella, che hanno sconfitto in semifinale Paola Ramella-Paola Macco per 6-1, 6-1. Infine nel doppio Over la finale tra Alberto Maseni-Paolo Tintori contro Bruno Fusco-Emanuele Gulinò ha visto prevalere nettamente i primi con un duplice 6-0.

Più indietro i tabelloni predisposti al Tennis Biella. Nel singolare maschile Open sono già negli ottavi le teste di serie Luca Grimaldi, Davide Gori, Paolo Nadd, Matteo Bruni, Marco Borali, Luca Tonetti, Lorenzo Lanza e Carlo Rigola. Stessa

situazione nel doppio, con i primi favoriti Monteleone-Tonetti e Nadd-Pandale inseriti direttamente negli ottavi. All'Alba Marina di Valdengo è iniziato il torneo invernale ad handicap, trofeo Floorzeta. L'esordio si sono registrati i successi del team dello sponsor (3-1 contro la Vitale & Battistoni) e del Fun club Mortalcia (3-2 al super tie-break contro la Mpl).

Nella seconda giornata in calendario domani si affronteranno sul campo in terra il Red Blacks di capitano Crepaldi opposto al team dei Saranno famosi guidato da Franco Martinelli. Nel campo in veloce scenderanno i detentori del titolo del Lan Service (capitano Lorenzo Casotto) opposti all'Oreficeria Fontanella di Sergio Rossi. [m. pe.]

Paffatti Maciario

La nostra azienda progetta ed esegue giardini, parchi, con esemplari che si integrano perfettamente con l'ambiente.

Si effettuano lavori di potatura di alberi, piante da frutto e consociate; trattamenti antiparassitari; impianto di sistemi di irrigazione e di drenaggio.

Installazione di sistemi di irrigazione e di drenaggio.

BIELLA - TEL. 015.21354 - CELL. 338.7268035

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

SAI QUANTI? Agente Pubblicitaria spa
Piazza Cavour, 9a - 13051 BIELLA
Tel. 015.849.17.12 - Fax 015.849.33.25

La «Fattoria in città» dedicata soprattutto ai più giovani



La grande struttura tensorativa ■ la basilica ■ Sant'Andrea che da oggi e per tre giorni ospiterà gli animali di «Fattoria in città».

Vercelli diventa un borgo antico

Una tre giorni di gusti, arte, cultura d'antan

L'elenco degli organizzatori e degli sponsor ■ solito è noioso. Ma almeno questa volta, per l'originalità dell'iniziativa e per l'eccezionale impegno profuso un grazie è d'obbligo. La «Fattoria in città», aperta da lunedì, è davvero un evento che parla vercellese, pensato, soprattutto, per i più giovani, con gusti, sapori, cultura locali ancora tutti da scoprire. Ecco a chi dire grazie, in ordine alfabetico: Ascom (ideazione e segreteria organizzativa), Allevatori, Pacifisti, Comitato manifestazioni, Coldiretti, Campagna Confagricoltura, Agriturist, Cia, Csa, Federfiori, musei Borgogna, Leone e Tesoro del duomo, Biblioteca civica, Consorzio tutela Nebbioli, Distretto vini Alto Piemonte, Comitato gemellaggi, Antonio Ferraris, Click Art.s. E poi gli sponsor: Provincia, Camera di commercio, Fondazione di risparmio, Ati, Regione.

Per tre giorni Vercelli sarà un borgo antico. Sul retro del sant'Andrea, in via Brighinzio, grande ex corral con gli animali della Bassa, mucche, oche, agnelli, cavalli. Ai visitatori sarà offerto latte appena munto (un sapore dimenticato), e domani l'ippica Voia con i suoi cavalli spiegherà cos'è l'ippoterapia.

Con il latte, il pane. Dove trovarlo fresco fresco? In piazza Zumaglini, oggi, domani e lunedì. I ragazzi (e in generale) verrà illustrata la storia del pane e poi offerto pane in piazza. Chi non ha il latte, può optare per la buona bicchiere di vino, che troverà sempre nella Borsa merci, in



La conferenza stampa ■ presentazione dell'iniziativa e, sotto, l'ideatore Antonio Bisceglia

piazza Zumaglini, insieme ad una mostra mercato ■ prodotti tipici. In viale Garibaldi, la storia degli attrezzi agricoli; nelle piazze Cavour e Zumaglini, in via Brighinzio e all'inizio ■ viale Garibaldi, degustazione ■ risotti, preparati dai rioni, che si sfidano all'ultimo chicco. Cena pronta, oggi dalla 19 alle 21, domani, pranzo, tra le 12 e le 14. Chi vuole offrire fiori, domani



dove passeggiare in piazza Cavour; chi ha fame ■ cultura troverà ■ quadri e di fotografie al Dugentesco (tele del Ferraris), musei aperti e stand disseminati ■ città. Gli studenti, dopo la manifestazione, potranno partecipare al ■ «Agricoltura tra passato e presente»: disegni e foto da consegnare all'Ascom ■ via Duchessa Jolanda.

Felinadia Shop

Calendario delle iniziative

Royal, Sches, Gourmet

Sandelle, Burns, Gimpe

Cesti regalo per gatti e non

e in più

oggettistica go

libri, ricami, t-shirt

Lunedì 15.30 - 19.30

dal martedì al sabato

10.30 - 12.30

15.30 - 19.30

Corso Vercelli

19942

Giovannini arredamenti s.n.c.

dal 1/09/2005 al 1/12/2005

MAISTRI

www.maistri.it

ACQUISTA

una cucina

Maistri

completa di elettrodomestici

Rex

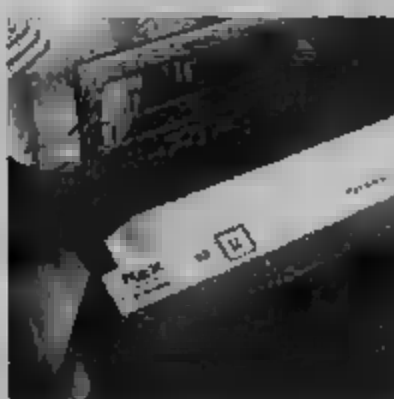
compresa

nel prezzo

la lavastoviglie

TT08E Techna

di Rex



IN COLLABORAZIONE CON

VERCELLI ■ Tangenziale Sud, 50

Tel. 0161 ■ 391314 ■ Fax 0161 294106

E-mail: giovannini.arredamenti@tin.it

REI FRANCESCO

PERITO INDUSTRIALE

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE

IMPIANTI ELETTRICI

CIVILI, INDUSTRIALI

ANTIFURTI e AUTOMAZIONI



ISCRIZIONE AL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI AL ■ ■ ■

Via Vercelli, ■ - TRINO (Vercelli)

Tel. 0161.80.54.59 - Fax 0161.82.83.88 - Cell.335.72.03.303



Il caso
Sole riflesso
per Viganella
DA IERI IL PAESE È TORNATO BUIO

Lo specchio
sul monte
interessa
il mondo

DALLA tv alla radio, dal satellite al web, Viganella torna a far notizia. E stavolta in tutto il mondo. Da ieri, ogni valle Antrona riprende nell'oscurità: il sole sparisce dietro la cima della Corno e si riaffaccia il 2 febbraio. L'evento ha quasi il sapore dell'effimero, che si compie puntualmente proprio nei giorni dell'estate di San Martino. Si riparla così del progetto dello specchio sul-
per avere il sole riflesso: il **trasmissione**

domenica **dalla Bbc**, che **settembre** inviato una troupe in valle, **riaccese** l'interesse dei media. Dopo Sky News 24, ieri sera ne ha parlato anche Studio Aperto, il telegiornale di Italia 1. Ieri in paese è salito un giornalista tedesco e il sindaco Pierfranco Midali è stato intervistato anche **due** radio spagnole. «Al nostro progetto - racconta - guardano con attenzione anche alcuni villaggi **Pirenei**. Mi hanno contattato per e-mail addirittura dal Giappone. **parte mia**, non-



stante lo studio non abbia finora ottenuto i finanziamenti della Provincia, intendo portarlo avanti. Ho già incaricato il progettista, l'architetto Giacomo Bonzani, di approntare la struttura definitiva, arricchendola di rilievi geologici e degli adempimenti di carattere ambientale da trasmettere in Regione. Nei giorni scorsi abbiamo voluto **estemporaneo**, portando uno specchio sulla montagna e l'esperimento, **quanto condotto** "alla buona" è stato entusiasmante.

LA
SABATO
12 NOVEMBRE 2005
PAGINA 47

Nord Ovest

Torneo biliardo per 1800 giocatori

Da oggi a domenica 27 novembre si disputa la trentesima edizione del Gran Premio Goriziana Casinò di Saint-Vincent, torneo di biliardo organizzato dalla Regione **d'Aosta** e dalla **gioco della cittadina termale**. Vi partecipano 1800

giocatori, tra cui i favoriti sono i campioni mondiali Gustavo Zito e Gustavo Torregiani, il prete Giovanni Silla, il lombardo Renato Corbellini e il leccese Renato Quarà, 24 anni, considerato l'astro nascente nel biliardo internazionale. L'appuntamento è valido anche per la classifica Btp (Biliardo Tour Pro) ed è aperto a tutte le categorie. **concomitante** il Grand Prix, il Palais Saint-Vincent ospiterà anche la prima prova della categoria nazionale donne cui sono iscritte ventiquattro giocatrici.

RICERCA STORICA E CURIOSITÀ NEL LIBRO DI ZATTERIN

Piemontesi contro nell'epica battaglia sul mare di Trafalgar

Furono una quarantina, arruolati nelle truppe napoleoniche pronte a invadere l'Inghilterra oppure imbarcati sulle navi di Nelson

racconto
MARCO ZATTERIN

Da Cortezzone, nell'Astigiano, a Portsmouth sono quasi milleducento chilometri. Antonio Penasso sa la fece nella primavera 1804, **tutta probabilità** a piedi, traversando le Alpi e l'In-
Francia, sino ad imbarcarsi da qualche parte. **Manica** che in quei giorni pullulava **truppe imperiali**, **avrebbe in-**
crociato un ufficiale napoleonico, in quanto piemontese sareb-
finito diritto nei ranghi dell'
Armée d'Angleterre, l'immenso
schieramento che si stava prepa-
rando ad invadere l'isola britan-
nica. Invece trovò una barca,
raggiunta la costa inglese e il 31
maggio 1804 si presentò al quar-
tier generale dei Royal Marines
per essere arruolato. Aveva 18
anni e, sebbene fosse alto appe-
na **metro e** **centimetri**, lo
prezioso al volo. L'ufficio di regi-
stro annotò che aveva i **gli**
cattani, gli occhi azzurri e **la**
carnagione chiara. A fianco dei
personali il **della**
reclute: Anthony Panazio from
Cortezzone. L'aveva capito così. E
l'Africa lo spedì a Trafalgar,
la più grande battaglia
navale di tutti i tempi.

Prima di partire aveva fatto
l'operaio. Come lui Giuseppe
Bianchi, piemontese di Montafia,
nato ad un tiro di schioppo
da Cortezzone a Penasso. La
differenza è che Joseph, **lo**
ribattezzato il gradu-
to di turno, era finito sull'altra
sponda, ingaggiato dai francesi

INCONTRO AD ALBA. C'è una coincidenza raccolta sulla spiaggia di
Trafalgar all'origine del libro che Marco Zatterin (giornalista de La
Stampa) ha scritto per Rizzoli raccontando, nel duecentesimo anniversa-
rio, la scontro navale più celebre di ogni tempo. Ma anche un
appassionato lavoro di ricerca, la ricostruzione degli elenchi con i nomi
dei marinai a bordo dei due schieramenti e la scoperta, tra questi, di tanti
piemontesi. Un viaggio nella storia non del vincitore né del vinto, ma di
chi ha vissuto lo scontro da entrambe le parti. A svelare i curiosi
retroscena di questa cronaca passata, ieri alla Fondazione Ferrero di Alba,
è stato Zatterin stesso, presentando il suo volume «Trafalgar. La battaglia
che fermò Napoleone» insieme con Roberto Coaloa. Un appuntamento a
corollario della mostra «Napoleone a il Piemonte. Capolavori ritrovati»,
allestita alla Fondazione Ferrero fino al 27 febbraio con opere piemontesi
dei secoli XV e XVI disposte nel periodo napoleonico. (r.f.)

Di fronte si trovarono
anche due giovani
che arrivavano
da paesi confinanti
nell'Astigiano

Trafalgar e finì prigioniero degli **inglesi**, per quanto possi-
mo saperne, rimase **gabbio**
sino al 1814. Per pura coinciden-
za la Mont Blanc non sfidò
l'Africa pertanto Penasso e Bian-
chi non si **no addosso**. C'è
da scommettere che in gioventù
si **conosciuti**. Sarebbe

stata una tragedia nella trage-
dia se uno fosse morto per mano
dell'altro.

Dai piemontesi a Trafalgar,
due dei 47 emeral dagli spessi
registri di bordo disseminati
negli archivi navali di mezza
Europa, Londra, Cadice, Roche-
fort, **Tolone**, **Tolone**.
Alla grande battaglia partecipò
un migliaio di italiani, impegna-
ti sui due fronti, pur se non fu il
classico cerchio borbottante
metterli sul campo, bensì **volontari** e **quarta classe**, anch'
progetto imperiale napoleonico
oppure il rifiuto dallo stesso.
Nel Nord della penisola fanti e
marinai venivano costretti sen-
za complimenti e il solo riguar-
do era attribuito ai liguri, cui
spettava **paga più alta** ri-
spetto a quella francese. Dal
Mezzogiorno arrivarono invece
braccia (volontarie) per Nelson
e la corona britannica, regola
comunque **francesi**.
C'erano napoletani coi francesi
e piemontesi con gli inglesi.
Molti furono i disertori, so-

prattutto da parte imperiale,
ma chi arrivò alla battaglia
risultò essersi battuto.
Ne sa qualcosa l'astigiano Vin-
cento Bay (sui ruoli di bordo ogni
nome è un'avventura), novizio
di primo grado sull'Argonauta,
che a Trafalgar ci rimise una
gamba. O il concittadino, pari-
grado e compagno di bordo
Giacinto Casavotta, certo
amico, che fu ferito ad un braccio
ed ebbe un pollice strappato
da una palla di fuoco. O, ancora,
il torinese Matteo Costantino,
quarta classe, anch'
egli colpito nel combattimento.
Per **vuole** **storia meno**
drammatica c'è Giuseppe Ranis-
ro, novizio di prima classe, nato
ad Acqui. Si salvò dal naufragio
dell'ammiraglia francese Bucan-
tuara passando a bordo della
Hero **cui raggiunse** e
salvo il porto. Nel febbraio
1806, tre mesi dopo la battaglia,
si presentò all'ufficio pagamenti e
nel febbraio incassò 216 franchi
contabili spagnoli. Doveva
essere una bella soddisfazione,

schiate la pelle per l'imperatore
e non intendeva lasciargli
meno un giorno di paga. L'ammi-
raglia **francese lo liquidò**
sino all'ultimo centesimo.
Un destino analogo toccò a
Domenico Spinari, nativo di Do-
gliani. Prima che la Bucantuara
sparisse per sempre nelle acque

Il marinaio Santo
Stefano Belbo catturato
dagli inglesi e l'accese
salvatosi dal naufragio
dell'ammiraglia francese

dell'Atlantico saltò su una scia-
luppa e trovò salvezza sulla
Neptune il 24 ottobre **Passata**
la sberleffiata per averla
scampata bella si mise anch'egli
in coda all'ufficio pagamenti e
nel febbraio incassò 216 franchi
contabili spagnoli. Doveva
essere una bella soddisfazione,

un gruzzolo e tutti i pezzi
al loro posto. **per**
il 5773 sognati Angelo Bernardo
Cottino, cittadino di Santo Stefa-
no Belbo, piemontese di nascita
ma toscano per sua definitio-
ne. Fu **come operaio** e
caricato sulla Mont Blanc **qualità**
di novizio, dunque
livello più basso della piramide
marinara. Doveva essere nello
gruppo di Joseph Bianchi, l'arti-
giante **Montafia**. Stesse origi-
ni, nave, grado e destino. Fu
costretto ad **forza**
in Inghilterra, il cui unico
agio poté essere apprezza-
to con il senno di poi. I prigionie-
ri furono rilasciati a conflitto
finito, liberi di tornare in Pa-
tria. Il Piemonte ebbe modo di
generoso **suoi figli**
prestati a Napoleone **attribui**
pensione a quelli **riusti**
a trovare. Ecco, il lieto fine
per molti. A casa, senza guerra e
un vitalizio. Era stata dura,
ma ora la vita poteva ricominciare.

inbreve

Vercelli
«Voglio pregare
sulla tomba di

«Voglio pregare sulla tomba
della mia bambina», Elena
Romani, **Matilda**,
che ha **gli**
arresti domiciliari nella
dei genitori a Sesto, in Lon-
bardia, espone ai suoi avvocati
il desiderio più grande: se-
tuare la **bambina**, «Matilda»,
nel cimitero di Busto Arsizia. I
due legali presenteranno la
richiesta di permesso al gip.

Verbania
Ospedale, si vota
dal 9 al 13 dicembre

Dal 9 al 13 dicembre i cittadi-
ni del Vco sono chiamati a
scegliere **l'attua-**
le **sanitario**
ospedali (a Domodossola, Ver-
bania e Omegna) o se optare
per il nuovo **provi-**
ciale previsto a Piedimulera.
Il via libera al referendum **dato**
ieri **Consiglio**
provinciale con i **di**
troisista e Lega.

Cuneo
No al trasferimento
Alpitour a Torino

«No al trasferimento» **addetti**
Alpitour di Cuneo. Lo ha ribadito,
ieri sera, un gruppo di 150
dipendenti del tour operator,
manifestando in occasione della
visita in città del presidente
della Regione, Mercedes Bresso.
«Siamo disposti a spiegare
il governatore - ha spiegato
l'apertura di un tavolo di con-
certazione con l'azienda per
valutare la situazione». (c.g.)

Giovane ucciso
da una ruspa

Cordoglio, nell'Astigiano, per
la morte di un giovane
vale di origine albanese, Mur-
ga Sokol, 24 anni, rimasto
ucciso dalla benna della ruspa
che stava manovrando nel
cantier di una villa in costru-
zione. L'extracomunitario, as-
sunto **regolare contratto**,
si era sposato da poco.

VENERDI' 18 NOVEMBRE

special guest star DJ

JOE T. VANNELLI

the voice: Miss Lucy

Shack & Chic



0110 0 0000 348 2402592

0131-298319 www.lunarossadisco.it

Saranno 37 le varietà rappresentate nei padiglioni di Biella Fiera. La rassegna itinerante è organizzata dalla Fife

Felini di razza e «di casa» in passerella a Gaglianico

Oggi e domani due intense giornate dedicate ai gatti di tutto il mondo

Sinuosi, eleganti, bellissimi, quasi perfetti, così i titolati gatti che da tutte le parti del mondo si sono dati appuntamento nei padiglioni di Biella Fiera per portare a termine la rassegna itinerante dell'Esposizione Mondiale della FIFE - Edizione 2005.

Oggi e domani, per tutto il giorno, sarà un'occasione per vedere realmente i gatti più belli e rappresentanza di tutte le molteplici varietà che la Fede-

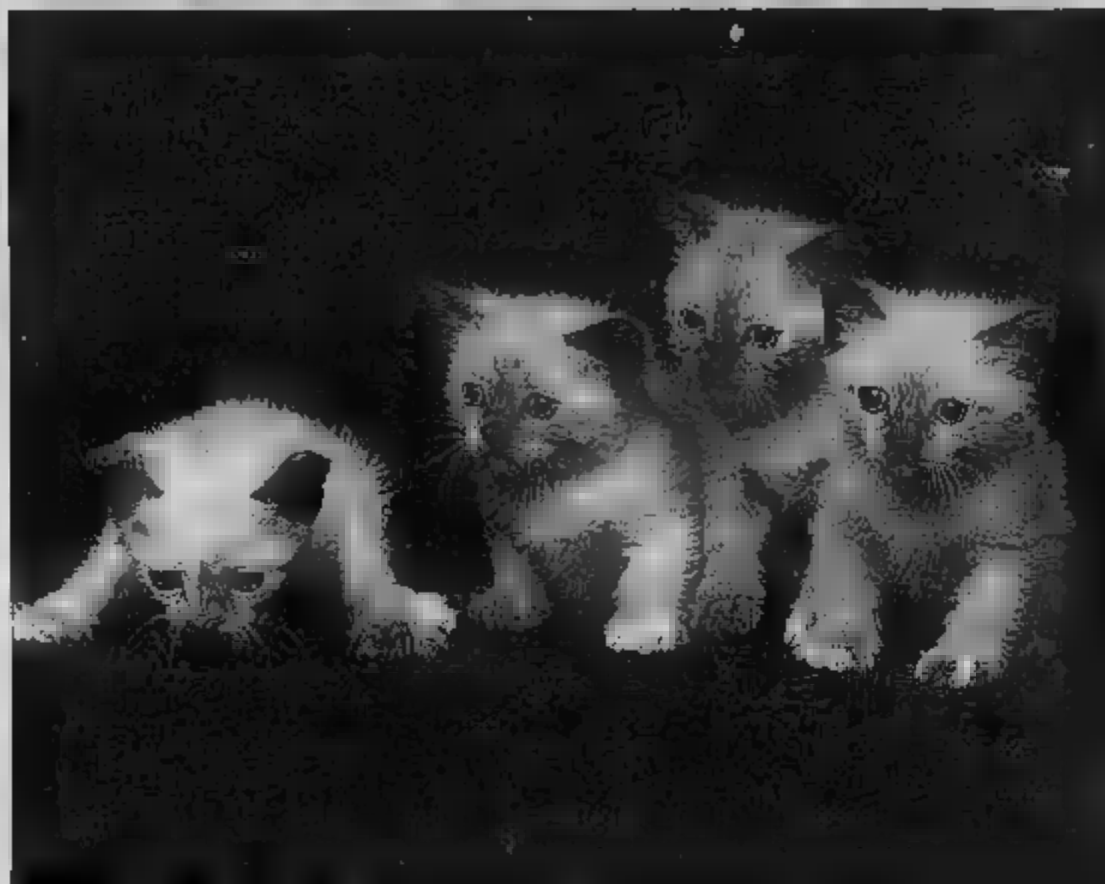
Felina Internazionale attualmente riconosce: 37 razze e decine e decine di combinazioni di colore.

I più famosi allevatori italiani e stranieri esporranno infatti i loro migliori soggetti e per mantenere alto il livello qualitativo dell'evento, il regolamento internazionale prevede che tutti i esemplari partecipanti alla Mondiale 2005, aver ottenuto in precedenza risultati di grande rilievo nelle esposizioni dei vari Paesi membri FIFE.

La Mondiale è un evento itinerante che si svolge ogni anno in un Paese diverso. L'ultima edizione italiana è stata quella del 1998.

L'Associazione Nazionale Felina Italiana, da sempre tra le più prestigiose a livello internazionale, anche questa volta saprà essere all'altezza della situazione offrendo ai visitatori e pubblico uno spettacolo indimenticabile. L'allestimento ha lavorato con estrema professionalità e dedizione. Il programma delle due giornate oggi sarà dedicato alla selezione dei migliori esemplari a cura di 18 giudici internazionali, tutti provenienti dall'estero. A base all'abilizzazione sulle specifiche razze, a ognuno di loro è assegnato un certo numero di gatti da valutare. Tra essi i giudici sceglieranno quelli che assegneranno titoli nazionali e internazionali, qualifiche di Migliore di Varietà e Nomination al Best in Show.

I gatti nominati saranno poi riesaminati tutti i giudici nella mattina di domani per l'assegnazione del Best in Show e conseguentemente dei titoli di Campione del Mondo - World Winner 2005.



In contemporanea si svolgeranno le competizioni dei «Gatti di casa» il cui settore sarà come sempre molto affollato. Non meno belli dei loro simili blasonati e sicuramente non meno amati e coccolati, anche questa volta confluirà nei padiglioni di Biella Fiera a contendersi i titoli mondiali.

Nel pomeriggio si svolgerà la passerella e la premiazione dei vincitori in varie categorie. Nel complesso due giornate di intenso lavoro in cui sarà celebrata la massima espressione della bellezza felina. Vincitori e vinti poi alle loro terre d'origine ed alle loro case dopo un'interessante esperienza pronti a ripresentarsi in gara per una nuova avventura e un nuovo podio da contendersi chissà dove nei vasti territori della Federazione Felina Internazionale.



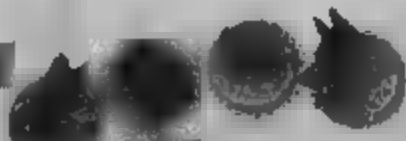
**Dedicata a loro,
riservata a te.**

26 novembre Eukanuba Iams
16 dicembre Royal Canin
17 dicembre Royal Canin
24 dicembre Eukanuba Iams

Non mancare a questi

appuntamento

per un'offerta di speciali servizi



15 anni al servizio
vostri amici

via Milano 4 - tel. 015/511121

F.I.F.E.

WORLD SHOW 2005

Biella - Italy

12 - 13 novembre

Comune di Biella

Cuneo
E PROVINCIA

OGGI A SALUZZO

Convegno del «Soleri» sulla storia europea

Alle 9, nell'antico palazzo comunale, convegno «Europa chi sei, dove vai. Fotografia della storia europea: unità nella diversità sociale, economica e religiosa», del centro studi «Soleri». I relatori: l'onorevole Guido Bodrato, l'ambasciatore Luigi Guidobono Cavalchini, Gianni Rabbia della Fondazione Cr Saluzzo, monsignor Aldo Giordano, segretario generale delle Conferenze episcopali europee. (m. ma.)

FRABOSA SOTTANA

Rompe vetrina ruba liquori: preso

Ha rubato alcolici dalla vetrina bar-bimberia, spaccando il vetro, poi si è allontanato. I carabinieri lo hanno notato, a pochi metri dal locale, mentre si allontanava dal complesso Planaval, a Frabosa Sottana. Fermato, M. P., ubriaco, di Frabosa Sottana, è stato trovato in possesso di alcune bottigliette, nascoste nei vestiti, ed è stato fermato per furto aggravato. E' agli arresti domiciliari. (g. sca.)

STRONCATO DA MALORE A FOSSANO, OGGI IL FUNERALE

Adia all'animatore in Borgo e parrocchia



Ferdinando Rossotto

Saranno celebrati oggi, alle 14,30, nella Parrocchia di Santa Maria del Salico, i funerali di Ferdinando (Nando) Rossotto, 64 anni, morto giovedì per un male. Dipendente Michelin, pensione, era conosciuto in città per la lunga attività di volontariato e animazione nella parrocchia e nel Comitato del borgo Salice. Lascia la moglie Bianca Rimondot e i figli Cristina, Sabina, Barbara e Alessandro. (b. m.)

PROTEZIONE CIVILE A SALUZZO

«Fiume sicuro» con i volontari

Decine di volontari di Saluzzo, Barge, Revello, Rifreddo e Verzuolo sono impegnati, oggi e domani, nell'operazione «Fiume sicuro», organizzata dalla Protezione civile comunale. Soccorsi Radio e Alpini. Verranno rimossi arbusti sulle sponde e nell'alveo del torrente Rio Torto. Località Ruatta. (m. ma.)

MONDOVI', LA STRUTTURA NON E' FINITA ■ SI POLEMIZZA SU CHI DOVRA' GESTIRLA

Divide l'ospedale che non c'è

Costa jr critica una delibera del Comune

Gianni Scarpa

Il vicepresidente del Consiglio regionale Enrico Costa, monregalese di Forza Italia, dissente dal documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Mondovì, dopo una lunga discussione a cui hanno partecipato medici, infermieri e personale dell'Azienda sanitaria locale. Centrodestra e centrosinistra hanno trovato un accordo indicando la preferenza per un ospedale di territorio nell'ambito di una nuova Asl o altra struttura che comprenda anche il territorio cuneese. E questo mentre ieri a Cuneo l'assessore Valpreda confermava: «E' una tura sovradimensionata».



Il cantiere dell'ospedale di Mondovì considerato «sovradimensionato» dalla Regione

Costa junior, sostiene che efficacia, efficienza, qualificazione del personale possono essere garantite solo se l'ospedale sarà inserito nell'ambito di un'Azienda ospedaliera (l'Asl Cuneo - Mondovì), una chance da non perdere prima che Savigliano ci batte sul tempo.

Due posizioni che si contrappongono. Il documento monregalese è stato redatto alla fine di una lunga mediazione tra tutti i gruppi consiliari terminata pochi minuti prima dell'avvio del consiglio. La delibera è stata votata anche dal gruppo di Forza Italia, forza di maggioranza relativa nell'assemblea monregalese.

Mondovì punta sul nosocomio di territorio, o meglio, sull'ospedale generale di base con la riabilitazione e il Dipartimento Emergenza ed Accettazione (Dea) nell'ambito di una nuova Asl con Cuneo e tutti si sono espressi a favore del coinvolgimento delle Fondazioni dei Gnocchi per l'assistenza di terzo livello.

Il sindaco Costantini, che ha un indubbio vantaggio: gode di un budget proprio (grazie alla possibilità di fatturare le proprie prestazioni alle Asl) e non è dipendente dai trasferimenti regionali. Questo non è il solo aspetto che mi fa propendere per l'Asl. E' altissima la possibilità di configurare la nuova Asl con la riabilitazione di qualità prospettata con l'arrivo del Don Gnocchi. Escludo il timore espresso da alcuni che l'Asl finisca per assorbire Mondovì perché sarà la programmazione regionale ad attribuire le specificità di ogni soggetto sanitario.

INCIDENTE SUL LAVORO ALLA CAMPIELLO

In fabbrica pressa gli trancia due dita

Un uomo di 64 anni, Giancarlo Giovando, residente a Torino, è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro alla «Campiello» di Cavallermaggiore. L'operaio, addetto alla confezione di wafer, da poco trasferito al stabilimento, è finito sotto una macchina che stava pressando la pasta. E' stato immediatamente soccorso e ricoverato all'ospedale di Savigliano, mentre veniva richiesto l'intervento dei carabinieri. Cavallermaggiore e dagli ispettori del Servizio di Prevenzione e Sicurezza del Lavoro dell'Asl 17.

La linea di confezione dei dolci è stata sequestrata dalla Procura della Repubblica di Saluzzo, in attesa che le indagini chiariscano le cause dell'incidente. Accertato se sono state rispettate tutte le norme di sicurezza previste per l'utilizzo dell'impianto. (a. m.)

GETTATI PETARDI DI NOTTE A RACCONIGI

Incendiate auto di padre e figlio

Pare sia dovuto ad incauto ed eccitato petardo l'incendio che nella prima ore di venerdì ha danneggiato gravemente due auto, posteggiate in via Santa Maria, nei pressi del Mulino Raitalino.

A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona, svegliati dai botti fuori stagione, a cui sono seguiti altri scoppi più violenti, dei pneumatici e parabrezza della Bmw 525 D e della Ford Focus Sw, di proprietà di N.S. ed N.V. rispettivamente padre e figlio, che abitano in una casa adiacente. Le fiamme si innescano in un cassonetto dei rifiuti, e poi estese alle vetture. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco la Ford ha riportato danni gravi, mentre la Bmw è andata praticamente distrutta. I carabinieri di Racconigi sono intervenuti per indagare, e per il momento non scartano ipotesi, anche se, escluso a priori un cortocircuito elettrico, quello dei petardi resta la più probabile. (a. m.)

QUEST'INVERNO IN FUNZIONE SOLO DUE SKILIFT

Pontechianale chiude la storica seggiovia

Dopo 40 anni di attività, quest'inverno la seggiovia «Tre Chiossi» rimarrà fuori servizio. La sua vita è durata 40 anni, e l'intero impianto dovrà essere rifatto. Il Comune avrebbe potuto ottenere una proroga annuale se avesse trovato un finanziere per la realizzazione di una nuova struttura. Così non è stato: dopo che il primo bando d'appalto andò deserto, l'estate scorsa, ora anche il secondo è scaduto e non ha registrato aziende interessate.

Dall'Ustif, la società specializzata in trasporti funiviari della Motorizzazione civile di Torino, non arrivano notizie. «Le tenderò tutte», dice il sindaco Piero Ruffa, «andrò in Regione a chiedere tempo e a vedere se è percorribile la strada della trattativa privata, ma ad oggi, a Pontechianale, si potrà andare solo con i due skilift di Pineta Nord, sull'altro versante».

La notizia desta preoccupazione in valle Varaita per il possibile calo di turisti. «Danno enormi» per l'intero territorio - dice il vicepresidente della Comunità montana, Dino Mattiolo - «mi auguro che si possa ancora tentare una soluzione attraverso trattativa privata». E' una luce che si spegne e che andrà riaccesa al più presto, aggiunge Alberto Anelli.

Per il turismo dall'ente montano è una pessima notizia che incide negativamente sull'economia di tutta la valle. (a. g.)

SALUZZO, IN VIA MONVISO

Da magazzino di Cassinetta della Finanza

La notizia è nel piano triennale delle opere pubbliche approvato dalla giunta comunale. L'amministrazione saluzzese ha intenzione di recuperare un immobile di via Monviso, finora utilizzato come magazzino municipale, per trasformarlo nella nuova sede della guardia di finanza. Lavori per 500 mila euro, che dovranno essere pagati dalla finanziaria.

In passato, la sistemazione dei finanziere era al centro di polemiche tra la nuova giunta e quella precedente. L'ex primo cittadino, Stefano Quaglia, aveva proposto il trasloco alla «Mussola», il sindaco Paolo Allemano, invece, ha deciso di concentrare negli antichi quartieri i militari dell'epoca culturale e scolastica della città.

Novità in vista anche per i carabinieri, per i quali da anni si discuteva più spazi. Nel 2007 è previsto l'ampliamento dell'attuale caserma operativa di via Torino. L'edificio, che è di proprietà comunale, verrà sopraelevato con una spesa di 550 mila euro.

Nel piano triennale vi sono opere per quattordici milioni di euro, in calendario fino al 2008. Fra le scuderie, il programma di riqualificazione del parco di sicurezza della Meda, la costruzione di una nuova Materna in via Croce, che sostituirà l'asilo di San Martino, e costerà quasi un milione di euro. L'ex caserma «Mussola» resisteva a 500 mila euro. Verrà la rete fognaria a Santa Caterina. In progetto anche interventi di recupero di locali: biblioteca comunale; il completamento dell'impianto di climatizzazione della piscina; in corso Piemonte, Donaudi, via Bodoni, via Savigliano, via Lagnasco, via San Rocco.

Per migliorare la viabilità allestite due rotende: tra Roma e 4 Novembre, l'altra all'intersezione di quest'ultima direttrice con via Spielberg. (m. ma.)

Cuneo Aziende
PER ACQUISTARE O CEDERE AL MEGLIO
LA TUA ATTIVITA' COMMERCIALE
Tel. 0171.65055

SUPERMERCATO
Carni centrali avvilite
Cedasi.
Trattativa riservata.
Cuneo Aziende
Piazza Europa, 8 - Cuneo
335.5379400

CAVALLERMAGGIORE
Cedasi
EDICOLA-GIORNALI
Ottimi utili Affare.
Cuneo Aziende
Piazza Europa, 8 - Cuneo
335.5379400

CUNEO CENTRO
Vendesi
Alloggio al quinto ed ultimo
piano con cantina e garage.
Mq. 140 c.a. Finiture di pregio.
Trattativa riservata.
Cuneo Aziende
Piazza Europa, 8 - Cuneo
335.5379400

BALNEARE
Provincia Savona,
140 cabine, Bar Ristorante
livello passoglia.
Adatto nucleo familiare, Cedasi.
Cuneo Aziende
Piazza Europa, 8 - Cuneo
335.5379400

TABACCHERIA
LOTTO
Zona Cuneo Cedasi.
Trattativa riservata.
Cuneo Aziende
Piazza Europa, 8 - Cuneo
335.5379400

CAVALLERMAGGIORE
Cedasi
RISTORANTE
Ottimo avviamento.
Prezzo interessante.
Cuneo Aziende
Piazza Europa, 8 - Cuneo
335.5379400

Gili
arredamenti
www.giliarredamenti.com
POLLICHERA
VIA.../bis
Vasto assortimento
CAMERE
CAMERETTE
SALOTTI
CUCINE
lavastoviglie
comprese
nel prezzo dal 1000 a 31/12
DOMO
Soleto

A Cuneo autori e lettori dialogano sui grandi temi e sentimenti Una libreria per sfogliare le passioni Proseguono le proposte di «Scrittorincittà»

CUNEO

La passione per la storia, la terra, i libri. L'America: alcuni dei temi del ciclo letterario che oggi propone la kermesse letteraria «Scrittorincittà», giunta al giorno. Ieri il tema «Passioni», scelto per la settima edizione della manifestazione, ha coinvolto tanti giovani.

Al mattino, tutto esaurito per appuntamenti quasi in contemporanea: «Le parole possono uccidere» con Federico Faloppa e Luigi Beccaria; «Passioni e tragedie: le madri argentine» di Le donne kamikaze con Daniela Pedron, Stefania Campana e Carla Reschia, o il «Città di Cuneo per il Primo Romanzo-Festival du Premier Roman» di Chambéry, in cui hanno raccontato la loro passione per la scrittura Marco Salvador, Volante, Mario Cavatore e Moi.

Tre incontri in qualche modo didattici, non solo perché ad ascoltare gli autori c'erano numerosi studenti, ma perché ognuno ha stimolato il dibattito e la ricerca o fatto scoprire nascoste verità. Come Gian Luigi Beccaria, che ha svelato il razzismo nascosto in tante espressioni del linguaggio quotidiano, o Daniela Pedron, quale ha aperto uno scenario sulle madri dei desaparecidos, che oggi vogliono ricordare non la morte dei loro figli, ma gli ideali per cui sono uccisi. La storia esecrata è stata anche protagonista dell'incontro con Gianni Oliva e Mirella Serri, mentre la letteratura e l'amore hanno suggerito passioni non meno forti, ma certo più sorridenti.

Oggi nuove «declinazioni». Alberto Cavaglion con Filippo Focardi si confronteranno intorno alla Resistenza che mette a prova «neutralità» storici. Molto atteso il meteorologo



Il folto pubblico ad uno degli incontri nella prima giornata di «Scrittorincittà»

Luca Mercalli, noto volto televisivo: il suo incontro, insieme a quello con Antonio Cornacchione, domani alle 18, è stato il primo a registrare il tutto esaurito. Si parlerà anche di passioni che diventano ossessioni, o bibliofilia, protagonista dei gialli di Hans Tuzzi, e la sete di catalogazione di disastri Andrea Kerbaker. Più romantico l'amore per le terre, che sarà il tema della

tra Nico Oregano e Salvatore Niffoi, prima di varcare l'oceano per approdare all'America di Broadway e del musical,

raccontata da Sergio Camarino e Teodori, e vivo, da Valentina Vercelli piano Roberto Beccaria.

Il Centro Incontri della Provincia è ancora per due giorni una grande libreria, dove ci si incontra, si parla con gli scrittori, si discute. Dove i ragazzi ascoltano letture e dove si sfogliano le copie delle novità editoriali, esposte nella Sala C, aperta non stop dalle 10 alle 22.30. I biglietti d'ingresso costano 2 o 3 e si acquistano direttamente al biglietteria Centro incontri.

L'IRONIA

I racconti con il sorriso

CUNEO

«Quando a giugno ho invitato Gnocchi a venire a Cuneo per «Scrittorincittà», mi ha risposto: «Vengo volentieri». Poi è reso conto che in quella data avrebbe dovuto debuttare con il nuovo spettacolo a Milano. Ha chiamato la sua manager e le ha detto: «Spostate la prima, perché voglio andare a Cuneo». Scritto. applausi all'incipit di Laura Lepri per Gnocchi, ieri, nella Sala B, la più grande del Centro Incontri, gremita. Replica dello scrittore-comico: «Ho sempre pensato che all'apice della mia vita ci fosse andare a Cuneo per «Scrittorincittà». Questa giacca l'ho tenuta per cinquant'anni da parte per quest'occasione.

La mia vita dopo questo incontro sarà un buio assoluto. Speriamo che duri a lungo».

Nuovo di applausi, ma Gnocchi il ruolo di «Scrittorincittà» l'ha preso davvero sul serio. Provo da Laura Lepri, che con Mario Baudino, Gianfranco Maggi e Roberto Dentì (assente per motivi di salute) condivide la direzione artistica della kermesse, ha parlato

passione per i testi che cura, anche per la televisione, con un piccolo staff di collaboratori. Una passione nata ai tempi del liceo, quando annotava le cose che lo colpivano, e cresciuta con i libri di Flaminio Piccoli, Piero Chiara, e dei narratori che creavano la pagina bella distesa e che rilegge anche oggi.

«Non c'è tra Flaminio e «L'isola del Famoso» ha provocato Laura Lepri. Gnocchi ha rischiato il dilemma con eleganza: «Con il tempo ho rivalutato la televisione perché è anche un modo per portare le persone a teatro e pubblicare i libri. L'importante è fare una televisione scritta, cioè scrivere per la televisione, che è un modo per fare cultura».

Anche sul tema scottante della satira, all'indomani dell'ultima puntata di «Rockpolitik» di Celentano, Gnocchi ha scelto il «fair play», auspicando la libertà di parola per tutti. Poi, per mostrare quale tipo di satira preferisce, ha scelto una esemplificazione: «Per risolvere il problema fare una dalla Finanziaria, Tremonti si è messo d'accordo con gli odontotecnici per riavere indietro i denti d'oro degli italiani».



Gene Gnocchi

Fossano, hanno aderito in duecento «Esperienze in giallo» Questa sera i vincitori

FOSSANO

Durerà sino a sera la e sul vincitore. premio letterario Esperienze in giallo, collegato a Scrittorincittà di Cuneo. Allo scoccare delle 18 e 30, oggi, al Castello degli Acaja (sala polivalente) la gran Giuria del concorso che ogni anno incassa poco meno di partecipazioni, rivelerà il nome del giallista che si aggiudicherà il Segnalibro d'oro (oltre al premio di 1.000 euro) e la pubblicazione del proprio racconto, insieme a quello degli altri 3 finalisti.

Oggi la giuria, guidata dal giornalista Alberto Sinigaglia (comparsa Margherita Oggero, Claudio Cerasuolo, Claudio Gorbier, Cristina Bragaglia, Beppe Mariano, Beppe Ghisolfi, Antonio Miglio e Giuseppe Menardi) sceglierà il miglior thriller tra «Acqua passata» (proveniente da Prato), «La stanza vuota» (Bussolengo), «La signora del Big Bene» (Roma) e «La mano del diavolo» (Padova). Un

sarà poi assegnato alla giovane scrittrice di Teramo, prima classificata, la dedicata agli under 16. Seguirà Michel Italia e con all'interno, l'incontro con due autori oggi particolarmente apprezzati dai lettori ma anche dai telespettatori: Lorian Macchivelli e Margherita Oggero (quest'ultima fa parte della giuria), autori di romanzi da cui si è preso spunto per girare serial televisivi: l'ispettore Sarti è nato dalla penna creativa di Macchivelli mentre in questi giorni la Rai trasmette una

Action sceneggiatura tratta dagli scritti della Oggero, protagonista Veronica Pivetti. La presentazione degli autori finalisti del premio letterario sarà accompagnata da letture di brani tratti dai racconti da parte degli attori della compagnia teatrale fossanese Corte del 1911. Il premio letterario - cui aderiscono l'Editrice Esperienze, il Comune di Fossano e Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano - è stato istituito nel 1997. Ogni anno i racconti dei finalisti danno vita ad un volume (per i caratteri della Editrice Esperien



Enrico Serafini cura la manifestazione

Dalle riflessioni sulla filosofia alla musica, dal giallo al «faccia a faccia» con Cornacchione Antonio Scurati e Alessandro Piperno a confronto Oggi e domani ospiti tanti protagonisti del mondo della cultura

CUNEO

GLI INCONTRI DI OGGI
Centro Incontri, Falso, ore 10, «Raccontare la Resistenza» con Alberto Cavaglion e Filippo Focardi, moderati da Massimo Novelli.

Sala Blu, ore 11.30, «Che tempo che fa» con Luca Mercalli, il popolare meteorologo della televisione.

Sala Falco, ore 15, «Una passione chiamata Einaudi» con Ernesto Ferrero e Guido Davico Bonino, e Mario Cardone.

Sala Blu, ore 16, «Le passioni pericolose» con Benedetta Craveri e Cinzia Tani pareranno con Laura Lepri.

Sala Rossa, ore 16, «Amara terra mia, amara e bella» la Sardegna di Salvatore Niffoi e le Langhe di Nico Oregano, moderata Stefano Sals.

Sala Rossa, ore 18, «Bibliofilia: vivere di libri e impazzire» Hans Tuzzi discute con Andrea Kerbaker e Mario Baudino.

Sala Blu, ore 18, «L'unica passione della mia vita è stata la paura» Paolo Pedroni in dialogo con Antonio Scurati e Alessandro Piperno.



Antonio Cornacchione



Ernesto Ferrero



Cinzia Tani

Attesi tra gli altri
Luca Mercalli
Ernesto Ferrero
Cinzia Tani
e **Livia Turco**

Sala San Giovanni, ore 21, «America, che passione!» con Sergio Camarino, Massimo Teodori, Ena Marchi.

APPUNTAMENTI DI DOMANI
Sala Rossa, ore 10.30, «Quando il killer va in montagna» David Longo e Piero Degli Antoni, moderati da Fiamma Baudino.

Sala Blu, ore 11, «Strutture, sporcherie e castelli» gli extracomunitari, i nuovi italiani» Uffa

Turco con Alessandra Golinelli.
Sala Falco, ore 11, «Il romanzo che ho sognato» Enzo Bertiz dialoga con Mario Baudino.

Sala Rossa, ore 11, «Le passioni ribelli» Ayerthel e Giuseppe Conte moderati da Antonio Scurati.

Sala Blu, ore 15.30, «Le passioni del calcio» riflessioni di Giulio Giorello e Salvatore Veca, introdotti da Alberto Bosi.

Sala Falco, ore 16.30, «Dall'Ape al ...» le ossessioni quotidiane degli italiani» con Maurizio Ferraris e Franco La Ceca, coordinati da Daniela Pedroni.

Sala Rossa, ore 16.30, «Impresa e società: impresa da irresponsabile» parano Luciano Gallino, Giuliano Da Empoli, con Stefano Sals.

Officina, ore 17, «La Montagna sacra, Clarence Aldrich e le incisioni ripresi del montev» spettacolo teatrale» Luca Occhipinti e Tiziana Ferro.

Sala Blu, ore 18, «Le passioni del povero» Silvio: Antonio Cornacchione interogato da Piero Dadone.

Sala Rossa, ore 18.30, «In viaggio con la musica» con Simone Perotti, Mauro Pagani e Stefano Sals.



Cuneo 10-13
novembre 2005
Centro Incontri della Provincia
Corso Dante 41

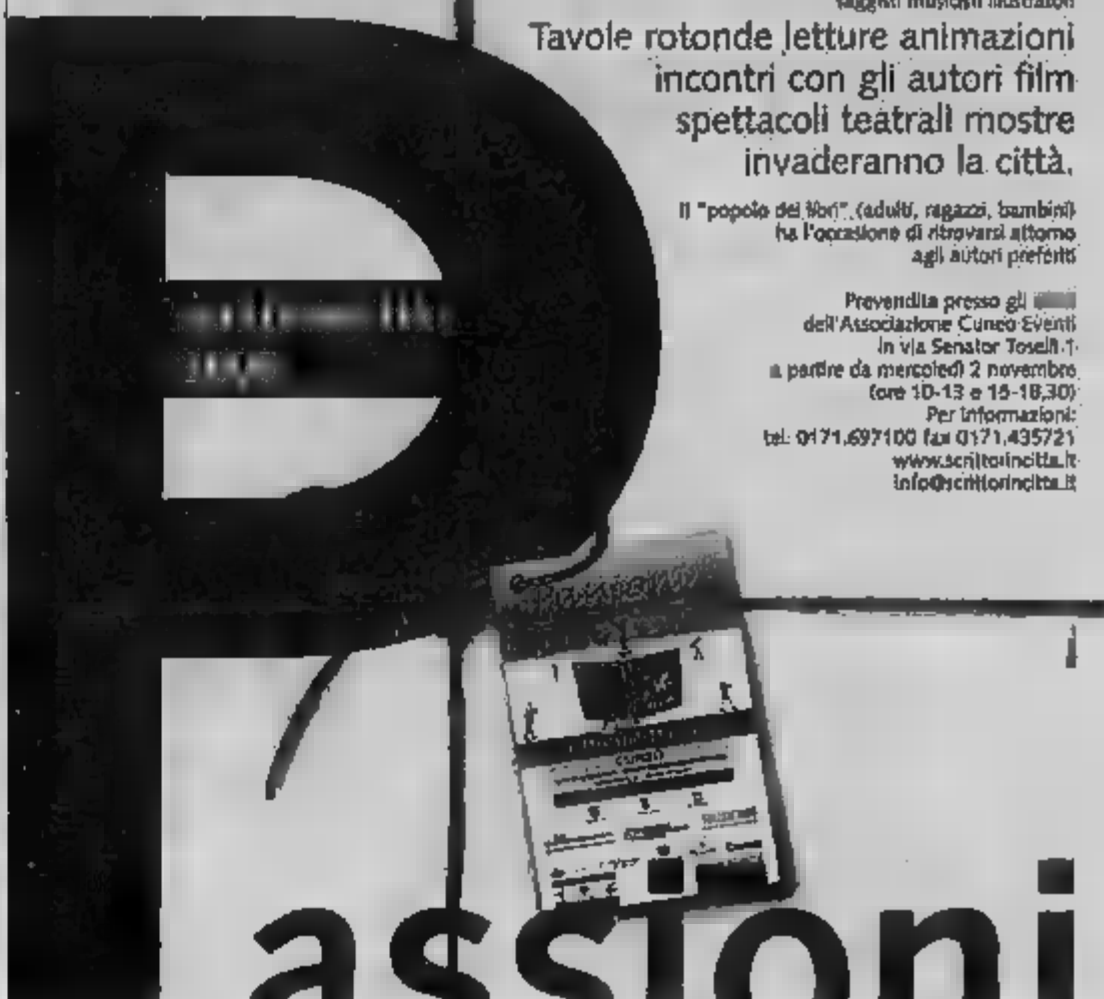
Per 70 giorni 70 autori per 40 incontri

poeti, storici, giornalisti, narratori, disegnatori, saggi, musicisti, illustratori

Tavole rotonde, letture, animazioni, incontri con gli autori, film, spettacoli teatrali, mostre invaderanno la città.

Il «popolo dei libri» (adulti, ragazzi, bambini) ha l'occasione di ritrovarsi attorno agli autori preferiti

Prevediamo presso gli
dell'Associazione Cuneo Eventi
in via Senator Toselli 1
a partire da mercoledì 2 novembre
ore 10-13 e 15-18.30
Per informazioni:
tel. 0171.697100 fax 0171.435721
www.scrittorincittà.it
info@scrittorincittà.it



LIBRERIA MONDADORI
Via Roma, 32 - Cuneo
Tel. 0171.630123 - Fax 0171.698242

PROMOZIONE scrittorincittà
Solo per oggi
sconto 10%
su tutti i rilegati

Livio Scavo presenta:

Venerdì 02 Dicembre ore 20.30

Introduzione alla

SCRIMA MEDIEVALE KIL LA SPADA
ad UNA MANO E MEZZA

Venerdì 16 e 23 Dicembre ore 20.30

LA GUERRA del FARAONE

elementi di polemologia e
oplogologia egizia

Introduzione a:

17 PC Notebook Wireless

www.Elfinmedia.it

Langhe e Roero

COMUNITA' MONTANA

Arte contemporanea Lezioni a Bossolasco

La Comunità montana Alta Langa, con il Museo d'Arte contemporanea del Castello Rivoli e delle scuole di Bossolasco, organizza una serie di incontri di avvicinamento all'arte contemporanea attraverso un ciclo di conferenze tematiche. Stasera, ore 21, si parlerà di «Gli anni del dopoguerra», a cura di relatrice Chiara Oliveri Bertola. L'appuntamento è nella sede dell'ente montano, a Bossolasco. (m. a.)

Società degli oritani festeggia 110 anni

La Società degli oritani di Bra festeggia domani i suoi primi 110 anni di esistenza, essendo nata il 1 settembre 1895 per opera di Stefano Morino, che ne è primo presidente. Alle 10 messa celebrata da mons. Piero Riccardi, a Sant'Antonino; poi nell'Auditorium della Crt, consegna dei premi «Fedeltà al lavoro» a 17 soci; infine il tradizionale pranzo sociale al ristorante «Cascata di Verduno». (v. m.)

DONAZIONE A DOGLIANI



Giovan Battista Schellino

L'archivio Schellino diverrà del Comune

Entro la fine dell'anno l'archivio dell'architetto ottocentesco Giovan Battista Schellino, donato al Comune di Dogliani, Lo reso noto il professor Lorenzo Gabetti, proprietario della raccolta - consistente in 1600 pezzi fra disegni, progetti, pratiche e corrispondenza - che verrà probabilmente in una stanza all'ultimo piano del palazzo comunale. (m. c. a.)

Ex Acna, mercoledì incontro a Cengio

Mercoledì, alle 16, il prefetto di Genova, Giuseppe Romano, confermato Commissario delegato per la bonifica del sito ex Acna, incontrerà le amministrazioni comunali di Cengio e Salketo. Un incontro programmato nella sala consiliare del Comune di Cengio, incentrato sull'analisi dello stato attuale della bonifica e dei futuri programmi in merito. (m. c.)

L'AVVOCATO: «L'UNICA IRREGOLARITA' RIGUARDA UNO SCAVO FATTO PRIMA DELLA PREVISTA AUTORIZZAZIONE»

«Clinica Bra, nessun abuso edilizio» Replica all'opposizione che denunciava anomalie

Emanuele Forzineti
BRA

«Non si è verificato alcun abuso edilizio. E' riscontrata solo una lieve irregolarità. La clinica Città di Bra, rompi il riserbo assoluto degli ultimi mesi e affida la replica all'avvocato Marco Lambertini. «Alcuni consiglieri comunali dell'opposizione hanno tratto delle conclusioni troppo affrettate alle quali, parte alla mano, il momento replica».

In ottobre Gallizio, capogruppo del Consiglio comunale, e altri esponenti della minoranza, avevano segnalato alla Commissione urbanistica alcune anomalie edilizie. La principale è la forte discrepanza tra i valori di cubatura risultanti da una vecchia concessione edilizia del 1989, rispetto a quelli dichiarati nella richiesta di una deroga al Piano regolatore, presentata dalla clinica. Commentava Gallizio: «I quasi 12.000 metri cubi di differenza come si spiegano? In passato tutti i lavori svolti sono regolari?».

Spiega Lambertini: «Gallizio ha probabilmente confuso due dati, la volumetria complessiva edificata con il concetto di volumetria dichiarata». E' richiesta. In altre parole la differenza di cubatura riguarderebbe locali quali la tromba delle scale, i montalettighe, gli ascensori, i locali macchine, i centrali ecc. Strutture regolarmente pre-

ma di volume tecnico, sul quale basano le richieste di nuovi ampliamenti. Su un altro punto, aveva allarmato l'opposizione, Lambertini, un errore della clinica. «Effettivamente è stato iniziato un scavo dopo il parere favorevole della Commissione urbanistica, ma prima prevista autorizzazione. Chiediamo per questo la sanatoria. Secondo notizie ufficiali sarebbe questo l'unico rilievo urbanistico del Comune che ha comunque bloccato tutti i lavori».

Conferma della direzione amministrativa della clinica: «I lavori sono fermi da due anni, ben prima dell'ordinanza sindacale. Ci viene contestato solo lo scavo ancora autorizzato, alcuna costruzione. La clinica vuole mantenere un rapporto collaborativo con il Comune».

Entro pochi giorni la relazione dell'Ufficio urbanistico sarà presentata in Commissione urbanistica. Intanto il direttore d'arrivo anche l'ultima perizia idrogeologica voluta dal Comune. Alla luce della nuova documentazione i consiglieri saranno chiamati a dare il parere definitivo sui lavori svolti in passato e sulle richieste per il futuro. Conclude Lambertini: «Speriamo in risposta rapida. I ritardi non danneggiano tanto la clinica quanto gli utenti, ai quali senza ampliamenti non si può fornire servizi adeguati».

Raccolta il fondi per la mamma

settimane. Grazie, quattro figli, a cui una portatrice di handicap, ha raccontato la sua storia. L'azienda in cui lavorava, interpretando alla lettera il contratto, l'ha licenziata per aver superato il periodo di malattia. Il suo caso ha colpito l'opinione pubblica. Il problema del posto di lavoro non è ancora risolto, anche perché le organizzazioni hanno ammesso che l'azienda ha agito in modo regolare. Alcuni concittadini per solidarietà a Maria Grazia hanno lanciato una raccolta fondi che ha come punto di riferimento il Bar Iguala, di via Principi di Piemonte. (e. f.)

LA MOZIONE SARÀ DISCUSSA NEL PROSSIMO CONSIGLIO A BRA. IL «NODO» DELLE POLVERI SOTTILI

Qualità dell'aria, minoranza chiede studio sui fumi

BRA

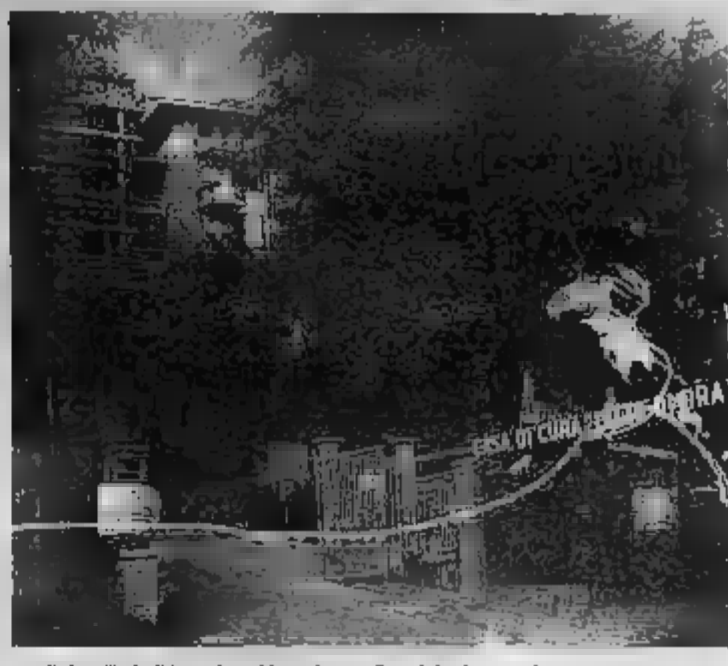
Il Consiglio comunale tornerà ad aprile, martedì prossimo, di salubrità dell'aria. La richiesta parte da una mozione urgente presentata dai gruppi di minoranza (Ds, Margherita, la lista di tutti, Impegno per Bra). Intanto, i raccolti dalla centralina dell'Agenzia regionale per l'ambiente segnalano che per ottobre, valori preoccupanti, soprattutto in relazione al Pm 10, le cosiddette polveri sottili, i cosiddetti sforamenti rispetto ai parametri consentiti per legge. Fra le cause vi è sicuramente l'emissione di fumi.

La mozione vuole l'attuazione di uno studio delle diverse fonti di produzione dei fumi per permettere la

stesura di un piano che reintegri la qualità dell'aria nel territorio. La minoranza chiede alla Conferenza del piano, presso la Provincia di Cuneo, di prendere visione dello studio prima di assumere qualunque decisione su le presenti ed eventuali future autorizzazioni di bruciatori.

Il riferimento è al rinnovo delle autorizzazioni per gli impianti di combustione di rifiuti della lavorazione richiesti dall'Abet. L'Amministrazione comunale non ha ancora preso posizione.

Legambiente è già dichiarata contraria all'impianto di viale Industria, in una zona altamente urbanizzata. Come alternativa ha chiesto di concentrare lo smaltimento nella sede periferica di strada Falcetto. (e. f.)



La clinica Città di Bra, dove i lavori sono fermi da due mesi

BRA, OLTRE 3 ORE DI DISAGI

L'incidente scatenò l'ira dei pendolari

Dopo il singolare incidente, giovedì pomeriggio, che ha diviso in due la città per alcune ore, la serata la situazione è regolare alla stazione ferroviaria di Bra. Un autoveicolo con un braccio inavvertitamente sollevato, ha tranciato alcuni fili elettrici delle Ferrovie, mentre attraversava il passaggio a livello. Immediata la chiusura della stazione e del passaggio viario, per riparare la linea.

Spiega il personale della Polizia ferroviaria: «La linea elettrica è stata riattivata dopo circa tre ore, dalle 18,15. Dalle 19 è ripresa regolarmente la circolazione dei treni. A parte i disagi momentanei, non vi è stato alcun danno».

Contemporaneamente è riaperto il passaggio a livello e la circolazione urbana ritorna alla normalità. Il traffico cittadino è stato notevolmente rallentato, nonostante l'intervento dei vigili urbani, soprattutto nell'orario di uscita dei dipendenti dalle aziende del quartiere Oltreferraria.

Ancora una volta i più penalizzati sono stati i pendolari, ritornavano ad Alba, giunti a Bra già con notevoli ritardi. I previsti servizi sostitutivi sono rimasti imbottigliati in mezzo al traffico cittadino, mentre numerosi ingorghi si sono formati nella zona del ponte di via Cuneo. Un disagio che si è prolungato per una lunga serie di inconvenienti e più volte segnalati. (e. f.)

L'Arpa a Sommariva

Il furgone dell'Arpa rileva la qualità dell'aria, in piazza Roma, dove c'è la rotonda all'incrocio via Torino, via Cavour e via 4 Novembre, il punto più critico del traffico, al nostro mese mobile viene piazzata su richiesta del Comune - spiega Maurizio Battagazzoni, dell'Arpa di Cuneo - e rileva le percentuali di polveri sottili di zolfo e azoto: i dati vengono elaborati e consegnati alle amministrazioni, però una situazione così breve non è significativa, il traffico continua ad aumentare e resta un problema enorme per noi, impedisce ogni idea di riqualificazione urbana - dice il sindaco, Andrea Pedussia - C'è il progetto definitivo per la circoscrizione verso Camagnole, ma mancano i fondi sul bilancio regionale. (a. p.)

INCONTRO A FARIGLIANO

Milanostampa «punti oscuri sul futuro»

«Prendiamo di ricevere delucidazioni su una ben poco chiara. I sindacati non c'entrano nulla: è stata una mia libera iniziativa». Mario Loversa, Rsu (rappresentante unitario) della Uil per l'ex Milanostampa a Farigliano, spiega le motivazioni dell'incontro che lui stesso ha convocato stamane nella biblioteca del paese. Tra i partecipanti, l'avvocato cuneese Artilio Martino e diversi dipendenti dell'azienda, ma le porte saranno aperte per permettere a chiunque di prendere parte al dibattito.

Quanto, il 12 febbraio 2004, la ditta è stata ceduta alla «Agg printing star», di Chieri dopo un anno e mezzo di complessivamente dovuto alla precedente crisi finanziaria, i punti oscuri sul futuro dei dipendenti sono certo diminuiti - continua Loversa - L'avvocato Martino avrà il compito di offrire alcuni chiarimenti e all'occorrenza anche una tutela legale.

L'accusa di disonestà da più fronti. Il titolare Maria Rosa Filippino, è quella in ritardo con i tempi rispetto a quanto promesso dal piano industriale presentato al momento dell'acquisizione: il febbraio scadrà il termine previsto per la legge Prodi bis, per il rilascio della fabbrica. «Non è la prima volta che risolvo le sorti di un'azienda in crisi e questo caso non fa eccezione - si difende la Filippino - Ovviamente occorre del tempo e, come ogni imprenditore sa, è impossibile vedere i risultati in un batter d'occhio».

Loversa: «Lavoro in questa fabbrica da 21 anni e ne conosco bene i meccanismi, tanto da sapere che le cose potrebbero andare decisamente meglio. Staranno a vedere cosa succederà». (m. c. a.)

Slow Food®

fish

Salone del pesce sostenibile

con il contributo di

Regione Liguria

Provincia di Genova

Comune di Genova

con la partecipazione di

Fondazione Carige

promosso da

Fiera di Genova

11-13

2005

Ingresso gratuito

Orari: 11.00 - 23.00 (domenica chiusura ore 20.00)

www.slowfood.it

Guardare, assaggiare, ascoltare, raccontare, comprare, imparare, amare, toccare: un'immersione lunga tre giorni tra pesci, cuochi, professori e pescatori di tutto il mondo.

SVUOTA

PER CAMBIO GESTIONE

Prestigio BIMBI

0 - 15 ANNI

CALZATURE - ABBIGLIAMENTO

SCONTI REALI DAL 40 AL 70%

DA SABATO 12 NOVEMBRE

MERREL - NATURINO - BIKKEMBERG
FORNARINA - D&G - ALVIERO MARTINI
KICKERS - LEVI'S

PRESTIGIO BIMBI - SAVIGLIANO
P.zza Cesare Battisti 2/3 Tel. 0172 712415

La rassegna commerciale (inaugurata ieri) è allestita in piazza Medford



con questa manifestazione completa e diversifica l'offerta ed economica della stagione autunnale. Ospiti a sorpresa ieri la soubrette Ana Laura Ribas e il dj Ringo.

I vip a «Proposte d'autunno»

Alba, stasera è atteso l'attore Edoardo Costa

Fiera tira l'altra. E' appena calato il sipario sulla 75ª Fiera nazionale del tartufo bianco, ed ecco che Alba ha inaugurato la grande rassegna commerciale «Proposte d'autunno».

Per il taglio del nastro nella sala conferenze del Palazzo Mostre e Congressi di piazza Medford ieri c'erano il sindaco Giuseppe Rassetto, il presidente dell'Associazione Commercianti Albesi, Gian Giacomo Toppino e il presidente dell'Ente Fiera, tartufo, Alberto Cirio. Ospiti a sorpresa, sono arrivati la soubrette Ana Laura Ribas e il dj Ringo.

«Siamo giunti alla sesta edizione, superando di volta in volta le più rosee aspettative di pubblico ed espositori - è il commento del presidente Toppino -. Dopo il successo della Fiera del tartufo, Alba con questa manifestazione completa e diversifica l'offerta turistica ed economica della sua grande stagione autunnale, mettendo in evidenza la vivacità e l'imprendenza commerciale di tutto que-

sto territorio».

«Proposte d'autunno» oggi è pronta ad accogliere i visitatori nel Palazzo Mostre e Congressi e nei padiglioni: esso collegherà piazza Medford - ospite d'eccezione: l'attore Edoardo Costa, atteso ad Alba per questa sera. Uno spazio accogliente e ricco di sorprese, dove scoprire tutto sul mondo dell'arredamento e degli articoli per la casa e il giardino, quello dello sport e del tempo libero, sulla tecnologia e su tutto ciò che riguarda le coppie che hanno deciso di pronunciare il fatidico «sì». Sono oltre trecento gli espositori dell'Alba, delle Langhe e del Roero impegnati a proporre il meglio della propria produzione in modo creativo e in contesti curati nei minimi particolari, arricchiti di luci di colori, in grado di attirare e stimolare il visitatore, grazie al fascino delle novità.

Coordinato da Expo Turist Alba, Com e Unifar, «Proposte d'autunno» è organizzato in collaborazione con la Città di Alba, l'Associazione commercianti albe-

si, l'Ente Fiera e l'Ente turismo Alba Bra Langhe e Roero. E' un evento fieristico ormai consolidato, in cui domanda e offerta locale si incontrano e in cui nuove idee prendono vita, stimolando il visitatore grazie al fascino delle novità. Le idee sono l'essenza della cultura - dicono gli organizzatori spiegando la filosofia che accompagna l'evento -. Nascono e si moltiplicano a un ritmo che non riusciamo a immaginare e, così facendo, arricchiscono di possibilità il mondo in cui viviamo. E' la regola di natura che vive in tutti gli ambiti, e questa fiera commerciale ne è una prova tangibile.

La fiera punta anche sul fascino delle grandi star dello spettacolo, che saranno presenti ogni giorno ad animare la rassegna: do visitatori da tutto il Piemonte e del triangolo industriale compreso tra Genova, Torino e Milano. Dopo Edoardo Costa, domani pomeriggio attese le veline del Tg «Striscia la zinghera».

Le star della prossima settimana saranno le soubrette Elena Serebina ed Elenoire Casalegno, l'attrice

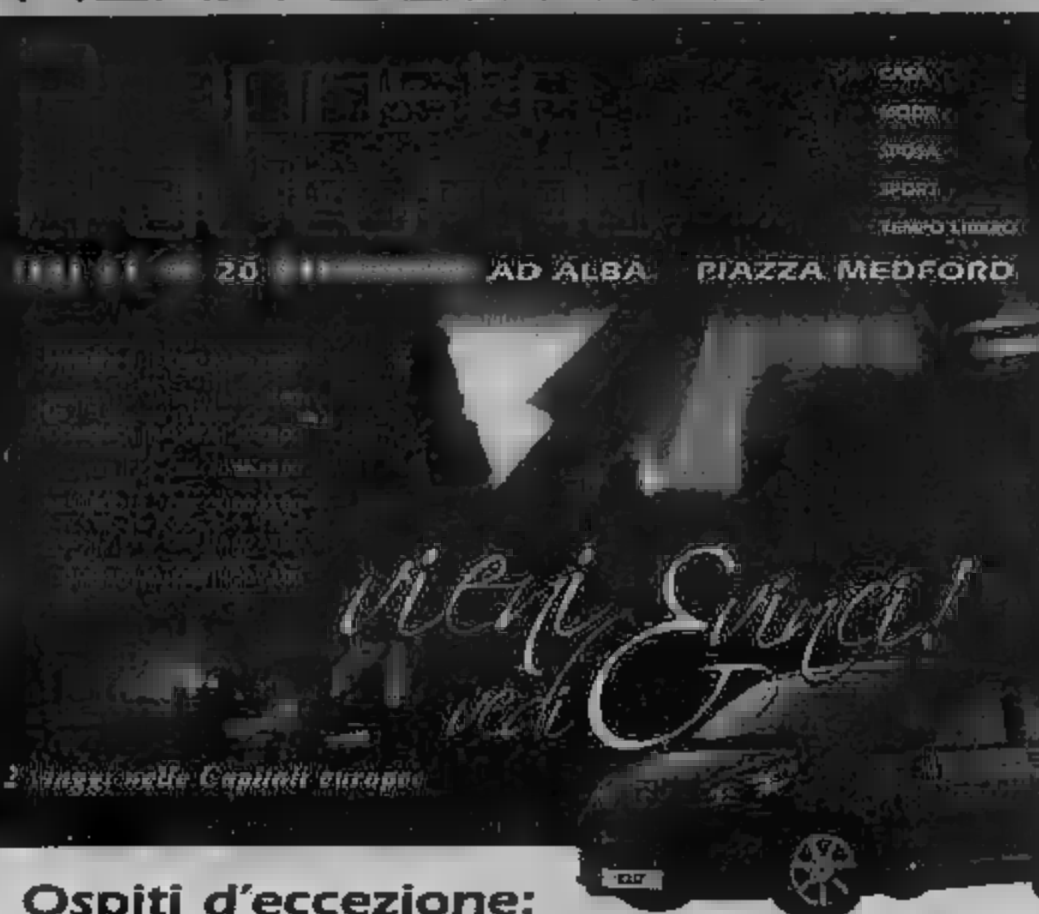
Luca Zingaretti e il cronista albesi Alessandro Genova.

Per premiare la partecipazione del pubblico e considerato il caso riscosso nel 2004, quest'anno la manifestazione si arricchisce di un grande concorso a premi, realizzato in collaborazione con il settimanale Gazzetta d'Alba.

A tutti coloro che visiteranno la Fiera, i lettori e ai degli esercizi convenzionati, sarà consegnata una cartolina che, debitamente compilata ed imbucata, darà la possibilità di vincere una favolosa Peugeot 1007 Happy i.4.

L'organizzazione ha voluto pensare anche alle popolazioni dell'Africa. Per questo ha deciso di aiutare i Pescatori di Uomini, accompagnando il giovane artista africano Amévi Komi Sogbadji nel suo sogno di partecipare concretamente alla valorizzazione dell'Africa, convinto che il settore delle arti rimanga il contesto nel quale il suo paese può eccellere. Le sue opere rimarranno esposte per tutta la durata della fiera all'interno del Palazzo Mostre e Congressi.

FIERA COMMERCIALE



Ospiti d'eccezione:



Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Gialli, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.909.122 - Fax 0171.988.250

CONSORZIO DI TUTELA
BAROLO BARBARESCO
ALBA LANGHE REGIONALE
DEL

PUBBLICA AUDIZIONE PER IL RICONFERMAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA «ROERO»

■ indicazione del Comitato Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle Denominazioni di origine dei Vini, la Commissione delegata per la Regione Piemonte ■ **Pubblicazione** una pubblica audizione per la richiesta di modifica della Denominazione di Origine Controllata e Garantita del vino «Roero».

La pubblica audizione si terrà presso
l'Enoteca Regionale di Roero
in Roma, 17 - Canale (Cn)

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2005
alle ore 10,30

Nel corso dell'incontro verrà presentata la proposta di disciplinare di produzione della D.O.C.G. «Roero» la Commissione delegata ascolterà i pareri di coloro che sono interessati alla Denominazione.

La pubblica audizione è libera e pertanto sono invitati a parteciparvi.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO
Dr. Ferruccio Dardanelli
DEL CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE ROERO
Dr. Giovanni Minetti
IL PRESIDENTE DELL'ENOTECA REGIONALE DEL ROERO
Prof. Luciano Bertello

SABATO 12 NOVEMBRE

INDIESTO OMAGGIO

Studio

LADY NIGHT

ANTICIPA

Festa della Donna

MY GYM PALESTRE

Fossano - C.so E. Filiberto, 11 - Tel. e Fax 017260727

Via S. Satorì 19/21 - Tel. e Fax 0172412094

Mario of London

Asti Alba Tortona
I Parrucchieri

ALBA

Via Roma, 8 - Tel. 0173 290761
Centro Commerciale "Alba Galleria"

Specialità, assaggi e curiosità alla 3ª edizione della Fiera di San Martino



Piazza Maggiore, nel quartiere alto di Mondovì, accoglierà gli espositori della tradizionale festa di San Martino.

Sapori e profumi a Mondovì

Domani nel «salotto» di piazza Maggiore

MONDOVI

Una piazza medievale in una giornata d'autunno carica d'atmosfera, di sapori, di profumi inconfondibili. E' lo

domani l'incantevole borgo di Piazza vivrà con un'intensa giornata, grazie alla terza edizione della Fiera di San Martino. Una manifestazione che si svolge interamente nel cortile medievale di piazza Maggiore, dove si affacciano la chiesa della Missione, palazzo F., il Circolo della Lettura, il Palazzo di Città.

Per la terza edizione della fiera si annuncia una numerosa partecipazione di produttori, con una trentina di espositori negli stand sulla piazza. La manifestazione è organizzata dalla Condotta Slow Food del Monregalese e dall'Associazione «Vis del Monregalese» in collaborazione con il Comune, l'associazione «Amici di Piazza» e «Pinzimonio».

«E' la riproposta di un'antica fiera che fino ai primi Anni Sessanta si svolgeva in piazza Maggiore, nel quartiere di Piazza - spiega il fiduciario di Slow Food Mondovì, Gianni Ferrero - e che costituisce l'occasione propizia per fare scor-

Si ripropone un'antica festa che per tradizione era l'occasione dedicata alle scorte prima dell'inverno

ta delle provviste per l'inverno.

L'intento degli organizzatori è di continuare la tradizione, mettendo a disposizione visitatori i prodotti della terra scelti tra quelli coltivati il più genuinamente possibile. Saranno, infatti, presenti molti dei prodotti che costituiscono i «Presidi» di Slow Food.

«Che cosa è il simpatico motto che accompagna la promozione di questa manifestazione, ma l'ortaggio che è il protagonista non sarà l'unico sulle bancarelle: tanti i prodotti che si potranno prapare e assaggiare in piazza Maggiore. Tra gli altri, il carciofo di Nizza, la rapa di

Caprauna, il peperone di Carmagnola, oltre a quelli che meglio rappresentano il territorio: la mela delle Garzagna e di valle Bronda, i «pucius», le molte varietà di patate, porri e fagioli (di Bagnasco e di Cuneo), le carote di San Rocco, le castagne fresche e secche di Garressio e di Pamparato, le patate di Bisette, Montaldo Mondovì, della Val Tanaro e della Valle Belbo, il miele.

«Si tratta di un'importante vetrina per i prodotti della terra - aggiunge Ferrero - ed un giusto apprezzamento per il lavoro e le fatiche dei contadini che tutti dobbiamo imparare a valorizzare perché fonte principale delle nostre possibilità di nutrimento».

E' anche un'occasione per sfatare la spesa, con prodotti di qualità e un'opportunità per gustare le antiche zuppe che costituivano un tempo il pasto principale e spesso l'unico sostentamento della popolazione delle nostre terre. Durante la fiera, che inizia alle 9, infatti proposte ai visitatori le tradizionali zuppe del territorio, cucinate dalle Associazioni «Pro loco» dei Comuni del Monregalese e del Cabano: zuppa di trippa con

cavoli e porri, zuppa di fagioli bianchi di Bagnasco, cotiche, zuppa di ceci di Nucetto e la zuppa di ceci, trippa e verdura del Doglianese, la famosa «ciarà» che si festeggia e gusta il 2 novembre a Dogliani. Il mercato si aprirà alle 9 e dalle 12 si potranno degustare le zuppe (informazioni al 3356814854). Ogni scodella di zuppa costerà 2,5 euro, e parte sarà distribuita dolcetto dagli «Amici di Piazza».

La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo, perché la distribuzione delle zuppe sarà organizzata sotto i portici sopra e sotto la piazza.

Sempre Slow Food organizza, a fine novembre, due cene particolari a Mondovì Piazza. Venerdì 25 novembre, alle Cantine Bonaparte, sarà la volta di «Erbaluce in bollitura», lo spumante, il cavolo-verza di Montalto Dora ed i prodotti del territorio monregalese (prenotazioni 0174 553074). Martedì 29 novembre, invece, il titolo è «Le verdure nella cucina tradizionale monregalese ed i vini di Tenimenti Ca' Bianca», alla Società Operaia di Piazza (informazioni 3356814854).



Fiera di
S. Martino

...in zuppe di stagione

Da un'antica tradizione Monregalese il mercato della provvista per l'inverno ore 9:

apertura del mercato ortofrutticolo ore 12,30

minestrone di trippa, por e coj zuppa di fagiolo bianco di Bagnasco con cotiche zuppa di Ceci di Nucetto

ore 18:

chiusura del mercato



Banca Alpi Marittima
Credito Cooperativo Carrù

Incredibile
ma Vero!

ante in legno
massiccio
on

Piano cottura VALVOLATO
già conforme alle nuove
norme di sicurezza

Elegante cucina
in Arte Povera ml.3
completa di
elettrodomestici di
grandi marchi

1590,00

a soli €

siamo aperti
domani
domenica
13 novembre

www.grancasa.it

Ceva: 9:30-12:30/15:00-19:30

GRANCASA
Grandi case per grandi case.

CEVA (CN)

Via Case Rosse, 3 - Autostrada SV-TO uscita Ceva
Tel. 0174.724611

In breve DALLA GRANDA

CAMPIONATO DI PANTALERA

Al Mermet annullata la finale tricolore

■ Oggi al Mermet non si disputerà la finale del campionato italiano di pantalera con protagoniste Bosia, San Biagio Mondovì, Priero e Lequio Berzia. L'annullamento è determinato dal forfait di San Biagio e Priero che, dopo avere dato l'assenso, non hanno potuto partecipare. Oggi alle 14 al Mermet si giocherà comunque una sfida amichevole tra Bosia e Lequio. (a. a.)

NUOTO PARALIMPICO

C'è il meeting «Città di Fossano»

■ Cento atleti disabili parteciperanno domani dalle 9 al meeting di nuoto «Città di Fossano», promosso dal Comitato italiano paralimpico con l'Associazione sportiva Gabriella Vivalda. Collaborano Uisp Bra-piscina di Fossano, Comune e Cassa di risparmio di Fossano. Per la Granda gareggeranno le società Sportiamo Bra, Sportabili Alba, Amico Sport Cuneo e A.S.G. Vivalda Savigliano. (a. a.)

CICLISMO: OGGI LA CORSA ROSA SI PRESENTA IN DIRETTA TV



Il passaggio del Giro 2004 a Cuneo

Nel Cuneese un 2006 senza Giro d'Italia

■ L'ottantanovesimo Giro ciclistico d'Italia che si presenta oggi al «Mazda Palace» di Milano con diretta tv su Rai Tre dalle 17,10 alle 18,48 non passerà al Cuneese. Dopo 16 anni consecutivi con la corsa rosa, per questa edizione il COL Cuneo del presidente Ferruccio Dondanelli - disponibilissimo a ospitare una tappa - non ha ricevuto conferma dai nuovi vertici della corsa. Se ne riparerà nel 2007. (l. l.)

TENNISTAVOLO: SI RIPARTE

La Tonoli a Brescia Excelsior con Parma

■ Dopo tre settimane d'interruzione, riprendono i tornei di tennistavolo. In A2 maschile, nel girone A, l'imbattuta Tonoli Verzuolo giocherà domani a Brescia per mantenere il primato. Nel girone B stasera, alle 20,30, Caffè Excelsior-Parma. In B2 maschile, Automazioni Scotta-Vercelli; in C1, Bordighera-Koala ed Excelsior-Ventimiglia. In B femminile, Bcc Bene Vagienna-Genova ed Excelsior-Ovada. (a. a.)

BASKET C2. STASERA DERBY A SAVIGLIANO. AD ALBA VALLECHIARA-ARABES

Il Pulicenter è favorito ma non si fida dell'Abet

Alto Scavino

SAVIGLIANO
Come nel turno precedente, saranno due i derby cuneesi nella settimana d'andata del campionato di serie C2 di basket. Entrambi sono in programma stasera alle 21,15. Di fronte quattro squadre di grandi tradizioni, anche se non per tutte l'avvio di stagione è stato particolarmente brillante.

Il primo derby si giocherà al Palaferrua di Savigliano tra il Pulicenter di Derio Giandrone, ex di turno, e l'Abet Bra di Ettore Sanino. I precedenti stagionali in Coppa Strike sono favorevoli ai saviglianesi che si sono imposti in entrambe le occasioni in cui hanno affrontato i rivali. Il pronostico sembrerebbe quindi favorevole a Frandino, Toselli, Briola, al ritrovato Arnoldo, che oltre tutto giocano con il favore del fattore campo, ma i braidesi non partono come vittime sacrificali. A caricare l'Abet è stato soprattutto il recente successo con la Fonte Vallechiara che ha rilanciato le quotazioni del biancazzurri. Giandrone, che conosce bene i suoi ex giocatori, sa di doverne temere lo spirito di rivincita e la combattività. Anche il Pulicenter si riduce dal successo nel derby esterno con l'OCM Fossano ad un decisamente caricato.

Il secondo confronto tra cugini andrà in scena al Palazzetto dello sport di corso Langhe ad Alba tra la Fonte Vallechiara e il Caffè Arabes Fossano. Qui è favorita la formazione ospite di Mauro Sandroni che ha finora perso un solo incontro e che ha trovato nell'argentino Grosso un trascinatore in grado di sostituire degnamente il quasi omonimo Grossi emigrato a Torino. Gli albesi di Piero Gili, esorditi dal derby di Bra, vogliono il successo per tornare in una



Alberto Briola del Pulicenter



Ettore Sanino dell'Abet

posizione di classifica più consona alle loro tradizioni.

Giocheranno in trasferta domani le altre due cuneesi: l'OCM Fossano di Franco Arcidiceo andrà a Pino Torinese contro il

Torino Teen, mentre la Vimark Cuneo del coach Danilo Spedaliere se la vedrà a Torino con un Kappadue dal dente avvelenato per la sconfitta con il Caffè Arabes.

IN C1. NEL CUS DI ALDO FIORITO GIOCANO ARLOTTO JR, NASARI E SIMONI

Cr Saluzzo all'assalto Il coach: «A Torino per vincere»

Saluzzo

Ancora un confronto diretto con una piemontese sulla strada della Cr Saluzzo nella C1 di basket: stasera a Torino c'è il Cus. Gara delicata per i gialloblù di Ivo Tedesco contro una formazione che schiera parecchi personaggi conosciuti nella Granda. Oltre al coach Aldo Fiorito, che ha guidato Alba e Cuneo e che è tornato alla ex-sua società dopo Valenza, fra i torinesi militano il giovane Arlotto, sceso dal vivaio di Cuneo, e da questa stagione anche il playmaker Nasari, emigrato da Savigliano, oltre a Simoni, per alcune stagioni ad Alba.

«Una partita difficile, come tutte - esordisce il coach Tedesco - che noi però abbiamo preparato allenandoci con intensità. Affrontiamo una squadra guidata da un



Il saluzzese Lorenzo Squarcina

ottimo allenatore come Fiorito che è anche un amico e che quindi sarà più piacevole battere, se ci riusciremo. All'inizio i torinesi erano molto accreditati, poi hanno avuto un avvio a singhiozzo come il nostro;

in classifica abbiamo gli stessi punti». Con quale atteggiamento scenderà in campo la Cr? «Ho chiesto ai ragazzi di essere «frontati» - ha aggiunto Tedesco - di giocare senza timori. Abbiamo rispetto per tutti, ma non dobbiamo avere paura di nessuno. Andremo a Torino per vincere».

Sulla tattica migliore da adottare per Squarcina e compagni non ci sono molte alternative: «Il Cus è una squadra accorta in difesa, che cercherà di tenere basso il punteggio - conclude il coach -. Noi dovremo alzare il ritmo e giocare con molta attenzione in attacco, senza sculare assolutamente nulla. Poi dovremo difendere forte, ma la difesa è un po' il nostro marchio di fabbrica. Ci vorrà molta testa: sono partite come queste che ci possono dire se la nostra squadra sta maturando». (a. a.)

DOPIO EVENTO

Straconi e Asics-run da record

Lorenzo Tanàzeto

Cuneo

In migliaia alla camminata non competitiva, in pochi selezionati campioni alla corsa internazionale. Domani Cuneo sarà abbracciata da un doppio straordinario evento. Si comincerà alle 9 in punto con la partenza della Straconi da piazza Galimberti: per il ventitreesimo anno lo staff presieduto da Sergio Costamagna porterà la città nelle strade e successivamente consegnerà contributi in denaro ai piccoli gruppi sportivi e alle scuole. Da quest'anno, in un'iniziativa voluta dall'Ente nazionale protezione animali, possono partecipare anche i cani, con accompagnatore: pettorale e omaggi per entrambi.

Il consiglio per la folla che si snoderà per le vie del centro e al Parco Gioventù sarà anche di guardare verso l'alto, perché sulla mongolfiera che accompagnerà la marcia ci saranno una parola misteriosa e un numero di telefono: si potrà partecipare al concorso d'invio un sms al volo con l'alta possibilità di ricevere premi offerti dalla concessionaria Citroën Armando.

Dopo la Straconi, toccherà all'Asics-run, che avrà al via fortissimi italiani (Pelle, De Nard, Scaini, Vincenti, Rosalba Console, Sabrina Varrone, Flavia Gaviglio) e cassis del mezzofondo africano, come sempre favoriti per la vittoria finale.

Prima e dopo il doppio evento, domani si potrà visitare il Villaggio Straconi con 30 stand, coperto e riscaldato, aperto anche oggi. Lunedì sera al Centro Incontri della Provincia ci sarà un convegno sullo sci, presenziato fra gli altri Manuela Di Centa e Gustav Thoen. Giovedì 17, infine, lo show a Boves con Fabrizio Fattori, James Tont e Little Tony.

HOCKEY. INTENSO WEEKEND DAVANTI AI TIFOSI

Braidesi contro Genova Poi Lorenzoni-Amsicora

Renato Ardino
BRA

Staccato di 8 punti dal terzetto al testa Roma-Suelli-Amsicora, dalle 15 di oggi, nell'A1 maschile di hockey su prato, l'Hc Bra riceve il Superba Genova, con l'obbligo dei 3 punti per non perdere i contatti della zona playoff. E' l'ultimo appuntamento all'aperto prima della pausa: si riprenderà il 4 marzo 2006. Nel frattempo, scatteran-

no le sfide indoor, con i braidesi vice campioni d'Italia.

Nel massimo torneo femminile, ancora due turni all'aperto, entrambi casalinghi per la Lorenzoni-Cassa risparmio di Bra. Dalle 11,30 di domani, Alessia Fissore, Vicky Corso e compagne, galvanizzate dai 5 successi consecutivi e dal primato, ospiteranno l'Amsicora Cagliari, terzo; domenica 20 supersfida contro le campionesse italiane del San Saba Roma.



Alessia Fissore e Vicky Corso

Nella B maschile (che poi ripartirà il 5 marzo), dalle 13 di domani la Benevenuta Bra ospiterà il CusCub Brescia; per i bravi giovani dell'Hc Bra riserverà, difficile sfida a Brescia.

BOCCE. AUTONOMI BOTTA E AUXILIUM VIAGGIANO

La Sommarivese punta al successo con sorpasso

Sommariva Bosco

Sorpasso: è l'obiettivo della Sommarivese, che dalle 14 di oggi, nella A di bocce, riceve la Perosina, avanti di un punto. In quello che si sta rivelando il girone più equilibrato, il club di Sommariva Bosco, quarto, è a soli 2 punti dalla coppia di testa Brb Ivrea-Voltrase.

Il match Chierese-Autonomi Botta Engineering Fossano mette in palio punti pesanti per il secondo posto nel girone B, domi-

nato dagli astigiani della Tubosider. Per l'Auxilium Cassa risparmio di Saluzzo, che arriva da tre successi consecutivi, la sfida a Giris contro i pluricampioni della Ferrero ha il sapore della «missione impossibile», ma gli atleti del ds Guido Ghiotti sono decisi a vendere cara la pelle. Sempre oggi alle 14 si gioca anche in B.

PETANQUE. Stasera alle 20,30 a Dronero festa e premiazione della Boccifila Valle Maira della neo presidentessa Anna Vielmo. (r. a.)

VOLLEY. IN B OGGI ALLE 17 LE ALBESI SANT'ORSOLA OSPITANO CORSICO. A BUSCA TOP FOUR CON CALUSO

Bre Lannutti, l'attesa per Modena

Domani alle 18 a Cuneo gli ex Mastrangelo e Sartoretti

Cuneo

Cresce l'attesa per Bre banca Lannutti-Cimons Modena di A1 maschile domani alle 18 al Palazzetto di Cuneo, quando la squadra di Silvano Prandi, seconda in classifica, affronterà gli ex Mastrangelo e Sartoretti. In occasione dell'evento, con la Straconi e Citroen Armando si possono vincere biglietti omaggio e le maglie dei giocatori.

In B1 femminile, oggi alle 17 ad Alba per la Sant'Orsola arriva il Corsico. Le ragazze di Tommy Ferrari cercheranno la conferma dopo l'ottima prestazione esterna con il Vigonzone, vittoria per 3-0. In settimana il giudice sportivo della Federazione ha ridotto a 13 le squadre del girone A dalla B1: 7 giorni fa il Lodi si è presentato, per la seconda volta consecutiva, con 4 atlete, rinunciando di fatto alla gara: la squadra è stata cancellata dal campionato.

In B2 femminile la Armando Bre banca Cuneo sarà di scena stasera alle 18 a Legnano contro una formazione che dopo aver perso in casa con il Chieri, ha espiato il difficile campo di Vigevano.

In campo maschile, la Top Four Bre banca Busco, leader del girone A della B2, è attesa in due difficili sfide casalinghe con il Caluso, stasera alle 21, e il Parabiago, la prossima settimana. «I ragazzi ci fanno vivere emozioni incredibili - dice il ds buschese Beppe D'Agostino - L'autentica soddisfazione è il vedere crescere questi ragazzi

sia tecnicamente, sia nell'approccio alla partita con una maturità e una carica agonistica da fare invidia ai veterani».

Sempre in B2 maschile, il Vbo Mondovì è pronto all'impegnativa trasferta sul campo dell'Asti oggi alle 17,30: una «classica» della pallavolo piemontese, tra gli unici due club piemontesi ad aver vinto la Coppa Italia di serie B. «L'Asti - dice il coach monregalese Mario Sasso - è una squadra di buon livello

tecnico. Noi dovremo sfruttare i loro punti deboli e lottando palla su palla, con quella stessa grinta e determinazione messa in campo finora e grazie alle quali siamo riusciti a sopperire, almeno parzialmente, alle pesanti assenze di giocatori estremamente importanti nell'economia del nostro gioco». Sul fronte medico, Omar Pettiti ha ripreso l'attività in palestra, mentre per Riccardo Gallia continua la convalescenza. (g. sca. - p. h.)



Tommy Ferrari allena la Sant'Orsola

del mercoledì al sabato
BACCO
TABACCO
VENERE
Pinocchio
TEL 0175 38582
348 387658 - 328 3511970

38^a Fiera del Tartufo
"Trifola d'Or"
1^o Nazionale
MURISENGO
13 e 20 Novembre 2005
www.fieradeltartufo.com

Festa legata all'alimentazione in occasione della Fiera di San Martino



Ritorna in città «Cherasco Natura», una manifestazione legata all'alimentazione e ai prodotti di qualità e biologici

Prodotti di qualità e biologici

«Cherasco Natura» è domani in centro città

CHERASCO

Ritorna a Cherasco, dopo il successo delle passate edizioni, «Cherasco Natura», la manifestazione legata all'alimentazione e ai prodotti di qualità e biologici. Si terrà domani, nel centro storico della città, in concomitanza con i festeggiamenti legati alla Fiera di San Martino.

Da tempo Cherasco celebra San Martino, la festa che ripresenta un'antichissima tradizione contadina e popolare, che originariamente stava a significare la scadenza di una stagione agraria e il suo consumo.

Nell'ambito di tale festa viene proposto, da qualche anno, il mercato dei prodotti biologici e dei prodotti agroalimentari di qualità, con banchetti dislocati sotto i portici di via Garibaldi e Vittorio Emanuele e nella piazza del Municipio.

Il mercato biologico propone tanti e svariati generi di prodotti, dagli alimentari a quelli per l'igiene, a stoffe e lane per abiti prodotti e tinti artigianalmente. Il visitatore potrà trovare sulle bancarelle una ricca gamma di oggetti d'arredo e di specialità ottenute con tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e della salute.

Il mercato dei prodotti agroalimentari di qualità vuole essere un modo per riscoprire e valorizzare antiche tradizioni che costituiscono il patrimonio della propria identità storica e culturale. La «Granda» offre

MOSTRE

Chagall, Mirò e Magritte

Chi arriva nella «città delle Piac» per «Cherasco Natura» potrà anche visitare la mostra in corso a Palazzo Salmatoris «Chagall, Mirò, Magritte. La poesia del sogno». L'esposizione ha riscosso grande successo fin dai primi giorni: migliaia sono infatti ad oggi i visitatori che hanno percorso le storiche sale del seicentesco palazzo cheraschese, per ammirare gli oli e le tecniche miste dei tre importanti artisti internazionali. Mirò «parla» sulle sue tele, sulle sue carte e nelle sue sculture la trasposizione della morfologia dell'inconscio attraverso una pittura alfa e simbolica. Magritte crea una figurazione dell'assurdo contro la repressione degli istinti da parte del «buon senso» e del «decoro borghese». Mentre Chagall, che non ha mai aderito al Surrealismo pur creando dimensioni fantastiche in cui lo spettatore è come «risucchiato», attinge ad un vissuto personale e quindi ad un «inconscio» più che ad un inconscio. La mostra è aperta dal mercoledì al sabato dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30, la domenica e i festivi orario continuato dalle 10 alle 20. Intero 6 euro, visite guidate su prenotazione: 0172-427050.

prodotti dal gusto e dal sapore unici, vini, formaggi, salumi, carni, frutta e verdura, attraverso il circuito di «Fattoria Amica» i consumatori si rivolgono direttamente ai produttori.

Il progetto «Campagna Amica» nasce nel 1998 da una nuova visione dell'agricoltura e della politica agricola; un progetto a livello nazionale con cui i soci della Coldiretti intendono promuovere un patto con il consumatore fatto di responsabilità, professionalità, valorizzazione della natura rurale, salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Oggi siamo in presenza di una vera rivoluzione culturale, che dev'essere colta nella

realtà portata: si è aperta una stagione in cui del prodotto interessano soprattutto la qualità e la tracciabilità. Il consumatore chiede sempre più di essere accompagnato a scoprire l'origine degli alimenti che trova ogni giorno pronti per la sua tavola. In quest'avventura culturale, la Coldiretti è scesa in campo da tempo, svolgendo incisive attività: un chiaro esempio è la costituzione del consorzio per la valorizzazione dei prodotti agricoli «Fattoria Amica», sorto con lo scopo di accrescere la fiducia nei prodotti della terra e di sviluppare un'azione a sostegno del territorio rurale e delle sue produzioni, attraverso la

vendita diretta in azienda di prodotti freschi e trasformati, salubri e di qualità; un'occasione preziosa di incontro e di dialogo tra il produttore e il consumatore. Il consorzio «Fattoria Amica» si è dotato inoltre di una «carta della qualità», sinonimo di produzioni locali, «eco-compatibili» a di alleanza tra produttore e consumatore nell'intento di tutelare la salute e rendere trasparente l'offerta.

Una dimensione, quella del biologico e del naturale di qualità, che trova riscontro anche nel successo ottenuto dalle edizioni degli anni scorsi, ma da parte dei cheraschesi che dai visitatori si parla e ci si occupa sempre di più di quello che si mangia e si consuma, nell'alimentazione, ma anche nei diversi prodotti di uso quotidiano.

Sempre in tema di prodotti della natura e verdure, nella chiesa di San Gregorio si potrà visitare una mostra curiosa: oggi, domani e lunedì saranno esposti i dipinti di Rodolfo Allasia con le sue «Verdure all'olio». Si potrà visitare ad entrata libera dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Per tutta la giornata di domani, inoltre, in via Vittorio Emanuele dai portici di Palazzo Mantica fino all'Arco della Madonna del Rosario, ci saranno anche numerosi banchetti della fiera di San Martino, con merce varia, non esclusivamente alimentare, ma anche generi di vestiario, oggettistica, casalinghi, borse e scarpe.

CHERASCO (CN)

Domenica 13 novembre 2005

Cherasco Natura

- ☐ Mercato dei prodotti agroalimentari di qualità
- ☐ Grande Mercato dei prodotti biologici

A cura degli Assessorati all'Agricoltura e all'Economia della Città di Cherasco

Lunedì 14 novembre 2005
ANTICA FIERA DI SAN MARTINO
prodotti e attrezzature dell'agricoltura
PARCO DIVERTIMENTI info: 0172 42.70.50

Clotilde Lunelli
PELLETTERIA E ACCESSORI

È arrivata la nuova collezione Autunno Inverno 2005-2006
BORSE E ACCESSORI
Gherardini • Nannini • Cavalli • Astore • Albertario • Diego della Palma
Zoon • Pier-Cardini • Calvin Klein • Visconti
FOULARDS E SCiarPE
Pinto • Pucci • Trussardi • Kenzo • Moschino • Mantero • Fendi

CHERASCO - Via Vittorio Emanuele, 55/18 (intorno cortile) - Tel. 0172 487122
dal martedì al sabato 9,00/12,30 - 15,30/18,30 • domenica 9,00/12,30 • Lunedì Chiuso

Agenzia Immobiliare Cherasco 2001 S.a.s.
Via Vittorio Emanuele n. 55 - CHERASCO -
0172/48.90.20 - 335/60.20.494
335-53.56.349

PROPONIAMO IN VENDITA

CHERASCO - zona industriale - In area edificabile di mq. 30.000 circa si vendono lotti di terreno di varie misure o immobili ad uso artigianale e/o industriale, vicino al casello autostradale Asti-Cuneo;

RORETO DI CHERASCO - Comoda all'autostrada Torino-Savona e allo svincolo per Bra, in area commerciale di mq. 10.000 circa si vendono immobili con spazi e aree da adibire a parcheggio.

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi indicazioni e preventivi in merito.

BANCHETTI E CERIMONIE

CHERASCO (CN) - Via San Pietro, 32
Tel. 0172 489003 - Cell. 346/2177666 - Cell. 340 1044173
Chiuso il mercoledì

BM2 SIEMMEDUE

Medaglia d'oro nel riscaldamento

Siemmedue S.p.A.
Via Industria, 12
CHERASCO (CN) - ITALY
Tel. +39 0172 486111
www.siemmedue.com
e-mail: bm2@siemmedue.com

LOCALI STORICI

PASTICCERIA BARBERO - CHERASCO



Stagione di autocross emozionante e ricca di colpi di scena quella che si è appena conclusa al Pragiarolo di Maggiore.

Sabato prossimo da Paniga a Borgomanero una festa per tutti i piloti
I fuoristradisti fanno a «forchettate»
Con le premiazioni dei campioni italiani

METHODS

Adesso tutti a tavola a godersi i manicaretti dello chef del ristorante Paniga di Borgomanero, ma soprattutto a ricevere i premi vinti nel corso del campionato italiani di autocross e di fuoristrada. L'ultimo appuntamento insomma per gli appassionati dello sport fuoristradistico è... a tavola! Non male. «Vuol dire che dopo aver fatto a sportellate per tutto l'anno - dice con ironia Stefano «folletto» Serini di Domodossola, campione italiano assoluto - adesso faremo a forchettatela. L'appuntamento è per sabato prossimo, 19 novembre appunto, al ristorante Paniga di Borgomanero ed è aperto a tutti gli appassionati di questo sport. Bisognerà affrettarsi per trovare posto perché ~~sono~~ presenti piloti di tutta Italia. Gli occhi, ed i primi migliori, saranno ovviamente per il giovane ossolano Stefano Serini che ha vinto il titolo assoluto.



Stefano «dolletto» Serini di Domodossola, campione italiano assoluto

quello di categoria, nella classe 1/A ed anche lo speciale Trofeo intitolato alla memoria di Giampiero Zuccaro. Insomma il follettino della Val d'Ossola ha vinto tutto ciò che poteva vincere. Mari-

versario è stato sino all'ultimo il brevissimo, e pluritricoloro, Ermínio Forti che si è imposto in tre gare, a Maggiore « due volte » a Montagnaia arrivando secondo nell'ultima gara di Maggiore e poi ancora 4° a Maggiore a giugno e 7° a Castel Belfort. Questi i vincitori delle varie divisioni: Divisione 1/A: Stefano Serini, Mirco Belfiore, Donato Barazzetti; Divisione 1: Gimi Busetto, Davide Negri, Giorgio Nabidlo; Divisione 3/A: Ermínio Forti, Federico Ferrari, Alessandro Gallotta. Divisione 3: Luciano Casarini, Francesco Gallotta, Antonio Biezotto. Il primo Trofeo Memorial Giampiero Zuccaro è andato Serini che ha preceduto di due punti Forti; a seguire Natale Casalboni, Gimi Busetto, Davide Negri, Alessandro e Francesco Gallotta, Matteo Graziana, Christian Grasselli e Donato Barazzetti. Da rilevare come al trofeo in ricordo del caro Giampiero Zuccaro si siano iscritti ben 19 piloti di tutta Italia.

Sono veicoli di derivazione motociclistica ma con quattro belle ruote artigliate

Un po' moto, un po' auto: ecco i Quad

Stanno riscuotendo un grande successo tra i giovani

MAGGIORA

Un pò moto ed un pò auto. Sono i «Quads», veicoli di derivazione motociclistica, ma con quattro ruote artigliate in grado di affrontare qualsiasi terreno, asperità e pendenza. Forse sono una moto, forse no.

Intanto sono mezzi che stanno riscuotendo grande successo soprattutto tra i giovani. Hanno quattro ruote come le automobili, ma hanno motori motociclistici e come le moto anche il manubrio. Facili da guidare, sensibili nella sterzata, potenti nella ripresa ed ovviamente molto stabili. A vederli sembrano usciti da un film di fantascienza.

scienza, ed assomigliano ai robot-
tini che la Nasa ha mandato su
Marte, ma dalla loro hanno
la caratteristica di essere facili
e sicuri anche per chi non ha
esperienza nel fuoristrada e con
i grossi «4 X 4» non si sente a
suo agio. I Quad sono autentici
mezzi di divertimento allo stato
puro e dal momento che non
sono di grande dimensione pos-
sono percorrere, dove le leggi
ed i regolamenti lo consentono,
anche strade di montagna e
percorsi di fuoristrada che sono
poco più che dei sentieri.

Sino a ieri erano una prerogativa delle strutture turistiche dei Paesi del Nord Africa che li concedevano ai turisti per la

estorioni nei deserti. Sono ad uno a dus posti e domenica scorsa a Maggiore hanno dato un grande spettacolo gareggiando lungo il circuito del Fragarolo fra gli applausi dei presenti. Dunque pur essendo i Quad gli ultimi arrivati nel mondo sportivo sono già entrati dalla porta principale ed oggi sono disponibili sul mercato tutta una vasta serie di questi strani craghi: a quattro ruote, autentici ibridi tra una moto ed una jeep.

Possono essere guidati già a 14 anni, dopo aver conseguito il patentino per ciclomotori ed in questo caso la cilindrata è limitata, ma in commercio si sono veicoli di grossa cilindrata che

si guidano con la patente della macchina. Da rilevare che non raggiungono, parliamo dei modelli di strada, alte velocità anche se i Quad usati nelle competizioni sono invece particolarmente brillanti.

A Maggiora hanno gareggiato nel raduno Quad Motard, tre categorie: nella monomarcia si è imposto Gianini che ha preceduto Colosimo, Ruggeri, Accorsi e Duci. Nella categoria C1 il successo è andato a Casalini davanti a Randanni, Dallarosa, Mellio, Aceti, Taddei e Crivelli; nella categoria C la vittoria è andata Cherubini, seguito da Tradico, Salvador, Galizi, Trovato Mazza.



A metà strada tra auto e molo, ecco una gara di «Quadrò», che stanno riscuotendo vasto successo tra il pubblico del giovane

Da 9.970 euro

COLT



MITSUBISHI COLT 3 E 5 PORTE - EURO 4
1.1 BENZINA DA 75 CV E 1.5 DIESEL COMMON RAIL DA 93 CV

On SEPTEMBER:

- Nasale CO integrine con 8 altoparlanti
- Colonnare con 8 altoparlanti
- AGS+RSC
- Doppie altoparlanti
- Altoparlanti integrati con sistema di altoparlanti

- *Arthropoda* Insekten
- *Chelicerata* Krallenfüßer
- *Arachnida* Spinnentiere
- *Hexapoda* Sechsfüßer
- *Crustacea* Krustentiere
- *Malacostraca* Weichtiere
- *Amphipoda* Stomapoda
- *Isopoda* Tausendfüßer
- *Onychophora* Tausendfüßer
- *Chelicerata* Krallenfüßer
- *Arachnida* Spinnentiere
- *Hexapoda* Sechsfüßer
- *Crustacea* Krustentiere
- *Malacostraca* Weichtiere
- *Amphipoda* Stomapoda
- *Isopoda* Tausendfüßer
- *Onychophora* Tausendfüßer

Scroll 31. Page 10.

• Dato antilope^a
Prima cruce accipit: pasc
libris! sua amare habetque!

Scopri anche le versioni 1.3 e 1.5 benzina fino a 150 CV

Test drive 800-368-4833

PUBLISHED BY



www.mitsubishi-auto.it

Swedish Environmental Institute

Prezzo chiavi in mano esclusa IPT. Esempio di finanziamento su Citi C29 Sound Climatic 1.4: *prezzo Citi € 8.970,00, zero anticipo, € 150,00 spese istruttoria pratica, importo finale € 10.120,00, primo canone senza rate prima fase dell'operazione 24 rate da € 274,30 tan 5,92% teg 8,78%, seconda fase senza interessi in 24 rate da € 210,83 tan 0,00% teg 0,00%; ** prezzo Citi € 9.970,00, zero anticipo, € 150,00 spese istruttoria pratica, importo finalizzato € 10.120,00, prima rate a 30 giorni max € 300,38 tan 0,02% teg 0,74% + maxirata da € 9.402,00, eventualmente finanziabile in 58 rate da € 193,10 tan 7,95% teg max 8,29%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso tutte le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Finanziaria BNP SpA. Offerta non cumulabile, valida fino al 15/11/05 per auto disponibili in rete in collaborazione con i Concessionari Mitsubishi che aderiscono all'iniziativa. Consumi (litri/100 km): Emissioni CO2 (g/km): 129 e 181 g/km.

LA TUA CONCESSIONARIA MITSUBISHI

ONCAR

NOVARA

Corso della Vittoria, 109

Tel. 0321.471900 - Fax 0321.339861

FONTANETO D'AGOGNA (NO)

SS 229 n. 3

Tel. 0322.89488 - Fax 0322.89777

**Ultimi giorni
per approfittare
del vantaggioso
FINANZIAMENTO**

Notizie
IN BREVE

MOTOCROSS

Il centauro Saibene
domina il Regionale

■ Ha dominato il campionato regionale classe Open, categoria Promozionale Major: è il pilota Giuseppe Saibene del moto club Dirty Bike di Oleggio Castello. Il sodalizio motociclistico del patron Niccolò Musso ha conquistato altri due lusinghieri piazzamenti nella classe 125, categoria Nazionale Senior: Simone Viridis e Luca De Rosa si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto. [r.l.]

ARTI MARZIALI

Per Vestali e Cariola
due «promozioni»

■ Grandi riconoscimenti per i rappresentanti novaresi delle arti marziali da parte della Federazione che ha ufficializzato a Flavio Vestali, classe '77, il grado di cintura nera 2° dan judo. Erano oltre 10 anni che un atleta novarese non conseguiva questo grado agonisticamente. Altro riconoscimento per Carlo Cariola, classe '49, nominato Atleta Azzurro Fijikam. [r.l.]

IL WEEKEND NEI CAMPIONATI VOLLEISTICI MINORI

Lodi esclusa dalla B1
non gioca l'Asystel

■ L'Asystel Sanmartinese (B1 femminile) avrebbe dovuto incontrare stasera la Pulcher Lodi ma la società lombarda è stata esclusa dal campionato per il secondo anno consecutivo. In C femminile: Montaltese-Agil Trecate, Asystel Novara-Rivoli, Giaveno-Ornavasso e Bellinzago-Pavic. Al maschile: Gym Borgomanero-San Paolo Torino; Pavic-Moncalieri; Altiora Verbania-Pinerolo; Armani Trecate-Villanova Cuneo. [p.u.]

BASKET, LEGADUE

Maggioni «tagliato»
dal roster Cimberio

■ Matteo Maggioni, da ieri pomeriggio, non è più un giocatore della Cimberio. La notizia era nell'aria già da qualche tempo, da quando cioè era arrivato Matias Pelletieri, che nel gioco delle rotazioni aveva «spinto» dalla panchina alla tribuna la guardia ex Brindisi. Maggioni era stato uno dei tre rinforzi estivi, assieme a Paolo Alberti e Darrel Lewis. [m.p.]



Le ragazze «Sanmi» in allenamento

CALCIO C1. RINUNCIA ALLE OFFERTE DELLO SPEZIA E ACCETTA I PROGRAMMI DEL PRESIDENTE RESTA

Borgo: «Da lunedì torno con voi»

Per il centenario vuol portare il Novara in B

Renato Ambiel

NOVARA

È il destino di Sergio Borgo. Quando il Novara è in difficoltà e non sa più a che santo votarsi, si rivolge a lui. È stato così quattro anni or sono, presidente Achilli, allenatore Civerlati con gli azzurri al play out, arrivò Borgo, l'asta di ponte dei Mastagni e la squadra si salvò con Civerlati. Poi la salvezza con Di Chiara. La promozione in C1 con Foschi, i litigi con il tecnico che Borgo ha scoperto e il divorzio. L'avventura con Venturini e a febbraio aveva rotto quando arrivò Jaconi. Ma Borgo ritorna, con Gattuso, per una breve parentesi, l'estate scorsa, con la salvezza degli azzurri a Como. Toccata e fuga perché Rocco Zoccali porta Vatta e Pippo Renna si prende Gabrini.

Adesso che la squadra è precipitata in zona play out, i tifosi rumorizzano, Zoccali ha litigato con Vatta, Gabrini, sempre più triste, si è rifugiato nel silenzio stampa, il presidente, che è un appassionato un po' naïf non sa più cosa fare per tener buona la piazza e salvaguardare i suoi investimenti. C'è sempre Borgo, il salvatore della patria e si rivolge a lui. «Vado via - disse Borgo congedandosi a febbraio - ma qui resterò molto di più. Se ne sono accorti in tanti. Ma Borgo ha un'offerta proprio dalla Spezia capolista che domani affronta

gli azzurri. Così Resta brucia i tempi. Crea il contatto, giovedì sera incontra i tifosi al Bar Novara ed anticipa loro la sua decisione. Borgo deve dare una risposta? Pronto, c'è qui il telefonino, sentiamolo subito. E Borgo conferma in diretta: «Qualsiasi proposta mi faccia il presidente consideratemi già dei vostri». E gli applausi e cori per Borgo e Resta. Come sono lontani gli insulti rivolti dalla curva al presidente... Il calcio è anche questo: passione, umore, per fortuna. Nella serata a cuore aperto Resta si confessa ai tifosi. Naif, d'accordo, ma lui sa bene quali corde toccare. Così anticipa: «Zoccali non c'è più. Vatta? Farà un passo indietro. Si occuperà del settore giovanile». Quello è il suo ruolo. Gabrini? No, quello non si tocca, per adesso, l'ho voluto io. Gli ho dato tempo due domeniche... Ma andrà d'accordo con Borgo? «Vedrete che con Borgo si rivaluterà. Poi interverremo sul mercato sfoltendo la rosa per prendere un centrocampista coi piedi come si deve».

Borgo non lancia proclami. È fuori Novara. Il presidente gli ha dato carta bianca anche per il centenario del Novara fra tre anni. L'obiettivo dichiarato è la serie B. «Piano, fatemi almeno vedere la squadra a Spezia sarà la mia prima volta in questa stagione. Poi da martedì ne parliamo. Un ritorno soft? No, non è da Borgo. Siamo solo agli approcci iniziali.

DOPO IL RICORSO ALLA DISCIPLINARE

Porcari torna disponibile

■ Torna una giornata a Porcari che così sarà disponibile per la trasferta di domani a La Spezia mentre resta invariata la squalifica di Zaccanti fermo per altri tre turni. È il risultato del ricorso discusso ieri da Sergio Vatta a Firenze davanti alla commissione Disciplinare della Lega. La presenza di Porcari diventa importante perché Bigica non dovrebbe essere disponibile avendo riportato uno stiramento nell'amichevole di giovedì ad Ossona. Dopo la rinfratura di questa mattina la squadra partirà nel pomeriggio alla volta della Liguria. [r.a.]



Sergio Borgo ha vinto un'altra volta. Lunedì tornerà al Novara come direttore generale

BASKET B2. SETTIMO TURNO DI CAMPIONATO CON DUE PARTITE DA NON SOTTOVALUTARE PER LE CUSIANE

La Nobili Sbs sfida il Vado dell'ex coach Martinelli

E la Fulgor Omegna vuole riscattare la sconfitta con Voghera contro la Sangiorgese

BORGOMANERO

Settimo turno in serie B2 con l'attesa per la partita di Varese dove i ragazzi di Zaccanti hanno dovuto posticipare l'incontro con l'altra capolista Cagliari per la convocazione in nazionale Under di Rosignoli.

Borgomanero gioca a Vado contro il coach della scorsa stagione, Giorgio Martinelli, che fu esonerato dopo poche giornate e che ha guidato dalla C2 alla B2 la Fulgor Omegna. Per l'allenatore degli «ingegnieri» Antonio Trit-

to, è una trasferta difficile: «Vado è una squadra con dei lunghi molto grossi e solidi. Gioca una pallacanestro molto fisica e spinta. Temo più di tutti l'omegnese Maurizio Realini che è un under che gioca come un senior. Penso che Martinelli e gli altri lunghi avranno il loro da fare sotto i tabelloni». Recuperati dagli acquisti Martinelli, Rosini e Andrea Bianchi, ranghi completi per la Nobili.

Omegna gioca la seconda partita interna consecutiva contro la Sangiorgese. Coach Alessan-

dri Crotti fotografa gli avversari: «Abbiamo Becerra, Radella e Guerci che sono afflitti da malanni di stagione ma stasera saranno comunque della partita. La Sangiorgese è una squadra pazza che sta giocando bene ma non ottiene risultati. Sono molto discontinui e alternano pallacanestro champagne a momenti dove non giocano proprio. Hanno comunque un discreto roster. Dobbiamo sfruttare al meglio l'impegno interno perché già abbiamo perso in casa con Voghera».

In serie C1 derby in riva al Lago Maggiore tra Arona e Ghemme. Le due squadre sono appaiate a quota sei punti, con gli aronesi che hanno appena ricevuto il 20-0 a tavolino del derby piemontese della prima giornata contro il Cus Torino. All'origine della decisione del giudice sportivo la posizione irregolare, al momento della disputa dell'incontro, dell'assistente-coach dei torinesi Enrico Pio Loco, non tesserato nei termini utili previsti dal regolamento. [p.p.]

in breve

■ **PODISMO**
I partecipanti alla 39ª edizione della Gamba d'oro sono stati complessivamente 25 mila 117. L'ha comunicato il presidente uscente Mario Ruga alla riunione svoltasi alla «Valsesiana» di Gozzano per l'elezione del nuovo direttivo. Con Mario Ruga sono stati riconfermati Gianni Disegna, Sergio Cantarella, Giovanni Ventriglia, Amedeo Vasco, Silvano Origi, Giuseppe Avici, Rino Corazza, Silvano Crepaldi e Giuseppe Grieco; ai quali si è aggiunta Gabriella Pasin. Presidente per l'edizione 2006 sarà Sergio Cantarella, mentre Mario Ruga svolgerà le funzioni di segretario. [a.b.]

■ **BOCCE**
Prima giornata di ritorno per il campionato di serie B di bocce a volo. Nel girone E si disputerà su campo invertito il derby di sabato scorso: dalle 14 di oggi si affronteranno al bocciodromo di Galliate di via Leopardi la Mezzetti Belletti contro Masera. Nel girone C il gruppo boccifilo Casalbelframe sarà in trasferta contro il Pozzo Strada. Le classifiche: nel girone E, Mezzetti Belletti e Masera occupano l'ultimo posto con 2 punti. Nel girone C, il Casalbelframe è penultimo con 4 punti. Domani dalle 8,30 al bocciodromo di Galliate, la società La Familiare festeggia i 125 anni di fondazione con una gara sociale. [r.l.]

CICLOCROSS AD ALTO LIVELLO

Arriva a Vignone
circuiti nazionali
di «Selle Italia»

VERBANIA

È stata presentata ieri mattina con una conferenza stampa la seconda prova del circuito nazionale «Selle Italia» di ciclocross. La gara sarà valida come seconda prova trofeo Piemonte e andrà in onda sabato prossimo 19 novembre a Vignone sulle alture di Verbania.

Saranno in gara, tra le mattinate e il pomeriggio tutte le categorie dagli esordienti agli esordienti sia maschi che femmine, gli juniores ragazzi e ragazze, mentre gli elite e gli under 23, sia uomini che donne, correranno insieme.

È atteso il campione del mondo juniores Davide Malacarne, che nonostante abbia cambiato categoria a gareggiare tra gli under 23 rimane uno dei favoriti. L'antagonista numero uno dell'atleta veneto sarà il campione europeo juniores lo svizzero Julien Taramaz, anche per lui dopo il titolo continentale cambio di categoria, da juniores a under 23.

Organizza il pedale verbanese Delta. Il presidente del sodalizio ciclistico lacuale Dario Sottocornola esprime la sua soddisfazione: «sono felice per essere riuscito a portare una gara di questo tipo nel verbanese, l'anno scorso questa competizione si era svolta in Ossola a Santa Maria Maggiore, in valle Vigezzo. Mi auguro che tutto possa andare per il meglio».

Percorso di 2 chilometri e trecento metri si snoderà all'interno del pittoresco parco Donati di san Martino di Vignone.

Al termine della prima prova tra gli elite troviamo la seconda posizione Monica Burnati la giovane ciclista di Stresa mentre tra gli juniores piazza d'onore per il verbanese Omar Sottocornola. Milena Gaggioli invece è terza tra le juniores. [p.p.]

Primaria società elettromeccanica
CERCA IMPIEGATO
giovane, buona conoscenza inglese e spagnolo (parlato e scritto) con nozioni contabili.
Inviare curriculum a:
Publitem srl
C.so Cavour 13 - 28100 Novara
citando sulla busta il Rif. 1002

Impresa Edile cerca
INGEGNERE
E GEOMETRA
con esperienza
per ampliamento proprio organico.
SCRIVERE PUBLIKOMPASS 48
10100 TORINO

GRUPPO PALMISANO ricerca per la propria sede di Novara, Verbania, Borgomanero e Arosio:

CONSULENTI ALLE VENDITE (rif. CVN)
IMPIEGATI COMMERCIALI (rif. ICM)

MAGAZZINIERI (rif. MGT)
TECNICI DI OFFICINA (MECCANICHE/VELETTAUTO) (rif. TEC)
CARROZZIERI (rif. CAR)

è gradito un'esperienza nella funzione di minimo tre anni maturata nel settore e conoscenza del pc. Completano il profilo spirito di iniziativa, capacità organizzativa, capacità di ascolto e di risoluzione dei problemi. Inviare C.V. esclusivamente all'attenzione del Responsabile Risorse Umane al seguente indirizzo: Gruppo Palmisano - Via Verbania 104 - 28100 Novara. Specificando sulla busta il riferimento di interesse. Saranno presi in considerazione i C.V. pervenuti entro il 30 novembre c.m. Citare il consenso al trattamento dei dati personali (DL 196/2003)



Arriva il Novello

Domenica 6 novembre
primo incontro con il vino dell'ultima vendemmia

È in vendita il vino Novello 2005 nei Centri Vendita di Fara Novarese e Oleggio

Langhine COLLI NOVARESIS
Dal 1884

Fara Novarese - Via C. Battisti, 68/70 - tel. 0321 829234 - 829385
Oleggio - Via Gallarate, 33/bis - tel. 0321 91222
www.langhinecollinovesis.com - E-mail: collinovesis@libero.it

GALLERIA SAN MARCO

PRESENTA

OSVALDO PROVVIDONE

OPERE SCELTE

DAL 12 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE
INAUGURAZIONE: OGGI ORE 16,00

V.le Volta 91/A - 28100 Novara
Tel. e Fax 0321/624129

Tutti i giorni, festivi compresi: 9,30-12,30 15-19,30